* Anno 112 - Numero 189 *

LA STAMPA

* Giovedì 17 Agosto 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 61.681 - Selezione passante tel. 61.66 (nonostante il numero insieme desiderato comporre il medesimo dopo il 50.521 Telex 25.521 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7/1960): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 10.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 70; Francia fr. 2,40; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 858.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 82.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.52.804; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 583.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.934 - Tariffe: modulo mm 42x45) pre festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi, Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

ROMA

Applicando l'amnistia e l'indulto lo Stato risparmia 70 miliardi, ogni detenuto costa 18 mila lire il giorno

A PAGINA 3

PARIGI

Jean-Paul Parayre, quarant'anni, è l'uomo nuovo che guida la Peugeot-Citroën

di *Mario Deaglio*

Tra dollaro e lira distanza prudente

La caduta del dollaro rispetto alle monete forti europee è straordinaria. Siamo vicini al momento in cui con un franco svizzero e mezzo si potrà comprare un dollaro. La lira non ha seguito fedelmente la moneta Usa, ma quasi: infatti ci vogliono circa 510 lire (mentre scrivo) per comprare un franco svizzero.

Due quesiti si presentano adesso. Il primo riguarda la futura condotta del dollaro. Il secondo si riferisce al comportamento che ci conviene tenere in Italia. Si è scritto e parlato, in questi giorni, di opportunità di fare un passo coraggioso ed attuare la *« rivalutazione della lira »*. Dobbiamo seguire tale consiglio? Ma che vuol dire?

Per prima cosa cerchiamo d'immaginare che cosa succederà nei mesi futuri anche se è difficile fare previsioni. Varie volte infatti gli Usa hanno giocato una commedia, consistente nell'affermare che, dopo il deprezzamento subito dal dollaro, avrebbero impostato una *« nuova politica »*, basata sulla stabilizzazione del cambio dello stesso.

Anche i ripetuti vertici monetari, come quello di Bonn, hanno lasciato l'impressione che si volesse annullare, o quasi, la discesa del dollaro.

Pur con tutte le difficoltà che un pronostico in materia comporta, ritengo oramai che si possa prevedere che il dollaro manifesterà ancora, nei mesi a venire, considerevoli cedimenti, che le autorità monetarie e fiscali americane non vorranno bloccare. Mi sembra di capire che esse non sono esattamente felici di questa prospettiva, ma la trovano migliore delle tre altre possibili. Queste sono, in sostanza, o il freno drastico all'espansione economica degli Usa, allo scopo di pareggiarne la bilancia dei pagamenti correnti attualmente in forte disavanzo; o una dose molto accentuata di misure dirigistiche (dal contenimento, con vari metodi, del consumo di petrolio, o cui Carter si è solennemente impegnato, al blocco dei prezzi e salari che vari economisti democratici auspicano); o infine una combinazione di queste due politiche.

Tutto sommato, io ritengo che gli Usa sceglieranno una combinazione non di queste due politiche, ma di tutte e tre quelle in precedenza indicate: vale a dire deprezzamento ulteriore del dollaro; raffrenamento moderato dell'espansione interna; graduale e moderata introduzione di misure e mezze misure dirigistiche. Quindi, il dollaro diminuirà ancora.

Ciò nasce dal divario fra la politica di espansione, che gli Usa vogliono attuare e che, data la rigidità di prezzi e salari, legati ai congegni di oligopolio di quell'economia, comporta una certa persistente inflazione e il fatto che Germania e Giappone (o qualche altro Paese) sono in grado di realizzare la stessa espansione con meno inflazione.

Del resto gli Usa si trascinano ancora una situazione d'insufficiente competitività dei loro prodotti, accumulata in anni passati. Usa devono ancora deprezzare il dollaro un pochino, per pareggiare la loro bilancia dei pagamenti, anche se la loro espansione fosse bassa e il loro tasso d'inflazione modesto.

Che dobbiamo fare noi? Intanto che vuol dire *« rivalutare la lira »*? Se sta a significare soltanto che miglioriamo il cambio con il dollaro, mentre lo peggioriamo con tutte le altre monete, sia quelle forti come il marco e il franco svizzero e lo yen giapponese, sia le « ordinarie » come il franco francese e la sterlina, allora questa non è *rivalutazione*, è semplicemente un'*imperfetta svalutazione*: minore di quella del dollaro, ma pur sempre consistente.

Ciò si desume da una semplice aritmetica. Infatti il nostro commercio con l'area del dollaro (includendovi anche i Paesi fornitori di petrolio) costituisce il 40% circa dei nostri scambi complessivi. Un altro 6% lo abbiamo con i Paesi ad economia collettivistica. Il 55% circa lo svolgiamo con i Paesi della Cee e gli altri Paesi europei, agganciati al marco tedesco o al franco svizzero o con nazioni dell'area della sterlina e dello yen giapponese. Se ne desume che se noi manovriamo la nostra moneta in modo da stare un po' giù che a metà strada fra la svalutazione del dollaro e il comportamento medio di tutte le monete europee, noi ci terremo sulla *« via proba »*, della non svalutazione né rivalutazione.

Essa ha diversi vantaggi. Innanzitutto, rispetto alla rivalutazione vera e propria, ci toglie il rischio di perdere di competitività, nella nostra economia, turismo compreso; quindi ci lascia la possibilità di effettuare una certa espansione economica, senza problemi per la bilancia dei pagamenti: i quali, diversamente, potrebbero complicarci la vita, quest'inverno. Insomma, non è bene fare il passo più lungo della gamba.

Ma neppure muoversi al rallentatore conviene. Infatti, si deve tenere presente che i prezzi delle materie prime, in dollari, ora dovranno aumentare. Perciò è imprudente che noi mantenessimo la lira al livello assai vicino al dollaro. Così *« importeremmo inflazione »*, cioè compreremmo le merci di importazione a prezzi che, tradotti in lire, sarebbero maggiorati in misura sensibile, a causa della svalutazione del dollaro. Questo peggiorerebbe i nostri prezzi interni e i relativi costi e ci toglierebbe il vantaggio, che oggi abbiamo, rispetto agli altri Paesi, di essere fortunatamente concorrenziali.

Concludendo, si esige una linea un po' diversa dal passato, in cui la lira fu ancorata al dollaro. Allora era saggio. Nelle cambiate circostanze, dovute all'attuale condotta del dollaro, non lo è più. Ma si raccomanda di non seguire il discorso di Pesaro di Mussolini. A noi preme non importare inflazione; ma anche mantenerci concorrenziali: per avere lo spazio entro cui ricavare la strada dell'auspicata espansione economica. Ciò anche per evitare poi ridrate poco gloriose.

Francesco Forte

A PAGINA 11

Un'altra giornata nera per il dollaro Carter deciso ad intervenire

Imponenti accoglienze di Bucarest al successore di Mao

Hua Kuo-feng sicuro e disinvolto al primo incontro con l'Europa

Preoccupata "regìa" di Ceausescu per le manifestazioni e i discorsi in onore dell'ospite cinese - In un comunicato congiunto sovietico-bulgaro attacco alla Cina e trasparente monito all'"autonomismo" romeno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — Ieri, alle 10 del mattino, è avvenuto l'impossibile: Hua Kuo-feng che cammina disinvolto sul territorio del blocco sovietico mentre il Cremlino lo qualifica un'altra volta come *« nemico della pace e del socialismo »*. La prima sortita di un capo cinese fuori della Grande Muraglia non poteva svolgersi in quadro scenografico più adeguato. Il presidente Hua è sceso dal suo Boeing 707 in mezzo ad una massa di 300 mila romeni in tripudio. Sotto la scaletta lo aspettava il regista dell'avvenimento, che questa volta, senza sbilanciarsi, può essere considerato storico: Nicolae Ceausescu. Un gruppo numerosissimo di cinesi, tutti piccoli e vestiti con lo stesso abito-uniforme scuro, è uscito dall'aereo senza che si potesse distinguere chi fossero i tre grossi dignitari, due membri del Politburo ed il ministro degli Esteri, al seguito del presidente. Si stagliava sopra gli altri soltanto Hua Kuo-feng, più alto di una buona testa ed unico vestito di chiaro. Nel momento in cui i due presidenti si abbracciavano e baciavano lungamente, il commentatore della radio-tv constatava: *«Sulla terra romena per la prima volta un presidente della Cina mette piede in Europa»*. Era il testo ben dosato e preordinato, come lo era del resto tutta l'accoglienza.

Per quanto tutti i grandi incontri fra gli statisti ormai si assomiglino, sotto l'aspetto spettacolare quello di ieri merita un rapporto più dettagliato perché supera quelli già visti ed ancora di più perché ogni particolare della mossa in scena contiene in questa occasione un profondo significato politico. Lungo un percorso di quasi venti chilometri dall'aeroporto Otopeni fino alla piazza che sono nel pieno centro della capitale, la Mercedes presidenziale passava fra due densissimi e ordinatissimi cordoni di cittadini della capitale. Ognuno sventolava una bandiera, un fiore o un cartellone rosso con slogan in romeno e in cinese. A distanze regolari, davanti al pubblico, stavano disseminati gruppi di ginnasti, ballerini folcloristici, giovani disposti in simmagini viventi» simbolizzanti l'amicizia cino-romena, battaglioni paramilitari della cosiddetta autodifesa popolare armata, pionieri con i fazzoletti rossi e ragazzi in tuta, sventolanti lunghi e variopinti pezzi di seta.

Come sfondo acustico alla scena da fiaba orientale serviva lo slogan scandito senza sosta dalla gente e dagli altoparlanti: *« Ceausescu-Hua Kuo-feng: hurrah!... »*. Il tripudio impressionava e sorprendeva ancora di più chi, come noi, ancora il giorno prima circolava per queste strade senza vedere una sola bandiera e senza registrare nei giornali alcuna notizia sull'imminente arrivo dell'importante ospite.

Soltanto all'ultimo notiziario della sera, alla vigilia della visita, è stato letto un brevissimo comunicato. L'imponente macchina delle ovazioni sembrava una organizzazione clandestina, preparata ed addestrata per scattare alla perfezione nel momento giusto: ora per accogliere gli amici, ora come se volesse dar prova che, occorrendo, con la stessa prontezza affronterebbe i nemici. Hua e Ceausescu si sono fermati due volte: una per far consegnare all'ospite le chiavi della città dalle mani del sindaco, l'altra per fargli fare un giro nel tradizionale ballo folcloristico dell'amicizia, braccio a braccio con i ballerini in costume nazionale. Pur trovandosi al suo primo viaggio internazionale extra-asiatico il presidente cinese si è mosso con sorprendente scioltezza: giovanile, sicuro, vivace, per niente convenzionale ed impacciato dal protocollo. Fra tanto spettacolo era il fatto più sorprendente della prima giornata.

Ceausescu appariva molto più teso, attento ad ogni particolare della manifestazione. Del resto non senza ragione: Hua in questo viaggio non può perdere nulla, guadagna soltanto; Ceausescu invece guadagna a condizione di non strafare, se va oltre il segno, scatena i sovietici e corre il rischio anche di perdere. Quanto siano le contraddizioni e con esse i rischi di questa visita glielo ha ricordato Breznev nel comunicato congiunto con Zhivkov, pubblicato proprio alla vigilia dell'arrivo di Hua a Bucarest. Dice il testo della *Tass*: *« Il segretario del pcus ed il segretario del pc bulgaro hanno giudicato che il corso ege-*

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Bucarest. Il primo ministro Hua Kuo-feng balla con il presidente Nicolae Ceausescu una tipica danza rumena (Ap)

Cambiare per rimanere nell'Europa

Si deve sperare che verrà un futuro nel quale il genere umano vivrà in pace, senza il rischio per nessun popolo di perdere la libertà e il benessere, e per nessun uomo di subire l'ingiustizia. Ma questa speranza, che costituisce un imperativo per la ragione, non deve farci dimenticare che noi viviamo ancora in un mondo completamente diverso. Per noi vale ancora la legge impietosa della politica, in forza della quale tutto deve essere conquistato e tutto può essere perduto con il potere. Grazie alle circostanze, capita tal altra che si possa, per un certo numero di anni, ignorare questa verità, sino quasi a dimenticarla. Ma viene sempre il momento della resa dei conti. Il momento nel quale si può perdere tutto. Per gli italiani questo momento è venuto; e sarebbe meglio, invece di parlare solo di emergenza, o solo di austerità, dire con chiarezza che l'Italia è di fronte al rischio del distacco definitivo dall'Europa, cioè di fronte al rischio di perdere la sua libertà, il suo benessere e perfino, come nei secoli del suo servaggio, la sua stessa esistenza spirituale.

Sono cose che molti sanno, e di cui si parla. Ma troppi uomini politici, dopo averle dette, la dimenticano proprio quando si tratta di deliberare e di agire; e troppe persone le dicono in modo attenuato, indolore, che non arriva a scuotere i sentimenti del popolo, in modo che ciascuno sappia dove sta la salvezza e dove la rovina, e sia tratto a fare quanto dipende da lui per la salvezza dell'Italia. Ciò che ogni italiano dovrebbe fare subito, e come premessa di ogni altra cosa, è chiaro: contribuire di persona al contenimento e alla riqualificazione della spesa pubblica. Ma si tratta di fargli sapere a che scopo, con quali prospettive. E si tratta soprattutto di fargli sapere che non c'è più tempo da perdere perché l'Europa ha fissato una scadenza per il nostro cambiamento di rotta, quella del 1° gennaio 1979.

Il 1° gennaio 1979 entrerà in funzione il sistema monetario europeo (SME). Per l'Italia il problema è dunque ormai in questi termini: o cambiare rotta entro questa data, o restare fuori. Ma ciò significherebbe restar fuori dal nuovo ciclo di unificazione dell'Europa che sta per cominciare con il voto europeo, il processo verso la moneta europea (E.C.U., scudo) e l'allargamento. E va detto che è insensato farsi delle illusioni, o contare su un'Europa che non metterebbe nessuno Stato alla prova perché sarebbe essa stessa in via di disgregazione. Rispondendo ad una domanda sulla partecipazione del Regno Unito allo SME Valéry Giscard d'Estaing ha detto testualmente (*Le Monde*, 13 luglio): *« Auspico che il Regno Unito partecipi a questo sistema. Ma se ritiene di non poterlo fare, bisognerà concepire la sua messa in atto con i Paesi che lo vogliono »*. Naturalmente ciò che vale per il Regno Unito vale anche per l'Italia, con la differenza che per l'Italia è praticamente impossibile restare in Europa senza partecipare sempre, e attivamente, alla sua costruzione.

Di fronte all'Europa che si riprende, e ricupera così il suo ruolo nel mondo come ha dimostrato con il vertice Europa-Usa-Giappone a Bonn, ci sono in Italia dei dottori sottili che affermano perentoriamente che per risalire la china l'Italia deve riservarsi la più ampia libertà monetaria (come se le nazioni europee, e in particolare l'Italia, potessero salvarsi da sole); oppure che bisogna intralciare il disegno egemonico franco-tedesco, come se il proposito di sottoporre il marco ad una disciplina europea, e poi di assicurarlo con lo scudo europeo gestito dalla Comunità europea, cioè la decisione di rinunciare a valersi del marco come mezzo di forza nei confronti degli altri Paesi, potesse corrispondere ad un disegno egemonico.

La verità è che la Germania — come la Francia, l'Italia ecc. — ha bisogno dell'Europa. Il cancelliere Schmidt spiegava a Bonn agli americani ciò che, nell'intervista citata, Valéry Giscard d'Estaing ha spiegato ai francesi in questo modo: *« Il problema, per l'Europa, è che delle quattro zone industrializzate del Nord (Usa, Giappone, Europa, area socialista), una è la sola ad avere una instabilità monetaria interna. E ciò è reso ancora più nocivo dal fatto che essa sviluppa una gran parte del commercio estero verso se stessa. Tutto il commercio dell'America del Nord riposa su un sistema monetario stabile, e ciò vale anche per il commercio dei Paesi socialisti. Attualmente, il totale delle importazioni e delle esportazioni del gruppo europeo rappresenta un po' più del 50% del loro prodotto interno lordo, e i movimenti commerciali si dividono*

Mario Albertini

Presidente italiano del Movimento federalista europeo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le promesse un anno fa, mancano i fatti

La giungla degli stipendi chi se ne ricorda ancora?

ROMA — Che fine hanno fatto le iniziative per mettere ordine nel caos retributivo? Mistero, nessuno ne parla più. Probabilmente tutto è rimasto al livello di buone intenzioni, o, nella migliore delle ipotesi, gli sparuti progetti di riordino giacciono malinconicamente dimenticati nei cassetti di qualche ministero. Eppure, nell'agosto dello scorso anno, quando l'indagine parlamentare sulla « giungla retributiva » mise a nudo gli incredibili salti di trattamento per lo stesso tipo di lavoro e gli stipendi da favola (sopra i 150 milioni lordi annui) concessi ad alcuni dirigenti, il governo di allora, sempre guidato da Andreotti, di fronte all'indignazione dei più, riconobbe che era ormai tempo *« di passare dalle parole ai fatti »*. Fu dato incarico al Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, di studiare il grave fenomeno e di predisporre una « scaletta » di interventi sistematici.

Il Cnel eseguì, indicando un ventaglio di ipotesi per il settore pubblico e quello privato. Ma dopo qualche tempo, sui misteri delle buste-paga è calato un pesante velo di silenzio, rotto nei giorni scorsi dal senatore indipendente di sinistra, Luigi Anderlini, che ha energicamente risposto alla sua proposta di far cadere la scure sugli « stipendi d'oro » (quelli sopra i 40 milioni), sollevando immediatamente contrastanti reazioni.

L'intervento di Anderlini ha avuto il merito in ogni caso di riaprire il discorso, a giudicare anche dalla risposta che il ministro del Tesoro, Pandolfi, ha dato al senatore indipendente: *«Non posso non essere d'accordo sulla necessità che il problema complesso e di difficile soluzione vada affrontato senza ulteriore indugio in sede parlamentare con ampio dibattito che si concluda con l'approvazione di una mozione contenente le direttive da seguire per portare ordine in un settore quale quello delle punte retributive più alte dei dipendenti del settore pubblico»*.

L'aver dimenticato per molti mesi l'esistenza della giungla dei redditi, salvo qualche sporadico intervento, trova però una giustificazione nel fatto che, da un anno, il rapido incalzare di avvenimenti tragici o assolutamente imprevedibili ha mandato a monte qualsiasi programma di lavoro. Ma adesso, alla vigilia del piano triennale (1979-81) di risanamento della spesa pubblica e di rilancio dell'economia, sarebbe davvero imperdonabile sottovalutare o addirittura continuare a ignorare il problema.

Non avrebbe senso, infatti, e risulterebbe assai controproducente chiedere alla collettività ulteriori sacrifici e rinunce per uscire dalla crisi, senza mettere un freno alla incredibile prodigalità di banche, enti statali e aziende municipalizzate nei confronti di non pochi privilegiati.

I risultati dell'indagine parlamentare parlano chiaro: la giungla esiste ed è intricata proprio nei settori dei servizi e in quello della pubblica amministrazione. Come dire che chi meno produce più guadagna. Il rapporto della Commissione mette in luce che mediamente i guadagni salariali diretti, indiretti e differiti sono più bassi nell'agricoltura e nell'industria; segue il settore pubblico e parapubblico, dove si succedono in ordine crescente lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, le Partecipazioni statali; i trattamenti più alti si registrano infine ai vertici dei settori del credito, delle assicurazioni, delle aziende municipalizzate, con stipendi annui che vanno da 50 fino a 150 milioni.

Ma la vera sperequazione, l'aspetto che più colpisce nell'analisi dei dati non è tanto la disparità di trattamento tra una settore e l'altro, tra una qualifica e l'altra, quanto la presenza di incredibili balzi retributivi per la stessa mansione e qualifica, a seconda dell'ente da cui si dipende. C'è, ad esempio, il manovale di un piccolo Comune che a stento supera i due-tre milioni l'anno, mentre un suo collega che lavora in un Comune più grosso o soltanto più « generoso » può comodamente portare a casa 9-10 milioni.

Il compito del governo non è certamente tra i più semplici. I rimedi a una situazione così preoccupante e radicata esigono necessariamente tempi lunghi e comportamenti coerenti anche da parte dal Parlamento, delle forze politiche, delle parti sociali e dei poteri locali.

Emilio Pucci

Ancora preoccupazioni per Andreotti

I partiti di maggioranza parlano di nuovi rapporti

ROMA — Di colpo, a cavallo di Ferragosto, dietro le punzecchiature che i dirigenti dei partiti della maggioranza si sono scambiate dai rispettivi luoghi di villeggiatura, per di vedere emergere il vero tema: nuovi rapporti tra i partiti della maggioranza che preludono a un ingresso (quando?) del pci o del psi nel governo. L'ingresso dei comunisti nel governo è argomento non nuovo, perché da essi posto con insistenza da tempo, e sempre respinto dalla democrazia cristiana. In questi giorni un membro della segreteria comunista, Pavolini, ha contribuito a riportarlo d'attualità: *«Per risolvere la crisi del Paese, che non è soltanto una crisi economica e sociale, ma anche morale e politica, è assolutamente necessaria la presenza dei comunisti nel governo»*. Questa scelta non dipende solo dalla decisione degli altri partiti, ha aggiunto Pavolini ma anche *«dalla maturazione stessa dei fatti»*.

Ora, per Andreotti si tratta di capire che cosa significano realmente i termini «prima» e «poi» per i comunisti. Il segretario del psdi, Romita, par esempio, con una punta di soddisfazione, sembra credere che sia arrivato il momento della resa dei conti per il governo Andreotti. *«Le speranze e le illusioni di coloro che prevedono una lunga e indisturbata navigazione del ministero Andreotti e della maggioranza* — ha detto ieri — *hanno certamente ricevuto un duro colpo dalla recente perentoria richiesta dei comunisti di partecipare direttamente al governo»*. I socialdemocratici, ha preannunciato Romita, sono contrari alla richiesta del pci. Secondo loro bisogna che Andreotti renda più efficiente il governo, coordini meglio la maggioranza, mentre si formeranno gradualmente all'interno della maggioranza *«nuovi rapporti di forze e nuovi equilibri»*.

I «nuovi equilibri» ai quali accenna Romita debbono essere quelli che sono stati esclusi seccamente dal ministro della Difesa Ruffini, importante esponente democristiano della corrente dorotea che si è schierato con il segretario Zaccagnini: *«Sarebbe fuori della realtà chi oggi puntasse a una maggioranza di governo tra democristiani e socialisti»*. Ed ha aggiunto *«chi pensa ad alternative immediate può solo puntare ad un traumatico scioglimento anticipato delle Camere, e noi non siamo tra questi»*. A rendere più incerto il quadro politico vi sono poi le dichiarazioni del ministro Donat-Cattin alla *Gazzetta del Popolo*: *«Occorre tornare a una robusta maggioranza e a una robusta opposizione. Chi cerca una dc conservatrice, la può trovare nella misura in cui, pur negando di voler il compromesso storico, [illegible] su questa strada»*.

Messi in evidenza con chiarezza dalle ultime dichiarazioni dei politici sono questi i due veri temi con i quali dovranno confrontarsi i politici, e in primo luogo la democrazia cristiana: entreranno nel governo i comunisti o i socialisti?

I repubblicani e i socialdemocratici, più liberi dalle preoccupazioni e dalle cautele tattiche, hanno parlato già chiaro. Il segretario repubblicano Biasini, dopo aver «bocciato» il governo Andreotti con una intervista all'inizio di agosto, ha poi rinviato il «giudizio d'appello» ad ottobre. Il segretario del psdi Romita prevede che tra l'autunno e la primavera prossimi ci saranno fatti politici tali da modificare l'attuale equilibrio della maggioranza.

I comunisti non hanno più intenzione di perdere tempo. All'inizio dell'anno prossimo terranno il loro congresso, e il segretario Berlinguer deve presentarsi in posizione di attacco ad un partito che ultimamente è parso disorientato. Anche la democrazia cristiana tiene il suo congresso l'anno prossimo. Se una svolta» ci sarà, la decisione sarà presa in quella occasione.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il passivo pubblico in Italia è pari a quello degli Stati Uniti

Evasione fiscale, un iceberg insondabile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Se tutto va bene, cioè se il ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi, riuscirà ad avviare il suo piano di risanamento, il bilancio della pubblica amministrazione nel suo insieme — Stato, Enti locali e previdenziali, Enel — chiuderà il 1979 con un passivo di 35.000 miliardi di lire. In dollari, oggi, equivale a 43 miliardi, lo stesso disavanzo previsto per l'amministrazione pubblica degli Stati Uniti. Con una differenza: l'economia di quel Paese vale otto volte la nostra. Pertanto, questo passivo sarà meno del 2 per cento del reddito nazionale degli Stati Uniti, ma il 14-15 per cento del nostro.

Non c'è dubbio che se tutti i cittadini concorressero alle spese pubbliche in ragione della rispettiva capacità contributiva, cioè del reddito, come stabilisce l'articolo 53 della Costituzione italiana, questo passivo sarebbe inferiore almeno di un terzo. Per conseguenza, la lotta all'inflazione registrerebbe una vittoria decisiva, e il rilancio dell'economia e dell'occupazione non sarebbe più bloccato dallo sforzo di ripristinare in argini controllabili il disavanzo pubblico. Invece, siamo assai lontani dall'una o dall'altra cosa, anzi, negli ultimi tempi si è addirittura perso terreno.

In materia di evasione fiscale si è fatti almeno tre lunghi passi indietro, come osservava di recente Bruno Visentini. Il primo lo si è fatto con l'aumento a 360 milioni del tetto di giro d'affari sotto il quale un'azienda ha diritto di essere considerata « minore », con conseguenti semplificazioni contabili che sfuggono, fino a renderli quasi illeggibili, gli elementi utili agli accertamenti fiscali. Un altro passo indietro è stato l'aumento a 12 milioni del giro d'affari per il quale è sufficiente la determinazione forfettaria dell'Iva, non perché il tetto sia troppo alto, ma perché mancano gli strumenti per un controllo efficace. Il terzo passo indietro è stata la soppressione dell'obbligo del registro riepilogativo di magazzino per le aziende, che ha reso praticamente impossibili gli accertamenti per gli ultimi anni.

Inoltre, con la riforma tributaria, la mole di lavoro che si è abbattuta sugli uffici finanziari è stata tale da ridurre al minimo, se non da azzerare, il tempo disponibile per gli accertamenti. Infine, ma si potrebbe continuare, il decreto ministeriale del 30 dicembre 1976, per i controlli « a sorteggio », non ha dato risultati pratici apprezzabili. E non poteva essere diversamente, quando si prevede di effettuare sorteggi tra i possessori di aerei privati, e tutti sanno che quasi non esistono, perché gli aerei sono tutti intestati ad aziende, escluse dai sorteggi dalla legge stessa. Sembra che sia stato « smascherato » un solo evasore, un ex pilota dell'aeronautica militare, che si era comprato un vecchio velivolo, e l'aveva rimesso in ordine con le sue mani, per campar la vita come istruttore.

E' vero che sono previsti sorteggi anche tra i liberi professionisti, i commercianti, gli esercenti di alberghi e ristoranti, ma qui siamo nell'ordine dei milioni di candidati, e le probabilità di essere sorteggiati sono più o meno quelle di vincere al Totocalcio. Più o meno numerosi che siano gli accertamenti e gli evasori smascherati, questi rappresentano appena la punta di quell'immenso « iceberg », di quella montagna di ghiaccio galleggiante che è l'evasione fiscale, alla cui parte sommersa non si riesce a dare neppure una dimensione approssimativa. Per rendersene conto è sufficiente uno sguardo al quadro elaborato dal Ministero delle Finanze in base alle dichiarazioni Iva del 1976. Se ne deduce che i lavoratori dipendenti sono quelli che dovrebbero star meglio, e che una buona parte di avvocati, medici, rappresentanti di commercio, negozianti, proprietari di alberghi e ristoranti, avrebbero tutto da guadagnare a far domanda di assunzione alla Fiat.

Va premesso che i lavoratori autonomi hanno fornito al fisco il gettito tributario proporzionalmente più crescente, tanto è vero che è salito dal 50 per cento del gettito totale delle imposte sui redditi nel 1975, al 65 per cento nel '77. Inoltre, essi hanno subito il peso degli anticipi e delle sovrapposizioni di versamenti d'imposte avvenuti negli ultimi due anni, con l'introduzione dell'auto-tassazione e degli acconti. Infine, i liberi professionisti pagano un'addizionale ilor sui redditi da lavoro, che gli altri lavoratori non pagano. Detto tutto questo, però, si deve ammettere che « si difendono » dal fisco in maniera egregia.

Non sembra possibile. Infatti, che quasi l'84 per cento dei rappresentanti di commercio abbia un volume d'affari (non un reddito netto imponibile, si sa bene) inferiore ai 12 milioni annui (e il 28,4 per cento addirittura non superi i 2 milioni, meno di 170 mila lire al mese). O se la passano molto

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 12

Mosca: cinque anni a Podrabinek. Denunciò gli abusi degli psichiatri

Il caso Farber e il segreto professionale

Verità, giornalisti e diritti del giudice

Il numero dei giornalisti chiamati a deporre quali testimoni cresce ogni giorno. In Italia non meno che altrove, come dimostrano, da un lato, gli ormai ben noti casi Massa, Chiodi, Zanetti, Fallaci, tutti processati (i primi previo arresto in aula) per testimonianza reticente e, dall'altro, il caso Farber, il cronista del *New York Times* recentemente condannato per lo stesso motivo dalla Corte Costituzionale nord-americana.

Il fenomeno ha una precisa spiegazione storica: quanto più la stampa si impegna nella ricerca della verità, specie della verità connessa alla scoperta di gravi episodi criminosi, tanto più l'autorità giudiziaria è indotta a utilizzare l'apporto del giornalista che dimostra di conoscere qualcosa di suo, o per avere denunciato egli stesso il fatto o per essere riuscito a raccogliere informazioni di prima mano.

Segreto istruttorio

Protesi entrambi alla ricerca della verità, magistrato e giornalista operanti in buona fede sembrerebbero destinati ad agire nella più perfetta sintonia, aiutandosi a vicenda per il bene comune. Invece, non di rado finiscono con il ritrovarsi nemici: un po' perché il magistrato, richiesto di fornire qualche « primizia » sulle indagini, si trincera dietro l'inesorabilità del segreto istruttorio o perché, all'opposto, il giornalista si precipita a diffondere le notizie confidenzialmente apprese in sede giudiziaria, ma assai più perché il giornalista, espressamente interpellato, rifiuta di comunicare tutto quanto sa al giudice che indaga.

La diversità, profonda, delle funzioni esercitate e degli interessi perseguiti sui due fronti spiega ampiamente l'emergere di contrasti anche drammatici, non solo quando si tratta di quel tipo di giornalismo disinvolto e scandalistico, che già in partenza fa nascere molti dubbi sulla sua credibilità, ma persino quando si tratta della stampa più qualificata.

I contrasti possono avere una duplice origine, a seconda che le ricerche del giornalista abbiano avuto come finalità diretta quella, conscia, di informare i lettori nel modo più ricco e rapido possibile oppure la finalità di vigilare sul funzionamento dei pubblici poteri.

Nel primo caso, poiché ovviamente il giornalista si sarà affrettato a pubblicare tutto ciò che ha appreso, i contrasti potranno riguardare solamente la fonte delle notizie raccolte, nel secondo tanto la fonte quanto l'esistenza stessa dell'informazione, sempreché, beninteso, l'inchiesta giornalistica non sia stata ancora conclusa e, quindi, non ancora completamente rivelata.

E' evidente che — mentre in relazione alla fonte il bisogno di sapere da parte del giudice si spiega con l'esigenza di controllare l'esattezza delle notizie pubblicate, riscontrandole alla radice della loro provenienza — in relazione all'esistenza dell'informazione il bisogno di sapere coinvolge la possibilità di individuare e, per lo meno, di precisare i fatti suscettibili di dar vita ad una regolare imputazione.

In un'ipotesi di quest'ultimo genere, il contrasto può diventare ancora più acuto se l'inchiesta giornalistica abbia riservato sia stata mossa dal preciso intento di surrogare l'inazione o l'impotenza o gli errori dell'autorità giudiziaria, con un chiaro sapore di più o meno acre polemica.

Qui, il diritto all'informazione, visto sotto il particolare profilo del diritto-dovere di informare i cittadini, che negli altri casi dinanzi ricordati è la molla che tutto spinge e tutto spiega, passa decisamente in seconda linea per cedere il posto a un diverso tipo di funzione rivendicata dalla stampa democratica: una funzione sostanzialmente riconducibile al diritto di critica, in quanto rivolta a pungolare i poteri istituzionali dello Stato, a rimediare i vuoti, a segnalarne le deviazioni.

Compiti del genere sono talmente ardui e delicati, specie se espletati con scrupolo ed onestà, che il dover rivelare, non volendolo, la fonte della notizia o l'informativa in corso di acquisizione può tradursi per il giornalista in grave pregiudizio, così per l'immediato (stradimento» dell'informatore che aveva chiesto riservatezza; vanificazione totale o parziale dell'indagine non completata) come per il futuro (perdita di quello e di altri eventuali informatori; impossibilità di ulteriori accertamenti). Un pregiudizio destinato ad assumere dimensioni più vaste con l'aumentare dei pericoli cui va incontro chi fa rivelazioni sui fatti di maggiore portata delinquenziale, se è vero che solo un'assoluta riservatezza potrebbe favorirle.

Libertà di stampa

D'altro canto, ci sono gli interessi primari dell'amministrazione giudiziaria, l'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale, il diritto di difesa a reclamare la più completa utilizzazione di tutto il materiale probatorio disponibile.

Coordinare tante e tanto contrapposte esigenze non è davvero impresa agevole. Anzi, i tempi minacciano di renderla sempre più difficile. Solo un regime totalitario, aperto sconosciuto della libertà di stampa, può disinvoltamente e duramente sbarazzarsi del problema.

Bastano « cautelare » la giustizia i reati di diffamazione, di calunnia, di favoreggiamento e di frode processuale o si deve continuare a far leva anche sulla norma che punisce come falsa testimonianza, con tanto di arresto seduta stante, il silenzio parziale o totale del giornalista su quanto è a sua conoscenza per ragioni professionali?

Dal 24 marzo 1976 la Corte Costituzionale è investita della questione. Anche il Parlamento ha all'esame specifici disegni di legge. Lo stesso progetto preliminare del nuovo codice di procedura penale contiene una sua proposta. Eppure, l'attesa continua tra imbarazzi mal dissimulati e crescenti incertezze. Non affrontare i nodi cruciali significa non solo non risolverli, ma aggravarli ulteriormente.

Nemmeno dagli Stati Uniti giungono esempi incoraggianti. Le amare vicende del giornalista Farber mostrano una Corte Costituzionale poco ben disposta verso la stampa. Ma forse la chiave per capire e isolare il caso di specie c'è: le notizie pubblicate da Farber contenevano precise accuse d'omicidio contro un medico ospedaliero. Rifiutarsi di indicare il nome degli informatori equivale a creare ostacoli alla accusa sia alla difesa. Quasi un prendersi beffa della giustizia.

Giovanni Conso

Evasori

(Segue dalla 1ª pagina)

mali, oppure la loro interpretazione dell'obbligo costituzionale di concorrere alla spesa pubblica in proporzione alle possibilità contributive è, quanto meno, assai libera. Peggio di loro, infatti, tra i liberi professionisti, stanno solo gli artisti, l'88 per cento dei quali non supererebbero i 12 milioni annui (di cui il 34,5 per cento i 2 milioni). Ma si sa che gli artisti hanno sempre goduto — si fa per dire — la fama di squattrinati, ancor prima della « Carretta dei comici » di Carlo Goldoni. Nel commercio, invece, il giro d'affari è grosso, i commerci, alimentari e non, degli italiani e dei turisti stranieri hanno superato l'anno scorso i 112 mila miliardi di lire. Se chi è in questo giro ne ricava una fettina tanto misera, evidentemente non ci sa fare (parlo di professione), oppure, ed è più probabile, ci sa fare molto bene con il fisco.

Un volume d'affari di 12 milioni annui, tolte tutte le spese deducibili, si riduce a un terzo, forse meno, agli effetti del reddito imponibile. E' deprimente, quasi lacerante, l'idea che non guadagnino più di 250-300 mila lire al mese il 62 per cento dei medici, e addirittura il 76 per cento degli avvocati. Il giuramento militare diceva ai miei tempi — ma penso lo dirà ancora — che si deve compiere il proprio dovere per intima soddisfazione, e non per il timore di pene o speranza di ricompense. E' un po' troppo pretendere che il pagare le tasse dovute sia un'intima soddisfazione. Ma se tutti lo facessero, il dispetto dei non-evasori lascerebbe il posto a una quieta rassegnazione, soprattutto se i nostri quattrini venissero, poi, spesi bene.

Mario Salvatorelli

Come sta cambiando il servizio sanitario nel nostro Paese

Ottomila le medicine a carico della mutua e 14 mila in commercio: sono tutte utili?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Dopo la giungla d'asfalto e la giungla retributiva, è ora di moda l'espressione giungla dei medicinali. A sentire certi polemisti il mercato farmaceutico italiano sarebbe un intricato e imbrogliato labirinto di truffe e di corruzioni, di lotte e di guerre intestine. Non è così. I grossi guai dell'organizzazione sanitaria italiana sono da ricercarsi in tanti settori (a cominciare dalle difficoltà per ricovero ospedaliero, interventi d'urgenza, unità coronariche, cronicari, gerontocomi, orari ambulatoriali ecc.) molto più che nel settore dei medicinali, che nel complesso è sano e si fonda su una industria capace di competere sul piano europeo. E poi non si tratta certo, qui, di dare una assoluzione generale. Ma possiamo dire che da qualche anno è in via di attuazione (e si protrarrà ancora per alcuni altri) un complesso e articolato processo di chiarificazione e di semplificazione dell'intera materia, processo che si inserisce nel più vasto quadro della riforma sanitaria e attraverso il quale governo e Parlamento mirano a migliorare radicalmente tutto l'insieme della pubblica assistenza. Questo processo si esprime attraverso la nuova metodologia per la fissazione dei prezzi dei farmaci, con la distinzione tra prezzi amministrati e prezzi controllati, l'introduzione del ticket, la revisione del Prontuario e la brevettabilità dei farmaci.

Le confezioni farmaceutiche attualmente in commercio nel nostro Paese sono 14.176. Di esse 8198 erano ancora inserite nel Prontuario terapeutico varato la fine dell'anno scorso, ora dopo la prima fase della revisione, tuttora in corso, sono rimaste ottomila. Si tratta delle specialità che possono essere prescritte a carico degli Enti di assistenza. Le confezioni comprese nel Prontuario francese sono 9620 e in quello belga 4750. In altri Paesi non esiste un istituto paragonabile al Prontuario italiano e quindi, in pratica, quasi tutti i farmaci registrati (cioè approvati dalle autorità sanitarie come aventi effetto terapeutico) sono anche prescrivibili. Per un confronto diremo soltanto che in Francia ai 14 mila farmaci in commercio in Italia, ne abbiamo 36 mila in Inghilterra, 24 mila in Germania, 16.500 in Spagna. La revisione in corso comporta la cancellazione dal Prontuario italiano di circa 1500 specialità non più in commercio, o comunque antiquate, o di altre specialità per motivi tecnico-scientifici.

Su questo punto i produttori italiani strillano molto, a forse non hanno tutti i torti. Se una specialità non è valida, se è priva di effetto terapeutico, non dovrebbe nemmeno essere registrata: in caso contrario, e sempre che si tratti di un farmaco « etico » (come si dice in gergo, e cioè da ricerca e destinato ad avere un preciso effetto in una certa direzione) non si vede perché debba essere escluso dal Prontuario, quindi dalla mutua.

Diverso naturalmente è il caso dei farmaci cosiddetti da banco — esclusi per principio dal Prontuario — in cui sono compresi quei farmaci che sono basati su principi attivi noti per lunghissima esperienza, servono per piccoli malanni (dal raffreddore al mal di testa) che il singolo è propenso a curare da sé, non comportano gravi rischi anche se non vengono rispettate al cento per cento le indicazioni sui dosaggi consigliati, e in una parola possono considerarsi adatti all'automedicazione. Questi farmaci (dall'acido acetil-salicilico a certi amari medicinali a parecchi analgesici, antipiretici, pomate per uso esterno non cortisoniche o comunque di formula aspecifica, e così via) vengono venduti senza ricetta medica e a prezzi mediamente uguali in tutti i Paesi europei. Per questi farmaci (molti di essi si vendono in America fuori dalle farmacie, nei drugstores e nei grandi magazzini) è ammessa in Italia una semplice informazione al pubblico, ed è anche permessa la pubblicità. Si possono acquistare solamente nelle farmacie.

Per tutti questi prodotti di banco la presenza sul mercato è determinata essenzialmente dalle leggi della domanda e dell'offerta. Per esempio, si può discutere se le sigarette antiasmatiche siano più o meno utili e se esse concedano soltanto un sollievo più o meno momentaneo, ma è certo che oggi in Italia non se ne trovano più e quando in farmacia se le sentono richiedere, si mettono a ridere. Così i prodotti che tendono a scomparire sono molti (per esempio, chi riesce ancora a trovare del semplice cloridrato di efedrina o efetonina o ipositriti di sodio o sali di Hunt e così via?) perché non essendo logicamente segnati sul Prontuario — e venendo quindi ad essere via via meno conosciuti da parte del pubblico al quale il medico prescrive invece specialità più o meno complicate — trovano un mercato sempre minore.

Ancora diverso è il caso di altri farmaci, come per esempio l'insulina, che in anno è messo in diventò difficilmente reperibile sul mercato e provocò un gravissimo quanto giustificato allarme nelle autorità e nel pubblico. Qui la materia prima viene importata dall'estero (Canada, Argentina) e il gioco internazionale dei prezzi ne rese costosissima per un certo periodo. L'introduzione in Italia: la situazione è stata tuttavia normalizzata ben presto. Ancora diverso è il caso di malattie propriamente iatrogene, cioè provocate in via diretta da abuso di un farmaco o da un uso errato nelle dosi o per le controindicazioni o per la coincidenza con un altro farmaco di effetto opposto. Si gettano grida di allarme. Certi studiosi svizzeri hanno calcolato che l'abuso di medicine provoca nel loro Paese un decesso ogni quattro giorni; in Italia quattro-cinque ricoveri ospedalieri su dieci sarebbero da imputarsi a intossicazione da farmaco.

Tutto questo può essere in parte anche vero; ma è certamente esagerato. In Italia non siamo ancora (e speriamo di non arrivarci mai) alla vera farmacomania, alla ingestione senza controllo e senza limiti di pillole, polziotti, compresse, fiale. Le medicine che si prendono possono in molti casi essere più o meno inutili (ma resta sempre la componente psichica, tipo *placebo*, che in fondo bisogna tener presente perché dopo tutto, come diceva Manzoni, siamo fatti di anima e di corpo), ma da qui a parlare di farmaci che rovinino la salute ne corre.

Umberto Oddone

Treni: gli autonomi confermano sciopero per il 21-22 agosto

ROMA — La Federazione autonoma dei ferrovieri (Fisafs) ha confermato lo sciopero di 24 ore della categoria in programma dalle 21 del 21 agosto alla stessa ora del giorno successivo.

Il sindacato autonomo dei ferrovieri, dopo avere precisato che «a tutt'oggi nessuna convocazione ufficiale è giunta da parte del ministero dei Trasporti», ha confermato per venerdì 18 agosto la riunione del Comitato centrale, che dovrà esaminare gli sviluppi della situazione e decidere appunto su un eventuale inasprimento delle agitazioni.

Non è tuttavia da escludere che il Comitato centrale venga, in presenza di una convocazione da parte del ministero dei Trasporti, decidere anche su un eventuale slittamento dello sciopero.

La Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) deciderà probabilmente domani sull'opportunità o meno di effettuare lo sciopero del personale di terra degli aeroporti in programma dalle 12 alle 24 del 25 agosto. L'agitazione, indetta per sollecitare la soluzione della vertenza relativa al pagamento delle festività soppresse, provocherebbe, se attuata, il blocco quasi totale degli aeroporti. La volontà dei sindacati è comunque quella di valutare la possibilità di una sua revoca anche per favorire l'esito dell'incontro in programma martedì 22 agosto al ministero del Lavoro.

Sempre nel settore dei trasporto aereo, è confermato per il 30 agosto l'incontro per il rinnovo del contratto nazionale degli assistenti di volo. In caso di esito negativo, i sindacati proclamerebbero subito un'agitazione.

Hua Kuo-feng a Bucarest

(Segue dalla 1ª pagina)

monico seguito dalla Cina sia profondamente contrario e nemico agli interessi della pace e del socialismo. Hanno espresso la loro solidarietà verso il Vietnam, soggetto oggi alle rudi pressioni della Cina. Hanno messo in rilievo anche al ruolo determinante del Patto di Varsavia ». Era l'ultimo avvertimento al capo romeno, dopo quello espressogli più da Breznev la settimana scorsa a Oreanda.

Da indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere il segretario del pcus avrebbe insistito perché nessun atto e nessuna parola durante la visita di Hua offendano l'Urss o mettano in dubbio la lealtà romena nei confronti di Mosca e del Patto di Varsavia. Un compito difficile, se non impossibile, quello di Ceausescu. Lo stesso arrivo del successore di Mao, per non parlare della marcia trionfale lungo i viali di Bucarest, ferisce Mosca sul vivo. Il regista romeno avrà fatto misurare con le calcolatrici l'affluenza del pubblico alla manifestazione di ieri. Ci è parso infatti che non un abitante di Bucarest in più e non uno in meno fosse presente ieri rispetto a quelli che avevamo visti un anno e mezzo fa quando venne Breznev. Però, l'atmosfera e lo stato d'animo difficilmente possono essere programmati. Quella volta la gente voleva mostrare a Breznev quanto era attaccata a Ceausescu ed al suo autonomismo. Questa volta voleva esprimere l'attaccamento a Hua per il suo appoggio all'autonomismo romeno.

Ci riuscirà Ceausescu, per premunirsi, abbia chiesto all'ospite di scambiarsi preventivamente i testi dei rispettivi discorsi. Così spera di evitare che siano pronunciate frasi offensive nei confronti degli altri Paesi o partiti. La stessa posizione Ceausescu l'ha adottata con i sovietici, rifiutandosi, sempre finora, di accettare o pubblicare frasi anticinesi. In un testo redatto di suo stesso pugno, e pubblicato ieri su *Scinteia*, Ceausescu ha voluto delineare il quadro di questo incontro. La formulazione più spinta è la seguente: *« La Repubblica Popolare Cinese ha un ruolo importante ed attivo nell'arena internazionale, nella lotta contro l'imperialismo e il neo-colonialismo e contro qualsiasi forma di dominazione e subordinazione, per la libertà e l'indipendenza dei popoli ».* Il popolo romeno e quello cinese, si dice più avanti, *« legati da vecchie tradizioni di lotta contro l'oppressione e la dominazione straniera »*, esprimono tramite questa visita la propria *« stretta amicizia »* e la *« solidarietà militante dei loro partiti comunisti ».*

Anche se il famoso « *spartanismo* » è stato sostituito con « *subordinazione* » è difficile che Mosca non si riconosca in queste formulazioni contorte. Tuttavia agli aggettivi manca sempre il sostantivo, manca il nome a cui si riferiscono. Non si vorrebbe che fosse Hua a pronunciarli esplicitamente. Questo con ogni probabilità sarà il tema preliminare dei colloqui fra i due capi, incominciato a quattr'occhi ieri quasi subito dopo l'arrivo. L'esito si avrà già nei primi discorsi che Hua e Ceausescu pronunceranno durante il primo pranzo ufficiale.

Frano Barbieri

Per ogni detenuto si spendono 18 mila lire al giorno

Lo Stato risparmierà 70 miliardi applicando l'amnistia e l'indulto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei dieci giorni trascorsi dalla promulgazione della legge per l'amnistia fino a tre anni (per i reati minori) e per l'indulto (un abbuono di pena per chi ha scontato lunghe condanne) si calcola che siano solo quattromila i detenuti usciti di prigione. Ne mancherebbe ancora la metà se il calcolo ufficioso è esatto, perché una cifra ufficiale di quanti beneficiano della legge non esiste.

La burocrazia ancora una volta ostacola il corso della giustizia: se un detenuto rientra nei termini del provvedimento dovrebbe automaticamente tornare libero; ma non è così. Le direzioni delle carceri ricevono ordini di scarcerazioni per cittadini che nel frattempo sono stati trasferiti in un altro istituto di pena; c'è poi difficoltà per le Preture, le Procure e i Tribunali di disporre del certificato penale di quei reclusi che sono stati condannati non nella città dove sono nati. Tutte le pratiche vengono inoltrate per posta e il servizio, lo sappiamo bene, è carente.

Nel frattempo, nascono in carcere proteste di chi aspetta la carta bollata che gli permette di uscire o di chi invece ritiene di rientrare tra coloro che sono amnistiati mentre l'autorità preposta è dell'opposto avviso. La discussione sulla validità dell'amnistia e dell'indulto, provvedimento nato per snellire il superaffollamento delle carceri e per depenalizzare il fatto i reati minori in favore di una «pace sociale» da tutti auspicata, si incanala ora sul «dopo».

Una se ne sarà delle migliaia di persone che torneranno ad essere cittadini incensurati? Con la disoccupazione che esiste la ricerca di un posto di lavoro è estremamente difficile, figuriamoci per coloro che hanno, anche se amnistiati, precedenti sia pure per reati minori. La storia carceraria italiana ci insegna che è praticamente impossibile il reinserimento del detenuto che ha espiato la pena nella normalità sociale della vita civile.

Un calcolo che va fatto altresì è quello a proposito del risparmio dello Stato per l'«uscita» in massa di migliaia di italiani che dovevano mantenere. Per ogni detenuto l'amministrazione pubblica spende una cifra che va dalle 15 alle 18 mila lire al giorno. Anche in questo caso non viene data la cifra ufficiale. Si sa che la spesa è comprensiva di vitto, alloggio, manutenzione e sorveglianza degli istituti, assistenza sanitaria eventuale. Diciotto milioni di lire è il risparmio per l'amnistiato che usufruisce del «perdono» per tre anni.

Ma il provvedimento scatta per una fascia di persone che devono scontare anche una settimana e via via pene maggiori (fino naturalmente a tre anni). Così qualcuno ha provato a fare una media di un anno e a moltiplicare la spesa giornaliera per detenuto con il totale di coloro che torneranno liberi. Risultato dell'operazione matematica è una cifra intorno ai cinquanta miliardi di lire. La somma risparmiata così crescendo con lo scattare dell'indulto (che viene per così dire a «cancellare» al massimo gli ultimi due anni di reclusione per chi ha già scontato lunghe condanne). E ancora va aggiunto un risparmio di decine di miliardi, calcolando i circa trecentomila processi che non si faranno più (e i cui fascicoli andranno in fumo).

Diciamo allora che lo Stato si troverà con almeno 70 miliardi in più in bilancio. La proposta che viene da più parti è quella di investire una parte della somma a favore di coloro che usciranno dal carcere. Si tratterà di trovare il modo di creare posti di lavoro o di istituire strutture che favoriscano il reinserimento dell'ex recluso nella vita di tutti i giorni.

In libertà i 2 pescatori presi dal sommergibile

Sono in attesa del processo come altri 22 marinai di Mazara del Vallo catturati giorni fa dai libici

MAZARA DEL VALLO — I marittimi mazaresi Bartolomeo e Matteo Ingargiola, sequestrati da un sommergibile libico il 28 luglio scorso perché sorpresi a bordo del loro peschereccio « Eschilo » a pescare in acque libiche, hanno ottenuto la libertà provvisoria. I due marittimi sono ospiti della ambasciata italiana a Tripoli in attesa di subire il processo.

In questo momento a Tripoli si trovano altri 24 pescatori mazaresi: dodici catturati assieme alla loro imbarcazione, la « Palma I », il 26 luglio scorso dopo una sparatoria che provocò un ferito tra i marinai, e dodici fermati assieme al motopesca «Diocleziano I» il 13 agosto scorso. I primi sono ospitati presso l'ambasciata italiana avendo anche essi ottenuto la libertà provvisoria; i secondi si trovano nel porto di Tripoli dove le autorità marittime locali ieri li hanno sottoposti ad un primo interrogatorio.

Nel corso dell'interrogatorio — al quale ha assistito l'incaricato d'affari italiano a Tripoli, Mario Bondioli Osio —, il capitano Periotti ha detto di essere stato costretto ad entrare nelle acque territoriali libiche a causa di una avaria ai motori del « Diocleziano I ». Egli ha precisato di aver tentato inutilmente più volte di mettersi in contatto radio con il porto di Tripoli per chiedere soccorso.

L'interrogatorio del capitano del peschereccio è la prima delle formalità previste dalla legge libica per casi del genere. Si attende ora una decisione da parte della procura di Tripoli, che dovrà decidere se incriminare o meno i pescatori siciliani.

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Giorno di festa a Frabosa

Gli uomini hanno volti cotti dal sole, sorrisi rarissimi ma parole gentili. Le donne stanno dietro i banchi in piazza e paiono immobili. Porgono i coltelli con gesto limido. Con il coltello si incide una fetta del formaggio largo e piatto, che sembra ma non è una fontina, la si mastica lentamente, quindi si risale la piazza per altri banchi, altri assaggi. E' la festa dedicata al « raschera » e al « bruss », due formaggi tipici, il primo ha preso (o dato) il nome da un lago di montagna nel Cuneese, il secondo è il famosissimo impasto dal gusto potente, che i nostri vecchi gustavano in misura microscopica almeno una volta al giorno, per voluttà di palato e per medicamento.

La festa si svolge a Frabosa, che dista due passi da Mondovì, tutto si svolge nel semplice incanto montanaro, privo di inutili sbavature e clamori: anche la banda in piazza è un'eco, non uno strepito. I « formaggiai » scesi dagli alpeggi saranno una ventina, spiegano le doti dei loro prodotti con poche frasi, ricordando certe erbe che le mucche mangiano tra la tarda primavera e l'estate. Ogni « forma » si aggira sui sette chili, e basterebbe per un paio di famiglie: ma non va messa in frigorifero, bensì in cantina, e un torinese di città può solamente sognarlo, purtroppo. A meno che non arrivi fino a Frabosa, fino a Mondovì, acquisti, si scelga un prato, consumi la sua merenda e si ritenga in pace con l'universo tutto: altre connotazioni di tipo laudativo-gastronomico ci sembrano superflue, chi non sa si accontenti dei formaggini caroselliatici.

La festa a Frabosa è un avvenimento vero ed allo stato puro nella provincia piemontese, anche se gli stessi frabosani parlano di sé come di individui dal carattere d'orso (d'un paese poco lontano si dice che non abbia ci-mitero perché i suoi abitanti, secondo la leggenda, morirebbero tutti carcerati: ma se faccio il nome, ecco che mi toccherebbe ricevere le indignate lettere del sindaco, dell'Ente del Turismo, di un cupopopolo, pronti a ridurmi ad un ex-voto).

Frabosa è raccolta e bella, ospita liguri durante la stagione delle nevi e durante i giorni caldi d'estate. Ma continua la sua vita al riparo, senza nostalgie e con pudicizia. Il veterinario racconta dei suoi centitré anni ed è più per bricconi erti, dentro e fuori le supole dove la gente figlia del « mondo dei vinti » non ha voluto abbandonare la sua particolare cultura. Tra i volti dei « furmagé » vi sono anche dei giovani, rimasti fedeli a pratiche di vita secolare. Morirebbero d'inedia, se dovessero sradicarsi e non percorrere più declivi e arrampicate, mandando al pascolo il bestiame durante la notte (di giorno riposa, sotto le stelle ogni mucca mangia più volentieri, libera com'è delle mosche).

Una medaglia, un diploma, verranno consegnati dalla giuria dedita agli assaggi e a discussioni laboriosissime. La scelta è ardua, ogni tipo di « raschera » e ogni traboccante recipiente di « bruss » hanno qualità che differiscono per una sfumatura. Ad un convito in un Olimpo rustico, gli stessi dèi costretti al giudizio finirebbero con lo scatenare una guerra prima di trovare un accordo.

Vien voglia di star qui e seppellirsi, voltando la schiena al mondo idiota. Vien voglia di tagliare i legami con le metropoli e prender possesso dell'osteria, dove l'amico colto traduce in piemontese difficili versi di Alcmane e dove l'amico più semplice ti domanda di Bettega, visto come una proiezione omerica, un argonauta che entro le quinte d'una civiltà lontana e assurda compie imprese leggibili e popolari.

Senza una lira, potendo tuttalpiù offrire un pranzo squisito, gli amici di Frabosa cercano di tenere in piedi almeno il ricordo palpabile delle tradizioni, della gentilezza paesana: stanno essi commercianti o medici o farmacisti a compilazione. Non vogliono affatto gloriarsi, non distribuiscono omaggi al « mito langarolo » e montano, persin troppo etichettati e che rischiano di diventar nauseabondi. Lo stesso formaggio non è una reliquia da guide gastronomiche (che considero pestifere e bugiarde) ma una realtà sociale ben espressa, che va studiata con scienza e senza scolastici retorici.

C'è ancora questo Piemonte, c'è ancora questa Italia. Conta di rado, le gazzette sono obbligate a impaginare ben altre vicende, o luttuose o disastrose. Ma c'è ancora l'angolo dove il giudizio umano può posarsi con cautela sul mondo e sulle sue ruppini per ricavarne ironie, propositi pacifici, volontà di speranza. A Frabosa, in agosto, accade.

Rimanere nell'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

per metà all'interno e all'esterno. Creando una zona di stabilità monetaria in Europa, noi mettiamo dunque al riparo delle fluttuazioni monetarie la metà degli scambi della zona più importante del mondo dal punto di vista del commercio estero, e creiamo un incentivo supplementare alla loro espansione. La creazione di questa zona non corrisponde dunque solo al legittimo desiderio di perfezionare l'organizzazione dell'Europa. Essa costituisce un contributo al risanamento della congiuntura ».

Il governo italiano sembra aver compreso quale sia la posta in gioco per l'Europa e per l'Italia. Il presidente Andreotti si è espresso con chiarezza al riguardo, e lo stesso si deve dire del ministro Pandolfi, al quale spetta il difficile compito di affrontare il problema del contenimento e della riqualificazione della spesa pubblica, che non è altro se non la componente italiana della scelta europea del nostro Paese. Ma non si è ancora formata, in seno ai partiti, ai sindacati e all'opinione pubblica, una presa di coscienza analoga a quella del governo, e pari alla gravità della situazione. Per questo i federalisti ritengono che sarebbe bene che il governo rivolgesse un appello preciso agli italiani. E' facile trovare presenti per dire no, o per dire sì fingendo di dire sì, al piano di contenimento e di riqualificazione della spesa pubblica. Ma è molto difficile dire no all'Europa. Se il governo dicesse con chiarezza al Paese che le due cose sono collegate e che la scadenza è il 1° gennaio del 1979, avrebbe maggiori possibilità di far superare all'Italia la prova difficile cui è chiamata.

L'Italia sta per mettere in gioco il suo avvenire. Bisogna dunque dire la verità al popolo e affidare al popolo le sorti dell'Italia. Nelle trattative comunitarie il governo italiano dovrà chiedere garanzie, e soprattutto garanzie europee circa la spesa pubblica necessaria per assicurare la convergenza delle politiche economiche nazionali, rafforzare la politica regionale, migliorare quella agricola e sviluppare una politica europea dell'occupazione e della riconversione industriale, e ciò anche allo scopo di orientare il voto europeo del 1979, che altrimenti non avrebbe senso. Ma prima di ogni altra cosa il governo italiano deve chiedere agli italiani se intendono fare ciò che è necessario per restare in Europa. La risposta non è dubbia. Gli italiani, in grandissima maggioranza, sono europei e vogliono l'Europa. E' su questa maggioranza, su questa vera e operosa unità nazionale che c'è nel Paese — ma non ancora in tutti quelli che pretendono di rappresentarlo e di conoscerlo — che bisogna basarsi per superare la prova.

Mario Albertini

Ministro romeno in visita a Roma

ROMA — Il vice primo ministro e ministro dell'Agricoltura della Romania, Angelo Micuiescu, è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Bucarest per una visita di dieci giorni in Italia nel corso della quale avverrà la firma dell'accordo di cooperazione agricola tra Italia e Romania. Sono anche previsti colloqui con il presidente del Consiglio Andreotti e con il ministro dell'Agricoltura Marcora.

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA ★
SVENDO E CHIUDO ★
TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%
POLTRONA PELTEX L. 33.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 120.000
SALOTTO PELTEX DON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 650.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 450.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 950.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 800.000
CAMERA MATRIM. MODERNA ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 650.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 100.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.500.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.550.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 23.000
ARMADIONI VENEZIANI 3 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 60.000
SAVONAROLA 2 leoni L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SGARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO
Via Pinelli 57 ★

IL MONDO CATTOLICO CHE ATTENDE IL PAPA

Torino, bisogno di azione

Il Duomo di Torino in una stampa dell'Ottocento

TORINO — Questa Torino, fervida e terribile, cosciente ad essere anche una «città di Santi». Quattro casi, degni di meditazione, negli ultimi otto anni. Nel 1970 (domenica, 3 maggio) canonizzazione di Leonardo Murialdo. Disse Paolo VI: «Il Murialdo ha la passione dei bisogni della gioventù e dell'umile gente, lui figlio di famiglia benestante, prete colto, fine e sempre disposto ad affrontare imprese benefiche che lo rendono tribolato e spesso più povero dei suoi poveri...». Nel 1972 (29 ottobre) beatificazione di don Michele Rua, primo successore di San Giovanni Bosco; nel 1975 (primo novembre) beatificazione di Anna Michelotti delle Piccole Serve per gli ammalati poveri, «una luce d'amore che si accende nei tuguri della grande città»; nel 1978 (7 maggio) beatificazione di Madre Enrichetta Dominici, che spese la vita «al servizio dei poveri».

Il nuovo Papa potrà guardare a Torino come a una città esemplare, nella prospettiva di questi anni, per la sua Chiesa: non per il numero dei santi moderni, ma soprattutto per le ragioni e le condizioni sociali che li hanno condotti, spinti alla santità, cioè, in senso laico, alla negazione di sé negli altri. Anticipiamo un giudizio: la religiosità torinese è pienamente è preminentemente pratica, rivolta all'assistenza, calata nell'emarginazione (eredi di don Bosco e di Cafasso) per l'incontro dell'antitudine subalpina («pratica» anche nel dissenso e nel contrasto dottrinale) con una situazione sociale ieri difficile oggi ancor più tesa, un ritratto dello sviluppo italiano nelle conquiste e nelle sconfitte, nelle ingiustizie.

A Torino la religione sta su un confine come la politica. Dentro un panorama inevitabilmente sconsolato, non c'è religiosità pacificata: o è turbata dai rimorsi o violenta di desideri. E non servono le celebrazioni ufficiali a nascondere i problemi.

Per l'esposizione della Sindone il Duomo è stato ripulito, restaurato. Una casa diabolica e cadente in via Porta Palatina sarà ricoperta da un cartellone. Don Franco Peradotto, vicario del vescovo per le comunicazioni sociali, ribatte: «Non serve a nulla nascondere le miserie che ci sono. Bisogna avere il coraggio di farle vedere». La Sindone cade nel luogo più misero e degradato di Torino; i pellegrini saranno chiamati nel punto dove una metropoli perde se stessa, tra le case inabitabili, l'immigrazione sottoproletaria, l'indifferenza della grande comunità, la piccola delinquenza, la prostituzione e la droga. Può darsi che sia un simbolo; l'immagine dell'uomo crocefisso in mezzo a tanti poveri cristiani. «Chi poteva è fuggito — dice il parroco del Duomo, don Oreste Favaro —. Sono rimasti cinquemila abitanti, i più deboli».

Don Favaro ha l'aspetto sofferente, viene dalla periferia («nei quartieri è dura, ma c'è più consapevolezza sociale»), il centro storico l'ha caricato di pensieri desolati. La religione è partire da zero. Racconta: «C'è un prete d'origine cinese, don Ming, che raccoglie un gruppo d'una cinquantina di ragazzi. Abbiamo una vecchia palestra, quasi impraticabile. I ragazzi stanno insieme per amicizia, visitano i malati. I loro coetanei sono già in bande, cominciano per gioco i primi furti, i primi scippi. Droga ce n'è ancora poca; ma dietro il campanile del Duomo la mattina è pieno di siringhe usate, vengono a bucarsi dalle altre parti della città».

C'è anche un prete operaio, don Grosso; dopo il lavoro in un magazzino si occupa dei giovani lavoratori, ha un gruppo che tenta il recupero dei disadattati, degli emarginati. Recupero vuol dire magari parlare, interessarsi. Esemplarmente il Duomo ci sono anche tre suore operaie. Abitano in un piccolo appartamento, lavorano a pulire le scale delle case o a lavare le stoviglie nei ristoranti. Il tempo libero lo dedicano alle prostitute di via Barbaroux, soprattutto a quelle malate, a quelle che per età non possono più prostituirsi. «Non hanno bisogno di fede, ma di aiuto — annota don Favaro —. La fede ce l'hanno già».

Invece il rapporto religioso è completamente rotto, dice, tra gli immigrati della fascia più povera. «Non restano che briciole della religiosità tradizionale, non c'è neppure la voglia di tornare al Sud. Gli emarginati si lasciano vivere, giorno per giorno. A questo punto, la fede, la morale, la famiglia diventano discorsi un po' astratti». Eppure, secondo don Luciano Allais, la fede si dovrebbe ritrovare proprio con gli emarginati, la religione o si riscopre con i più miserabili o si perde. Lo disse anche padre Pellegrino.

Don Allais s'è occupato a lungo degli immigrati dal Sud. Nel film «Trevico-Torino» di Scola era il prete che dava consigli al giovane reduce dalla città e lo aiutava nel lavoro in fabbrica. Spiega: «Passati gli anni del boom, nella crisi economica, non c'è più l'immigrazione come problema. Il discorso riguarda tutti i cittadini respinti ai margini della società, e tra gli immigrati quelli non inseriti, non coscienti della propria cultura, quelli che non lavorano».

Dice: la parrocchia nel significato greco era il luogo dove abitavano gli stranieri, gli estranei. Don Allais fino all'anno scorso ha ospitato una comunità di malati somali, adesso si occupa del Cidd (Centro diritti della donna) e insegna religione. In che modo? «Invitando i ragazzi a uscire dalla propria solitudine. Spesso, si tagliano fuori dall'azione. Io non offro sicurezze, offro dubbi. Corro il rischio di confermare gli agnostici nell'indifferenza, ma non conosco altri modi per maturare».

Ernesto Olivero undici anni fa era un impiegato di banca e un cattolico tormentato, poi fondò il Sermig, Servizio missionario giovanile. Si mise con lui una ventina di ragazzi, raccoglievano offerte per il Terzo Mondo, facevano marce della pace, cantavano. Adesso sono centocinquanta, divisi in una decina di piccole comunità nel Piemonte, hanno scoperto che gli aiuti possono darli anche al mondo di casa nostra, hanno già distribuito quasi mezzo milioni. Dice Olivero: «Con le marce della pace, con le veglie al palazzo dello sport raccogliamo migliaia di persone. Ci interessa la gente qualunque».

Olivero rappresenta quella parte del laicato cattolico piemontese che tende più forte il bisogno dell'azione e il rimorso dell'ingiustizia. Ha inventato una teoria significativa per non parlare di elemosina e di carità; parla di restituzione. Ognuno è chiamato a restituire agli altri quello che gli creano, denaro, energie, allegria. Che è un modo molto sottile e piemontese di rivalutare anche i fratelli. Le ragazze scrivono al Sermig: «Grazie per avermi dato l'occasione di rinunciare a un disco». E allegano la somma non spesa.

Presso gli adulti la «restituzione» avviene in forme meno fantasiose, l'autopunizione è anche lei sacrificio. Ci sono gruppi di laici che aiutano il personale del Cottolengo nell'assistenza ai malati che nessuno vuole curare. Il Cottolengo, questa denuncia anticipatrice della censura sociale e dei delitti, sembra il segno più inquietante che unisce la vecchia e la nuova religiosità della minoranza piemontese praticante (dal dieci al quindici per cento, secondo alcune statistiche). Il gruppo Abele di don Ciotti, dedicato ai drogati, ne sembra la conseguenza più nuova e sofferente, che non rifiuta il confronto con le forme rigide della tradizione. (E' fresca una discussione su una Messa celebrata da don Ciotti senza il «Credo» e «con accenti abbastanza critici verso la Chiesa gerarchica»).

Il resto, il nuovo del cattolicesimo piemontese viene da segnali più sottili, da esperienze più isolate o privilegiate. Dice don Alberto Prunas Tola: «E' un panorama di iniziative non omogenee, un fiorire di gruppi che la maggioranza non conosce e che magari non si conoscono tra loro». Don Prunas Tola tiene a Sauze una Casa Letizia che è il segno dell'anima pratica piemontese anche nel dibattito sui principi, sul rapporto tra fede e società. Casa Letizia è un rifugio di incerti e una Cancelleria del cattolicesimo marginale, anche del l'ex dissenso, del cattolicesimo comunista diverso da Felice Balbo, dei nuovi mistici. Ci sono cose residenziali e ognuno porta la sua esperienza. Con i più giovani si vivranno i monasteri trappisti in Francia, si cerca di capire la contemplazione e perché la ricerca religiosa non debba mai abbandonare le opere, per essere credura. Che cos'è la fede per don Prunas? «Liberazione umana, anche politica».

Rispetto a pochi anni fa s'è rotta l'alternativa politica, non esiste il ricatto ideologico delle scelte. Simbolica l'uscita della rivista «Dialogo a Torino» cui collaborano cattolici, laici e marxisti; sul primo numero scrivono Amendola, Bobbio e Bolgiani. A monsignor Bettazzi, il vescovo di Ivrea cui Berlinguer ha scritto la lettera su cattolici e pci, arrivano confessioni sollevate di giovani canavesani: «Adesso ho capito che la scelta politica non pregiudica la fede».

La scomparsa della contrapposizione tra fede e milizia politica ha eroso per paradosso la base del vecchio dissenso cattolico e portato i nuovi gruppi dentro la Chiesa. I religiosi che hanno fondato a Torino le «piccole comunità alloggio» non si sentono fuggitivi, hanno soltanto scelto di lavorare fuori del convento; in via Bonafous i gesuiti, in piazza Savoia i domenicani, in via Calandra i cappuccini. Insegnano alla scuola popolare, vorrebbero che si ripetesse a Torino il convegno che si tenne a Roma su «Evangelizzazione e promozione umana». Promozione umana è uno dei nuovi nomi della fede.

Nella comunità di Base, nel Vercellese, religiosi e laici, uomini e donne, riprendono in mano la Bibbia, confrontano lavoro e parola. A Torino la Facoltà teologica è aperta anche ai laici e l'Istituto di teologia pastorale tiene corsi di aggiornamento per i preti della provincia, li «ricicla». Dice mons. Bettazzi: «I laici vogliono avere partecipazione completa nella Chiesa». E don Prunas: «E' finita l'epoca dei parroci padroni, al massimo presidenti».

Chissà che epoca comincerà e se comincerà. Dietro le celebrazioni ufficiali, dentro l'indifferenza urbana e l'angoscia degli sradicati, la religiosità piemontese è necessariamente turbata o impaziente. I piccoli gruppi non potevano che nascere a Torino, nella fame di azione di una città troppo esemplare, dove alcuni cristiani sono costretti a diventare Santi e la carità si chiama ora restituzione.

Stefano Reggiani

L'OFFENSIVA DEL GRUPPO AUTOMOBILISTICO FRANCESE

Ha quarant'anni l'uomo nuovo che guida la Peugeot-Citroën

Parigi. Uscita di operai negli stabilimenti Renault di Boulogne-Billancourt. E' in quest'azienda che Jean-Paul Parayre, allora giovane e brillante funzionario, iniziò la carriera che l'ha portato al vertice del gruppo Peugeot-Citroën (Foto Grazia Neri)

PARIGI — *C'è un uomo nuovo nell'automobilismo europeo, quello di Jean-Paul Parayre. Da poco più di un anno al vertice del gruppo Peugeot-Citroën, è il principale artefice del recentissimo accordo che ha modificato la struttura dell'industria dell'auto a livello mondiale, permettendo alla società francese di assorbire tutte le attività europee del gruppo americano Chrysler, e facendone così, tra la sorpresa generale, un nuovo grande colosso industriale.*

Parayre ha solo quarantun anni e può essere considerato una sorta di ragazzo-prodigio. Proviene dalla famosissima Ecole Nationale d'Administration da cui escono i grandi funzionari pubblici francesi. Negli Anni Cinquanta nelle industrie comandavano gli ingegneri, negli Anni Sessanta i politici hanno cercato di controllarle, Parayre oggi rappresenta forse un nuovo tipo di «manager», una sorta di compromesso vivente tra esigenze politico-burocratiche ed esigenze di un'economia di mercato.

Estremamente schivo, dall'aria giovanissima, Parayre sembra anche fisicamente il perfetto tecnocrate. Era un giovane e brillante funzionario sulla trentina quando venne chiamato, in qualità di rappresentante dello Stato, nel consiglio d'amministrazione della Renault, la grande industria francese dell'auto, sotto controllo pubblico. Questo giovane tecnocrate aveva il compito, insieme con i suoi colleghi consiglieri, di garantire che, nella Francia gollista, i «managers» dell'auto si muovessero rispettando le grandi direttive della politica industriale del governo. Parayre si trovava così in una posizione invidiabile: proveniva dalla burocrazia ed aveva la possibilità di studiare il funzionamento reale dell'economia, poteva esaminare i «managers», studiarli, conoscerne a fondo i problemi, ma con distacco, senza essere uno di loro.

In questa posizione lo trova l'avvento di Giscard alla presidenza: nella nuova amministrazione ci sono molti suoi funzionari e politici che sono usciti dalla sua stessa scuola, magari sono stati suoi compagni di corso. Essi portano, insieme al nuovo presidente, l'esigenza di una nuova flessibilità. Non bisogna, cioè fare piani troppo rigidi, specie in un mondo che, dopo il 1973, presenta mutamenti rapidi e talvolta drammatici. Per l'auto, questa nuova flessibilità significa che è pericoloso puntare sulla sola Renault, e lepare a quest'impresa, che pure è molto valida, le sorti dell'automobilismo francese. Meglio far sorgere un altro gruppo, possibilmente privato, che faccia da contrappunto alla Renault, senza necessariamente entrare con essa in una concorrenza diretta e distruttiva.

I risultati di questo cambiamento d'indirizzo non si fanno attendere. Contrariamente alle previsioni, che vedevano come probabile la fusione della Citroën (terzo produttore) con la Renault, si effettua un matrimonio tra la Peugeot (secondo produttore) e la stessa Citroën. Nasce così il gruppo Peugeot-Citroën, in mani private, di dimensioni paragonabili alla Renault. Il tutto richiede imponenti risorse finanziarie ed il governo francese presta alla Peugeot oltre centocinquanta miliardi di lire. Insieme al prestito, alla Peugeot arriva anche Jean-Paul Parayre.

I primi tempi del giovane Parayre nelle alte sfere della Peugeot devono essere stati duri. La Peugeot è un'impresa privata orgogliosa della propria tradizione, dove i «managers» vengono dal basso e non sono «importati» dall'esterno. L'ingegner Jordan, artefice del successo della casa negli Anni Cinquanta, era entrato come impiegato trent'anni prima. La famiglia Peugeot mantiene un controllo attento sull'impresa e sui suoi profitti, ed ha tre membri nel consiglio d'amministrazione; la sua tradizione protestante la induce ad un atteggiamento paternalismo nei confronti dei 180 mila dipendenti.

Parayre, però, ha qualcosa in più. Laddove i Peugeot sono provinciali, egli conosce i meccanismi della grande burocrazia; gli servono le conoscenze nel governo; e gli serve l'impronta razionalizzatrice, cartesiana, che gli ha dato la sua scuola. Si rivela anche gran diplomatico, attutendo i contrasti e le tensioni che si manifestano tra i dirigenti Peugeot e quelli della Citroën, appena assorbita, fieri portatori anch'essi di una lunga tradizione.

La fusione con la Citroën si rivela un successo, così come più in generale si rivela un successo la politica giscardiana dell'auto. L'industria francese batte nuovi record produttivi, mentre la produzione tedesca ristagna; ormai, è prossima ai livelli dei rivali d'Oltre Reno. Si tratta di un'espansione basata sulle esportazioni (circa la metà della produzione) e che porta con sé buoni profitti. Nel 1977 Peugeot-Citroën fa registrare un utile pari ad oltre duecento miliardi di lire; il fatturato supera i seimila miliardi.

Così, Parayre giunge al vertice della società, a capo di un triumvirato di amministratori che comprende un rappresentante della famiglia, Pierre Peugeot, oltre a Gerard de Pins. Vi giunge, a metà del 1977, in un momento particolarmente delicato: in Francia le sinistre sembrano prossime a prendere il potere nelle elezioni d'autunno; più in generale, la concorrenza giapponese diventa più marcata ed è necessario procurarsi a tutti i costi nuovi sbocchi all'estero.

Lo stile di Parayre lo porta ad azioni rapide, nelle quali è spesso presente, come nell'«affare Chrysler», l'elemento sorpresa. Sorprende la Francia quando restituisce anticipatamente il prestito ottenuto tre anni prima dal governo, e che le sinistre hanno violentemente criticato; e comincia a cercare a tutti i costi nuovi sbocchi all'estero. Nel mondo dell'auto, ormai, accanto alle grandi innovazioni tecniche, contano sempre di più le reti di distribuzione e di assistenza; se le macchine so-

no sempre meno differenti tra di loro, è imperativo fornirle agli acquirenti con rapidità e garantire la loro manutenzione.

La Peugeot tenta così di concludere un accordo con l'American Motors, una casa statunitense di dimensioni inferiori a quelle dei «grandi», ma sempre rispettabili, ma è preceduta in quest'operazione dalla Renault. Nel frattempo stipula un accordo per un nuovo stabilimento in Iran, e dà vita, insieme con la Fiat, ad una nuova iniziativa industriale per lo stabilimento di Val di Sangro.

Il «colpo» della Chrysler si colloca così in una logica progressione secondo una strategia industriale indubbiamente efficace, che vede tra l'altro un certo sincronismo di movimenti, una notevole convergenza di mentalità, tra governo, burocrazia, industria, a differenza di quello che avviene, ad esempio, in Italia, dove questi tre mondi molto spesso non riescono a comprendersi. E' una nuova Francia, ambiziosa e dinamica, che ha modificato in positivo i dettati del gollismo: dal «no» alle multinazionali straniere, si è passati al «sì» alle multinazionali francesi.

Mario Deaglio

Polemica in Polonia tra vescovi e Stato

VARSAVIA — In una lettera inviata ai sacerdoti e alle istituzioni religiose del Paese — copia della quale è stata fatta pervenire oggi ai giornalisti occidentali — i vescovi cattolici polacchi hanno accusato l'organizzazione statale «Caritas» di ripetuti tentativi di infrangere l'unità del clero cattolico in Polonia e di coinvolgere sacerdoti in attività politiche.

«Alcuni di loro (sacerdoti) sono stati usati — afferma la lettera — come strumenti nella lotta contro l'episcopato e la Chiesa», e in contrasto con gli attuali accordi tra Stato e Chiesa in Polonia.

La lettera dei vescovi polacchi rammenta al clero polacco che è necessario un permesso dei vescovi per poter svolgere attività politiche, e che l'episcopato vieta loro di aderire all'organizzazione «Caritas» patrocinata dallo Stato. Questa organizzazione, rammentano i vescovi, ha cessato di esistere quale organizzazione ecclesiastica in Polonia nel 1950 quando le autorità comuniste la sottrassero al controllo della Chiesa insieme agli orfanotrofi ed altri enti assistenziali.

JIRI PELIKAN: COME HO VISSUTO L'INVASIONE DI PRAGA DIECI ANNI FA

Telefona un ufficiale ungherese

Alexander Dubcek ripreso martedì per le vie di Bratislava (Telefoto Ap)

Il *Presidium* del partito si riunì alle due del pomeriggio di martedì 20 agosto. Dubcek aveva proposto che il primo argomento all'ordine del giorno fosse il suo progetto di rapporto per il XIV Congresso. Ma Alois Indra e Drahomir Kolder, due segretari del Comitato centrale, suggerirono invece che si discutesse per primo il rapporto che essi avevano preparato insieme con Karel Hofman nei tre giorni precedenti. Evidentemente avevano deciso di manifestare apertamente le loro critiche alla direzione di Dubcek. Nel loro rapporto, difatti, si affermava che il partito non controllava la situazione nel Paese, che l'unità della Cecoslovacchia era basata sul nazionalismo anti-sovietico, che i cittadini identificavano il partito con la sola persona di Dubcek, che il XIV Congresso rischiava di svolgersi sotto l'indebita pressione dell'opinione pubblica e della stampa. La loro conclusione era che il Congresso andava aggiornato, che stampa, radio e televisione dovevano essere poste sotto un più severo controllo e che certi dirigenti del partito andavano cambiati prima del Congresso stesso. La controffensiva dei conservatori filosovietici era ormai in corso.

Riapose per tutti Kriegel, un vecchio comunista, che aveva fatto esperienze in Spagna, in Cina e a Cuba. Accusò Indra e Kolder di aver usato gli stessi argomenti della «lettera dei Cinque» di Varsavia. Al voto, la fazione di Indra risultò minoritaria e fu deciso che per primo sarebbe stato discusso il progetto di rapporto di Dubcek e successivamente quello di Indra e Kolder.

Ma Dubcek e i suoi amici non sapevano che la manovra di Indra e Kolder era stata concordata con l'ambasciata sovietica allo scopo di guadagnare tempo, tenendo impegnata la direzione del partito fino allo scoccare dell'«ora X», fissata da Mosca per l'intervento armato. Le opzioni del piano sovietico erano due. Se la direzione approvava il rapporto di Indra e Kolder, questo sarebbe poi stato usato come giustificazione per l'intervento armato. In caso contrario, la discussione del rapporto sarebbe servita comunque a paralizzare la direzione in una prolungata discussione, in modo da rendere più debole l'eventuale reazione all'intervento delle truppe del Patto di Varsavia.

A questo punto, vale la pena di domandarsi se esisteva veramente un gruppo di dirigenti del partito cecoslovacco decisi a chiedere l'«aiuto» dei sovietici, come affermò poi la propaganda di Mosca, senza tuttavia fare mai i nomi di questi dirigenti. Ancora oggi, a dieci anni di distanza dalla tragedia di Praga, nessuno ha mai pubblicato i nomi dei presunti autori della lettera, pubblicata il 21 agosto dalla «Pravda» di Mosca per giustificare l'intervento armato. Perché?

Nel luglio e nell'agosto del 1968, molti funzionari del partito cecoslovacco erano stati invitati a passare gratuitamente, con le famiglie, le vacanze in Unione Sovietica. Tutti erano stati avvicinati da funzionari del partito sovietico e del Kgb (*la polizia politica dell'Urss: ndr*) e coinvolti in discussioni sulla situazione in Cecoslovacchia. Quando qualcuno dei cecoslovacchi si mostrava favorevole alla tesi di Mosca, gli veniva immediatamente chiesto se era disposto a firmare, in caso di necessità, una «lettera d'invito» per le truppe sovietiche.

Ma anche coloro che avevano dato la loro adesione di massima si erano poi tirati indietro. Il 21 agosto, sbigottiti e spaventati davanti alla reazione spontanea della popolazione, la condanna dell'intervento da parte della direzione del partito, l'immediata convocazione del XIV Congresso. Nessuno, insomma, ha avuto il coraggio di passare pubblicamente per traditore del proprio popolo: tutti hanno preferito, piuttosto, essere considerati da Mosca dei deboli opportunisti, incapaci di mantenere il loro «impegno internazionalistico».

Ma c'è anche un'altra spiegazione. Husak non potrebbe essere incluso nell'elenco di coloro che hanno chiesto l'«aiuto dei sovietici» perché, anche dopo il 21 agosto, ha sempre dichiarato che le forze sovietiche sono entrate in Cecoslovacchia all'insaputa del partito, del governo e del Parlamento, e senza la loro approvazione. Husak ha sempre detto, subito dopo l'invasione, che egli «stava con Dubcek», che sarebbe «caduto» con Dubcek. Un minimo di coerenza gli impedì e gl'impedisce tuttora di far apparire il suo nome in quell'elenco. Ancor oggi, perciò, pubblicare un elenco incompleto, senza Husak e senza alcuni membri dell'attuale direzione del partito, potrebbe avere un effetto dirompente sull'unità già così fragile del gruppo dirigente ceco; per non parlare dell'odio che la popolazione riverserebbe su coloro i cui nomi comparissero tra i richiedenti l'aiuto dell'Urss.

★★

Quel pomeriggio del 20 agosto io restai nel mio ufficio alla televisione per seguire la discussione al *Presidium* del partito e per tenermi in contatto con il comitato di partito di Praga, nel caso fosse stata decisa la manifestazione di sostegno a Dubcek della quale ho parlato nel precedente articolo.

Verso le quindici e trenta, fui informato dal ministero degli Esteri (a quel tempo ero anche presidente della commissione affari esteri del Parlamento) che la nostra ambasciata a Budapest aveva ricevuto una telefonata di uno sconosciuto, che si era presentato come ufficiale dell'esercito ungherese. Costui aveva detto che chiamava da una cabina pubblica e aveva informato la nostra ambasciata che la sua unità aveva ricevuto l'ordine di varcare la frontiera cecoslovacca poco prima della mezzanotte del 20 agosto. Poi aveva agganciato.

L'ambasciata a Budapest aveva inviato subito un dispaccio al ministero degli Esteri a Praga, che a sua volta aveva immediatamente informato l'ufficio di Dubcek. Non si sa se il segretario del partito venne messo al corrente dell'informazione. Ma il suo segretario, un certo Sovak, rivelatosi poi come un agente sovietico, definì la notizia «una provocazione, al solo scopo di rendere più tesi i già difficili rapporti con gli alleati dell'Urss e del Patto di Varsavia».

Ma anche se Dubcek fosse stato avvertito, probabilmente le nulla sarebbe cambiato. Egli era un comunista idealista, molto legato sentimentalmente all'Unione Sovietica, dove aveva trascorso gran parte della giovinezza. Era convinto che, dopo il XX Congresso del pcus, l'Unione Sovietica poteva, se non incoraggiare, almeno tollerare l'esperimento cecoslovacco, perché esso non implicava alcun distacco dal Patto di Varsavia, né alcun ritorno al capitalismo. Perciò Dubcek non aveva mai voluto dare ascolto ad un comunista più pragmatico come il presidente romeno Ceausescu, che lo aveva ammonito ad evitare ogni discussione nel quadro del Patto di Varsavia sulla politica interna cecoslovacca e gli aveva suggerito di boicottare le riunioni del Patto, seguendo lo stesso esempio romeno.

Dubcek, invece, voleva convincere Breznev, ed anche Gomulka e Ulbricht, delle sue buone intenzioni di aiutare il socialismo, propagandandone la causa anche in Occidente. Non si rendeva conto che Breznev, Ulbricht, Gomulka non erano più tanto preoccupati del socialismo quanto, piuttosto, degli interessi della grande potenza sovietica e dei privilegi acquisiti dalle classi egemoni nei loro Paesi, che venivano minacciate dal «nuovo corso» cecoslovacco con i suoi consigli operai, la libertà di sciopero e di stampa, il controllo del potere da parte dei cittadini.

Forse l'errore principale di Dubcek e dei suoi più stretti collaboratori è stato di non analizzare correttamente gli sviluppi della situazione sovietica dopo la caduta di Krusciov e l'avvento al potere del gruppo brezneviano. Essi, perciò, non soltanto non avevano gli strumenti concettuali per resistere alle pressioni sovietiche, ma non erano neppure in grado di calcolare il rischio di un conflitto, anche soltanto temporaneo, con il gruppo dirigente sovietico, come avevano fatto invece Tito, Mao e lo stesso Ceausescu.

L'esperienza di oggi dimostra che soltanto un'accurata preparazione alla resistenza, la ricerca di alleati all'estero, la mobilitazione della popolazione e delle forze armate possono evitare il pericolo di un intervento sovietico. Invece, come capì durante l'incontro tra i dirigenti del partito e i responsabili degli organi di informazione dalla risposta data alla mia domanda su che cosa si intendeva fare in caso di intervento militare, il gruppo dubcekiano non voleva seguire l'esempio di Tito, di Mao e di Ceausescu. In un certo senso essa ha messo il proprio destino nelle mani dei sovietici, cullandosi in un'ingiustificata illusione.

Jiri Pelikan

(3. - Continua)

Perché Leonardo dipinse il suo ritratto?
In questo romanzo rivive il mondo turbolento, dissoluto e gaio dell'Italia rinascimentale.

Pierre La Mure

LA VITA PRIVATA DI MONNA LISA

Monna Lisa scende dalla cornice del suo ritratto immortale e ci svela, in questo romanzo, la sua storia esemplare di dama fiorentina dell'età medicea: dalla nascita in una ricca famiglia di mercanti, all'amore per Giuliano de' Medici, figlio di Lorenzo, alla strana burrascosa amicizia con Leonardo. Intorno a lei, le alterne vicende, i personaggi, gli eventi e gli splendori del Rinascimento italiano.

«La Scala» Lire 6500
RIZZOLI EDITORE

JOUVENCEAUX
COMPLESSO RESIDENZIALE
LA CHAPELLE
A 1 KM. DA SAUZE D'OULX E A 3 KM. DA ULZIO
IN UN PRESTIGIOSO COMPLESSO
LA VOSTRA CASA IN MONTAGNA
• PISCINA • TENNIS • SELF-SERVICE • ALBERGO • RISTORANTE • PORTINERIA CENTRALIZZATA.
APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
1-2-3 CAMERE, CUCINA ARREDATE, SERVIZI
A PARTIRE DA L. 18.500.000
30% CONTANTI 30% MUTUO FONDIARIO 20/ale 60% DILAZIONI DECENNALI AL 13%
Personale sul posto anche festivi durante tutto il mese di Agosto
IPI TORINO - Via Alfieri, 24 ☎ 511382

Per i torinesi rimasti cielo grigio e una tranquilla giornata di riposo

Ferragosto è esploso in una gran festa

Di prima mattina ancora migliaia di partenze, poi la quiete con i soliti appuntamenti: lo zoo, il cinema, la collina, il Valentino I consumi di acqua e di luce testimoniano un esodo leggermente inferiore a quello dell'anno scorso - Migliaia di persone all'appuntamento di parco Rignon organizzato dal Comune: giochi, balli, salti e maghi; sconfitto il "mostro della solitudine"

Vu e vieni attraverso i cancelli del parco Rignon - Attenzione e divertimento: che cosa dipingerà la bella ragazza sulla fronte del bambino? - E via col «liscio», i giovani imparino

Ferragosto all'insegna del letargo per una città che, già svuotata dalle ferie delle grandi industrie, ha subito un'ulteriore emorragia [illegible] al lungo week-end — da sabato a ieri — e alle condizioni del tempo, non stupende, ma nonmeno invitanti alla fuga [illegible] monti, al [illegible] in campagna; cioè ad *andare fuori*, [illegible] dalle solite mura, dalle strade, dalle piazze di tutti i giorni.

E' stata una giornata eccezionalmente tranquilla: polizia e carabinieri hanno tenuto la città sotto controllo ma senza particolari allarmi; vigili del fuoco e ambulanze hanno fatto i consueti interventi ma in numero inferiore al solito.

Quanti erano i torinesi di Ferragosto? Un calcolo preciso è impossibile, ma vi sono dei dati che possono dare indicativamente una idea del fenomeno esodo. Vediamo i consumi. Gli utenti della Azienda elettrica municipale hanno consumato a Ferragosto un milione 226 mila chilowattore contro una media estivo giornaliera di 3 milioni e mezzo (d'inverno 5 milioni). La variazione, rispetto all'anno scorso, è inferiore dello 0,9 per cento.

Più significativi i dati sull'acqua. I torinesi hanno consumato martedì 5856 litri al secondo, mentre la media nell'anno è di 5030. La diminuzione è rilevante rispetto allo stesso giorno del '77, 4223 litri al secondo. Questo fenomeno ha un risvolto negativo: la diminuzione dei consumi, dicono i vigili del fuoco, fa aumentare la pressione nelle tubazioni e quelle più vecchie, a volte, si rompono o..a in prevedibili [illegible]. Per alloggiamenti in alloggi vuoti vi sono [illegible] una quarantina di interventi martedì. Ieri mattina, fra le 7 e le 8, il centralino dei pompieri ha ricevuto 12 chiamate.

Che cosa hanno fatto i rimasti in città? Qualcuno, decidendosi solo all'ultimo momento, ha ancora tentato la fuga: 9156 auto sono state contate ai caselli verso Milano, 11.578 verso la Valle d'Aosta (ma moltissime erano di stranieri che rientravano in patria dalle ferie), 6221 sulla Torino-Savona, 5466 sulla Torino-Piacenza. Secondo la polizia, sulle strade della regione circolavano 350 mila automobili.

I soliti appuntamenti per i cittadini a oltranza, per amore o per forza. Le piscine sono state affollate, senza tuttavia registrare il tutto esaurito, forse perché il cielo era nuvoloso e la temperatura sopportabile. I musei erano come sempre tutti chiusi meno quello, appena riaperto, della Montagna al monte dei Cappuccini che ha raccolto oltre mille visitatori. Duemila torinesi sono invece saliti a Superga con la cremagliera rimessa in funzione l'anno scorso.

Due punti hanno registrato gli affollamenti maggiori: lo zoo, preso d'assalto fino all'ora di chiusura da grandi e bambini, e il Parco Rignon, di cui parliamo più avanti. Più le gabbie del parco Michelotti sono piaciute 4 mila persone. Molta gente anche al Valentino, a partire dalle prime ore del pomeriggio: giostre, carrettini di gniali e altri di dolciumi hanno fatto affari d'oro.

Anche i cinematografi hanno raccolto una fetta dei rimasti che in questo modo hanno corretto di [illegible] la noia. Alle 13,30 abbiamo fatto una rapida inchiesta nelle sale del centro e delle periferie, anche per verificare i gusti del pubblico. Al primo posto della [illegible] graduatoria il balletto di John Travolta con la «Febbre del sabato sera» (700 spettatori), al secondo *«Il piccolo grande uomo»* (370), al terzo *«Ridendo e scherzando»* (320). E poi *«La settima donna»* e *«Attentato al Trans-americа-express»* (300), *«Concerto con delitto»*, *«Messaggi da forze sconosciute»* e *«Sono stato un agente Cia»* (250).

Un'ultima notazione, infine, in omaggio a chi ha lavorato a causa di quelle cicogne che non rispettano neanche la più antica festa italiana, la *«Feria Augusti»* [illegible] duemila e rotti. Negli ospedali sono nati 26 bimbi, un numero che rientra nella normale quotidiana, una piccola pattuglia che dall'anno prossimo avrà un duplice motivo di far festa il 15 agosto.

★★

Ore 20: la festa esplode improvvisa nella città semideserta. Luci, suoni, colori [illegible] il Parco Rignon trasformato e rivernicato a nuovo per questa *«festa con cui resta»* buona idea del Comune, scluso dei «Punti Verdi» e un'eccezionale occasione di ritrovo per i rimasti in città.

Poco oltre il cancello un imbonitore paludato illustra i percorsi su un lenzuolo dipinto. E la marea di folla, circa 10 mila persone, invade (o meglio si fa assorbire) dal parco immenso in una penombra dolce e silenziosa. Sotto un gruppo di alberi due sorridenti giovanotti distribuiscono risate (calmanti, digestivi e eccitanti vi) e consigli su [illegible] una in casa. Poco oltre tre volenterosi tentano di distruggere una serie di pignatte dall'incerto contenuto. Di fronte un agrume in lungo cafetano nasuto cielo invita i passanti a farsi massaggiare per distendersi, mentre l'uomo seminudo disteso sul materassino occhieggia tra il timoroso e l'incuriosito la folla intorno. Altri pochi metri e su una collinetta circondata da pioppi un gruppo [illegible] cori alpini e [illegible] folkloristiche, accompagnandosi con chitarre scordate, ma [illegible] con una gran dose di buonumore.

Una spira di fumo appare improvvisa giovanendo sguardi e sospiri: l'eterno, mangiatore di fuoco, sgomento e meraviglia delle piazze, galvanizza grandi e bambini fermandosi sotto una quercia (*speriamo che non le dia fuoco*, sospira sottovoce l'assessore Balmas) e [illegible] tra la gente come un drago impazzito.

«Signora lei ha fortuna in amore, mi pare». Il chiromante che non ha la spocchia dogmatica dei professionisti, rende la mano alla rassicurata signora. La fila gli si stringe intorno, è uno dei punti della festa che ha avuto maggior successo.

«Scendi è un'ora che sei lì» sprona grida la giovane madre chiamando spazientita, mentre il [illegible] gioiello infiabile continua a rimbalzare con decine di altri bambini sul tappeto volante, tra urla, tentativi di mantenersi in piedi, risa e qualche capitombolo. Tutto intorno è un biancheggiare di zucchero filato, leccato con evidente gioia anche da un anziano signore: un ritorno all'infanzia ormai lontana.

Sotto i piedi della gente un tappeto di nocciolina. Le distribuiscono in sacchetti di plastica e vengono [illegible] ad un [illegible] «ecologico» da tutti, dalle coppiette (mai viste tanti fidanzatini di Peynet come alla festa) sedute tranquillamente sotto i pini.

Ed ecco, improvviso [illegible] un gruppo di *punk*, inspettatamente timori nei loro colori e nei loro tatuaggi tuttavia. Infatti non sono *punk*, ma persone che si sono fermate al banchetto delle spiritosi su visos. Qui tra una grande profusione di *kleenex* tre garbate fanciulle dipingono fantasiosamente su guance infantili, su volti ruggini. Una futura mammina passeggia felice con una bella rosa sulla fronte, mentre per i ragazzini il statuaggio horrore è il più ambito.

Nessuno avrebbe mai potuto pensare che da una festa si uscisse con un vaso od un portacenere di [illegible]. Alla [illegible] dei «Punti Verdi» accade anche questo: in uno stand improvvisato [illegible] tanto di forno un [illegible] espanneito di bricolaura si costruisce con impegno l'oggetto che dopo dieci minuti di cottura viene riconsegnato all'artista in erba.

Disseminati nel parco, grandi cartelli scritti a mano esortano: *«Noi esperiamo con la paura del mostro»*, suscitando molta curiosità. Dietro le ville un grande drago giallo e verde con fiamme di fuoco dipinte in rosso campeggia sulla folla che balla. Il mostro è lui. Alle 22 una voce amplificata tuona: *«Andiamo tutti insieme a sconfiggere il mostro»*. Aggiunge con malizia: *«Ognuno ha il suo mostro da distruggere»*.

La gente si slega nell'aria, fissando l'immagine di cartapesta. Mentre una florida cantante romagnola [illegible] *«Un'ora sola ti vorrei»* si spengono le luci. La fanciulla tace, al posto della sua [illegible] casareccia [illegible] orientale crea l'atmosfera: mano cinque, quattro, tre, due, uno. Dalla finestra della palazzina parte una [illegible] freccia. Punta dritto all'occhio del mostro, lo colpisce e questo esplode, tra gli applausi della folla. Al suo posto compare, dolcemente malinconico, il pulcinella bianco dei Punti Verdi. Occhieggia la folla, e dalla sua testa partono decine di fuochi di artificio. La [illegible] si riempie di luci e di luci.

La festa riprende instancabile. Orde di giovani ballano [illegible] più adulti alle coppie di anziani che volteggiano sfiorando nei passi e nelle movenze. Si balla fino [illegible] che stavano andando a male, anche se chiusi in frigorifero. Angelo Letizi, il padre di Pasquale, non sa nulla: *«Chiedetelo a mio figlio»*. E' quello che gli [illegible] un po' tutti, ma soprattutto i giovanissimi che costruiscono lunghi treni umani tutto intorno alla pista vera e propria.

«Sono molto soddisfatto, è la prima volta che a Ferragosto succede qualcosa. Una festa per stare insieme, ballare. Qui c'è gente di ogni classe, tipo, età. Questo è l'importante, avere dato, per nella semplicità campagnola, un'occasione per fare qualcosa in una delle giornate di maggior solitudine per chi è solo, senza amici e famiglia. Il "mostro" che abbiamo distrutto è anche questo: il mostro della solitudine».

Insoddisfatti, anzi, arrabbiati gli abitanti dei dintorni del parco. Costretti a sorbirsi rumori, musiche e luci, tempestano di telefonate giornali e polizia. Alle 3, finalmente, [illegible] è buio e silenzio.

Servizio di: Gianni Bisio, Marina Cassi, Adriana Pravera

Un malcostume scomparso del tutto

Non si parcheggia più il nonno all'ospedale per andare in ferie

Fino a tre anni fa gli ospedali, in questo periodo, si riempivano di anziani - Ora ci sono quelli veramente malati assistiti dai parenti

E' il giorno di Ferragosto: nella corsia le solite cure attente degli infermieri

Il triste fenomeno dei vecchiotti stipati nei letti delle corsie o ammucchiati in anguste sale d'ospedale in attesa di trovare una sistemazione per il periodo del Ferragosto, è definitivamente scomparso confermando una tendenza che si era già registrata lo scorso anno. Non più scene pietose, quindi, ai pronti soccorsi, ai parenti con i bagagli sull'auto o già alla stazione, impegnati a convincere il medico di turno che il padre, la madre, i nonni stavano malissimo ed era necessario un ricovero urgente. Non più l'ospedale inteso come «parcheggio» degli anziani.

«Tre anni fa — dicono al San Giovanni vecchio — nel periodo delle ferie era morta una donna di 80 anni. Non ci fu possibile rintracciare i figli: ce l'avevano portata poco prima del 15 agosto e se ne erano andati senza lasciare un recapito. Le cose sono cambiate, i ricoveri diminuiti. Abbiamo una corsia di [illegible] anziani, il più giovane ha 73 anni, ma si tratta di persone realmente bisognose di cure».

Le stesse cose vengono ripetute al Maria Vittoria. Un cambiamento di rotta che troverebbe la sua radice nel fatto che i torinesi sono maturati anche sul piano dell'assistenza [illegible] agli anziani. Le famiglie più dell'anno scorso non hanno lasciato la città e nei maggiori controlli effettuati dai [illegible] to [illegible] che stavano [illegible] nata ottimamente da fittizi.

«Anche da noi — spiega il dottor Pugliese, di turno nel reparto degenza temporanea delle Molinette — sono ricoverati anziani. Tre hanno passato i novant'anni. Restano [illegible] tre giorni, poi vengono trasferiti in geriatria o nei reparti specializzati. Si tratta in genere di persone affette da disturbi circolatori o cerebrali, da paralisi; persone con tumori, arteriosclerosi, [illegible] senili, bronchiti: tutte malattie che colpiscono più facilmente l'anziano dei giovani».

Al Martini di via Cigna, un ospedale nodoso, il numero delle presenze è diminuito notevolmente. *«Se c'è da sottolineare la positiva importanza di tendenza per cui non si scaricano più in ospedale i deboli perché gli altri, i "sani", possano godersi la vacanza in santa pace — dice il dott. Ferrua, medico di guardia — resta un grosso problema: la mancanza di adeguati reparti per lungodegenti. Nelle corsie di medicina vengono così occupati letti da anziani per i quali è sufficiente una pillolina al giorno e qualche controllo. E poi si si lamenta della mancanza di posti-letto».*

Una riprova che la mentalità è cambiata si è avuta all'ora delle visite dei parenti, sfolti — dicono i medici — *sono venuti a trovare il nonno, la vecchia madre, il padre: non li avevano abbandonati per andare al mare. Alcuni, che non hanno più familiari, sono stati visitati da vicini di casa. Tutto ciò fa sperare bene per il futuro.*

temperatura di ieri

massima + 28,6
minima + 17,5
media + 23,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 24: pressione a [illegible] del mare 1015 mb; umidità [illegible]. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 28, minima + 14,9, media + 18,9. Previsioni: cielo da poco a temporaneamente nuvoloso; venti deboli variabili; [illegible] buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,33; tramonta 20,31. Temperat. delle acque: zona a Torino: max + 27,2; [illegible] + 18,1.

Polizia della strada e ferrovie all'opera

Già il momento di prepararsi per l'ondata del "riflusso,,

Un'avvisaglia si è avuta martedì sera, ma il grosso è atteso per la prossima settimana - Venti convogli "speciali" entro il 22

Finito l'esodo è già il momento dei bilanci. Ferrovie e polizia stradale stanno facendo i calcoli sul fenomeno «partenze» per predisporre i servizi dell'imminente rientro. Secondo stime molto approssimative, solo la metà degli assenti per ferie ritornerà entro domenica, gli altri, in media, hanno ancora una settimana di ferie: lunedì 38 la Fiat e le altre grandi industrie riapriranno i cancelli.

Sapere quanti hanno lasciato la città in auto dalla fine di luglio fino a Ferragosto è un'impresa impossibile ma alla stradale ritengono che il movimento non [illegible] superato le cifre del '77.

L'unico dato statistico sicuro si riferisce al ponte di Ferragosto. In Piemonte circolavano circa 500 mila auto, contro le 500 mila negli stessi giorni del '77. Dice il col. Antonino Foti, comandante del Compartimento di polizia stradale di Torino e Valle d'Aosta: *«Noi calcoliamo 75 mila mezzi in più, ma è un dato indicativo elaborato in base a nostri rilevamenti fatti sulle strade più frequentate. Bisogna però fare una precisazione: il "weekend" dell'Assunta del '78 è stato più lungo di un giorno rispetto a quello dell'anno scorso»*.

Per il rientro la polstradale ha già fatto scattare il piano operativo; dai marciedì [illegible] agenti presidieranno di nuovo tutti i punti nevralgici della rete autostradale e stradale piemontese con particolare attenzione per la Savona-Torino e lo svincolo di Santhià. Nella notte fra martedì e mercoledì c'è stata una prima avvisaglia del riflusso: code ai caselli in entrata e ai semafori della periferia. Anticate [illegible] le strade del centro.

In vista del [illegible] la polizia stradale raccomanda a tutti di scegliere percorsi alternativi, gli stessi che aveva consigliato per la partenza di [illegible] luglio, inizio agosto. Aggiunge il col. Foti: *«Il grosso lo aspettiamo a partire dalla prossima settimana, saranno giorni cruciali che metteranno a dura prova i nostri servizi. Riteniamo però che il traffico sarà abbastanza scorrevole poiché la grande confusione sarà agli imbocchi delle autostrade»*.

Conto alla rovescia anche per le Ferrovie dello Stato. A Porta Nuova si sta lavorando per accogliere migliaia di viaggiatori da tutta Italia. Ieri è già arrivato un primo convoglio straordinario da Sanremo. Il piano di emergenza prevede 20 «speciali» [illegible] il 22, per i giorni successivi esiste un programma di massima che sarà al più presto definito.

Quanti scenderanno a Porta Nuova prima della fine delle vacanze? Risponde il capostazione titolare, Gianni Brugnoli: *«Attorno alle 600 mila persone. E' una previsione che facciamo tenendo conto delle partenze avvenute fra il 25 luglio e il 14 agosto: 402.135 [illegible] un introito complessivo di 2 miliardi e 100 milioni. Nello stesso periodo del '77: 444.071 per 1 miliardo e 835 milioni. La differenza negli incassi è dovuta all'aumento del prezzo dei biglietti»*.

Quando i treni straordinari arriveranno dal Sud sotto le pensiline sarà in servizio tutto il personale in forza alla stazione di Porta Nuova. Continua Brugnoli: *«Abbiamo mobilitato tutti e preso accordi con i vigili urbani, i tassisti e i facchini: se non ci sarà molta resa, tutto dovrebbe filare liscio. Solo due le nostre preoccupazioni: la folla dei parenti in attesa [illegible] marciapiedi che non si sposta neanche quando arriva il convoglio e i viaggiatori che scendono dalla parte dei binari»*.

e. mon.

Vacanze: 3 giovani morti sulla Riviera e in Tunisia

Flavio Fois, 17 anni

Durante il Ferragosto tre giovani hanno perso la vita nei luoghi di villeggiatura. La prima disgrazia è avvenuta a Finale Ligure. Flavio Fois, 17 anni, via Renier 17, socio della Federazione motociclistica e figlio di un carabiniere di stanza nella nostra città, è morto verso le 23 in uno scontro frontale tra «Vespe». Insieme ad amici aveva trascorso la serata a Borgio dove avevano mangiato un gelato. Poi in gruppo si sono diretti a forte velocità verso Finale. La vittima portava sul sellino posteriore Giorgio Terrile, 20 anni, operaio [illegible] a Varigotti.

«Prima di una galleria — ha detto un testimone — *ha superato un'auto, quindi ha cercato di rientrare, ma la strada era stretta e non gli è riuscita la manovra*». In quel momento, in direzione opposta è giunta la «Vespa» guidata da Carlo Munari, 18 anni, cameriere di Borgio Verezzi che aveva sul sellino posteriore Paola Vacani, 19 anni.

L'urto è stato inevitabile. Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, i feriti sono stati portati all'ospedale S. Corona di Pietra. Flavio Fois e Carlo Munari sono però giunti cadaveri. Giorgio Terrile guarirà in quattro mesi, Paola Vacani è in gravi condizioni e i medici hanno dovuto amputarle la gamba sinistra.

La seconda disgrazia è avvenuta in Tunisia. La vittima, Federico Matias Cairano, 23 anni, via Lamarmora 20, da qualche giorno era in vacanza con la famiglia in una località turistica della costa. Secondo le prime notizie giunte a Torino il giovane si sarebbe immerso con due amici per compiere una battuta di caccia. Per cause ancora da [illegible] è stato colto da malore ed ha perso la vita.

Numerosi allarmi nella città semideserta per qualche ladro e cadaveri inesistenti

Perquisito un alloggio pieno di refurtiva in via Gioberti, arrestato giovane poliomielitico Altri fatti: donna minaccia di gettarsi dal balcone - Non era un delitto ma carne avariata

Rispettata, come ogni anno, la tradizione secondo la quale nei giorni di Ferragosto anche le attività *criminose* più gravi subiscono una consistente battuta d'arresto, Torino, il giorno 15, si è presentata *meno «nera»* del solito. Mattatori di questa [illegible] insolitamente deserta sono stati, come tutti gli anni, i ladri: numerosi gli interventi di polizia e carabinieri che in qualche caso hanno colto i malviventi con le mani nel sacco. Come in via Assietta, angolo via Gioberti, poco dopo le 15,30.

Viene dato l'allarme da alcuni individui che stanno armeggiando su auto francesi. All'arrivo della «volante» con il capitano Matti e i brigadieri Randazzo e Cataldo, gli sconosciuti scappano, abbandonando la «Dyane» rossa sulla quale erano arrivati. Nell'auto c'è già una parte di refurtiva (radio, macchine fotografiche, borse). Si trova anche una carta di identità, intestata a certo Pasquale Lettini, 26 anni, via Gioberti 75, int. 3. Gli agenti corrono a perquisire l'alloggio, che più che un appartamento, sembra un grande [illegible]. C'è di tutto: valigie piene o vuote, borselli, autoradio, una pistola, biancheria, elettrodomestici, argenteria, documenti, ecc.

Proveniente dall'altra stanza gli agenti [illegible] un tanfo insopportabile: che si sia ammazzato il morto?

Per fortuna si tratta solo di formaggini francesi, molto spiccanti, che stavano andando a male, anche se chiusi in frigorifero. Angelo Letizi, il padre di Pasquale, non sa nulla: *«Chiedetelo a mio figlio»*. E' quello che gli agenti fanno poco dopo quando rintracciano il giovane che è poliomielitico, ma non riescono ad appurare se sia un ricettatore o un organizzatore di furti. Il risultato, comunque, è lo stesso: il giovane finisce alle Nuove.

Quasi contemporaneamente alla segnalazione del furto, in via Gioberti, arriva in questura un'altra chiamata riguardante via Lauro Rossi 30, primo piano. Una donna di circa 40 anni minaccia di gettarsi dal balcone. Urla, invelenisce, bestemmia. Accorrono i vigili urbani, la guardia [illegible] Si tenta di entrare in casa per accompagnarla all'ospedale, ma la donna sembra invasata: non lascia avvicinare nessuno, nemmeno il marito, che dal resto porta sul viso i graffi di una vivace colluttazione. *«Voglio morire, non ce la faccio più — urla. — Andate via bastardi»*. Ci vuole circa un'ora per convincerla a scendere e a farsi trasportare in [illegible] all'ospedale.

Un falso allarme, che lasciava [illegible] presagire chissà quale fosco delitto, ha messo in agitazione i poliziotti nel tardo pomeriggio. *«Da un alloggio in corso Toscana 152* — hanno telefonato — *esce un tanfo insopportabile»*. Anche in questo caso l'ipotesi più probabile è quella del cadavere *«in avanzato stato di decomposizione»*. Accorrono i vigili del fuoco: non sfondano la porta inferriata, al secondo piano, ma entrano nell'appartamento, dopo aver sollevato la saracinesca di una finestra.

Nessuna traccia di cadavere. Da dove nasce allora il puzzo indicibile? Qualche [illegible] di carne per cani, abbandonata dagli occupanti dell'alloggio, avariata per il caldo. L'intervento si è concluso con una sequela di [illegible] improperi all'indirizzo della famiglia-Costa, tranquillamente in vacanza.

Più tardi altri ladri hanno [illegible] nascosto il fresco Ferragosto delle Nuove. Antonio Talarico, 21 anni, via Roma 11; Domenico Miscano, 23 anni, via Calmo 17; e Mirko Colavalli, [illegible] anni, via Roma 11, sono stati [illegible] durante un controllo in corso Giulio Cesare angolo corso Agnelli perché avevano sulla loro «500» arnesi da scasso e armi improprie. Li hanno raggiunti in carcere, poco dopo, Lorenzo Cameroni, 23 anni, e Domenico Lazzari, entrambi di Casargo di Como. Rimasti senza soldi, i due avevano pensato di fare rifornimento di [illegible] non presso i soliti distributori, ma attingendo direttamente dalle auto in sosta. Come ricordano, hanno sottratto dall'auto di un francese, mentre erano intenti all'operazione, anche l'autoradio, ma sono stati colti sul fatto dai carabinieri.

Refurtiva per tutti i gusti sequestrata in via Gioberti 73

La donna morta di aborto: il perito si pronuncerà soltanto fra 2 mesi

Esami lunghi e complessi sono necessari, dopo i tre interventi a cui è stata sottoposta nel vano tentativo di strapparla alla morte - Stamane i funerali

Maria Cristina e Vincenzo Quaranta il giorno della nozze

Solo tra due mesi sarà possibile conoscere con certezza perché un semplice intervento d'aborto ha portato alla morte Maria Cristina Quaranta, la giovane sposa di 28 anni che ha concluso domenica pomeriggio la sua agonia al centro di rianimazione del Maria Vittoria. Il prof. Griva, che ha eseguito l'autopsia, ha chiesto infatti al magistrato il massimo dei termini per presentare le sue conclusioni. L'esame necroscopico è durato ieri mattina dalle 9,30 alle 14 alla presenza dei consulenti prof. Bocci, del sostituto procuratore Rinaudo e del segretario della procura Sali. L'indagine del perito si presenta molto complessa a causa dei ripetuti interventi a cui è stata sottoposta la giovane donna.

Maria Cristina, madre di due bimbi e sposata ad un meccanico, Vincenzo Quaranta, fu ricoverata in ospedale il 27 giugno. L'intervento fu eseguito lo stesso giorno dal dottor Campochiaro. E' probabile che nel praticarle il raschiamento il chirurgo abbia leso l'utero e l'intestino. Le condizioni della giovane sposa peggiorarono nei giorni successivi, fu ricoverata in rianimazione mentre il dottor Campochiaro veniva sospeso dalla direzione sanitaria del Maria Vittoria.

Tre interventi chirurgici per sbarrare la donna alla morte si rivelarono inutili, domenica pomeriggio Maria Cristina è morta. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. Nei prossimi giorni il magistrato, dottor Rinaudo, sentirà i medici che hanno eseguito i vari interventi. Questa mattina alla parrocchia S. Cuore di via Nizza si svolgeranno i funerali.

Specchio dei tempi

Cani in collina con licenza d'azzannare - Nessuno vuole nascondersi i problemi, ma un po' di dignità ci vuole - Non c'è personale: e i disoccupati? - Giù le mani dalla Rai - Re Carlo Alberto, tutto arrugginito

Alcuni lettori ci scrivono:

- Caro signor sindaco Diego Novelli: come avrà letto su *La Stampa*, l'altro giorno, un passante è stato aggredito da cani sciolti in Strada Mongreno (nella [illegible] Circoscrizione. Il 21°) è gravemente ferito (200 punti di sutura).

- Già in passato si erano lamentati analoghi episodi e ne era stata fatta debita segnalazione (ma senza risultati concreti) ai [illegible] urbani. Le norme del "Regolamento per la profilassi contro la rabbia", approvato con deliberazione comunale del giugno '57 (impongono il guinzaglio o la museruola), vengono sistematicamente alcune perché i cani — e si tratta quasi sempre di grossi cani da difesa — così come si trovano, senza museruola né guinzaglio, non hanno difficoltà a varcare i confini della proprietà collinari, per la più sommariamente o per nulla recintate.

- Il ripetersi di simili incidenti rischia di rendere del tutto teorico il ricorrente ripetuto discorso delle [illegible] comunali sulla fruibilità della collina da parte dei cittadini. Chi infatti si azzarderà ad andare a godere del tanto conclamato "verde pubblico" quando ne può andare di mezzo la propria incolumità personale?

- Chiedo Comitato di quartiere (Olimpo, Madonna del Pilone, Sassi, Reaglie, Superga, Mongreno) si dichiara disponibile per un incontro, fin dai primi di settembre, con il sindaco o con l'assessore competente al fine di studiare il problema e possibilmente adottare le misure più atte a prevenire il ripetersi di gravi fatti del genere».

Il Comitato del 21° quartiere

Un lettore ci scrive:

- L'altra mattina, gli impiegati della Ripartizione edilizia del Comune, in via Porta Palatina, hanno tirato un sospiro di sollievo. Davanti ai loro occhi, dall'altra parte della strada, non c'era più lo spettacolo osceno che tanti rimorsi aveva creato alla loro coscienza di urbanisti (da tempo avevano smesso di guardar fuori dalla finestra perché lo spettacolo quotidiano di un palazzo cadente, sventrato, fatiscente, procurava loro incubi notturni). Dall'altra mattina un enorme cartellone pubblicitario della Fiat copre, finalmente, lo scempio, lo scempio che tanto li tormentava. Anche se non maggiori distrazioni lavoreranno non più lieto.

- Io ritengo che tale iniziativa vada [illegible] e trovi un giusto seguito e che non si tappezzino i palazzi solo in [illegible] eccezionali. A beneficiarne, però, non dovranno essere solo pochi privilegiati ma la massa di baraccati che abitano tanti palazzi in rovine nel centro di Torino. Sostituirei, però, i cartelloni pubblicitari con foto di paesaggi non contaminati o semplicemente di giardini, di parchi o di quartieri di altre città.

- Chissà, può essere un eufemismo, in fondo, alimentare i sogni e le illusioni) dei cittadini nascondendo dietro un paravento la loro dura realtà quotidiana».

Sergio Pellicciani

Un lettore ci scrive:

- Incredibile, ma vero. Si denuncia lo stato dei dipendenti pubblici, si invocano urgenti provvedimenti per la massiccia disoccupazione giovanile, oppure, sull'ingresso di uno dei più prestigiosi Musei torinesi, il Museo dell'Artiglieria (Piazza Milizia), si legge, in questi giorni, il seguente avviso: "*Chiuso per insufficienza di personale fino al 31 agosto*". Ci sarebbe da ridere se non fosse tragico».

Franco Eliana

Una lettrice ci scrive da Cirié:

- Desidero segnalare a chi di competenza la situazione che si è venuta creando in Città e dintorni (intendo Canavese e Valli di Lanzo) in seguito al pullulare di varie emittenti libere). Queste stazioni radiofoniche provocano interferenze continue e impediscono di captare non chiacchiere le trasmissioni della Rai-tv.

- Disturbata soprattutto la rete 2: si vorrebbe qualche volta seguire il giornale radio o il notiziario del Piemonte, ma molto spesso si deve rinunciare perché i notiziari sono troppo disturbati.

- Per me [illegible] buona la libertà di emissione, ma la libertà di ricezione dove la mettiamo? Pagando il canone di abbonamento alla Rai-Tv vorrei prima di tutto poter seguire le trasmissioni programmate dalla Rai e poi le radio locali (facoltativamente).

- Invece le parti si sono invertite. Qui a Cirié, appena apriamo le radio, siamo sommersi da un valanga di musiche richieste (con relative dediche) che ci perseguitano per tutto il giorno. Ringrazio e saluto cordialmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

- Sotto il porticato del palazzo di Città, a Racconigi, sopra un basamento marmoreo, un busto metallico di re Carlo Alberto, lentamente ma inesorabilmente, viene consumato dalla ruggine. Pensa che basterebbe poco per ripulirlo e ricoprirlo con una vernice protettiva. Vuole, cortesemente, il Comune di Racconigi provvedervi?».

Guido Chiesa

Solidarietà

In memoria di Mauro Tione 10 mila; M. A. T. 10.000; R. S. 10 mila; In memoria di Ratti Felicita 5000; In memoria di nonno Andrea, la nipotina [illegible] 5000.

In memoria della mamma di Andreina Molso . i colleghi della Ditta Domenichelli 103.000; In memoria del papà di Angelo Vietti - i colleghi della Fergat - per [illegible] paralitici 70.000; F. P. [illegible] U. M. G. 26.000; In memoria della sig.ra Torretti Zimbalis Michelina 20.000; Mario e Luisa 20.000; Invocando Papa Giovanni 10.000; R. C. 10.000; Margherita e Francesco 6000; In suffragio dei propri defunti - Eminis - Alassio 5000; A ricordo di Papa Giovanni - Mascolo 5000; In onore di Papa Giovanni chiedendo sempre la sua protezione - Olga e Renato 5000; In onore di Papa Giovanni perché continui a proteggere i miei cari 5000.

L. e N. per grazia ricevuta 10 mila; Piero 50.000; E. B., Cumiana 30.000; Alda in onore di Papa Giovanni 10.000; M. D. S. ricordando il marito 5000; Ramiro 5000; N. N. per anziani [illegible] e soli 300.000; In memoria del dott. Enrico Cedriano, i colleghi di lavoro del figlio Paolo 60.000; N. N. 50.000; Per Vittorio con tutto il mio amore, M. 50.000; Elio [illegible] e Isabella Carella in memoria [illegible] dr. Carmelo Carella 50.000; N. N. 50.000; Vitoli Germana, Rivara Can. 20.000; E. T. M. in onore di Papa Giovanni 20.000; Cerutti Benito, Varazze 10.000; Rosanna e Raffaele Affatato in onore di Papa Giovanni 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10 mila; Nuccia in memoria di Carlo 15.000; Famiglia Leone Antonio 10.000; In ricordo dello zio Antonio per un vecchio solo 10 mila; Rina Gagliasso Ghigo 5000; In memoria di Papa Giovanni 5000; E. V., Teramo 5000.

In memoria di Martin Giuseppe 100.000; N. N. per anziani e bambini abbandonati 50.000; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni, per i poveri, D. 50.000; Maria e Nino in onore di S. Antonio 50.000; Federica A. 20.000; In memoria della signora Campanella Aurelia, i condomini 15.000; Ricordando il marito, Lina Carella 15.000; In memoria di Papa Giovanni, Franca 10.000.

La bimba ferocemente uccisa, col coltello, a Bardonecchia

Nel diario il perché del delitto

L'assassino adolescente annotava minuziosamente avvenimenti e pensieri su un taccuino che è stato sequestrato: il perito psichiatra vi troverà la chiave dell'impulso omicida? - Oggi sopralluogo a "Villa Traguardo"

Sarà ricostruito oggi, a Villa Traguardo di Bardonecchia, il brutale assassinio di Carla Adinì, la bimba uccisa a coltellate un mese fa da Maurizio Trovò. E' il primo passo per fare luce completa su un delitto assurdo, verificando le dichiarazioni dell'omicida nella stessa cornice in cui consumò il delitto.

Toccherà poi al professor Zanalda, con la perizia psichiatrica, scavare nell'animo del giovane per cercare le ragioni del folle gesto mettendo a nudo luci e ombre della sua personalità. Un'indagine complessa nella quale un contributo determinante sarà dato dal diario di Maurizio, e dalle lettere che aveva ricevuto negli ultimi tempi. In quell'agenda blu, del '78, sequestrata dai carabinieri, c'è infatti una prima chiave di lettura della psicologia del ragazzo.

Gli inquirenti si sono trincerati dietro il segreto istruttorio ma da indiscrezioni si è saputo che il diario è stato tenuto con estrema cura. Pagine e pagine scritte con una grafia minuta, ordinata, in stampatello minuscolo. Sul retro della copertina il nome e l'indirizzo: Maurizio Trovò, corso Matteotti 76, Asti; la scuola dove ha frequentato il quarto anno di ragioneria; il gruppo sanguigno; i numeri di telefono di casa e dell'albergo «Dopolavoro ferroviario» dove da quattro anni faceva il cameriere durante le vacanze.

Poi pagine e pagine fitte di annotazioni fino ai primi di marzo nelle quali ritorna costante l'identificazione della donna con espressioni mutuate da una letteratura dozzinale e con frasi da fotoromanzo. Un infantilismo che colpisce in un ragazzo di 18 anni. Qua e là annotazioni di vita quotidiana come: *«Partito dall'albergo con 46 gettoni per telefonare a... Tornato con 49 gettoni. Il rossetto era aperto. Che volpes».*

Seguono cinque mesi di fogli bianchi intervallati da disegnini (paesaggi, un mezzo di coniglietto a piena pagina). Riprende a scrivere il 10 luglio: *«La morte è un dolce passo nel mistero se una mano amica chiuderà i tuoi occhi per lenire il dolore».* La pagina del 18 luglio, il giorno del delitto, è bianca.

Anche le lettere ricevute da Maurizio sono interessanti e confermano l'impressione di un ragazzo infantile e frustrato. Probabilmente confidava ad amici e amiche, rimasti ad Asti, la sua solitudine, la preoccupazione di essere tagliato fuori. Sovente infatti, nella corrispondenza che i carabinieri hanno sequestrato, i vari mittenti lo invitano a farsi forza, a vivere il dolore. Il ripetono tutti come: *«Fregatene, la gente è cattiva, vai per la tua strada. Fai il tuo lavoro e falla finita. E' ciò che conta».*

Ma questa forza a Maurizio è mancata. All'improvviso si è rannicchiato le mani di sangue. Ha colpito con furia cieca quattordici volte una bimba *«colpevole di aver scoperto un suo segreto, di averlo sorpreso in un momento particolare».* Ma fino a che punto è vera la sua confessione? Una prima risposta verrà dal sopralluogo al quale parteciperanno il giudice istruttore Oggè, il p.m. Marciante, il perito professor Ghio e il difensore avvocato Zanaboni. Non sarà presente Maurizio, sostituito da una controfigura.

Il giudice sentirà in mattinata i testimoni che videro il ragazzo allontanarsi dal rudere abbandonando in fretta e furia Pregiasia, con una mano fasciata, e ritornare in albergo. Nel pomeriggio verranno ricostruite le ultime tragiche ore di Carla controllando meticolosamente le dichiarazioni del carnefice: dai tempi necessari a percorrere il tratto da Villa Traguardo all'albergo dove, dopo aver stretto al collo della bimba un laccio da scarpe, sarebbe andato a prendere il coltello per finirla. Il ritorno. I dieci fendenti al petto e i quattro alla schiena: significativa la perizia medico-legale del prof. Ghio che ha stabilito come la vittima fosse ancora viva quando l'assassino (forse) con il coltello.

Saranno fotografati i luoghi e misurate le distanze. Inoltre il magistrato farà cercare nel bruciatore dell'albergo le scarpe da ginnastica, la siringa e il fazzoletto sporco per fasciare la mano che Maurizio si era ferito nella furia dei colpi. Potrebbero sembrare particolari insignificanti, dal momento che la confessione, ma che sono invece indispensabili per verificare se non ha mentito allo scopo di nascondere qualche altro segreto al quale la sua mente tormentata potrebbe attribuire un'assurda importanza.

Francesco Bullo

Contratta da una smorfia il viso di Maurizio Trovò, sul luogo del suo crimine

Paradosso burocratico

Salvetti in pretura per il liceo

Avrà un risvolto anche giudiziario la paradossale vicenda del liceo scientifico «Gobetti», di via Maria Vittoria, la cui demolizione è stata ordinata dal Comune alla Provincia, che ne è proprietaria, perché l'edificio è difforme dalla licenza edilizia. Oltre alla difficile, notificata l'11 agosto al presidente della Provincia, Giorgio Salvetti, la ripartizione XVII del Comune, dipendente dall'assessore Salerno, ha inviato gli atti alla pretura perché venga aperto un provvedimento giudiziario per la violazione delle leggi sull'urbanistica del 1942 e del 1967.

Gli uffici tecnici della Provincia stanno intanto preparando una documentazione sul caso per difendersi con i responsabili della ripartizione edilizia del Comune. Si è appreso, fra l'altro, che la pratica per formalizzare la situazione di fatto del liceo, cioè il passaggio da «palazzo-ufficio» (cui era destinata originariamente la licenza edilizia) a «scuola» era già stata avviata. Evidentemente vi è stato un disguido.

Dal Comune comunque non è finora arrivata alcuna comunicazione a Palazzo Cisterna: gli assessori competenti sono tutti in vacanza, come pure l'assessore al patrimonio della Provincia, Romeo. Il nuovo del «Gobetti» finirà comunque prima in consiglio comunale, poi in quello provinciale anche perché quello che qualcuno considera un «infortunio burocratico» da altri viene visto come un saggio pratico della difficoltà di rapporti esistenti fra Comune e Provincia.

Centro Medico Odontoiatrico Infantile S. Apollonia (via Moncalvo 18, tel. 561.561 - 545.218): rimarrà aperto tutto agosto. Il Club del Castoro (1000 soci) riaprirà il 15 di settembre.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 42, t. 669.899.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 51, tel. 737.153.
AVOGADRO Violetta, v. Po 53 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 7, Valigie, borse e articoli per regali.
BACCHETTA calzature abbigliamento, pelletterie, sport, sempre aperto, Porta Palazzo n. 3, Torino.
BOUTIQUE «EMMA PER LEI» via Silvestri 13 Torino, t. 531.329.
BOUTIQUE DELLA BOMBONIERA corso Traiano, 71 Torino.
ACCONCIATURE SALVATORE corso Francia 15 tel. 735.662.
ACCONCIATURE SALVATORE Scappini, v. Torricelli 48 t. 585.204.
ALFONSO coiffeur Cesare 66.
BARBIERE Angelo P. Graf 637.766.
BARBIERE v. Borelli 20.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via Santa Teresa 10 tel. 519.051.
DIAGO coiffeur p. Graf t. 690.195.
CARLO milliere estetica via P. Micca 21 tel. 534.218.
HAUTE COIFFEUR Cupani Luigi via Tecchio Rossi 3 tel. 780.811.
HAIRA COIFFEUR BIOSTHESISTA c. Fiume 2, piano 1° tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO parrucchiere signora assenza sede in Torino via Alfieri 16, tel. 520.844-538.642.
NUCCIO Coiffure c. Trapani 4
PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 5 tel. 683.234.
ISTITUTO ESTETICA Famiglietti Benazzi c. De Gasperi 35 (Crocetta) 1° piano tel. 534.207.
L'OASI Istituto Bellezza accons. signora p. Statuto 5, t. 545.501.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 40 int. 401.791 carta parati, moquettes, linoleum.
COLORIFICIO TOSCO, via Millio 57, tel. 330.330, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto c. Unione Sovietica 345 tel. 612.196.
DENTISTA, G. Cesare 53 ore 9,30 11.30, 15-19,30 tel. 598.853.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 33, tel. 330.042.
DENTISTA SPECIALISTA, telefono 760.317, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
PROTESI DENTALI riparazioni, tel. 411.0991 via Mantova 2 Borgata Paradiso, Consegna rapida.
EUROBAGNO rubinetterie ceramica boiler specchiere e mobili. Tutto per il bagno, c. Francia 267, tel. 724.665.
E.R.T.E. LAMPADARI ul Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, via Cigna 2; corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORI Vaglietti, Cernaia 2.
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 29.
ARTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Saradella 30.
RASPINO MOBILI USATI via F. Cirio 2, tel. 287.368.
MOBILIFICIO SAN DOMENICO, via San Domenico 4, Torino, tel. 540.838 Mobili classici e moderni.
TUTTOMOBILI vende e chiude 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Piselli 37, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 51, tel. 654.780-689.677.
SPACCIO 3000 E.N.D.A.S. prezzi eccezionali per i vostri acquisti estivi! Abbigliamento casalingo, Lungo Stura Lazio 97. Scarpe per sportivanti, articoli turistiche e sportive. Associarsi conviene.
PIZZERIA «LA CAMPANACCIA» da Barba, v. Nizza 160, t. 672.778.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto, tel. 678.344
DEL TORO ristorante v. Torricelli 39, aperto agosto, tel. 594.789.
RISTORANTE «Il Cantuccio», v. S. Secondo 14, t. 831.720 (solo sera).
DON ABBONDIO Ris. Monferrato 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.778.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Reni 171, tel. 304.072.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Bricherasio 57, tel. 372.555.
LA CLOCHE ristorante francese esclusivo, Traf. Fiori 106, t. 804.313.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 94, tel. 591.210.
TRATTORIA CACCIATORI 99a 111o
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, tel. 200.000
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 676.000.
ELETTRAUTO corso Vittorio Emanuele 282 interno 3 Torino.
CICLI GUIDO MESSINA via Volpiano 1, telef. 273.522.
GOMME via Nizza 32 tel. 683.704
PRONTOCASA RIPARAZIONI tel. 593.502 idraulica, elettricità, tapparelle, lavatrici, boiler, vetri, TV, serrature.
IDRAULICA rivolgibili, t. 786.272.
IDRAULICO urgente, tel. 724.665
RADIOTECNICO, tel. 740.1774
239.0071 aperto in agosto.

Se la vostra attività prosegue anche in orario di ferie

informatelo i lettori
tramite questa rubrica.
rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.

Per facilitare ai nostri lettori l'acquisto dei giornali

Edicole aperte a Torino dal 14 al 27 agosto

ZONA MIRAFIORI
c. G. Agnelli 220 (p. Fiat n. 7)
v. G. Cesa 17
v. Dandolo 4
v. Gaidano 6
v. Cinebue 0
v. Settembrini 81 (p. Fiat n. 17)
v. Pramollo 5
v. Roveda 8
c. Un. Sovietica 592
c. Un. Sovietica 429
c. Un. Sovietica 349
c. Un. Sovietica 258
v. Toglialti ang. v. Barbera
c. Orbassano 220
v. G. Reni 133
c. Siracusa 127
v. Veglia 2
c. Sebastopoli 255

ZONA S. PAOLO
c. Vittorio E. 120
c. Vittorio E. 197
v. Frejus 17
v. Frejus 128
c. Peschiera 202
c. Peschiera 316
c. Peschiera 172
v. Monginevro 192
v. Monginevro 93
v. Monginevro 6
c. Rosselli 168
c. Racconigi 153
v. P. Braccini 33
c. Monte Cucco 86
c. Trapani 110
c. Lancia 103

ZONE CENTRALI
Edicole intorno Stazione Ferr. P. Nuova
v. Nizza 1 (ang. c. Vitt. Em.)
c. Vitt. Emanuele 58 (ang. v. Lagrange)
c. Vitt. Emanuele 56
c. Vitt. Emanuele 61
c. Vitt. Emanuele 36
p.zza Carlo Felice 89 (albergo Ligure)
v. XX Settembre 26
(ang. v. Arcivescovado)
v. XX Settembre 87
(ang. v. S. Teresa)
p.zza S. Carlo 158
(ang. v. S. Teresa)
c. Re Umberto 9
(ang. c. Matteotti)
v. Sacchi 20
v. Buozzi 10
v. Cavour 5
v. C. Alberto 45
p.zza Madonna degli Angeli 2
p.zza Castello ang. v. Garibaldi
p.zza Castello 29
(cine Romano)
v. Viotti 1 (ang. p. Castello)
v. P. Micca 20
p.zza C. Emanuele II
v. Po 28
v. Mazzini 48
v. S. Tommaso 13

ZONE MAD. CAMPAGNA LANZO - VITTORIA
v. Cigna 48
v. Cecchi 72
p.zza Baldissera (bar int. Staz. Dora)
v. E. Giachino 53
v. Stradella 104
v. Stradella 197
p. Mattirolo ang. v. Lemie
v. B. Luini 105
v. Borgaro 28
v. Valdellatorre 78
v. Planezza 57
c. Lombardia 132
v.le Mughetti 11 (Valletta)
v. Sansovino 151
str. Lanzo 77 (p.zza Stampalia)
v. Amati 150 (Altessano)
v. Lucento 120
c. Grosseto 205
v. Coppino 99
v. Bibiana 50
v. Chiesa della Salute 163
v. Chiesa della Salute 12

ZONE VANCHIGLIA R. PARCO
c. Cadore 27
v. Oropa 61
c. Belgio 38
c. Torbone 4
v. Napione 20
v. Vanchiglia 25
v. S. Giulia 33
c. S. Maurizio 39
c. Reg. Margherita 82
strada S. Mauro 172
strada Settimo 49
c. R. Parco 26

ZONE C. CASALE C. MONCALIERI
p.zza Vittorio Veneto 17
p.zza Vittorio Veneto ang. v. Pio
v. della Rocca 12
c. Casale 32
c. O. Sella 143
p.zza Borromini
c. Casale 128
c. Casale 397
c. Moncalieri 59
p zza Adua 6
c. Moncalieri 217
c. Moncalieri 492 (Fioccardo)
str. Torino 53 bis (Moncalieri)

ZONE B. MILANO PORTA PALAZZO
c. Brescia 5
v. Bologna 88
c. Palermo 94
c. G. Cesare 119
v. Pallade 38
v. Spontini 24
v. Perpolesi 74
v. Bologna 248
c. G. Cesare 57
c. Novara 2
v. Sesia 19
c. Vercelli 100
v. R. Marioretti 81
c. Vercelli 244
c. Vercelli 457
viale Pioppi 12 (Falchera)
c. G. Cesare v. Ovidio
c. G. Cesare 197
c. G. Cesare 13 (Staz. Circ.-L.)
c. XI Febbraio 7
v. B. Dora 21
c. Reg. Margherita 132
v. P. Palatina 13
v. Milano 13
v. S. Domenico e v. Bellezia
c. Garibaldi 44
v. Barbaroux 29
v. Cernaia 8

ZONE S. RITA - CROCETTA S. SECONDO
v. Massena 50
v. S. Secondo 60
c. Sommeiller 20
c. Turati 21
c. Turati 53
c. Re Umberto 75
c. Re Umberto 117
c. De Gasperi 22
c. Duca degli Abruzzi 70
c. Duca degli Abruzzi 18
c. Re Umberto 31
c. Duca degli Abruzzi e De Gasperi
c. G. Ferraris 184
v. Tripoli 10/6
v. Tripoli 118
v. Gorizia 46
v. Barletta 35
v. S. Marino 75
c. G. Agnelli 58

ZONA S. SALVARIO
v. Nizza 33
v. Monti 26
v. Giotto 1
v. Nizza 121
v. Nizza 79
v. Nizza 109
v. Mad. Cristina 85
v. Ormea 36
v. B. Galliari 14
v. Bertholet 16
c. Mass. d'Azeglio 118

ZONE STATUTO S. DONATO
c. Vitt. Emanuele
ang. c. G. Ferraris
v. Morosini 8
c. Vinzaglio ang. c. Matteotti
v. Cernaia 42
p. XVIII Dicembre 7
Stazione P. Susa
v. Cernaia ang. c. Sacchi
p.zza Statuto 16
c. Francia 6
v. Duch. Jolanda 1
p.zza Martini
v. S. Donato 30
v. Cibrario 46
c. Regina M. 143
v. Biella 8
v. Livorno 12
c. Regina M. 205
c. Regina M. 232

ZONE NIZZA-LINGOTTO
v. Candiolo 38
Bar interno Staz. Ferr. Lingotto
v. Sestriere 81 bis
v. P. Buole 66
v. O. Vigliani 33
c. Traiano 105
c. Giambone 14 (ang. v. Guala)
v. Nizza 216
v. Nizza 185
p.zza C. Bozzolo 5
v. Genova 103
v. Genova 107
c. Maroncelli ang. p. Bengasi
v. Ventimiglia 206
v. Ventimiglia 50
v. Tunisi 93
c. Unione Sovietica 157
c. Corsica ang. v. La Loggia

ZONE PARELLA-FRANCIA
v. Cibrario 97
c. Tassoni 58
c. Svizzera 25
v. Chiamme 9
v. Salbertrand 69
v. C. Capelli 35
c. S. Telesio 103
v. V. Carrara 117
v. De Sanctis 88
p.zza Bernini
p.zza Rivoli
c. Francia 70 (b. Paradiso)
c. Francia 383
v. Rieti ang. v.le Radich
c. Brunelleschi 71
c. Francia 305
c. Montecucco 1
(ang. c. Francia)

È stata rinviata a giudizio con tre capi d'imputazione

Bancarotta per 2 miliardi della vedova che sparì con i titoli e i conti dei clienti

Da quattro anni è latitante, vanamente perseguita da tre mandati di cattura - Si dice che viva, ormai settantasettenne, in Svizzera, dove è riuscita a portarsi, oltre i soldi, i mobili

La vedova Paola Caramello

«Il dissesto della commissionaria di Borsa Paola Caramello ha tristemente inaugurato a Torino una serie di fallimenti, avendo di poco preceduto l'insolvenza degli operati di cambio Gustavo Narzi (18 novembre 1975), Franco Goriuschi (31 agosto 1976) e Luigi Cerruti (16 ottobre 1976), avvenimenti che hanno contribuito in non poca misura a minare la fiducia nei confronti di quell'importantissimo aspetto della vita economica che è appunto costituito dal mercato dei titoli di Borsa, al quale è in gran parte legato lo sviluppo industriale del Paese». Con questa amara considerazione il giudice istruttore Gosan conclude l'inchiesta giudiziaria sul crack da oltre due miliardi che nel settembre del 1974 diede il primo scossone alla Borsa di Torino.

Paola Carissa Caramello, 77 anni nonnati, iscritta da quando cominciò la propria insolvenza alla Depotazione di Borsa il 10 settembre del 1974, perseguita da ben tre mandati di cattura firmati successivamente, è responsabile per il magistrato di bancarotta fraudolenta per distrazione, appropriazione indebita e falsificazione delle firme dei clienti che le avevano incautamente affidato i loro titoli.

Quando il 19 settembre del 1974 il tribunale dichiarò il fallimento della società in accomandita semplice di Paola Caramello, il fatto non colse del tutto impreparati gli operatori di Borsa, perché già da qualche giorno la notizia del dissesto è filtrata negli ambienti economici ben informati, rimbalzando perfino sui giornali.

Del 3 settembre l'intraprendente commissionaria si è resa irreperibile. Vuoto l'alloggio di piazza Solferino 7, deserta la villa di Lusarna San Giovanni dove era solita trascorrere il week-end. Vuota purtroppo anche la cassaforte di sicurezza a lei intestate e anche tutti i conti bancari presso i vari istituti di credito cittadini. Paola Caramello è stata così provvidente da riuscire a portar via perfino le mobilia e le suppellettili dell'appartamento e prima di darsi alla fuga è passata in banca a ritirare 7 milioni, forse i soldi per il viaggio all'estero — si dice in Svizzera — dove aveva provveduto per tempo a trasferire quel tanto che basta per assicurarsi una vita lussuosa.

Nella sua relazione al magistrato il curatore definisce il crack di Paola Caramello *«rumoroso non tanto per l'entità del passivo (circa due miliardi), ma per la posizione dell'attivo (valutabile in meno di cento milioni)».*

Per molti anni procuratrice speciale dell'agente di cambio torinese Luigi Oggero, alla sua morte, avvenuta nell'agosto del 1965, Paola Caramello si limita a cambiare il nome dell'azienda, creando da una società in accomandita semplice, convinta di poter continuare l'attività di agente di cambio. Ma la Deputazione di Borsa respinge la sua domanda di entrare a far parte della categoria degli agenti di cambio e Paola Caramello si accontenta di fare la commissionaria, per la quale occorre una semplice autorizzazione della questura, contando sull'omonimia omonima parte con il piede sbagliato, con un deficit di 700 milioni, che triplica nel giro di nove anni.

«Ma come ha fatto a carpire la buona fede dei clienti?», si chiede il giudice. *«Bastava promettere loro agevolazioni fiscali cominciandoli a spogliarsi della nominatività dei titoli, dei quali potevo così disporre a mio piacimento tramite contratti chiamati dei contratti a "riporto", quelli che consentono all'operatore di Borsa di dilazionare ulteriormente a ogni fine mese i propri impegni».*

«Paola Caramello — afferma il magistrato nella sua requisitoria finale — non ebbe mai a disposizione quegli ingenti capitali che sono necessari per istituire e mantenere in vita l'organizzazione di una ditta che si occupi di negoziazione di titoli in Borsa: problema che la fallita ritenne semplicisticamente (con gravi danni per i suoi clienti) è facile intuire) di risolvere con l'utilizzo abusivo di titoli custoditi e obbligazionari e dei fondi depositati dalla clientela».

Claudio Cerasuolo

Il governo ha dei dubbi

L'intoppo alla legge di tutela ambientale

Il presidente Viglione: "Speriamo che i motivi del rinvio si possano risolvere rapidamente"

Il governo ha approvato cinque nuove leggi regionali tra cui quelle relative agli interventi per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento atmosferico e acustico; alle modifiche della legge istitutiva dell'azienda regionale La Mandria; all'istituzione del parco regionale del Ticino.

Altri due provvedimenti sono invece stati rinviati dal governo, con osservazioni *«che comunque non intaccano la sostanza».*

Si tratta in primo luogo della legge *«Norme per la tutela dell'ambiente naturale»*, riguardante la difesa della fauna e della flora, in particolare di specie quali funghi, rane, chiocciole, frutti selvatici, *ed inoltre* — sottolinea il presidente Viglione — *è giustificato con alcune perplessità in ordine al rispetto delle norme previste dalla legge nazionale in materia di scarichi industriali, alla limitazione dei diritti da parte del proprietario e usufruttuario, al divieto di commercio di esemplari animali destinati alla sperimentazione. Mi auguro che si possano rapidamente risolvere i motivi del contrasto e la legge diventi realtà, anche se purtroppo si perdono settimane essenziali per il raggiungimento dei fini di difesa dell'ambiente naturale che tutte le forze politiche si sono assunte approvando all'unanimità il provvedimento».*

La seconda legge rinviata riguarda la *«ricerca e coltivazione delle cave e torbiere»*, e *«Atmosferico»* — ha ricordato l'assessore Marchesotti — *è all'esame del Parlamento il disegno di legge quadro».*

E' morto in solitudine i parenti sono in ferie

Ieri pomeriggio, Costantino Cappai, un pensionato di 68 anni, abitante in viale delle Primule 7, è stato colto da un infarto in casa. I vicini hanno chiamato l'ambulanza municipale che lo ha subito portato al Maria Vittoria. Sul letto del pronto soccorso, il Cappai ha ancora avuto la forza di dichiarare: *«Sono solo; a casa non c'è nessuno. Avvertite i miei parenti a Genova».* Inutile però cura per strapparlo alla morte: ha cessato di vivere pochi minuti dopo.

★ Due persone sono rimaste gravemente ferite ieri poco dopo le 11 in un incidente avvenuto a Pavone. Un pulmino 850, condotto dal cuoco Biagio Di Stefano, di San Martino Canavese, è sbandato sulla sinistra e, dopo aver cozzato contro un palo della luce elettrica, è finito nel prato. Nell'urto il Di Stefano ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in un mese. Uguale prognosi i medici dell'ospedale di Ivrea hanno riscontrato per la donna che viaggiava al suo fianco, Maria Scavarda, 43 anni, pure di San Martino.

ECHI DI CRONACA

TV Videosoccorso TV
Assistenza TV tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi tv bianco nero colore 8-23

TV Soccorso rapido TV
Videocolor 472.510
486.330 Interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni, inoltre, la possibilità di usufruire di uno specialissimo per pagamento dilazionato. Rapovero Mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, umorali e disturbi in genere. terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

TV da riparare?
Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche voghere, pogne, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.980. Sabato aperto.

TV Centro Assistenza TV
Tel. 725.216 - Ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

Giovane ex drogata madre di 2 bimbi cerca ancora la morte in Po: salvata

Aveva tentato il suicidio con il gas pochi giorni fa - "Nessuno vuole aiutarmi"

Benedetta Carbone

La sua volontà di morte è più forte di qualsiasi istinto di sopravvivenza. Per la seconda volta nel giro di pochi giorni Benedetta Carbone, lacerata, con due figli, drogata, alcoolizzata, prostituta, ha cercato, e per poco non ci riusciva, di uccidersi, senza riuscirvi. Due tentativi «accidentali», non di autocompatimento, che non per un pelo non sono sfociati in tragedia: farebbero tre, considerando che nel pomeriggio di Ferragosto, dopo aver nuovamente cercato di farla finita gettandosi nel Po nelle prime ore del pomeriggio, si è buttata nuovamente nelle acque vorticose del fiume, avvinghiandosi alle braccia di coloro che l'hanno appena salvata, pochi minuti prima.

«Nessuno mi aiuta» è la giustificazione della ragazza, ora nuovamente ricoverata in ospedale, da dove era appena stata dimessa dopo l'ultimo tentativo con il gas e con un eccessivo numero di sonniferi combinati con alcool. Una giustificazione che è anche un appello. La Carbone sta cercando di sottrarsi a quella via senza ritorno che per lei è la droga. Per lei droga, in questo momento, non vuol dire eroina o hashish, dai quali con infiniti sforzi è riuscita a liberarsi in questi ultimi mesi, ma l'alcool che l'aiuta per qualche ingannevole istante a dimenticare di non avere un lavoro, un fratello in carcere (perché presunto rapitore), due bimbi di 3 e 5 anni che hanno bisogno di lei, ed alcuni trascorsi giudiziari che le alienano la buona altri.

Ancora una volta alla Carbone è andata bene (anche se non ne è certamente convinta). In qualche modo la sua vita, anche se a brandelli, continua: ma fino a quando?

★ Una pensionata di 74 anni, Maria Addolorata Petrona, via Sansovino 11-A, ieri ha tentato di uccidersi. Verso le 8 ha scavalcato il davanzale della finestra del proprio alloggio al primo piano e si è lasciata cadere. Soccorsa dai familiari e portata al Maria Vittoria, guarirà in un mese circa.

E' grave una donna caduta in montagna

Una donna, in villeggiatura a Traversella, è caduta in un dirupo, riportando gravi fratture. E' Angelica Torre, ha 76 anni, abita in via Pinelli 38. Martedì, giorno di Ferragosto, mentre faceva una passeggiata, forse a causa di un malore, è precipitata in una scarpata. Ha riportato fratture alla spina dorsale, con paralisi degli arti inferiori, e al costato; i medici del Cto l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

★ I ladri, dopo aver divelto la serratura della porta dell'alloggio di Carmela Donini, 73 anni, via Bidone 17, il suo impedromini di due televisori.

Saper spendere

Liti per il caldo

Dopo l'installazione di una centralina sono nate liti in una casa - Occorre la revisione

«Ma alla sera davvero un gran portento queste tanto decantate centraline che si applicano ai riscaldamenti? — scrive Maria Pollini di Torino —. *Abito in una casetta di tre alloggi, due in affitto, uno abitato dai proprietari. Di comune accordo e con il concorso spese, il proprietario ha fatto installare la centralina, ed ecco che dopo molti anni di ottimo vicinato non scarseggiano le liti».*

Spiega la lettrice: *«Questa centralina ha una sonda esterna collocata in un posto freddissimo. Conseguenza: abbiamo sempre avuto durante l'inverno i termosifoni bollenti anche quando c'era sole e non faceva freddo. I proprietari, che abitano al piano rialzato, dicono che per loro va bene così, ma a noi pare che troppo calore sia uno spreco. In pratica anziché la centralina esterna avremmo un termostato interno ad ogni alloggio e si potrebbero regolare i termosifoni da alloggio ad alloggio. Può darsi che la centralina installata non sia ben tarata? O abbiamo sperso male i nostri soldi?».*

★★ *«La termoregolazione degli impianti* — risponde Quirino Lerotti del Sindacato Amministratori — *è argomento d'attualità che merita attenzione. Tutte le centraline elettroniche, sonde interna ed esterna, motoriduttori e valvole miscelatrici sono progettate, costruite e collaudate per un soddisfacente ed utile funzionamento. In realtà, nella pratica, il risultato non è sempre accettabile».*

Continua l'esperto: *«I principali difetti derivano da errori in fase di installazione della sonda che devono seguire alla centralina la misura di temperatura ambiente in relazione alla temperatura esterna per la conseguente apertura o chiusura della valvola miscelatrice. E' importante inoltre che la centralina elettronica sia esattamente tarata per poter fornire i gradi di calore ambiente desiderati o richiesti e che l'impianto sia dotato di una pompa anticondensa, specie se si tratta di caldaia preassurizzata e valvola a tre vie».*

Secondo Lerotti *«il difetto più frequente è dovuto al blocco della valvola miscelatrice causato da formazioni calcaree sugli organi in movimento di chiusura o apertura della valvola stessa, in relazione all'acqua dell'impianto, che presenta caratteristiche di durezza accentuate dal riscaldamento e che richiederebbero le dotazioni di un impianto di addolcimento per evitare o ridurre tali formazioni calcaree».*

Un opportuno controllo o regolazione da parte di un tecnico qualificato dovrebbe risolvere i problemi della lettrice. Dovrebbe sopratutto convincerla che non è stata una spesa inutile.

Nuovo manto al cortile contro le infiltrazioni

Un amministratore nel quale abbiamo aiuto. Scrive: *«Si tratta di rifare il manto del cortile per eliminare infiltrazioni d'acqua nel box sotterranei. "Saper spendere" ha già pubblicato che la spesa è a carico, indistintamente, di tutti i condomini. Ma nella nostra assemblea erano emerse posizioni contrastanti. Potete chiarire ancora l'argomento?».*

★★ L'avv. Silvio Terrago, consulente legale del Sindacato Amministratori, precisa: *«Certo la spesa per il rifacimento del manto del cortile è a carico di tutti i condomini, ripartiti pure il o i proprietari dei box. Si può applicare al caso l'art. 1123 del codice civile ("Se si tratta di cose destinate a servire i condomini in misura diversa, le spese sono ripartite in proporzione all'uso che ciascuno può farne») sottanto se è richiamato nel regolamento di condominio. Inoltre le spese di pulizia luce, androne, per i box è possibile solo se hanno ingresso, sia pure secondario, dall'androne o nel caso vi sia una generica dizione del regolamento, ad esempio "tutte le spese sono a carico di tutti i condomini con i loro millesimi di proprietà, quindi anche dei box».*

★ Ancora una ricetta per il liquore a base di uova fresche. La suggerisce M. N. di Cuneo, come *«ricostituente per nonni, nipoti e mariti depressi»*: *«Per la lunga conservazione è utile procedere in questo modo: bollire due bicchieri grossi di latte unendo due etti di zucchero a velo; quando sarà tiepido, unire quattro tuorli ben sbattuti, una bustina di vanglia, mezzo bicchiere di alcol per liquori e un bicchiere di marsala».*

★ Da Cuneo M. N. consiglia *«una pastasciutta estiva»*: *«Preparare un sugo con burro, olio, uno spicchio d'aglio, soffriggere due gambi di basilico, un po' di santoreggia (erba cerea), rosmarino, salvia, due o tre pelati o pomodori; a parte scaldare brodo di verdura, unire al sugo la pasta di formato molto piccolo per minestre di verdure, l'ora fortunino, corallini o conchiglietta; far risolvere il tutto unendo gradualmente il brodo caldo per il risotto».*

Simonetta

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - telef. 511.024, 538.682 - TORINO

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93, tel. 213 537 - 252 966 - 217 971

MAGAZZINI
CAROSELLO
VIA GORIZIA 52 - VIA GENOVA 81 - VIA TRIPOLI 38
TELERIE - TENDAGGI - CORREDI
E TUTTO PER LA CASA
Resteranno aperti per tutto il mese di agosto

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 78/79 CON SCONTI
REALI DEL 60/70%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA È MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Tradizione e folclore nel Torinese

Così a Chiusa San Michele hanno sconfitto la solitudine

Un gruppo di 60 persone messo insieme dalla pettinatrice e dal postino - Danze, canti e tanta allegria per rinsaldare l'amicizia

Alcuni componenti del gruppo di Chiusa San Michele

Il gruppo folcloristico della Chiusa di San Michele, composto da sessanta persone, è in attività da tre anni. Rispetto ad altri centri della regione, non è nato per riportare alla luce le tradizioni della zona ma, molto più semplicemente, si è voluto, con il recupero di antiche danze e canti, rinsaldare l'amicizia tra la gente del paese che, di giorno in giorno, stava scemando.

Lo scopo che si sono prefissi gli ideatori della iniziativa, la pettinatrice ed il postino del paese, era appunto quello di «stare insieme» come un tempo, quando grandi e piccini si riunivano di sera nella stalla. Gli uomini, da un lato, a cantare e parlare del lavoro nei campi e le donne, dall'altro, a raccontare antiche fiabe e terribili storie di maschi ai bambini che, piano piano, si addormentavano nel tepore umido della paglia.

A Chiusa si è partiti da questa idea e, con pazienza, si è riusciti ad ottenere qualcosa. Oggi, forse, in questo piccolo centro si sente in misura minore che altrove il peso della solitudine.

«Qui in paese quasi non ci si salutava più — ricorda la pettinatrice Anna Allais coordinatrice del gruppo —. Punti di aggregazione nessuno. Alla sera tutti zapperi in casa imbambolati dinnanzi al televisore». L'idea di costituire una compagnia nasce proprio nel suo negozio. La donna, provetta ballerina, contatta il postino Remo Cantore, meglio conosciuto come il «maestro», per la bravura con la quale da anni dirige la corale cittadina. «Molte clienti — prosegue — si lamentavano che a Chiusa non c'era nulla da fare. Soprattutto le giovani erano insoddisfatte. Alla balera del sabato non avevano alternative. Ho presentato la situazione al maestro. Di comune accordo abbiamo deciso di tentare di dare vita ad un gruppo locale».

Così il maestro Cantore durante il suo giro di lavoro informa capillarmente tutto il paese dell'iniziativa, attrattanto fa nel suo laboratorio l'Allais. Molti rispondono all'invito. «Non eravamo solo in due a desiderare di fare qualcosa — sottolinea Cantore —. Soddisfatti all'interesse di tante persone, si mettono messi al lavoro. Tutti venivano ascolti, si richiedeva solo una voce discreta e tanta buona volontà».

Agli ordini del maestro che, a quanto si dice, sul palco è severissimo, e accanto alle sperate gruppo dei cantanti della vecchia corale i nuovi amici vengono messi al torchio. Intanto la pettinatrice inizia a studiare le prime danze, i passi, i tempi di esecuzione. «Non sapevamo nulla; abbiamo dovuto inventare tutto — precisa la donna facendo vedere un quaderno fitto di disegni e di schemi di danza — l'unica fonte di informazione erano gli altri gruppi folk. Si andava ad assistere ai loro spettacoli e si prendevano appunti. A casa io sono poi trascrivere con ordine il tutto».

Gli inizi sono difficili. I primi entusiasti, dopo le prime difficoltà gettano la spugna, ma molti rimangono e, col tempo, dopo lunghi allenamenti e dopo prove il gruppo riesce ad acquisire una sua fisionomia. «Tra una danza e un canto riscopriamo il gusto della vita in comune — sottolinea Giuseppe Rocci —. Quando una canzone viene cantata bene da più di sessanta persone tra le quali ci sei anche tu si prova una grande soddisfazione perché in quei momenti rappresenti la sessantesima parte di una unica voce e di un cuore solo».

Mancavano però ancora gli abiti di scena. In un vecchio baule di una zia della Allais viene ritrovato l'antico vestito della festa della Chiusa. Insieme alle altre donne del gruppo la pettinatrice ritaglia il modello. E' un capo di vestiario semplice: vestito bordeaux, camicetta bianca a sbuffo, grembiule a scialle a fiori. Si decide di acquistare la stoffa per confezionare i vestiti in blocco. I soldi sono reperiti con una sottoscrizione. In tutto mezzo milione.

Ogni donna si porta a casa la sua pezza e provvede alla realizzazione del proprio abito di scena. Per gli uomini la divisa è semplice: pantaloni alla zuava di fustagno marrone, gilet ricamato ad una camicia bianca. Il tutto ricoperto dalla antica mantellina nera dei vecchi dal taglio. Infine il debutto alla festa del Patrocinio di tre anni orsono. Il successo è discreto. Un buon avvio, dicono gli esperti. Da allora il gruppo si è esibito decine di volte riscuotendo ampi consensi: il carnet di canzoni proposte dai canterini della Chiusa si compone ora di circa sessanta brani.

Ogni settimana due ore di prove presso la palestra della scuola elementare cittadina per tenersi in forma. «Adesso cominciamo ad andare bene — conclude il maestro — ma l'essenziale è questo: siamo riusciti da un lato a dare vita, senza aiuti esterni, ad un gruppo completamente nostro, mentre dall'altro, senza peccare di eccessivo spirito retorico, possiamo dire di aver ritrovato la strada per stare di nuovo insieme. Cantando e ballando ci sentiamo meno soli».

pa. vin.

A Grugliasco, l'animale poteva costituire un pericolo

"Parcheggiano,, il cavallo per strada multati reagiscono: due arrestati

Lo hanno legato ad un palo della segnaletica e se ne sono andati Quando è intervenuto un carabiniere si è scatenato il finimondo

Risse, maneschi, con un rivolto tragico: un padre, suo figlio evidentemente allevato secondo rigide regole di discutibile educazione, e un amico hanno tentato di avvertirli che il loro cavallo, parcheggiato vicino alla strada, scalciava e creava pericolo per auto e passanti.

Accade l'altra sera in corso Torino di Grugliasco. E' sera, il carabiniere Rocco Martella, della stazione di Collegno, rincasa. A un tratto scorge un cavallo legato ad un palo per la segnaletica stradale. L'animale, sull'aiuola accanto alla carreggiata, è inquieto, scalcia, rischia di colpire i passanti o le auto di passaggio. Il carabiniere si ferma, ma è impossibile calmare l'animale, allora s'informa sul nome del proprietario. Gli viene indicata una rivendita di meloni e angurie, «Si chiama Michelangelo Schifaudo», lo avvertono alcuni ragazzini. Il carabiniere Martella va alla baracca, trova soltanto il figlio del titolare, Gioacchino, 18 anni: «E' vostro il cavallo? Crea pericolo, dovete toglierlo». Il giovane contrariato reagisce, insulta il militare. E a questo punto arrivano anche il padre, Michelangelo, palermitano, e un amico, Giovanni Greco, di Monreale, 38 anni, tutti abitanti in via Galimberti 1 a Grugliasco.

Il carabiniere è aggredito, percosso, gli scagliano sul viso due meloni, e lo centrano. La rissa prosegue, ma sul posto, avvertiti da alcuni passanti, accorrono i carabinieri di Rivoli. Schifaudo senior e Greco sono arrestati per oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale; Gioacchino Schifaudo fugge ed è denunciato per gli stessi reati. Il carabiniere ha dovuto farsi medicare e guarirà in dieci giorni.

★ I cari vicini. Hanno tentato di svaligiare l'alloggio di un operaio, l'altro giorno ad Alpignano in via Valdellatorre 143. Sono stati sorpresi dai carabinieri e sono stati arrestati: sono Giuseppe Polgure, 17 anni, che abita nel casamento dove ha tentato di fare il colpo, via Pasquale Formoso, 20 anni, Pietro Ligure 33, Angelo Bombelli, 19 anni, e Alberto Pezzoni, di 21, entrambi abitanti a Milano, via Sordello 10. Li hanno arrestati il vicebrigadiere Ramano e il carabiniere Borella, mentre facevano un'incursione nella casa dell'operaio Natale Di Biase, in ferie.

Parco Gran Paradiso multati 150 vandali

In una settimana - Controllati molti visitatori - Uno trovato con 5000 piante di genepì

Qual è il comportamento «ecologico» dei turisti nel Parco nazionale del Gran Paradiso? Senz'altro pessimo, a giudicare dai dati resi noti ieri. A conclusione dell'apporto servizio di tutela ambientale, predisposto dal guardaparco, dalle guardie forestali e da quelle zoofile, in meno di una settimana, sono stati elevati 150 verbali di contravvenzione alle norme che proteggono la flora e la fauna del Parco.

Nell'alto Valle dell'Orco e del Nivolet gli agenti hanno controllato centinaia di turisti ed oltre 1500 auto. «Se tutti i visitatori si comportassero così è avvenuto in questi giorni sarebbe la fine del Gran Paradiso — commenta un agente —. Molti atti di teppismo ecologico ed un ingiustificato depredamento. Non certo opera di chi ama la montagna. Abbiamo fatto scattare Land-Rover piene di calcescisti ed altri minerali».

Decine di auto sono state sorprese con i portabagagli colmi di cespugli di rododendri. Un genovese aveva riempito l'auto di persino sette ricoperte di muschio e di rarità botaniche.

Un escursionista, Luigi Maccono, via Solferino 6, Agliè, ha raccolto oltre 5000 piantine di genepì, completamente sradicate; rischia una multa di 2 milioni.

Il Parco del Gran Paradiso, in base alla legge, gode della completa tutela dell'ambiente. E' vietato entrare armati, anche di una mitra da pesca. Gli agenti inoltre hanno sorpreso giovani che catturavano le marmotte con la fionda, altri che rimpinzavano le tane di questi animali con rifiuti ed immondizie, residui dei pic-nic. Molti sono stati denunciati per inquinamento ed alterazione dell'ambiente naturale e maltrattamento agli animali che popolano il parco. Gli interventi degli agenti non sono stati solamente repressivi; molti escursionisti sono stati invitati a recuperare i rifiuti abbandonati e ad osservare i numerosi cartelli, che indicano quale deve essere il comportamento del turista. «Non sappiamo fino a che punto questi atteggiamenti siano da imputare alla sola disinformazione — osserva una guardia —. Manca ancora una vera coscienza "ecologica"».

Trova nel solaio di casa cinque bombe a mano

Il fatto a Cascinette d'Ivrea

Artificieri del nucleo specializzato di Torino sono intervenuti a Cascinette, nell'abitazione di Vitaliano Laveizo, 42 anni, per recuperare cinque bombe a mano rinvenute nei giorni scorsi sul solaio della casa, quando i proprietari hanno iniziato i lavori di ristrutturazione del tetto che aveva subito alcuni danni il tornado della scorsa settimana. Le bombe — che risalirebbero all'epoca dell'ultima guerra — erano conservate in perfetto stato in una nicchia ricavata in un muro. Gli artificieri hanno provveduto a far esplodere i pericolosi ordigni.

Due furti a Pinerolo Bottino di 75 milioni

Furti per un ammontare complessivo di 70 milioni sono stati compiuti a Pinerolo. A Cappella Merceri di Bricherasio sono spariti cuscinetti a sfere e rulli conici dall'azienda di Valerio Gallo, che risiede a Torino, via Servais 99. Lo stabilimento era chiuso per ferie dal 29 luglio. Un dipendente incaricato di effettuare controlli ha notato che il cancello del passaggio carraio era stato manomesso e si è così accorto del furto di oltre 15 mila cuscinetti a rulli conici, per un valore complessivo di 35 milioni.

Altri ladri hanno vuotato il magazzino di confezioni l'«Abbigliamondo», situato a Pinerolo in via Saluzzo 137. I malviventi hanno agito tra le 13 e le 16 mentre il proprietario, Luigi Fusati, 36 anni, di Frossasco, si era assentato. Tagliati i cavi del sistema d'allarme, hanno letteralmente svuotato il locale. Danno: 40 milioni, coperti da assicurazione.

A Claviere commissario in Comune

Un commissario governativo, il viceprefetto ispettore Romano Fusco, reggerà il Comune di Claviere fino alle prossime elezioni del 1980. Si conclude con questo provvedimento del Presidente della Repubblica la crisi che da un paio d'anni tormenta l'amministrazione del centro montano.

Le difficoltà erano sorte al momento di decidere sull'applicazione del piano regolatore, tant'è che nel '76 si dimettevano il vicesindaco Cagliaris e l'assessore Moiso. In particolare il socialista Moiso ed il radicale Loiacono erano entrati in polemica con il sindaco Brun (pci) e l'assessore ai turismo Lanzi (dp) tenaci difensori del piano per l'urbanizzazione privata. Il dissenso ha via via coinvolto altri amministratori fino a diventare insanabile.

Nella disperazione una famiglia di S. Raffaele Cimena

Abbandonato dalla madre, bimbo di 9 anni da una settimana non tocca cibo: è grave

La donna è scomparsa il 21 luglio, mentre era in vacanza a Pietra Ligure, lasciando angosciati marito e tre figli - I ragazzi hanno lanciato un appello: "Non possiamo vivere senza di te"

Lidia Comai, nessuno sa dov'è - Il figlio minore Riccardo fa lo sciopero della fame - I fratelli Corrado e Patrizia

Ancora nessuna notizia di Lidia Damilano, 33 anni, la giovane madre di San Raffaele Cimena (via Maestra 30), misteriosamente scomparsa il 21 luglio scorso da Pietra Ligure, dove si trovava in vacanza con la famiglia in un alloggio preso in affitto in via Canneva 13/2. I tre figli, Corrado, 11 anni, Patrizia di 11 e Riccardo di 9 hanno lanciato un altro appello affinché la mamma torni con loro e con il padre, Ermanno Comai, 38 anni, artigiano.

In una lettera del 28 luglio, inviata ai genitori da Torino, la donna ha scritto: «I bambini ora sono abbastanza indipendenti e non sentiranno la mia mancanza». Parole dure che Corrado, Patrizia e Riccardo smentiscono con le lacrime agli occhi: «E' ingiusto che la mamma dica queste cose. Da quando se n'è andata improvvisamente lasciando sul tavolo il cucino un biglietto di addio, siamo disperati. Le vogliamo tanto bene, non può abbandonarci così: il suo gesto ci ha sorpreso e amareggiato».

A soffrire maggiormente di questa situazione è Riccardo, il più piccino: da una settimana rifiuta il cibo e non riesce a dormire. Le sue condizioni si aggravano di giorno in giorno.

Per quale motivo Lidia Damilano si è allontanata da casa? Secondo i familiari la donna ha una forte depressione psichica dovuta ad un delicato intervento chirurgico al quale si è sottoposta due mesi fa.

Lo confermano i figli: «Da allora è cambiata. Non era più la stessa. Non ci andava mai bene niente e ci sgridava spesso. Ripeteva che era stufa di questa vita e che voleva cambiare».

Ermanno Comai sostiene che tra lui e la moglie tutto filava liscio senza incrinature. Soltanto qualche discussione, qualche screzio normale in tutte le famiglie. Si fa sempre più strada l'ipotesi che Lidia Damilano sia stata plagiata da qualche individuo senza scrupoli che ha approfittato delle sue incerte condizioni di salute. Nella lettera la donna afferma di essersi trovata un lavoro modesto, ma sufficiente per le sue esigenze. Ma dove? Da chi? Sarà vero oppure sarà un espediente per evitare le ricerche? Senza poter dare ancora una risposta a questi interrogativi, un uomo e tre bambini stanno vivendo giorni di angoscia.

★ Roberto Schiumarini, 18 anni, residente a Pino Torinese, in villeggiatura nel Vogherese, Antonio Sanchirico, pure diciottenne, abitante a Moltrasio (Como), Patrizio Danielato, 20 anni, pure di Moltrasio (Como), tutti e tre portati in ospedale a Voghera per intossicazione da funghi velenosi, sono stati dimessi dopo essere stati sottoposti a lavanda gastrica. Si trovavano in vacanza a Pecetto di Varallo Pombia (Novara).

Ha salvato il marito uccidendo una vipera

Nei boschi del Colle Braida

Un operaio di 50 anni, Mario Carmino, Avigliana, via Mencenisio 158, si era recato ieri al Colle Braida in auto con la moglie Silvana e di lì aveva proseguito per la regione Bessia. Mentre si accingeva a scendere dall'auto, una vipera lo ha aggredito. La moglie è intervenuta e ha affrontato il rettile colpendolo con un bastone e uccidendolo.

Ristoranti aperti in città

Ristoranti aperti oggi: Alpenda Valsalice 178, corso Potenza 167, via Melchiorre Gioia 1, via Nizza 396, corso Brescia 13, via Bertola 24, via San Secondo 2 bis, via Asiago 15, via Carlo Alberto 49, via San Donato 8, via XX Settembre 49, corso Unione Sovietica 345, corso Vittorio 54, via Nizza 31, via Maria Vittoria 31, via San Francesco d'Assisi 23, corso Racconigi 2, via San Pio V 3, piazza Repubblica 8, strada Santa Margherita 183, via San Francesco d'Assisi 27, via Monte di Pietà 25, corso Svizzera 88, via Guido Reni 171, via Saluzzo 112, corso Vittorio 92, corso Slocardi 15 bis, via San Francesco da Paola 37, piazza Castello 117, corso San Maurizio 71, corso Moncalieri 502, via Bruccini 57, via Nizza 218, via Rosmondo 10, corso Trieste 148, corso Massimo d'Azeglio 3, piazza Guala 145.

Trattorie: via Guastalla 32, via Grassi 9, via Modena Cristina 165, via Varazze 9, corso Lepanto 4, corso Umbria 20, corso Regina Margherita 143, via Montebello 9, via Bava 2.

Pizzerie: via Mariovelli 5, corso Regina Margherita 268, corso Alcide De Gasperi 69, via Saluzzo 5, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via Bianchi 48, corso Brescia 48, corso Racconigi 39, via Foligno 91, via Galliari 16, via Principe Amedeo 3, corso Francia 446.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15,50 « Il gatto con gli stivali »; 17,30 telefilm « Scarpe pericolose »; 20 « I pirati dell'Amazzonia »; 21,45 « Killer Kid sparate a vista ». Programmi: 18,30 Show musicale; 19 Speciale casa; 19,30 Cartoni animati.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 « La fabbrica dei soldi »; 18,35 telefilm « Dr. Kildare - Un amico indiano »; 19,35 « Ciuch Cargo »; 20,35 « I pirati della Malesia »; 23,05 « Cronaca: viaggio a Berlino »; 0,05 « L'uomo dagli occhi di ghiaccio ». Programmi: 19,10 e 22,40 flash; 20,15 Le conchiglie; 22 Documentario della serie Selvaggio selvaggio mondo degli animali; 22,30 Questo grande grande cinema.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 15 « L'implacabile caccia » col.; 20 « Il nostro uomo a Marrakech »; 22,15 « S.O.S. I mostri uccidono ancora » col. Programmi: 19,30 e 23,45 Videomobile; 19,45 Videomusic col.; 21,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45 Jazz concerto.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 13 « Zero in amore »; 15 « La sfida degli implacabili »; 17 « Dare Devil »; 19 « La contestazione del tubo »; 21 « Le meravigliose avventure di Sinbad »; 23 « Due volti per vivere, uno per morire ».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10,30 « Terra bruciata »; 13,30 « Le ragazze di Piazza di Spagna »; 18 « Paradiso terrestre » col.; 22 « Sinfonia per due spie » col. Programmi: 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 13 e 20 Agosto per noi che restiamo; 16 Le fiabe; 16 Antologia del canto popolare italiano; 19,30 Documentario; 17 L'Aragosto; 20,30 Top music; 21 Teenpark; 22,30 Top music; 23,30 Buona notte con Minnie Minoprio.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Chiara da Montefalco, San Bonifacio diacono. Domani: Santa Elena madre dell'imperatore Costantino, Sant'Agapito martire, 58. Leone e Giuliana.

Tavole imbandite

A Torre Pellice nell'ambito dell'«Agosto Torrese» è allestita una singolare mostra «Girotondo di favole», consistente in una quindicina di tavole imbandite in modo originale e piuttosto insolito. Rimarrà aperta nelle scuole di via Dante fino al 27 agosto.

Andezeno, giovane muore

Alle 23,30 di martedì è morto per collasso alla Molinetta un giovane operaio di Andezeno, Paolo Callegarin, 18 anni, che l'8 agosto in moto era andato a sbattere contro un albero nella frazione via Vittorio, ad Andezeno, procurandosi un grave trauma cranico. Abitava in via Falletta 6. L'incidente era avvenuto alle 22, in seguito allo scoppio di un pneumatico della sua Guzzi 125.

A Palazzo Canavese

Durerannno otto giorni, a Palazzo Canavese, i festeggiamenti del patrono San Genesio. Il programma prevede per domenica la tradizionale processione alle 11; gara podistica alle 14; apertura del salone gastronomico alle 19; alle ore 21 ballo liscio. Lunedì gara bocciofila a minuterone; martedì (ore 21) fiaccolata podistica.

Furto a Pecetto

Nella villa di via Costa 2, a Pecetto, l'altra notte i ladri hanno asportato valori per 10 milioni tra quadri, pellicce, oro e argenteria di Adolfo Rubatto, 47 anni. I malviventi si sono introdotti passando per una porta vetrata che si apre su una veranda.

Locana, cade in moto

Un uomo di Locana, Antonio Oberto, 48 anni, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. La notte di ferragosto è caduto dalla motocicletta mentre affrontava una curva lungo la strada della Valle dell'Orco, riportando un trauma cranico. La prognosi è riservata.

Lessolo, morta in casa

Una pensionata di Lessolo, Teresa Oderda, 91 anni, è stata trovata morta nel tardo pomeriggio di ieri nella sua abitazione. La donna, che viveva sola, sarebbe stata stroncata da un improvviso collasso.

Due arresti a Rivoli

I carabinieri di Rivoli hanno arrestato due zingari slavi, minorenni, G. D. e A. D. di Bagheria, mentre festeggiavano un furto in due alloggi, in corso Francia 129, mentre i proprietari erano in vacanza.

Carmagnola, in mostra bovini di razza frisona

A Carmagnola, l'assessorato regionale all'Agricoltura e l'Associazione allevatori del Piemonte, organizzeranno per i giorni 25, 26 e 27 agosto la settima edizione della mostra bovini di razza frisona. I successi conseguiti nelle passate edizioni hanno posto questa rassegna tra le colossiche per il pregio degli animali esposti.

In occasione della mostra verrà inaugurato il foro boario di Carmagnola che l'amministrazione comunale ha costruito per potenziare il mercato settimanale di bovini.

I lavori per ultimare questa costruzione in piazza Italia, sono pressochè ultimati. Il nuovo mercato comprende un'area recintata di 14.300 mq, nella quale nel Ovest sorgono una tettoia di 1500 mq destinata agli ortofrutticoli, ad Est un settore di 3000 mq per il mercato del bestiame, mentre a Sud due sezioni ospiteranno il bar, l'ufficio dei vigili urbani, la direzione, l'ufficio bancario, stalle, magazzini, servizi igienici. Il complesso sarà dotato di un piano carionatore. Il costo complessivo dell'opera si aggira sui 530 milioni.

DOMANI AL GRANDE IDEAL

Il primo grande film della nuova stagione 1978/79

FABIO TESTI WARREN OATES JENNY AGUTTER in AMORE PIOMBO E FURORE ISABEL MESTRES · FRANCO INTERLENGHI PACO BERLOCH
GIANRICO TONDINELLI · CARLOS BRAVO · con la partecipazione straordinaria di SAM PECKINPAH · regia di ANTONIO BRANDT · musiche di PINO DONAGGIO
soggetto di GIUSEPPE ROTUNNO e LUIS · produttore esecutivo GIANNI BOZZACCHI · VALERIO DE PAOLIS

DOMANI AL REPOSI

UNA PRODUZIONE INEGUAGLIABILE

NUOVA EDIZIONE NEL MAGNIFICO SUONO DEL FUTURSOUND

Domani al CRISTALLO

KRISTINE DE BELL la "coniglietta" che ha fatto registrare il maggior numero di vendite mondiali del mensile Play Boy

KRISTINE DE BELL in

ALICE NEL PAESE DELLE PORNOMERAVIGLIE

con LARRY GELMAN · ALLAN NOVAK · TONY TSENGOLES
SUE TSENGOLES · J.P. PARRADINE · BRADFORD ARMDEXTER
RON NELSON · KRISTEN STEEN · NANCY DORE
TERRY HALL · JOHN LAURENCE · JULIET GRAHAM
BRUCE FINKLESTEIN · JASON WILLIAMS
soggetto di BUCKY SEARLES / regia di JULIO TORRESCANO
produzione di WILLIAM OSCO per la GENERAL NATIONAL FILMS HOLLYWOOD
TECHNICOLOR

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Domani all'AMBROSIO

Titanus

SERGIO LEONE presenta

TERENCE HILL · HENRY FONDA

IL MIO NOME È NESSUNO

diretto da TONINO VALERII

Massimo

1944: una pagina di gloria scritta col sangue

Osinda (vizio e peccato)

Un nome affascinante

OGGI

Massaua

PAURA, ORRORE, DELIRIO in un crescendo terrificante

Maschera d'oro al 7° Festival Internazionale 1978 del film fantastico e dell'orrore

Osinda (vizio e peccato)

Un nome misterioso

Viaggio tra video e radio private: Roma

Battaglie di partito a «colpi» di tv libera

ROMA — *Sulla carta a Roma ci sono 44 televisioni private, alcune tengono occupati i canali soltanto con il monoscopio (in attesa della legge); altre, una ventina, trasmettono saltuariamente; [illegible] una dozzina sono quelle con una vera e propria programmazione organica. Tra queste ultime le «capofila» sono: GBR, la più vecchia; TVR Voxson (entrambe trasmettono 24 ore su 24) e Quinta Rete. Nel periodo estivo tutte le televisioni private della capitale hanno ridotto i loro programmi, alcune addirittura hanno chiuso per le ferie.*

Si calcola che il mondo delle emittenti private di Roma dia oggi lavoro a tremila persone. Fino a qualche settimana fa in questo settore dominava il lavoro nero; dal 29 giugno, invece, esiste un contratto provinciale, che prevede sei fasce retributive minime, da 432 mila a 237 mila lire al mese. Questo contratto è stato per ora sottoscritto da dieci emittenti: GBR, TVR Voxson, Quinta Rete, Telaregione, La voce di Roma, SPQR, Video Uno, Uomo Tv, PTS e TeleRoma.

«Il cancro però — sostiene *Franco Alfano della GBR* — non è stato estinto del tutto. Oggi si può dire che il lavoro nero è stato ridotto tra il personale tecnico, ma continua ad esistere nel settore giornalistico dove permane la tendenza ad utilizzare giovani volenterosi, ma professionalmente senza esperienza».

«Nonostante le previsioni — *aggiunge Alfano, che è il rappresentante dei giornalisti romani delle Tv libere presso la Federazione della Stampa* — passerà un paio d'anni prima che la legge che dovrebbe regolamentare la vita delle emittenti private venga approvata dal Parlamento. Per il disegno di legge recentemente trasmesso alle Camere i politici hanno trovato un accordo di massima. Ma adesso ci sono dei punti importanti che certamente verranno rimessi in discussione in sede di dibattito per cui l'iter di questa legge sarà lungo e tormentato».

Nell'attesa, sta sorgendo a Roma, in un ex convento sulla Trionfale, un Centro produzione programmi, chiamato «Spazio parco» per i quattro ettari di verde che lo circondano. Questo complesso, che sarà inaugurato a metà settembre, comprenderà, per ora, dodici studi, ed ospiterà la nuova sede della GBR che attualmente trasmette dai sotterranei di un grande albergo di Monte Mario.

Ma chi c'è dietro alle televisioni private di Roma? Chi le finanzia? Quelle più organizzate sono legate a grossi gruppi editoriali e a correnti di uomini politici interessati a condurre particolari battaglie di partito nell'ambito locale. Per questa ragione oggi i giornalisti delle Tv private sono accettati nell'ambiente politico come i colleghi della Rai.

Il boom delle televisioni private ha provocato a Roma il calo d'interesse per le televisioni straniere che fino a due anni fa rappresentavano l'alternativa ai programmi della Rai. Un calo spiegato con il grande numero di film che vengono trasmessi dalle emittenti private: si parla — nell'area romana — di 84 film al giorno di cui undici offerti dalla sola TVR Voxson.

Molti sono oggi i romani che almeno una volta al giorno si sintonizzano su [illegible] televisione private. Un'inchiesta condotta nel periodo maggio-giugno ha stabilito che quotidianamente a Roma un milione 83 mila persone seguono la Rete Uno Tv, 590 mila la Rete Due Tv, 350 mila GBR, 265 mila TVR Voxson, 59 mila Quinta Rete, 48 mila Tele Roma Europa, 38 mila SPQR, 27 mila TeleTevere, 25 mila Tele-Vita, 23 Mila Telefantasy e 21 mila PTS. Per quanto riguarda le abitudini degli ascoltatori il 68 per cento segue le Tv private per i film. L'indagine ha inoltre stabilito che le rubriche delle Tv private romane più seguite sono Caccia al rumore di GBR, Dedicato a voi (brani musicali) della TVR Voxson, il Telegiornale della GBR, Noi e gli Ufo della Quinta Rete e Porta Portese di GBR.

Sul piano professionale negli ultimi tempi le «private» hanno compiuto un passo avanti, sia nella realizzazione dei programmi, sia nello specifico settore dell'informazione. Il «colpo grosso» lo fece l'équipe del TG di GBR in occasione della morte di Moro: arrivò per prima in via Caetani, riuscì a filmare il corpo dello statista, nella Renault abbandonata, prima che la zona venisse rigorosamente bloccata e la preziosa bobina fu poi ceduta anche al TG1 della Rai. In occasione della morte di Paolo VI la Quinta Rete domenica sera, dopo aver interrotto i programmi, ha mandato in onda un servizio speciale che conteneva un'intervista al cardinale Sergio Pignedoli, che è uno dei papabili.

A parte Franco Alfano, che oggi a Roma è popolare come Mario Pastore, il mezzobusto delle «private» che fa parlare di sé per la sua ironia e sagacia napoletana è Nino Longobardi, di TeleVita. Altrettanto popolare è nell'ambito romano Eufemio Del Buono che da dicembre, il venerdì sera (replica pomeridiana al martedì), conduce «Noi e gli Ufo» sulla Quinta Rete. Proprietario di un ristorante a Monte Mario, questo personaggio che «sa tutto sull'ufologia» riceve quotidianamente trenta-cinquanta lettere.

Nella Capitale il fenomeno delle radio private sembra aver fatto il suo tempo. Un anno fa tra Roma e provincia se ne contavano oltre settanta, oggi sono molte di meno e poche si può dire hanno una programmazione regolare. La crisi è soprattutto dovuta al dilettantismo che imperversa per il fatto che le «private» affidano i microfoni a giovani entusiasti, ma privi di professionalità. Ed i pochi bravi, tra questi giovani, sono già stati assorbiti dalla Rai, vedi i dieci jockey di Spazio X di Radio Due.

Inoltre l'industria discografica, che dapprincipio fornita gratuitamente le incisioni alle emittenti private, sembra adesso orientare l'attenzione promozionale verso le discoteche e le tv private, per cui quel rapido processo di rinnovamento del repertorio, che caratterizzava i programmi musicali delle radio non controllate dalla Rai, si è fermato a quasi.

Per queste ragioni nell'area romana l'autentica alternativa alle tre reti radiofoniche della Rai restano Radiomontecarlo. E ciò si è potuto verificare, in modo particolare sulle spiagge, di Ostia e Fregene, nei giorni in cui la Radio di Stato trasmetteva in continuazione musica classica in segno di lutto per la morte di Paolo VI.

Ernesto Baldo

Sophia Loren "gira" a Tivoli e riparte

ROMA — In gran segreto e all'interno di una villa di Tivoli rigorosamente protetta Sofia Loren ha concluso la sua partecipazione al film diretto da Lina Wertmüller e che vede co-protagonisti Marcello Mastroianni e Giancarlo Giannini.

Terminate in un clima di eccezionale riservatezza le riprese che la riguardavano Sofia Loren è ripartita per Parigi senza che nessuno al di fuori della troupe di «*Fatto di sangue a Caminiti tra due uomini a causa di una vedova: si sospettano motivazioni politiche*», abbia avuto la possibilità di avvicinarla.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

Sicario a pezzi e poliziotti scemi

Christopher Lee «saggio dei saggi» e David Carradine cieco in «Messaggi da forze sconosciute»

Il cadavere era già morto di Patrice Leconte, con Michel Colucho, Jean Rochefort, Roland Dubillard. Poliziesco comico, a colori. Francia 1977. Cinema Lilliput.

Il commissario Pichard e il suo collaboratore Charbonnier abbreviato in «Charbo» formano la solita coppia di investigatori pieni di zelo nel portare avanti l'indagine sulla morte d'un terrorista di nessuno supporto tale e trovato a pezzetti nel gabinetto di casa sua, dov'egli si era chiuso.

La faccenda ha imprevedibili sviluppi, perché il morto ha un fratello gemello che, essendo vivo e possedendo connotati perfettamente identici a quelli della vittima, è lì apposta per imbrogliare le cose e mettere a dura prova il fiuto professionale tanto di Pichard quanto di «Charbo», che nella coppia sono rispettivamente lo scaltro (o presunto tale) e l'apprendista volonteroso.

Il filmetto ha pretese soltanto buffe e buffi sono quindi i due segugi che, giunti alla fine della storiella, dovranno ricominciare da capo di loro investigazione. Nella macchietta di «Charbo» s'affaccia agli schermi italiani un inedito, per noi, Michel Coluche: tipo classico del tonto che vuol fare il furbo, del timido con ambizioni audaci e come tale destinato puntualmente a far ridere, nonché a essere «picchettato» dal superiore Pichard.

Jean Rochefort, poliziotto infallibile (all'apparenza)

Il quale a sua volta è tirato sullo stampo del poliziotto classico con l'impermeabile e il cappello sempre in testa, all'apparenza infallibile, in realtà non di rado più abile del comparo melenso e occhialuto. La coppia funziona e fa ridere sulla base di una recitazione tradizionale in cui al più magro e più alto — Jean Rochefort come Pichard — è contrapposto l'altro, sferico e rotolante.

Messaggi da forze sconosciute di Richard Moore con Jeff Corey, David Carradine, Christopher Lee, Ell Wallach. Americano a colori. Cinema Ideal.

Il personaggio più appiccicante di Messaggi da forze sconosciute è un cieco interpretato con ironica solennità da David Carradine. Si orienta a meraviglia nei paesaggi più diversi, rintuzza con perizia gli assalti dei predoni, si permette di dare lezioni di saggezza attraverso frasi enigmatiche. Picchia magari un incolpevole ragazzo perché intuisce che i suoi perfetti lineamenti gli attireranno l'invidia e il desiderio dei prossimo oppure sentenzia che due uccelli legati tra di loro sprecano le loro quattro ali. Perché il regista Moore ha inserito con indubbia originalità un tale personaggio a fianco del primitivo protagonista dei film, un lottatore che cerca nelle prove di forza e nella conoscenza di ciò il sistema per giungere alla perfezione?

L'accorgimento vale per incuriosire lo spettatore, il quale per conto suo è già preso dalla collocazione in un universo senza tempo e caleidoscopico delle scene di lotta praticata secondo una tecnica che oscilla tra il rituale e il karatè. Ma vale altresì per portare in primo piano l'inconsueta ideologia del film, che si richiama alla variante del buddismo zen. Il lottatore impersonato da Jeff Corey impara a moderare la sua curiosità e a indagare sulla propria e l'altrui personalità. Quando giunge dai saggi — un Christopher Lee finalmente sereno — mastica l'attivismo e dice su l'erudizione.

Non tutto è chiaro nei 100 minuti di proiezione. In ogni modo il film ha la capacità di proporre un suo difficile discorso mistico.

p. per.

Olivier, 72 anni, fa soffrire gli inglesi con «Betsy», un film quasi porno

Sir Laurence diventa attore sexy e guadagna un milione di dollari

LONDRA — «*Più in basso di così Laurence Olivier non poteva cadere*». E' un coro unanime di critici e di suoi antichi ammiratori, di fronte alla bassa commercializzazione cui si è arreso, al tramonto d'una carriera che non ha forse uguali nel mondo europeo dello spettacolo, il nome più prestigioso del teatro e del cinema inglesi. Lo si accusa oggi di essersi «*venduto a Hollywood*», ma è una critica amara più che cattiva, uno sfogo che sa di delusione più che di condanna.

A impressionare gli inglesi è stata la parte che Lord Olivier (è l'unico attore inglese elevato alla Camera dei Pari) ha sostenuto nel recente film «*The Betsy*», tratto dal *best-seller* di Harold Robbins. Una scena d'amore con la cameriera francese, che rasenta i limiti della pornografia, un incesto, le difficili relazioni col figlio omosessuale: tutti elementi che, accettabili in un polpettone hollywoodiano, non avrebbero dovuto toccare il «re» del teatro shakespeariano.

Nell'apprendere che proprio Harold Robbins intende investire qualcosa come cento milioni di lire per lanciare una campagna per l'Oscar a Lord Olivier («*La sua scena con la cameriera* — avrebbe detto Robbins — *sta alla pari con il "Marlon Brando dell' "Ultimo tango"*»), la stampa londinese s'è ribellata. «*Coloro che amano Olivier* — ha scritto il critico del *Daily Mail* — *e che hanno disperatamente a cuore la sua reputazione, vorrebbero in questo momento che il signor Robbins se ne stesse zitto*».

Olivier girerà anche una nuova versione di "Dracula"

Ma perché Olivier ha accettato quella parte, che tanto scandalizza i suoi ammiratori? «*Per un milione di dollari*», ha risposto Newsweek. In effetti sembra che, giunto al traguardo dei 72 anni dopo avere dedicato buona parte della sua vita al teatro e alle sue moderate remunerazioni, Olivier abbia deciso di fare quattrini. Dopo «*The Betsy*», ha altri film in programma nel redditizio filone di Hollywood. A ottobre, è stato confermato nei giorni scorsi, sarà nei panni del professor Van Helsing in una nuova irriverente versione di «*Dracula*»: anche questo un film che secondo i critici inglesi egli non avrebbe dovuto accettare di fare.

C'è anche chi si preoccupa, oltre che per una reputazione che rischia di perdere lo smalto di sempre, per la salute di Olivier. Un uomo che negli ultimi dieci anni ha superato cancro, infarto, calcoli renali, dovrebbe riguardarsi di più, anziché lavorare — come sta facendo — al ritmo di quattro film all'anno. Dovrebbe godersi la vecchiaia, stare tranquillo: invece ha improvvisamente l'*hobby* del denaro, e per giunta ha deciso di vendere la sua lussuosa palazzina in stile Regency a Brighton.

«*Sembra preoccupato dal denaro* — dice un suo amico — *Ritiene che gli restino pochi anni, e che debba fare qualcosa per assicurare il futuro della sua famiglia*». Un film come «*The Betsy*», di fatto, gli ha reso in poche settimane circa trenta volte il suo stipendio annuo come direttore del National Theatre. Ma il suo distacco dal palcoscenico in favore di Hollywood può anche avere un'altra spiegazione: si sa che Olivier è molto critico di Peter Hall, il quale gli è succeduto alla guida del National Theatre.

Con tutti i motivi e le ragioni che si possono addurre, tuttavia, resta l'amarezza che questo «*simbolo visibile di una cultura invisibile*» sia approdato alla Hollywood più commercializzata, anziché ai personaggi shakespeariani che lo hanno reso celebre. Potrebbe essere la fine di un mito?

f. gal.

È morto a 76 anni in Usa

Venuti, un grande violinista di jazz

SEATTLE — *Joe Venuti, famoso violinista jazz italo-americano, è morto nella notte fra domenica e lunedì presso la clinica Virginia Mason di Seattle (Washington), a 76 anni di età.*

Era considerato il più grande violinista di tutta la storia del jazz. Italiano di nascita (il padre era leccese, la madre toscana) incominciò a studiare il violino da bambino sotto la guida del nonno; fu al Conservatorio di Milano prima di trasferirsi con la famiglia negli Stati Uniti. Per tre anni seguì anche la scuola di composizione di Ravel. Ma negli Stati Uniti, divenuti una seconda patria (il nome originale di Giuseppe si mutò in Joe) dimenticò gli insegnamenti classici per dedicarsi alla musica contemporanea, esibendosi tra gli Anni Venti e Trenta con le orchestre di Paul Whiteman, di Benny Goodman e di Bing Crosby, prima di fondare un proprio complesso musicale.

Venuti suonò con tutti i più celebri jazzisti, da Armstrong a Tom Dorsey, ma tra i cultori del jazz è ricordato soprattutto per il suo sodalizio con Eddie Lang, chitarrista di origine italiana.

Trasferitosi a Los Angeles dopo la seconda guerra mondiale, lavorò per oltre dieci anni in uno studio musicale. Dopo un periodo di offuscamento la sua stella tornò a splendere verso l'inizio degli Anni Settanta, quando venne «riscoperto» dai giovani. I caratteri più salienti della sua personalità artistica erano la vitalità e l'originalità delle sue improvvisazioni. Il suo stile risentiva sia della scuola di Chicago, sia del primo swing.

Nel settembre 1974 era venuto in Italia, aveva suonato al Festival del jazz in apertura della Fiera millenaria di Gonzaga.

r. s.

Joe Venuti

Punti Verdi — Al Parco Rignon, stasera alle 21,30: «Le donne al Parlamento» di Aristofane, regia di Lorenzo Salveti. Compagnia Teatro di Tradizione.

Estate ragazzi — Al Parco della Mandria, oggi e domani alle ore 10 e 14,30: «Spada, corazza e teste mozzate» con il Teatro dei Pupi di Santa Rosalia di Palermo.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il giocatore grande uomo, Dustin Hoffman, Martin Balsam. Tech. Dranio: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.
ARISTON: Distanza zero.
ARLECCHINO: Solamente nero, Lino Capolicchio, Stefania Casini, Massimo Serato. Col. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,55; 20,10; 22,25.
CAPITOL: La lebbra del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: Giudice d'assalto, di J. Boisset, F. Dewaere, M. Mazzotti. Or.: 16,15; 18,20; 20,20; 22,30
CORSO: Attentato al Trans-America Express.
CRISTALLO: Concerto con delitto, Peter Falk, J. Cassavetes, A. Conner col. Non vist. or.: 10; 14,35; 18,45; 20,35; 22,30.
IDEAL: Messaggi da forze sconosciute. Non vist. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
LILLIPUT: Il cadavere era già morto, di Patrice Leconte; Caluche Rochefort. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
NAZIONALE: Salomè e scherzando, Brenneri - Chiari. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Scandalo al sole, col. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: Sono lo scisma che uccide. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ROMANO: Cabaret, Minnelli. Non vist. Ap. 14,40, ilm 15; 17,20; 20; 22,30.
VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinne Clery, Maurizio Merli. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Fumettalle di notte, di Joe D'Amato, con Amanda Lear. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ELISEO: Domani riapertura con Bernarde la donna maledetta.
FORTINO: Per un pugno di dollari, con Clint Eastwood, G. M. Volontè. Non vist.
LA PERLA: sabato, riapertura
MAFFEI: Bei Ami, Il mondo delle donne, Bianco. V. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Mylaria, di Robert Allen Schultzer. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30
MASSIMO: Dove osano le aquile.
PUNTODUE d'Essai: Storie di un peccato, di Valerian Borowczyk, orario 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

APOLLO: domani riapertura 8000 km di paura.
CONTINENTAL: La caida Ipsella, A. Ameche, L. Ronney. Vist. 18
ERBA: Attacco alla costa di ferro, di Paul Wendkos. Col. Or.: 20,30; 22,30
HOLLYWOOD: domani riapertura con Farrel tutti a una ripresa.
PRINCIPE: domani riapertura con Bandido erotico.
STATUTO: Lulù la sposa erotica, Lubert. Vist. 18. (Ingr. 800). Ap. 18; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Rassegna cinema e pornografia - 1° visione assoluta Fantasia, colori, sonoro e nuovi sarie film familiare. Vist. 18. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: I generi La notte del Generale, di Anatole Litvak, con Peter O'Toole. Vist. 14. Or.: 20; 22,15.
REGINA: Paola calda. Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: L'uomo del Kung-Fu.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Pubertà. Vist. 18.
SMERALDO: Le notti porno nel mondo n. 2. Wilson. Vist. 18 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: La polizia lacs, Horst Frank, C. Kruger. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Joe Valachi: I segreti di Cosa Nostra, C. Bronson.
SAN PAOLO: Nuda attira la sbirra, Kristal. Vist. 18 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

STAR: Pelle calda, R. Helen. Col. Vist. 18.
ZETA d'Essai: Il cannibale, di J. Bellsinger, con D. Hoffman, L. Olivier. Vist. 18. Col. ore 20,10; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La pornopolla. Vist. 18.
EDERA: Storie scellerate, di F. P. Pasolini. Techn. Vist. 18. Ap. 16,30; con N. Davoli, F. Citti, N. Machiavelli, edizione integrale.

ZONA MILANO REGIO PARCO

LANTERNE: Sezione superstar. Colori.
MAJOR: Rosemarie Trockler, Mulker. Vist. 14.
SOCIALE: Futureworld 2000 anni nel futuro. Brynner. Non vist

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La apprendista, G. Dorn. Vist. 18.
ERIDANO d'Essai: La caduta degli Dei, di L. Visconti, con D. Bogarde. Vist. 18. Or.: 18,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: I racconti immorali, di Borowczyk. Vist. 18 (Ingr. 500).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Ine., Zenit, Nazionale (Moncalieri) Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa. Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa. Teatro Regio: stagione lirica d'autunno, abbonamenti in vendita presso la biglietteria del teatro.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La morte dietro la porta.
CASELLE
ROMA: Africa Express.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Una donna, una famiglia.
CIRIE'
CATALANO: Quel giorno il mondo tremerà. Non vist.
ITALIA: Zebra Killer, Stoker. Vist. 14.
NUOVO: Liebes Lager, Koenig. Vist 18.
COAZZE
MIRAMONTI: Miglioramia.
CUORGNE'
PERONA: Il professionista.
MARGHERITA: Che dottoressa ragazzi. Vist. 18.
GIAVENO
ALFIERI: E' nata una stella.
LANZO
CATALANO: Convento's.
MONCALIERI
ITALIA: Domani riapertura con Via col vento
ORBASSANO
MODERNO: Diario segreto di un carcere femminile.
PINEROLO
NUOVO: West-Side Story.
RIVOLI
CRISTALLO: Il giustiziere sfida la città. Vist. 14.
RIVOLI
NUOVO: Tigre del sesso. Vist. 18.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: La polizia ti vuole morti
SUSA
CENISIO: Le pantere rosse sfida l'spettore Cloucseau.
TORRE PELLICE
TRENTO: Esercizio II L'avvoltoio. Vist. 14.
VALPERGA
AMBRA: Taboo.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il segreto della palma d'acciaio.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Rignon: «Le donne al Parlamento», di Aristofane. Regia di Lorenzo Salveti. Compagnia Teatro di tradizione con Paola Quattrini, Paolo Carlini, Massimo Dapporto. Ingresso L. 500, gratuito ai militari di leva e ai pensionati con tessera Aim.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di formazione teatrale».

I PUNTI VERDI
RIGNON
LE DONNE AL PARLAMENTO
di Aristofane
Regia di Lorenzo Salveti
Teatro di Tradizione
con Paola Quattrini, Paolo Carlini, Massimo Dapporto

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21.
CHALET VALENTINO: 21 Tip and Mo Bis
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni, settanti.
DU PARC: 21 Accordi
LE ROI: Ore 21 Bal Musette
VILLA GAY BISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Oggi chiuso.

Osinda
(vizio e peccato)
Un nome travolgente

Al cinema la compagnia divertirsi è stare insieme

OGGI all' ARISTON
UN "THRILLER" INSOLITO DOMINATO DAL TERRORE

Vedetelo dall'inizio
Orario: 14,40 - 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Capitol
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Questa sera Supergulp! e grandi «star»

(v.) Alle 13, rete 1, si conclude oggi, con la sesta parte, il balletto di Prokofiev *Giulietta e Romeo*, superbamente danzato da Natalia Bessmertnova e Michail Lavrovsky.

Alla sera si recuperano i programmi annullati la settimana scorsa per la morte di Paolo VI e cioè: alle 20,40, rete 1, lo *Speciale da Chianciano*, dedicato al premio che nella cittadina termale è annualmente assegnato a quanti operano nel settore televisivo. Sulla Due, stessa ora, i ragazzi gongoleranno nel ritrovare *Supergulp* con i fumetti dedicati all'«Uomo ragno», al «Pachiro misterioso», alla «Banda sorte sconfitta» ecc.

Alle 21,15, rete 2, «Videosera» non ripesca il programma cancellato giovedì scorso e dedicato all'«Attore» (con Massimo Girotti pilota della trasmissione), ma trasmette «*La fortuna d'essere bionda*», cioè un capitolo della rubrica dedicato alle stars delle chiome (autenticamente o no) color del grano maturo. Stolgorsrenne, nell'estiva serata, la «platinata» per eccellenza Jean Harlow, la sua parigrado Marilyn Monroe e Lana Turner, l'ineguagliata e tuttora ineguagliata sensualquattrenne Marlene Dietrich, e poi ancora, *dulcis in fundo*, l'inaffondabile B.B., preceduta nell'ordine da Kim Novak e dalle ultime arrivate Jane Fonda e Amanda Lear.

Ancora sulla 2 l'ennesimo recupero: *Le solitudine di un parlare*, che nell'«Album di monologhi» presenta Mariano Rigillo come attore calato nella realtà di un testo del parigino Didier Kaminka incentrato sulla nevrosi che colpisce lo Zoff d'una squadra di calcio da un anno isolato tra i pali e mortificato di non dover mai toccare un pallone per il «catenaccio» organizzato nei suoi confronti dai terzini della squadra.

Brigitte Bardot nella puntata di «Videosera» a tv 2

Alla tv

RETE UNO

13 — **Maratona d'estate.** Grandi balletti sovietici: «Romeo e Giulietta»
13,30 **Telegiornale.**
18,15 **La storia di Ninetta.**
18,45 **L'Italia vista dal cielo: «Toscana»**
19,20 **Silvia dei tre cimi**
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Speciale Chianciano,** saluto premio della critica televisiva organizzato dall'Aicrat
22 — **Speciale TG 1. - Telegiornale** (c). Nel corso della trasmissione: Monaco di Baviera: Ciclismo: Campionati mondiali su pista

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Cantautori a Saturno.**
15,30 **Giro ciclistico di Romagna - Monaco: Ciclismo: Campionati mondiali su pista**
16,15 **I tre moschettieri.**
18,30 **Alla scoperta degli animali. «Il cavallo»** (Prima parte - Replica)
18,50 **TG 2 - Sportsera**
19,10 **Telefilm: Kanni e i suoi amici. «Senza titolo»** (Replica)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Supergulp!** Fumetti in tv
21,15 **Videosera: «La fortuna di essere bionda»**
22,05 **Telefilm: Gli infallibili tre - «Paura sotto la città»**
22,55 **Albero solitario.**

LA TV *di vice*

La bomba di Sarajevo e le prime automobili

Doppio tuffo nel passato, alla tv, nella sera di Ferragosto. La rete 1, infatti, al decimo episodio dello storico sceneggiato *Le cadute delle aquile* ha fatto seguire la prima puntata d'un programma nuovo, *Automobili e uomini*, dedicato a evocare la nascita e le prime affermazioni d'uno dei più diffusi veicoli a motore del nostro secolo.

Il sottotitolo del decimo appuntamento con le aquile cadenti diceva: *L'estate di San Martino di un imperatore* e portava come data il 1914, anno in cui scoppiò la prima guerra europea, diventata poi negli anni successivi mondiale. *Aristocratici e meccanici* era denominato il primo capitolo del documentario sull'auto, che riportava gli spettatori anziani alla fine del secolo scorso e all'inizio del decennio di questo, allorché i primi «macinini» percorrevano strade polverose alla velocità folle di 25 km orari. Entrambe le trasmissioni sono state, a nostro avviso, interessanti.

Nella prima l'«aquila» prossima a cadere, ossia a spegnersi (nel suo letto, a 86 anni, il 21 novembre 1916) è un sovrano che interessò gli italiani da vicino: Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e re del Lombardo-Veneto fino al 1867. Lo sceneggiato lo ha presentato come un malinconico vegliardo sul quale gravava il peso delle numerose tragedie famigliari: la morte del fratello Massimiliano fucilato dai messicani a Queretaro nel 1867; la morte dell'unico figlio Rodolfo a Meyerling nel 1889; l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta per mano dell'anarchico Luccheni a Ginevra nel 1898.

Nel corso della puntata ferragostana ecco l'ultima di queste tragedie: l'attentato mortale, compiuto a Sarajevo capitale della Bosnia-Erzegovina il 28 giugno 1914, dal nazionalista slavo Gavrilo Princip che lanciò una bomba contro la carrozza in cui erano il nipote, erede al trono, di Francesco Giuseppe, arciduca Francesco Ferdinando e la consorte arciduchessa Sofia. L'arciduca rappresentava lo zio imperatore alle manovre estive in Bosnia e il sovrano fu atrocemente colpito dalla nuova sventura.

Come d'uso in questo sceneggiato, che i fatti memorabili non li documenta ma li racconta soltanto, anche la bomba di Sarajevo non è fatta scoppiare dal regista McWhinnie sul teleschermo: l'attentato è dato per avvenuto e se ne ha notizia prima attraverso una telefonata captata a Vienna da uno dei militari vicini all'imperatore, poi dalla lettura d'un dispaccio ricevuto dall'arciduca Carlo, pronipote di Francesco Giuseppe e, dopo la morte di Francesco Ferdinando, destinato alla successione al trono. Stavolta la Bbc ha fatto le cose più economicamente del solito: non è nemmeno andata in qualche archivio a cercare le foto della tragedia per inserirle al punto giusto.

Il pubblico giovane si sarà disinteressato del contenuto della puntata in onda l'altra sera; viceversa tre coloro che nacquero nel primo decennio del secolo saranno stati parecchi quelli che, di fronte agli accadimenti narrati attraverso i dialoghi, avranno rammentato i cupi giorni dell'infanzia remota, quando la bomba di Sarajevo venne obbligata ad assumere la funzione di causa della guerra poi scoppiata ai primi d'agosto, e per tutto il luglio 1914 i giornali di ogni parte del mondo registrarono con preoccupazione crescente il tale avvicinarsi di esse.

Sei saranno le puntate di *Automobili e uomini*. Ne parleremo diffusamente in una prossima cronaca, limitandoci oggi a sottolinearne l'accurata realizzazione e la ricca documentazione nella quale, essendo il programma di produzione francese, la Francia è privilegiata. Degli italiani si vedano un paio di corridori famosi: i pionieri torinesi Felice Nazzaro e Vincenzo Lancia.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 L'incantesimo
17,05 Una diga sul Pacifico
17,50 Lo sai?
18,30 Un film e la sua musica
19,15 Peccati musicali
19,50 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo (replica)
20,20 Processi mentali
21,05 Notti d'estate
22 — Combinazione suono
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Estate dodici volte. Motivi di un disco per l'estate
9,32 «I beati Paoli»
10,12 Incontri ravvicinati di Sala Elle
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro. Monologhi in replica da «Un altro giorno»
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età - Notturno italiano dalle 23,31 alle 5,57

RADIOTRE

Giornali radio: ore 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Colonna musicale
8,45 Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing: Charlie Parker
12,55 Musica per...
14 — Il mio Strauss
15,30 Un certo discorso estate
17 — Il settimanale dei bambini
17,30 Spazio Tre
21 — «La dannazione di Faust», H. Berlioz
23,15 Il jazz

RADIO MONTECARLO

7,35 Supervaglia
8 — Oroscopo
8,30 Un passo nel mondo di ieri
8,51 R.M. 701 libri
10,15 Il prezzo [illegible]
10,30 Il film misterioso
10,35 La rubrica del mattino
11,30 Avanzaganare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15,03 Il film misterioso
17 — Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15,30: Aquisgrana: Campionati mondiali di ippica; 19,15: Per i più piccini: «Il Marziano»; 19,20: Per i bambini: Puzzle. «Mi piace non mi piace» - «La vacanze sono belle ma scomode» - «La balena e il farfallo»; 20,10: Telegiornale; 20,25: Incontri. 20,55: Telefilm: «La morte di Frieda» della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21,30: Telegiornale; 21,45: «Qualcosa cambia a Umiata»; 22,35: Sceneggiato «Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro». De Dumas, con Jean Marais; 22,20: Telegiornale; 23,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati); 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «Terra di giganti», con Charlton Heston, Jane Wyman; regia di Robert Parrish; 23: Cinenotes: «Le vene» Documentario della serie «Il corpo umano»; 23,30: «Chuck Mangione Quartet» (musicale).

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm della serie «Yoghi»; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm della serie «Nata libera»; 21,15: Film: «Ballata da un miliardo», con Ray Danton, Gianna Serra; regia di Gianni Puccini; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario - Montecarlo Sera.

Concluso il grande ponte delle vacanze, molti pensano al ritorno

Portofino: un emiro con superbarca poi tanti "pendolari delle vacanze,,

Non mancano i superricchi e gente "in", ma spiccano più che altro numerose comitive di "Fantozzi" Ristoranti e locali notturni sono affollati e tutti sembrano contagiati dalla "febbre del sabato sera"

Il bar «La Gritta» tappa obbligata di tutti i turisti che si recano a Portofino (Foto Nazzaro)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTOFINO — *Si chiama «Nefertiti», è lunga 70 metri, è la regina indiscussa di tutte le «barche» attraccate nel porticciolo della perla del Tigullio. «Nefertiti» porta con sé un pizzico di mistero orientale ed il fascino delle avventure esotiche: è la nave di un ricco emiro del Golfo Arabo, l'ammiraglia della sua flotta personale. Perché l'emiro è in vacanza con tutta la corte: a Portofino è arrivato con tre navi, oltre a «Nefertiti» ve ne sono altre due, un po' più piccole (sui cinquanta metri). Su una viaggiano i suoi figli (fra cui alcune splendide ragazze diciottenni), sull'altra i suoi segretari (quest'ultima nave è fitta di antenne e marchingegni strani, fra i quali spicca una cupola che — a detta di chi se ne intende — serve per i collegamenti con i satelliti per le telecomunicazioni).*

A Portofino l'altra sera è arrivata anche la «Stella Maris», una nave viaggiatori che fa piccole crociere di otto, dieci giorni nel Mediterraneo. Non è entrata in porto perché troppo ingombrante e si è messa alla fonda davanti al promontorio. Alle 20, dopo la cena a bordo, i circa 150 turisti sono sbarcati: avevano due ore di tempo per visitare Portofino, comperare i «souvenirs» di pessimo gusto, spedire le consuete cartoline ricordo. Dopo mezzanotte, mentre i villeggianti locali incominciano di solito a fare piani per decidere come trascorrere la nottata, la «Stella Maris» ha alzato le ancore ed è salpata verso altri lidi, con i suoi rassegnati ospiti per i quali, all'insegna del «tutto compreso», l'unica improvvisazione è data dal mal di mare.

Sono questi i due aspetti tipici di Portofino in questo scorcio d'estate, fra un acquazzone, una bufera di vento ed un pallido sole che quando sbuca fra le nuvole fa gridare al miracolo» richiama all'aperto pallidi villeggianti combattuti fra il desiderio di prendere la tintarella rinunciando al maglione e buscarsi un raffreddore per l'inevitabile colpo di freddo o seguire i consigli della nonna contro le correnti d'aria. Turisti «ricchi», di quelli con i conti nelle banche svizzere e la parlata strascicata che va tanto di moda fra la gente «in», e comitive di «Fantozzi» che si trascinano in code estenuanti lungo l'Aurelia, con i bimbi già a metà cottura in quelle «pentole a pressione» in cui si trasformano le automobili nei circa 40 minuti, tempo medio occorrente per percorrere i sette chilometri da S. Margherita a Portofino nelle ore di punta (vale a dire durante l'arco di tutta la giornata e buona parte della notte).

Due sono perciò le immagini che la perla del Tigullio offre. I locali (che non vanno confusi con gli abitanti del piccolo centro rivierasco, quasi del tutto latitanti durante il periodo estivo) ed i pendolari, riconoscibili per le straordinarie tenute balneari e le macchinette fotografiche da pochi lire.

I due gruppi non si fondono mai. I locali, per esempio, hanno dei ritrovi esclusivi, riservati, nei quali i pendolari non sognerebbero mai di mettere piede. Non esiste alcun divieto, anzi i proprietari sperano sempre che qualcuno si faccia coraggio ed entri (perché i locali, essendo amici, li piazzano lì alle sei di sera e con un bicchiere di pompelmo — torrente bollicine oppure rhum — tirano avanti fino alle otto), ma i pendolari hanno un fiuto incredibile per le «trappole» (tipo mille lire per una coca-cola) e non cedono alle tentazioni. Il più famoso di questi ritrovi è il bar «La gritta». Definirlo bar è un anacronismo: è piuttosto il salotto dell'amico, l'angolo accanto al caminetto dove ci si scambiano confidenze e segreti, la palestra dove esercitati «tombeurs de femme» danno libero sfogo alla loro bravura (tanto il gioco riesce sempre, perché sono le loro sorelle, cugine, mogli, amanti, amiche e li conoscon tutte). A «La gritta» prima o poi ci finiscono tutti: il noto editore torinese che passeggia travestito da Emiliano Zapata col fazzoletto bianco annodato intorno al collo ed un panama lino; il nobiluomo piemontese, di illustre casata «automobilistica»; l'industriale milanese (anche lui imparentato con le auto, per via delle gomme); l'architetto di fama che sogna di trasformare Portofino in una Brasilia italiana» inserendo però le pietre antiche nelle nuove costruzioni, per mantenere l'idea di fondo dell'ambiente naturale».

Ottima guida di Portofino, conoscitore di tutti i pettegolezzi, è il macellaio-gallerista torinese Pino Curletti, che dopo aver tolto tutti gli specchi da casa sua (per via della pancia che lo affligge), trascorre le sue giornate dormendo e le nottate folleggiando: un'ottima ricetta per dimagrire, sostiene, che però gli ha dato soltanto risultati opposti e contrari. Da Curletti sappiamo che quest'anno a Portofino non si è ancora visto il personaggio famoso. E' arrivato l'emiro, ma poiché nessuno lo conosce non fa notizia. E poi nessuno l'ha visto, sembra che stia tutto il giorno appiccicato alla radio, per via del dollaro (anzi, del petrodollaro) in ribasso. Ha lasciato comunque una traccia: verrà ricordato a lungo dalla gente del posto come «l'affondatore» perché la sua grande nave quando è uscita dal porto ha fatto una strage di barchette, mandandone a picco tre o quattro. Gli altri villeggianti, spiega il versatile mercante di quadri e filetti, sono quelli di sempre. E snocciola una sfilza di nomi, nuovo Gotha e metà confindustria, con la disinvolta «nonchalance» dell'uomo di mondo. Veniamo anche a sapere che da qualche giorno è arrivata la moglie del presidente del Senato, signora Fanfani. Dalle finestre spalancate dell'alloggio, al primo piano di una vecchia casa sulla celebre piazzetta, si intravedano la volta ad arco ricoperta di stucchi. «Nessuno autentico, li hanno fatti fare quando hanno ritinteggiato la casa», assicurano maligni esperti con malcelata invidia ed ironia.

La quiete del porticciolo viene bruscamente interrotta, una volta all'ora più o meno, dall'arrivo dei traghetti che trasportano i pendolari da Rapallo, Chiavari e altre località. Questi traghetti, nella quasi totalità, hanno una particolarità in comune: fanno un gran fracasso e nessuno sa spiegarsene la ragione, anche perché gli altri natanti vanno e vengono silenziosamente (esclusa, s'intende, la nave dell'emiro). La sera tutti i ristoranti sono affollati: dal Pitosforo, dove ai tempi gloriosi del jet-set internazionale si davano appuntamento Onassis, Jacqueline Kennedy, Liz Taylor con uno dei tanti mariti ed altri nomi famosi delle cronache mondane, alle trattorie «con specialità marinare», allegre comitive vanno all'assalto di gustosi piatti di «trinette & pesto», insalate di mare, fritti di pesce.

Verso mezzanotte l'appuntamento è al «Carillon» di Paraggi o, per i più giovani, al «Covo dei pirati» di S. Margherita. Qui teen-agers filiformi e «commenda» affittati da troppi quattrini e troppa pinguedine, vengono risucchiati dalla «febbre del sabato sera», dalla «travoltamania». Il ballo non è più un pretesto per divertirsi, per stringere fra le braccia una bella ragazza (unico modo certo per sapere esattamente con chi si sta ballando, poiché la moda unisex dei calzoncini e dei «blazers» lunghi «larghi può sovente generare dei dubbi e delle confusioni), ma diventa una specie di gara, di competizione in cui ognuno si arrabatta per imitare le figure e le mosse che hanno reso famosa John Travolta e rilanciato il rock dei nostri vent'anni. Abbondano le belle donne, quelle che rinunciano alla moda «casual» ostentano scollature vertiginose che fanno correre grossi pericoli alle coronarie dei maschi presenti, e anche chi è solo deve ammettere, a questo punto, che le vacanze sono belle.

Francesco Fornari

Ombre minacciose dopo il boom turistico

Sembra impossibile sfregiare la bella Sardegna: eppure...

Nel Golfo degli aranci, imprenditori settentrionali hanno ottenuto il permesso di costruire un villaggio in stile dolomitico che una cosciente salvaguardia del territorio non avrebbe mai potuto consentire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARZACHENA — Che cosa rimarrà di questa stupenda bellezza che corre lungo la frastagliatissima coste fra Olbia e Palau? E' tempo di porsi la domanda, i dubbi hanno motivo di sorgere.

Nell'arco di questo meraviglioso Nord-Est della Sardegna è compresa la Costa Smeralda, un nome e un'organizzazione imprenditoriale creati dall'Aga Khan. Il compressorio si estende per tremila ettari, tutti affacciati sul mare, su oltre 50 chilometri di coste degli 80 del territorio di Arzachena. In questo comune non si trova persona disposta a criticare l'operato del consorzio, se dicono tutti bene, sottolineano che la Costa Smeralda ha fatto decollare turisticamente non solo questa zona, ma tutta la Sardegna. Tanti meriti, dunque. E il futuro che cosa promette?

I grandi alberghi

L'Aga Khan incominciò la operazione Costa Smeralda con la costruzione di tre alberghi, importantissimi, il Cala di Volpe, il Pitrizza, il Porto Cervo. Sono sorti per mano di grandi architetti, in modi che si sposano fusi discretamente bene nell'armonia della natura. Hanno richiamato clienti dai nomi famosi e hanno conquistato una clientela internazionale elettiva; sono di prima categoria (in Sardegna non esiste un albergo di lusso), ma hanno prezzi da vertigine: la pensione giornaliera al Pitrizza (48 letti con sei bungalow e 54 dipendenti) costa 82 mila lire più il 9 per cento di Iva.

Parallelamente all'operazione alberghi è proceduta quella della lottizzazioni. Sono sorti via via dei villaggi, dei borghi, come Porto Cervo, addirittura con il porto creato in una baia, piscine, campi da tennis e da golf. E si sono venduti i terreni per le ville che i vari acquirenti hanno costruito per conto loro. Così, dai primi anni del '60, su questi tremila ettari di Costa Smeralda sono sorte non meno di tremila abitazioni.

L'assessore all'urbanistica di Arzachena ed ex sindaco, professor Nicolino Chiodino, il entusiasta della capacità imprenditoriali dell'Aga Khan: *«Ha saputo creare un polo turistico di importanza internazionale, la sua organizzazione, nella quale sono impegnate 800 persone, potrà fare ancora molto per il nostro territorio».*

In Comune sono tutti contenti. Il bilancio è in pareggio, effettivo, senza mutui, grazie alle quote che i lottizzatori devono pagare ogni metro cubo costruito per le opere di urbanizzazione secondaria (scuole, strade al di fuori delle lottizzazioni, parchi). Quota che fino al 1975 erano di 800 lire il metro cubo e con la nuova legge vanno da 1800 a 5000 lire a seconda delle aree. Cifre non certo gravose, perché si traducono al massimo in 15 mila lire al mq per appartamenti che vengono venduti anche a 1.300.000 al mq.

Gli allarmi e i dubbi nascono da questo fatto: che finora nel complesso della Costa Smeralda s'è costruita una volumetria per 900 mila mc e il consorzio dell'Aga Khan ha in mano, già approvata anche dalla Regione, la autorizzazione per costruire una volumetria, pare, 5-6 volte maggiore di quella già realizzata. E già si sta lavorando intensamente, sia nella Costa Smeralda vera e propria, sia nelle zone adiacenti: molte gru sono innalzate, da Olbia a Palau sono occupati nell'edilizia non meno di 6 mila addetti.

Ecco dunque le perplessità. Se fino ad ora le ville e le case condominiali si sono potute fondere abbastanza bene fra rocce e verde, cosa accadrà quando a queste esistenti se ne aggiungeranno altre migliaia? Ci sono già degli episodi inquietanti, soprattutto in zone al di fuori della Costa Smeralda non vincolati, tutta sotto la tutela della Sovrintendenza alle Belle Arti di Sassari e Nuoro che è retta dal dottor Lambroco.

Questo sovrintendente, già sotto inchiesta da parte della procura della Repubblica di Tempio per motivi amministrativi non tuttavia in carica, ha dato il suo benestare per la costruzione di edifici che una cosciente salvaguardia del paesaggio e del territorio non avrebbe mai potuto consentire.

A Portisco, in corsa di Olbia, ad esempio, stanno sorgendo delle enormi costruzioni a cinque piani, vicinissime al mare. Nel golfo Aranci, in Baia Caddinas, degli imprenditori settentrionali hanno ottenuto il benestare per la realizzazione di un villaggio in stile dolomitico con obbrobriosi (in questo ambiente) tetti mansardati, voluti e costruiti per sfruttare di più la cubatura.

Vi è quindi l'esigenza di un maggior rigore sullo stile e sulla volumetria di tutte le costruzioni che stanno per essere realizzate. E da più parti, qui ad Arzachena, ci si chiede se è opportuno aumentare così a dismisura questo tipo di insediamento residenziale. Gli alberghi sono scarsi, non più di 3000 posti letto in tutto il territorio comunale, di cui 1000 nella Costa Smeralda. Perché non si chiede all'organizzazione Costa Smeralda di progettare anche degli alberghi, sempre nell'ambito della volumetria a disposizione? Un maggior numero di esercizi alberghieri offrirebbe un più alto ricambio di ospiti, darebbe così la possibilità a molta più gente di venire a godere delle bellezze di questa terra davvero splendida.

E l'agricoltura?

«Non dobbiamo produrre solo case e condomini — dice il geometra Salvatore Pileri, libraro professionista — *Questo è un paese agropastorale che potrebbe trovare nello sviluppo turistico in atto l'occasione per darsi una nuova forza economica. Abbiamo tremila ettari irrigui e non li sfruttiamo perché non abbiamo la capacità di smerciare il nostro prodotto: d'estate, per far fronte ai forti consumi, importiamo tutto, dalle carne alle verdure. Perché non creiamo impianti per la conservazione e la lavorazione della carne, della frutta, della verdura?».*

Su questo concetto è d'accordo anche l'assessore all'urbanistica professor Chiodino. *«Ma l'iniziativa per la realizzazione di questi impianti* — dice — *dovrebbe venire dai privati, noi potremmo soltanto favorirli».*

Remo Lugli

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità e molte nuvolosità con precipitazioni sparse; dal pomeriggio attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore occidentale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione al Nord. Venti al Nord deboli o variabili. Mari: poco mossi.

Temperatura minima e massima registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	15	29
Trieste	17	28
Venezia	18	30
Milano	18	27
Genova	18	26
Bologna	17	29
Firenze	19	28
Pisa	15	28
Pescara	16	26
L'Aquila	15	28
Roma	14	28
Bari	16	30
Napoli	17	28
Potenza	11	27
Messina	22	27
Palermo	20	26
Catania	18	28
Cagliari	20	28

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Berlino	17	23
Cairo	23	31
Caracas	18	27
Chicago	23	32
Ginevra	15	31
Honolulu	25	31
Londra	13	21
Madrid	21	34
Mosca	10	21
Nizza	18	31
New York	23	32
Parigi	14	21
Tel Aviv	23	29
Tokyo	22	32
Vienna	11	24

Il tempo è stato assai benigno nel lungo ponte

"Pienoni,, dovunque al mare svaghi per chi non è partito

Dalla Liguria alla Sicilia, in tutte le località balneari, si sono raggiunte le punte massime - In molti centri sono state organizzate manifestazioni e tradizionali sagre

LIGURIA — Un «pienone» di questo tipo — che dimostra come la Liguria stia vivendo un periodo d'oro nel settore turistico — ha creato qualche inconveniente. A Monterosso, nelle Cinque Terre, ad esempio, cinque ragazzi, non trovando più posto in campeggio, si sono addirittura sistemati in alcuni loculi vuoti del cimitero, ma sono stati cacciati dalla popolazione infuriata.

I guai più grossi, però, li ha passati chi è rimasto in città. A Genova trovare latte, sigarette o una tazzina di caffè è stato quasi impossibile.

Non sono mancate le speculazioni: in uno dei più grossi mercati rionali di Genova, ad esempio, i fagiolini, venduti nei giorni scorsi a seicento lire al chilo, hanno toccato le 5500 lire.

Secondo una stima approssimativa dovrebbero essere più di un milione i turisti — francesi, tedeschi e svizzeri, oltre gli italiani — che hanno scelto le Riviere e l'entroterra della Liguria per trascorrere il Ferragosto. Il tempo non li ha delusi; il cielo, per tutto il giorno, è stato quasi completamente sereno e la temperatura si è mantenuta su livelli accettabili.

Le varie località balneari, comunque, stanno straceolme già da venerdì scorso. Alcune cifre: 40 mila presenze a Santa Margherita; 70 mila ad Alassio e addirittura 200 mila nella zona di Sanremo.

MILANO — Varie le iniziative dell'amministrazione comunale per «Ferragosto a Milano». In piazza del Duomo è partita una «caccia al tesoro» per la città deserta. Al vincitore un singolare premio: un invito a cena del sindaco Tognoli e dell'assessore al Turismo Accetti. Al Parco Sempione si è esibita la fanfara dei bersaglieri e in serata, in piazza del Duomo, spettacolo d'eccezione: la Compagnia del Balletto classico nel «Don Chisciotte» con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.

VENEZIA — Decine di migliaia di turisti hanno affollato Venezia nel giorno di Ferragosto, caratterizzato da una splendida giornata di sole. «Tutto esaurito» sulle spiagge del litorale, da quelle del Lido a Jesolo, Caorle e Bibione. Nella città lagunare l'Azienda comunale di navigazione interna ha dovuto rinforzare i propri servizi.

TRIESTE — Un tempo splendido ha contrassegnato la giornata di Ferragosto in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Affollatissime tutte le spiagge della regione con punte record di presenze a Grado e Lignano. In quest'ultima località si sono avute 250 mila presenze. Tutto esaurito anche nei centri montani della Carnia e del Tarvisiano.

Per i pochi rimasti in città si sono avute sagre e manifestazioni enogastronomiche nonché feste e spettacoli di arte varia. A Trieste si è conclusa la «Tre giorni» della Sagra della sardella.

BOLOGNA — Gli stabilimenti balneari della Riviera adriatica sono stati gremiti. A Bologna, le piazze ed i parchi hanno invece costituito la meta di chi era rimasto in città. Fra le varie manifestazioni organizzate per il giorno di festa, il cantante Dino Sarti, come ormai tradizione, ha tenuto a Bologna il suo spettacolo, dedicato appunto al Ferragosto, in piazza Maggiore.

FIRENZE — Tutti al mare ed una parte minore in montagna: Firenze è rimasta pressoché vuota a Ferragosto, con la stragrande maggioranza dei negozi chiusi ed un disagio non indifferente per i turisti, italiani e stranieri, che si sono riversati in gran parte nel centro storico. Vuote le altre strade.

Un po' più vivace il movimento a Siena perché ieri si correva il «palio dell'Assunta».

ROMA — Molto affollati i luoghi monumentali, le zone attorno alle storiche fontane, i giardini. Ressa di turisti attorno alle bancarelle di «souvenirs» e ai venditori di bibite e di gelati. I romani che si sono recati sui Colli Albani, al mare o nelle località montane, hanno lasciato il posto agli stranieri e a coloro che hanno fatto di Roma una delle tappe preferite delle loro vacanze.

LECCE — Hanno trascorso un Ferragosto poco tranquillo i duemila ospiti dei due campeggi abusivi nella zona di Porto Cesareo che il pretore di Nardò, dott. Angelo Sodo, ha dato ordine di sgomberare al più presto per ragioni di salute ed incolumità pubblica.

SICILIA — Si sono svolte in vari centri della Sicilia le tradizionali manifestazioni di Ferragosto. A Messina, dopo la passeggiata di «Mata» e «Grifone», i mitici giganti fondatori della città, centocinquantamila persone hanno seguito in processione la «Vara», il simulacro della «Madonna della Lettera».

Invito alla prudenza per chi sta tornando a casa

Il traffico di Ferragosto troppi morti sulle strade

FINALE LIGURE — Due morti si sono scontrate frontalmente sull'Aurelia, martedì sera davanti al porticciolo di Capo San Donato. Nell'urto, violentissimo, sono rimasti uccisi lo studente Flavio Fois, 17 anni, abitante a Torino in via Renier 17 e Carlo Munari, 18 anni, anch'egli studente, portiere della squadra di calcio allievi di Borgio Verezzi, dove risiedeva con la famiglia.

In gravissime condizioni Paola Vacani, 19 anni, di Sampierdarena, una quale i sanitari del «Santa Corona» hanno dovuto amputare la gamba sinistra. Fratture guaribili in 4 mesi ha riportato Giorgio Terrile, 20 anni, di Varigotti, che viaggiava sulla «Vespa» guidata da Fois.

MILANO — Una donna è morta ed un bambino è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto martedì a Melegida. La vittima, Maria Zanoni, 69 anni, del luogo, in bicicletta, è stata investita da una «500»; l'auto, sbandando, ha urtato e ferito il bambino, Franco Citadini, di 9 anni.

VARESE — Quattro persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto verso le 23 di martedì a Vizzola Ticino, a pochi chilometri da Gallarate (Varese): una «128» sulla quale si trovavano due coniugi, i loro tre figli e due nonni, è precipitata in un canale.

Sulla «128», con Romano Riganti di Fagnano Olona, si trovavano la moglie Giovanna Colombo e i figlioletti Cristina di dieci anni, Massimo di sette, Stefania di due, oltre i nonni Stella Colombo e Giuseppe Riganti. Le vittime sono i tre bambini e la loro madre.

ROMA — Marcella Della Vittoria, 44 anni, è morta e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto martedì sul grande raccordo anulare all'altezza di via Casale Lombroso. Una «126» condotta da Michele Lucarelli, di 50 anni, con a bordo Marcella Della Vittoria, Emilia Filipucci e Cinzia Lucarelli si è scontrata frontalmente con un furgone «Volkswagen» condotto dall'americano William Frederick Luft, di 47 anni.

Marcella Della Vittoria è morta sul colpo; Emilia Filipucci e Michele Lucarelli sono stati ricoverati con prognosi riservata, mentre la figlia di quest'ultimo, Cinzia, guarirà in sette giorni.

ORISTANO — A Terralba, l'auto condotta da Carlo Alberto Putzolu, 25 anni, con altre tre persone a bordo, Giuseppe Cisu, Luciano Cicu e Renzo Mareu, tutti di 23 anni, a causa dell'eccessiva velocità è andata a cozzare contro un muro. I quattro sono morti all'istante. Carlo Alberto Putzolu era assessore socialista di Terralba.

CAGLIARI — Due morti in due incidenti. Antioco Carta, 26 anni, ha perso la vita nello scontro tra due autovetture alla periferia di Sardiana, a 20 chilometri da Cagliari. Nell'incidente altre tre persone hanno riportato gravi lesioni. Un altro giovane è morto a pochi chilometri da Alghero. Si tratta di Giuseppe Meloni, di 18 anni. L'auto su cui viaggiava, condotta dal fratello Salvatore, è uscita di strada in curva.

DORIA
riapre SABATO 19
con il film presentato al Festival di Taormina per l'eccellente interpretazione di tre straordinari attori
Capitol presenta
MICHEL PICCOLI CLAUDIA CARDINALE JACQUES PERRIN
una donna due passioni
di ETIENNE PERIER

2ª SETTIMANA
Vittoria
Un uomo solo contro gli «SPORCHI TRUCCHI» del controspionaggio americano

SONO STATO UN AGENTE CIA

SUCCESSO!
CORSO
...l'incubo di una catastrofe...

ATTENTATO AL TRANS AMERICAN EXPRESS

IMMINENTE A TORINO
Contro il dilagare della droga l'agente speciale Coppola ha formato la:
SQUADRA ANTIDROGA

TONY MUSANTE
SQUADRA ANTIDROGA
con SUSAN STRASBERG • SIMON ANDREWS • NICHOLAS COLASANTO • DAVID SPIELBERG

IL CINEMA
LUX
inaugura sabato 19
la nuova stagione cinematografica con un film deliziosamente divertente
Monete bollente, truffatori freddi...

MICHAEL CAINE CYBILL SHEPHERD LOUIS JOURDAN STEPHANE AUDRAN DAVID WARNER TOM SMOTHERS MARTIN BALSAM
UOMINI D'ARGENTO

VIAGGI-GITE-SPORT
PRAGA Budapest 7 gg. 2/9 — Budapest 8 gg. 1/9 — Vienna 5 gg. 26/8 - 2/9 - 9/9 - 23/9, Velli Reno e Monaco 5 gg. 3/9, Meisa Viaggi tel. 531.843 a pranzo vostra agenzia di fiducia
TURCHIA con Cappadocia 10 gg. 1/9, Egitto 9 gg. 2/9, Sicilia 8 gg. 20/8 - 3/9 - 17/9. Corsica e Costa Smeralda 8 gg. 3/9. Meisa Viaggi tel. 531.843 o presso vostra agenzia di fiducia.

La ricerca in tutto il mondo dei carichi delle navi affondate

Accade anche di cacciare crostacei e imbattersi in un vascello del '700

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — Pinne e maschera da subacqueo, un tuffo a duecento metri dalla battigia, lontana mille miglia l'idea di trovare un tesoro sommerso. *«L'acqua è più trasparente che nelle rive, pensa* il nuotatore e s'immerge placido in apnea per quattro metri, sfiorando il fondale sabbioso: il guizzo d'un piccolo cefalo, tre saraghi che s'allontanano in fila indiana, stelle marine, minuscoli granchi. *«E' qui che l'altra settimana ho preso una mormora»*, riflette il subacqueo e intanto cerca gli «occhietti» dei cannolicchi, due forellini nella sabbia a rivelare la presenza del crostaceo. Non ha il fucile, per lui oggi si tratterà d'una caccia incruenta. *«Che meraviglia i cannolicchi saltati in padella e conditi con olio pepe e prezzemolo»*, pensa il nuotatore. In quell'attimo sorge il relitto, le murate d'un antico vascello che emergono dal fondo. *«Un peleone! Un peleone che nessuno aveva mai scoperto, poco lontano dalla riva! Devo avere le traveggole»*.

«Fate da voi» è il motto di questo sommozzatore dilettante inglese che ha snobbato maschere di negozi specializzati e bombole d'ossigeno - Ma non ci sono notizie sul buon funzionamento del suo personalissimo scafandro

Franco Semenza, 35 anni, impiegato di banca e socio del club *«Sub Tridente»*, non ha avuto le traveggole. Il dove pochi giorni fa aveva visto il vascello affondato, c'è oggi un fervore di ricerche inimmaginabile. La capitaneria di porto ha vietato il transito e il bagno nella zona, i soci del *«Sub Tridente»* l'hanno delimitata con gavitelli e corde, la Soprintendenza alle Belle Arti delle Marche ha acconsentito alla continuazione delle ricerche, appaltandole ai volonterosi (e attualmente assai emozionati) subacquei pesaresi uniti nell'associazione citata. Ci sono giovani che hanno rinunciato alle ferie, altri che hanno deciso di tralasciare i programmi vacanzieri a cavallo di Ferragosto per non perdere l'occasione. Con quale speranza? *«Mettia che riusciamo ad arrivare alla cabina dei comandanti»*, dice un subacqueo. *«Nella cassaforte ci saranno i libri di bordo, documenti e oggetti vari e, chissà, magari un piccolo tesoro»*.

Il professor Antonio Brancati, direttore del museo di archeologia di Pesaro (che con il soprintendente alle Belle Arti per le Marche, professor Bernini, coordina l'operazione di recupero) non si lascia trascinare dall'entusiasmo. Ma nemmeno minimizza la scoperta. *«E' di estremo interesse — afferma — sia per gli oggetti che finora sono stati portati a galla, sia per le sorprese che la ricerca dovrebbe quasi sicuramente ancora fornire»*.

Facciamo un inventario. Dopo la fortunata nuotata di Franco Semenza, senza nemmeno troppa fatica dal fondo sabbioso attorno al relitto sono stati tratti due grandi cannoni di ferro, sette fucili ad avancarica, piatti e tazze di porcellana, tegami, mestoli, vasi e utensili di rame, un recipiente di metallo che conteneva centinaia di grossi chiodi di ferro, di grande misura, fino a 18 centimetri alcuni.

«Abbiamo ripulito dalle incrostazioni uno dei due cannoni — dice il professor Brancati — sperando di trovarvi una scritta. Ma vi è incisa soltanto una grande lettera "B", vicino alla culatta. Troppo poco per una identificazione della nave. Dall'esame dei reperti fin qui raccolti, non dovrebbero comunque esserci dubbi: si tratta di un vascello da guerra, di notevoli dimensioni, dal fasciame robustissimo se sopportava chiodi grossi come quelli ritrovati. Va sottolineato il fatto che i due cannoni, i fucili e gli altri oggetti sono stati raccolti al di là delle murate, fuori bordo perciò. E' un elemento significativo: fa ragionevolmente supporre che molte altre armi siano rimaste nell'interno del relitto. Un'ipotesi abbastanza attendibile è che quella nave sia del 1700. Vedremo nei prossimi giorni se abbiamo colto nel segno».

Nave da guerra, con un robusto armamento, naufragata sulle coste di Pesaro durante una tempesta di circa due secoli fa. Come mai nessuno prima aveva individuato il relitto? Una storia buffa potrebbe spiegare il piccolo mistero. Per proteggere la spiaggia di Pesaro nei pressi della foce del torrente Genica, nella primavera scorsa sono state costruite quattro dighe frangiflutti, parallele alla riva. Un tecnico del genio navale che partecipò alla realizzazione racconta: *«Avevamo fatto degli scandagli preliminari, e il fondo del mare appariva uniforme. Lì dove è stata ora trovata la nave sommersa c'erano 3-4 metri d'acqua. Ma a un certo punto abbiamo cominciato a scaricare grandi massi per costituire la diga, e un certo tratto non si riempiva mai, come se si fosse su una voragine. Comunque abbiamo continuato a scaricare pietroni in acqua, finché i massi sono affiorati»*.

Franco Semenza, a posteriori, ricostruisce l'accaduto: *«Quei massi sono stati gettati sopra alla nave sommersa e coperta da pochi centimetri di sabbia, che è stata sfondata per almeno un terzo, verso prua, e perciò i tecnici hanno notato dei cedimenti del fondale. Il vascello si deve anche essere sollevato, per il peso delle pietre, emergendo con la poppa»*.

Ora è cominciato il gioco delle illazioni: vascello della Serenissima Repubblica? Oppure dello Stato Pontificio che però non possedeva navi da guerra così grandi (il relitto misura 35 metri per 10) e tanto bene armate? Nave da guerra francese o inglese? *«Quasi tutte argomentazioni con qualche fondamento — dice il professor Brancati — Stiamo controllando. L'ideale sarebbe trovare fra le cronache dei memorialisti del 1700 un preciso riferimento a naufragi avvenuti in vista della costa pesarese. Una nave così grossa, pur sconquassata da una tempesta, non dovrebbe essere sfuggita all'attenzione delle popolazioni di due secoli fa»*.

Anche alcuni soci del club *«Sub Tridente»* alternano il lavoro di ricerca in mare a quello, altrettanto stimolante, della biblioteca. *«Non immaginavamo, sotto Ferragosto, di ritrovarci qui a imparare che Pesaro, dopo la signoria dei Della Rovere fino al 1631, fu dominio dello Stato Pontificio, e poi dei francesi della Repubblica Romana, di quella Cisalpina, di nuovo della Chiesa, del primo regno d'Italia e persino di Gioacchino Murat, nel volgere di un centinaio di anni. Possibile che un bravo cronista non abbia lasciato scritto, assieme a tutte queste cose, anche del naufragio del nostro vascello?»*.

La risposta può venire prima, forse, dalle ricerche in mare. Una barca di superficie è stata attrezzata con un compressore d'aria, per il «risucchiamento» — dice Franco Semenza — dal fondale da ispezionare. Un grosso tubo aspirerà sabbia e detriti attorno e nella «pancia» della nave, facendo rifluire in un apposito cestello metallico i reperti, selezionando anche quelli delle dimensioni di una moneta.

— Lei spera nel ritrovamento di un carico prezioso?

«Tutto è possibile — risponde Semenza, al quale per un istante scintillano gli occhi — *ma qualsiasi oggetto porteremo a galla sarà il benvenuto. Se riuscissimo a trovare per esempio la campana di bordo, avremmo risolto gran parte dei nostri problemi. Il professor Brancati afferma che sulla campana ci sono scritte tutte le iscrizioni: nome della nave, date, luogo di provenienza e di fabbricazione. E confesso che anche dal lavoro di ricerca in biblioteca ci aspettiamo buoni frutti. Lo sapevo per esempio, che qui dinanzi a Pesaro, ancora nel 1800, c'erano scorrerie di pirati provenienti dalla Dalmazia e dall'Illiria?»*.

Franco Giliberto

(3. continua)

A Curtatone, nel Santuario della Madonna delle Grazie

Per la prima volta una donna vince la gara dei «madonnari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — Alla mezzanotte del 14 agosto, sul piazzale del santuario della Madonna delle Grazie, un anchilosato grammofono ha cominciato ad effondere le dolci note del concerto n. 3 per pianoforte di Beethoven. Era il segnale d'inizio del «6° incontro nazionale dei madonnari», un'iniziativa che porta puntualmente a Curtatone, alle porte di Mantova, decine di artisti carichi di gessetti colorati e alla ricerca di un premio per la loro arte. Che è poi fatta di dolci volti di Madonne raffaellesche o di crocefissi alla Mantegna e alla Dalì.

Quest'anno ha vinto una donna, ed è la prima volta. Il «gessetto d'oro» è stato assegnato alla trentenne tedesca Brigitte Hüttig, moglie di Flavio Sirio, un altro «madonnaro» già premiato due volte qui a Curtatone. Le affusolate mani di Brigitte hanno disegnato per un'intera notte il delizioso viso della Madonna della Seggiola, opera del Raffaello.

Brigitte, con segni rapidi e sapienti, ha dapprima tracciato la sinopia sul tiepido asfalto del piazzale. Poi, nel cuore della notte, ha cominciato a spalmare il colore servendosi dei gessetti e delle mani oliate e ingrassate. Toni accesi, colori caldi e sfumature di gusto delicato hanno fatto emergere lentamente dal grigio bitume una espressiva Madonna, di intenso misticismo.

Da molte bocche comunque sono uscite espressioni padane di complimento proprio in sintonia con questa arte povera com'è quella dei madonnari. Brigitte Hüttig ha comunque le semplici preferenze estetiche della gente di passaggio fatta di pianura e ha disegnato una Madonna che sembrava una delle tante fotorosette che popolano i paesi di Padania e che si possono trovare a cavallo di una bicicletta o nella cabina di una balera. La giuria ha percepito questo «messaggio» e ha premiato la «madonnara» della Germania.

Brigitte vive ad Alassio con il marito ed entrambi lavorano con i gessetti tracciando scene religiose sul lungomare oppure disegnando volti di turisti su tele da cavalletto. Flavio Sirio è orgoglioso che il premio dei madonnari sia stato assegnato a sua moglie. In fondo, resta in famiglia. Tuttavia è amareggiato. Fare il madonnaro è una continua lotta con i vigili urbani che molte volte denunciano questi nuovi disegnatori per «occupazione del suolo pubblico».

«A mia moglie recentemente — fa notare Sirio — *è stato affibbiato una multa di oltre un milione»*. E aggiunge: *«In molte località della Liguria dove ci rechiamo a disegnare succede che l'assessore locale al turismo ci invii una lettera di complimento; però, dopo qualche giorno, se non dopo qualche ora, arriva puntuale il vigile che ci invita a sloggiare»*.

Fare il madonnaro può essere remunerativo ma può anche dimostrarsi un sacrificio. Sirio ammette di toccare talvolta le centomila lire al giorno. *«I tedeschi sono molto generosi* — dice — *ammirano l'opera e le pagano sopra dei ricchi marchi. A differenza degli italiani molto munifici in sorrisi e complimenti ma che quando c'è da offrire qualcosa preferiscono allontanarsi affermando di non avere spiccioli»*.

Curtatone. Brigitte Hüttig, la vincitrice di quest'anno, con il marito Flavio Sirio

Parlavamo anche di sacrificio. Francesco Morgese, 69 anni, porta in giro per l'Italia la sua barba candida e i suoi variopinti gessetti per guadagnarsi una minestra e sentirsi libero. Non certo per arricchirsi, ci tiene a precisare. Da Acquaviva delle Fonti, in Puglia, è venuto fino quassù prendendo quattro volte il treno. Ogni tappa era il disegno di una Madonna su un marciapiede. La gente faceva offerta e lui poteva riprendere il viaggio. Da Foggia a Mantova in una settimana.

Ma questa edizione dell'incontro dei madonnari ha avuto un rilievo particolare non soltanto per la vittoria della prima donna ma anche per un premio assegnato ad un disegno alquanto «eterodosso». Nedo Consoli, pure più che ventenne, ha disegnato un argomento dal titolo «Il ghetto». Da un lato un militare, dall'altro un uomo tozzo e nel centro tanti piccoli omini colorati. *«Tutti questi rappresentano — fa osservare — l'umanità oppressa dal potere militare e da quello gerarchico. Io ho colorato i miei omini perché essi rappresentano l'umanità che vuole essere felice, gioiosa e priva di gente autoritaria»*.

Costui è pure un madonnaro? La giuria ha detto sì. Infatti questi artisti dei marciapiede amano proporre disegni che denunciano un momento di angoscia o di gioia ma pur sempre attraverso un messaggio immediato.

Edoardo Ballone

le malattie dell'uomo

Velocità dentro il corpo

La medicina nucleare e l'applicazione alla diagnostica delle tecniche elettroniche e della matematica avanzata hanno oggi grande importanza per la misura del continuo ricambio dei componenti dell'organismo

Le discipline a carattere medico applicativo, nelle quali confluiscono metodiche provenienti da campi diversi, possono avere evoluzioni improvvise e spesso imprevedibili, così come possono vedere comparire, in qualche parte del loro campo di attività, tecnologie concorrenziali.

E' questo il caso ad esempio della Medicina Nucleare (nome piuttosto improprio per indicare l'applicazione dei traccianti radioattivi alla medicina) la quale fruisce di canali concettuali e pratici provenienti dalla biologia, dalla fisica, dalla matematica, dalla radiochimica e dall'elettronica.

Le prime antiche applicazioni dei traccianti radioattivi avevano posto in evidenza come i vari costituenti dell'organismo che siamo abituati a considerare secondo valori *«fissi»* (come il glucosio, il ferro, le proteine del sangue) od addirittura inamovibili (come il calcio delle ossa) fossero in continuo movimento con una loro diversa ed individuale velocità di rinnovamento.

Diveniva così possibile la misura della velocità del continuo *«ricambio»* dei componenti dell'organismo e di conseguenza si potevano ottenere numeri preziosi indici per l'inquadramento e la comprensione di diverse alterazioni patologiche. La produzione industriale di isotopi radioattivi e di radiofarmaci ha esteso gli stessi principi allo studio di tutti gli organi e sistemi del corpo, permettendo così di ricavare dati sulla velocità con cui vengono formati e distrutti i globuli rossi, sulla velocità con cui la tiroide assume lo iodio e produce i suoi ormoni, sulla velocità con cui reni e fegato hanno capacità di eliminazione e di escrezione e così via in una serie infinita di applicazioni.

Questa visione dinamica dei processi biologici e clinici ha reso possibili analisi quantitative che hanno spesso obbligato il medico ad una maggiore familiarizzazione con le tecniche matematiche.

Quasi simultaneamente per *«scatto tecnologico»* l'elettronica ha fornito la possibilità di ottenere, con isotopi radioattivi l'immagine di organi interni, la cosiddetta scintigrafia. Sarà perché queste immagini sono simili a quelle radiologiche, sarà perché la loro analisi è immediata e viva, sta di fatto che questo ramo della Medicina Nucleare è divenuto il più conosciuto ed utilizzato dal medico. A breve distanza di tempo sono comparse le *«gamma camere»* con cui si hanno veri e propri films che rivelano un tracciante che entra in un organo, ne disegna la forma e con maggiore o minore velocità ed uniformità si allontana da esso. Da una semplice fotografia statica di un organo (scintigrafia) si era passati ad una serie di immagini sulla sua morfologia funzionale. Ricominciava così più largo ed ambizioso lo stimolo all'analisi dinamico funzionale e quantitativa, non solo di tutti gli organi tradizionalmente studiati con la scintigrafia, ma anche di parte di essi alla ricerca di anormalità funzionali a carattere zonale.

In modo indipendente si sviluppava, *«in vitro»*, la radioimmunologia, felice unione di immunologia e di tecnica dei traccianti che permetteva il dosaggio — altrimenti non ottenibile — di componenti organici presenti nel sangue a concentrazioni estremamente basse.

Recentemente la parte strettamente statica o scintigrafica della Medicina Nucleare ha visto svilupparsi tecniche concorrenziali nella cosiddetta *«analisi dell'immagine»* quali la termografia, l'ultrasonografia e la tomografia assiale computerizzata. Sebbene siano già in fase di sperimentazione apparecchiature che impiegano i principi della tomografia assiale computerizzata utilizzando gli isotopi normalmente usati nella Medicina Nucleare (sistema ad emissione per tomografia assiale computerizzata) ciò non di meno la comparsa di una serie di tecniche concorrenziali nello studio dell'immagine statica deve contribuire a riportare gli esperti della materia, ormai in possesso di tecniche molto più sofisticate, a quel principio che molti anni fa ne aveva rappresentato la caratteristica più rivoluzionaria e cioè il principio del tracciante come strumento atto a descrivere quantitativamente una funzione. Lo sforzo dovrà cioè teso a passare dalla visualizzazione della forma di un organo alla visualizzazione della sua funzione; la medicina nucleare può rappresentare assieme lo spazio ed il tempo.

Per questo, più che all'anatomia, lo sviluppo della materia dovrà essere legato alla chimica, alla fisiologia, alla farmacologia. Mentre immagini statiche possono essere ottenute con altre tecniche solo le immagini ottenute con un tracciante possono essere analizzate come «immagini in movimento temporale» e possono indicare effettivamente sedi e natura di alterazioni metaboliche e biochimiche a livello di parti di singoli organi.

Uno sviluppo pratico interessante è, ad esempio, la visualizzazione dei battiti cardiaci per mezzo di rappresentazioni dinamiche della distribuzione (intraventricolare e parietale cardiaca) di traccianti diversi. E' così possibile seguire il ritmo di riempimento e di svuotamento dei ventricoli e valutare l'efficienza della parete miocardica

Gian Luigi Turco
(Medicina Nucleare)

Consulenza scientifica del professor Ezio Minetto

Articolazioni di plastica

Uno dei problemi che quotidianamente lo specialista ortopedico è chiamato a risolvere è quello dell'artrosi, malattia degenerativa ossea che può colpire qualunque articolazione del corpo e certamente in modo più frequente l'anca e il ginocchio. Negli anni 1965-68 anche in Italia, purtroppo con un certo ritardo rispetto ad altri paesi, si diffuse il metodo della sostituzione delle articolazioni con protesi costruite in vari materiali: in quell'epoca era di moda sogghignare a Wrightington (Inghilterra) per cercare di carpire al grande chirurgo dell'anca John Charnley i segreti dei suoi successi nella sostituzione totale dell'articolazione dell'anca (low friction arthroplasty) osservando la sua opera con religiosa curiosità attraverso i vetri della avveniristica *«green house»* (camera operatoria sterile in cui entrano, oltre all'ammalato, solo i chirurghi muniti di lunghi camici e di un casco di tipo spaziale).

Con il progredire dell'esperienza e con l'affinamento della tecnica l'intervento di Protesi Totale dell'anca si diffuse in tutto il mondo ed ormai nei migliori centri ortopedici italiani viene correntemente eseguito.

La considerazione di ordine pratico che le protesi subiscono un'usura nel tempo (10-20 anni) pone certo delle limitazioni nell'operare soggetti troppo giovani ma sembra accettabile ormai il concetto di poter porre l'indicazione all'intervento chirurgico nel quinto decennio di vita, anche perché un secondo intervento non certo più difficile del primo e già previsto in alcune protesi dell'anca (tipo Crishianses) permette l'insediamento di una seconda protesi.

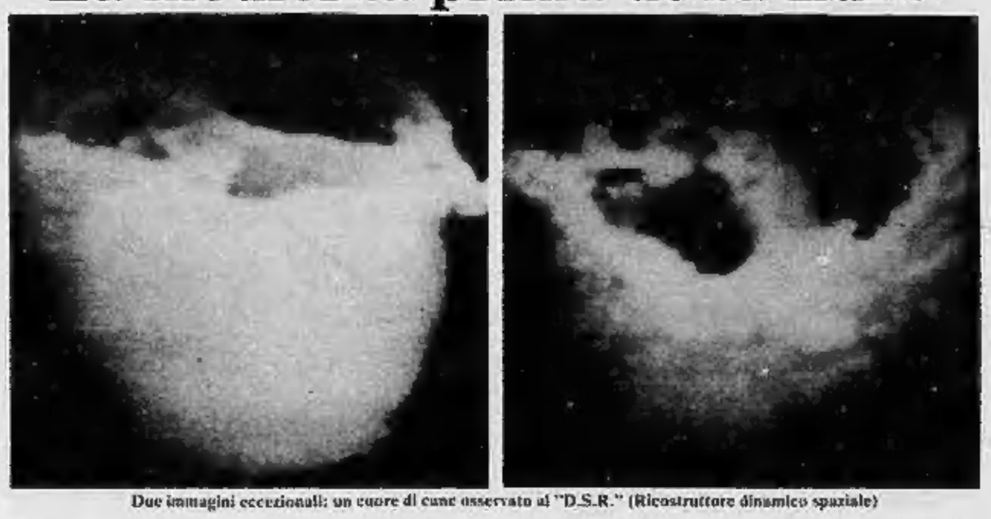
Le indicazioni alla sostituzione protesica dell'anca comprendono un'ampia serie di malattie: dall'artrosi alla necrosi (morte) della testa femorale), dalla lussazione congenita dell'anca ai tumori dell'estremo prossimale del femore, da certi tipi di fratture del collo femorale e/o del bacino all'artrite reumatoide. Numerosi sono i tipi di protesi totale dell'anca attualmente usati nel mondo (Charnley, Muller, Ring, Cristhiansen...) ognuno caratterizzato da soluzioni tecniche meccanicamente differenti.

I risultati sono spesso ottimi ed eliminano gran parte delle sintomatologie dolorose e della limitazione funzionale. Naturalmente col trascorrere degli anni e con l'aumento nel mondo delle lesioni croniche degenerative e reumatiche ossee si è via via cercato di applicare la sostituzione di intere articolazioni anche ad altri distretti del corpo umano oltre all'anca. La ricerca di queste nuove metodiche chirurgiche ha portato alla possibilità di ridare il movimento a ginocchia con gravissime lesioni funzionali sostituendo i capi articolari con parti in metallo o in polietilene; dopo i primi tentativi di Walldius a Stoccolma nel 1950, le artroprotesi di ginocchio sono diventate una realtà all'inizio degli Anni 70 con le protesi policentriche (tipo St. Georg, Marmor, Geometrica...) le quali permettono ampi movimenti e richiedendo limitatissime resezioni ossee rispettano il fisiologico movimento di flesso-estensione del ginocchio abolendo il dolore.

I grandi progressi delle bioingegneria hanno poi portato alla creazione di altri tipi di protesi: specialmente il gomito ed il polso sono stati sostituiti con artroprotesi per cui numerosi sono ormai i casi operati anche se il breve tempo trascorso e la scarsa esperienza devono consigliare estrema prudenza nelle indicazioni a tali interventi. Recentissime acquisizioni mediche e meccaniche hanno infine permesso le prime sostituzioni nelle articolazioni della caviglia, della spalla, del capitello radiale, delle dita ma certamente queste protesi pongono particolari problemi che attendono ancora una verifica pratica.

Marcello Carli
Aiuto Ortopedo
Ospedale Martini Torino

La medicina prima della Luna

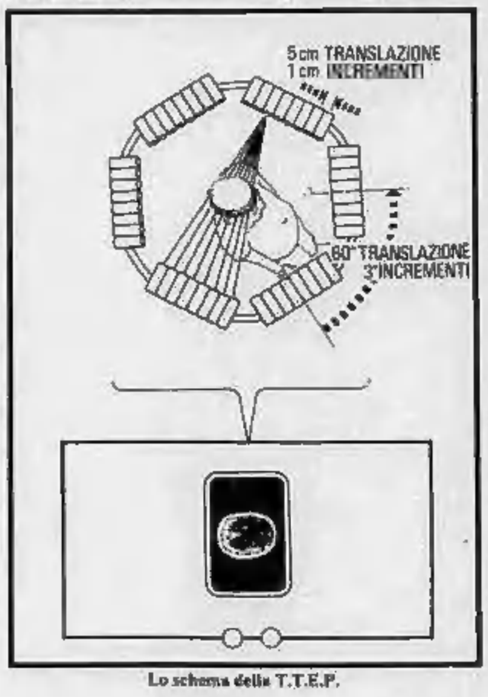


Due immagini eccezionali: un cuore di cane osservato al "D.S.R." (Ricostruttore dinamico spaziale)

Le più recenti tecnologie applicate alla medicina non si sono iniziate tutte con la gara per la conquista degli spazi siderali - La storia della «terza dimensione», in particolare, cominciò in sordina durante la seconda guerra mondiale

Non è vero, come si dice, che la gran vendemmia dei più recenti mezzi medicotecnologici sia solo merito delle imprese spaziali. La storia della *«terza dimensione»*, in medicina, era cominciata, nel più discreto dei silenzi, durante la seconda guerra mondiale, colla pubblicazione (su una rivista scientifica dai pochi lettori) di un articolo *«On the determination of functions from their integrals along certain manifolds»*, di J. Radon, matematico polacco che viveva e lavorava a Vienna. E' da quell'idea che, dopo un lungo ed indisturbato sonno della pubblicazione, prese poi il via l'attuale straordinaria tecnica della *«tomografia assiale computerizzata»*, metodo di esplorazione incruenta del corpo umano *«per fette sovrapposte»*, leggibili dal radiologo come tanti spaccati orizzontali.

Adesso, mentre il T.A.C. già lavora tanto utilmente, nuove tecniche tridimensionali promettono di affermarsi: il D.S.R., *«ricostruttore dinamico spaziale»* (che sfrutta la combinazione della radiologia, della televisione e del computer), è capace di presentare, in tempo reale, su schermo televisivo, le immagini dinamiche tridimensionali degli organi interni. Quando (non prima di 2 anni) la complicatissima e costosissima apparecchiatura definitiva sarà pronta — per ora c'è solo un prototipo *«ridotto»* in sperimentato alla Mayo Medical School — funzionerà con un sistema a semicerchio di 28 tubi radiologici (a funzione sequenziale di 1/100 di secondo) collegato con un semicerchio opposto di sistemi televisivi ad intensificazione; e con registrazione a video-dischi del tipo *«replay»* della televisione sportiva.



Lo schema della T.T.E.P.

Le informazioni, dal disco-video, sono elaborate istantaneamente da un computer (che le ricostruisce in 250 immagini parallele a sezione trasversa); poi, *«le fette di salame dell'informazione»* — ideò Earl Wood, professore di fisiologia ed esperto in fisica, che sovraintende al progetto — *«possono esser tagliate come si vuole, in ogni direzione»*. Ne risultano le immagini, tridimensionali ed in movimento, della superficie e dell'interno dei visceri e degli organi. Per la miglior risoluzione delle immagini, le disturbanti *«sovrapposizioni»* possono essere cancellate. Si arriverà, così, a cuore, polmoni, fegato, reni, cervello, in movimento, in 3D, su schermo televisivo: meglio che se il viscere venisse prelevato dall'interno e sezionato.

L'altra novità è la *«tomografia transassiale ad emissione di positroni»*, tecnica elettiva di indagine dinamica cerebrale. E', in pratica, un sistema di *«autoradiografia in vivo»*. Invece di far passare, attraverso il cranio, un fascio esplorante di raggi (come nel T.A.C. e nel D.S.R.) qui viene raccolta, dall'esterno, l'informatrice emissione di un isotopo (fatto inalare o iniettato endovena al soggetto in osservazione). E' un sistema che — impiegando substrati radiomarcati, come il glucosio — è capace di registrare, in *«mappe trasverse»*, la funzione dinamica e metabolica del cervello umano.

Ezio Minetto

Concludiamo l'inchiesta sui metodi di preparazione nei «ritiri» del calcio

Goleador nelle mani del dottore

Dal «caso Rossi» ai sistemi di preparazione scientifica tra i più vari ma tendenti a un'unità più moderna: parlano i medici della Juventus, del Torino, di Milan e Inter e Allodi, il responsabile del «supercorso» del Centro Tecnico di Coverciano

Il calciatore professionista, di questi tempi, è uno «stakanovista» che si sacrifica e suda il doppio del normale per preparare il fisico e la mente a sostenere 50-60 partite. Per alcuni «personaggi» sulla cresta dell'onda il ritiro dovrebbe essere una specie di liberazione dagli inconvenienti della popolarità, come la curiosità che spinge certi tifosi a compiere viaggi lunghissimi durante la ferie per avvicinare i loro beniamini, scambiare qualche battuta ed ottenere un autografo. Il «caso dell'estate» riguarda Paolo Rossi, che il «Mundial» ha lanciato meritatamente alla ribalta del calcio internazionale e che suscita una morbosa curiosità come accadeva a Gigi Riva nell'epoca di maggior fulgore.

Mentre l'ex «bomber» della Nazionale e del Cagliari riusciva ad isolarsi, Rossi è continuamente alle prese con lunghe processioni di appassionati le cui attenzioni sfiorano il fanatismo. Già reduce da una stagione esaltante anche se stancante (caratterizzata da una sessantina di partite), il cappannonese del campionato e «goleador» azzurro, ha trascorso vacanze tutt'altro che distensive (forse avrebbe fatto bene a non accettare l'invito a partecipare ad un torneo di tennis per calciatori) e si è presentato in ritiro sotto peso di due chili e con la pressione bassa. Adesso c'è il rischio che ne paghi le conseguenze nella prossima stagione con un rendimento inferiore alle attese ed il Lanerossi Vicenza dovrà correre ai ripari, anche dal punto di vista sanitario, cercando di dosare le forze dell'attaccante che «fa cassetta» e «dove» giocare, tutte le amichevoli.

Sull'opportunità dei ritiri e dei «lavori forzati» che gli atleti debbono sopportare — due sedute giornaliere di quattro ore complessive per periodi che variano dalle due alle tre settimane oltre alle «amichevoli» che contano — sono quasi tutti d'accordo anche se ogni allenatore ha i suoi metodi e c'è chi porta la squadra a «quota 2000», scendendo poi a valle e chi preferisce stare quasi a livello del mare, vicino alla città dove risiede, commentando al giocatori, la sera, di dormire a casa propria.

Nelle società più evolute i medici sportivi affiancano i *trainers* nella preparazione-base della squadra senza però allargare troppo il loro campo ma con un'azione armonica di assistenza continua. Tra i tecnici e lo «staff» sanitario comincia un lavoro multidisciplinare. Il football tende ad affidarsi alla medicina di gruppo con riunioni congiunte e in sintonia con i programmi dell'allenatore, che consentano di tracciare un piano annuale razionale, su basi più scientifiche.

Si concordano la sede del ritiro pre-campionato, l'attività da svolgere in vacanza, l'aspetto alimentare e dietetico, i periodi di disintossicazione e di recupero tenendo presenti le fasi dell'allenamento come i giorni che precedono e seguono una gara. Il giocatore, messo al corrente dei piani, assume un ruolo guida. Anche fra i medici sociali, però, si hanno opinioni e teorie contrastanti su certe norme che per alcuni sono da osservare in modo tassativo, mentre per altri ci vuole elasticità. Nel calcio è difficile trovare l'uniformità. Vediamo, a questo proposito, come si regolano Juventus, Torino, Milan e Inter — i club pilota — e cosa c'è in cantiere al «supercorso allenatori» di Coverciano. Cominciamo dalla Juventus campione d'Italia.

«Da noi la collaborazione con l'allenatore nasce prima del ritiro quando si programma un determinato tipo di preparazione — dice il dottor Francesco La Neve, medico sociale bianconero da 14 anni —. *Trapattoni fa parte della "nouvelle vague": si è sempre interessato molto di fisiologia, di problemi medici e paramedici. E' un ricercatore quasi affamato* delle novità per approfondire le ragioni del movimento della macchina-uomo, aperto dal grande amore per la sua professione. *Dal punto di vista delle preparazione è il più completo che ho conosciuto»*.

Se l'allenatore non è consapevole degli effetti fisiologici del sistema di allenamento può influenzare tanto l'efficienza quanto la salute dei suoi dipendenti, così come un medico che non è consapevole degli aspetti pedagogici della formazione del giocatore non può entrare nella problematica dell'allenamento. Non si può più improvvisare. *«Ormai si attua una preparazione scientifica* — spiega La Neve — *secondo un programma che ho riscontrato soprattutto nei giovani tecnici. L'allenatore l'ha concertata con il medico e documentandosi. Ogni esercizio proposto ha un suo preciso scopo. Questo è il momento in cui si costruisce la capacità aerobica, il fondo del calciatore ma anche la capacità anaerobica, la elasticità (lo scatto, lo scatto breve esplosivo nei trenta metri e lo scatto prolungato)»*.

Il «Mundial» che ha visto ben nove juventini impegnati in uno sforzo straordinario, non crea problemi particolari. *«La sette partite che hanno disputato sono* state molto utili — rileva La Neve —: *i giocatori hanno conservato la doti di fondo acquisite durante il campionato. Agli "argentini", come ai bianconeri rimasti a casa, è bastato un mese di vacanza. Il "test di Cooper", che consiste in dodici minuti di corsa al termine dei quali si misura la distanza percorsa, l'ha confermato. E' considerato eccellente fare 3200 metri, almeno il cinquanta per cento sono arrivati sui 3000 metri. Con i "test" si fanno gli esami che riguardano la biochimica, si fa il punto con gli effetti sugli infortuni avuti nei mesi precedenti e si stabiliscono particolari "menu" possibilmente disintossicanti a base di proteine, soprattutto vegetali e animali, bandite dal latte e dai formaggi e dalle uova perchè hanno lo stesso potere plastico, calorico e danno meno residui azotati. Pochissima carne, passati di verdure, germi di grano, fiocchi d'avena, marmellate e latte. Quasi colleghi che sostengono che si può mangiare di tutto non hanno mai visto un atleta o non sono mai stati attorno ad un campo sportivo. Bisogna insegnare al calciatore ad alimentarsi, rispettando i suoi gusti ed utilizzando gli alimenti nella maniera più giusta»*.

Ci fu chi, sette anni fa, lanciò sull'«uovo alla coque» proposto dalla «dieta La Neve» ma i risultati hanno convinto gli scettici. Circa la scelta delle sede del ritiro, La Neve sostiene che si deve per la montagna *«perchè l'allenamento ben programmato crea aumento di globuli rossi per compensare la diminuzione di ossigeno»* e l'aumento dei globuli rossi *«forma utile per il trasporto di ossigeno, dà benessere generale, ha effetto ristrutturante e permette, entro certi limiti, di tollerare di più la fatica»*. Secondo La Neve non è il caso, nel calcio, di arrivare alle settimane dei mezzofondisti nordici dell'atletica che si portano oltre i 2000 metri, per una ventina di giorni, prima delle Olimpiadi e di cimenti importantissimi: *«Lavorando sulle medie di 600 metri non si possono ottenere questi benefici, però a Villar Perosa i bianconeri hanno trovato un clima fresco, attrezzature adatte, un ambiente ecologico confortevole con boschi ricchi di ombre, la tranquillità e l'abitudine e un luogo conosciuto e quindi non alienante»*.

Il dottor Eugenio Boccardo è alla quarta stagione alle dipendenze del Torino nello «staff» medico che fa capo al professor Cesare Calligaro. Boccardo giudica relativamente importante la preparazione precampionato. Durante il ritiro a Entrèves e poi a Villa Sassi, ha seguito i giocatori anche dal punto di vista della dieta. *«In questo periodo la gamma di vivande è ampia perchè bisogna combattere la noia* — chiarisce Boccardo —. *Esiste anche un aspetto psichico nella digestione. Pertanto abbiamo proposto un "menu" dal quale sono stati eliminati i fritti, i condimenti grassi ed i salumi tranne il prosciutto crudo. Una dieta bilanciata. La pasta con il ragù non è stata permessa ma per una questione di prudenza, non di scienza. Uova sode o alla "coque" quando non si mangia carne. Nei primi tre giorni si rende ad aumentare l'apporto proteico per facilitare l'integrazione delle proteine muscolari. Nei tre giorni successivi si tende ad aumentare di poco l'apporto dei carboidrati per consentire l'aumento di depositi di glicogeno che è il combustibile principale nello sforzo della partita. Contrariamente a quanto accadeva in passato, i giocatori non si presentano più delle ferie con problemi di peso e basta una settimana per risolvere piccole alterazioni e senza troppa fatica seguendo la nostra tipica alimentazione e gli allenamenti. Il periodo trascorso ad Entrèves è servito a cambiare ambiente, ad avere aria più povera d'ossigeno ed una natura, con salite e discese, che ha consentito certe esercitazioni»*.

Anche nel Milan l'alimentazione non viene considerata un grosso problema. Il dottor Giovan Battista Monti, da tredici anni medico sociale rossonero, dice che durante il ritiro si danno ai giocatori i cibi che preferiscono evitando unicamente i salumi e gli insaccati. *«Per il periodo delle vacanze ho dato consigli non ordini perchè ormai tutti sanno come comportarsi* — assicura Monti —. *Nel corso della stagione si regolano di conseguenza. Sui problemi sessuali non interveniamo mai. Si va verso una mentalità diversa: qualche passo in avanti (i) hanno compiuto pure i dirigenti ed i tecnici e nel calcio sono stati introdotti concetti scientifici»*.

All'inizio di stagione viene praticato un «Check-up» ai rossoneri e si fanno valutazioni del grado di allenamento mediante prove dinamiche su un «tapis-roulant» a velocità stabilita con il quale si riesce a calcolare la quantità di lavoro che produce un atleta con un certo carico. Questi «test» vengono ripetuti alla fine della preparazione e si stabilisce se l'indice di funzionalità atletica è migliorato: le variazioni iniziali e finali diventano punti di riferimento importanti per i medici e per l'allenatore. Le altre consulenze del medico riguardano ovviamente gli infortuni. *«I tecnici mi informano della quantità e dell'intensità del lavoro* — conclude Monti — *Se c'è da discutere lo si fa in stretta collaborazione. Si è scelto Vipiteno per il ritiro in quanto la località è fresca e si dorme la notte. A quota zero o a mille metri sul livello del mare l'organismo non subisce variazioni e l'hanno dimostrato le Olimpiadi di Città del Messico. Il calcio, infine, non è uno sport preciso. La preparazione pre-campionato ha la sua importanza ma non è decisiva per i risultati. Se si hanno giocatori forti si vince non basta un lavoro superiore per segnare più gol degli avversari»*.

Chi comincia a seguire una dieta è l'Inter. *«La dieta è una precauzione in più anche se ritengo sia bene smitizzarla: si è trattato di una dieta povera, in bianco, anche perchè la squadra era reduce dalla Cina e dalle vacanze e questa è stata l'unica volta in rapporto all'estate scorsa. La predisposizione è quella di un atleta che deve affrontare una gara di resistenza, non di velocità. Ogni atleta ha una sua dieta personale, ma non ci sono differenze sostanziali tra i vari giocatori»*.

Il dottor Mario Senazzi, da due anni medico sociale dell'Inter. Viene dallo sport (è stato giocatore di basket in serie B a Pavia), traumatologo mette le sue cognizioni professionali a disposizione dell'«équipe» medica nerazzurra coordinata dal professor Cipolla, analista e dietologo, e della quale fa parte anche l'internista cardiologo dottor Colombo. Settimanalmente fanno il punto sulla situazione valutando i dati delle rilevazioni e delle analisi a cui i giocatori si sono praticato un «Check-up» a fine campionato e dopo le vacanze e si fanno periodicamente (una volta al mese) rilevi di sforzo. Cipolla, con orgoglio dice che è la prima volta, da quando è all'Inter, che tecnico e squadra fanno ciò che suggeriscono i medici come, ad esempio, il non sottoporre subito a sforzo i giocatori nel riprendere l'attività precampionato ma disintossicarli effettuando allenamenti leggeri per qualche giorno.

Al settore tecnico di Coverciano si guarda con compiacimento alla sempre più stretta cooperazione fra gli allenatori ed i medici per un calcio italiano d'«elite». L'aggiornamento è continuo. Italo Allodi, direttore generale del Settore tecnico e ideatore del «supercorso» allenatori, dice che il calcio *«è una scienza in cui non si può addormentare»*. Per Coverciano, precisa Allodi, il trainer ideale sarebbe un ex giocatore di non grandissima fama, che abbia sofferto, che si laureato in medicina, diplomato all'Isef ed abbia fatto il corso allenatori. *«Perchè non c'è ancora un tipo simile* — continua Allodi — *ecco che l'allenatore ha bisogno degli altri collaboratori. Il livello del calcio è assoluto e ci vogliono degli specialisti. E' stato codificato che attraverso il lavoro d' "équipe" si ottengono grossi risultati. Tramite il professor Vecchiet i medici collaborano con il Centro tecnico e vengono fatte pubblicazioni. L'improvvisazione è sparita: si sono chiarite le necessarie emergenche del calciatore prima e dopo la partite compiendo un bel passo avanti»*.

Bruno Bernardi

(2 - Fine)

LA «DIETA LA NEVE»

Questa la «dieta» che i giocatori della Juventus debbono osservare durante il primo mese di preparazione pre-campionato, quando sostengono l'allenamento bigiuotidiano (dopo torneranno ad un'alimentazione normale).

Colazione: marmellata in zucchero di canna, miele, fiocchi d'avena, latte o the, yogurt, frutta, fette biscottate, pane integrale tostato;

Pranzo: passato di verdure e minestrina con germi di grano, formaggio magro o lievemente fermentato, due mele alla cocatrisatate verde, pane tostato;

Cena: riso o pasta al sugo; 150 grammi di carne o 200 grammi di pollo o 250 grammi di pesce, verdura lessa o legumi, pane tostato, frutta. Acqua del tipo bicarbonato alcalino. Birra come distensivo serale.

N.B.: dopo ogni allenamento si debbono integrare le perdite idrosaline con bibite preparate da noi stessi e base di the e miele occhi di sali di potassio e magnesio e con frutta.

Ortis è rimasto solo

Il mezzofondo italiano è in crisi: soltanto Venanzio Ortis, ieri sera in gara a Zurigo, è riuscito in questa stagione ad emergere, conquistandosi una precisa dimensione internazionale. Da lui ci si attende un buon risultato ai campionati europei di atletica in programma a Praga dal 29 agosto al 3 settembre

Calcio di Ferragosto alla vigilia di grossi impegni

Zaccarelli, lunga guarigione Roma, Pruzzo ancora a secco

Il granata sicuramente assente contro il Cruzeiro - Festoso ritorno della Juve al Combi

TORINO — «Questo supplemento di lavoro ci servirà quando sarà l'ora di parlare del raingaggio» dice Pecci con occhio furbo; il sudore gli cola dalla fronte. Con Zaccarelli ha lavorato anche a Ferragosto agli ordini di Cazzaniga. La famiglia migliora, ma il dolore rimane. Pecci è costretto a giocare con bendatura rigida, ha voglia di entrare nel clima di gara. «Se aspetto di giocare completamente — aggiunge con un altro sorriso — sarò nella "vecchia gloria". Io penso di scendere già in campo, sabato contro il Genoa: magari per novanta minuti. Vedremo cosa pensano Radice e il medico».

Più lunga e minata da alcune incognite la convalescenza di Zaccarelli. «E' il più serio infortunio nella mia carriera — confida Renato — ci vorranno ancora almeno dieci-quindici giorni per guarire. Quindi niente amichevole col Cruzeiro, non voglio rischiare. Se mi riprendo, spero, per gli impegni di Coppa Italia». Zac compie almeno venti chilometri al giorno in cyclette per accelerare i tempi (ma non è escluso che debba interromperla la preparazione), la corsa continua, ma non si azzarda in un allungo. Lo strappo (non si trattava di stiramento) alla gamba destra provoca ancora fitte. Renato spende due parole per il Torino: «Dicono che la squadra non "gira" per le nostre assenze, ma è un discorso vero in parte. A mio avviso è una questione di preparazione. Dopo quanto fatto ad Entrèves è come se ci si muovesse con dei sacchi sulle spalle. Solo più tardi arriverà la velocità, si potrà manovrare in scioltezza. Quindi niente dramme. Basta saper attendere».

JUVENTUS — Accolta da alcune centinaia di tifosi entusiasti, la Juventus ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti al «Marchi» iniziando la fase cittadina della preparazione precampionato dopo una ventina di giorni trascorsi in ritiro a Villar Perosa. C'erano tutti, anche Tardelli, Virdis e Fanna che domenica prossima saranno impegnati nella Nazionale militare, a Roma, contro la Lazio e non saranno disponibili per la Juventus, nella stessa giorno, disputerà a Bergamo con l'Atalanta. Trapattoni, per l'occasione, ritanerà Furino e Boninsegna. Nella ripresa sarà utilizzato anche Verza. Sabato, salvo ripensamenti, Trapattoni si recherà a Edimburgo per «spiare» i Rangers contro l'Hibernian (Bizzotto, probabilmente, vedrà gli scozzesi la settimana seguente) è la sera dopo sarà in panchina a Bergamo.

SAMPDORIA — La squadra ligure ha incontrato la sera di Ferragosto l'Alessandria. La gara si è chiusa sull'1-1. Hanno segnato prima i grigi con Sarozzi, la Samp ha pareggiato con De Giorgis. La Sampdoria ha esordito, mentre ci sono mesti in evidenza Chiarugi ed il centravanti D'Agostino.

BOLOGNA — I rossoblù hanno battuto il Rimini (2-1) con gol di Bordon e Vincenzi davanti a diecimila persone. Per il Rimini ha realizzato Donati su rigore. La partita è stata piacevole. Il Bologna ha offerto buona prestazione. Juliano si è messo in evidenza nel 1° tempo.

ROMA — Due a uno per la squadra di Giagnoni nell'esibizione in trasferta contro la Sambenedettese. I gol sono stati realizzati da Ugolotti. Di Bartolomei su rigore e Romiti. Anche questa volta Pruzzo non è riuscito a segnare, la prova dell'attaccante è stata piuttosto deludente. Note positive invece di De Nadai, Ugolotti e Di Bartolomei.

Zaccarelli e Pecci al lavoro per recuperare il tempo perduto (foto La Stampa, Piero Galetti)

Così in pista

Oggi — Ore 10: qualificazioni velocità dilettanti. Semifinali inseguimento dilettanti. Recuperi velocità dilettanti. Semifinali velocità donne (prima prova). Recuperi velocità dilettanti. Finale velocità donne (seconda prova). Finali inseguimento dilettanti.

Domani — Ore 10: quarti velocità dilettanti. Qualificazioni inseguimento a squadre dilettanti e inseguimento donne. Quarti velocità dilettanti. Qualificazioni Inseguimento professionisti.

Ore 15: semifinali velocità dilettanti. Quarti inseguimento donne. Finali velocità dilettanti. Quarti inseguimento professionisti. Finali velocità dilettanti. Finale mezzofondo dilettanti. Quarti inseguimento dilettanti.

Sabato — Ore 10: qualificazioni e recuperi velocità tandem. Prima serie mezzofondo professionisti.

Ore 15,30: ottavi e recuperi velocità professionisti. Quarti velocità tandem. Semifinali inseguimento a squadre. Semifinali inseguimento professionisti. Seconda serie mezzofondo professionisti. Finali inseguimento a squadre. Finali inseguimento professionisti.

Domenica — Ore 10: qualificazioni individuali a punti dilettanti.

Ore 14: Semifinali inseguimento donne. Semifinali velocità. Quarti velocità professionisti. Recupero mezzofondo dilettanti.

Per tv — Oggi, rete 1 dalle 23,30 alle 24; domani, rete 1 dalle 21,30 alle 22,15; sabato, rete 1, dalle 21,30 alle 22,30; domenica, rete 2, dalle 15 alle 16,30; lunedì, rete 1, dalle 23 alle 23,30.

Primo Nebiolo è stato testimone di una apertura storica

Come l'Albania torna in campo

Dieci atleti di Tirana hanno preso parte ai Giochi balcanici, primo segno tangibile del raffreddamento politico con il governo di Pechino - «Ragazzi timidi ma orgogliosi, veri dilettanti» - Da Salonicco uno sguardo verso Praga: il bulgaro Petrov aspetta Mennea

Il ritorno dello sport albanese nelle competizioni internazionali, anticipato dall'iscrizione del Vllaztar alla Coppa dei Campioni di calcio (primo turno contro l'Austria di Vienna), è stato confermato dieci giorni scorsi dalla partecipazione di una rappresentativa di Tirana ai Giochi Balcanici di atletica leggera. Al primo atto ufficiale di un rientro che as per ora non ha sovverchia importanza tecnica, ne ha moltissima sul piano politico, ha presenziato il vicepresidente del Coni dott. Primo Nebiolo, a Salonicco in veste ufficiale di membro del Council dell'IAAF (la federazione internazionale di atletica leggera) e come sempre molto attento agli sviluppi dei problemi internazionali.

«Ancora una volta — fa rilevare Nebiolo al rientro dalla Grecia — lo sport, ed in particolare l'atletica leggera, precede in modo concreto certe aperture politiche. Esempi ce ne sono molti: la Germania Est ha anticipato la ripresa economica e sociale con le imprese degli atleti e dei nuotatori. Nordwig e Matthes sono stati due personaggi ormai storici. E poi le due Coree. Io Cina stessa che noi abbiamo già ospitato a Roma e che ora andremo a visitare a Pechino con una forte squadra. A Salonicco i contatti con i dirigenti albanesi sono stati interessanti, ed al di là delle dichiarazioni ufficiali si è avuta la conferma della situazione politica che sta maturando. Un evidente distacco dalla Cina maoista accentuato dalla imminente visita di Hua a Belgrado, visita non gradita al governo di Tirana, un riavvicinamento all'Unione Sovietica. Non escludo che rivedremo gli albanesi a Praga, per i prossimi campionati d'Europa. Ancora una volta lo sport fa da tramite, serve addirittura a rompere il ghiaccio nelle relazioni internazionali. A Tirana avevano promesso solidarietà alla Cina: ci abbiamo anche noi delle gare sino al vostro riconoscimento ufficiale da parte del Cio. Evidentemente ora le ragioni di questa solidarietà stanno scomparendo: L'Albania, forte di una situazione interna equilibrata grazie allo sviluppo dell'agricoltura ed allo spirito di sacrificio della sua gente, cambia rotta e lo dimostra anzitutto con i suoi atleti».

Gli ultimi contatti dello sport italiano con quello albanese risalgono ad una gara fondistica tenutasi dal Torino in Coppa a Tirana. Da allora, per noi e per l'Europa, l'Albania per quanto riguarda lo sport, è diventata un «mistero» non solo dello sport. Adesso, a Salonicco, lo Spiraglio si è aperto. Dice ancora Nebiolo: «Gli atleti di Tirana sono stati accolti con grande simpatia alla sfilata, eseguita con cadenze e movenze di tipo cinese, frutto di una amicizia che se anche ora si incrina ha lasciato il segno. Un saltatore con l'asta da 5 metri, una valida cataclista: un buon stepista, sono stati gli elementi di punta della rappresentativa. Una squadra di ragazzi educati, timidi, ma coscienti di vivere un momento importante. Tutti color rosso di taglio vecchio, grande entusiasmo. Hanno portato una ventata di aria pura, di vero dilettantismo. Di certo per ora non sanno cosa siano sponsorizzazioni ed abbinamenti, pareggiano per lo sport e per il loro Paese, fanno con orgoglio la parte di ambasciatori».

E lo sport — ricorda Nebiolo — *è servito anche alla città di Salonicco: «E' stato un aiuto per superare lo choc provocato dal terremoto di due mesi or sono. C'è ancora gente che vive nelle tende, molte case hanno affissi sulle porte i certificati gialli o rossi che indicano pericolo o inagibilità totale. Ma lo stadio, rinnovato dai tempi della vittoria del Milan in Coppa e con otto corsie in tartan, era pieno. Attraverso i Giochi Balcanici i giovani hanno ritrovato il gusto di lottare e incitare, si sono di nuovo sentiti vicini, il ministro dello sport Keramanlis, fratello del primo ministro, mi ha detto che l'esempio dello sport italiano, il modo con il quale cerchiamo di superare le difficoltà, sono molto seguiti in Grecia».*

*Ai «Balcanici» di Salonicco hanno preso parte, oltre alla decina di albanesi, nutrite rappresentative della Grecia (oltre ha vinto non senza patemi la classifica maschile), della Romania (successo femminile), della Jugoslavia, della Turchia e della Bulgaria. La media dei risultati è stata notevole, particolarmente in campo femminile (11"80 nei cento, 4'02" sui 1500, 1'59"45 sugli 800, 6,56 in lungo, 1,91 nell'alto, 59 metri nel disco, alcuni dei risultati più significativi). Primo Nebiolo, spettatore neutrale, ha guardato le gare in prospettiva Praga, con occhio attento ai possibili protagonisti dei campionati d'Europa. «Si è avuta la conferma di una convinzione che è sempre valida: contano molto gli appoggi economici, poca l'assistenza sanitaria, ma vanno forte quegli atleti che si sacrificano, che si allenano con coscienza e impegno. Non per nulla alla Fidal vediamo la partecipazione ai prossimi Europei anche sotto questo profilo. Qualcuno sarà, magari amaramente, rimandato fuori dalla nostra squadra per la Cecoslovacchia, penso anche se ha davvero fatto tutto per entrarci. La Federatletica fa il possibile, se commettiamo errori è perchè non siamo certo infallibili. Ma gli atleti debbono rispondere con le loro fatiche».

A Salonicco Nebiolo ha visto giovani molto interessanti. I romeni hanno lasciato a casa gente come Fiorini, Silai e Marinescu, sono pressatone per gli «Europei» ma hanno egualmente presentato elementi molto validi. I bulgari hanno nascosto Petrov, che sarà un duro rivale per Mennea sui 100 a Praga. Lo collauderanno domenica a Sofia contro la DDR, sperano di spopolare nell'occasione la forma di Ray, il terribile sprinter tedesco Est. «Petrov — conclude Nebiolo — lo considerano però in grado di arrivare a 10"20 senza problemi. Mennea e gli altri sono avvisati. Sotto ogni aspetto, Salonicco fa dello sport molto interessanti, adesso aspettiamo Praga».

Bruno Perucca

Iniziati a Monaco i campionati mondiali di ciclismo su pista mentre nasce la nazionale degli stradisti

Pizzoferrato va subito fuori dominano i tedeschi dell'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO — L'apertura dei mondiali della pista ha confermato quanto siano lontani i tempi in cui l'Italia, per esempio verso la fine degli Anni Sessanta, deliava legge in questa disciplina. Tra gli azzurri impegnati nella giornata inaugurale nessuno è riuscito ad emergere. Orfeo Pizzoferrato nell'inseguimento individuale è stato eliminato dallo svizzero Dill Bundi, si quale era stato accoppiato da un tempo di qualificazione (4'46"77/100) che nadeva 4'46"77/100: tempo nettamente migliorato nel confronto di eliminazione (4'42"70/100) ma inutilmente, visto che lo svizzero, che è uno dei quattro grandi favoriti di questo torneo, ha segnato un eccellente 4'38"94/100.

Gli altri tre azzurri candidati alla zona medaglia sono tutti delle Germania Est: gente di un altro pianeta, almeno per il ciclismo su pista e il cronometro ne è testimonia in maniera assoluta. Eppure il nostro Pizzoferrato ha segnato il miglior tempo assoluto di ogni epoca negli annali del nostro ciclismo, proprio con questa eliminazione. Una piccola consolazione, ma molto amara per uno, come lui, che a 27 anni mirava a dare un seguito alla medaglia d'argento conquistata nel 1974 a Montreal e a quella di bronzo dell'anno successivo a Liegi. Dill Bundi, lo svizzero suo giustiziere del nome da Far West, è un astro in ascesa, mentre Pizzoferrato è inesorabilmente avviato verso un declino che, anche nel ciclismo, il tempo impone con rarissime eccezioni di longevità. Nella pista, tuttavia, sono assai più rare che sulla strada proprio per il tipo di logorio richiesto: concentrato ma violentissimo.

La seconda a competere in pista, dopo Pizzoferrato, è stata la debuttante Rossella Galbiati nella velocità. Non c'è stata gara: né con la super-decorata Zajikova, cecoslovacca, titolare in passato d'una medaglia d'argento e due di bronzo, né con la meno famosa americana Graney, nei recuperi. La Galbiati è stata tradita dall'inesperienza e dall'emozione. Un debutto si paga sempre volentieri, e vent'anni, se serve per imparare qualcosa e questa studentessa della bna ha già dimostrato di possedere doti notevoli. Il tempo lo darà sicuramente ragione.

Senza storia anche la prima prova di Borgato negli stayers: dovrà ricorrere ai recuperi poiché è giunto ultimo di batteria. Va detto che si è trovato di fronte il campione del mondo in carica, Minneboo (olandese) e il tedesco Breuer, medaglia d'oro a Montreal.

Carlo Valeri

Così in pista

Oggi — Ore 10: qualificazioni velocità dilettanti. Semifinali inseguimento dilettanti. Recuperi velocità dilettanti. Semifinali velocità donne (prima prova). Recuperi velocità dilettanti. Finale velocità donne (seconda prova). Finali inseguimento dilettanti.

Domani — Ore 10: quarti velocità dilettanti. Qualificazioni inseguimento a squadre dilettanti e inseguimento donne. Quarti velocità dilettanti. Qualificazioni Inseguimento professionisti.

Ore 15: semifinali velocità dilettanti. Quarti inseguimento donne. Finali velocità dilettanti. Quarti inseguimento professionisti. Finali velocità dilettanti. Finale mezzofondo dilettanti. Quarti inseguimento dilettanti.

Sabato — Ore 10: qualificazioni e recuperi velocità tandem. Prima serie mezzofondo professionisti.

Ore 15,30: ottavi e recuperi velocità professionisti. Quarti velocità tandem. Semifinali inseguimento a squadre. Semifinali inseguimento professionisti. Seconda serie mezzofondo professionisti. Finali inseguimento a squadre. Finali inseguimento professionisti.

Domenica — Ore 10: qualificazioni individuali a punti dilettanti.

Ore 14: Semifinali inseguimento donne. Semifinali velocità. Quarti velocità professionisti. Recupero mezzofondo dilettanti.

Per tv — Oggi, rete 1 dalle 23,30 alle 24; domani, rete 1 dalle 21,30 alle 22,15; sabato, rete 1, dalle 21,30 alle 22,30; domenica, rete 2, dalle 15 alle 16,30; lunedì, rete 1, dalle 23 alle 23,30.

Moser e Saronni gregari dei loro gregari?

Oggi nel giro di Romagna (per tv alle ore 15,30, Rete due) prova decisiva per l'assegnazione delle maglie azzurre - Il campione del mondo ha già i suoi uomini di fiducia - Il suo rivale vuole imporre Riccomi e Caverzasi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGO — E' il giorno del «non ne va più». Oggi mercoledì. In terra di Romagna, la Nazionale di ciclismo che il 27 agosto affronterà sul circuito del Nuerburgring Thurau, campione di casa, e il resto del mondo. Nel taccuino — più o meno segreto — del c.t. Martini (un taccuino che qualche ladro-filoso gli ha portato via dal borsello, giorni fa) la squadra è già delineata. Ma il Giro di Romagna, il cui percorso a montagne russe potrebbe far perdere la bussola a parecchi, è l'ultimo giudice: dovrà ratificare certe decisioni, oppure modificarle. Per qualcuno si tratta di prendere — o di perdere — l'ultimo treno.

Dice Martini: *«Se dovessi dare la lista dei promossi adesso, oltre a Saronni ed a Baronchelli, non ci sarebbe nessun corridore della Sole»*. Dato che a Baronchelli si può chiedere tutto, fuorchè di fare da gregario a Saronni (che gli ha tolto i gradi di capitano e lo ha costretto, in pratica, a fare il valigia), il «bimbo d'oro» del nostro ciclismo in una Nazionale così si sentirebbe come un pesce fuor d'acqua. Martini sostiene che, in un campionato del mondo, i gruppi sportivi di appartenenza non contano. *«I corridori hanno tutti la maglia azzurra, devono tutti con lo stesso obiettivo»*. Verissimo, proprio che forse così.

Saronni si sente isolato. Forse, si sente anche un po' tradito: ma non è colpa di Martini se i gregari delle sole, finora, sono andati più pieno degli altri. E allora Saronni: oggi probabilmente tenterà il tutto per tutto, con due obiettivi: il primo è quello di dimostrare di meritare il ruolo di «capitano» esattamente come Moser (cosa che invece il campione del mondo contesta); il secondo è quello di stabilire i suoi gregari — in particolar modo Riccomi e Caverzasi — a metterli in evidenza, in modo che almeno uno di loro entri fra gli azzurri in extremis, magari dal buco della serratura. Le polemiche, è chiaro, sono già scoppiate. Hinault, ad esempio, ha detto: *«A quanto ho letto sui giornali, Martini avrebbe già preso in antro corridori, che vanno più piano di me. Non è giusto»*. Questione di punti di vista.

Per ora è, soprattutto, una guerra di «clan». Ha Saronni (gelati) contro la Sole (cucine componibili); Moser ha già vinto la sua battaglia. Voleva quattro gregari della sua squadra e, salvo grosse sorprese, li avrà: Fabbri, Bortolotto, Fraccaro e Beccia. Il campione del mondo: *«Al Giro di Romagna dovranno dimostrare di andare forte aiutando me e vincere»*. Ma non è neppure escluso che — e non sarebbe la prima volta — sia proprio Francesco ad aiutare i suoi quattro soldati a mettersi in evidenza, a scanso di equivoci. L'abbiamo detto su quella montagna russa qualche, oltre alla bussola, potrebbe perdere una maglia azzurra che considera già sua.

Le polemiche riguardano anche Gimondi e Bitossi, che Martini ha lasciato arbitri di se stessi. Il posto in squadra c'è per entrambi: saranno loro a dire se sentono in grado di disputare un «mondiale» decoroso, oppure se preferiscono lasciare il posto a qualcun altro. Ma né Gimondi, né Bitossi — si loro ultimo anno di carriera — hanno intenzione di alzare dalla poltrona e lasciarla libera. Moser e Saronni, in più di un'occasione, hanno detto che sul circuito del Nuerburgring l'esperienza non basta, ci vogliono gambe buone e non muscoli arrugginiti. L'allusione ai due campioni era evidente. Quelle dichiarazioni hanno, è ovvio, reso Gimondi furioso. Ferretti, il suo direttore sportivo, ha dichiarato: *«Saronni non ha molta esperienza internazionale. Non capisce, e non vuol capire, che cosa può significare per lui avere al fianco un uomo come Gimondi»*. Appunto: non si vuol capire, e quasi sicuramente sbaglia.

La Nazionale (tredici titolari più due riserve) per ora è questa: Moser, Saronni, Baronchelli, Battaglin, Gavazzi, Gimondi, Bitossi, Beccia, Fabbri, Fraccaro, Bortolotto, Lualdi, Conti e Barone, con Vandi, Panizza, Visentini, Riccomi e Caverzasi in soprattutta. Stasera cambierà qualcosa? Saronni lo vorrebbe. Moser sicuramente no.

Maurizio Caravella

NOTIZIE FLASH

Simeoni, invito a Tokyo

Numerosi assi dell'atletica mondiale, tra cui l'italiana Sara Simeoni, sono stati invitati a partecipare ad un «meeting» il 26 agosto p.v., prima dei campionati europei di Praga.

Pallavolo in Urss

Gli azzurri di pallavolo hanno subito in Urss la quarta sconfitta consecutiva nel torneo «Memorial Basin» a Kharkov perdendo per 3-1 dai sovietici.

Azzurri di baseball

Gli azzurri juniores hanno vinto nei campionati europei in Olanda battendo la Svizzia per 12-1, il Belgio per 14-2 e la stessa Olanda per 5-4.

Borg a Buenos Aires

Lo svedese Borg, l'americano Connors, il romeno Nastase e l'argentino Clerc saranno i protagonisti del torneo quadrangolare di tennis «Obras 78» in programma a Buenos Aires.

Pallone, il consiglio convocato per il 26

Per esaminare la spinosa questione della formula del girone finale, il consiglio federale del pallone elastico è stato convocato per sabato 26 agosto, ad Imperia, alle ore 15, nella sede dell'Ente provinciale del Turismo. All'ordine del giorno sono numerosi figurano altri argomenti.

Il consiglio federale uscente prima di scadere aveva approvato alla fine del '77 la formula del campionato a due gironi (A e B) con finali tra le prime due squadre classificate nei due gironi. Successivamente il nuovo consiglio (come hanno puntualizzato nel loro esposto indirizzato al presidente della Fipe, Manfredo Manfredi, le due società liguri Don Dagnino di Andora e Rienese di Pieve d'Imperia) in data 10 febbraio 1978 aveva approvato il ritorno alla vecchia formula del girone unico vista l'impossibilità di poter comporre i due gironi, prevedendo anche sei le finali incontri ad andata e ritorno fra prima e quarta classificata e seconda e terza, con la finalissima tra le due vincitrici anche il più sfavorevole girone all'italiana.

«Se il consiglio federale ha variato il 16 febbraio le delibere dei consigli uscente — dicono gli esponenti della Rienese e della Don Dagnino — *non vediamo come non si possa ora mutare la formula delle finali»*.

g. b.

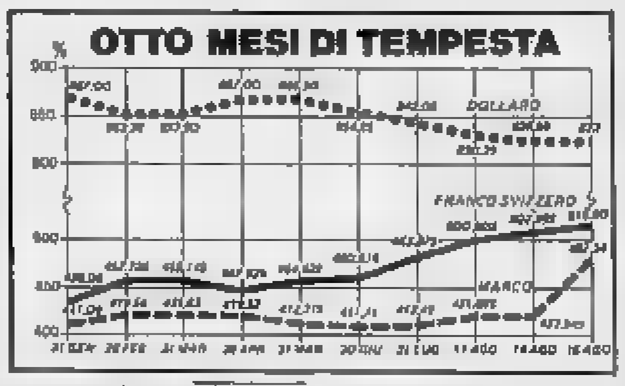
Il Tesoro a[redacted]ericano studia misure per frenare la caduta

Dollaro, un'altra giornata nera e Carter [redacted]i decide ad intervenire

La lira assestata a quota 823, il franco svizzero balza a 516

ROMA — Dopo giorni e giorni di contrattazioni assolutamente negative, per il dollaro c'è stato ieri sera un accenno, sia pure lieve, di ripresa sia pure in un panorama [redacted] di perdite diffuse. La «svolta», se così può essere chiamata, è venuta nel tardo pomeriggio (a mercati valutari europei già chiusi), quando dalla Casa Bianca è venuta [redacted] comunicazione ufficiale che il presidente Carter aveva convocato il ministro del Tesoro Blumenthal ed il presidente della «Federal reserve», Miller, per discutere la crisi della moneta americana. Il comunicato parla di una precisa richiesta avanzata da Carter alle due massime autorità monetarie statunitensi «per «considerare quali misure possono [redacted] adottate per affrontare la situazione».

La notizia del «summit» valutario alla Casa Bianca ha subito normalizzato l'andamento del mercato di New York, apertosi in maniera piuttosto nervosa. Ma soltanto le contrattazioni odierne potranno dirci se il personale intervento di Carter ha effettivamente giovato alla quotazione del dollaro. Un altro colpo di freno alla caduta del dollaro potrebbe venire dalle imminenti decisioni delle autorità monetarie elvetiche. Il governo svizzero si è riunito ieri, ma non si sa ancora nulla di preciso.



Il motivo conduttore che ha caratterizzato nelle ultime settimane i mercati valutari mondiali — dollaro in discesa e marco, franco svizzero e yen giapponese in continua ascesa — si è puntualmente ripetuto anche ieri sul mercato italiano dopo la giornata di riposo del Ferragosto. La divisa statunitense ha così raggiunto rispetto alla nostra moneta un nuovo record negativo a quota 823 lire, contro le 826,85 di lunedì scorso. Per contro, il franco svizzero ha superato la barriera delle 510 lire attestandosi a quota 516,25, ben 9 punti in più rispetto al 14 agosto.

La lira è risultata in ulteriore ribasso anche nei confronti del franco francese, quotato 194,52 lire (in precedenza 193,75), ma ha segnato un recupero sul marco e sulla sterlina. La quotazione del marco è stata ieri pari a 422,34 lire, leggermente inferiore a quella di lunedì (422,54 lire), mentre la sterlina è stata quotata 1626,75 lire contro le precedenti 1632,02, con un calo di circa sei punti.

La crisi del dollaro continua a provocare istantanei rialzi nelle quotazioni dell'oro. Ieri però su al[redacted] [redacted]cati questa corsa al rialzo si è fermata: a Hong Kong da 213,84 dollari l'oncia l'oro è sceso a 211,87; in Europa a Francoforte si è passati da 216,10 a 215,90 a Parigi da 214,22 a 212,57.

Dicevamo, prima, degli interventi delle autorità internazionali per la crisi del dollaro. Una riunione ad alto livello dovrebbe tenersi l'8 settembre a Parigi. Nella sede del Fondo monetario internazionale. Dovrebbero parteciparvi i ministri finanziari dei [redacted] Paesi industrializzati dell'Occidente. La notizia però non è ufficiale e i dirigenti del Fmi non l'hanno confermata.

e. p.

Rapporto Fmi

I poveri a fine secolo saranno 600 milioni

WASHINGTON — La Banca Mondiale ha chiesto ai paesi industrializzati [redacted] modificare le proprie economie in modo [redacted] consentire maggiore spazio per le esportazioni di prodotti manufatti provenienti dai paesi in via di sviluppo.

Nel suo primo rapporto sullo sviluppo la Banca scrive che «sono troppo limitati, attualmente, gli sforzi dei paesi industrializzati per facilitare un adeguamento strutturale. Pochissimi paesi — prosegue il rapporto — hanno cominciato ad esaminare gli adeguamenti che saranno necessari ad avvenire mano a mano che l'economia internazionale continua ad evolversi e si accresce la capacità dei paesi in via di sviluppo di esportare prodotti manufatti».

Al riguardo, la banca si preoccupa dell'aumento del protezionismo nei paesi industrializzati. «Non è possibile fare previsioni come, quando o in quale misura, tali provvedimenti saranno trattati o diminuiranno, ma la situazione attuale e l'incertezza che essa crea per l'avvenire delle esportazioni è profondamente preoccupante».

Il rapporto è stato elaborato dalla banca sotto la direzione di Ernest Stern, uno dei suoi vicepresidenti, dietro richiesta di numerose organizzazioni e del Fondo monetario.

Il rapporto traccia un bilancio relativamente soddisfacente dello sviluppo riscontrato negli anni 1950-75 anni in cui 44 paesi del «Terzo mondo», rappresentando il 50 per cento della popolazione, hanno visto aumentare il loro prodotto nazionale lordo per abitante di oltre il due per cento l'anno, mentre solo tre paesi, rappresentanti l'uno per cento della popolazione, hanno registrato invece una diminuzione. Trattandosi dei prossimi venti anni, il rapporto si mostra moderatamente ottimista.

Nel corso di una conferenza stampa, Stern ha spiegato che in un'analisi sia del bilancio sia delle prospettive, si tratta di determinare «se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto».

Per esempio, secondo le previsioni della banca, il numero dei «poveri assoluti» nel mondo sarà alla fine del secolo di 600 milioni. E' enorme ma rappresenta un progresso a paragone degli 800 milioni di persone che vivono ora in assoluta povertà soprattutto se si tiene conto del fatto che la popolazione mondiale [redacted] quattro miliardi nel 1976 passerà a 6,5 miliardi nell'anno 2000.

E' diminuito in Usa l'import petrolifero

WASHINGTON — Le importazioni petrolifere americane in luglio hanno continuato a diminuire, mentre i consumi di benzina hanno raggiunto il livello record di 8.014.000 barili al giorno.

Le importazioni di greggio e prodotti petroliferi sono ammontate a 7.875.000 barili al giorno, con un calo del 12,9% rispetto al luglio '77.

Nei primi sette mesi, del 1978 le importazioni hanno tenuto un ritmo inferiore del 13,3% a quello dell'analogo periodo del 1977.

Molti gli ottimismi, ma la produzione resta fiacca

Perché «ripresina» non ripresa

Pochi giorni fa «La Stampa» ha dato notizia che la produzione industriale in giugno, per la prima volta, dopo un anno, aveva registrato un aumento: il 4,4% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nonostante che in tutti gli altri mesi (salvo nell'agosto 1977 che era stato stazionario) si fossero registrate diminuzioni, «La Stampa» non salutò questo evento, in sé e per sé considerevole, come l'espressione di una *decisa ripresa*. Scrisse invece che ci troviamo in un clima economico fiacco, con qualche modesto miglioramento, tanto ancora nella situazione della cosiddetta «ripresina». Perché tanta prudenza?

Il fatto è che nel giugno del 1977 la produzione industriale si era presentata già con un andamento negativo, sicché un aumento, anche consistente, rispetto alla quota allora raggiunta non vuol dire affatto che marciamo a buon ritmo. D'altra parte si sono altri sintomi della fiacchezza della congiuntura economica, fra i quali fa spicco la modestia delle importazioni, che si collega alla supposizione, da parte delle imprese, che non abbiano bisogno di consistenti approvvigionamenti per fronteggiare la domanda.

Del resto, l'indice destagionalizzato dello stesso Istat ha segnalato, per il giugno, una diminuzione della produzione industriale dell'1,4% rispetto al maggio. Tale indice registra gli andamenti della produzione, depurandoli dalla cosiddetta «*componente stagionale*», cioè dai fattori di maggiore o minore intensità del ritmo economico - produttivo che dipendono dal diverso modo di comportarsi dell'economia nelle varie stagioni e mesi dell'anno.

Si sa che, per esempio, l'agosto è sempre un mese di bassa produzione, a causa delle vacanze, mentre il luglio e il settembre sono mesi di [redacted] produzione proprio perché vicini a un mese in cui di solito si lavora poco causa le ferie. A dicembre il ritmo economico si accelera in relazione alle compere di fine anno, connesse alla spendita della «tredicesima». Certi mesi hanno un impulso connesso alle industrie stagionali, come l'edilizia, che entrano in azione maggiormente [redacted]ando migliora la stagione, ecc. Ma la depurazione dell'andamento economico dalla componente stagionale è una operazione statistica complicata e opinabile. Essa si effettua con cosiddetti «filtri», cioè formule che tolgono di mezzo i vari fattori di perturbazione speciale. I filtri però sono calcolati secondo medie e presunzioni.

Essi rimangono fermi, mentre il mondo muta. «La Stampa» non ha mai dato troppo peso al riferimento all'indice destagionalizzato, per questi motivi: invece alcuni giornali milanesi hanno sostenuto che solo esso è degno di fede.

Ecco così che, seguendo tale consuetudine, mentre «La Stampa» indicava che in giugno vi era una ripresa, ma fiacca, altri giornali titolavano nel modo opposto: la produzione del giugno era in diminuzione, in quanto l'indice destagionalizzato si presentava, appunto, in diminuzione.

La fragilità di questo sofisticato riferimento metodologico (che ha consentito a certi giornali, in mesi passati, di [redacted] fare una ripresa in base al dato destagionalizzato, quando «La Stampa» la negava, in base al dato mensile non destagionalizzato), si è però rivelata ben presto. Infatti è stato reso noto che l'indice destagionalizzato calcolato non già dall'Istat ma dalla Banca Commerciale Italiana, nel giugno, non presentava una diminuzione, bensì un aumento — guarda caso — dell'1,4%. Insomma, la destagionalizzazione, secondo [redacted] fonte, rivelava una congiuntura in discesa e secondo l'altra fonte una congiuntura in salita. Si noti che l'1,4% da un mese all'altro è un grosso scatto, perché su base annua vuol dire quasi il 20%!

E inutile domandarsi chi dei due destagionalizzatori ha torto e chi ha ragione. Il fatto è che gli indici destagionalizzati vanno presi con prudenza, anche perché il mondo sta continuamente cambiando e le influenze delle varie stagioni sull'economia cambiano, in rapporto al mutare [redacted] usi e costumi che su di esse incidono.

La conclusione, sul piano del metodo, è che è bene continuare a considerare soprattutto il classico indice dell'andamento di un [redacted], confrontato con lo stesso mese dell'anno precedente e [redacted]amente corretto per tener conto dell'eventuale diverso numero [redacted] festività, derivante dai giochi del calendario. Naturalmente tenendo presente anche il significato della base di riferimento, che può essere alta o bassa. L'indice destagionalizzato è uno strumento assai più opinabile, da laboratorio universitario.

Sul piano pratico, poi, la conclusione è che la congiuntura in giugno è un pochino migliorata, [redacted] solo un pochino. E' meno in ripresa di quel che la maggioranza stimava. Chi ci ha seguito, però, avrà notato che non abbiamo mai annunciato una robusta ripresa per metà anno. Sicché ora — constatando che essa manca — confermiamo quanto purtroppo avevamo avuto motivo di prevedere. Peccato che al rilancio, a ciò connesso, si stia pensando solo adesso.

f. f.

Firmato l'accordo Aeritalia-Boeing (un «affare» da oltre 2000 miliardi)

L'accordo tra l'Aeritalia e la Boeing, una delle maggiori industrie aeronautiche del mondo, è fatto. Il contratto, in base al quale l'azienda italiana «*assume un'importante partecipazione, condividendone i rischi*, nel colossale programma di costruzione di un'intera famiglia di aerei commerciali, ai quali è stato assegnato il numero distintivo 767», è stato firmato lunedì a Seattle dal presidente [redacted] Boeing, Thornton A. Wilson, e dall'ing. Renato Bonifacio, vicepresidente e amministratore delegato dell'Aeritalia.

I ricavi complessivi per la partecipazione italiana, su una produzione di mille esemplari entro il 1990, sono stati calcolati [redacted] 2100 miliardi di lire ed è prevista la costruzione di un nuovo stabilimento nel Sud. L'affare insomma, oltre che i miliardi, dovrebbe produrre anche nuovi posti di lavoro: circa 1000, tra laureati e tecnici, quasi tutti nell'area meridionale.

Iniziata nel 1971, con la progettazione di un velivolo commerciale a decollo e atterraggio corto, la collaborazione tra Boeing e Aeritalia è ora entrata in una fase decisamente interessante per l'industria italiana. In base all'accordo, infatti, l'Aeritalia, azienda del gruppo Finmeccanica-Iri, dovrebbe progettare e costruire tutte le parti mobili (delle ali e dei timoni) e numerose altre componenti per almeno due tipi di velivoli: un bireattore e un trireattore, capaci [redacted] trasportare almeno 200 persone, per voli a lungo raggio.

Il programma di produzione, praticamente, si è già iniziato un mese fa [redacted] l'ordine di 30 esemplari del nuovo bireattore da parte della United Airlines, la più grande compagnia [redacted] operante sulle rotte interne degli Stati Uniti. La commessa supera i mille miliardi [redacted] lire e, secondo i progetti Aeritalia, può gonfiarsi ulteriormente. Tutto dipenderà dalla capacità della Boeing di inserirsi più incisivamente nei programmi delle compagnie aeree di tutto il mondo (un mercato calcolato in 850 mila miliardi di lire) impegnate a sostituire progressivamente circa 3000 velivoli.

Salutato con entusiasmo da tutti i massimi dirigenti dell'Iri [redacted] presidente Petrilli ha parlato di un deciso successo nella politica di risanamento dell'Aeritalia), il nuovo accordo [redacted] apre all'Aeritalia le porte per altre collaborazioni decisamente interessanti. La società italiana, infatti, ha in corso contatti con costruttori europei per la partecipazione alle nuove versioni dell'Airbus, in collaborazione con Francia e Germania Occidentale; per [redacted] realizzazione, con la British Aircraft Corporation [redacted] dell'aereo da trasporto a medio raggio X-11 e di un aereo [redacted] 100 posti denominato HS-146; per la progettazione e la costruzione di un aereo tattico militare [redacted] Saab svedese.

Tra qualche settimana poi l'Aeritalia inizierà anche la consegna dei 20 aerei da trasporto militare G-222 ordinati [redacted] governo libico, concludendo [redacted] così un affare che si aggirerà sui 390 miliardi di lire, perché è prevista anche la fornitura dei pezzi di ricambio.

La richiesta di questi aerei Tripoli l'aveva avanzata circa due anni fa. Ma, fino al mese scorso, soprattutto per l'opposizione Usa, non era stato possibile firmare il contratto: i motori del G-222, prodotti su licenza della General Electric americana, sono considerati dal Pentagono materiale strategico. E poiché la Libia figura tra i «*potenziali nemici degli Stati Uniti*», il Pentagono ha posto il veto all'esportazione. L'ostacolo è stato superato in extremis sostituendo i motori GE con quelli prodotti dalla Rolls-Royce inglese. E per l'Aeritalia s'è aperto [redacted] mercato di tutto rispetto.

c. roc.

Sono interessati sei milioni di lavoratori delle industrie

Contratti: quest[redacted] l[redacted] prossime scadenze

ROMA — Dopo le ferie estive, ormai agli sgoccioli, il movimento sindacale si appresta a entrare nel vivo della stagione contrattuale, che quest'anno interesserà le [redacted] importanti [redacted] dell'industria. Complessivamente, oltre 6 milioni di lavoratori.

Sui contenuti delle piattaforme, sulle quali apriranno le rispettive vertenze metalmeccanici, chimici [redacted] edili e alimentaristi, si era iniziato, nel [redacted] precedenti la «pausa estiva», un vastissimo dibattito a partire dall'assemblea dell'Eur per finire con il direttivo unitario del 10 e 11 luglio.

Le polemiche, anche dure, che hanno caratterizzato questa fase di «consultazione interna» del movimento sono state incentrate sull'aspetto «quantitativo» delle richieste salariali, sulla ristrutturazione della busta paga, sull'occupazione e sull'intreccio tra programmazione economica e rinn[redacted] contrattuali.

Di particolare interesse, quindi, un raffronto tra le scelte che le categorie dell'industria hanno fatto o si accingono a fare su questi temi. Metalmeccanici, chimici, edili, tessili e alimentaristi si preparano infatti a rivendicare un complesso procedimento [redacted] trasformazione della organizzazione del lavoro, dell'inquadramento, della struttura del salario, dei regimi orari finalizzato alla possibilità [redacted] riconvertire e allargare la base produttiva e soprattutto a creare nuovi [redacted]sti di lavoro.

I primi a tornare al lavoro saranno i metalmeccanici, [redacted] tre commissioni (inquadramento unico e riforma del salario, riduzione orario di lavoro, controllo degli investimenti) nominate dal seminario unitario svoltosi a Lucca dal 5 all'8 luglio dovranno infatti presentare il lavoro svolto alla segreteria della Flm subito dopo le ferie. Definita una bozza di piattaforma, questa sarà poi sottoposta, in ottobre, alla consultazione [redacted] lavoratori per consentire entro novembre la stesura definitiva del documento e l'invio delle richieste della categoria [redacted] alle controparti prima dello scadere del contratto cioè il 31 dicembre prossimo.

I chimici, che hanno due diverse scadenze contrattuali (il 30 dicembre '78 per i dipendenti da aziende pubbliche ed il 31 marzo '79 per i «privati») hanno già costituito una commissione, composta da quindici sindacalisti che affiancherà la segreteria nazionale nella preparazione di una bozza di piattaforma da presentare entro settembre al consiglio generale. La consultazione dei lavoratori avverrà tra ottobre e novembre e riguarderà anche i tempi della vertenza cioè la opportunità di riunire o meno le due scadenze contrattuali.

Per quanto riguarda i contenuti [redacted] piattaforma, la Fulc intende costruire [redacted] nuova classificazione legata alla riforma della struttura del salario ed alla organizzazione del lavoro e quindi anche alle richieste di aumento salariale.

Anche gli edili hanno scelto la strada delle commissioni. Ne hanno infatti nominate quattro: una sulla struttura del salario, una sulla organizzazione del lavoro ed il controllo degli investimenti, una terza sulle casse edili e l'ultima sull'inquadramento unico. La Flc proporrà un rinnovo dell[redacted] parametrazione e legherà gli incrementi retributivi alla formulazione degli altri punti del contratto. Per quanto riguarda i tempi, le commissioni dovranno formulare una bozza di piattaforma entro settembre, presentarla al consiglio [redacted]nale. Dopo la consultazione della base, la piattaforma dovrebbe essere ultimata e pronta per la scadenza il 31 dicembre prossimo.

Tempi un po' più lunghi invece per tessili ed alimentaristi. Per questi ultimi infatti il contratto dovrebbe essere rinnovato a partire dal 1980 mentre per i tessili scade a giugno del '79. Entrambe le categorie avvieranno comunque [redacted] dal prossimo settembre il dibattito interno per la stesura delle rispettive piattaforme.

I [redacted]alari britannici aumentati del 16,5%

LONDRA — I salari medi dei lavoratori dell'industria produttiva britannica e di alcuni servizi in giugno hanno superato del 16,5% i livelli dell'analogo periodo del 1977. In maggio l'aumento annuale era stato del 14,5. Lo ha annun[redacted]iato il ministero britannico del Lavoro

In autunno una nuova linea

Savona, un porto-chiave per gli scambi con l'Urss

SAVONA — E' costante l'incremento degli scambi con l'Unione Sovietica attraverso il porto di Savona. Lo scalo marittimo ligure, anche per questo, può sperare in quel rilancio che attende da tanto, troppo tempo. La zona di Savona-Vado è stata inserita nel Piano nazionale dei porti e dovrebbe ricevere un finanziamento di 26 miliardi.

Le cifre parlano chiaro. Nei primi sei mesi del 1978 alle banchine dello scalo savonese hanno attraccato 105 navi sovietiche, contro le 61 dello stesso periodo del 1977. Sono state sbarcate 281 mila tonnellate di merce, contro le 240 mila dell'anno precedente (+ 11,72%); ma il dato più significativo è un altro, quello delle merci imbarcate: 130 mila tonnellate quest'anno, soltanto 33 mila nel 1977. L'incremento è stato del 347% e indica chiaramente un impulso nell'esportazione di manufatti e prodotti finiti verso l'Urss. Dice Mario Vagnola, titolare dell'agenzia Gallesano di Savona, che dal 1924 cura i rapporti con la Morflot, la flotta di Stato sovietica: «L'ambizione di Savona è quella di diventare un porto-base dell'alto Tirreno. Con la collaborazione dell'Ente porto e delle maestranze siamo forse sulla strada giusta. Lo testimoniano molte iniziative».

La novità è questa. La «Sbis» (società di compartecipazione tra Adriatica, Costa, Lauro e D'Amico) inaugurerà in autunno una linea commerciale italo-sovietica che dovrebbe servirsi, come scalo base, proprio di Savona.

Il legame tra Savona e l'Urss è dunque antico. Dai primi contatti del 1926, dobbiamo però arrivare agli [redacted] Sessanta per vedere un impulso decisivo. I dati. Scambi per 377 tonnellate nel 1966, 500.500 nel 1968, 640.000 nel 1970; vi fu un calo dal '71 al '73 per la congiuntura sfavorevole, poi ripresa costante. Alcuni esempi: nel '74 416.500 tonnellate, nel '75, 578.000, infine, lo scorso anno, oltre 580 mila tonnellate.

Si è passati dalle prime carboniere alle unità più moderne e sofisticate. Le navi con la stella rossa, un tempo curiosità per i turisti e ora elemento naturale del «paesaggio» portuale savonese, sbarcano materie prime e imbarcano i prodotti di Fiat, Italimpianti, Olivetti, Pirelli, Falck, Innocenti, Fit, Aiello e altre aziende di portata internazionale. La Morflot, nel corso degli anni, è andata rafforzando la sua convinzione che il porto di Savona, per la posizione geografica, la facilità nelle vie di comunicazione, il ricco hinterland, fosse fidente per i suoi commerci.

s. ch.

Per il gelo caffè brasiliano più caro

RIO DE JANEIRO — Il gelo ha danneggiato 200 milioni di piante di [redacted] stato [redacted] di Paranà; la notizia si è immediatamente ripercossa sul mercato mondiale, facendo salire i prezzi del caffè verde a 1,35 dollari, contro il livello di 1,05-1,10 della settimana scorsa.

I danni, tuttavia, sembrano molto minori di quelli che nel 1975 fecero raddoppiare i prezzi al consumo.

L'ufficio meteorologico prevede ancora temperature molto basse in tutta la fascia produttrice di caffè.

Per precauzione, le autorità brasiliane martedì hanno bloccato tutte le esportazioni di caffè, in attesa di valutare l'entità dei danni e calcolare un nuovo prezzo minimo export.

Si calcola che sia stato danneggiato circa il 9% delle piantagioni.

Oro e monete

Oro fino 5700 - 5800 lire al grammo; argento 151.000 - 155.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 52.000 - 53.000; nuovo conio 55.500 - 58.500; [redacted] italiano 50.000 - 52.000; marengo svizzero 50.000 - 52.000; marengo francese 51.000 - 53.000.

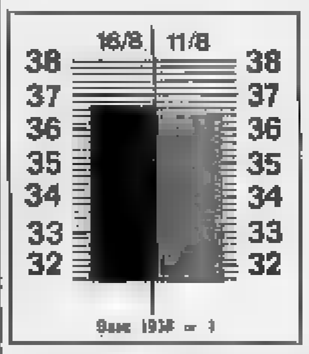
Elettrodomestici, consumi fermi aumenta l'export

ROMA — L'andamento dell'industria italiana di apparecchi domestici nel corso del [redacted] è stato caratterizzato da un ristagno della domanda interna, compensato da una sostenuta corrente esportativa che ha registrato un incremento del 22 per cento rispetto al 1976. Questi i dati contenuti nel consuntivo elaborato a cura dell'Anie (Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche ed Elettroniche), in base al quale nel corso dell'anno passato la produzione complessiva di apparecchi elettrodomestici e termodomestici è risultata pari a 2001 miliardi di lire rispetto ai 1570 miliardi del 1976.

Per quanto si riferisce in particolare all'andamento globale delle esportazioni, esse sono passate nel '77 da un miliardo 30 milioni di lire circa a un miliardo 268 milioni di lire. Parallelamente tuttavia — è detto nel consuntivo dell'Anie — anche le importazioni sono complessivamente aumentate del dieci per cento, passando da 134 milioni e mezzo a 148 milioni di lire circa.

La corrente esportativa ha interessato soprattutto i paesi dell'area del Mec, ma l'incremento più sensibile si è avuto per le esportazioni relative ai paesi extraeuropei (più 43,1 per cento).

Avanzano Fiat e Sme



MILANO — Prevalenti recuperi con scambi discretamente attivi. Alla ripresa dell'attività dopo il lungo ponte di Ferragosto le iniziative del denaro sono apparse più incisive accentuando il movimento rivalutativo già in atto nella scorsa settimana.

Tuttavia il recupero è da attribuire a componenti diverse. Da un lato sono state impostate nuove trame operative, soprattutto con il ricorso al settore dei premi dove la richiesta di contratti per fine settembre ha provocato una maggior tensione nei «dont»; mentre dall'altro lato si è assistito ad una corrente di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso che ha interessato i titoli recentemente più speculati quali ad esempio quelli delle partecipazioni statali.

Le Sme hanno toccato a 605 un nuovo massimo annuale con un rialzo del 6,8% rispetto a venerdì scorso. Migliori anche le Finmare (+ 4,6%) e Italsider (+ 2,0%).

Ma ad imprimere una certa continuità a questa tendenza sono state anche ieri le Fiat sulle quali si è sviluppata una insistente richiesta: il titolo privilegiato ha guadagnato il 3,8% e quello ordinario il 2,8%. Tra i titoli del gruppo Fiat attivamente scambiate le Rinascente, che hanno recuperato il 6,8% con il titolo ordinario ed il 3,6% con quello privilegiato.

L'indice generale "Il Sole-24 Ore" è salito da 36,54 a 36,73 (+ 0,52%).

Al listino migliori sono risultate anche le De Medici (+ 7,4%), Invest (+ 4,2%), Olivetti priv. e Italgas (+ 3,2%), Falck priv. (+ 5,5%) seguite dalle Lepetit, Conti. Italcementi.

Anche a Torino è continuato l'andamento positivo per il mercato azionario. Si è accentuato inoltre l'interesse degli operatori per i valori del gruppo Fiat, che hanno realizzato anche in questa seduta un ulteriore sensibile progresso. Ben tenuti e discretamente attivi i valori Ifi e le Rinascente.

Debole e trascurato il comparto obbligazionario.

Il mercato ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiusura 2730, quantità trattate 300; Banca Popolare di Novara: prezzo di chiusura 27.800. Diritti Banca Popolare di Novara pag. 8850.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	
» cont.	71	
Red. 3½% '34		
» cont.		
Pr. ricostr. 3½%	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 5%	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Pr. Red. 5% Tr.	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Riforma Fond. 5%		
» cont.		
Pr. Red. 5% '34	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Pr. Ed. Sc. 5% '67	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 5% '68	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 5% '69	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% '70	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% '71	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% '72	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% 75/90	[illegible]	
Cer.C. T. 5,50% 78	[illegible]	
Cer.C. T. 5,50% 79	[illegible]	
B.T.N. 5% 1978		
» 5½% '77	[illegible]	[illegible]
» » '80	[illegible]	
» » '81	[illegible]	
B.T.O. 7% 1978		
B.T.O. 9% 1979 I	[illegible]	
B.T.O. 9% 1979 II	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64 II	[illegible]	
» » '69 II	[illegible]	
» 7% '73	[illegible]	[illegible]
Enel 24 Indicizz.	[illegible]	
I.R.I. 5% '66	[illegible]	
Autostrade 6% '69	[illegible]	
» 7% '73	[illegible]	
DD.PP. 6%	[illegible]	
» 7%	[illegible]	[illegible]

Titoli	16-8	Variaz.
[illegible] IV	[illegible]	[illegible]
» » 7% IV	[illegible]	[illegible]
» Anm 6% '66	[illegible]	[illegible]
» » 7% '72 I	[illegible]	
» Aut. 7% II	[illegible]	
FF.SS 6% '67	[illegible]	
» 7% '72 II	[illegible]	[illegible]
AES 7% '70	[illegible]	[illegible]
P.S.A. 6% Sp VIII	[illegible]	[illegible]
» 7% II	[illegible]	
ICIPU sent. 6%	[illegible]	[illegible]
» » 7% I	[illegible]	
Imi XXVI 6%	[illegible]	
» XXIX 7%	[illegible]	
» XXXIII 7%	[illegible]	[illegible]
Imi spec. 5,50% '64	[illegible]	
Isveimer 5,50 '61 IP	[illegible]	
» 6% '64 9ª	[illegible]	
» 7% '71 19ª	[illegible]	
Torino Aem 5,50 60	[illegible]	
Torino Aem 5,50 62	[illegible]	
S. Paolo 5%	[illegible]	
» » cont. 6%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 6%	[illegible]	[illegible]
» O.P. [illegible] 5%	[illegible]	[illegible]
» » 6%	[illegible]	[illegible]
Banco Napoli 6%	[illegible]	
Banco Sicilia 6%	[illegible]	
M.C.C. 7% '71/'79	[illegible]	
Cr. I. Sar. '64 6%	[illegible]	
» » '70 7%	[illegible]	
Cassa R.P.L. 6%	[illegible]	
M. Paschi 6%	[illegible]	
F. Piem. V.A. 6%	[illegible]	[illegible]
Fiat 5,50% '60	[illegible]	
Olivetti '62 5,50 [illegible]	[illegible]	
Cotoni 5,50% '62	[illegible]	
Viscosa 6% '64	[illegible]	
Mondadori 5,50 '62	[illegible]	
Vittoria 7% '64 II	[illegible]	
Sip 5,50%	[illegible]	
Lancia 5,50% '62	[illegible]	
Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Mediobanca 6%	[illegible]	
Mediob. [illegible] 7%	[illegible]	
» Sip 7%	[illegible]	
» S.Visc. 7%	[illegible]	
Liquigas 7,50% '70	[illegible]	
Iri Stet 7% 73-88	[illegible]	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-8	Banconote (Milano) 16-8	Esportazione (Milano) 14-8	Esportazione (Milano) 16-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-8
Dollaro	826	[illegible]	[illegible]	[illegible]	826,85	823,00
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	516,25
Corona dan.	148	146	[illegible]	152,25	[illegible]	[illegible]
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	193,75	194,52
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	422,54	422,34
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	[illegible]	[illegible]				
Dinaro picc.	[illegible]	[illegible]				
Dracma gr.	[illegible]	[illegible]				
Dracma picc.	[illegible]	[illegible]				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	16-8	15-8
Londra	215,20	213,30
Zurigo	216,25	214,00
Parigi	212,57	chiuso
New York		
Milano	5900	chiuso
Hong Kong	215,30	216,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	16-8	Risc. Emiss.
Anchalfa	dott.	[illegible]
Capital Italia	»	[illegible]
Fonditalia	»	[illegible]
Interfund	»	[illegible]
Int. S. Fund	»	[illegible]
Italamerica	»	[illegible]
Italfortune	»	[illegible]
Italunion	»	[illegible]
Mediol. Sel.	»	[illegible]
Rominvest	»	[illegible]
Tre R	lire	[illegible]
Eur '68	fr. sv.	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	
Eridania	[illegible]	
Gio. Buton	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IFI?	[illegible]	
It. Zucch.	[illegible]	
» pr.	[illegible]	
Semidal ord.	[illegible]	[illegible]
Semidal priv.	[illegible]	[illegible]
Semidal risp.	[illegible]	
ASSICURATIVE		
Alleanza	[illegible]	[illegible]
Assicur.	[illegible]	
Ausonia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	
Ass. Mil.	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil. pr.	[illegible]	[illegible]
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina pr.	[illegible]	[illegible]
Fire	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	[illegible]
Abeille	[illegible]	[illegible]
Fond. Inc.	[illegible]	[illegible]
Fond. Vita	[illegible]	[illegible]
Ras	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	
Toro Ass.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	[illegible]	[illegible]
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
Burgo pr.	[illegible]	
De Medici	[illegible]	[illegible]

Titoli	16-8	Variaz.
Donnelli	—	
Mondad. pr.	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]	[illegible]
Eternit	[illegible]	[illegible]
Fiendi pref.	[illegible]	
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Ginori	[illegible]	
Unicem	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	[illegible]
Bracchi	[illegible]	
Caffaro	[illegible]	[illegible]
C. Erba	[illegible]	[illegible]
Carlo Erba pr.	[illegible]	
Fidenza	[illegible]	[illegible]
Lepetit	[illegible]	[illegible]
Lepetit pr.	[illegible]	[illegible]
Liquigas	[illegible]	[illegible]
Liquigas priv.	[illegible]	[illegible]
Liquigas risp.	[illegible]	[illegible]
Mira L.	[illegible]	[illegible]
Montedison S.	[illegible]	[illegible]
Montedison C.	[illegible]	
Marzotto Gas	[illegible]	
Perlier	[illegible]	[illegible]
Petrolifera	[illegible]	
Pierrel	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	
Saffa	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	
Sniafiano	[illegible]	
COMMERCIO		
Rinasc.	[illegible]	[illegible]
Rinasc. pr.	[illegible]	[illegible]
Silos Genova	[illegible]	
Standa	[illegible]	
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	[illegible]	[illegible]
Ausiliare	[illegible]	[illegible]
Aut. To-Mi	[illegible]	
Italcable	[illegible]	
N.A.I.	[illegible]	[illegible]
N. Milano	[illegible]	
Sip	[illegible]	[illegible]

Titoli	16-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	[illegible]	[illegible]
Marelli E.	[illegible]	[illegible]
Selm	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Acq. Marcia	[illegible]	[illegible]
Agricola fin.	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	[illegible]
Breda finanziaria	[illegible]	
Centrale	[illegible]	[illegible]
Finmare	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Flaminia Nuova		
Gemina	[illegible]	
G.I.M.	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
Ifil	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]
Mittel	[illegible]	[illegible]
Partec. Finanz.	[illegible]	
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	[illegible]
Prealpi	[illegible]	[illegible]
Riva Finanz.	[illegible]	[illegible]
Sarom	[illegible]	[illegible]
S.M.E.	[illegible]	[illegible]
SMI Metalli	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	[illegible]
B.T.I.	[illegible]	[illegible]
B.T.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
Cogefar	[illegible]	
Condotte Acqua	[illegible]	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	
Ifinvest	[illegible]	
Gen. Imm. [redacted]	[illegible]	[illegible]
Interstile Ed.	[illegible]	[illegible]
Isveim	[illegible]	
Milano Centrale	[illegible]	
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Sifa	[illegible]	[illegible]
Vianini	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	[illegible]

Titoli	16-8	Variaz.
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	
Nebiolo	—	
Olivetti	[illegible]	[illegible]
Olivetti pr.	[illegible]	[illegible]
Westingh.	[illegible]	[illegible]
Worthington	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breggi It.	[illegible]	—
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Falck ord.	[illegible]	—
Falck pr.	[illegible]	[illegible]
Ilva-Viola	[illegible]	—
Italsider	[illegible]	[illegible]
Magona	[illegible]	[illegible]
Pertusola	[illegible]	[illegible]
Terni	—	—
Trafilerie	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	[illegible]
Cotonif.	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]
Eliolona Sera	[illegible]	[illegible]
Fisac	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	—
Marzotto pr.	[illegible]	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	[illegible]	[illegible]
Rotondi	[illegible]	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	[illegible]	[illegible]
Snia Visc. pr.	[illegible]	[illegible]
Un. Manif.	[illegible]	—
DIVERSI		
De Ferrari	[illegible]	—
Acque pot.	[illegible]	[illegible]
Calzatur. Varese	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	[illegible]
Cir	[illegible]	
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
Ifisa	[illegible]	
Spiciello	—	—
Terme Acqui	[illegible]	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	
Romana Zucchero	[illegible]	
Planta	[illegible]	
Alivar	[illegible]	
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Silo	[illegible]	
Talco & Grafite	[illegible]	
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	
N.A.I.	[illegible]	[illegible]
Torino-Sassi	[illegible]	
SIP	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	
Alitalia	[illegible]	
IMMOBILIARI		
Ferro	[illegible]	
Risanamento	[illegible]	
Beni Stabili	[illegible]	
B.T.I.	[illegible]	
B.T.I. priv.	[illegible]	
Immobiliare Roma	[illegible]	
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	
I.P.I.	[illegible]	[illegible]
Iniziative	[illegible]	
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	
Liquigas	[illegible]	[illegible]

Titoli	16-8	Variaz.
Liquigas priv.	[illegible]	
Liquigas risp.	[illegible]	
SAFFA	[illegible]	
Saffa risp.	[illegible]	
SAIAG	[illegible]	
Schiapparelli	[illegible]	
Paramatti	[illegible]	
Mira Lanza	[illegible]	
ANIC	[illegible]	
Rumianca	[illegible]	
Italgas	[illegible]	[illegible]
Pierrel	[illegible]	
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	
Mediobanca	[illegible]	
Centrale	[illegible]	
Banco Roma	[illegible]	
Credito It.	[illegible]	
La Centrale	[illegible]	
S.M.E.	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Piemonte Finanz.	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]
Mittel	[illegible]	
Bastogi	[illegible]	
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	
Pirelli SpA	[illegible]	
GIM	[illegible]	
IMI	[illegible]	
SAROM	[illegible]	
Assicur. Toro	[illegible]	

Titoli	16-8	Variaz.
Assic. Toro pr.	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	
RAS	[illegible]	
Ass. Milano	[illegible]	
» » priv.	[illegible]	[illegible]
Latina	[illegible]	
Latina priv.	[illegible]	
METALMECCANICI		
Pininfarina	[illegible]	
Westinghouse	[illegible]	
Nebiolo	—	
Italsider	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	
Olivetti	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
FIAT	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Terni	—	
E. Marelli	[illegible]	
Magneti Marelli	[illegible]	
Metall. Ital.	[illegible]	[illegible]
Castagnetti	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	
Graziano	[illegible]	
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	
Montefibre	—	
Montefibre priv.	—	
Fisac	[illegible]	
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Borgosesia risp.	[illegible]	

Titoli	16-8	Variaz.
Viscosa	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Cartiera Italiana	[illegible]	—
Burgo ord.	[illegible]	
» priv.	[illegible]	—
Pacchetti	[illegible]	
CIR	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	[illegible]	—
Acqua Roma	[illegible]	
Cierrei	[illegible]	
Fiendi pref.	[illegible]	
Rinascente	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	—
Ciga	[illegible]	[illegible]
Ceramica Pozzi	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	[illegible]
Silos	[illegible]	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	—
C.I.M. 6% 73/88	[illegible]	—
Pirelli 5%	[illegible]	—
M. Pingeri 7% 72	[illegible]	—
M.C.C. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Visc. 7% 73/88	[illegible]	—
AS.S. Spirito 7% 73	[illegible]	—
M. Tibre 7% 73/88	[illegible]	—
Metallurg. 7% 73/88	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 70	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 72	[illegible]	—
Liquigas 7% 73/93	[illegible]	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 14-8	Zurigo (in fr. sv.) 16-8	Francoforte (in marchi) 14-8	Francoforte (in marchi) 16-8	Londra (per sterlina) 14-8	Londra (per sterlina) 16-8	Parigi (in fr. fr.) 14-8	Parigi (in fr. fr.) 16-8
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Marco	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** [redacted] mille unità

Nuova condanna, dopo Orlov, Sharanskij, Ginzburg

Mosca, cinque anni a Podrabinek Denunciò abusi degli psichiatri

[redacted] — Il giovane dissidente sovietico Alexander Podrabinek, che in un libro fatto arrivare clandestinamente in Occidente, denunciò l'abuso da parte del governo sovietico delle cliniche psichiatriche a scopi politici, è stato condannato martedì per diffamazione dell'Urss a cinque anni di confino.

Il processo, durato un'unica udienza, e celebrato nella cittadina natale dell'imputato Elektrostal, 60 chilometri da Mosca, è l'ultimo in ordine di tempo di una serie contro i più autorevoli dissidenti di Mosca (escluso il Nobel Sakharov) che hanno portato alla condanna di Yuri Orlov, Anatoly Sharanskij e Alexander Ginzburg, per citare solo i più noti. A Podrabinek, che ha 24 anni, e che venne arrestato il 14 maggio, il tribunale poteva infliggere una condanna a tre anni di campo di lavoro.

Ai giornalisti occidentali non è stato permesso, non so[redacted] di assistere al processo, ma nemmeno di recarsi ad Elektrostal che è interdetta agli stranieri. Anche una [redacted]tina di simpatizzanti dell'imputato hanno dovuto attendere fuori dell'aula dove sono stati ammessi solo il padre e la matrigna di Podrabinek.

L'accusa di avere *«deliberatamente diffuso invenzioni calunniose dello Stato sovietico, tali da perturbare l'ordine pubblico»*, trae origine da un libro di 265 pagine sulla psichiatria sovietica che Podrabinek scrisse dopo tre anni di ricerche che lo portarono anche in Siberia, dal titolo *«Medicina punitiva»*. La tesi del libro è che il governo si serve [redacted] cliniche psichiatriche per rinchiudervi i dissidenti. Durante la sua permanenza in Siberia Podrabinek visitò tre [redacted] facendosi passare [redacted] medico mentre egli è solo infermiere diplomato addetto alle autoambulanze.

Il giovane dissidente prese tale iniziativa nel quadro delle [redacted] attività del «Gruppo Helsinki» per la [redacted] dei diritti dell'uomo che si prefigge di controllare il rispetto degli accordi sottoscritti dall'Urss nel [redacted] alla conferenza sulla cooperazione Est-Ovest.

Podrabinek, che è stato uno [redacted] più giovani e dinamici membri della comunità [redacted] dissidenti di Mosca ora dispersa dalle autorità sovietiche, è il nipote di un rivoluzionario che morì nei campi [redacted] concentramento [redacted] Stalin e il figlio di un biologo scampato ad una breve permanenza negli stessi campi.

Il libro che egli fece arrivare di contrabbando in Inghilterra è scritto in stile asciutto e scolastico e contiene i [redacted]mi di 102 psichiatri sovietici che hanno fatto parte di commissioni che ordinarono il ricovero di dissidenti giudicandoli malati di mente.

Avendogli il tribunale rifiutato il patrocinio del suo avvocato inglese, il famoso penalista Louis Blom Cooper, giunto appositamente ad Elektrostal, Podrabinek ha deciso di difendersi da solo rinunciando all'avvocato sovietico Yevgheni Shalman che era stato il difensore di Orlov. L'imputato si era detto disposto ad accettare che Shalman fosse affiancato da Cooper, ma [redacted] rifiuto [redacted] presidente [redacted] tribunale, ha preferito difendersi da [redacted]

Orlov, condannato il giorno dopo l'arresto di Podrabinek, deve scontare sette anni di lavori forzati e cinque di confino per agitazione e [redacted] antisovietica. Altri membri del «*Gruppo Helsinki*» recentemente condannati sono stati Sharanskij (13 anni per spionaggio), Ginzburg (8 anni [redacted] lavori forzati per agitazione e propaganda antisovietica) e l'attivista ebreo Vladimir Slepak (3 anni di confino per «*teppismo*»).

Martedì c'è [redacted] anche [redacted] altro processo: il matematico quarantaduenne Alexander Bolonkin, che nel 1972 era stato condannato [redacted] attività antisovietica, è stato rimandato per due anni in [redacted] di lavoro per furto [redacted] beni dello Stato.

Il premio [redacted] Andrei [redacted]kharov ha detto ai giornalisti occidentali che Bolonkin [redacted] stato deportato in Siberia per avere diffuso il giornale dei dissidenti «*Cronaca degli avvenimenti correnti*». (Ap)

Alexander Podrabinek condannato a Mosca (Telefoto Ap)

Francia, concluso sciopero [redacted]

PARIGI — Dopo cinque giorni di sciopero dello zelo, [redacted] addetti alle torri di controllo francesi hanno ripreso stamani [redacted] lavorare normalmente.

Con la loro azione, che ha creato assai meno disagi ai viaggiatori [redacted] loro precedente sciopero dallo zelo attuato al momento del grande [redacted] estivo di fine luglio, i 2500 addetti [redacted] controllo aereo sembrano avere ottenuto questa volta un primo successo. Il ministro dei Trasporti Joel Le Theule ha infatti [redacted] noto ieri di essere pronto a riprendere le trattative [redacted] esaminare le rivendicazioni degli addetti sia per aumenti salariali che miglioramenti [redacted] condizioni di lavoro.

Approfittando di un'intervista ad un settimanale

Carter (con tono conciliante) ha invitato Breznev negli Usa

DAL NOSTRO [redacted]

WASHINGTON — *Il presidente Carter ha rinnovato un vecchio invito a recarsi a Washington al leader sovietico Breznev, è quasi certo della sua accettazione, e ritiene che il vertice si svolgerà entro la fine dell'anno. Lo ha dichiarato in [redacted] sorprendente intervista al settimanale* [redacted] News & World Report, *precisando che il vertice dovrebbe concludere la seconda parte dell'accordo sul Salt,* [redacted] *sul controllo delle armi strategiche, che dovrebbe riportare i rapporti Usa-Urss alla normalità. L'apertura a Mosca del presidente in un momento di grave tensione tra le due superpotenze è confermata dal [redacted] recentissimo assenso alla vendita di macchinari per le trivellazioni di petrolio. Alla fine di luglio il presidente aveva posto il veto alla vendita di computers alla Russia [redacted] causa della [redacted] danna al carcere inflitta al dissidente Sharanskij.*

Il fatto che Carter abbia reso pubblico l'invito a Breznev ha colto di sorpresa [redacted] diplomazia mondiale per il suo grande significato politico. E' chiaro che il presidente, dopo essersi scontrato con il leader sovietico sull'Africa, sui diritti umani, sulla Cina e sul Medio oriente — per no[redacted] solo i [redacted]cipali problemi — desidera riprendere un dialogo costruttivo. Carter è ostile al bipolarismo di tipo kissingeriano, ma sa che [redacted] dialogo Usa-Urss è nel [redacted] interesse e [redacted] quello di Breznev, ed è indispensabile alla pace nel mondo. Non sembra estranea alla decisione l'opera di alcuni Paesi comunisti europei che, in vista [redacted] un ritiro di Breznev dalla vita pubblica per ragioni di salute, vorrebbero agevolare una linea moderata al Cremlino.

Carter ha dichiarato testualmente [redacted] US News & World Report: «E' un invito [redacted] ricano permanente al presidente Breznev a visitare gli Usa... Lo rinnoviamo ogni qualvolta il nostro segretario di Stato Vance incontra il ministro degli esteri sovietico Gromyko».

Carter ha continuato: «Credo che Breznev lo accetterà quando l'accordo [redacted] Salt sarà quasi sicuro... Abbiamo compiuto notevoli progressi nelle trattative, e toccherà a lui e a me superare le poche divergenze [redacted] rimarranno». *Ha concluso:* «La mia [redacted] è una previsione... Per preparare un vertice ci vogliono settimane, addirittura mesi... [redacted] non sarei sorpreso se esso avvenisse entro la fine dell'anno».

[redacted] presidente si [redacted] mostrato ottimista sulle prospettive [redacted] ripresa del dialogo Usa-Urss e quindi sulla distensione internazionale. Egli ha ammesso che i rapporti tra le due superpotenze sono peggiorati dal [redacted] ingresso alla Casa Bianca, ma ne ha attribuito la responsabilità maggiore all'aggressiva politica sovietica in Africa e alle violazioni del trattato di Helsinki sui diritti civili da parte di Mosca. «Quando vi sono [redacted] contrasti — *ha detto* —, il nostro compito [redacted] è di nasconderli e aggravarli, ma [redacted] renderli pubblici. Non credo comunque che i nostri rapporti si possano deteriorare fino a una rottura». «Sono convinto — *ha aggiunto* — che sia gli Usa sia l'Urss abbiano troppo interesse [redacted] pace e alla riduzione [redacted] armi strategiche per non volere il successo delle trattative [redacted] corso e un riavvicinamento».

Carter ha [redacted] capire di vedere nel vertice una buona [redacted] per impostare innanzitutto il discorso sull'Africa e sul Medio Oriente. A suo [redacted]rere, l'intervento sovietico in Africa ha finito per alienare Mosca a molti Paesi africani, e con opportune pressioni Breznev potrebbe essere indotto a modificare la sua politica. Sul Medio Oriente, Carter vuole dall'Urss assicurazioni per la pace tra Egitto e Israele e per il flusso [redacted] petrolio in Occidente.

Una parte del Congresso non pare molto favorevole all'apertura a Mosca. Essa ha [redacted] Carter di «ambivalenza» a proposito della fornitura di macchinari per le trivellazioni dei pozzi di petrolio, dopo [redacted] tenuto a lungo un atteggiamento molto rigido. Questa parte del Congresso preferirebbe un avvicinamento più rapido alla Cina, che però — ha fatto [redacted]pire Carter — non è possibile in mancanza di relazioni diplomatiche complete. Ciò [redacted] significa che il presidente non intenda accelerare [redacted] di normalizzazione con Pechino; egli ha insistito sugli sforzi che [redacted] facendo per realizzare gli obiettivi del comunicato di Shanghai del 1972. Significa soltanto che nell'ordine di precedenza della Casa Bianca [redacted] in testa [redacted] tutti. Con una certa fiducia, [redacted] dimostra [redacted] tono insolitamente conciliante dell'intervista di Carter, essa attende ora la risposta di Mosca.

Ennio Caretto

Per "[redacted]" all'Urss

"No" della Francia a richiesta Usa

PARIGI — [redacted] Francia ha deciso di rispondere negativamente all'invito rivolto dal presidente Jimmy Carter [redacted] altri Paesi occidentali di seguire l'esempio degli Stati [redacted]iti che si sono rifiutati [redacted] fornire un ordinatore elettronico all'Urss in seguito alle condanne pronunciate dai tribunali di questo Paese [redacted] dissidenti politici.

Il rifiuto francese è [redacted] confermato in una dichiarazione del [redacted] degli Esteri, nel quale si dà atto di [redacted] richiesta ricevuta [redacted] Washington di non accedere ad una eventuale richiesta di ordinatori da parte dell'Urss. Nella dichiarazione è specificato [redacted] «la prassi francese [redacted] è quella di subordinare la vendita di materiale industriale civile a considerazioni politiche». (Ansa)

Begin: [redacted] Camp David Israele [redacted] porterà alcun nuovo progetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro [redacted] partecipato [redacted] una seduta della Commissione degli Esteri e della Difesa della *Knesseth*, [redacted] cui ha cercato di minimizzare l'importanza degli insediamenti nella vallata del Giordano, approvati in segreto il 18 giugno e nei quali l'ultimo Consiglio dei ministri ha ordinato di sospendere qualsiasi lavoro, in vista della riunione di Camp David.

Ancora una volta, in fase di euforico ottimismo, Begin si è sforzato [redacted] spiegare alla più importante delle Commissioni parlamentari che, in sua assenza, c'è stata una tempesta [redacted] un bicchier d'acqua. A suo avviso gli insediamenti paramilitari nella depressione [redacted] Giordano sono stati decisi molto prima che si parlasse del vertice di Camp David, secondo principi difensivi che anche il precedente governo [redacted] adottato. Essi [redacted] hanno carattere di insediamenti civili e dovrebbero [redacted] costituiti in località disabitate e per impedire le infiltrazioni dei *fedayn*. [redacted] *premier* ha cercato anche [redacted] non dare importanza al fatto in sé e alle proteste che [redacted] levate dai banchi dell'opposizione e in [redacted] al governo, dove il vice primo ministro Yadin, che è anche il capo del Movimento democratico per un cambiamento (*Dash*), aveva elevato una protesta e chiesto una discussione urgente.

Con la tattica [redacted] attaccare per meglio difendere la propria posizione, il capo del governo ha spiegato che tutta [redacted] faccenda dei cinque nuovi punti di insediamento di gruppi giovanili addestrati [redacted] armi, è scoppiata allorché il ministro dell'Agricoltura, Ariel Sharon (di cui ha preso strenuamente le difese) aveva iniziato trattative con potenziali coloni e che anche questa iniziativa era stata presa dieci giorni prima del proposto vertice di Camp David: *«Il mio amico generale Sharon è stato pienamente autorizzato a far ciò dal Comitato ministeriale per la Difesa»*.

[redacted] osservatori sono stati però ancor [redacted] stupiti dall'insistenza di Begin su un altro tema: *«Non intendo portare con me in Usa nessun [redacted] piano di pace perché quello proposto nel dicembre scorso, relativo al Sinai, alla Cisgiordania e alla regione di Gaza è eccellente»*. Il gruppo che attualmente prepara i documenti per la riunione [redacted] tripartita [redacted] predisponendo il materiale per controbattere le [redacted] e le proposte che potrebbero [redacted] da Sadat, da Carter e dai loro esperti, ma secondo Begin non elabora niente di nuovo.

La dichiarazione [redacted] primo ministro ha suscitato vivaci reazioni anche tra i suoi seguaci, dato che non si vede come sia possibile uscire dall'immobilismo senza portare delle idee nuove e senza sviluppare quei principi a cui lo stesso ministro degli Esteri aveva accennato [redacted] due settimane fa allorché aveva parlato di compromessi territoriali e della necessità che entrambe le parti mostrassero duttilità e propensione a fare dei sacrifici. Inoltre è [redacted] che l'amministrazione Carter, la quale intende intervenire in [redacted] diretta [redacted] negoziato, vorrebbe predisporre le cose in modo da consentire in un [redacted] condo tempo la partecipazione della [redacted] e dei palestinesi dei territori occupati alle trattative di pace. Carter, insomma, vorrebbe che la riunione [redacted] tripartita di Camp David servisse a far progredire e attuare effettivamente la formula di Assuan, che si propone il raggiungimento [redacted] pace, il ritiro israeliano su tutti i fronti e una soluzione [redacted] molteplici aspetti [redacted] questione palestinese. Se le parti dovessero restare ferme [redacted] posizioni [redacted] partenza, il vertice del 5 settembre sarebbe del [redacted] inutile e quindi nocivo.

[redacted] questo ci si rende talmente [redacted] membri del governo, considerato [redacted] i «falchi», Itzhak Modai, ministro dell'Energia (appartenente alla corrente *Laam* del [redacted] tito *Likud*) ha dichiarato ieri che egli intende proporre il gabinetto, nella seduta che terrà domenica, di fare delle concessioni territoriali alla Giordania nella *West Bank*, se questa è [redacted] delle esigenze arabe per giungere alla [redacted]. Egli ha aggiunto che si propone anche di suggerire che Israele si dica disposta a ripristinare la sovranità giordana in Giudea e Samaria, a condizione che lo Stato ebraico possa conservare nelle zone un ruolo ancora da precisare.

Queste dichiarazioni appaiono particolarmente significative alla vigilia delle prossime riunioni ministeriali che dovrebbero essere preparatorie del *summit* di Camp David, in considerazione del fatto che per i duri del *Likud* il problema della sovranità sui territori della Giudea e Samaria ha costituito sempre un tabù. Significativo il [redacted]inzio di questi giorni degli esponenti più importanti e pugnaci, ma anche più anticonformisti, della politica estera israeliana, Dayan e Weizman.

Giorgio Romano

Incidente nell'arena di Barcellona Ferita la più famosa donna matador

BARCELLONA — Maribel Atienzar, diciottenne [redacted] una delle *Matadoras* di Spagna, è stata incornata e scagliata per aria da [redacted] toro nell'arena [redacted] Barcellona, e ha riportato la commozione cerebrale e lesioni [redacted] collo. I medici dell'ospedale hanno [redacted] non potersi pronunciare sull'entità delle ferite prima di avere esaminato le lastre radiografiche.

Maribel Atienzar, che un tempo voleva diventare suora, è alta un metro e mezzo e pesa quarantun chili, bruna, gli occhi celesti, è diventata il 1 luglio [redacted] prima donna che da quaranta anni a questa parte abbia toreato nell'Arena di Madrid, la più importante del mondo. Sul cartellone la ragazza figurava con due toreri uomini. Ha ucciso il primo toro assegnatole e ha ottenuto l'ovazione del pubblico. Poi, [redacted] faceva un «passaggio» di cappa con [redacted] secondo toro, è stata colpita [redacted] corna dell'animale e [redacted] in aria. E' [redacted] soccorsa e portata in ospedale. Il [redacted] è stato uc[redacted] un altro matador, ma il presidente della corrida ha assegnato, [redacted] segno [redacted] riconoscimento, [redacted] orecchio del toro a Maribel, e [redacted] squadra della giovane torera [redacted]tato il trofeo in giro per l'arena.

Scontri a Teheran e in diverse città

TEHERAN — Le autorità iraniane hanno vietato [redacted] stampa [redacted] riferire gli incidenti che avvengono nel Paese. Fonti informate ritengono che [redacted] provvedimento durerà fino [redacted] 3 settembre, fine del mese di Ramadan.

Intanto lo Scià ha fatto un gesto in direzione dell'opposizione che gli viene dalla gerarchia religiosa: [redacted] stato infatti ordinato l'arresto di un noto uomo di affari iraniano, Hojabr Yazdani, per acquisizione illegale di terreni. Yazdani è conosciuto per la sua appartenenza alla religione «Bahai», avversata dagli sciiti iraniani.

Lo Scià ha anche ordinato per domani la liberazione di 711 detenuti, 62 dei quali [redacted] sentati come «sovversivi». Il provvedimento di clemenza è stato promulgato in occasione dell'anniversario della caduta [redacted] Mossadeq (19 agosto 1953) e del ritorno dello [redacted] in Iran.

Anche ieri secondo informazioni di stampa, trapelate nonostante la censura, vi sono stati disordini a Teheran, Khorramshahr e Kho[redacted]bad. Secondo notizie non confermate, in quest'ultima città, tre persone sono morte.

Nella capitale la polizia ha dovuto far ricorso ieri ai gas lacrimogeni per disperdere circa duecento dimostranti [redacted] sta[redacted] mandando in frantumi vetrine.

A Khorramshahr, nell'Iran sud-occidentale, [redacted] stati dispersi circa seicento dimostranti [redacted] di bastoni che tenevano nascosti sotto i tradizionali «chador», i veli delle donne. Il festival del folklore di Shiraz, è stato annullato. Lo scorso anno la manifestazione causò ondate [redacted] proteste da parte dei [redacted]servatori, «indignati» per la [redacted] artisti che si esibivano nelle strade. I tradizionalisti di Shiraz hanno minacciato di [redacted] gli artisti se «lo sconcio» si fosse ripetuto.

Negli ambienti musulmani [redacted] reclama principalmente l'applicazione del codice reli[redacted] contro le bevande alcoliche, il cinema moderno e l'uguaglianza dei diritti della donna, e si protesta contro la riforma agraria. (Ansa)

I sindacalisti tunisini al "tribunale speciale,,

TUNISI — *Il tribunale criminale [redacted] Susa si è dichiarato [redacted] competente nel processo contro i 101 sindacalisti implicati negli incidenti avvenuti [redacted] in tale città durante lo sciopero generale del 26 [redacted]naio. Il tribunale ha considerato il caso di competenza del tribunale per la sicurezza dello Stato.*

Il processo si era aperto il 31 luglio davanti al tribunale di Susa. Contro alcuni degli imputati, 42 dei quali sono detenuti, il procuratore della Repubblica aveva chiesto [redacted] applicazione di un articolo che prevede la pena [redacted] morte «per attentati che hanno lo scopo di cambiare la forma di governo o di incitare i cittadini ad armarsi gli uni contro gli altri e [redacted] portare il disordine, l'assassinio e il saccheggio sul territorio tunisino».

La confederazione internazionale [redacted] sindacati liberi [redacted] Bruxelles ha reagito con «doloroso stupore» *alla decisione delle autorità tunisine di trasferire al tribunale per [redacted] sicurezza dello Stato il processo agli esponenti sindacali cui viene addossata la responsabilità dei sanguinari disordini dell'anno scorso.* «Questo provvedimento — *comunica la centrale socialista occidentale* — rischia di distruggere l'immagine [redacted] si ha della Tunisia, di Paese che rispetta i diritti dell'uomo».

[redacted] teme che la nuova sede del processo non consenta l'esercizio dei diritti di difesa abituali, che [redacted] condanne possano essere molto più severe e che vengano precluse molte possibilità di appello.

[redacted] con l'aerostato hanno attraversato l'Oceano Atlantico

SHANNON — Il pallone «Double eagle» (Doppia aquila) a bordo [redacted] quale tre americani stanno tentando la traversata dell'Atlantico, è stato avvistato dal pilota di un Jumbo inglese a [redacted] miglia dalle [redacted] irlandesi. Data la direzione dei venti, che soffiano verso Nord-Est, l'aerostato, secondo il pilota del Jumbo, dovrebbe [redacted] a Nord dell'Irlanda, per atterrare [redacted] prima [redacted] domani [redacted] qualche posto della Scozia.

I croati minacciano feroci rappresaglie se Bonn cederà alle richieste jugoslave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — Con un duro comunicato — che non vuol essere una nota diplomatica, cioè non un passo ufficiale — l'ambasciata di Jugoslavia a Bonn ha criticato [redacted] coloro che in Germania prendono le difese degli estremisti di destra croati [redacted] quali il governo [redacted] Belgrado ha chiesto l'estradizione perché appartenenti a organizzazioni terroristiche. Nel comunicato, che è firmato dal consigliere per la stampa Ivan Ivanji è detto [redacted] l'altro che «*tutti debbono sapere che è inattendibile chi si impegna a parole nella lotta internazionale contro il terrorismo ma poi divide i colpevoli in [redacted] gruppi, a seconda del paese verso il quale è diretta [redacted] loro attività omicida. E' inattendibile [redacted] che si preoccupa più per la moglie e i figli dei colpevole che per le vittime, per le quali non spreca neppure una parola*».

Proprio ieri mattina un paio di giornali tedeschi aveva rivelato [redacted] corrispondenze da Bonn che il governo tedesco è diviso circa la estradizione dell'estremista croato Stjepan Bilandzic, per il quale venerdì scorso la corte di [redacted] aveva [redacted] la estradizione, avendolo riconosciuto colpevole [redacted] tre crimini attribuitigli dalla magistratura jugoslava. [redacted] i giornali tedeschi due fronti [redacted] sarebbero formati all'interno del governo tedesco: da una parte il ministro [redacted] esteri Hans Dietrich Genscher (liberale), il ministro degli interni Gerhart Baum, (liberale) e il ministro della giustizia Jo[redacted] Vogel (socialdemocratico) sono contrari alla estradizione del nazionalista croato, appoggiati in [redacted] partiti dell'opposizione, il democristiano [redacted] e il cristiano sociale di Franz Josef Strauss.

Dall'altra parte invece, favorevoli alla consegna di Bilandzic alla giustizia jugoslava, sono il cancelliere Helmut Schmidt, il ministro alla cancelleria Juergen Wischnewski e gli esperti di politica estera Egon Bahr e Horst Ehmke. Tutti socialdemocratici, tutti fautori di [redacted] linea dura [redacted] confronti [redacted] terroristi, [redacted] distinzione di provenienza o di orientamento politico.

Riferiscono i giornali [redacted] il ministro [redacted] esteri Genscher, il quale la settimana scorsa [redacted] incontrato con il suo collega jugoslavo Vrhovec per chiedere la sollecita [redacted] alla giustizia [redacted]sca della Germania federale dei quattro terroristi tedeschi catturati in maggio a Zagabria, ha avuto diversi colloqui sabato scorso a Roma in margine [redacted]a cerimonia funebre per Paolo VI [redacted] esponenti della Chiesa cattolica, anch'essi contrari alla estradizione degli esuli croati, che equivarrebbe a una probabile condanna a morte [redacted] patria.

Il comunicato del consigliere dell'ambasciata jugoslava a Bonn non fa nomi di uomini politici, sembra quasi che se la prenda solo con i giornali i quali «*hanno diffuso affermazioni offensive e diffamatorie contro il mio* [redacted]». Più avanti è detto «*non stupisce che avvocati difensori [redacted]vorino [redacted] menzogne e con testimoni comperati. Ma stupisce che giornalisti seri e redazioni riferiscano queste menzogne e [redacted] facciano proprie*».

Le «*menzogne*» [redacted] cui parla l'ambasciata jugoslava sono le seguenti: 1) Belgrado era [redacted] molti mesi [redacted] conoscenza della presenza [redacted] terroristi tedeschi a Zagabria, ma non ha mai voluto catturarli, per [redacted] far sapere che collabora [redacted] la polizia tedesca (che ricorda la Gestapo) [redacted] non guastare le relazioni con paesi arabi fornitori di petrolio; 2) in maggio, quando si [redacted] decise ad agire, ha arrestato solo quattro terroristi, permettendo ad altri cinque di fuggire nell'Irak così [redacted] aveva fatto due anni fa con il ricercatissimo «Carlos»; 3) [redacted] i segreti della polizia politica «*Udba*» avrebbero cercato di assassinare nazionalisti croati che hanno ottenuto [redacted] politico in Germania.

Difficile ricostruire [redacted] verità in questo palleggio di accuse [redacted]. Certo è che i nazionalisti croati rifugiati all'estero hanno annunciato vendetta se Stjepan Bilandzic verrà estradato. Già due bombe [redacted] sono state scoperte lunedì, prima che scoppiassero, a New York. A Francoforte [redacted] avvocato [redacted] croati ha detto: «*L'odio terribile dei croati esploderà. In confronto l'affare Baader-Meinhof sarà come il colpo [redacted] tosse [redacted] una zanzara*».

Tito Sansa

Morti 4 italiani sul Kilimangiaro in sciagura aerea

DAR ES SALAAM — Quattro italiani, un tedesco e un asiatico del Kenia hanno trovato la morte a bordo di [redacted] piccolo [redacted] precipitato sulle pendici [redacted] Kilimangiaro, in Tanzania. Lo riferisce l'agenzia tanzaniana *Shihata* [redacted] identificare [redacted] vittime.

[redacted] sciagura è avvenuta sette chilometri a Ovest [redacted] città tanzaniana di Moshi, ai piedi del Kilimangiaro. Secondo l'agenzia, l'aereo, un *Cherokee 6* [redacted] sette posti, era [redacted] volo [redacted] centro costiero keniano di Mombasa al parco nazionale di Amboseli quando si è perduto nella nebbia, sconfinando e precipitando in Tanzania. Tre persone sono morte sul colpo, altre tre durante il trasporto [redacted] ospedale.

"Obiettrici" pedinate in Israele

TEL AVIV — Il ministero della Difesa israeliano è stato autorizzato [redacted] competenti autorità giudiziarie a servirsi, [redacted] necessario, anche di investigatori privati per accertare che [redacted] ragazze esentate dal servizio militare in [redacted] alle loro presunte credenze religiose siano realmente osservanti e [redacted] cerchino semplicemente di approfittare [redacted] una [redacted] controversa normativa in materia.

Una legge approvata [redacted] centemente dal Parlamento di Gerusalemme [redacted] dal servizio militare obbligatorio tutte [redacted] ragazze [redacted] dichiarino di voler [redacted] il riposo del sabato e le regole dietetiche fissate dalla religione ebraica, cose entrambe impossibili nella vita di caserma.

In precedenza, l'esenzione [redacted] solo dopo un approfondito esame della serietà delle richiedenti, ma per garantirsi l'appoggio dei partiti religiosi, il governo di [redacted] ha voluto liberalizzare le norme in proposito, sostenendo che il fenomeno dell'obiezione di coscienza sarebbe comunque stato quantitativamente irrilevante.

[redacted] fatto che si sia invece deciso di ricorrere all'aiuto degli investigatori privati sembra dimostrare che l'evasione agli obblighi della leva sta diventando [redacted] fenomeno più massiccio del previsto.

Il 14 corrente è mancato in Parigi

Giovanni Salomone

industriale di anni 51

Addolorati lo annunciano la moglie Lidia, i figli Flavio, Kelly e Anna, la mamma Margherita, il fratello Tommaso e famiglia, la suocera, cognato, cognati, nipoti, parenti tutti. [illegible] I funerali si svolgeranno sabato 19 corr. alle ore 16,45 partendo dall'abitazione [illegible].

— Cuneo, 16 agosto 1978.

I cognati Gallo e Renzo con rispettive famiglie profondamente colpiti si stringono con l'affetto di sempre a Lidia, Flavio, Kelly ed Anna così duramente provati per la perdita del carissimo GIANNI.

— Cuneo, 16 agosto 1978.

La famiglia Chiarva, profondamente commossa, partecipa al dolore per il grave lutto che ha colpito la cara Lidia ed i figli per la perdita dell'amatissimo marito e padre

Giovanni Salomone

— Cuneo, 16 agosto 1978.

La famiglia [illegible] con profonda simpatia sono vicini nel dolore a Lidia e figli per la perdita del loro adorato GIOVANNI.

— Cuneo, 16 agosto 1978.

[illegible] sono particolarmente vicini a Lidia e famiglia partecipando al loro dolore.

La Società [illegible] con profondo dolore annuncia la immatura scomparsa del proprio consigliere signor

Giovanni Salomone

— Cuneo, 16 agosto 1978

[illegible] si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa del consigliere della società signor

Giovanni Salomone

— Cuneo, 16 agosto 1978.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del loro congiunto

Giovanni Salomone

— Cuneo, 16 agosto 1978.

Il giorno 13 agosto in Levanto è deceduto

Lino Boidi

avvocato

Ne danno notizia la moglie [illegible], le figlie [illegible], i generi ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 17 agosto [illegible].

— Alessandria, 16 agosto 1978.

[illegible] partecipano al lutto per la scomparsa del carissimo amico

Lino Boidi

avvocato

— Alessandria, 16 agosto 1978.

[illegible] e famiglia partecipano al lutto della famiglia.

E' tristemente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Amelia Tessore ved. [redacted]

Ne danno il doloroso annuncio, [illegible]. Funerali avranno luogo nella Parrocchia di [illegible].

— Torino, 17 agosto 1978.

[illegible] ANNA.

Il 14 agosto è improvvisamente mancato in [illegible]

Costantino Di Carlo

Ne danno il triste annuncio i figli Vincenzo, Raffaele e Francesco con le rispettive famiglie.

— Torino, 16 agosto 1978.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale [illegible] partecipano commossi al grande dolore dei proff. Raffaele e Francesco Di Carlo per la perdita del padre

Costantino Di Carlo

— Torino, 16 agosto 1978.

[illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore dei proff. Raffaele e Francesco Di Carlo.

[illegible] affettuosamente vicini, partecipano al dolore dei proff. Raffaele e Francesco Di Carlo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Frisiero v. [redacted]

La piangono il figlio Giuseppe con la moglie [illegible], la nuora [illegible] e la nipote Ada che amava come figlia, parenti tutti. [illegible] La cara salma sarà benedetta oggi alle 14 [illegible].

— Torino, 17 agosto 1978.

[illegible] partecipano al dolore

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Lucia Barone n. Ricchiardi

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Antonio e parenti.

— Torino, 16 agosto 1978

[illegible] partecipano sentitamente al grave lutto dell'ing. Antonio Barone per la perdita della mamma

Lucia Barone n. Ricchiardi

— Torino, 16 agosto 1978.

Dirigenti e collaboratori della Direzione [illegible] partecipano con commozione al dolore dell'ing. Antonio Barone per la scomparsa della sua carissima MAMMA.

— Torino, 17 agosto 1978

Tragicamente è scomparso

CAV. UFF. RAG.

Guido Ferrero

[illegible]

Annunciano la moglie [illegible], sorella, fratello, nipoti, cugini, suocera, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cavour venerdì 18 alle ore 10.

— Cavour, 16 agosto 1978.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Favro ved. Cordola

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Anna Maria, il figlio [illegible], sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Susa, 17 agosto 1978.

Partecipano al grande dolore di Anna e famiglia [illegible].

Cristianamente è mancato

Giuseppe Matta

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, nipote, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 17 agosto 1978.

A funerali avvenuti la mamma, il papà, la sorella, i parenti tutti e quanti gli hanno voluto bene annunciano l'improvvisa scomparsa di

Bardo Parodi Delfino

[illegible]

— Alassio, 14-8-1978.

[illegible] Bardo.

— Novara, 16 agosto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Fanzola

anni 18

L'annunciano i genitori [illegible].

— [illegible], 17 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Revoletto

di anni 56

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie [illegible], il figlio Claudio con la moglie [illegible], fratelli, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.

— Fontanellato (Parma), 14 agosto 1978.

E' mancato il

prof. Aldo [redacted]

di anni 55

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie [illegible].

— Bra, 16 agosto 1978.

Per tragico incidente sul lavoro ha perso la vita

Nello Armellini

di anni 37

L'annunciano la moglie Anna, i figli Gianni, Claudio e la piccola Loredana, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali in Cassino giovedì 17 agosto alle ore 17 [illegible].

— Cassino, 17 agosto 1978.

E' mancato ai suoi cari

Ermanno Raimondo (Rosaschino)

di anni 81

L'annunciano le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rappolo Castello giovedì 17, alle ore 16.

— Rappolo Castello, 16 agosto 1978.

E' mancata

Maria Boetto v. Durando

anni 83

L'annunciano i figli [illegible].

— Valperga, 16 agosto 1978.

E' cristianamente mancato

Valerio Borri

Ne danno il triste annuncio [illegible].

— Carvenasco, 17 agosto 1978.

E' mancata

Isabella Braggione ved. Ivaldi

A funerali avvenuti danno l'annuncio il figlio Federico, la nuora [illegible], la nipote [illegible] e la piccola Federica.

— Torino, 14 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Piaggio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], il figlio [illegible]. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero generale di Torino giovedì 17 agosto alle ore 15,45.

— Lavarno San Giovanni, 14-8-1978.

[illegible] piange la morte di FEDERICO [illegible].

[illegible] partecipano al dolore di Laura e Alberto per la morte del papà

Umberto Missaglia

— Torino, 16 agosto 1978.

[illegible] partecipano al dolore dell'amica Laura per la perdita del papà

Umberto Missaglia

— Torino, 16 agosto 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Bodo

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Piero, la sorella Gina, cognato, famiglia [illegible], parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vittorio Caramella per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 17 c.m. ore 8,45 parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 agosto 1978

E' mancato

Felice Malerba

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la famiglia Malerba. I funerali si svolgeranno giovedì 17 c.m. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione [illegible] Moncalieri (Testona).

— Moncalieri, 16 agosto 1978.

L'avvocato [illegible] partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Aldo Lattanzi

— Novara, 17 agosto.

[illegible] prende parte al lutto [illegible].

E' mancato

Pietro Sassone

Pensionato Italgas

Ne danno il doloroso annuncio la figlia [illegible] col marito [illegible] e nipoti [illegible], fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale ha avuto luogo mercoledì 16 corrente.

— Vercelli, 17 agosto 1978.

Serenamente è mancato il

cav. Ercole Armieri

ex [illegible]

Lo annunciano a funerali avvenuti la nipote [illegible].

— Valdilerra, 17 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Taddei

Lo piangono la moglie, figlie, generi, nipoti. I funerali giovedì 17 ore 18 Chiesa della Salute. La presente quale partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 14 agosto 1978

La famiglia [illegible] partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Pesando per la perdita del caro

Elidio Pesando

— Cuneo, 17 agosto 1978.

(Continua [redacted] pag. 13)

Il quesito riproposto dal segretario psi Craxi

Caso Moro: c'era un piano per sconvolgere il Paese?

Le indagini puntano sulla pista internazionale: Germania ed Egitto - Secondo le dichiarazioni d'un terrorista tedesco, nel "mirino" dell'eversione c'era anche ■ Papa

■■■ — Aldo Moro ■■■ stato scelto come obiettivo ■■■ «Gotha» ■■■ ■■■■■■■■ internazionale ■ fu poi ■■■ sto vertice ad ordire l'esecuzione del crimine ■■■ ■■■ gate rosse nostrane? Oppure accadde il contrario, cioè che ■ l'organizzazione eversiva «Bierre» a suggerire, a ■ vello internazionale, ■ colpire il presidente democristiano? Questo duplice quesito lo pone il segretario socialista Bettino Craxi ■ un ■■■ sivo pubblicato oggi dall'*Avanti!*. La pista internazionale, seguita ormai anche dalla magistratura, suggerisce ipotesi politiche e ripropone il nodo principale della vicenda: chi poteva avere interesse a colpire un obiettivo che destabilizzasse il nostro Paese e chi ■ nasconda dietro gli esecutori del delitto Moro, firmato «Brigate rosse»? Si sa che tuttora le indagini puntano all'estero e per l'inizio della prossima settimana è previsto ■■ condo viaggio dei due magistrati che si occupano dell'inchiesta in Germania, a Wiesbaden, sede ■■ Bka, ■ servizio di sicurezza ■■■■■ tedesco.

Bettino Craxi

Nel ■■■ di Craxi, il segretario ■■ psi si riferisce ■ alcune dichiarazioni rese dal terrorista Joachim Klein al settimanale tedesco *«Der Spiegel»* secondo le quali ■■■ Paolo VI sarebbe stato nel mirino del terrorismo ■ternazionale e, solo per l'opposizione del palestinese Wadi Haddad, il Papa sarebbe poi stato risparmiato. Craxi sostiene che ■ la notizia fosse vera, vorrebbe dire che il «culto 'terroristico» era destinato ad un pauroso ■■■ ■ che fra i gruppi ■■■ sivi ■ varie nazionalità e ■ estrazioni diverse esiste un collegamento operante.

Haddad — prosegue Craxi — è morto in un'ospedale ■ Berlino Est, e sull'*Avanti!* ricostruisce ■ storia ■■■ movimento di cui il terrorista fa■■■ ceva parte, ciò del «Al Monkhabarat» un gruppo di dissidenti palestinesi usciti dall'Olp, che opererebbero a Bagdad e che ■ sarebbero serviti — almeno secondo un settimanale francese — dell'assistenza tecnica ■ istruttori ■■■ Germania dell'Est. Haddad — ricorda Craxi — aveva partecipato all'operazione ■ Entebbe ■ dopo la sua morte, ■ un posto sarebbe stato as■■■ da Abou Nidal *«un terrorista di primo piano»*, organizzatore tra l'altro del dirottamento di Mogadiscio. *«Sia ad Entebbe che a Mogadiscio* — scrive Craxi — *fu chiaramente provato il rapporto diretto tra questa organizzazione e i gruppi terroristici tedeschi»*.

«Come mai Haddad era in grado ■ dire sì o no» all'obiettivo Moro, ■■■ dal terrorismo internazionale? E se è stata trovata la prova che esisteva «un'area d'azione» ■ «il grande mirino» — continua il segretario socialista — sorgerebbe legittimamente *«il dovere di accertare se un tale elemento era raggiungibile o addirittura ■■■ stato già raggiunto prima che l'operazione criminosa fosse concretamente avviata»*. Alla critica sfumata che vi sarebbe potuta essere uno soppur vaga possibilità ■ prevenzio■■■ del ■■■ Moro, Craxi ■ seguire una speranza che *«non trascurando di ricollegare i fili più lontani, ■■■ scano finalmente le possibilità ■■ ■ dipanare la matassa dei fili più vicini»*.

Alla Germania, in ■■■, sembra rivolgersi ancora ■■■ volta l'attenzione degli inquirenti. Ferdinando Imposimato ■ Rosario Priore, i due giu■■■ istruttori che una settimana fa fecero un viaggio a Wiesbaden, ci torneranno a breve scadenza. Nella città-dimora nei pressi di Francoforte, i due magistrati ■ recheranno per la seconda volta negli uffici ■■■ Bka dove avevano portato una parte ■■■ materiale trovato in via Gradoli. Nella sede dei servizi ■ sicurezza federale ■■■■ un «scervellone» dove ■■ investigatori tedeschi hanno raccolto dati circostanziati di oltre quarantamila presunti terroristi nazionali e no. Con questo enorme «computer» e facendo ricorso alla loro attrezzatissima «banca del terrori■■■■ i funzionari ■■■ Bka avrebbero effettuato i controlli richiesti ufficiosamente dai magistrati italiani e ■■■ prossimi giorni i giudici andranno a prelevarli.

Questo secondo viaggio in Germania precederà di qualche giorno ■ prevista «trasferta» degli inquirenti al Cairo. Nella città egiziana Priore e Imposimato si recheranno soprattutto ■■■ poter ■■■ frontare un voluminoso pacco di fotografie di personaggi «senza nome» trovato nella ormai famosa base «Bierre» di via Gradoli. Le immagini con i volti tuttora anonimi ■■■ ■■■ mostrate al funzionari tedeschi ■■■ Bka, ■■■ esito e ora i magistrati sperano che i colleghi egiziani, esperti ■ terrorismo ■ estrazione internazionale, possano venir ■■ in aiuto.

Un'ultima notizia: prima di partire per Wiesbaden i giudici stanno ultimando ■■■ trollo: in assenza di Imposimato ■■■ sta trascorrendo una breve vacanza in Campania, Priore sta verificando le «paternità» di ben tremila numeri telefonici che si trovavano nelle agende personali dei presunti brigatisti della «colonna romana» tuttora ■■■ cere.

s. m.

Il terrorista Klein (ex Baader Meinhof) si trova in Israele?

TEL AVIV — Il ministro degli Interni israeliano e ■ comando della polizia hanno ordinato un'inchiesta ■■■ stabilire se sia vero che l'ex terrorista tedesco Hans Joachim Klein sia entrato in Israele come ha affermato ieri mattina ■■■ quotidiano francese. Klein, che è di madre ebrea, secondo il giornale francese sarebbe entrato in Israele in base alla «legge del ritorno» che ■■■■■ l'entrata ■■■ Paese senza formalità a coloro che appartengono al ceppo ebraico. Egli si troverebbe attualmente in un *kibbutz* non specificato del Neghev.

Rinnegato il movimento terroristico tedesco Baader Meinhoff, Klein, che era stato ferito nel 1975 a Vienna in occasione dell'attacco contro i dirigenti dell'Opec e che successivamente ■■■ stato ■■■ ■ un ospedale in Algeria, avrebbe ■ tempo dato informazioni agli agenti ■■■ greti israeliani e avrebbe rivelato, per dar ■■■ ■ buona volontà, la località ■ alcuni campi ■ internamento in Iraq e nel Sud dello Yemen. L'ex aiutante ■ Carlos avrebbe anche impedito ■■ tacchi contro personalità ebraiche residenti a Berlino e a Francoforte e lo scorso mese, dall'Italia settentrionale ■ aveva inviato lettere ■ settimanale tedesco *Der Spiegel* che ne aveva pubblicato anche una fotografia risalente ai tempi in cui era ■■■ di Jean-Paul Sartre.

La polizia mantiene ■■■ ora il massimo segreto sulle indagini, ma qualcuno ■■■ se Klein, che è depositario di segreti dell'organizzazione terroristica, si trova in Israele, è molto più probabile ■ che vi sia entrato ■■■ un passaporto falso.

g. r.

Roma: incendiate bacheche di dc e psdi e uno studio tecnico

ROMA — Due incendi, ■■ quali vigili del fuoco e polizia hanno accertato il dolo, ■■■ stati appiccati la notte ■■■ alle bacheche di due partiti politici e alla porta di uno studio tecnico. Nel primo caso i danni ■■■ stati lievi; nel secondo più consistenti.

Alle 22,30 ■■■ teppisti hanno dato alle fiamme le bacheche ■■■ si trovano all'esterno delle sezioni della dc e del psdi ■ via ■■ Colombi, nel quartiere Casilino. L'incendio è stato spento da alcuni automobilisti.

Poco prima dell'una, una ■ più persone sono entrate ■■■ lo stabile di via del Maschio ■■ 60, nei pressi di Campo de' Fiori, sono salite al quarto piano, dove c'è lo studio tecnico dell'ing. Sergio Percoco, hanno versato liquido infiammabile sotto ■ porta, hanno appiccato ■ fuoco e poi sono fuggiti.

Le fiamme e ■ fumo hanno svegliato alcuni inquilini, i quali hanno dato l'allarme. L'incendio ha distrutto la ■■■ ta, le suppellettili e gli arredi dell'ingresso dello studio. La polizia ha trovato una tanica di plastica da 15 litri contenente ancora residui ■ benzina.

L'attentato non è stato rivendicato. Non si sa pertanto ■■ ■ gesto sia stato compiuto per motivi politici o per vendetta personale.

Si pensa che siano state trasportate dalla piena del fiume Toce

Si cercano nelle acque del Lago Maggiore le vittime del nubifragio in Valle d'Ossola

Ricerche anche nel Melezzo tra Masera ■ Druogno dove il letto del torrente si è alzato di quattro metri Sabato, a Domodossola, si riunirà la Giunta regionale con le Comunità montane - Ci sarà un'inchiesta?

■■■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Si continua a cercare le vittime dell'alluvione ■ Valle d'Ossola. Venti sommozzatori dei Vigili del fuoco e quattro dei carabinieri stanno perlustrando ■ palmo a palmo, il fondo del Toce, da Domodossola in avanti, cioè fino ■■■ confluenza con il Lago Maggiore. Ed è proprio in questo punto che potrebbero esserci dei corpi, dove l'ondata di piena si è esaurita. L'altro ieri era giunta segnalazione che qualcuno aveva visto carcasse di automobili nel Toce. Per il momento non ■ possibile sapere se dentro ci'erano delle persone.

Ricerche anche nel Melezzo, tra Masera e Druogno, dove il letto del torrente si è alzato ■ quattro metri abbondanti. E' tutto il materiale che la piena ha strappato alla montagna. Per dare una pallida idea della violenza distruttrice, ■■ è stata trovata immersa nel fango una roccia di 3 mila quintali che prima si trovava in località Caturbio, ■■■ a Druogno. Questo gigantesco masso è stato spinto a valle e trascinato per centinaia di metri dalla corrente del Melezzo.

Ci sono certe zone in cui il torrente ■■■ è raggiungibile da terra, ma bisogna calarsi lungo i fianchi della montagna dove l'irruenza dell'acqua ha ■■■ a nudo la roccia. Gli unici che possono raggiungere questi punti, ■■ ■■ alpini di Cuneo che arriveranno forse oggi pomeriggio. I militari dovranno scendere con corde nel Melezzo, poi scavare ■■■ suo letto dove è probabile ■ siano sepolte ■■■ vittime.

La statale ■■■ Valle Vi■■■ è quella che forse ha avuto maggiori danni. Per il ■■■ è possibile percorrerla passando da Cannobio, sul Lago Maggiore, a ore fisse dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 18.

I tecnici dell'Anas vogliono gettare ■■■ ponte «Bayley» tra Masera e Druogno per far arrivare i macchinari e i materiali per la ricostruzione dell'importante arteria. I lavori cominceranno subito ed entro Natale la statale della Valle Vigezzo sarà tutta transitabile. Nei punti ■■■ ■ strada ■■■■ parallela al torrente, saranno effettuate opere ■ ■■ cemento armato ■■■ dovranno scongiurare, in caso di un'altra piena, lo sgretolamento della massicciata. Muri ■ sostegno ■■■■■ alzati anche contro la montagna dove sono facili le cadute di frane.

Sabato a Domodossola ■ sarà un'altra riunione della Giunta Regionale ■■■ la Comunità montana, per il punto ■ sulla situazione. Molti alpinisti hanno avuto un primo finanziamento per affrontare l'emergenza e dovranno ■■■ ■ le opere iniziate meritano di essere portate a termine, oppure devono essere abbattute per rifarne altre nuove.

In certi paesi l'acquedotto ha ripreso ■■■ e il finanziamento è servito per quei rattoppi di emergenza, sufficienti a garantire l'acqua potabile alla comunità. ■■■ darsi che tutta la rete idrica ■■ in disordine e quindi è meglio partire da zero e rifarla ■■ punti più sicuri che non rabberciarla alla meglio con il rischio che una nuova, violenta pioggia ■■■■ nuovamente buttarla sottosopra.

Il disastro dell'alluvione ha naturalmente sollevato un mare di polemiche e non è improbabile che la magistratura apra un'inchiesta per vedere se ■■■ parte dei danni ■■■ imputabili alla negligenza. Ferma restando l'eccezionalità del nubifragio (220 millimetri di pioggia in poco meno di tre ore) è registrato vuole vedere se certe costruzioni franate a valle, erano edificate in punti ■■■ colosi e prive di quelle elementari garanzie di sicurezza.

Adesso ■ ricostruzione della Valle d'Ossola è in mano ai tecnici i quali dovranno tenere ■■■ di molte cose.

Aldo Popaiz

Druogno. Una famiglia davanti alla villetta danneggiata dal nubifragio (« La Stampa » - Piero Goletti)

Nel golfo di Napoli, una donna è morta, due i feriti

Una barca con 20 persone a bordo si rovescia: poteva portarne solo 8

NAPOLI — Una barca a motore si è capovolta, a causa del ■■■ ecessivo, a Coroglio, nella zona Flegrea, ■■■ rante una gita in mare. Gli ■■■ cupanti ■■■■ finiti ■■ acqua. Una donna, Maria De Martinis, ■ ■■ anni, è annegata. Altre due persone, Carolina Palumbo, di 30 anni, ed il figlioletto Davide Zanini, di cinque, sono rimaste ferite. Tutti gli altri occupanti si ■■ no salvati.

Sulla barca, un piccolo fuoribordo, ■ cui capacità massima è di cinque persone, secondo alcune testimonianze, si trovavano invece ventidue ■■■■ Il fatto è accaduto a pochi metri dalla riva, e questa circostanza ha evitato che la sciagura avesse ben altre proporzioni. Il natante ■■■ tornando ■ riva, dopo una ■■■ ■■ un ■■■ momento, due degli occupanti ■ sono alzati in piedi, provocando la «rottura» ■■■ precario equilibrio della barca, che, dopo avere ondeggiato paurosamente si è capovolta.

Tutti ■■■ riusciti a rialzarsi da soli, ad eccezione ■ Maria De Martinis, che apparivo esanime. La donna è stata soccorsa e trasportata nell'ospedale San Paolo, ma è morta durante il tragitto. I sanitari ritengono che sia morta non ■■■ annegamento, come in un primo momento ■ era sembrato, ma ■■■ paura. Sul corpo è stata riscontrata solo una contusione ■ lieve entità. Successivamente nello stesso ospedale sono state ricoverate Carolina Palumbo, 30 anni e il figlio Davide di 5.

All'arrivo della polizia, tutti gli occupanti della barca ■ sono dileguati. Anche un barcaiolo che ■■■ presente, dopo aver sostenuto di ■■■ aver visto nulla e di ■■■ essere in grado di riferire quante persone ■■■ a bordo del natante, si è dileguato.

Un impiegato ■ Lodi

Annega per salvare un ragazzo dall'Adda

LODI — Un impiegato residente a S. Giuliano Milanese, Giuseppe Ponta, 45 anni, è annegato ■■■ sera nell'Adda nel tentativo di salvare la vita a un ragazzo ■■■ stava affogando. La disgrazia è accaduta a cinque chilometri a monte dal ponte ■ Lodi.

L'impiegato, ■■■ ■ moglie Giuseppina Cavaliotti, ■ ■■■ ni, era ■■■■ nel primo pomeriggio sulla sponda sinistra del fiume. Mentre metteva in acqua ■ sua imbarcazione ha udito invocazioni ■ aiuto dal centro del fiume, dove ■■■ ■■■■ stava annaspando, trascinato dalla corrente.

Il Ponta non ha esitato a gettarsi in acqua, ■■■ dopo una ■■■ ■ metri a sua volta ha perso le forze ed è scomparso in una profonda buca. Il ragazzo che ■■■ annegando ■■■■ salvato da ■ bagnanti, mentre ■ Ponta, ripescato qualche minuto dopo, giungeva all'ospedale di Lodi privo di vita.

Il ministro Rognoni alla questura ■ Roma

■■■ — Il ministro dell'Interno, Rognoni, accompagnato dal capo della polizia, prefetto Parlato, ■ è recato ■■■ mattina nella Questura di ■■■■ e ha visitato in « sala

LA STAMPA
■■■■ responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice ■ STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore ■■■■■ e Direttore Generale ■■■■■ Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mascaronì, Cesare ■■■■■
Sindaci Alfonso Ferraio (presid.), ■■■■■gi Bertola, Secondino ■■■■■
© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.R.C. S.p.A. via Tiburtina ■■■, Roma
CERTIFICATO N. ■■■ DEL 6-8-1978

Ogni caccia costa 5 miliardi

Israele ha venduto 50 jet a Formosa

Cinquanta jet da caccia Kfir (Leoncino) fabbricati in Israele saranno venduti alla Cina nazionalista. Prezzo di ogni aereo: sui 6 milioni di dollari (5 miliardi di lire). Il governo di Formosa li aveva richiesti più di un anno fa, ma solo ora Washington ha dato il suo «placet». Il Kfir è infatti dotato di una turbina J 79 prodotta dall'americana General Electric (identica alle due montate sui Phantom) e per ogni esportazione di manufatti da impiego militare è necessario il benestare del governo degli Stati Uniti. Questo è venuto dopo che Washington ha confermato la sua opposizione alla vendita di Phantom alla Cina nazionalista, probabilmente per non turbare i crescenti rapporti politici con Pechino e per non fornire all'aviazione di Taiwan velivoli di realizzazione americana in grado di effettuare missioni belliche sulla Cina continentale.

Formosa è il primo acquirente straniero di caccia Kfir. Come riferisce il periodico britannico Flight nel dare notizia dell'affare, l'aereo interessava anche all'Ecuador, che ne voleva 24. Ma gli Stati Uniti hanno posto il loro veto: non hanno voluto che uno «strumento bellico così sofisticato» fosse introdotto nella piccola repubblica sudamericana. Il Kfir è attualmente in valutazione da parte delle forze aeree di parecchie nazioni, compresa l'Austria, ma nessuno lo ha ancora ordinato, se si eccettua Formosa.

Prodotto dalla Iai Israel Aircraft Industries, il Kfir è una efficace combinazione del Phantom, ■ cui ha ■■■ turbina uguale, e del francese Mirage 5, eccellente per la sua «architettura». Gli esperti israeliani lo hanno inoltre realizzato avvalendosi della notevole esperienza bellica dell'aviazione ■ Tel Aviv. Il Kfir ■■ un turboreattore di 4120 kg di spinta (il Phantom ■■ ha due ■ identica potenza, il Mirage uno da 6200 kg), vola a ■■■ 2,3 (il Phantom a 2,27, ■ Mirage a 2,1), ha un raggio d'azione massimo di 1200 km (il Phantom ■ 1056, il Mirage di 1300) e pesa al decollo 14 tonn (il Phantom 21,5, il Mirage 9). Eccezionale la sua velocità ascensionale: 240 metri al secondo (il Phantom 152, il Mirage 80). E' armato di due cannoni da 30 mm e di missili aria-aria Rafael Shafrir anch'essi prodotti in Israele, come i terra-terra Gabrisi, entrambi largamente esportati, con altro materiale militare, soprattutto radar e radio di cui sono pure dotate le forze armate di Paesi Nato. Il Kfir può anche effettuare attacchi al suolo. In tal caso porta 4 tonn di carico militare appese ai piloni alari.

Nella giovane industria aeronautica di Israele lavorano oltre 19 mila tecnici. Oltre al Kfir, di cui l'aviazione di Tel Aviv ne allinea più di 100 (fra l'altro essa dispone inoltre di 210 Phantom, 270 Skyhawk pure di fabbricazione americana e 70 Mirage, mentre sta ricevendo i poderosi F-15 Eagle e F-16 ordinati agli Stati Uniti), la Iai fabbrica altri velivoli già famosi all'estero. Uno è Ibimotore Arava a decollo e atterraggio corti, per impieghi militari e civili, che può portare fino a 30 persone; l'altro è il piccolo bireattore Westwind a 10 posti, un temibile concorrente degli aerei della stessa categoria executives. Due aerei che come il Kfir sono in continua evoluzione per migliorarne le prestazioni, mentre alla Iai si è alle prese con altri progetti soprattutto per incrementare le vendite all'estero, aumentate del 150 per cento negli ultimi 5 anni, raggiungendo i 250-300 milioni ■ dollari all'anno, contro il 20 per ■■■ di accrescimento registrato nello stesso periodo dall'export totale di Israele.

Aldo Vitè

La versione ufficiale rilasciata dalla Santa Sede

Queste le ultime ore di Paolo VI nel racconto di tredici testimoni

Ieri è morto per attacco cardiaco l'unico cardinale cinese, che viveva ■■ esilio

CITTA' ■■■ VATICANO — A 9 giorni dall'inizio del Conclave, è morto a ■■■ma, in ■■ istituto ■ suore, per ■■ attacco cardiaco, il cardinale cinese Yu-pin, 77 ■■■i, arcivescovo ■■ di Nanchino, esule a Formosa. ■■■■ accusato ■■ malessere sabato ■■■■ durante le esequie di Paolo VI in piazza San Pietro, e ieri mattina si era aggravato. Così, il numero degli elettori al prossimo conclave scende ulteriormente da 112 a 111 (sui 115 iniziali).

■ cardinale ■■■ Yu Pin

Per ■ prima volta, si ■ vi■■■ alla settima Congregazione ■■■ generale ■■■ cardinali (anche i porporati hanno fatto vacanza per il Perugiotto, festa di Maria Assunta) ■ cardinale Benelli, ■■■■■■■■ di Firenze: una presenza importantissima, perché l'ex sostituto della Segreteria di ■■■ di Paolo VI ■ uomo di grande prestigio ■ di forte personalità, ■■■■ da alcuni, ■■■■■ to da altri, ■ funzione della onnipotenza passata. Si insiste nel dire che il suo voto andrà al cardinale Luciani, patriarca di Venezia, che le previsioni ponevano ■■■■ ieri come il candidato numero ■ 1 al Papato. Dopo di lui, sempre secondo ■ voci, ■ preferenze vanno ai cardinali Baggio, Pignedoli, ■■■■ ■ nel sottofondo non si perdono di vista i nomi di Pappalardo, arcivescovo ■ Palermo (60 anni, che potrebbe essere considerato il «giovane» delle ■■■■■■■ diplomatiche e pastorali consumate) ■ di Ursi, ■■■■■■■■ di Napoli, pugliese di 70 anni.

■■■ Cappella Sistina, che ospiterà i cardinali elettori, il pavimento è stato rialzato di 80 centimetri, con travature di legno, per pareggiare le sporgenze sopraelevate: si sono ■■■ guadagnati ■■ metri ■■■ drati di capienza per un ambiente che non era abituato ad ■■■ Conclave tanto numeroso. E' già ■ suo posto ■ stufa ■■■ bruciare le schede dopo ogni scrutinio. ■■■ dovranno sprigionarsi le «fu■■■ nere e bianche al termine delle votazioni ■ per questa volta, al fine ■ rendere più sicuro il colore ■■■ «fumata» ■■■ coloro che osserveranno da Piazza ■■■ Pietro il tubo fluorescente dalla Cappella Sistina, ci si servirà di candelotti ■■■ speciale composizione chimica, contraddistinti ■ bollini neri e bianchi ben visibili per gli addetti a questa incombenza e tali da evitare ogni possibilità di errore.

Ieri, il direttore della sala stampa vaticana, Panciroli, ha parlato delle ultime ore del Papa, nella versione che ■■■ danno ben 13 persone che erano nella camera di Paolo VI morente (quattro suore di Maria Bambina, il segretario di Stato card. Villot, ■ sostituto mons. Caprio, i medici Pontana ■ Buzzonetti, ■ confessore gesuita p. Dezza, i ■■■ gretari mons. Macchi e Mu■■■ l'aiutante ■ camera» Ghezzi, il pronipote del Papa, Marco Montini). *«Il ■■■ era affezionato, fin dai tempi del servizio diplomatico in Polonia, ad una piccola vecchia scoglia ■■■ non si era mai distaccato e che durante i suoi viaggi ha sempre portato con sé. Essa lo svegliava regolarmente tutte le mattine alle 6: domenica 6 agosto inoltrandosi ■ sveglietta ha suonato alle ore 21,40 nel momento in cui il Santo Padre spirava»*.

Panciroli ha poi proseguito: *«Nelle ore pomeridiane di sabato ■ agosto, all'insorgere ■ ■■■ manifestazione febbrile, i medici curanti ■■■ individuarono la causa in una forma di clisite acuta che veniva ad aggiungersi alla riacutizzazione della malattia artrosica ■■ cui il Papa era sofferente ■■■ qualche giorno. Consultato in serata, il prof. Fabio Prosperi, primario urologo degli Ospedali riuniti ■■■ Roma, confermava ■ diagnosi, e si procedeva ad un'appropriata terapia a base ■ antibiotici. Le condizioni del Papa ■■■ erano ancora ■■■ ■ costrizione a letto: alle 20,30 ■■■ ■ solito, ebbe regolarmente luogo la cena nella saletta da pranzo; alle 21,15 egli recitò il rosario insieme ■■■ i suoi due segretari in un salotto ■ ■■■ guo e quindi, alle 21,30, si ritirò in cappella per la recita di compieta. Poco prima delle 22 —* ■■■ proseguito il portavoce vaticano — *Paolo VI si ritirò nella propria ■■■■■ dove si dedicò, per una mezz'ora, all'esame di alcune pratiche correnti e poi ascoltò, per 15 minuti, una lettura spirituale ■■■ ■■■ Cristau.*

«Intorno alle 18,15 di domenica — ha detto ancora padre Panciroli — *si verificò ■■■ improvviso, grave e progressivo innalzamento della pressione arteriosa cui fece rapidamente seguito la sintomatologia tipica dell'insufficienza ventricolare sinistra con il quadro clinico dell'edema polmonare acuto, come hanno successivamente comunicato i medici. Padre Magee si allontanò ■■■ informare il segretario di Stato, il quale si trovava nella vicina villa Barberini e che dopo qualche minuto raggiunse l'appartamento pontificio ■ provvide ad informare subito personalmente le il cardinal decano, il cardinal vicario (che era fuori Roma) e mons. Caprio. Veniva anche avvertito ■ fratello del Papa, ■■■ Lodovico Montini, il Santo Padre fu di ciò informato e ne ringraziò. Alla Comunione venne somministrata ■ Papa l'Eucarestia sotto le due specie in forma ■ viatico; conclusa la santa messa, mons. Macchi chiese al Papa se desiderasse l'unzione degli infermi ed egli rispose: "Subito, subito", e ■ termine del rito fece con la mano un cenno di saluto ai presenti».*

Filippo Puoci

E' l'organizzatore del "Cantagiro"

Radaelli è incriminato per alcuni dipinti falsi

■■■ — L'organizzatore ■■■ popolare «cantagiro», l'impresario Ezio Radaelli, ha ricevuto ■■■ ordine di comparizione ■■■■ ■■ sostituto procuratore della repubblica Giorgio Santacroce, per ■■ tenzione e commercio di quadri ■■■. Secondo il magistrato, che da un anno conduce un'inchiesta ■■ giro di tele false che hanno invaso l'Italia, Radaelli, tramite le manifestazioni canore da lui organizzate, ■■■■ il «Cantagiro» e il «Cantaeuropa», avrebbe consentito ■ presentazione di mostre ■■■ quadri che si sarebbero poi rivelati falsi. Ad Ezio Radaelli, per ordine del magistrato, ■■■ stati sequestrati numerosi dipinti tra i quali alcuni attribuiti ■ pittore Giorgio De Chirico.

Il nome del noto impresario musicale sarebbe entrato nell'inchiesta già otto mesi fa: all'epoca il sostituto procuratore Santacroce stava tirando ■ filo dell'indagine sulle ■■■ contraffatte ■ seguito alla quale ha chiesto il rinvio a giudizio del pittore Elisio Fanfurni e di altre ■■■■

Nel ■■■ di alcune perquisizioni, disposte alla fine del '77 sia in gallerie d'arte che ■ case private, furono rinvenuti alcuni documenti e, in una villa, fu sequestrato un catalogo nel quale erano riprodotte opere di famosi pittori contemporanei. Nella prefazione dell'opuscolo ■■■ scritto che mostre dei quadri proposti, sarebbero state organizzate durante le tappe del «Cantaeuropa».

(Segue da pagina 12)

Elsa, Marcella e Adriana Solaro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Maestro

Orazio Jacazio

— Torino, 16 agosto 1978.

RINGRAZIAMENTI

Moglie, figlio e nuora del compianto

Giovanni Battista Rossino

ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti, che parteciparono al loro grave lutto.

— Torino, 16 agosto 1978.

ANNIVERSARI

1977 — 1978

Pietro Arietti

La moglie Augusta e la figlia Bianca lo ricordano con immutato affetto.

Nel quindicesimo anniversario dell'eroico sacrificio del

TENENTE PILOTA MEDAGLIA D'ARGENTO

Dario Damiani

Nini, Mary, Carla lo ricordano in memoria.

— Torino, 17 agosto 1978.

Franco Rità

Decimosesto della sua dipartita. Moglie e congiunti ricordano con immutabile rimpianto.

— Torino, 17 agosto 1978.

1967 — 1978

Francesco Enrico

1970 — 1978

Antonio Fiecchia

vivono nel ricordo di Piera.

— Torino, 17 agosto 1978.

1971 — 1978

Wanda Rosa Leoni

Ti ricordiamo sempre con grande rimpianto Paola e Mario.

— Torino, 17 agosto 1978.

17-8-1977 — 17-8-1978

rag. Giovanni Davico

Nel primo anniversario della sua scomparsa non vuole che il suo ricordo sia mancato anche a tutti quelli che tanto lo stimarono. Elvira, Franco e famiglia.

1972 — 1978

Giovanni Galleani

Con immutato affetto e rimpianto lo ricordano i suoi cari.

1971 — 1978

Piero Buscaglione

Vivi nel ricordo, come nella vita.

1977 — 1978

Emma Porta Micheletto

Nel primo triste anniversario il marito, la figlia e i nipoti la ricordano con amore e infinito rimpianto.

1957 — 1978

Pietro Vigna

Nel 20° anniversario della scomparsa la moglie, figlia e i suoi cari la ricordano con immenso dolore.

Stato civile di Torino

12 AGOSTO 1978

■■■ — ■■■■■■■■ Andrea; Mazzavillo Donato; Foto Margherita; Bargero Valerio; Alais ■■■ brizio; Giordana ■■■■; Airale Giorgio; Arbolco Rosa; Mercatore Emanuele; Sanfilippo Tania Tindara; Carielle Fabio; Agostino Claudio; Leccacorvi Dario; Marchetto Ilaria; Cavalletto Tiziana; Castro Roberto; Fredrezzone Cristian; D'Angelo Sara; Rotondale Mauro; Bellitto Alessandro; Pallita Sonia; Celoroni Pietro; Ferino Andrea; Sanasi Lorenzo; Martino Marco; Carrubba Jessica; Stoccitti Isabella; Minarelli Federica; Rosso Valentina; Giuoco Raffaele; Marchione Alfonso; Galante Giuseppe; Di Domenico Antonio; Fiarentino Vincenzo; Gulda ■■■■■ Rocretto ■■■■■ Sergio; Mancita Silvia; Maresealco Pamela; Cordello Rosalba; Rabini Pasquale; Consiglio Nicoletta; Pacanti Cristian; Aimo ■■■ioi Serena; Gilbert■■ Mauro; Gentile Santo; Cavalieri Isabella; Coppa Francesca; Garbalanga ■■■■■■■■ Dunile; Spoualgnore Gian Luca; Mussolini Laura; Filomeno Daniele; Mancini Lorena; Pierri ■■■ nella.

MORTI — Isleia Felicita, di anni 76, nata a Torino, pens., abitante in via Bidone 31; Catino Giovanni, a. 82, Torino, pens., v. S. Antonio da Padova 7; Fontana Veglia, a. 32, Serravalle Sesia, pens., c. Francia 94; Bosco Giacomo, a. 87, Bosco Marengo, pens., v. Castigomberto ■■ Gravinese Natale, a. 73, Misterbio Murge, ■■■■ v. L. Rossi 43; Gallone Edvige, a. 70, Vercelli, pens., v. Donizetti 17; ■■■■■■■■ Margherita ved. Salomoni, a. 77, Ferrara, pens., v. Cervino 64 ■■; Se■■■ ■■ Giovan Battista, a. 64, Poca Canavese, pens., v. Guido Volanis 1.

Decessi di sabato: Freiria Renato, a. 54, Campigione ■■■ nilo, operaio; Carlomagno Giuseppe, a. 35, Casini ■. Angelo, maresciallo marina militare, Quarsala Irma, v. ■■■■ a. 68, Santhià, pens.; Mariano Aldo, a. 51, Torino, pens.; Dan Palmino, a. 45, S. Martino di Venezze, salariato agricolo; Artuffo Bruno, a. 35, Moncalieri, assicuratore; Raffaello Enrico, a. 45, Cuniana, operaio; Bonini Giovanni, a. 70, Ciopparo, pens.; Marsiante Ester, a. 54, Paparze, pens.; Tumanelli Lucia, a. 73, Carmagnola, pens.; Valenzano Gemma v. Grosa, a. 83, Castiglione Monferrato, pens., Crolla Giuseppe, a. 73, Torino, pens.; Grobberio Giuseppe, a. 77, Sasso Chiesa Nuova, ■■■■; Campanile Angela v. Carriori, a. 87, Rionero in Volture, pens.; Di Bel■ Cristoforo, a. 65, Vinguarmera, pens.

Nati 53 - Matrimoni 22 - Morti 36

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 [redacted] nazionali ed esteri e l'inserzionista è [redacted] a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici OM e Fenwick da 600 kg a 13.000 kg vendonsi. Tel. (011) 473.111.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati, mutui ipotecari, sconto, riservatezza. Telefonare 263.269.

A. CASALINGHE impiegati prestiti immediata cessione quinto rimborso ipoteche, riservatezza. Tel. 487.392, via Le Chiuse 56, Torino.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, con mutui bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 253.861 - 238.913 velocità e riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.463-580.970

FAST finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità riservatezza. Tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136 510.397.

VIENI da amici. Soldi in 40 minuti
FINANZIARIA AMICA
Piemonte, corso Sebastopoli 37. Tel. 630.355.

3 Aziende, negozi

AUTORIMESSA
mq 1900 centrale via Saluzzo vendesi 190.000.000 ratei annuo e dilazioni. Tel. 650.4446.

4 Terreni

INV. IMM. vende a Soleiro 1340 mq di terreno urbanizzato con progetto approvato e inizio lavori per villa unifamiliare L. 14 milioni 900 mila. Tel. 516.283 - 516.983

TERRENI industriali in lotti di qualsiasi grandezza urbanizzati eventualmente con licenza edilizia su raccordo ferroviario Est Torino vendesi. Tel. 530.340.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI locale industriale mq. 1200 con servizi zona Madonna Povera. Tel. 92.75.319.

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO specializzato esperto offresi. Telefonare 011 684.281 ore pasti.

impiegati

CORRISPONDENTE inglese esperto in lingua araba offresi dalla anche part-time. Telefonare 8504949.

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA acque minerali bibite cerca autisti conseguenti patente C con [illegible]. Telefonare 258.433-254.152 ore ufficio

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata anche primo servizio. Ottimo trattamento. Telefonare 337.041

ISTITUTO di vigilanza assume guardie [illegible] Torino. [illegible] via Carlo Alberto 32, Torino. [illegible]

MOBILIFICIO cerca operaio specializzato per consegna mobili. Tel. 634652.

NUOVO ristorante cerca cuoco esperto vitto alloggio retribuzione. Telefonare 0141 76.146.

TUTTOMOBILI via Foschi 57 [illegible] patente B o C [illegible]

impiegati

AZIENDA [illegible] seleziona giovani 18-25enni da avviare alla carriera [illegible]. Spa RAIT, corso G. Ferraris 55 - Torino.

8 Rappresentanti

INDUSTRIA importante nazionale prodotti largo consumo per bar ristoranti alimentari ecc. [illegible] Stabilimenti Clesta S.p.A. 27040 Portalbera (Pavia)

INDUSTRIA importante nazionale prodotti largo consumo per bar ristoranti alimentari ecc. [illegible] Stabilimenti Clesta S.p.A. 27040 Portalbera (Pavia)

15 Autovetture

A. A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca, nuove usate garantite, permute, pagamento [illegible] Corso Siracusa 33.

A. AFFARI [illegible] via Montalcino 141 [illegible]

A. ALT [illegible] Corso Siracusa 33 tel. 385.127, via Montalcino 141.

ACQUISTIAMO
[illegible] Autocommercio corso Orbassano 72.

ALLA Sav corso Giulio Cesare 200 tel. 263.734. [illegible]

APERTO [illegible] Fiat Lancia Autobianchi.

ATTENZIONE
[illegible] corso Orbassano 72, tel. 381.005 Autocommercio.

BMW [illegible]

BMW 2002 [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CHRYSLER Simca [illegible]

CITROEN
[illegible]

COMPERIAMO
[illegible] Autoindustriale corso Grosseto 33.

COMPERIAMO
[illegible] P. Oddone 44

CONTANTI
[illegible] corso Giulio Cesare 196, tel. 205.1977.

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL
[illegible] corso Giulio Cesare 202, Torino. Tel. 265.756

ESPOSIZIONE
[illegible]

GOLF Diesel [illegible]

[illegible] diesel [illegible] Opel Mercedes Peugeot. Sala, corso Orbassano 248, telefono 301.608.

LANCAR concessionaria Lancia Autobianchi ottime occasioni usato corso Regina Margherita 290.

L'USATO SOMMA
[illegible] corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 205.2003.

MERCEDES DIESEL
[illegible]

OPERAZIONE [illegible]
[illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO vende Fiat 128 [illegible]

RENAULT concessionaria Sclosa corso G. Cesare 156 [illegible] 205.2003.

RENAULT [illegible]

VI PRESENTIAMO
[illegible]

[illegible]

16 Motocicli

CIAO-Piaggio [illegible]

18 Acquisto alloggi

AL PROBLEMA
[illegible]

CASALEGNO
[illegible] Margherita 7 - 832.493

ALLOGGIO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible] Tel. 510.725

CENTRALEDILE
[illegible]

EUROCASA [illegible]
RENDA [illegible] A VOSTRO CARICO
[illegible]

IPI [illegible]

IMMOBILIARE S. PAOLO
[illegible]

[illegible]

INV. IMM.
[illegible]

[illegible]

19 Vendita alloggi

A. BERIM [illegible]

A. BERIM [illegible]

A. BERIM [illegible]

A. BERIM [illegible]

ADIACENZE [illegible]

BARRIERA [illegible]

CASA campagna [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTRO [illegible]

COLLEGNO [illegible]

CORSO Re Umberto [illegible]

CROCETTA [illegible]

FRAZIONIAMO [illegible]

INV. IMM. [illegible]

INV. IMM. [illegible]

INV. IMM. [illegible]

INV. IMM. [illegible]

INV. IMM. [illegible]

INVESTIMMOBILI
[illegible]

IPI [illegible]

LIBERO [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible]

MADONNA CAMPAGNA [illegible]

MICHELINO [illegible]

NICHELINO [illegible]

PARELLA [illegible]

PINO Torinese [illegible]

POIRINO [illegible]

PRIVATO [illegible]

P.ZA CARLO [illegible]

ZONA [illegible]

20 Domande affitto

A.A. RIZZA [illegible]

AFFITTASI [illegible]

21 Offerte affitto

PRIMO [illegible]

UFFICI [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible] Tel. 246.777, 240.71.98, Valsusa.

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI [illegible]

ARMADIONI [illegible]

GRANDI [illegible]

25 Artigiani, ecc.

DECORIAMO [illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

BANDOTTI [illegible]

BAZZI [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A S. BARTOLOMEO AL MARE
[illegible]

A 10 km dal Sestriere [illegible]
«PRATUR»
[illegible]

BARDONETO [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CELLE Ligure [illegible]

CESANA ALTA [illegible]

CHAMPOLUC
[illegible]

COLLINA [illegible]

COSTA [illegible]

EDEN [illegible]

GRESSONEY [illegible]

IPI [illegible]

LAIGUEGLIA [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible]

LOANO [illegible]

PIAN DEL FRAIS
[illegible]

PRIVATO [illegible]

SANREMO [illegible]

SAUZE d'Oulx [illegible]

SAUZE D'OULX [illegible]

SAUZE D'OULX
[illegible]

SESTRIERE
[illegible]

TORRE PELLICE [illegible]

[illegible]

VALLE D'AOSTA [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AL mare [illegible]

ARMA di Taggia [illegible]

LOANO [illegible]

47 Alberghi, pensioni

CATTOLICA [illegible]

FINALE Ligure [illegible]

FINALE LIGURE [illegible]

FINALMARINA [illegible]

LOANO [illegible]

LOANO [illegible]

LOANO [illegible]

RIMINI [illegible]

SETTIMANE [illegible]

49 Informazioni

ABIL [illegible]

ALFA [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

51 Occasioni

SEGRETERIE [illegible]

52 Varie

ACQUISTA [illegible]

C.I.R.I.-BOX [illegible]

MAGA [illegible]

ORLANDO [illegible]

PIANOFORTI [illegible]

SACCHI [illegible]

VENDO [illegible]

UNITRONIC®
HI-FI EQUIPMENT AND SOUND
Alla G.B.C. e nei migliori centri HI-FI

RIFIUTAVA l'aperitivo
[illegible]
Non lo torna più dopo la scoperta di
[illegible]

Berry é servizio
[illegible]

Il caso Farber e il segreto professionale

Verità, giornalisti e diritti del giudice

Il numero dei giornalisti chiamati a deporre quali testimoni cresce ogni giorno. In Italia non [illegible] che altrove, [illegible] dimostrano, da [illegible] lato, gli ormai ben noti casi Masso, Chiodi, Zanetti, Fallaci, tutti processati (i primi previo arresto in aula) per testimonianza resistente e, dall'altro, il caso Farber, il cronista del *New York Times* recentemente condannato per lo stesso motivo dalla Corte Costituzionale nord-americana.

Il fenomeno ha una precisa spiegazione storica: quanto più la stampa si impegna nella ricerca della verità, specie della verità connessa alla scoperta di gravi episodi criminosi, tanto più l'autorità giudiziaria è indotta a utilizzare l'apporto dei giornalista che dimostra di conoscere qualcosa di suo, e per avere denunciato egli stesso il fatto o per essere riuscito a raccogliere informazioni di prima mano.

Segreto istruttorio

Protèsi entrambi alla ricerca della verità, magistrato e giornalista operanti in buona fede sembrerebbero destinati ad agire [illegible] più perfetta sintonia, aiutandosi a vicenda per il bene comune. Invece, non di rado finiscono [illegible] il ritrovarsi nemici: un po' perché il magistrato, richiesto di fornire qualche «primizia» sulle indagini, si trincera dietro l'inesorabilità del segreto istruttorio o perché, all'opposto, il giornalista si precipita a diffondere le notizie confidenzialmente apprese in sede giudiziaria, ma anzi più perché il giornalista, espressamente interpellato, [illegible] di comunicare tutto quanto sa al giudice che indaga.

La diversità, profonda, della funzioni esercitate e degli interessi perseguiti sui due fronti spiega ampiamente l'emergere di contrasti anche drammatici, non solo quando si tratta di quel tipo di giornalismo divulgativo e scandalistico, che già in partenza fa nascere molti dubbi sulla sua credibilità, ma persino quando si tratta della stampa più qualificata.

I contrasti [illegible] avere una duplice origine, a seconda che le ricerche [illegible] giornalista abbiano avuto come finalità diretta quella, consueta, di informare i lettori nel modo più ricco e rapido possibile oppure la volontà di vigilare sul funzionamento dei [illegible] poteri.

Nel primo caso, poiché ovviamente il giornalista [illegible] sarà affrettato a pubblicare [illegible] ciò che ha appreso, i contrasti potranno riguardare solamente la fonte delle notizie raccolte. [illegible] secondo [illegible] la fonte quanto l'esistenza stessa dell'informazione, comprerchè, beninteso, l'inchiesta giornalistica non sia stata ancora conclusa e, quindi, non [illegible] completamente rivelata.

E' evidente che — mentre in relazione alla fonte il bisogno di sapere da parte del giudice si spiega con l'esigenza di controllare l'esattezza delle notizie pubblicate, riscontrandole alla radice della loro provenienza — in relazione all'esistenza dell'informazione il bisogno di sapere coinvolga la possibilità [illegible] individuare o, per lo [illegible] di precisato i fatti susceptibili di dar vita ad una regolare imputazione.

In un'ipotesi [illegible] quest'ultimo genere, il contrasto può diventare ancora più acuto se l'inchiesta giornalistica tuttora riservata sia stata mossa dal preciso intento di surrogare l'inazione o l'impotenza o gli errori dell'autorità giudiziaria, con un chiaro sapore di più o meno sere [illegible]

Qui, il diritto all'informazione, [illegible] sotto il particolare profilo [illegible] del diritto-dovere [illegible] informare i cittadini, che negli altri casi dinanzi ricordati è la molla che tutto spinge e tutto spiega, passa decisamente in seconda linea per cedere il [illegible] a un diverso tipo di funzione rivendicata dalla stampa democratica: una funzione sostanzialmente riconducibile al diritto di critica, in quanto rivolta a pungolare i poteri Istituzionali dello Stato, a rimarcarne i vizi, a segnalarne le deviazioni.

Compiti del genere sono talmente ardui e delicati, specie se esplicati con scrupolo ed onestà, che il dover rivelare, non volendolo, la fonte della notizia o l'informativa in corso di acquisizione può tradursi per il giornalista in grave pregiudizio, così per l'immediato «stradimento» dell'informatore che aveva chiesto riservatezza; verificazione totale o parziale dell'indagine non completata) come per il futuro (perdita di quello e di altri eventuali informatori: impossibilità [illegible] ulteriori accertamenti). Un pregiudizio destinato ad assumere dimensioni più vaste con l'aumentare dei pericoli cui va incontro chi fa rivelazioni sui fatti di [illegible] portata [illegible] querziale, se è vero che solo un'assoluta riservatezza potrebbe favorirle.

Libertà di stampa

D'altro [illegible] ci sono gli interessi primari dell'amministrazione giudiziaria. L'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale, il diritto di difesa a reclamare la più completa utilizzazione di tutto il materiale probatorio disponibile.

Coordinare tante e tanto contrapposte esigenze non è davvero impresa agevole. Anzi, i tempi misceolano di cenderla sempre più difficile. Solo un regime totalitario, aperto sconoscitore della libertà di stampa, può disinvoltamente e duramente sbarazzarsi del problema.

Bastano a «cautelare» la giustizia i reati di diffamazione, di calunnia, [illegible] favoreggiamento o di frode processuale [illegible] si deve continuare a far leva anche sulla [illegible] che punisce come falsa testimonianza, con tanto di arresto seduta stante, il silenzio parziale o totale del giornalista su quanto è a sua conoscenza per ragioni professionali?

Dal 24 marzo 1976 la Corte Costituzionale è investita della questione. Anche il Parlamento ha all'esame specifici disegni di legge. Lo stesso progetto preliminare del nuovo codice di procedura penale contiene una via proposta. Eppure, l'attesa continua tra imbarazzi mal dissimulati e crescenti incertezze. Non affrontare i nodi cruciali significa non solo non risolverli, ma aggravarli ulteriormente.

Nemmeno dagli Stati Uniti giungono esempi incoraggianti. Le amare vicende dei giornalisti Farber mostrano una Corte Costituzionale poco ben disposta verso la stampa. Ma forse la chiave per capire [illegible] isolare il [illegible] di specie c'è: le notizie pubblicate [illegible] Farber contenevano precise accuse d'omicidio contro un medico ospedaliero. Rifiutarsi di indicare il nome degli informatori equivale a creare ostacoli sia all'accusa sia alla difesa. Quasi un prendersi beffa della giustizia.

Giovanni Conso

Erano in vacanza a Sirolo

Nessuna notizia dei bimbi scomparsi da dieci giorni

ROMA — Ancora nessuna notizia nelle ricerche di Massimiliano Novelli, di dieci anni e Lucio Rocchini, di sette, i due bambini scomparsi martedì 8 agosto da Sirolo (Ancona), dove si trovavano in villeggiatura con le rispettive famiglie.

Sinora sono state raccolti solo falsi allarmi o segnalazioni prive di fondamento. L'altra sera, ad esempio, una telefonata anonima, giunta ai carabinieri di Ancona, dava per certa la presenza dei due bambini a Casalno, ma un'accurata perlustrazione nella zona non ha dato alcun risultato.

Nei giorni scorsi, poi, alcune persone avrebbero detto ai carabinieri di aver visto Massimiliano e Lucio salire su un treno ad Ancona diretti a Roma, ma le successive indagini si sono rivelate vane.

Il padre di Massimiliano, Claudio Novelli, proprio per dare un nuovo impulso alle ricerche, ha lanciato ieri mattina un appello per rintracciare un uomo che mercoledì scorso avrebbe preso a bordo della propria auto, targata Ancona, due bambini, Massimiliano e Lucio, infatti, sarebbero stati notati alla periferia di Mole, un paese vicino a Iesi, mentre facevano l'autostop.

Gli stessi testimoni avrebbero visto un'automobile fermarsi accanto ai bambini, che sarebbero saliti sulla macchina. Claudio Novelli, augurandosi che l'episodio [illegible] realmente accaduto, spera che questa persona ricordi il fatto e si metta in contatto con le famiglie Novelli e Rocchini.

Come sta cambiando il servizio sanitario nel nostro Paese

Ottomila le medicine a carico della mutua e 14 mila in commercio: sono tutte utili?

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ROMA — Dopo [illegible] giungla [illegible] e la giungla retributiva, è ora di moda l'espressione giungla dei medicinali. A sentire certi polemisti il mercato farmaceutico italiano sarebbe un intricato e imbrogliato labirinto di [illegible] e di corruttori, di lotte [illegible] di guerre intestine. Non è [illegible]. I grossi guai dell'organizzazione sanitaria italiana sono da ricercarsi in tanti settori (la cominciare dalle difficoltà per ricovero ospedaliero, interventi d'urgenza, unità ospedaliere, ospedali, orari ambulatoriali ecc.) molto più che nel settore del medicinale, che nel complesso è sano e [illegible] fonda [illegible] una industria capace [illegible] competere sul piano europeo. [illegible] poi non si tratta certo, qui, di dare [illegible] assoluzione generale. Ma possiamo dire che da qualche [illegible] è in via di attuazione (e si protrarrà ancora per alcuni altri) un complesso e articolato processo di chiarificazione e di semplificazione dell'intera materia, processo che si inserisce nel più vasto quadro della riforma sanitaria e attraverso il quale governo e Parlamento mirano a migliorare radicalmente tutto l'insieme della pubblica assistenza. Questo processo si esprime attraverso la nuova metodologia per la fissazione dei prezzi dei farmaci, con la distinzione tra prezzi amministrati e prezzi controllati, l'introduzione del ticket, la revisione del Prontuario e la brevettabilità dei farmaci.

Le confezioni farmaceutiche attualmente in commercio nel nostro Paese sono 14.176. Di esse 9106 erano ancora inserite nel Prontuario terapeutico verso la fine dell'anno scorso, ora dopo la prima fase della revisione, tuttora in corso, sono rimaste ottomila. Si tratta delle specialità che possono essere prescritte a carico degli Enti di assistenza. Le confezioni comprese nel Prontuario francese sono 9620 e in quello belga 4750. In altri Paesi non esiste un istituto paragonabile al Prontuario italiano e quindi, in pratica, quasi tutti i farmaci registrati (cioè approvati [illegible] autorità sanitarie come aventi effetto terapeutico) sono anche prescrivibili. Per un confronto diremo [illegible] che di fronte ai 14 mila farmaci in commercio in Italia, ne abbiamo 38 mila in Inghilterra, 24 mila in Germania, 15.700 in Spagna. La revisione in corso comporta la cancellazione [illegible] Prontuario italiano di circa 1500 specialità non più in commercio, o comunque antiquate, e di altre specialità per motivi tecnico-scientifici.

Su questo punto i produttori italiani strillano molto, e forse non hanno tutti i torti. Se una specialità non è valida, se è priva di effetto terapeutico, non dovrebbe nemmeno [illegible] registrata: in caso contrario, e sempre che si tratti di un farmaco «etico» (come si dice in gergo, e cioè da ricerca e destinato ad avere un preciso effetto in una certa direzione) non si vede perché debba essere escluso dal Prontuario, quindi dalla mutua.

Diverso naturalmente è il caso dei farmaci cosiddetti da banco — esclusi per principio dal Prontuario — in cui sono compresi quei farmaci che sono basati su principi attivi noti per lunghissima esperienza, servono per piccoli malanni (dal raffreddore al mal di testa) che il singolo è propenso a curare da sé, non comportano gravi rischi anche se non vengono rispettate al cento per cento le indicazioni sui dosaggi consigliati, e in una parola possono considerarsi adatti all'automedicazione. Questi farmaci (dall'acido acetil-salicilico a certi amari medicinali, a parecchi analgesici, antipiretici, pomate per uso esterno non cortisoniche o comunque di formula specifica, e così via) vengono venduti senza ricetta medica e a prezzi mediamente uguali in tutti i Paesi europei. Per questi farmaci (molti di essi si vendono in America fuori dalle farmacie, nei drugstores e nei grandi magazzini) è ammessa in Italia una semplice informazione al pubblico, ed è anche permessa la pubblicità. Si possono acquistare solamente nelle farmacie.

Per tutti questi prodotti di banco la presenza sul mercato è determinata essenzialmente dalle leggi della domanda e dell'offerta. Per esempio, si può discutere [illegible] le sigarette antisismatiche siano più [illegible] meno utili» se esse concedano soltanto un sollievo più o meno momentaneo, ma è certo che oggi in Italia non se ne trovano più e quando [illegible] in farmacia [illegible] le sentono richiedere, si mettono a ridere. Così i prodotti che tendono [illegible] a scomparire sono molti (per esempio, chi riesce ancora a trovare del semplice sciroppo di efedrina o efedrina o ipposolfiti [illegible] sodio o sali di Hunt e così via?) perché non [illegible] logicamente segnati sul [illegible] — e venendo quindi ad essere via via meno conosciuti da parte del pubblico al quale il medico prescrive invece specialità più o meno complicate — trovano un mercato sempre minore.

Ancora diverso è il [illegible] di altri farmaci, come per [illegible] pio l'insulina, che [illegible] anno [illegible] la diventò difficilmente [illegible] reperibile sul mercato e provocò un gravissimo quanto giustificato allarme nelle autorità e nel pubblico. [illegible] la materia prima viene importata dall'estero (Canada, Argentina) e il gioco internazionale dei prezzi ne rese proibitivo, per un certo periodo, l'introduzione in Italia; la situazione è stata tuttavia normalizzata ben presto. Ancora diverso è il caso di certe specialità (nuove scoperte) già in vendita all'estero o per le quali si richiede, prima che possano essere ammesse anche in Italia, un certo periodo di controllo e di sperimentazione per la registrazione. E' questo il caso, per esempio, della Cimetidina, un preparato anti-ulcera al quale viene attribuita una grande efficacia e che è stato ammesso in Italia soltanto dopo due o più anni che era liberamente venduto in Spagna. In questo campo, comunque, si giungerà entro qualche anno ad una pianificazione europea per cui le specialità approvate in sede comunitaria troveranno immediato ingresso nei Paesi membri.

Ci si potrà domandare se esiste veramente oggi in Italia il pericolo di [illegible] eccessivo consumo [illegible] medicinali. Scrisse già Molière nel *Malato immaginario*: «*Quasi tutti gli uomini muoiono [illegible] i loro rimedi, non per le loro malattie*». E il francese Ivan Illich, apostolo e guida [illegible] tutti i contestatori nel campo dell'arte sanitaria, non esita a dichiarare che «*la medicina causa lo stesso numero di malattie della circolazione stradale, del lavoro e della guerra*». E si fa [illegible] parlare di malattie propriamente iatrogene, cioè provocate in via diretta da abuso di un farmaco o da [illegible] uso errato delle dosi o per le controindicazioni [illegible] per la coincidenza con un altro farmaco di effetto opposto. [illegible] gettano grida di allarme. Certi studiosi svizzeri hanno calcolato che l'abuso [illegible] medicine provoca nel loro Paese un decesso ogni quattro giorni; [illegible] Italia quattro-cinque ricoveri ospedalieri [illegible] cento malcapitati da imputarsi a intossicazione da farmaco.

Tutto questo può essere in parte anche vero; ma è certamente esagerato. In Italia non siamo ancora [illegible] sperimo di [illegible] arrivarci mai) alla vera farmacomania, alla ingestione senza controllo e senza limiti di pillole, pozioni, compresse, fiale. [illegible] medicine che si prendono [illegible] in molti casi [illegible] più o meno [illegible] (ma resta sempre [illegible] componente psichica, tipo *placebo*, che in fondo bisogna tener presente perché dopo tutto, come diceva Manzoni, siamo fatti di anima e [illegible] corpo). [illegible] da qui a parlare di farmaci che rovinino in salute ne [illegible].

Umberto Oddone

Treni: gli autonomi confermano sciopero per il 21-22 agosto

ROMA — [illegible] Federazione autonoma dei ferrovieri (Fisafs) ha confermato lo sciopero di 24 ore della categoria in programma dalle 21 del 21 agosto alla stessa ora del giorno successivo.

Il sindacato autonomo dei ferrovieri, dopo avere precisato che «a tutt'oggi nessuna convocazione ufficiale è giunta da parte del ministero dei Trasporti», ha confermato per venerdì 18 agosto la riunione del Comitato centrale, che dovrà esaminare gli sviluppi della situazione e decidere appunto su un eventuale inasprimento delle agitazioni.

Non è tuttavia da escludere che il Comitato centrale possa, in presenza di una convocazione da parte del ministero dei Trasporti, decidere anche su un eventuale allitamento dello sciopero.

La Federazione unitaria [illegible] lavoratori [illegible] trasporto sperra (Fulat) desidera probabilmente dormi sull'opportunità o meno di sospendere lo sciopero del personale di terra degli aeroporti in programma dalle 12 alle 24 del 25 agosto. L'agitazione, indetta per sollecitare la soluzione della vertenza relativa al pagamento delle festività soppresse, provocherebbe, in attesa, il blocco quasi totale [illegible] aeroporti. La volontà dei sindacati è comunque quella di valutare la possibilità di una sua revoca anche per favorire l'esito dell'incontro in programma martedì 22 agosto al ministero del Lavoro.

Sempre nel settore dei [illegible] sporto aereo, è confermato per il 30 agosto l'incontro per il rinnovo del contratto nazionale degli assistenti di volo. In caso di esito negativo, i sindacati proclamerebbero subito un'agitazione.

Per ogni detenuto si spendono 18 mila lire al giorno

Lo Stato risparmierà 70 miliardi applicando l'amnistia e l'indulto

DALLA [illegible] ROMANA

ROMA — Nei dieci giorni trascorsi dalla promulgazione della legge per l'amnistia fino a tre anni (per i reati minori) e per l'indulto (un abbuono di pena per chi ha scontato lunghe condanne) si calcola che [illegible] solo quattromila i detenuti usciti di prigione. Ne mancherebbe ancora la metà se il calcolo ufficioso è esatto, perché una cifra ufficiale di quanti beneficiano della legge non esiste.

La burocrazia ancora una volta ostacola il corso della giustizia: se un detenuto rientra nei termini del provvedimento dovrebbe automaticamente tornare libero; ma non è così. [illegible] direzioni delle carceri [illegible] ordini di scarcerazioni per ottenerli che nel frattempo sono stati trasferiti in un altro istituto di pena; c'è [illegible] difficoltà per le Prefetture, le Procure e i Tribunali di disporre del certificato penale [illegible] quei reclusi che sono stati condannati non nella città dove sono nati. Tutte le pratiche vengono inoltrate per posta e il servizio, lo sappiamo bene, è [illegible].

Nel frattempo, nascono in carcere proteste di chi aspetta [illegible] la carta bollata che gli permette [illegible] uscire o di chi invece ritiene di rientrare tra coloro che sono amnistiati mentre l'autorità preposta è dell'opposto avviso. La discussione sulla validità dell'amnistia e dell'indulto, provvedimento [illegible] per snellire il superaffollamento delle carceri e per depenalizzare di fatto i reati minori in favore di una «pace sociale» da tutti auspicata, si incanala ora sui cdpos.

Che ne sarà delle migliaia [illegible] persone [illegible] torneranno ad essere cittadini incensurati? Con la disoccupazione che esiste la ricerca di un posto di lavoro è estremamente difficile, figuriamoci per coloro che hanno, anche se amnistiati, precedenti sia pure per reati minori. La storia carceraria italiana [illegible] insegna che è praticamente impossibile [illegible] reinserimento del detenuto che ha espiato la pena nella normalità sociale della vita civile.

Un calcolo che va fatto allora è quello a proposito del risparmio dello Stato per l'«esodo» [illegible] massa [illegible] migliaia di italiani che doveva mantenere. Per ogni detenuto l'amministrazione pubblica spende una cifra che va dalle 16 alle 18 mila lire al giorno. Anche in questo caso non viene data la cifra ufficiale. Si sa che la spesa è comprensiva di vitto, alloggio, manutenzione e sorveglianza degli istituti, assistenza sanitaria eventuale. Diciotto milioni di lire e il risparmio per l'amnistia e per l'indulto che usufruisce del «perdono» per tre anni.

[illegible] il provvedimento scatta per una fascia di persone che devono scontare anche una settimana e via via pene maggiori (fino naturalmente a tre anni). Così quindici ha praticamente fatto [illegible] media di un anno e a moltiplicare la spesa giornaliera per detenuto con il totale di coloro che torneranno liberi. Risultato dell'operazione matematica è [illegible] cifra intorno ai cinquanta miliardi di lire. La [illegible] anche poi crescendo con lo scattare dell'indulto (che viene per così dire a «cancellare» al massimo gli ultimi due anni [illegible] reclusione [illegible] chi [illegible] già scontato lunghe condanne). E ancora va aggiunto un risparmio di decine di miliardi, calcolando i circa trecentomila processi che non si faranno più (e i cui fascicoli andranno in fumo).

Diciamo allora che lo Stato si troverà con almeno 70 miliardi [illegible] più in bilancio. La proposta che viene da più parti è quella di investire una parte della somma a favore di coloro che usciranno dal carcere. Si tratterà di trovare il modo di creare posti di lavoro [illegible] istituire strutture che favoriscano [illegible] reinserimento dell'ex recluso nella vita [illegible] tutti i giorni.

In libertà i 2 pescatori presi dal sommergibile

Sono in attesa del processo [illegible] altri [illegible] marinai di Mazara del Vallo [illegible] giorni fa dai libici

MAZARA DEL VALLO — I marittimi mazaresi Bartolomeo e Matteo Ingargiola, sequestrati da un sommergibile libico il 28 luglio [illegible] perché sorpresi a bordo del loro peschereccio «Eschilo» a pesca in acque libiche, hanno ottenuto la libertà provvisoria. I due marittimi sono ospiti della ambasciata italiana a Tripoli in attesa di subire il processo.

In questo momento a Tripoli si trovano altri 24 pescatori mazaresi: dodici catturati assieme alle loro imbarcazioni, la «Palma I», il 26 luglio scorso dopo una sparatoria che provocò un ferito tra i marinai, e dodici fermati assieme al motopesca «Diocleziano I» il 13 agosto scorso. I primi sono ospitati presso l'ambasciata italiana avendo anche essi ottenuto la libertà provvisoria; i secondi si trovano nel porto di Tripoli dove le autorità marittime locali ieri li hanno sottoposti ad un primo interrogatorio.

Nel corso dell'interrogatorio — al quale ha assistito l'incaricato d'affari italiano a Tripoli, Mario Bondioli Osio —, il capitano Perlotti ha [illegible] di essere stato costretto a scioccare nelle [illegible] territoriali libiche a causa di una avaria ai motori del «Diocleziano I». Egli ha precisato di avere tentato inutilmente più volte di mettersi in contatto-radio con il porto di Tripoli per chiedere soccorso.

L'interrogatorio del capitano del peschereccio è la prima delle formalità previste dalla legge libica per casi del genere. Si attenda ora [illegible] decisione da parte della procura di Tripoli, che dovrà decidere se incriminare o meno i pescatori siciliani.

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Giorno di festa a Frabosa

Gli uomini hanno [illegible] cotti dal sole, sorrisi rari [illegible] ma parole gentili. Le donne stanno dietro i banchi in piazza a patono immobili. Porgono i coltelli con gesto timido. Con il coltello si incide una fetta del formaggio largo e piatto, che sembra ma non è una fontina, la si [illegible] assaggia lentamente, quindi si risale la piazza per altri banchi, altri assaggi. E' la festa dedicata al «raschera» e al «bruss», due formaggi tipici. Il primo ha preso [illegible] dato) il nome da un lago di montagna nel Cuneese, il secondo è [illegible] famosissimo [illegible] gusto potente, che i nostri vecchi gustavano in misura microscopica almeno una volta al giorno, [illegible] valutata di palato e per medicamento.

La festa si svolge a Frabosa, che dista due passi da Mondovì, tutto si svolge nel semplice incanto montanaro, privo di inutili sbavature e clamori: anche la banda in piazza è un'eco, non [illegible] strepito. I «formaggiai» scesi dagli alpeggi saranno [illegible] ventina, spiegano le doti del loro prodotti con poche frasi [illegible] [illegible] erba che le mucche mangiano tra la tarda primavera e l'estate. Ogni «forma» si aggira sui sette chili, e basterebbe per [illegible] pasto di famiglie; ma non [illegible] [illegible] in frigorifero, bensì in cantina, e un torinese di città può solamente sognarla, purtroppo. Il meno che non arrivi fino a Frabosa, fino a Mondovì, acquisti, si scelga un pratò, consumi la sua merenda e si rilegga in pace con l'universo tutto: altre connotazioni [illegible] tipo laudativo-gastronomico ci sembrano superflue, chi non [illegible] si accontenti del formaggino cartoncellistico.

La festa a Frabosa è [illegible] momento vero ed alto nella provincia piemontese, anche se gli stessi frabosani parlano di sé come di individui dal carattere d'orso d'un paese poco [illegible] si dice che [illegible] abbia climitero perché i suoi abitanti, secondo [illegible] leggenda, morirebbero tutti [illegible] ma se faccio il nome, ecco che mi toccherebbe ricevere le indignate lettere del sindaco, dell'Ente del Turismo, di un capopopolo, pronti a ridurmi ad [illegible] ex-voto).

Frabosa è raccolta e bella, capita liguri durante la stagione delle nevi e durante i giorni caldi d'estate. Ma continua la sua vita [illegible] riparo, senza nostalgie e con pudicizia. Il veterinario racconta dei suoi pentiti anni su e giù per bricchi ertì, dentro e fuori casupole dove [illegible] gente folta del «mondo dei vinti» non [illegible] voluto abbandonare la sua particolare cultura. Tra i volti dei «formagé» vi [illegible] anche [illegible] giovani, rimasti fedeli a pratiche di vita accettate. Morirebbero d'inedia, [illegible] dovessero [illegible] dicarsi a non percorrere più declivi e arrampicate, mandando al pascolo il bestiame durante la notte (di giorno riposa, sotto le stelle ogni mucca mangia più volentieri, libera com'è dalle mosche).

Una medaglia, un diploma, verranno consegnati dalla giuria della sagra agli assaggi e a discussioni laboriosissime. La scelta è ardua, ogni tipo di «raschera» e ogni traboccante recipiente di «bruss» hanno qualità che differiscono per una sfumatura. Ad [illegible] convito in un Olimpo rustico, gli stessi dei costretti al giudizio finirebbero con lo scatenare una guerra prima di trovare un accordo.

Vien voglia di star qui a seppellirsi, voltando la schiena al mondo idiota. Vien voglia di tagliare i legami con le metropoli e prender possesso dell'osteria, dove l'amico collo traduce in piemontese difficili versi di Alemanno e dove l'amico più semplice ti domanda di Bottega, visto come una proiezione omerica, un argomento che entro le quinte d'una civiltà lontana e assurda compie imprese leggibili e popolari.

Senza una lira, potendo tuttalpiù offrire un [illegible] so squillo, gli amici di Frabosa cercano di levare [illegible] piedi almeno il ricordo palpabile delle tradizioni, della gentilezza paesana: siano essi commercianti o [illegible] [illegible] o [illegible] pianazione. Non vogliono affatto giocarsi, [illegible] distribuiscono omaggi ai «mito langarolo» e montano, perfin troppo etichettati e che rischiano [illegible] diventar nauseabondi. Lo stesso formaggio non è una reliquia da guide gastronomiche (che considero pestifere e bugiarde) ma una realtà sociale ben espressa, che va giudicata con scienza e senza svolazzi retorici.

C'è ancora questo Piemonte, c'è ancora questa Italia. Conta [illegible] rado, le passette sono obbligate a impappinare ben altre [illegible] ma c'è [illegible] l'angolo dove [illegible] giudizio umano può pesarsi [illegible] cautela sul mondo e sulle sue ruggini per ricavarne ironie, propositi positivi, volontà di speranza. A Frabosa, in agosto, accade.

Rimanere nell'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] nità all'interno e all'esterno. *Creando una zona di stabilità monetaria in Europa, noi mettiamo dunque al riparo delle fluttuazioni monetarie la metà degli scambi della zona più importante del mondo dal punto di vista del commercio estero, e creiamo un incentivo supplementare alla loro espansione. La creazione di questa zona non corrisponde dunque solo al legittimo desiderio di perfezionare l'organizzazione dell'Europa. Essa costituisce un contributo al risanamento della congiuntura».*

Il governo italiano sembra aver compreso quale sia la posta in gioco per l'Europa e per l'Italia. Il presidente Andreotti si è espresso con chiarezza al riguardo, e lo stesso si deve dire del ministro Pandolfi. Il quale spetta il [illegible] compito di affrontare il problema del contenimento [illegible] e della riqualificazione della spesa pubblica, che non è altro se non la componente italiana della scelta europea del nostro Paese. Ma non si è ancora formata, in seno ai partiti, ai sindacati e all'opinione pubblica, una presa di coscienza analoga a quella del governo, e pari alla gravità della situazione. Per questo i federalisti ritengono che sarebbe bene che il governo rivolgesse un appello preciso agli italiani. E' facile [illegible] pretesti per dire no, o per dire no fingendo di dire sì, al piano di contenimento e di riqualificazione della spesa pubblica. Ma è molto difficile dire no all'Europa. Se il governo dicesse con chiarezza al Paese che le due cose [illegible] collegate e che la scadenza è il 1° gennaio del 1979, avrebbe maggiori possibilità di far superare all'Italia la prova [illegible] cui è chiamata.

L'Italia sta per mettere in gioco il suo avvenire. Bisogna dunque dire la verità al popolo e affidare al popolo le sorti dell'Italia. Nelle tentative opinioni il governo italiano dovrà chiedere garanzie e soprattutto garanzie europee circa la spesa pubblica necessaria per assicurare la convergenza delle politiche economiche nazionali, rafforzare la politica regionale, migliorare quella agricola e sviluppare una politica europea dell'occupazione e della riconversione industriale, e ciò anche allo scopo di orientare il voto europeo del 1979, che altrimenti non avrebbe senso. Ma prima di ogni altra cosa il governo italiano deve chiedere agli italiani [illegible] intendono fare ciò che è necessario per restare in Europa. La risposta non è dubbia. Gli italiani, in grandissima maggioranza, sono europei e vogliono l'Europa. E' su questa maggioranza, su questa vera e operosa unità nazionale che c'è nel Paese — ma non ancora in tutti quelli che pretendono di rappresentarlo e di conoscerlo — che bisogna basarsi per superare la prova.

Mario Albertini

Ministro romeno in visita a Roma

[illegible] — Il vice primo ministro e ministro dell'Agricoltura della Romania, Angelo Micu-lescu, è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Bucarest per una visita di dieci giorni in Italia nel [illegible] della quale avverrà la firma dell'accordo di cooperazione agricola tra Italia e Romania. Sono anche previsti colloqui con il presidente del Consiglio Andreotti e con il ministro dell'Agricoltura Marcora.

Kuo-feng a Bucarest

(Segue dalla 1ª pagina)

mantico seguito dalla Cina un profondamente contrario e nemico agli interessi della pace e del socialismo. Hanno espresso la loro solidarietà verso il Vietnam, soggetto oggi alle rudi pressioni della Cina. Hanno messo in rilievo anche il ruolo determinante del Patto di Varsavia». Era l'ultimo avvertimento al capo romeno, dopo quello espressogli già da Brezhev la settimana scorsa a Oreanda.

Da indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere il segretario del peus avrebbe insistito perché nessun atto e nessuna parola durante la visita di Hua offendano l'Urss o mettano in dubbio la lealtà romena nei confronti di Mosca e del Patto di Varsavia. Un compito difficile, se non impossibile, quello [illegible] Ceausescu. Lo [illegible] successore di Mao, per [illegible] parlare della marcia trionfale lungo i viali [illegible] Bucarest, ferisce Mosca [illegible] vivo. Il regista romeno avrà fatto misurare con le calcolatrici l'affluenza del pubblico alla manifestazione di ieri. Ci è parso infatti che non un abitante di Bucarest in più e non [illegible] in meno fosse presente ieri rispetto a quelli che avevamo visti un anno e mezzo fa quando venne Brezhev. Però, l'atmosfera e lo stato d'animo difficilmente possono essere programmati. Quella volta la gente voleva mostrare a Brezhev quanto era attaccata a Ceausescu ed [illegible] suo [illegible] simo. Questa volta voleva esprimere l'attaccamento a Hua per il suo appoggio all'autonomismo romeno.

Ci risulta che Ceausescu, per premunirsi, abbia chiesto all'ospite di scambiarsi preventivamente i testi dei rispettivi discorsi. Così spera di evitare che siano pronunciate frasi offensive nei confronti degli altri Paesi o partiti. La stessa posizione Ceausescu l'ha adottata con i sovietici, rifiutandosi, sempre finora, di accettare o pubblicare frasi anticinesi. In un testo redatto di suo stesso pugno, e pubblicato ieri su *Scinteia* Ceausescu ha voluto delineare il quadro di questo incontro. La formulazione più spicca è la seguente: «*La Repubblica Popolare Cinese ha [illegible] ruolo importante ed attivo nell'arena internazionale, nella lotta contro l'imperialismo e il neo-colonialismo e contro qualsiasi forma di dominazione o subordinazione, per [illegible] libertà e l'indipendenza dei popoli*». Il popolo romeno e quello cinese, si dice più avanti, «*legati da vecchie tradizioni di lotta contro l'oppressione e la dominazione straniera*», esprimono tramite questa [illegible] sita la propria «*stretta amicizia*» e la «*solidarietà militante dei loro partiti comunisti*».

Anche se il famoso «*egemonismo*» è stato sostituito con «*subordinazione*» è difficile che [illegible] non si riconosca in queste formulazioni contenute. Tuttavia agli aggettivi manca spesso il sostantivo, manca il nome a cui si riferiscono. Non si vorrebbe che fosse Hua a pronunciarli esplicitamente. Questo con ogni probabilità sarà il tema preliminare dei colloqui fra i due capi, incominciato a quattr'occhi ieri quasi subito dopo l'arrivo. L'esito si avrà già nei primi discorsi che Hua e Ceausescu pronunceranno durante il primo brindisi ufficiale.

Franz Barbieri

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 600.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG PIU 6 SEDIE L. 865.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG PIU 6 SEDIE L. 850.000
[illegible] SINGOLA ARMADIO 3 ANTE LETTO COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 850.000
CAMERA MATRIM MODERNA ARMADIO STAG COMPLETA CON RADIO [illegible] LETTO L. 690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA ARMADIO STAGION LETTO COMODINI IN NOCE L. 650.000

INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI + PORTE [illegible] NOCE PANGARA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
[illegible] DA BRANZO PURA [illegible] L. 1.580.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 80.000
SAVONAROLA 2 piani L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SCARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000

APERTI TUTTO AGOSTO

SVENDO E CHIUDO

Via Pinelli 57

Per i torinesi rimasti cielo grigio e una tranquilla giornata di riposo

Ferragosto è esploso in una gran festa

Di prima mattina ancora migliaia di partenze, poi di quiete con i soliti appuntamenti: lo zoo, il cinema, la collina, il Valentino I consumi di acqua e di luce testimoniano un esodo leggermente inferiore a quello dell'anno - Migliaia di persone all'appuntamento al parco Rignon organizzato dal Comune: giochi, balli, salti di maghi; sconfitto il "mostro della solitudine"

Va e attraverso i cancelli al parco Rignon - Attenzione e divertimento: che cosa dipingerà la bella ragazza sulla fronte del fanciullo? - E via col «fischio», i giovani impazziscono

Ferragosto all'insegna del letargo per una città che, già stroncata dalle ferie delle grandi industrie, ha subito un'ulteriore emorragia grazie al lungo week-end — da sabato a ieri — e alle condizioni del tempo, non stupende, ma comunque invitanti alla fuga ai laghi, al mare, in campagna; cioè ad *andare fuori*, lontano dalle solite mura, dalle strade, dalle piazze di tutti i giorni.

E' stata una giornata eccezionalmente tranquilla: polizia e carabinieri hanno tenuto la città sotto controllo ma senza particolari allarmi; vigili del fuoco e ambulanze hanno fatto i consueti interventi ma in numero inferiore al solito.

Quanti erano i torinesi di Ferragosto? Un calcolo preciso è impossibile, ma vi sono dei dati che possono dare indicativamente una idea del fenomeno esodo. Vediamo i consumi. Gli utenti della Azienda elettrica municipale hanno consumato a Ferragosto un milione 336 mila chilowattore contro una media estiva giornaliera di 3 milioni e mezzo (d'inverno 5 milioni). La variazione, rispetto lo scorso, è inferiore del-lo 0,5 per cento.

Più significativi i dati sull'acqua. I torinesi hanno consumato martedì 3590 litri al secondo, mentre la media nell'anno è di 5500. La diminuzione è ritenuta rispetto allo stesso giorno del '77, 4222 litri al secondo. Questo fenomeno ha un risvolto negativo: la diminuzione dei consumi, dicono i vigili del fuoco, fa aumentare la pressione nelle tubazioni e quelle più vecchie, a volte, si rompono a causa le prevedibili conseguenze. Per allagamenti in alloggi vuoti vi sono stati una quarantina di interventi martedì, ieri mattina, tra le 7 e le 9, il dei pompieri ha ricevuto 12 chiamate.

fatto i rimasti in città? Qualcuno, decidendosi solo all'ultimo momento, ha ancora tentato la fuga: 5156 auto sono contate ai caselli verso Milano, 13.579 la (ma moltissime erano di lavoratori che rientravano in patria dalle ferie), 6221 sulla Torino-Savona, 8466 sulla Torino-Piacenza. Secondo la polizia, sulle strade della regione circolavano 350 mi-

I soliti appuntamenti per i cittadini a dittrazzo, per amore o per forza. Le piscine state affollate, tuttavia registrare il tutto esaurito, forse perché il cielo era nuvoloso e la temperatura sopportabile. I musei erano come sempre tutti chiusi salvo quello, appena riaperto, della Montagna al dei Cappuccini che ha ricevuto oltre mille visitatori. Disamina torinesi sono invece saliti a Superga con la cremagliera rimessa in funzione l'anno scorso.

Due punti hanno registrato gli affollamenti maggiori: lo zoo, preso d'assalto fino all'ora di chiusura da grandi e bambini, e il Parco Rignon, di cui parliamo più avanti. Fra le gabbie del parco Michelotti sono passate e sulla persona. Molta gente anche al Valentino, a partire dalle prime ore del pomeriggio: giostre, carrettini di gelati e altri di dolciu- fatto affari d'oro.

I cinematografi hanno raccolto una folta dei rimasti in questo modo hanno cercato di combattere la noia. Alle 14,30 abbiamo fatto rapida incursione nelle sale del centro e della periferia, anche per verificare i gusti del pubblico. Al primo posto della nostra graduatoria il ballerino John Travolta con la *«Febbre del sabato sera»* (700 spettatori), al secondo *«Il piccolo grande uomo»* (370), al terzo *«Ridendo e scherzando»* (320). E poi *«La settima donna»* e *«Attenzione al Trans-siberian-express»* (300), *«Concerto delitto»*, *«Messaggi da forze sconosciute»* e *«Sono stato* Clas (250).

Un'ultima notazione, in omaggio a chi ha lavorato a causa di quella cicogna che non rispettano neanche le più antiche feste italiane, la *«Festa Augusta»* anni duemila e noti. Negli ospedali sono nati 32 bimbi, un numero che rientra nella norma quotidiana, una piccola pattuglia che dall'anno prossimo avrà un duplice motivo di far festa il 15 agosto.

★★

Ore 20: la festa esplode improvvisa nella città semideserta. Lampi, suoni, colori invadono il Parco Rignon trasformato e rivernicia- a nuovo per questa *sfesta* con c'è *resta* idea del Comune, edizione dei «Punti Verdi» e un'occasionale occasione di ritrovo per i rimasti in città.

Poco oltre il cancello un imbonitore paludato illustra i percorsi su un dipinto. E la marea folla, circa 10 mila persone invade (o meglio si fa sospingere) dal parco ritornerà in una penombra dolce e suadente.

Un gruppo di alberi due acrobati giovanotti distribuiscono tinture fosforescenti, dipingono specialmente sorelle Bakhaus) e correndo tra la gente come un drago impazzito. *«Signora lei ha fortuna in amore, mi pare»*. Il chiromante che con la sfera di cristallo sbircia dal- dei professionisti, rende la mano tanuto. Di fronte un «guru» in lungo cefotano azzurro cielo invita i passanti a fare massaggio per distendersi, mentre l'uomo seminudo distesa sul materassino occhieggia tra il timoroso e l'incuriosito la folla intorno. Altri pochi metri e su una collinetta circondata da pioppi un gruppo canta cori alpini e canzoni folcloristiche, accompagnandosi con chitarre scordate, ma anche con una gran dose di buonumore.

Una spira di fumo sopra improvvisa ghirlanda e sospiri: l'eterno, maniglatore di nuvole, agomento e meraviglia delle piazze, salvaniaca grandi e bambini formandosi sotto una *«Non lasciatemi che io fuoco, sempre, sottovoce l'as- sore Bakhaus)* e correndo tra la gente come un drago impazzito. *«Signora lei ha fortuna in amore, mi pare»*. Il chiromante che con la sfera di cristallo sbircia dal- dei professionisti, rende la mano

arrossita signora. La si stringe intorno, è uno dei punti della festa che ha avuto maggior

«Scendi l'asfalto si- sta» grida la giovane chiaramente apadistitta, mentre il fruscio fotografico continua a rimbalzare con dentro di altri bambini sul tappeto volante, trenini, tentativi di mantenersi in piedi, risa e qualche capitombolo. Tutto intorno è un bianco di zucchero filato, legato con avidente gioia anche da un anziano signore: un ritorno all'infanzia ormai lontana.

Sotto i piedi della gente un tappeto di noccioline. distribuiscono in secchiati di plastica e vaugano ata ed un rituo sociologico da tutti, dalle coppiette (mai tanti fidanzatini di Peynet come alla festa) sodale tranquillamente sotto i pini.

Ed ecco, improvviso avanza un gruppo di punk, inspettatamente tenari nei loro colori e nei loro tatuaggi tribali. Infatti non sono *punk*, ma persone che si sono fermate al banchetto della spittura su viso. Qui tra una grande profusione di *lustrini* tre barbate fanciulle dipingono fantasiosamente su guance infantili, su volti rugosi. futura mammina gia felice una bella rosa sulla fronte, mentre per i ragazzini il gratuaggio horrors è il più ambito.

Nessuno avrebbe mai potuto pensare che da una festa si uscisse con un vaso od un portacenere di terracotta. festa dei «Punti Verdi» accade anche questo: in uno stand improvvisato con forno un folto capannello di Bricolaire si costituisce inspegno l'oggetto che dopo minuti di cottura viene riconsegnato all'artista in erba.

Disseminati nel parco, grandi cartelli scritti a mano avvisano: *«Non esageriamo con la paura del nostro»*, guadagno molta curiosità. Dietro le viti un grande drago giallo e verde con fauci di fuoco dipinta in rosso campeggia sulla folla che balla. Il mostro è lui. Alle 22 una voce amplificata tuona: *«Abbiamo tutti insieme a sconfiggere il mostro»*. Aggiunge con malizia: *«Ognuno ha il suo mostro da distruggere»*.

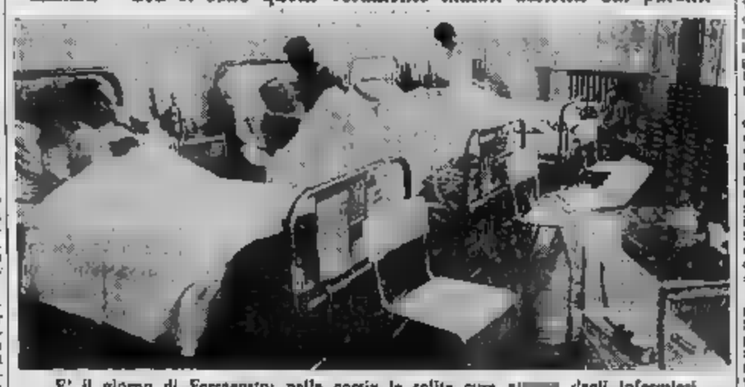
La gente si stipa nell'arena, fissando l'immagine di cartapesta. Mentre una florida cantante romagnola suaserta: *«Un'ora sola ti vorrei»* si spengono le luci. La fanciulla tace, si posta della sua voce casalinga una musica orientale crea l'atmosfera: mano cinque, quattro, tre, due, uno. Dalla finestra della palazzina una enorme freccia. Punta dritto al- l'occhio del mostro, lo colpisce e questo esplode, tra gli applausi della folla. Al suo posto compare, deliziosamente malinconico, il pulcinella bianco dei Punti Verdi. Ochhiggia la folla, e dalla sua testa partono decine di fuochi di artificio. La notte si riempie di botti e di luci.

La festa riprenderà instancabile. Orde di giovani balzano ebbri più adatti alle coppie di anziani che volteggiano sicure passi e nel- la Si fino all'alba con il «liscio» spodestato da fragorosi shake dopo dal mister Travolta. La febbre del ballo pren-

Un malcostume scomparso del tutto

Non si parcheggia più il nonno all'ospedale per andare in ferie

Fino a anni gli ospedali, in questo periodo, si riempivano di anziani - Ora ci sono quelli veramente malati assistiti dai parenti



E' il giorno di Ferragosto: nella corsia le solite cure a degli infermieri

Il triste dei vecchietti stipati nei letti delle corsie e smarriti in d'ospedale in attesa di trovare una sistemazione per il periodo del Ferragosto, è definitivamente scomparso contemporaneamente una tendenza che si era più rafforzata lo scorso anno. Non più scene pietose, quindi, ai pronti soccorsi, di parenti con i bagagli sull'uscio e già alla stazione, impegnati a convincere il medico di turno che il padre, la madre, i nonni stavano malissimo ed era necessario un ricovero urgente. Non l'ospedale come spauracchio degli anziani.

«Per anni io — dicono Sandro — *nel periodo* *ferie era morto non donna di 80 anni. Non ci fu possibile, ritenevamo i figli: se l'aspetto portare poco prima del 15 agosto e se ne erano andati senza lasciare un recapito. sono cambiate, i ricoveri diminuiti. Abbiamo una corsia di soli il più giovane ha anni, ma si tratta di persone realmente bisognose di cure.*

Le stesse cose vengono ripetute al Mauriziano. Un cambiamento di rotta che troverebbe la sua nei fatto che i torinesi stavano naturali anche sul piano dell'assistenza sanitaria, che molte famiglie più dell'anno scorso non lasciato la a nei maggiori controlli effettuati dai «prontuario ottimamente da filtro».

«Anche io — spiega il dottor Pugliese, di turno nel reparto degenza temporanea della Molinette — *ricoverati anziani. Ora hanno parente i cosiddetti. Restano due o tre giorni, poi tempono trasferiti in geriatria o nei reparti specialistici. Si tratta in genere di persone sole da dimettere circolatori o cerebrali, da paralisi; persone con tumori, arteriosclerosi, demenza senile, bronchiti: tutte malattie che colpiscono più facilmente l'anziano dopo i sessanta».*

Al Martini di via Cigna, un ospedale moderno, il numero delle presenze è diminuito notevolmente. *«Se c'è da ospitalizzare la lungodegenti. Nelle corsie di medicina vengono così occupati letti da anziani per i quali è sufficiente una pillolina al giorno e qualche contratto. Il poi ci si lamenta della mancanza di posti-letto».*

Una riprova che la mentalità è cambiata si è avuta all'ora delle visite dei parenti. *«Molti* — dicono i medici — *sono venuti a trovare il nonno, la vecchia madre, il padre: non li vengono abbandonati per andare al mare. Alcuni, che non hanno più familiari, sono stati visitati da amici di casa. Tutto ciò fa sperare bene per il futuro».*

temperatura di ieri

massima + 28,6
minima + 17,5
media + 23,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 88%. Cielo quasi sereno. Temperatura + 26; minima + 14,9, media + 19,5. Previsioni: cielo da poco a temporaneamente nuvoloso; venti deboli variabili; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole sorge 6,33; tramonta 20,33. Temperatori, delle scorse ore a Torino: max + 27,2; min. - 18,1.

Polizia della strada ferrovie all'opera

Già il momento di prepararsi per l'ondata del "riflusso,,

Un'avvisaglia si è avuta martedì sera, ma il grosso è atteso per la prossima settimana - Venti convogli "speciali" entro il 22

Finito l'esodo è già il momento del bilanci. *Ferrovie* e polizia stradale stanno facendo i calcoli sul fenomeno spartacusa per predisporre i servizi dell'immediato rientro. Secondo stime molto approssimative, solo la metà degli assenti per ferie ritornerà entro domenica, gli altri, in media, hanno ancora una settimana di ferie: lunedì '28 la Fiat e le altre grandi industrie riapriranno i cancelli.

Sapere quanti hanno lasciato la città in auto dalla fine di luglio fino a Ferragosto è un'impresa impossibile ma alla «stradale» ritengono che il movimento non abbia superato le cifre del '77.

L'unico dato statistico sicuro si riferisce al ponte di Ferragosto. In Piemonte circolavano circa 600 mila auto, contro le 500 mila negli stessi giorni del '77. Dice il col. Antonino Foti, comandante del Compartimento di polizia stradale di Torino e Valle d'Aosta. *«Noi calcoliamo 75 mila mezzi in più, ma è un dato indicativo ricavato in base a nostri rilevamenti fatti sulle strade più frequentate. Bisogna però fare una precisazione: il "weekend" dell'Assunta '78 è stato più lungo di un giorno rispetto a quello dell'anno scorso».*

Per il rientro la «polstrada» ha già fatto scattare il piano operativo: da martedì gli agenti presidiano di nuovo tutti i punti nevralgici della rete autostradale e stradale piemontese con particolare attenzione per la Savona-Torino e la bretella di Santhià. Nella notte fra martedì e mercoledì c'è stata una prima avvisaglia del ritorno: code ai caselli in entrata e ai semafori della periferia. Abituate anche le strade del centro.

In vista del rientro la polizia dale raccomanda a tutti di scegliere percorsi alternativi, gli stessi che aveva consigliato per la partenza di fine luglio, inizio agosto. Aggiunge il col. Foti: *«Il grosso lo aspettiamo a partire dalla prossima settimana, saranno giorni cruciali che metteranno a dura prova i nostri servizi. Riteniamo però che il traffico non abbasserà scorrevole poiché grande confusione sarà agli imbocchi della autostrade».*

Conto alla rovescia anche per le Ferrovie dello Stato. A Porta Nuova si sta lavorando per accogliere migliaia di viaggiatori da tutta Italia. Ieri è già arrivato un primo convoglio straordinario da Sanremo. Il piano di emergenza prevede 30 «speciali» il 23, per i giorni successivi sul un programma di massima che sarà al più presto definito.

Quanti scenderanno a Porta Nuova prima della fine delle vacanze? Risponde il capostazione titolare, Brugnoli: *«Attorno alle 400 mila persone. E' una previsione che facciamo facendo conto delle partenze avvenute fra il 25 luglio e il 14 agosto: 402.135 con un introito complessivo di 2 miliardi e 100 milioni. Nello stesso periodo del '77: 444.971 per 1 miliardo e 938 milioni. La differenza negli incassi è dovuta all'aumento del prezzo dei biglietti».*

Quando i treni straordinari arriveranno dal Sud sotto le pensiline sarà in servizio tutto il personale in forza alla stazione di Porta Nuova. Continua Brugnoli: *«Abbiamo mobilitato tutti e preso accordi con i vigili urbani, i tassisti e i facchini: se non ci sarà molta ressa, tutto dovrebbe filare liscio. Solo due le nostre preoccupazioni: la fuga dei ritardi in stazione sui marciapiedi che non si sposta neanche quando arriva il convoglio e i viaggiatori che scendono dalla parte dei binari».*

c. mon.

Vacanze: 3 giovani morti sulla Riviera e in Tunisia

Flavio Fois, 17 anni

Durante il Ferragosto tre giovani hanno perso la vita sui luoghi di villeggiatura. La prima disgrazia è avvenuta a Finale Ligure: Flavio Fois, 17 anni, via Reniar 17, socio della Federazio- e figlio di un carabiniere di stanza nella nostra città, è morto sera il 22 in scontro tra «Vespa». Insieme ad amici aveva trascorso la serata a Borgio avevano mangiato un gelato. Poi in gruppo si sono diretti a forte velocità verso Finale. La vittima portava sul sellino posteriore Giorgio Turrin, 20 anni, operaio della «Piaggio» e Varigotti.

«Prima di una galleria — ha detto un testimone — *ho superato un'auto, quindi ho cercato di rientrare, ma la strada era stretta e non gli è riuscita la manovra.* In quel momento, in direzione opposta è giunta la «Vespa guidata da Carlo Munari, 16 anni, camuriere di Borgio Varezzi che aveva sul sellino posteriore Paola Vezzani, 19 anni.

L'urto è stato inevitabile. Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, i feriti sono stati portati all'ospedale S. Corona di Pietra. Flavio Fois e Carlo Munari sono però giunti cadaveri. Giorgio Turrin guarirà in quattro mesi, Paola Vezzani è in gravi condizioni e i medici hanno dovuto amputarle la gamba

La seconda disgrazia è avvenuta in Tunisia. La vittima, Federico Molfes Cairano, 23 anni, via Lamarmora 20, da qualche giorno era in vacanza nella famiglia in turistica della costa. Secondo le prime notizie giunte a Torino il giovane si sarebbe immerso con due amici per compiere una battuta di caccia. Per cause ancora da stabilire è stato colto da malore ed ha perso la vita.

Il delitto alle 22,45 davanti alla caserma dei carabinieri

ULTIMA ORA: Poliziotto uccide un turista belga in via Cernaia

L'omicida è un allievo della ps - Vedendo p una coppia, rivolge a lei un complimento pesante - Il im reagisce bruscamente nasce una colluttazione, il giovane agente spara

Assurdo delitto, ieri sera, davanti alla caserma Cernaia. Un poliziotto in borghese ha ucciso con un colpo di pistola un turista belga che stava dirigendo verso la stazione di Porta Susa con la moglie. Le cause della tragedia non sono ancora chiare. Secondo una sommaria ricostruzione della vicenda, una giovane coppia di turisti belgi (Mary Rose Rimpe, 22 anni, e Franz Caboo, 24 anni, abitanti a Kortryk) alle 22,45 si stava dirigendo verso piazza XVIII Dicembre.

A pochi passi dall'entrata della caserma dei carabinieri incrociano un gruppetto di giovani. Uno di questi rivolge un complimento pesante alla donna, bionda, slanciata e molto bella.

I due provocano ignorando la provocazione. Uno del gruppo insiste: è l'allievo di polizia Tommaso Colisti, 20 anni, in forza alla scuola di Vicenza. E' a Torino da poco tempo, in servizio «di rinforzo» con i colleghi, per il pattugliamento e i posti di blocco in città dopo gli ultimi episodi di violenza politica.

In base alle prime testimonianze raccolte Franz Caboo avrebbe reagito a parole. Uno scambio vivace di invettive, poi l'agente gli chiede i documenti. Quando il belga mette la mano in tasca, Tommaso Colisti estrae la pistola d'ordinanza (una Beretta cal. 9) e spara a bruciapelo. Il giovane si abbatte senza un grido, in un lago di sangue. Un proiettile lo ha centrato in pieno in mezzo alla testa. Accorrono «volanti» e «gazzelle». Lo sparatore viene fermato. Urla in preda alla disperazione: «Cosa ho fatto! Non volevo uccidere».

★★

Ricostruita, la tragica dinamica la quale nel giorno di Ferragosto le attività «criminose» più gravi sumaria una consistente battuta d'arresto. Torino, il giorno in si è presentata meno del solito. Mattatori di questa scena tabitualmente deserta stati, tutti gli anni, i ladri: numerosi gli interventi di polizia e carabinieri che in qualche caso hanno i malviventi con le mani nel sacco. Come in Assietta, angolo via Gioberti, poco dopo le 15,30.

Viene dato l'allarme per alcuni che arreggiano su auto francesi. All'arrivo della «volante» con il capitano Motti e i brigadieri Randazzo e Cataldo, gli sconosciuti scappano, abbandonando la «fiat» rossa sulla quale erano arrivati. Nell'auto c'è già una parte di refurtiva: fradio, macchine fotografiche, borse). Si trova anche una carta di identità, intestata a certo Pasquale Lettini, 26 anni, via Gioberti 75, int. B. Gli agenti corrono a perquisire l'alloggio, che più che un appartamento, sembra un grande magazzino. di tutto: valigie piene e vuote, borselli, autoradio, una pistola, biancheria, elettrodomestici, argenteria, documenti, ecc.

Provenienti dall'altra stanza agenti sentono anche un lamento inopportunità: che ci sia un che il

Per fortuna si tratta solo di formaggini francesi, molto spiccan-

Pasquale Lettini

te, che do a male, anche se in trigorifero. Angelo Lettini, il padre di Pasquale, non sa nulla: *«Mandatelo a casa mio figlio»*. E' quello che gli agenti fanno poco dopo quando rintracciano il giovane che è pollonetitico, ma non riescono ad appurare se sia un ricettatore o un organizzatore di furti. Il risultato, comunque, è lo stesso: il giovane finisce alla Nuova.

Quasi contemporaneamente alla segnalazione del furto, via Gioberti, arriva in questura un'altra chiamata riguardante Lauro Rossi 30, primo piano. Una donna di circa 40 minaccia di spararsi dal Urla, invelenita, bestemmia. Accorrono i vigili urbani, la guardia medica. Si tenta di entrare in casa per accompagnarla all'ospedale, ma la donna sembra invasata: lascia avvicinare nessuno, nemmeno il marito, che dal porta sul viso il una vistosa colluttazione. *«Voglio morire, non ce la faccio più* — urla. — *Andate via tutti».* Ci cerca un'arma per convincerla a dere e a farsi trasportare ambulanza all'ospedale.

Un falso che lasciava all'inizio presagire chissà quale fosco delitto, ha messo in agitazione i poliziotti nel tardo pomeriggio, alle un alloggio in corso Tassoni 133 — hanno sfondato la porta — *date un fondo insopportabile.* Anche in questo caso l'ipotesi più probabile è quella del *stato di decomposizione.* Accorrono i vigili del fuoco: non riuscendo la porta inferriata, al secondo piano, ma entrano nell'appartamento, dopo aver sollevato la tapparella di finestra.

Nessuna traccia di cadavere. Da dove nasce allora il puzzo insopportabile? Qualche sito di per cani, abbandonata dagli occupanti dell'alloggio, evaporata per il caldo. L'intervento si è concluso con tra agenti di e improperi all'indirizzo della famiglia Costa, tranquillamente in vacanza.

Un delitto che ha suscitato profonda emozione

La donna morta di aborto: il perito si pronuncerà soltanto fra 2 mesi

Esami lunghi e complessi sono necessari, dopo i tre interventi a cui è stata sottoposta nel di stroncarla alla - Stamane i funerali

Maria Cristina e Vincenzo Quaranta il giorno delle nozze

Solo tra due mesi sarà possibile conoscere con certezza perché un semplice intervento d'aborto ha portato alla morte Maria Cristina Quaranta, la giovane sposa di 28 anni che ha concluso domenica pomeriggio la sua agonia al centro di rianimazione del Maria Vittoria. Il prof. Grua, che ha l'autopsia, ha chiesto infatti al magistrato il massimo dei termini per presentare le sue conclusioni. L'esame necroscopico è durato ieri mattina dalle 9,30 alle 14 alla presenza del consulente prof. Bocci, del sostituto procuratore Rinaudo e del segretario della procura Sali. L'indagine del perito si presenta molto complessa a causa dei ripetuti interventi a cui è stata sottoposta la giovane donna.

Maria Cristina, madre di bimbi e specialista ad un meccanico, Vincenzo Quaranta, fu ricoverata in ospedale il 29 giugno. L'intervento fu eseguito lo stesso giorno dal dottor Campochiaro. E' probabile già nel praticarle il raschiamento il chirurgo abbia leso l'utero e l'intestino. Le condizioni della giovane sposa peggiorarono nei giorni successivi, fu ricoverata in rianimazione mentre il dottor Campochi venne sospeso dalla direzione sanitaria del Maria Vittoria.

Tre interventi chirurgici per strappare la donna alla morte si rivelarono inutili, domenica pomeriggio Maria Cristina è morta. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. Nei prossimi giorni il magistrato, dottor Rinaudo, sentirà i medici che hanno seguito i vari interventi. Questa mattina alla parrocchia S. Cuore di via Nizza si svolgeranno i funerali.

Specchio dei tempi

Cani in collina con licenza d'azzannare - Nessuno vuole nascondersi i problemi, ma un po' di dignità ci vuole - Non c'è personale: e i disoccupati? - Giù le mani dalla Rai - Re Carlo Alberto, tutto arrugginito

Un lettore si scrive:

«Incredibile, ma vero. Si dunque la platea dei dipendenti pubblici, si invocano urgenti provvedimenti per la massiccia disoccupazione giovanile, appure, sull'ingresso di uno dei più prestigiosi Musei torinesi, il Museo dell'Artiglieria (Pietro Micca), si legga, in questi giorni, il seguente avviso: "*Chiuso per insufficiente di personale fino al 31 agosto*". Ci sarebbe da ridere se non fosse tragico».

Franca Elena

Una lettrice ci scrive da Cirié:

«Desidero segnalare a chi di competenza la situazione che si è venuta creando in Cirié e dintorni (intanto Ceresana e Valli di Lanzo) in seguito al pullulare di varie emittenti libere). Queste stazioni radiofoniche provocano interferenze continue e impediscono di captare con chiarezza le trasmissioni delle Rai-tv.

«Disturbate soprattutto le reti 2) si verrebbe qualche volta seguire il giornale radio o il notiziario del Piemonte, ma molto spesso si deve rinunciare perché i notiziari sono troppo disturbati.

«Per me sta bene la libertà di emissione, ma la libertà di ricezione dove la mettiamo? Pagando il canone di abbonamento alla Rai-tv vorrei prima di poter seguire le trasmissioni programmate dalla Rai e poi le radio locali (facoltativamente).

«Invece le parti si sono invertite. Qui a Cirié, appena accendo la radio, siamo sommersi da una valanga di musiche richieste (con relative dediche) che ci perseguitano per tutto il Ringrazio e saluto cordialmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Corso:

«Sotto il portichetto del palazzo di Città, a Racconigi, sopra un basamento marmoreo, un busto metallico di re Carlo Alberto, lentamente ma inesorabilmente, viene consumato dalla ruggine. Pensi che basterebbe poco per ripulirlo e riporirlo con una vernice protettiva. Vuole, mente, il Comune di Racconigi provvedervi? ».

Guido Chino

Solidarietà

memoria Tiuve mila: M. A. T. 10.000; R. B. 10 mila; in memoria di Ratti Felicita 5000; in memoria di Andrea, la sipolina Silvia

In memoria della mamma di Andreina Meisa . i colleghi della Ditta Documentandi 105.000; In memoria del papà di Angela Vacilli « i colleghi della Forgat - per anziani paralitici 70.000; F. F. 50.000; U. M. G. 20.000; In memoria della sig.ra Turretti Eus-

Michelina 20.000; Mario e Luisa 20.000; Invocando Papa Giovanni 10.000; M. C. 10.000; Margherita e Francesco 5000; In suffragio dei propri defunti - Ermanna - Alessio 5000; A ricordo di Papa Giovanni - Marcella 5000; In onore di Papa Giovanni chiedendo sempre la sua protezione - Olga e Renato 5000; In onore di Papa Giovanni perché continui a proteggere i miei cari 2000.

L. e N. grazia ricevuta 50 mila; Piero 50.000; E. B., Cumiana 20.000; Aida in onore di Papa Giovanni 10.000; M. D. B. ringraziando il marito 5000; Remiro 5000; N. N. per animali bisognosi e soli 200.000; In memoria dei dolci. Enrico Cedrano, i colleghi di lavoro del figlio Paolo 60.000; N. N. 50.000; Per Vittorio con tutto il mio amore. M. 50.000; Elsa Sisti e Isabella Carolla in memoria del dr. Carmelo Carella 30.000; M. N. 30.000; Violti Germana, Rivara Can. 20.000; E. T. M. in onore di Papa Giovanni 30.000; Cerutti Benito, Varazze 10.000; Rosanna e Raffaele Affaiate in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10 mila; Nucela in memoria di Cinzia 10.000; Famiglia Leone Antonio 10.000; In ricordo delle zie Antonio per un vecchio solo 10 mila; Rina Gagliasso Ghigo 5000; In memoria di Papa Giovanni 5000; E. Y., Turano 5000

In memoria di Martin Giuseppe 100.000; N. N. per animali e bambini abbandonati 50.000; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni, per i poveri, N. 30.000; Maria e Nino in onore di S. Antonio 50.000; Federica A. 20.000; In memoria della signora Campanelle Aurelia, i condomini 15.000; Ricordando il marito, Lina Carotta 10.000; In di Papa Giovanni, Franca 10.000.

Ieri sera alle 22,45 in via Cernaia davanti alla caserma dei carabinieri

Agente uccide un turista che reagisce a parole "pesanti,, rivolte alla moglie

L'omicida, in borghese, si sporge dall'auto per gridare un complimento; lo straniero, un belga, replica con un gesto d'insofferenza - Il poliziotto scende, lo affronta - Durante la colluttazione parte il colpo - "E' stata una disgrazia" dice lo sparatore

Si invano di soccorrere Frank Calson - La disperazione della moglie, Maria Rose, anni - Lo sparatore Tommaso Colletti è stato fermato

Un giovane straniero è stato ucciso questa notte senza ragione. Una assurda, tragica conclusione di una brevissima lite. La vittima è un turista belga, a passeggio con la moglie in via Cernaia. Lui ha avuto un alterco di pubblica sicurezza poco più che ventenne. Passando la sera con due amici il poliziotto aveva rivolto pesanti complimenti alla donna, bionda, alta e avvenente, con una maglietta bianca e una lunga gonna di foggia zingaresca. Quando il marito ha reagito bruscamente, ha estratto la pistola d'ordinanza e ha sparato, come un bullo di periferia.

L'episodio è accaduto alle 22,45 sul marciapiede davanti alla caserma dei carabinieri. L'ufficiale di servizio chiamato Frank Calson, 24 anni, abitante a Kortryk con la moglie Maria Rose Rimpé, anni. Lo sparatore è Tommaso Colletti, 20 anni, nato a Palermo, arrivato a Torino da giorni per il reparto degli allievi di pubblica sicurezza di Vicenza. Invitato di rinforzo in previsione del grande afflusso di turisti da ogni parte del mondo per l'esposizione della Sindone.

I coniugi belgi erano arrivati in giorni or sono e dovevano ripartire nel loro paese domani sera. Torino era l'ultima tappa: si erano accampati in una tendopoli alla periferia di Moncalieri. Ieri sera avevano deciso di fare un giro in città, nonostante la pioggia che, a tratti, rendeva impetuosa la strada.

Mano nella mano erano giunti via Pietro Micca diretti verso la stazione di Porta Susa. Camminavano sotto i portici chiacchierando. Arrivati in piazza Solferino non pioveva più: hanno attraversato la strada portandosi sul marciapiede opposto. Tre isolati, il giardino della

All'improvviso un'auto (una «A 112») con tre giovani a bordo) li incrocia a pochi passi dalla caserma Cernaia. Dalla vettura che rallenta si sporge un giovane e rivolge un pesante apprezzamento a Marie Rose. I due passano senza reagire. I giovani in auto non si danno per vinti, insistono.

Frank Calson non afferra immediatamente le parole ma, intuisce perfettamente il senso volgarità. Risponde con un gesto, agli automobilisti di allontanarsi per la loro strada. Poiché non si rende conto di che cosa voglia quel giovane in jeans e camiciola, con il borsello unto il braccio. Uno scambio secco di frasi. «Ha incominciato a spingere — racconta il fratello — gli ho detto di star calmo».

Le versioni è raccolta a caldo mentre il portone della caserma dove, insieme a ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia, si è subito portato il dott. Corat, pubblico ministero di turno. L'assassino prosegue: «Ho estratto la pistola (Beretta calibro 9) d'ordinanza, non solo per intimorirlo. Il colpo è partito senza che me ne accorgessi. E' stata una disgrazia. Non volevo ucciderlo».

L'arma, di costruzione recente, è considerata la più efficiente e micidiale in dotazione alla polizia. Un colpo solo contro al volto il belga. Il turista straniero senza un grido, in un lago di sangue. La moglie gli si getta addosso disperata urlando e piangendo. Si chiama un'ambulanza, ma per il giovane non c'è più nulla da fare. E' morto sul colpo. Il poliziotto è sconvolto. Con monosillabi ripete: «Non volevo farlo».

Ieri pomeriggio, Gratuliano Cappelli, un pensionato di 80 anni, abitante nella palazzina di via Principe Tommaso 7, è stato colto da un infarto in casa. I vicini hanno chiamato un'ambulanza municipale che lo ha subito portato al Maria Vittoria. Sul tavolo del pronto soccorso, il Cappelli ha ancora avuto la forza di giustificarsi: «Stanotte sono a casa non c'è nessuno. Avevo i miei parenti a Genova». Inutile ogni cura per strapparlo all'morte: ha cessato di vivere pochi minuti dopo.

★ Due persone rimaste gravemente ferite ieri poco dopo le 11 in un incidente avvenuto a Pavone. Un pullman 850, condotto dal cuneo ventiseienne Biagio di Stefano, di San Carlo, è sbandato mentre, dopo aver cozzato contro un palo della luce elettrica, è finito nel prato. Nell'urto il Di Stefano ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in un mese. Uguale prognosi i medici dell'ospedale di Ivrea hanno riscontrato per la donna che viaggiava al suo fianco, Maria Scavarda, 42 anni, pure di San Martino.

Claudio Carasuolo

E' morto in solitudine i parenti sono in ferie

Ha un risvolto anche giudiziario la paradossale vicenda del liceo scientifico «Gobetti», in via Maria Vittoria, in cui demolizione è stata ordinata dal Comune alla Provincia, che ne è proprietaria, perché l'edificio è difforme dalla licenza edilizia. Oltre alla difficile, notificata l'11 agosto al presidente della Provincia, Giorgio Salvetti, la ripetitissima XVII del Comune, dipendente dall'assessore Salerno, ha inviato gli atti alla pretura perché venga aperto un provvedimento giudiziario per la violazione della legge sull'urbanistica dal 1963 e del 1967.

Gli uffici tecnici della Provincia stanno intanto preparando una documentazione del caso di difesa: i responsabili della ripartizione edilizia del Comune. Si è appreso, fra l'altro, che in pratica per formalizzare la situazione di fatto del liceo, cioè il passaggio da «palazzo-ufficio» (cui era destinata originariamente la licenza edilizia) a «scuola» era già stata avviata. Evidentemente vi è stato un disguido.

Dal Comune comunque non è ancora arrivata alcuna comunicazione a Palazzo Cisterna: gli addetti competenti sono tutti in vacanza, come pure l'assessore al patrimonio della Provincia, Romeo. Il preside del «Gobetti» fissa comunque prima in consiglio comunale, poi in quello provinciale

Claudio Carasuolo

E' morto in solitudine i parenti sono in ferie

Ieri pomeriggio, Gratuliano Cappelli, un pensionato di 80 anni, abitante nella palazzina di via Principe Tommaso 7, è stato colto da un infarto in casa. I vicini hanno chiamato un'ambulanza municipale che lo ha subito portato al Maria Vittoria. Sul tavolo del pronto soccorso, il Cappelli ha ancora avuto la forza di giustificarsi: «Stanotte sono a casa non c'è nessuno. Avevo i miei parenti a Genova». Inutile ogni cura per strapparlo all'morte: ha cessato di vivere pochi minuti dopo.

★ Due persone rimaste gravemente ferite ieri poco dopo le 11 in un incidente avvenuto a Pavone. Un pullman 850, condotto dal cuneo ventiseienne Biagio di Stefano, di San Carlo, è sbandato mentre, dopo aver cozzato contro un palo della luce elettrica, è finito nel prato. Nell'urto il Di Stefano ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in un mese. Uguale prognosi i medici dell'ospedale di Ivrea hanno riscontrato per la donna che viaggiava al suo fianco, Maria Scavarda, 42 anni, pure di San Martino.

È stata rinviata a giudizio per tre capi d'imputazione

Bancarotta per 2 miliardi dello vedova che sparì con i titoli e i conti dei clienti

La vedova Paola Caramello

Paola Caramello Caramello, 57 anni sposata, laureata da quando cominciò la propria insolvenza alla Finanziaria di Borsa il 10 settembre del 1974, personalità ne ben tre mandati di cattura (ragazzi, spregiudi, e responsabile per il magistrato di bancarotta fraudolenta per distrazione, appropriazione indebita e falsificazione delle firme dei clienti che le avevano incautamente affidato i loro titoli.

Quando il settembre del 1974 il tribunale dichiara il fallimento della società in accomandita semplice di Paola Caramello, il fatto noi coglie del tutto impreparati gli operatori di Borsa, perché già da qualche giorno la notizia dissesto è filtrata negli ambienti economici ben informati, simboleggiando perfino sui giornali.

Dal 3 settembre l'intraprendente è irreperibile. Vuoto l'alloggio di piazza Solferino 7, deserta la villa di Lucerna Giovanni dove era solita trascorrere il weekend. Vuote purtroppo anche le casseforti di sicurezza a lei intestate e raccolti i conti bancari presso i vari istituti di credito cittadini. Paola Caramello è stata infatti previdente da rivolgere a poter via perfino le mobilie e le suppellettili dell'appartamento e prima di darsi alla fuga è passata, in banca a ritirare 7 milioni, forse i soldi per il viaggio all'estero — si dice in Svizzera — dove aveva provveduto per tempo a trasferire quel tanto che per assicurarsi una vita lussuosa.

Nella sua relazione al tribunale il curatore definisce il crack di Paola Caramello eclatante non tanto per l'entità del passivo (circa due miliardi), per la packness dell'attivo fallimentare ma per il ceto sociale.

Per molti anni procuratrice speciale dell'agente di cambio torinese Luigi Oggero, alla sua morte, avvenuta nell'agosto del 1968, Paola si limita a cambiare il nome dell'azienda, eramdo una società in accomandita semplice, convinta di poter continuare l'attività di agente di cambio. Ma la Deputazione di Borsa respinge la sua domanda di entrare a far parte della categoria degli agenti di cambio e Paola Caramello si accontenta di fare la commissionaria, per la quale ottenne l'autorizzazione della questura, contando sull'affezionata clientela dell'Oggero. Ma fin dall'inizio la vedova parte con il piede sbagliato, con un deficit di 750 milioni, che triplica nel giro di nove mesi.

«Ma come ha fatto a carpire la buona fede dei clienti?», si chiede il dott. Mario Terzago, *«sottrarre loro ingenti capitali che nominalmente a spogliarsi della nominalità dei titoli, dei quali poteva così disporre a suo piacimento tramite contratti rimessi dei contratti a "riporto", quelli che consentono all'operatore di Borsa di disinvestire ulteriormente e ogni fase i propri impegni.*

«Paola Caramello — afferma il magistrato nella sua requisitoria finale — non cede mai a disposizione quegli ingenti capitali che sono necessari per istituire, e mantenere in vita l'organizzazione di una ditta che si occupi di negoziazione di titoli in Borsa: problema che la fallita ritenne semplicisticamente (con quali danni per i suoi clienti è facile intuire) di risolvere con l'astuto abbinato di titoli «buoni» e «debitazioni» e dei fondi doppiamente dalla clientela.

Claudio Carasuolo

E' morto in solitudine i parenti sono in ferie

Ieri pomeriggio, Gratuliano Cappelli, un pensionato di 80 anni, abitante nella palazzina di via Principe Tommaso 7, è stato colto da un infarto in casa. I vicini hanno chiamato un'ambulanza municipale che lo ha subito portato al Maria Vittoria. Sul tavolo del pronto soccorso, il Cappelli ha ancora avuto la forza di giustificarsi: «Stanotte sono a casa non c'è nessuno. Avevo i miei parenti a Genova». Inutile ogni cura per strapparlo all'morte: ha cessato di vivere pochi minuti dopo.

★ Due persone rimaste gravemente ferite ieri poco dopo le 11 in un incidente avvenuto a Pavone. Un pullman 850, condotto dal cuneo ventiseienne Biagio di Stefano, di San Carlo, è sbandato mentre, dopo aver cozzato contro un palo della luce elettrica, è finito nel prato. Nell'urto il Di Stefano ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in un mese. Uguale prognosi i medici dell'ospedale di Ivrea hanno riscontrato per la donna che viaggiava al suo fianco, Maria Scavarda, 42 anni, pure di San Martino.

Paradosso burocratico

Salvetti in pretura per il liceo

Ha un risvolto anche giudiziario la paradossale vicenda del liceo scientifico «Gobetti», in via Maria Vittoria, la cui demolizione è stata ordinata dal Comune alla Provincia, che ne è proprietaria, perché l'edificio è difforme dalla licenza edilizia. Oltre alla difficile, notificata l'11 agosto al presidente della Provincia, Giorgio Salvetti, la ripetitissima XVII del Comune, dipendente dall'assessore Salerno, ha inviato gli atti alla pretura perché venga aperto un provvedimento giudiziario per la violazione della legge sull'urbanistica dal 1963 e del 1967.

Gli uffici tecnici della Provincia stanno intanto preparando una documentazione del caso di difesa: i responsabili della ripartizione edilizia del Comune. Si è appreso, fra l'altro, che in pratica per formalizzare la situazione di fatto del liceo, cioè il passaggio da «palazzo-ufficio» (cui era destinata originariamente la licenza edilizia) a «scuola» era già stata avviata. Evidentemente vi è stato un disguido.

Dal Comune comunque non è ancora arrivata alcuna comunicazione a Palazzo Cisterna: gli addetti competenti sono tutti in vacanza, come pure l'assessore al patrimonio della Provincia, Romeo. Il preside del «Gobetti» fissa comunque prima in consiglio comunale, poi in quello provinciale

Giovane ex drogata madre di 2 bimbi tenta ancora la morte in Po: salvata

Aveva tentato il suicidio con il gas pochi giorni fa - "Nessuno vuole aiutarmi"

La sua volontà di morte è più tenace di qualsiasi istinto di sopravvivenza. Per la seconda volta nel giro di pochi giorni Benedetta Carbone, laureata, con due figli, drogata, alcoolizzata, suicida, ha cercato, a 28 anni di uccidersi, senza riuscirvi. Due tentativi sventati. Una di autocompiacimento, che però per un poco non sono sfociati in tragedia: forse vero, considerando che il pomeriggio di Ferragosto, aver nuovamente ceduto all'impulso di autodistruzione in rete, gettandosi nel

prime ore del pomeriggio, si è tuffata nuovamente nelle acque vorticose del fiume, sviscolandosi dalle braccia di coloro che l'avevano salvata, pochi minuti prima.

«Nessuno mi aiuta» è la giustificazione ragazza, ora nuovamente ricoverata in ospedale, da dove era appena uscita dopo l'ultimo tentativo con il gas e con un eccessivo numero di sedativi combinati con Una giustificazione che è anche un pelo. Carbone cercando di a quella via senza ritorno che per molti è la droga. Per lei droga, in questo lo, non vuol dire eroina o hashish, dai quali con infiniti sforzi è riuscita a liberarsi in questi ultimi mesi, ma l'alcool che l'aiuta per qualche ingannevole istante a dimenticare di non avere un lavoro, un fratello la cercare (perché presunto ruggista), due bimdi 3 e 5 anni che hanno bisogno di lei, ed alcuni trascorsi giudiziari che le alienano la fiducia altrui.

una alla Carbone o aiutata bene (anche se non ne è certamente convinta). In qualche modo la sua vita, anche se a brandelli, continua: ma fino a quando?

E' grave una donna caduta in montagna

Una donna, in villeggiatura a Traversella, è caduta in un dirupo, riportando gravi fratture. E' Angelica Turra, ha 76 anni, abita in via Pisani 26. Martedì, giorno di Ferragosto, mentre faceva una passeggiata, forse a causa di un malore, è precipitata in una scarpata. Ha riportato fratture alla spina dorsale, con paralisi degli arti inferiori, e al costato: i medici del Cto l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

★ I ladri, dopo aver divelto della porta dell'alloggio di Carmela Donini, 71 anni, via Ivrea 17, si sono impadroniti di due televisori.

ECHI DI CRONACA

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi tv bianco nero colore 8-22

TV Soccorso rapido TV Videocolor 472.510
489.389 Intervento immediato bianco nero, colori. Dilungo orario feriale 8-22

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamento dilazionato. Interpellateci. Nobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio

C. Agopuntura Torino
Trattamento classici validi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolorose persone. Terapia dell'obesità e cellulite con massoterapia. Prenotarsi al 332.615, via Delleani 9.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.006
In 20 minuti a migliaia tecnici TV bianco nero colori 8-22 anche festivi

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionata in serie, anche superiori, pagine, juta, stoffa. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125 Torino, tel. 651.960 Sabato aperto.

TV Centro Assistenza TV Tel. 725.216 - 8-21
Riparazioni immediate anche a domicilio. Interno garantito.

Se la vostra salute preoccupa anche in «tempo di ferie»

Informate l'azienda
Basterà quella rubrica,
ritagliandola dalla
PUBLIKOMPASS S.p.A.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43, c. alla Stazione
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 51, tel. 737.752
AVOGADRO via, v. Po 32 e via Di Nanni 120 Valgerie. Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 3, Valgerie. Fiori e articoli per regali
MACCHETTA salutare abbigliamento pelletterie, sport, sempre aperto. Porta Palazzo n. 3, Torino.
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13 Torino, t. 511.139.
BOUTIQUE BOMBONIERA corso Lecce 71 Torino.
ACCONCIATURE SALVATORE corso Francia 15 tel. 733-407
ACCONCIATURE SALVATORE Beaprena, v. Tirreno 48 t. 585.404
ALFONSO coiffeur Lanzo 56.
BARBIERE Angelo P. Ebrei 537.756.
BARBIERE v. Bardo 20
L'E' COIFFEUR MASSIMO via Santa Teresa 20 tel. 519.953.
BIAGIO coiffeur p. Graf 6. 690.195
coiffeur estetica via P. 21 tel. 234.218.
HAUTE COIFFEUR Ciquan Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540.872
MARA COIFFEUR HOSTRESISTA c. Fiume 2, piano 1° tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO parrucchiere signora nuova sede in Torino via Alfieri 16, tel. 530.448-538.642
NUCCIO Coiffure c. Cappuccini 4.
PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 5 tel. 683.254.
ISTITUTO ESTETICA Femminile Bonazzi c. De Gasperi 35 (Crocetta) 2° piano tel. 364.507.
L'IRIS Istituto Bellezza estetica, igiene p. Statuto 5, t. 545.5...
COLORIFICIO TORINO via San Donato 40 tel. 482.791 carta parati, moquettes, linoleum
COLORIFICIO TOSCO, via Milton 57, tel. 330.330, motivi i piastrelle del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto c. Unione Sovietica 345 tel. 641.196
DENTISTA G. Cesare 53 ore 9.30 11.30, 17-19.30 tel. 890.953
DENTISTA ottimo cent. 24 ore anche festivi, C. Alberto 35, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA infortuni 760 311, via Chivasso. Aperto anche sabato e domenica.
PROFESS. DENTALI tel. 411.4991 via Manzoni 2 Borgata Paradiso. Consegna rapida
EUROBAGNO rubinetterie cromate boiler specchiere e mobili. Tutto per il bagno, c. Francia 269, tel. 734.665.
E.M.E.S. LAMPADARI al V.lo servizio per ogni problema di illuminazione, via Cigna 2 - corso Regina Margherita 165 tel. 852.503
GENERAL SERVICE Centro Commerciale Elettrolux - Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORI Voglietti, Cernaia 2.
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, lavorazione, v. Garibaldi 29.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 36.
RASPINO MOBILE USATI via F. Cigna 2, tel. 237.348.
MOBILIFICIO SAN DOMENICO, via San Domenico 4, Torino, tel. 540.833 Mobili classici e moderni.
TUTTOMOBILI vendite e chiede 1000 attrezzi e pezzi di fabbrica Rilevo mobili usati in cambio di nuovi, via Parella 57, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 91, tel. 656.760-669.672.
SPACCIO E.N.D.A.S. prezzi eccezionali per i vostri acquisti estivi! Abbigliamento casalinghi. Lungo Stura Lazio 93. Sconti per sportivetti, articoli turistici e sportivi. Associati convenzionati.
PIZZERIA «LA CAMPANACCIA» da Barba, v. Nizza 100, t. 657.778.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto anche nel Ferragosto, 594.719
RISTORANTE «Il Cormorano» c. Sant'Antonio 14, t. 434.720 (mare vero!)
BAR ARBORETO Rea Moncalieri 666.
DA VITTORIO specialità marinara, Novara 8, tel. 852.778
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Reni 171, tel. 364.672.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Brescia 57, tel. 372.515
LA CLOCHE ristorante cucina Friul. Piaz. 10a, t. 894.313.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 84, tel. 599.210.
OSTERIA CACCIATORI 964.811a.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 300.000
AUTOPARAFANGHI, tel. 300.000
ELETTRAUTO, tel. 300.000
ELETTRAUTO, via Calandra 13, tel. 816.439
ELETTRAUTO corso Vittorio Emanuele 182 (ingresso 2 Torino)
CICLI GUIDO MESSINA via Volpiano 1, tel. 273.325
GOMME via Nizza 32 (tel. 683.306
PRONTOCASA RIPARAZIONI tel. 531.502 idraulica, elettricità, lattoneria, falegnameria, vetri, TV, serrature
IDRAULICA via Stradella, t. 788.377
IDRAULICO urgenze, tel. 724.665.
RADIOTECNICO, tel. 740.1771
339.5071 aperto in agosto

Per facilitare ai nostri lettori l'acquisto dei giornali

Edicole aperte a Torino dal 14 al 27 agosto

MIRAFIORI
c. G. Agnelli 226 (p. Fiat n. 7)
v. G. Dina 87
v. Bardolo 4
v. Gaidano 8
v. Cimabue 8
v. Settembrini 61 (p. Fiat n. 17)
v. Pramollo 5
v. Rovada 8
c. Un. Sovietica 582
c. Un. Sovietica 429
c. Un. Sovietica 340
c. Un. Sovietica 256
v. Togliatti ang. v. Barbera
c. Orbassano 226
v. G. Reni 133
c. Siracusa 127
v. Veglia 8
c. Sebastopoli

ZONA S. PAOLO
c. Vittorio E. 120
c. Vittorio E. 197
v. Fréjus 17
v. Fréjus 128
c. Peschiera
c. Peschiera 316
c. Peschiera 172
c. Monginevro 192
v. Monginevro 83
v. Monginevro 6
c. Rosselli 168
c. Racconigi 183
v. P. Braccini 33
c. Monte Cucco
c. Tragani 110
c. Lancia 103

CENTRO
Edicole interne Stazione Ferr. P. Nuova
v. Nizza 1 (ang. c. Vitt. Em.)
c. Vitt. Emanuele 56 (ang. v. Lagrange)
c. Vitt. Emanuele 58
c. Vitt. Emanuele 61
c. Vitt. Emanuele 36
p.zza Carlo Felice 89 (albergo Liguria)
v. XX Settembre 26 (ang. v. Arcivescovado)
v. XX Settembre (ang. v. S. Teresa)
p.zza S. Carlo 156 (ang. v. S. Teresa)
c. Re Umberto 9 (ang. c. Matteotti)
v. Sacchi 20
v. Bussoz 10
v. Cavour 5
v. C. Alberto 45
p.zza Madonna degli Angeli 2
p.zza Castello ang. v. Garibaldi
Castello 25 (cine Romano)
v. Viotti 1 (ang. p. Castello)
c. P. Micca 20
p.zza C. Emanuele II
v. Po 29
v. Mazzini 48
v. S. Tommaso 13

MAD. LANZO -
v. Cigna
v. Capchi 72
p.zza Baldissera (bar inf. Staz. Dora)
v. E. Giachino 53
v. Stradella 104
v. Stradella 107
p. Matteotti ang. v. Lamie
v. S. Lanzo 106
v. Borgaro 29
v. Valdellatorre 78
v. Pianezza 57
c. Lombardia 132
v. le Mughetti 11 (Valletto)
v. Sansovino 151
str. Lanzo 77 (p.zza Stampalia)
v. Amati 150 (Allesandro)
v. Lucchino 120
c. Grosseto 205
c. Coppino 99
v. Balduina 50
v. Chiesa della Salute 163
v. Chiesa della Salute 12

ZONE R. PARCO
c. Cadorna 27
v. Oropa 51
c. Belgio 38
c. Tortona 4
Napione
v. Vanchiglia 25
v. S. Giulio
c. S. Maurizio 35
c. Reg. Margherita
strada S. Mauro 172
strada Settimo 49
c. R. Parco 26

ZONE C. CASALE C. MONCALIERI
p.zza Vittorio Veneto 17
p.zza Vittorio Veneto ang. v. Po
v. della Rocca 17
Casale 32
C. Sclla
p.zza Borromini
c. Casale 128
c. Casale 397
c. Moncalieri 59
p.zza Adua 6
c. Moncalieri 217
c. Moncalieri 492 (Fioccardo)
str. Torino bis (Moncalieri)

ZONE B. MILANO PORTA
v. Bologna 65
c. Palermo 94
c. G. Cesare 119
c. Palestro 98
v. Sportoni 24
v. Pergolesi 74
v. Bologna 248
c. G. Cesare
c. Novara 2
Sesia 19
v. Vercelli 100
v. P. Marforelli
c. Vercelli 244
c. Vercelli 487
viale Pioppi 12 (Falchera)
c. G. Cesare v. Ozilia
c. G. Cesare 187
c. G. Cesare 13 (Staz. Ciria-L.)
v. XI Febbraio 7
v. S. Dora 21
c. Reg. Margherita 132
v. P. Palatina 13
v. Milano 13
v. S. Domenico e v. Bellezia
v. Garibaldi 44
v. Barbaroux 29
v. Consolata 8

ZONE S. RITA - CROCETTA S. SECONDO
v. Massena 50
v. S. Secondo
c. Sommeiller 20
c. Turati 21
c. Turati 53
c. Re Umberto
c. Re Umberto 117
c. De Gasperi
c. Duca degli Abruzzi 70
c. Duca degli Abruzzi 35
c. Re Umberto 31
c. Duca degli Abruzzi e De Gasperi
c. G. Ferraris 164
v. Tripoli 10/8
v. Tripoli 118
v. Genova 46
v. Bardella 35
v. S. Marino 75
c. G. Agnelli 55

ZONA S. SALVARIO
v. Nizza 33
v. Monti 28
v. Gioia 7
v. Nizza 121
v. Nizza 78
v. Nizza 108
v. Mad. Cittadina 65
v. Ormea 36
v. B. Galliari 14
v. Berthollet 15
c. Mass. d'Azeglio 118

ZONE STATUTO S. DONATO
v. Vitt. Emanuele
ang. c. G. Ferraris
v. Morosini 2
c. Vinzaglio ang. c. Matteotti
v. Cernaia 42
p. XVIII Dicembre 7
Susa
v. Cernaia ang. c. Sicardi
p.zza Statuto 16
c. Francia 8
v. Duch. Jolanda 1
p.zza Martini
v. S. Donato 30
v. Cibrario 46
c. Regina M. 143
v. Biella 8
v. Livorno 12
c. Regina M. 206
c. Regina M. 232

ZONE NIZZA-LINGOTTO
v. Candiolo 36
Bar interno Staz. Ferr. Lingotto
v. Sestriere 91 bis
v. P. Buole 66
v. O. Vigliani 33
c. Traiano 186
c. Giambone 14 (ang. v. Guala)
v. Nizza 216
v. Nizza 185
p.zza C. Bozzolo 5
v. Genova 103
v. Genova 107
c. Marconcelli ang. p. Bengasi
v. Ventimiglia 208
v. Ventimiglia 50
v. Tunisi 93
c. Unione Sovietica 157
c. Corsica ang. v. La Loggia

PARELLA-FRANCIA
v. Cibrario 97
c. Tassoni 56
c. Svizzera 26
v. Chiomme 9
v. Balbo Bertrand 89
v. C. Capelli 35
c. S. Telesio 103
v. V. Carrera 117
v. De Sanctis 68
p.zza Bernini
p.zza Rivoli
c. Francia 70 (p. Paradiso)
c. Francia 383
v. Rieti ang. v. Radici
c. Brunelleschi 71
c. Francia 305
c. Montecuccoli 1 (ang. c. Francia)

MAGAZZINI CAROSELLO
VIA GORIZIA 52 - VIA 81 - VIA TRIPOLI 38
TELERIE - - CORREDI
E TUTTO PER LA CASA
Resteranno aperti per tutto di agosto

Conti è sempre aperto

INFORMITALIA
Controlli, Infedeltà. Beni assicurato
Via. Emanuele, 107 - telef. 511.024, - TORINO

GRUNDIG
TELECOLOR
PREZZI ECCEZIONALI
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 25

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 78/79 CON SCONTI REALI DEL
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. - tel. 511.453
VIA DI NANNI 90
p.za Sabotino - te.
PRENOTATE ADESSO IETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Saper spendere

Liti per il caldo

Dopo l'installazione di centralina nate liti in una casa - Occorre

«Ma che davvero un gran portarlo questo tanto decantato contalitro che vi applicano ai riscaldamento? — scrive Mario Pollini di Torino —. Abito in una casetta divisa alloggi, dove in affitto, uno abitato dai proprietari. Di comune accordo e con il concorso spese, il proprietario ha fatto installare la centralina, ed ecco che dopo molti anni di ottimo vicinato sono scoppiate le liti».

Segue la lettera: *«Questa centralina in una sonda esterna collocata in un posto freddissimo. Conseguenza: abbiamo sempre avuto durante l'inverno (i termosifoni bollenti anche quando c'era sole e non faceva freddo), i proprietari, che abitano al piano rialzato, dicono che per loro va bene, ma a noi pare che troppo caldo uno spreco. In passato anziché la centralina esterna avevamo un termostato interno ad ogni alloggio e si poteva regolare il termosifoni da alloggio ad alloggio. Può darsi che la centralina installata non sia ben tarata? O abbiamo spesso male i nostri?»*.

★★ *«La termoregolazione degli impianti»* — risponde Quirino Lazzati del Sindacato Amministratori — è argomento d'attualità che merita attenzione. Tutte le centraline elettroniche, sonde interne ed esterne, motorilettori a valvole miscelatrici sono progettate, costruite e collaudate per un soddisfacente ed utile funzionamento. In realtà, pratica, il risultato non è sempre accettabile».

Continua l'esperto: *«I principali difetti derivano da errori in fase di installazione secondo che devono segnalare alla centralina le di temperatura ambiente in relazione alla temperatura esterna per la conseguente apertura o chiusura delle valvole miscelatrice. E' importante inoltre che la centralina elettronica sia ottimamente tarata per poter fornire i gradi di calore ambiente desiderati e richiesti e che l'impianto sia dotato di una pompa anticondensa: specie se si tratta di caldaie pressotarate, e valvole a vie».*

Secondo Lazzati *«il difetto più frequente è dovuto al blocco delle valvole miscelatrice causati organi in movimento di chiusura e apertura della valvola stessa, in relazione all'acqua dell'impianto, che presenta caratteristiche di durezza accentuata dal riscaldamento e richiederebbero le dotazioni di un impianto di addolcimento evitare o ridurre tali formazioni calcaree».*

Un opportuno controllo e regolazione da parte di un specializzato qualificato dovrebbe risolvere i problemini della lettrice. Dovrebbe soprattutto convincerla che non è stata una spesa inutile.

Nuovo manto cortile contro le infiltrazioni

Un amministratore nel suo chiede aiuto. Scrive: *«Si tratta di chiudere il mondo cortile chiudere infiltrazioni d'acqua nei box sottostanti. "Saper spendere" ha già pubblicato che la spesa è a carico, proporzionale, di tutti i condomini. Ma nelle nostre assemblee sempre emerse posizioni contrastanti. Potete chiarire ancora l'argomento?».*

★★ L'avv. Gino Terzago, esperto legale del Sindacato Amministratori, precisa: *«Carico è per il rifacimento del cortile è a carico di tutti i condomini, compresi pure il o i proprietari. Si può applicare al caso l'art. del codice civile l'«Se si tratta di ripartire a servire i condomini in misura diversa, le spese sono ripartite in proporzione all'uso che ciascuno può farne») soltanto se è richiamato col regolamento di condominio. Inoltre le spese di pulizia luce, androne, per i box è possibile solo se hanno ingresso, sia pure secondario, dall'androne o nel caso vi sia una generica dizione del regolamento, ad esempio "tutte le spese sono a carico di tutti i condomini con i loro millesimi di proprietà, quindi anche dei box».*

Ancora una ricetta per il liquore a base di uova Lo suggerisce M. N. Cuneo, come «ricostituente per nonni, papà e mamà depressi»: *«Per la lunga conservazione è utile procedere in questo modo: bollire due bicchieri grossi di latte unendo due etti di zucchero a velo: quando sarà freddo, unire quattro tuorli ben sbattuti, una bustina di vaniglia, mezzo bicchiere di alcol per liquori e un bicchiere di marsala».*

★ Da Cuneo M. N. consiglia - una pastacciutta estiva»: *«Preparare un sugo con burro, olio, uno spicchio d'aglio, soffriggere due gambi di basilico, un po' di mentuccia (erba cervi), rosmarino, salvia, due o tre pelati e pomodori; e poco poi aggiungere brodo di verdure, unire il sugo la pasta di formato molto piccolo minestra di verdure, tipo farfallina, conchiglie o conchiglette; far insaporire il tutto quando gradualmente brodo per il risotto».*

Simonetta

La bimba ferocemente uccisa, col coltello, a Bardonecchia

Nel diario il perché del delitto

L'assassino adolescente annotava minuziosamente avvenimenti e pensieri su un taccuino che è stato sequestrato: il perito psichiatra vi troverà la chiave dell'impulso omicida? - Oggi sopralluogo a "Villa Traguardo"

Sarà ricostruito [illegible], a Villa Traguardo di Bardonecchia, il brutale assassinio di Carla Adini, [illegible] uccisa a [illegible] un mese fa da Maurizio Trovò. E' il primo passo per fare luce completa su un delitto assurdo, verificando le dichiarazioni dell'omicida sulla stessa scena del crimine in cui consumò il delitto.

Toccherà poi al professor Ezenaldo, con la perizia psichiatrica, [illegible] nell'animo del giovane per [illegible] le ragioni [illegible] folle gesto mettendo a nudo luci e ombre della sua personalità. Un'indagine complessa nella quale un contributo determinante sarà dato dal diario di Maurizio, e dalle lettere che aveva ricevuto negli ultimi tempi. In quell'agenda blu, del '78, sequestrata dai carabinieri, c'è infatti una prima chiave di lettura della psicologia del ragazzo.

Gli inquirenti si sono trincerati dietro il segreto istruttorio ma da indiscrezioni si è saputo che il diario è stato tenuto con estrema cura. Pagine e pagine scritte con una grafia minuta, ordinata, in stampatello minuscolo. Sul retro della copertina il nome e l'indirizzo: Maurizio Trovò, corso Matteotti 78, Asti; la scuola dove ha frequentato il quarto anno di ragioneria; il gruppo sanguigno; i numeri di telefono di casa e dell'albergo «Dopolavoro ferroviario» dove da quattro anni faceva il cameriere durante le vacanze.

Poi pagine e pagine fitte di annotazioni fino ai primi di marzo nelle quali ritorna costante l'idealizzazione della donna con espressioni mutuate da una letteratura decadente e con frasi da fotoromanzo. Un infantilismo che colpisce in un ragazzo di 18 anni. Qua e là annotazioni di vita quotidiana come: «*Partito dall'albergo con 40 pellicoli per telefonare a... Tornato con 40 pellicoli. Il cassetto era aperto. Che volpe*».

Seguono cinque-sei fogli bianchi intervallati da disegnini [illegible] di cuoricini e di [illegible] (I piace pagina). Riprende a scrivere il 10 luglio: «*La morte è un dolce passo nel mistero se non avrei subito chiuderei i miei occhi per lenire il dolore*». La pagina del 16 luglio, il giorno del delitto, è bianca.

Anche le lettere ricevute da Maurizio sono interessanti e confermano l'impressione di un ragazzo infantile e frustrato. Probabilmente confidava ad amici e amiche, rimasti ad Asti, le sue solitudine, la preoccupazione di essere taglinto fuori». Seguono infatti, nella corrispondenza che i carabinieri hanno sequestrato, i vari inviti lo invitano a farsi forza, a uscire ancora. Si ripetono frasi come: «*Reagisci, la gente è cattiva, sai per la tua strada. Poi il tuo lavoro è fatto bene. E' ciò che conta*».

Ma quale forza è Maurizio è malato. All'improvviso si è macchiato le mani di sangue. Ha colpito con furia cieca quattordici volte una bimba «colpevole di aver scoperto un suo segreto, di averlo sorpreso in un momento particolare». [illegible] fino a che punto è vera la sua confessione? Una prima risposta verrà dal sopralluogo al quale parteciperanno il giudice istruttore Oggè, il p.m. Marchiante, il perito professor [illegible] e il difensore avvocato Zan[illegible] sarà presente Maurizio, sostituito da una controfigura.

Il giudice sentirà in mattinata i testimoni che videro il ragazzo allontanarsi dal rudere abbandonato in frazione Preglauta, con una mano fasciata, e ritornare in albergo. Nel pomeriggio verranno ricostruite le ultime tragiche ore di Carla controllando meticolosamente le dichiarazioni del cameriere: dai tempi necessari a percorrere il tratto da Villa Traguardo all'albergo dove, dopo aver stretto al collo della bimba un laccio da scarpe, sarebbe andato a prendere il coltello per finirla. Il ritorno. I dieci fendenti al petto e i quattro alla schiena: significativa la perizia medico-legale del prof. Greve che ha stabilito come la vittima fosse ancora viva quando l'assassino tornò con il coltello.

Saranno fotografati i luoghi e misurate le distanze, mentre il magistrato [illegible] nel bruciatore dell'albergo le scarpe da ginnastica, la siringa e il [illegible] per fasciare la mano che Maurizio si era ferito nella furia [illegible] colpi. Potrebbero sembrare particolari insignificanti, dal momento che ha confessato, ma che sono invece indispensabili per verificare se non ha mentito allo scopo di nascondere qualche altro «segreto» al quale la sua mente tormentata potrebbe attribuire un'assurda importanza.

Francesco Bullo

A Centallo di Cuneo

Una famiglia è distrutta nello [illegible]

Morta la moglie, marito in fin di vita, grave la figlia

In un incidente alla periferia di Centallo, ha perso la vita ieri sera, Margherita Calosso, 57 anni, corso Sommeiller 24. Il marito, Luigi Olivero, 58 anni, impiegato Fiat, è all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata; la figlia Giuseppina, [illegible] anni, guarirà in 40 giorni.

I tre viaggiavano a bordo di [illegible] e 131 e erano diretti a Limone per le ferie. Nei pressi di Centallo [illegible] un malore che ha colto l'Olivero, che era alla guida, la vettura dopo aver divelto un paracarro è uscita di strada, andando ad urtare violentemente contro la spalletta di un ponticello. Per liberare i corpi dalle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco.

Ha salvato il marito uccidendo una vipera

Nei boschi del Colle Braida

Un operaio di 60 anni, Mario Carmino, Avigliana, via Mossenisio 165, si era recato ieri al Colle Braida in auto con la moglie Silvana e di lì aveva proseguito per la regione Basale. Mentre si accingeva a scendere dall'auto, una vipera lo ha aggredito. La moglie è intervenuta e ha affrontato il rettile colpendolo con un bastone e uccidendolo.

★ Gli agenti della mobile hanno arrestato ieri pomeriggio davanti ad un albergo di piazza Carlo Felice, Antonio Capizzi, 36 anni. Era ricercato da sei mesi, per un mandato di cattura del tribunale. Il suo nome compare in un'inchiesta su una serie di documenti falsi.

DOMANI AL GRANDE IDEAL

Il primo grande film della nuova stagione 1978/79

FABIO TESTI WARREN OATES JENNY [illegible] E FURORE [illegible] PACO BERLLOCH

GIANRICO TONDINELLI · CARLOS BRIAN · [illegible] PECKINPAH · [illegible] ANTONIO BRANDT · GIUSEPPE BOTUMNO · GIANNI BOZZACCHI, VALERIO DE PAOLIS

DOMANI AL REPOSI

UNA PRODUZIONE INEGUAGLIABILE

NUOVA EDIZIONE NEL MAGNIFICO SUONO DEL FUTURSOUND

Il governo ha dei dubbi

L'intoppo alla legge di tutela ambientale

[illegible] presidente Viglione: "Speriamo che i motivi [illegible] rinvio si possano risolvere rapidamente"

Il governo ha approvato cinque nuove leggi regionali tra cui quella relative agli interventi per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento atmosferico e acustico; alle modifiche sulla legge istitutiva dell'azienda regionale La Mandria; all'istituzione [illegible] parco regionale del Ticino.

Altri due provvedimenti [illegible] invece stati rinviati dal governo, con osservazioni «*che comunque non inficiano la sostanza*».

Si tratta in primo luogo della legge «*Norme per la tutela dell'ambiente naturale*», riguardante la difesa della fauna e della flora, in particolare di specì quali funghi, rane, chiocciole, frutti selvatici «*Il rinvio — sottolinea il presidente Viglione — è giustificato con alcune perplessità in ordine al rispetto delle norme previste dalla legge nazionale in materia di scarichi industriali, alla limitazione dei diritti da parte del proprietario o usufruttuario, al divieto di raccolta di esemplari animali destinati alla tassidermia. Mi auguro che si possano rapidamente risolvere i motivi del contrasto e la legge diventi realtà, anche se purtroppo si perdono settimane essenziali per il raggiungimento dei fini di difesa dell'ambiente naturale che tutte le forze politiche si sono assunte approvando all'unanimità il provvedimento*».

La seconda legge rinviata riguarda la [illegible] e coltivazione delle cave e torbiere» «*Attualmente — ha ricordato l'assessore Marchesotti, — è all'esame del Parlamento il disegno di legge-quadro*».

[illegible] furti a Pinerolo

Bottino di 75 milioni

Furti per un ammontare complessivo di 75 milioni sono stati compiuti a Pinerolo. A Cappella Moreri di Bricherasio sono spariti pianinelli a [illegible] e rulli colorici dall'azienda di Valerio Gallo, che risiede a Torino, via Servais 29. Lo stabilimento era chiuso per ferie dal 29 luglio. Un dipendente incaricato di effettuare controlli ha notato che il cancello del passaggio carraio era stato manomesso e si è così accorto del furto di oltre 15 mila quadrinelli e rulli colorici, per un valore complessivo di 35 milioni.

Altri ladri hanno visitato il magazzino di confezioni «Abbigliamondo», situato a Pinerolo in via Saluzzo 137. I malviventi hanno agito tra le 13 e le 15 mentre il proprietario, Luigi Fassati, 38 anni, di Frossasco, si era assentato. Tagliati i cavi del sistema d'allarme, hanno letteralmente svuotato il locale. Danno: 40 milioni

---

Parco Gran Paradiso "puniti,, 150 vandali

In uno [illegible] - Controllati molti visitatori - Uno trovato [illegible] 5000 piante di genepì

Quali e il [illegible] ecologicamente dei turisti nel Parco nazionale del Gran Paradiso? Senz'altro possiamo, a giudicare dai dati resi noti ieri. A conclusione dell'apposito servizio di tutela ambientale, predisposto dal guardaparco, dalle guardie forestali e da quelle svolte, in meno di una settimana, sono stati elevati 150 verbali di contravvenzione alle [illegible] che proteggono la flora e la fauna del Parco.

Nell'alta Valle dell'Orco e del Nivolet gli operai hanno controllato centinaia di turisti [illegible] oltre 1500 auto. «Se [illegible] i visitatori si comportassero come è avvenuto in questi giorni sarebbe la fine del Gran Paradiso — commenta un agente — Molti atti di teppismo ecologico ed un ingiustificato deprezzamento. Non conto opera di chi apre la montagna. Abbiamo fatto scaricare Land-Rover piene di calcoscisti ed altri minerali».

Decine di auto sono state sorprese con i portabagagli colmi di cespugli di rododendri. Un gruppo aveva riempito l'auto di grasse zolle ricoperte di muschio e di rarità botaniche.

Un escursionista, Luigi Miccono, via Stilicone 9, Agliè, ha raccolto oltre 5000 piantine di genepì, completamente sradicate; rischia una multa di 3 milioni.

Il Parco del Gran Paradiso, in base alla legge, gode della completa tutela dell'ambiente. E' proibito entrare armati, anche di una canna da pesca. Gli agenti sequestrano [illegible] che cacciavano le marmotte con le fionde, altri che riempivano le tane di quegli animali [illegible] rifiuti ed immondizie, resinai del picnic. Molti [illegible] sono stati denunciati per inquinamento ed alterazione dell'[illegible] naturale e maltrattamenti agli animali che popolano il parco. Gli interventi degli agenti [illegible] sono stati solamente repressivi: molti escursionisti sono stati invitati a recuperare i rifiuti abbandonati e ad osservare i numerosi cartelli, che indicano quale deve essere il comportamento del turista. «Non sappiamo fino a che punto questi atteggiamenti siano da imputare alla poca disinformazione — osserva una guardia —. Manca ancora una vera coscienza "ecologica"».

[illegible]

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 125, [illegible] 167, via Melchiorre [illegible] 1, via Nizza 268, corso Brescia [illegible] Bertola 34, via San Secondo 7 bis, via Assisi 18, via Carlo Alberto 49, via San Donato 8, via XX Settembre 49, [illegible] Unione Sovietica 245, corso Vittorio 54, via Nizza 31, via Maria Vittoria 21, via San Francesco d'Assisi 22, corso Beccaria 2, via San Pio V 3, piazza Repubblica 8, strada Santa Margherita 103, via San Francesco d'Assisi 27, via Monte di Pietà 23, corso Svizzera 58, via Guido Reni 175, via Saluzzo 113, corso Vittorio 12, corso Giovanni 15 bis, via San Francesco da Paola 21, piazza Castello 117, corso San Maurizio 71, corso Moncalieri 502, via Braccini 57, via Nizza 216, via Rattazzide 10, corso Trieste 168, corso Massimo d'Azeglio 9, piazza Gozzi 142.

Trattorie: via Guastalla 22, via Cenni 9, via Madonna Cristina 185, via Varazze 9, corso Lepanto 4, corso Umbria 29, corso Regina Margherita 142, via Montebello 9, via Bava 2.

Pizzerie: via Martorelli 5, corso Regina Margherita 286, corso Alcide De Gasperi 69, via Belfiore 3, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via Bianchi 42, corso Brescia 48, corso Racconigi 38, via Polleglo 61, via Galliari 14, via Principe Amedeo 3, corso Francia 447.

Nella disperazione una famiglia di S. Raffaele Cimena

Abbandonato dalla madre, bimbo di 9 anni da una settimana non tocca cibo: è grave

La donna è [illegible] il 21 luglio, mentre era in vacanza a Pietra Ligure, lasciando angosciati marito e tre figli - I ragazzi hanno lanciato un appello: "Non possiamo vivere senza di te"

Lidia Comai, nessuno [illegible] dov'è - Il figlio minore Riccardo fa lo sciopero della fame - I fratelli Corrado e Patrizia

Ancora nessuna notizia di Lidia Damiano, 33 anni, la giovane madre di San Raffaele Cimena (via Maestra 20), misteriosamente scomparsa il 21 luglio scorso da Pietra Ligure, dove si trovava in vacanza con la famiglia in un alloggio preso in affitto in via Canevera 13/3. I tre figli, Corrado, 12 anni, Patrizia di 11 e Riccardo di 9 hanno lasciato un altro appello affinché la mamma torni con loro e con il padre, Ermanno Comai, 36 anni, artigiano.

In una lettera del 28 luglio, inviata ai genitori [illegible] Torino, la donna ha scritto: «*I bambini ora sono abbastanza indipendenti e non scatenano la mia mancanza*». Parole dure che Corrado, Patrizia e Riccardo smentiscono con le lacrime agli occhi: «E' inutile che la mamma dica queste cose. Da quando se n'è andata improvvisamente lasciando sul tavolo di cucina un biglietto di addio, siamo disperati. Le vogliamo tanto bene, non può abbandonarci così: il suo posto ci ha sempre e ancoreggiato».

A soffrire maggiormente di questa situazione è Riccardo, il più piccino: da una settimana rifiuta il cibo e non riesce a dormire. Le sue condizioni si aggravano di giorno in giorno.

Per quale motivo Lidia Damiano ha di [illegible] allontanato da casa? Secondo i familiari la donna ha una forte depressione psichica dovuta ad un [illegible] intervento chirurgico al quale si è [illegible] due mesi fa.

Lo conferma [illegible]: «*Da allora è cambiata. Non era più la stessa. Non le andava mai bene niente e ci sgridava spesso. Ripeteva che era stufa di questa vita e [illegible] poteva cambiare*».

Ermanno Comai assicura che lui e [illegible] moglie tutto filava liscio senza incrinature. Soltanto qualche discussione, qualche [illegible] normale in tutte le famiglie. Si fa sempre più strada l'ipotesi che Lidia Damiano sia stata spiegata da qualche individuo senza scrupoli che ha approfittato delle sue incerte condizioni di salute: Nella lettera la donna afferma di essersi trovata un lavoro modesto, ma sufficiente per le sue esigenze. Ma dove? Da chi? Sarà vero oppure sarà un espediente per evitare le ricerche? Senza poter dare ancora una risposta a questi interrogativi, un uomo e tre bambini stanno vivendo [illegible] di angoscia.

★ Roberto Schiumarini, 16 anni, residente a Pino Torinese, in villeggiatura nel Vogherese: Aurelia Sanchirico, pure diciottenne, abitante a Molino dei Torti: Patrizio Daniele, 19 anni, pure di Molino dei Torti e Armando Ciliberti, 17 anni, residente a Carbonara Scrivia, mentre su una «Mini Minor» erano diretti a Castelnuovo Scrivia. [illegible] di

---

A Grugliasco, l'animale poteva costituire un pericolo

"Parcheggiano,, il cavallo per strada multati reagiscono: due arrestati

Risse, manesche, con un risvolto leggermente [illegible]: un padre, suo figlio [illegible] commessi [illegible] rigide regole di discutibile educazione, e un amico hanno aggredito un carabiniere intervenuto per avvertirli [illegible] il loro cavallo, parcheggiato vicino alla strada, scalciava e creava pericolo per auto e passanti.

[illegible] l'altra sera in corso Torino [illegible] Grugliasco. E' notte, il carabiniere Rocco Martella, della stazione di Collegno, rincasa. A un tratto scorge un cavallo legato [illegible] un palo per la segnaletica stradale. L'animale, sull'aiuola accanto alla carreggiata, è inquieto, scalcia, rischia di colpire i [illegible] e le auto di passaggio. Il [illegible] si [illegible], ma è impossibile calmare l'animale, allora s'informa sul nome del proprietario. Gli viene indicata una rivendita di [illegible] a sangrino. «Si chiama Michelangelo Schiavone, lo avvertono alcuni passanti. Il carabiniere Martella va alla baracca, trova soltanto il figlio del titolare, Gioacchino, 18 anni: «E' vostro il cavallo? Crea pericolo, dovete toglierlo». Il giovane coetaneo risponde, insulta il militi. E a questo punto arrivano anche il padre, Michelangelo, palermitano, e un amico, Giovanni Greco, di Monreale, 30 anni, tutti abitanti in via Galimberti 1 a Grugliasco.

Il carabiniere è aggredito, percosso, gli scagliano sul viso due melloni; e lo centrano. La rissa prosegue, ma sul posto, avvertiti da alcuni passanti, accorrono i carabinieri di Rivoli. Schiavone senior e Greco sono arrestati per oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale; Gioacchino Schiavone fugge ed è denunciato per gli stessi reati. Il carabiniere ha dovuto farsi medicare e guarirà in [illegible] giorni.

[illegible] I [illegible] vicini. Hanno tentato di svaligiare l'alloggio di un operaio, l'altro giorno ad Alpignano in via Valdellatorre 145. Sono stati sorpresi dai carabinieri e sono stati arrestati: [illegible] Giuseppe Foigore, 17 anni, che abita nel casamento dove ha tentato di fare il colpo, e Pasquale Francese, 20 anni, Pietra Ligure 83, Angelo Bambelli, 18 anni, e Alberto Peracchi, di 21, entrambi abitanti a Milano, via Sordello 19. Li hanno arrestati il vicebrigadiere Ranzano e il carabiniere Borella.

A Claviere commissario in Comune

Un commissario governativo, [illegible] vicepretore Ippolito [illegible] Fusco, reggerà il [illegible] di Claviere [illegible] alle prossime elezioni [illegible]. Si conclude così quasi provvedimento del Presidente della Repubblica in seguito che da un paio d'anni tormenta l'amministrazione del centro montano.

Le difficoltà erano sorte al momento di decidere sull'applicazione [illegible] piano regolatore, tantè che nel '76 al [illegible] il vicesindaco Cagliero e l'assessore Moiso. In particolare il socialista Matteo ed il radicale Loiacono [illegible] entrati in polemica con il sindaco [illegible] (pci) e [illegible] turismo [illegible] (dc) legati [illegible] per l'urbanizzazione privata. Il dissenso ha via via coinvolto altri amministratori [illegible] e [illegible] tare insanabile.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino [illegible] (Uhf) — Film: 15,50 «Il gatto con gli stivali»; 17,30 telefilm «Scarpe pericolose»; 20 «I pirati [illegible] l'Arizzonia»; 21,45 «Killer Kid sparate a vista». Programmi: 18 [illegible] Show musicale; 19 Speciale casa; 19,30 Cartoni animati.

Giornale [illegible] **Piemonte** (42 Uhf) — Film: 17,05 «La fabbrica dei soldi»; 18,55 telefilm «Dr. Kildare - [illegible] amico luciano»; 19,35 «Cutch Cargo»; 20,35 «I pirati della Malesia»; 22,05 «Cronaca: viaggio a Berlino»; 0,05 «L'uomo dagli occhi di ghiaccio». Programmi: 10,15 e 23,40 Flash; 20,15 Le comiche; 22 Documentario della serie Selvaggio selvaggio mondo degli animali; 22,30 Questo grande grande cinema.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 15 «L'implacabile caccia» col., 20 «Il nostro uomo a Marrakech»; 22,15 «S.O.S. i mostri uccidono ancora» col. Programmi: 12,30 e 23,45 Videomusic col.; 21,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45 Jazz concerto.

Tele Europa 3 (59 Uhf) — Film: 13 «Zero in amore»; 16 «La sfida degli implacabili»; 17 «Dare Devil»; 18 «La contestazione del tubo»; 21 «La meravigliose avventure di Sinbad»; 23 «Due volti per vivere, uno per morire».

Tele Torino Internazionale (46 Uhf) — Film: 10,30 «Terza liceo»; 12,30 «Le ragazze di Piazza di Spagna»; 18 «Paradiso terrestre» col.; 22 «Sinfonia per due spie» col. Programmi: 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 13 e 20 Agosto per noi che restiamo; 18 Le fiabe; 18 Antologia del canto [illegible] italiano; 18,30 Documentario; [illegible] L'Augusto; 20,20 Top music; 21 Teenager; 22,30 Top music; 23,35 Buona notte con Milvia Milopirro.

Domani al CRISTALLO

KRISTINE DE BELL la "coniglietta" che ha fatto registrare il maggior numero di vendite mondiali del mensile Play Boy

KRISTINE DE BELL in

ALICE NEL PAESE [illegible] PORNOMERAVIGLIE

con LARRY GELMAN · ALLAN [illegible] TONY [illegible] · SUE TSENGOLES · J. [illegible] · BRADFORD ARMDEXTER · RON NELSON · KRISTEN STEEN · NANCY DORE · [illegible] HALL · JOHN LAURENCE · JULIET GRAHAM · BRUCE FINKLESTEIN · JASON [illegible]

musiche di RICKY BEATLES / regia di BUD TOWNSEND

prodotto da WILLIAM OSCO per la GENERAL NATIONAL FILMS HOLLYWOOD

TECHNICOLOR

[illegible] non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Domani all'AMBROSIO

Titanus

SERGIO LEONE presenta

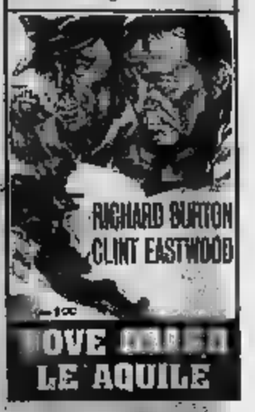
[illegible] HENRY FONDA

IL MIO NOME È NESSUNO

[illegible] TONINO [illegible]

Massimo

1944: una pagina di gloria scritta col sangue



Osinda (vizio e peccato)

Un [illegible] affascinante

OGGI

Massaua

PAURA, ORRORE, DELIRIO in un crescendo terrificante

Maschera d'oro al 7° Festival Internazionale 1978 del film fantastico e dell'orrore

Osinda (vizio e peccato)

Un [illegible] misterioso

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 27.10; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.093; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Ad Alessandria e Tortona incarichi scaduti da tempo

Conferma per i presidenti delle Casse di Risparmio?

ALESSANDRIA — *Sabato, dopo tanti rinvii, si riunirà "improrogabilmente" a Roma il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. E' questione di credibilità del governo, dice il ministro Stammati. Il Comitato dovrà trovare la soluzione al problema delle nomine ai vertici delle banche».*

Così, su *La Stampa* del 3 febbraio 1977 scrivevamo, iniziando un servizio sui presidenti delle Casse di Risparmio di Alessandria e Tortona. Sono trascorsi oltre diciassette mesi. Stiamo ancora attendendo. Sono molti gli istituti di credito le presidenze scadute; tra questi le due Casse di Risparmio che operano (assieme alla «Cassa» di a quella delle Province Lombarde) nella nostra provincia: quella appunto di Alessandria e Tortona, con un totale di almeno 400 miliardi di depositi.

Le decisioni del Comitato interministeriale interessano pertanto gli ambienti economici: notevole è l'attesa per conoscere il nome prescelti. La nomina di un esponente di un partito anziché di un altro potrebbe creare situazioni nuove. Malgrado però le presidenze siano ormai scadute da almeno due anni, le nuove nomine, alle ferie, non si sono avute. Comunque, qualche previsione la si può avanzare: forse dopo tanta si finirà per avere una conferma degli amministratori già in tempo scaduti.

Vittorio Guido

La Cassa di Risparmio di Alessandria, dopo una lunga presidenza liberale, è stata retta per qualche anno da un socialista (l'avv. Giovanni Tavernaro) e ora è presieduta da un democristiano, il rag. Vittorio Guido, che fa parte degli «amici» di Sarti e Taviani. E' di Serravalle Scrivia, ed è stato eletto nel 1971. Vicepresidente è invece un socialista, il dottor Gianfranco Pittatore, di Valenza Po, commercialista. Una accoppiata che potrebbe essere riconfermata, stando almeno alle poche indiscrezioni che si riesce a raccogliere. Come presidente Vittorio Guido, per parte sua, è disponibile a essere riconfermato, e anche nell'ambito del suo partito, sembra goda degli appoggi necessari. Piuttosto potrebbe avanzare candidatura la democristiana (si sono fatti i nomi del prof. Luciano Vandone, capogruppo consiliare in Comune, e dell'on. Giovanni Sisto, che alle ultime elezioni politiche non si è più presentato candidato). Per il vicepresidente Pittatore, problemi nel partito non ne esistono; potrebbe semmai esserci una rinuncia dell'interessato. Una decisione, comunque, dovrebbe esserci a settembre; prima di allora bisognerà anche vedere come si muoverà il pci.

A Tortona presidente e da dodici anni — anche qui la carica è condotta da un biennio — Non dovrebbe venire riconfermato (tecnico di prim'ordine, ha un reale appoggio in seno al partito), ma su la democrazia cristiana la presidenza, la cosa potrebbe anche verificarsi. Comunque sembra che il pericolo maggiore venga dal pci che, si dice, avrebbe ottenuto a Roma la poltrona della presidenza alla Cassa di Risparmio di Tortona dopo rinunciato a quella di Alessandria. Si era parlato della nomina del presidente socialista della Provincia, geom. Lorenzo Demichelis; poi il candidato ufficiale del partito venne indicato in Franco Provera, per tanti anni segretario della federazione socialista, partito di cui fu a lungo uomo di punta e che è ora in difficoltà. Impossibile dire la sua candidatura verrà ancora appoggiata, anche se al psi dovesse essere assegnata la presidenza. Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Tortona è invece un socialdemocratico, Gino Trampolo; potrebbe, anche lui, venire riconfermato.

l. m.

Alla «Saffo» acqua inquinata

SERRAVALLE SCRIVIA — Un'altra grave difficoltà ha colpito lo stabilimento «Saffo con cimi chimici»: dagli accertamenti dell'ufficio di Igiene di Alessandria è risultato che l'acqua attinta all'interno dello stabilimento non è potabile.

La «Saffo» non è collegata all'acquedotto serravallese, e per i consumi interni aveva installato due pozzi che riforniscono anche le abitazioni dei dipendenti.

La non potabilità non è da imputarsi alla società «Saffo» ma a infiltrazione nelle falde idriche, in conseguenza di scarichi di servizi igienici non bene eseguiti, o comunque posti fuori del perimetro dello stabilimento.

(g. p.)

Fuga a Pisa e rimaste due giovani conosciuti in un dancing

Due minorenni fuggono da Acqui

Avrebbero detto prima di scappare: «Vogliamo provare un'emozione» - Ricerche dei genitori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — *Due ragazzine acquesi, studentesse di scuola media, sono fuggite nel pomeriggio di lunedì scorso per «provare a scappare di casa». Così avevano detto a due ragazzi, incontrati qualche ora prima al «Palladium», una sala da ballo alla periferia di Acqui Terme. Assieme a loro hanno raggiunto Pisa, dove però si sono separati: i due ragazzi nella giornata di Ferragosto hanno fatto ritorno a casa, le due ragazzine invece sono per il momento introvabili. Sino alle 15 del 15 agosto le loro tracce sono state trovate nella zona di Pisa, poi sono scomparse. Forse si sono dirette a Livorno. A Pisa si sono recati il padre di una e la madre dell'altra, ma le ragazzine sono introvabili.*

Protagoniste dell'avventura sono Bruna Braggio, quattordicenne abitante ad Acqui Terme, in corso Bagni 131/38, e la sua amica Sabrina Baldizzone, dodici anni non ancora compiuti, che nella città termale risiede in Moriondo 9/4. Bruna ha frequentato la terza media ed è stata promossa; Sabrina invece aveva frequentato la prima ed era stata bocciata. Domenico, domenica scorso, come abbiamo detto, si erano recate al «Palladium» qui avevano fatto conoscenza con Alfio Porta, un allevatore di polli abitante ad Acqui in via Moriondo 63, e con lo studente Luigi Torrielli, anni, che risiede a Melazzo d'Acqui, località Baroni Torrielli 15.

I quattro giovani avevano subito legato; poi presa in confidenza i due nuovi amici Bruna e Sabrina avevano detto che «intendevano provare a scappare di casa»: per questo, aggiungevano, il giorno dopo sarebbero andate a Genova. Sentendo quali erano le intenzioni delle nuove amiche, Alfio Porta e Luigi Torrielli hanno proposto alle due ragazze di partire con loro. «Domani — hanno detto i due giovani — noi andiamo a Pisa, se volete potete venire anche voi».

Sabrina Baldizzone

«Lunedì, nel primo pomeriggio — racconta il fratello di Sabrina Baldizzone, Mario — ero in casa. Mia madre invece era andata a far visita a una vicina, ammalata. Sabrina, affacciatasi nella stanza dove mi trovavo, ha detto che sarebbe scesa un attimo in strada, per salutare Bruna: lo stesso, prima di scendere, ha detto a mia madre». La ragazzina avrebbe dovuto restare fuori alcuni minuti, invece sono trascorse le ore e di lei più nessuna traccia. Sera, quando Renata Baldizzone e il figlio hanno cominciato a preoccuparsi per il ritardo di Sabrina, in casa loro si è presentato il padre di Bruna Braggio, Giuseppe, dipendente della Sip. «Da — ha detto — non vedo più mia figlia; ha detto con Sabrina».

La scomparsa delle due ragazzine ha ad allarmare i familiari che per tutta notte, invano, hanno atteso notizie di Bruna e Sabrina. La mattina di Ferragosto, visto il persistere del silenzio, hanno informato i carabinieri. Nel pomeriggio, infine, ad Acqui Terme sono rientrati Alfio Porta e Luigi Torrielli: erano partiti con il consenso dei genitori, diretti a Pisa. Ma, rientrati a casa, i due ragazzi hanno raccontato che con loro erano partite anche le ragazzine. A Pisa, dove si erano recati, il Porta ha anche detto che, quando i quattro ragazzi si erano presentati a lui, non aveva voluto ospitare le due ragazzine, ritenendole troppo giovani. Per questo Alfio e Luigi, la mattina successiva, avevano deciso di rientrare ad Acqui. «Siamo andati in stazione, a Pisa — hanno riferito ai carabinieri —: qui abbiamo incontrato ancora Bruna e Sabrina e le abbiamo invitate a rientrare a Acqui con noi. Hanno rifiutato, asserendo che avevano paura della reazione dei familiari. Noi le abbiamo lasciate in stazione, e siamo partiti. Loro hanno detto di voler raggiungere Livorno».

Sino alle 15 di Ferragosto Bruna e Sabrina erano ancora a Pisa; dopo però si sono perse le notizie. Nella zona di Pisa e poi anche a Livorno, Renata Baldizzone, Giuseppe Braggio e Alfio Porta hanno proseguito le ricerche per tutta la giornata di ieri.

Franco

Detenuti chiedono l'amnistia

ALESSANDRIA — Nove detenuti della casa penale di piazza don Soria, in attesa di amnistia, hanno ieri inscenato una manifestazione di protesta poiché nei loro confronti ancora non è stato applicato il provvedimento che consente di riacquistare la libertà.

Si sono rifiutati di rientrare in cella, rimanendo in cortile, dove hanno gridato che volevano uscire al più presto. In carcere si sono recati il dottor Gravina della squadra politica, e il dottor Panico della mobile. Il comandante degli agenti di custodia maresciallo Manzi ha conferito a lungo con i protagonisti della protesta che alla fine, «rabboniti», sono rientrati nelle loro celle.

L'applicazione dell'amnistia non è molto facile (e. c.)

La città vuota a Ferragosto

Ferragosto piazza della Libertà, di solito occupata da un parcheggio

Due giovani alessandrini arrestati

Per procurarsi l'eroina scipparono 2 pensionate

ALESSANDRIA — Due giovani alessandrini, i quali per procurarsi droga hanno «scippato» dell'intera pensione appena riscossa due anziane donne, sono stati arrestati dalla mobile, che li aveva identificati, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Pa Subito interrogati, hanno ammesso il furto e sono stati incriminati sotto l'accusa di concorso in furto aggravato; saranno processati per direttissima il 24 agosto. Sono Dante Ferrari, 20 anni, residente in viale Michel presso il cimitero, di cui il padre è custode, ed il geometra disoccupato Maurizio Bognara, 22 anni, residente in via Inverardi 4.

A del Ferrari è stato Bognara a dirare i colpi. Il primo risale al 19 luglio scorso, l'altro al successivo 2 agosto; vittime sono le pensionate Rosa Cabella, 83 anni, residente in via Volta 15, a Gemma Rossi, 58 anni, abitante in via Alessandro III 84.

Maurizio Bognara

Il 22 luglio la Cabella aveva denunciato in questura che tre giorni prima, mentre rincasava a piedi tenendo in mano una borsa di plastica contenente l'orologio, una spilla d'oro e 205 mila lire — l'intero importo della propria pensione che aveva ritirato poco prima all'ufficio centrale, in piazza della Libertà — le era stata portata via la borsa da due giovani sconosciuti a bordo di una «Vespa».

A distanza di una decina giorni, in questura si presentava la Rossi facendo identica denuncia.

«Dopo i colpi siamo andati a Milano ad acquistare eroina: è proprio per procurarci droga che li abbiamo fatti — ha detto Ferrari —

e. c.

In tutta la zona settore dà lavoro ad almeno duemilacinquecento persone

Tortona: rilancio del commercio

Nonostante crisi, il dei negozi non cala - Intervista con il presidente Oberti

TORTONA — Sono un migliaio esercenti associati all'Unione commercianti. «*Un numero considerevole* — dice Gianni Oberti, presidente per la zona di Tortona dal 1965 — *che assicura almeno duemilacinquecento posti di lavoro*».

Come va il settore? «*Posso dire* — spiega Oberti — *che nonostante la forte crisi industriale nella zona e le difficoltà del momento, da noi il settore commerciale risentito meno, rispetto ad altre zone della provincia. I settori più colpiti* — continua il presidente — *sono gli alimentari e l'abbigliamento. I primi, anche se può sembrare strano, quelli che hanno maggiormente sofferto. Per l'abbigliamento, il cliente non va più alla ricerca di capi particolari e contentarsi». Ma, tutto, a Tortona, i negozi non diminuiscono. Un certo calo si era registrato qualche anno fa, quando si era preferito il posto sicuro in fabbrica: poi molti sono tornati al commercio.*

Gianni Oberti

Un altro settore che si è , è quello dei bar: in città, in pochi mesi, sono cinque i locali che hanno sostituito il gestore. C'è un di malumore tra la gente per la chiusura estiva. «*Il fenomeno* — puntualizza Oberti — *esiste; penso comunque che sia di tutte le città. La chiusura parti vacanza a scaglioni dovrebbe l'ideale, non è facile attuarlo. D'altro canto non si può neppure dare torto ai commercianti: nel giugno o a settembre, quando la città è vuota, vuoi dire rimanervi parecchi soldi. Abbiamo già ottenuto, da qualche anno, un soddisfacente risultato con la chiusura pomeridiana periodo estivo dei negozi di generi alimentari*».

«*La presenza cinque supermercati* — ricorda ancora Oberti — *in un primo momento aveva destato non poca preoccupazione in città; gradualmente ora il stanno normalizzando; anche per i grossi centri di vendita, però, non mancano le difficoltà*». Il presidente Gianni Oberti si augura che l'intero settore abbia un suo bilancio nel prossimo autunno, quando tutta una serie di iniziative verranno messe sul tappeto. «*Vogliamo* — conclude — *realizzare il "Villaggio commercianti", per dare a tutti questi lavoratori una casa. A ottobre poi realizzeremo la campagna "pacco speciale"*».

e. r.

Quattro fuori strada a Molino Torti

VOGHERA — Volevano andare al festival de l'Unità di Castelnuovo Scrivia, invece sono finiti all'ospedale in seguito a un incidente automobilistico. Sono Roberto Schiumarini, anni, residente a Pino Torinese, villeggiatura nel Voghierese; Antonio Sanchirico, pure diciottenne, abitante a Molino de' Torti; Patrizio Daniolato, 19 anni, pure di Molino de' Torti e Armando Cifarelli, 17 anni, residente a Carbonara Scrivia (Alessandria).

I quattro giovani sono partiti l'altra sera da Molino de' Torti a bordo di una Mini Minor diretti a Castelnuovo Scrivia. Sono usciti di strada sulla circonvallazione di Ossi Cerola ribaltandosi in un campo. Il più grave è il Sanchirico, il quale ha riportato un trauma cranico, la frattura della gamba sinistra e una contusione addominale. Gli altri 3 se la caveranno in 30 giorni.

(fr. u.)

Con una fucilata

Suicida pensionato di Molare

MOLARE — Il coltivatore diretto in pensione Giulio Ravera, 66 anni, residente in via Fucina 18, si è ucciso il giorno di ferragosto sparandosi un colpo di fucile da caccia.

Sofferente una forma esaurimento nervoso aggravata dal dispiacere per il fallimento del matrimonio della figlia Norina, che negli scorsi mesi era scappata di casa abbandonando marito e figli perché innamorata di un altro uomo, un panettiere di Ovada. Il Ravera martedì pomeriggio ha mandato moglie a comperare le sigarette.

Uscita donna, sulla piazza del paese, a cinquanta metri dalla sua abitazione, la banda suonava in occasione della festa dell'Assunta. L'uomo ha infilato il proprio fucile da caccia calibro 12 in una rientranza del muro della cucina; quindi si è appoggiato le canne al petto, e con le mani ha fatto scattare i due grilletti.

(g. t.)

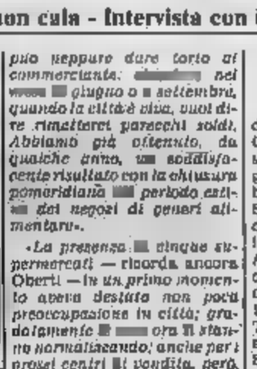
La bambina fu travolta da un'auto all'«incrocio morte»

Torre Garofoli: con una borsa di studio vogliono ricordare la piccola Marzia

TORTONA — *Camassi, la bimba di sei anni travolta da un'auto nella tarda sera di martedì 20 giugno all'«incrocio della morte» di Torre Garofoli, sarà ricordata con una borsa studio, che sarà assegnata ai migliori alunni delle scuole elementari di Tortonese.*

La proposta è degli abitanti della frazione: «Così vogliamo ricordare quella piccola innocente, una delle tante vittime questo dannato tratto di strada — dicono — che attraversa centro nostra comunità».

Come si ricorderà, a Torre Garofoli, dopo quanto accaduto quel martedì, è stata fatta a una serie di manifestazioni di protesta per sensibilizzare gli organi competenti affinché l'incrocio venisse munito di un semaforo. In un primo momento l'Anas sembrava non essere d'accordo con le per cui gli abitanti decisero di iniziare i lavori a proprie spese.



Marzia Camassi

In riunione avvenuta successivamente a Torino, invece, le cose cambiarono e, come promesso, possibile settembre dovrebbero iniziare i lavori per la posa del semaforo. «Prima di questa decisione — spiega don Egisto, parroco di Torre Garofoli — gli abitanti della frazione avevano iniziato la raccolta di fondi per installare a proprie spese il semaforo. Ora, visto che vi è l'interesse dell'Anas, i soldi (un circa) vorremmo utilizzarli ricordare la piccola Marzia. Cercheremo la collaborazione dei direttori didattici, vari circoli, o del provveditorato agli studi.

e. r.

Pensionato investito a S. Giuliano: è grave

GIULIANO VECCHIO — Grave incidente stradale martedì Un'auto il pensionato Giuseppe Ferretti, di 63 anni, residente via Molinara, che procedeva a piedi.

Scaraventato ad alcuni metri di distanza, l'uomo ha riportato un grave trauma cranico, fratture costali, la frattura del femore sinistro e contusioni al volto. E' ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria. *(c.s.)*

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA Corso Europa (ditta Viotti) mobili arredamento Tel. 0 15/33 18 08 - 33 17 45

AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE

A INCREDIBILI MOBILI DI ESPOSIZIONE

SU UN'AREA DI 10.000 MQ.

DALLA GAMMA MODERNO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CASHMERA a L. 530.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000

Camera da letto modello CORVINIA a L. 950.000

Camera da letto CAPRI a L. 750.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALPA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 850.000 (5 elementi + tavoli + sedie)

Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 930.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 2 posti — stoffa o similpelle)

Salotto modello GOLDEN a L. 750.000 (divano a 3 posti — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

NOTIZIE SPORTIVE

Finita 1 a 1 la prima partita dei grigi di fronte al pubblico del «Moccagatta»

Piace l'Alessandria contro la «Samp»

ALESSANDRIA — I grigi, alla prima [illegible] ufficiale di fronte [illegible] pubblico amico, hanno dimostrato [illegible] avere compiuto qualche sensibile passo avanti rispetto ad Ovada. Sebbene opposta ad [illegible] Sampdoria [illegible] serie superiore, l'Alessandria si è impegnata con consapevole abilità impo-

Roberto Barozzi

nendo ai titolati avversari il pareggio per 1 a 1. Ha addirittura sfiorato il colpaccio mantenendo praticamente il comando delle azioni fino ad una ventina di minuti dal termine.

In vantaggio [illegible] 12' grazie ad una stupenda staffilata [illegible] basso in alto di Barozzi su centro di Todde. I grigi non hanno ceduto l'iniziativa ai blucerchiati, frastornati dalle precise manovre di Ferrari e compagni.

Nella ripresa il previsto avvicendamento dei ranghi ha finito per ridurre la spinta offensiva della compagine «mandrogna», che però soltanto a fatica è stata raggiunta da un centro di De Giorgis (70').

L'incontro, disputato alla presenza [illegible] tremila spettatori, ha evidenziato progressi nell'Alessandria: oltre ad [illegible] condizione atletica [illegible] indubbio rilievo, i grigi hanno [illegible] carattere, concentrazione, movimento anche [illegible] paziente pur difettando [illegible] conclusione (nell'arco dei novanta minuti Garella è stato impegnato cinque volte).

Le note positive non sono però mancate. Oltre a Lucetti, sicuro fra i pali e nelle uscite, Contratto ha [illegible] con scrupolosità [illegible] compito di marcatore *«una soluzione ovviamente di emergenza»* — dichiara Capello — *«di difetto di un'altra più idonea»*, contenendo gli spunti del funambolico Chiarugi.

Ferrari ha ancora una volta espresso [illegible] proprio talento calcistico agendo [illegible] la consueta puntualità in ogni frangente. Mentre Minati, all'prima comparsa [illegible] pubblico, non ha deluso.

Tonetto, utilizzato nel ruolo di [illegible] tergino: ci è comportato benissimo nei riguardi di Ferroni contrandolo con precisione; alla stregua dell'indomito capitano Colombo.

In avanti Todde ha collaborato ai livelli accettabili con i centrocampisti, mentre Boselli ha svolto un lavoro [illegible] ma redditizio e Barozzi ha incantato tutti gli osservatori presenti, annullando Tuttino, uno degli ispiratori delle manovre sampdoriane.

Circa [illegible] binomio Baglini-Ferraris I°, considerazioni non se ne [illegible] fare. L'impegno e la volontà sorreggono i due [illegible] che necessitano di ulteriori collaudi per raggiungere la migliore condizione. Degli atleti schierati poco dopo l'inizio della ripresa, le note positive coinvolgono Berardo, elemento vivace [illegible] interessante, ed [illegible] parte Bongiorni.

A conclusione della partita, Guido Capello appariva visibilmente soddisfatto della prova dell'Alessandria: *«Abbiamo disputato una buona gara anche sul piano del gioco con scambi, triangolazioni, mantenimento del possesso del pallone, affondo non indifferenti»*.

«Mi spiace solamente per i tifosi — prosegue il mister — *di non aver fatto il risultato pieno [illegible] interessava vedere tutto il materiale a disposizione. Il calendario prevede una fitta serie di incontri che serviranno per rivedere le manchevolezze, gli scambi a trovare qualcosa di più funzionale per arrivare a rete con maggior sicurezza e non per caso»*.

L'Alessandria giocherà questa sera (ore 21) a Tortona contro i leoncelli.

Contro la Sampdoria, l'Alessandria ha giocato con: Lucetti; Contratto, Tonetto (Rotolo dal 65'); Minati (Avere dal 61'), Colombo (Mangherini dal 61'), Ferrari; Todde (Bongiorni dal 46'), Boselli, Baglini (Berardo dal 58'), Barozzi (Milnari dal 46'), Ferraris I (Ferraris 2° dal 58).

Roberto Gelato

Lo Junior stasera contro l'Imperia

Il terzino Francisca

CASALE — *Dopo l'amichevole di Imola e quella casalinga di domenica scorsa con la Juventus, la Juniorcasale ne sostiene un'altra questa sera alle ore 20,45 a Imperia non la locale squadra, militante nella Serie C2.*

In attesa che siano definite le trattative, assai ben avviate, secondo quanto si dice in città, per il passaggio del centrattacco Russo del Derthona alle file casalesi, l'allenatore Vincenzi, rimasto abbastanza soddisfatto della prova fornita [illegible] nonostante i carichi di lavoro, utilizzerà in campo almeno inizialmente la stessa formazione [illegible] che affrontò la Juventus.

Questo pertanto lo schieramento annunciato: Bianchi; Amione, Francisca; Legnani, Fait, Marelia; Della Monica, Bracchi, Palladino, Bianchini, Motta.

L'undici varesiellato dispone, a giudicare dall'impressione lasciata domenica [illegible] di alcuni validi elementi [illegible] quelli ingaggiati durante il «mercato» estivo.

Ricerche di un geologo canadese a Ponzone

Quando nella Val Bormida c'erano coralli e scogliere

PONZONE — *Milioni di anni fa la valle Bormida e l'Alto Monferrato erano sommersi dal mare che [illegible] chiamiamo Mediterraneo e Ligure. Emergevano diversi lembi di costa con spiagge ghiaiose, isole, isolette, atolli e grandi scogliere. Il clima [illegible] migliore [illegible] quello attuale.*

Queste le prime conclusioni alle quali sono pervenuti [illegible] gruppo di giovani studiosi di geologia che da un [illegible] stanno svolgendo ricerche fra le zone [illegible] Ponzone e Sassello, a cavallo tra il Piemonte e la Liguria. Capo équipe è l'ing. Alessandro Mojon detto «Tani», dell'università di Toronto, coadiuvato da Cesare Cuzzi e [illegible] Natale Strano, dell'ateneo genovese.

Questi studiosi stanno cercando [illegible] stabilire com'era [illegible] distribuzione della terra e mare e di collegare gli elementi rinvenuti con quelli [illegible] altre zone di costituzione simile. [illegible] piano di ricerca rientra in un più vasto programma di indagine geologica che parte dalla Grecia, tocca l'Italia, il centro Europa, per arrivare alla Finlandia. Nella zona e sui di Acqui Terme, sulle colline del Ponzonese e del Sassellese — nel triangolo Tiglieto, Sassello, Pian Castagna — «stiamo studiando i sedimenti terziari dell'oligocene — dice l'ing. Alessandro Mojon, 28 anni, iniziatore [illegible] questa ricerca —, rappresentati da diversi tipi del bacino piemontese. Questi sedimenti sono sovrapposti, a [illegible] paralleli, [illegible] molto interessanti per noi. Studiando le rocce dell'Acquese e il loro contenuto — prosegue l'ing. Mojon — sono stati finora rilevati tre diversi tipi di pietra che ricordano sia un ambiente lagunare (con una ricca fauna tra cui coralli), [illegible] ambiente costiero (con gravanelini e diversi tipi di flora terrestre) in strati di piccolo spessore di sabbia. Infine abbiamo trovato un ambiente di mare più profondo, [illegible] marnoi calcari e sabbie».

Alessandro Mojon

Uno studio e una ricerca assai interessanti, che fotografano [illegible] realtà di milioni [illegible] anni di anni fa, accertando la [illegible] del mare nella [illegible] Bormida, nell'alto Monferrato, [illegible] nelle zone collinari pre-appenniniche. «Le disposizioni di queste diverse [illegible] sembrano provare che la zona [illegible] — dice il giovane geologo — era divisa in quell'epoca in diverse isole. [illegible] con diversi tipi di [illegible] spiagge [illegible] ghiaia oppure scogli».

Dunque in un tempo assai remoto avevamo il mare sotto i nostri piedi, poi i terremoti, i cataclismi hanno alterato la forma dei luoghi fino ad arrivare all'immagine attuale: un territorio degradante progressivamente verso [illegible] pianura padana, dove il fiume Bormida, il torrente Belbo, il fiume Tanaro e il Po costituiscono attrattanti «canali» [illegible] il mare, che hanno portato alla formazione delle [illegible] dei territori.

Quale poteva essere il clima di quelle antiche ere? «La flora e la fauna [illegible] sedimenti terziari rinvenuti nella zona compresa fra i Comuni di Ponzone e [illegible] Sassello indicano [illegible] l'antica presenza [illegible] un clima relativamente più caldo di quello [illegible]», conclude l'ing. Mojon.

G. P.

"Per mancanza di tempo"

Non portò in ospedale automobilista ferito

VALENZA [illegible] — Denuncia per omissione [illegible] soccorso un automobilista, che dopo averlo investito si è rifiutato di accompagnarlo in ospedale.

L'assicuratore Luciano Balsamo, [illegible] residente [illegible] via Parma 52 ad Alessandria, ha presentato una querela a carico del commerciante Flavio Valenzano, 50 anni, residente in frazione Quarto Inferiore di [illegible] per omissione di soccorso. Afferma l'alessandrino che il 16 giugno scorso, giunto, alla guida della propria Alfa Romeo, [illegible] bivio della statale per Mortara, vicino a Valenza, [illegible] tamponato dalla «Mercedes» del valenzano.

«Sceso stordito dall'auto — afferma Balsamo — gli chiesi di accompagnarmi all'ospedale perché stavo male, ma il commerciante, assicurando che non aveva tempo da perdere, mi lasciò il proprio biglietto da visita andandosene». L'assicuratore alessandrino risalì in auto e andò dai carabinieri a segnalare il fatto. *(g. ga.)*

Città [illegible] deserta dell'anno [illegible]

Ferragosto di crisi per molti casalesi

CASALE — *Per il Ferragosto [illegible] la città è apparsa quasi deserta ai casalesi che non si sono recati in ferie o che [illegible] sono già stati. Lo spopolamento della [illegible] pare però che quest'anno non [illegible] fatto registrare le punte [illegible] degli anni scorsi.*

Può darsi che ciò sia dovuto a un maggior scaglionamento delle vacanze, ma è probabile che sia dovuto anche alla pesante situazione economica nella quale la città sta dibattendosi da lungo tempo: notevole è il numero di disoccupati, molte le aziende che durante l'anno sono state costrette a ricorrere alla cassa integrazione, l'edilizia è in crisi e inevitabilmente ciò si riflette sull'industria vementiera, la quale costituisce tuttora uno dei principali pilastri dell'economia casalese. Anche l'industria dei frigoriferi, che conta numerosi stabilimenti in città e negli immediati dintorni, non è in buone acque.

Questa situazione ha probabilmente indotto parecchie persone a rinunciare alle vacanze o a ripiegare sulla gitarella nei colli monferrini, accompagnata dal solito pranzo in uno dei numerosi ristoranti tipici oppure a trascorrere il Ferragosto sulle «baracche» sulle rive del Po.

La temperatura, del resto, assai più sopportabile di quella [illegible] registrata a luglio, non ha [illegible] disagevole il soggiorno [illegible] chi è rimasto in città. **m. v.**

Concorso fotografico a Casalnoceto: i premi

CASALNOCETO — Si [illegible] chiuso il concorso fotografico.

Ieri si è avuta la consegna dei premi ai vincitori, presente il sindaco professor Giuseppe Cella. Per la sezione bianco e nero il primo premio è andato a Luciano Ricotti di Voghera, seguito da Giovanni [illegible] Gavi Ligure e Fulvio Tosin di Pavia. [illegible] la sezione a colori primo Leo Alberto Bello [illegible] Genova; al secondo e terzo posto i tortonesi Oreste Banchieri e Franco [illegible]. Per [illegible] migliore natura morta il premio è andato a Peppino Burghi per la migliore elaborazione a colori a Ezio Binasco; per la migliore foto sportiva a Luigi Lugano; per [illegible] migliore sequenza [illegible] tortonese Adriano Angeleri; a Franco Cobbi di Piacenza [illegible] andato il premio per la migliore elaborazione in bianco e [illegible] ad Adriano Reale di Milano quello per il miglior paesaggio; Carlo Monteleone [illegible] Casalnoceto ha avuto [illegible] premio come migliore fotoamatore locale. *(f. m.)*

Al secondo posto si è classificato l'Enal di Ovada

Tamburello d'oro al S. Floriano

La squadra [illegible] per 19 a 11 - Il Cremolino terzo

OVADA — La squadra di tamburello San Floriano di Verona ha vinto la nona edizione [illegible] «Tamburello d'oro», [illegible] interessante competizione alla quale hanno partecipato otto squadre italiane.

Al [illegible] posto si [illegible] piazza [illegible] la compagine dell'Enal Ovada, che nella gara di finale è stata battuta dai veneti per 19 a 11. Gli ovadesi erano partiti bene, e pareva dovessero conquistare l'ambito trofeo, tanto [illegible] vero che dopo pochi minuti di gioco [illegible] in vantaggio [illegible] sei giochi grazie alla battuta [illegible] Marella.

I locali sono poi calati di tono, e il San Floriano ha preso il sopravvento fino a giungere [illegible] vittoria finale. Questa pertanto la classifica finale del torneo: 1° San Floriano di Verona; 2° [illegible] Ovada; 3° Cremolino; 4° Salvi San Massimo di Verona. *(g. l.)*

Il presidente bianconero smentisce le voci di trasferimento

«Russo resterà a Tortona»

Per la partita di questa sera contro l'Alessandria, tra i leoncelli forse giocherà Fumagalli - Incertezza per Bidese e Ardemagni

TORTONA — *«Bruno Russo* — [illegible] Carlo Borasi, presidente del Derthona — *non [illegible] cederà la squadra. Non capisco perché certe notizie vengano diffuse. Un calendario con trasferte meno impegnative [illegible] avrebbe creato difficoltà [illegible] bilancio; sconsolante [illegible] questi giorni ci siamo riuniti, abbiamo discusso e siamo pronti a fare ancora qualche sforzo. Qualche giocatore tanto atteso* — continua Borasi — *arriverà forse già per la partita [illegible] l'Alessandria. [illegible] tratta solo di concludere qualche particolare»*.

E' questo lo sfogo del giovane [illegible] presidente bianconero. [illegible] la punta dei leoncelli, in effetti interessa diverse altre squadre, [illegible] [illegible] successo anche all'apertura del calcio-mercato; stando a quanto [illegible] i dirigenti, nessuno è disposto a sborsare la cifra chiesta (si parla di [illegible] milioni).

«La notizia della partenza di Russo — dice ancora Borasi — *è tutta [illegible] montatura di [illegible] cronista che ha collegato la mia presenza a Casale Monferrato [illegible] sera dell'esordio della Juventus. [illegible] [illegible] quanto io sia tifoso della "vecchia signora" e quindi [illegible] logico non perdere l'occasione di vederla giocare; tanto più che il Derthona ho modo [illegible] osservarlo tutto l'anno. Assicuro che [illegible] ci è stato alcun contatto con i dirigenti dello Juniorcasale per il passaggio [illegible] Russo. Il giocatore, i nerostellati [illegible] lo avevano richiesto sin dall'inizio del calciomercato a un prezzo che noi non possiamo accettare»*.

[illegible] questo, Borasi e i [illegible] più stretti collaboratori, tra cui il segretario Vittorio Vinciguerra, proprio in questi giorni stanno ultimando [illegible] trattative per i *«tre gioielli»* che ancora [illegible] alla società. Forse già dalla partita di questa sera contro l'Alessandria [illegible] [illegible] tre potrebbe scendere in [illegible] al tratterebbe di Fumagalli, il libero che mancava [illegible] «timoniere» Trinchero per dare maggior solidità alla difesa.

Per il portiere Bidese [illegible] mezza punta Ardemagni [illegible] discorso diventa un [illegible] più complesso, in quanto il Monza, loro società [illegible] appartenenza, ha fatto qualche difficoltà che ancora [illegible] è stata superata. Comunque, stando alle ultime informazioni [illegible] tratterebbe di [illegible] cosa, che entro una settimana si potrebbe risolvere.

Russo, resta o va?

Intanto, dopo i due giorni di riposo, ieri mattina Trinchero [illegible] ritornato al lavoro al ritiro del «Fausto Coppi», per preparare la partita di questa [illegible] ra contro i cugini dell'Alessandria. [illegible] tratterà ancora [illegible] un'amichevole.

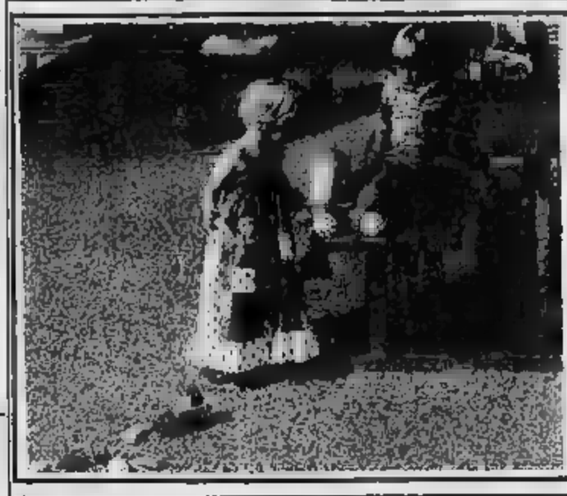
Per il Derthona formazione potrebbe [illegible] la seguente: Domenghini, Consolandi, Bisi, Allegrone, Berruttore (o Fumagalli), Basal, Sozzé, Russo, Boccasso, Ponzano. In panchina Mogni, Genovese, Milani e Pastore. **c.r.**

OVADA — Riprende domenica prossima, dopo la sosta dovuta allo svolgimento del torneo del «Tamburello d'oro» il campionato nazionale serie A di tamburello. L'Ovada giocherà sul proprio terreno contro il Casale; il Cremolino invece giocherà a Castelnuovo, in Veneto.

CARTOSIO — Tradizionale appuntamento estivo con il secondo meeting di atletica leggera aperto a bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni sabato 19 agosto, con [illegible] alle 21.

STREVI — Si è concluso al locale stadiumino il torneo di tamburello «alla pantalera». Si è classificata al primo posto la squadra Dino Accomulatore di Acqui, che ha battuto per 11 a 9 la [illegible] di Nervo, piazzatasi al secondo posto. Entrambe sono state premiate [illegible] medaglie d'oro e coppa.

OVADA — Una folla [illegible] ha seguito martedì i funerali di Franco Balbo, il trentaseienne lucidatore [illegible] vicepresidente dell'Associazione-garisti e pescatori sportivi delle valli Orba e Stura, stroncato da un infarto.



FPM

è moquettes

Stabile 10
Tel (0141) 933.515
D'ASTI

I prodotti FPM sono usati, [illegible] migliorati dalle migliori imprese di decorazione

Terza riunione estiva all'ippodromo della Castellana

Ecco i risultati di trotto a Novi

NOVI LIGURE — All'ippodromo [illegible] Castellana «Corrida Romanengo» si è svolta la terza riunione della stagione estiva di [illegible] al trotto a carattere nazionale organizzata dalla «Società Novese Corse cavalli».

La prova centrale, il premio Giovan Battista Carena (metri 1700, tre milioni di lire) è stata vinta da Inguba, guidato da Petrazzani; 2) Dalitta, guidata da Bottoni; 3) Gecca, guidata da Nuti; 4) Pigus, guidato da Reina. Al chilometro 1'23" e sei decimi; totalizzatore: vincente 39, piazzati 12 e 16, accoppiata 29.

I vincitori delle altre cinque corse in programma: premio «Giuseppe Como», per gentlemen driver (metri 2100, un milione): Lido, guidato da Colombino; premio «Pasquale Piccolo» (metri 1700, un milione) per gentlemen driver: Zama, guidato da Colombino; premio «Sergio Voglioli» (metri 1700, un'milione e 50 mila): Porto Alegre, guidato da Baratti; premio «Egidio Balsa» (metri 1700, un milione e 100 mila): Annunia, guidato da Baratti; premio «Corra Romanengo» (metri 1700, un [illegible] e [illegible] mila): Wulu, guidato da [illegible]. **g. c.**

Canottieri Tanaro

[illegible]

ALESSANDRIA — Dal 21 al 27 agosto prossimo, [illegible] campi da tennis della Canottieri Tanaro [illegible] Alessandria sono in programma [illegible] interessanti manifestazioni [illegible]. Verrà disputato il torneo internazionale di tennis valido per il quinto trofeo «Gold Medal Atkinson»; la gara è riservata agli allievi, maschili e femminili).

Nello stesso periodo si disputerà il torneo nazionale, maschile e femminile, valido per il primo «Gran Prix Sanpi Sport» per gli under [illegible] anni, ragazzi.

Sempre dal 21 al 27 agosto si disputerà infine il torneo [illegible] giovanile valido [illegible] il «Primo Gran Prix Sanpi Sport» riservato agli under 21 anni, singolare maschile e femminile. *(f. m.)*

«Caccia» in [illegible] Arquata Scrivia

ARQUATA [illegible] — [illegible] si svolgerà [illegible] al tesoro automobilistica, organizzata dal Circolo giovanile Anspi.

L'inizio [illegible] gara è fissato alle 14 in via Roma, di fronte alla sede Circolo. *(r.s.)*

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Salmon chilometri di paura
Ambra: New York New York
Corso: Sotterrato [illegible]
Cristallo: chiuso
Galleria: Nido cinematografico
Moderno: La rabbia del mondo di vivere

ACQUI TERME

Ariston: chiuso.
Cristallo: Non contate su di noi.
Garibaldi: La polizia è scomoda.
Nuovo: chiuso

CASALE MONFERRATO

Modernissimo: Mash.
Nuovo: La legge del sesso
Politeama: Il padrino del mondo.
Vittoria: Bambole si schiava del sesso

CASTELLAZZO BORMIDA

Novelli: riposo.

CIVITELLA LIGURE

Il Forte: I magnifici sette.

NOVI LIGURE

Cristallo: Irriducibile scuola Gelsomina lottatrice.
Ital: Una Magnum per l'ispettore Callaghan.
Italia: Alpini.
Moderno: Stringimi forte papà

OVADA

Lux: 007 agente di omicidio.
Moderno: Caso mafioso.
Torrette: Il pianeta di terzo
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Stanpio.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Più forte ragazzi
Lirico: Il cangaceiro

TORTONA

Moderno: Buio.
Sociale: Abitanti di arrabbiarci.
Vegli: chiuso.

VALENZA PO

Nuovo: [illegible] Good-bye Emanuelle.
Teatro: [illegible] pioniere spettone Callaghan
Politeama: chiuso.

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri 37. Notturna: Castelli, via Dante 49.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Viziano, via Roma
Novi: Garo, via Girardengo 13
Ovada: Madonia, piazza Cappuccini.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: [illegible] Marconi 50

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 27
minima 18

Umidità media: 45%. Temperatura il 16 agosto dell'anno scorso: 27; 18. Il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 20,47.
La previsione: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili temporali; visibilità [illegible]; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri ai Acqui Terme (21; 18), Casale Monferrato (24; 19), [illegible] Ligure (23; 18), Ovada (22; 18), Tortona (23; [illegible], Valenza (23, 18).

Seessantasei i partenti; ha vinto il cremonese Dossena

Ciclisti "veterani,, a Pozzolo

NOVI LIGURE — Organizzata dal gruppo sportivo «Brooklin» si è svolta a Pozzolo Formigaro una corsa ciclistica per corridori veterani dell'Endas-Uniac; 66 i partenti.

E' stata vinta [illegible] Mauro Dossena (gruppo sportivo Stelbel di Cremona) che ha compiuto i 75 chilometri del percorso in un'ora e 56', alla media oraria di [illegible]790 chilometri orari.

Secondo Ferdinando Negri (gruppo sportivo Medassinese); 3) Severino Bruzzo (Lissa Espes [illegible] Voghera); 4) Stefano Bagnasco (gruppo sportivo Valleossonni) [illegible] Villaromagnano; 5) [illegible] Ghelfi (società Mesaddetese di Milano); 6) Secondo Bianco (gruppo [illegible] Catalano di Borgio Verezzi). Seguono altri 59 corridori in tempo massimo.

(g. c.)

Ciclisti amatori a Casalcermelli

[illegible]

Gianni Volontè (Cicli Branca [illegible] Arese) [illegible] vinto la [illegible] riservata alla categoria amatori, veterani e gentlemen, quarto trofeo «Comune di Casalcermelli», organizzata dalla società ciclistica «Salvesi». Ha compiuto i 91 chilometri del percorso [illegible] due ore e 13', alla media oraria di 41,068 chilometri.

Secondo Tommaso Cirelli (idem); 3) Alberto Rizzo (Società ciclistica Spinettese di Spinetta Marengo); 4) Giancarlo Stellin (della Società Pecciolini di Pavia); 5) Aurelio Vitrotti (Carmagnolese); 6) Giuseppe Pinton (Società ciclistica Cattaneo di Casale Monferrato). Partenti 80, arrivati in tempo massimo 41.

(g. c.)

"Quadrangolare" [illegible] calcio ragazzi

FRACONALTO — Alla frazione Molini la Pro Loco organizza un quadrangolare di calcio riservato ai ragazzi nati negli anni [illegible] per la disputa del primo trofeo «Domingo De Guglielmi». S'inizia stasera sul campo sportivo Traverso: alle ore 20,30 Borgo Fornari contro Sampdoria Club di Voltaggio; [illegible] ore 21,30 Castagnola Fraconalto contro Molini. Sabato sera le finali. *(g. c.)*

SILVANO D'ORBA — Vivo successo [illegible] ottenuto ad Acquasanta di Genova la [illegible] esibizione di Silvano d'Orba, diretta dal maestro Domenico Marchelli, che ha tenuto un concerto

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi Arredamenti

LIFE
ESTATE AL LIFE DI MIRABELLO
ballo moderno in giardino
[illegible] gli [illegible] ALBATROS
Sabato [illegible]ra e festivi [illegible]
MAXIDANCING LIFE

Venerdì [illegible] agosto ballo liscio con ARGELLI

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Costituiscono un contributo del 50 per cento sugli investimenti

Dalla Regione 2 miliardi e mezzo ai consorzi e alle cantine sociali

Dei quasi cinque milioni di ettolitri di vino prodotto in Piemonte, meno della metà viene [illegible] delle cantine sociali. Nel settore del latte la situazione è ancora peggiore, con appena il 25 per cento del prodotto conferito alle cooperative.

La Regione Piemonte è sensibile a questi problemi e conosce tali carenze, dovute a mancanza di spirito cooperativistico, ma soprattutto di fondi necessari per far funzionare ed ampliare le cantine e i caseifici esistenti. Per superare il primo ostacolo, si sta compiendo un'azione informativa e di educazione sociale, anche attraverso l'Esap (Ente sviluppo agricolo del Piemonte).

Per i fondi, [illegible] sono stati negli ultimi sedici anni grossi stanziamenti in favore di cantine sociali, consorzi, impianti collettivi per la raccolta, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici, per un totale di 2 miliardi 571 milioni: un miliardo [illegible] milioni andranno, come contributi in conto capitale, a sedici cantine sociali, che hanno documentato investimenti [illegible] quasi 2 miliardi 200 milioni.

Il contributo regionale, a fondo perduto, è quindi del 50 per cento; sulla [illegible] metà della spesa accertata, la Giunta ha concesso un contributo in conto interessi sui mutui integrativi ventennali, per una spesa complessiva di oltre 82 milioni.

Ecco i destinatari dell'intervento pubblico:

Provincia di Cuneo — Cantina sociale di Guarene, Magliano Alfieri e zone limitrofe: 29 milioni 890 mila lire; Produttori associati vitivinicoli Monforte «Pavitim» di Monforte d'Alba: 5 milioni 280 mila lire; Cantina sociale Nebbiolo di Verduno d'Alba: 113 milioni 300 mila lire; Cantina sociale del Dolcetto di Clavesana: 19 milioni 500 mila lire; Cooperativa produttori del Barbaresco: 37 milioni 800 mila lire; Cantina Terre del Barolo di Castiglion Falletto: [illegible] milioni 100 mila lire.

Provincia di Asti — Cantina sociale dei Preisa di Castelnuovo Don Bosco: 42 milioni; Cantina sociale di Montaldo Scarampi: 31 milioni 100 mila lire; Cantina sociale di Castelnuovo Belbo e Bruno: 59 milioni; Cantina sociale «Barbera dei Sei Castelli» di Agliano: [illegible] milioni 880 mila lire; Cantina sociale [illegible] Fontanile: 117 milioni 200 mila lire; Consorzio vini classici dei vignaioli piemontesi: [illegible] milioni 400 mila lire; Cantina sociale di Casorzo e zone limitrofe: 27 milioni 700 mila lire; Cantina sociale di Settime e zone limitrofe: [illegible] milioni 400 mila lire.

Provincia di Alessandria — Cantina sociale Mantovana-Castelferro di Predosa: 108 milioni 600 mila lire; Cantina sociale [illegible] Acqui Terme: 175 milioni.

I contributi in conto capitale per impianti collettivi di raccolta, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici ammontano a un miliardo 471 milioni e mezzo. La [illegible] che i richiedenti complessivamente sostengano è di quasi 3 miliardi di lire: l'intervento della Regione è quindi pari alla metà degli investimenti previsti.

Ecco come saranno suddivisi i contributi:

[illegible] di Cuneo — Caseificio cooperativo Valle Stura di Demonte: 18 milioni 600 mila lire; Cooperativa produttori vernacolesi «Pav» di Verzuolo: 46 milioni; Cooperativa Cuneo Ortofrutta di Savigliano: 19 milioni 400 mila lire; Consorzio agrario provinciale: [illegible] milioni; Cooperativa produttori Mais di Racconigi: 160 milioni; Cooperativa Lagnasco Frutta: 101 milioni 500 mila lire.

Provincia di Asti — Consorzio agrario provinciale: 149 milioni 600 mila lire.

Provincia di Alessandria — Cooperativa Valle Erro di Melazzo: 18 milioni; Cooperativa servizi agricoli di Alessandria: 135 milioni 600 mila lire; Cooperativa Macchine agricole «Progresso» di Ricaldone: 25 milioni.

Provincia di Novara — Cooperativa produttori latte indenne «Clin» di Camerano: 21 milioni 200 mila lire; Cooperativa Lotteria sociale alpina di Villadossola: 33 milioni.

Provincia di Vercelli — Cooperativa risicoltori di Vercelli: 28 milioni 200 mila lire; Cooperativa miglioramento tecnico agricolo di Stroppiana: 17 milioni 500 mila lire.

Provincia di Torino — Cooperativa produttori latte [illegible] Carmagnola: 67 milioni. Cooperativa produttori latte «Abit» di Grugliasco: 310 milioni; Cooperativa agricola Lorenzo Gatta di Colleretto Giacosa: [illegible] milioni [illegible] mila lire; «Capac» [illegible] Torino: 65 milioni.

t. bn.

Calliano: operaio mette in fuga ladri di tessuti

CALLIANO — Un operaio che stava recandosi al lavoro, Antonio Angius, di 50 anni, ha costretto i ladri alla fuga mentre erano intenti a svaligiare un negozio di stoffe gestito dal settantaquattrenne Giuseppe Saracco.

L'altra notte, verso le 3 e 30, l'Angius nell'uscire dal suo appartamento all'ultimo piano di un caseggiato di via Roma 103, si accorgeva che al piano terreno un uomo stava uscendo dal negozio del Saracco con fare sospetto.

Dava subito l'allarme, ma i ladri riuscivano ad allontanarsi a bordo di un'autovettura che li attendeva poco distante. Il valore del bottino, costituito da tessuti, è di 400 mila lire.

p. pr.

Equo canone città divisa in 5 zone

ASTI — L'entrata in vigore della legge 392 meglio conosciuta come «Equo canone» impegna i Comuni all'adempimento di alcuni urgenti e importanti problemi. A tale scopo c'è stato presso il comune un incontro promosso dall'assessore all'Urbanistica Giorgio Platone [illegible] i rappresentanti del Sunia (sindacato inquilini), al fine di organizzare modi e tempi di lavoro e di confronto con le forze politiche e con le associazioni interessate, nonché di delineare alcuni criteri-guida per l'assolvimento degli impegni più urgenti tra i quali la suddivisione in zone della città.

Le zone dovrebbero essere cinque e con tutta probabilità il centro storico sarà considerato quasi tutto degradato. Spetterà poi al consiglio comunale approvare l'esatta ripartizione delle zone. Secondo la legge [illegible] affitti [illegible] Asti saranno calcolati con una riduzione del 5 per cento (coefficiente 0,95) essendo città inferiore ai 100 mila abitanti.

Altri elementi di valutazione sono: l'ampiezza dell'alloggio, il tipo di abitazione (economica, popolare, agricola, ville ecc.), il livello del piano nell'alloggio, lo stato di manutenzione, la conservazione e l'anno di costruzione. Durante l'incontro l'assessore ha fornito diversi elementi conoscitivi sullo stato di avanzamento del lavoro per la variante al piano regolatore generale.

Intanto si è appreso che la legge sull'equo canone sarà valida anche in 11 dei Comuni [illegible] meno di cinquemila abitanti. Questi Comuni che si ritenevano esclusi dai benefici dell'equo canone in quanto la [illegible] popolazione è inferiore a cinquemila abitanti, avranno invece pieno diritto ad applicare anche sul proprio territorio la nuova disciplina dei contratti di affitto.

I comuni sono: Baldichieri, Castell'Alfero, Cerreto, Villanova, Buttigliera, Calamandrana, Cortiglione, Cossombrato, Incisa Scapaccino, Montechiaro, Tigliole. In questi paesi la popolazione ha fatto registrare nel quinquennio 1971-1976 un incremento superiore a quello medio nazionale e pertanto, interpretando alla lettera l'articolo 26 della [illegible] dell'equo canone, non possono essere esclusi, anche se gli abitanti non hanno superato nel frattempo il limite minimo del 5000. Su 120 comuni della provincia astigiana solamente cinque superano [illegible] abitanti: Asti, Canelli, Costigliole, Nizza e San Damiano.

v.m.

Uno degli arrestati sfregiò tempo fa [illegible] automobilista

Furibonda rissa a S. Lazzaro due arresti, un agente contuso

ASTI — Furibonda rissa tra i componenti di due famiglie abitanti nel quartiere San Lazzaro. Due gli arresti, [illegible] poliziotto [illegible] stava cercando di dividere i contendenti è rimasto contuso. Tutto questo per un'invettiva lanciata da una donna nei confronti di una giovane.

I protagonisti del fatto sono già noti alla cronaca. Ieri mattina Vincenzo Agusto, 43 anni e la moglie Vita Mandanno, 45 anni, residente in via Padre Graziani 9, venivano a diverbio con Nicolò Maraventano, 30 anni, abitante nello stesso caseggiato il quale convive con una minorenne.

Dopo qualche parolaccia l'Agusto ed il Maraventano venivano alle mani. Anche i familiari delle due famiglie avrebbero partecipato alla rissa. Interveniva una pattuglia di agenti della questura. Uno di questi è stato colpito al basso ventre da uno dei contendenti e ha dovuto ricorrere al medico di guardia [illegible] Pronto Soccorso.

Alla fine Nicolò Maraventano e Vincenzo Agusta venivano arrestati. Ognuno da una [illegible] diversa [illegible] motivi dello «scontro». [illegible] Maraventano è già stato protagonista di alcuni episodi di violenza avvenuti negli scorsi anni. Nell'ottobre del 1976 sfregiò al viso con una bottiglia un automobilista.

Nicolò Maraventano

Quel giorno alcuni bambini giocavano di fronte a casa. Ad un tratto si sentì uno stridore di freni. I passanti che si trovavano nei pressi lanciavano un grido: un bambino era stato investito da un'automobile. Era il figlio del Maraventano. Questi si trovava in un bar poco distante. Una voce lo raggiunse: «*Un'automobile ha ucciso tuo figlio*».

Il Maraventano afferra una bottiglia ed usci stravolto dal locale: quando fu vicino all'automobilista gli si avventò contro sfregiandolo al viso. Il bambino aveva riportato leggere contusioni.

Lo stesso Maraventano alcuni mesi dopo per motivi di gelosia sfregiò il viso della moglie, Marianna Scalia, incidendole addosso del vetriolo.

(a. m.)

NIZZA MONFERRATO — In via Pio Corsi all'incrocio con via Gordara un'utilitaria condotta dall'imprenditore Renato Artuso, 40 anni, abitante in via Crenosina, 14, si è scontrata con una moto condotta dall'operaio Nello Calogero di 18 anni, abitante in via Roma 17, il quale ha riportato diverse lesioni e contusioni.

Mentre [illegible] attende [illegible] grande rientro [illegible] riapertura delle fabbriche

Per Ferragosto Asti s'è svuotata In collina invece «tutto esaurito»

Asti. Piazza Catena come appariva nella tarda mattinata di Ferragosto

[illegible] — Nei giorni di Ferragosto la città si è spopolata. Circa il settanta per cento dei [illegible] abitanti si sono recati in campagna, al mare o ai monti. Rispetto allo scorso anno le partenze (anche se per un periodo quest'anno più brevi) sono state superiori [illegible] previsioni.

Nella sola serata [illegible] Ferragosto sono stati sessanta i comuni che attraverso le [illegible] Loco hanno organizzato serate danzanti con la partecipazione di complessi musicali. La giornata di Ferragosto è stata bella, non molto calda, un clima, insomma di precoce dolce autunno.

Nel capoluogo, animazione ieri, mercoledì, in piazza Alfieri, in piazza del Palio e in piazza Catena per il mercato settimanale; poi al pomeriggio la città si è nuovamente spopolata. I grandi rientri inizieranno sabato; lunedì le fabbriche riapriranno i battenti.

Anche in questo Ferragosto gli astigiani che [illegible] rimasti [illegible] città hanno dovuto effettuare la «caccia al negozio aperto». Ogni anno si ripropone infatti lo spinoso problema di chiusura degli esercizi pubblici.

(a. m.)

MONCALVO — Con il ritorno del bel tempo, dopo gli acquazzoni dei giorni scorsi, il Ferragosto è [illegible] all'insegna del tutto esaurito. Rispetto allo scorso anno villeggianti e turisti sono aumentati [illegible] numero e l'estate '78 pare avviata a battere tutti i records precedenti soprattutto per la presenza di numerosi stranieri.

Dopo aver visitato il [illegible] storico e le principali chiese della città gruppi di svizzeri e di francesi hanno fatto tappa nei ristoranti, attratti dalla specialità della cucina [illegible] ferrina e dal cambio particolarmente favorevole. Chi non ha trovato [illegible] a sedere neanche [illegible] panchine di piazza Carlo Alberto si è affrettato ugualmente a far provvista per poi consumare il pic-nic nelle campagne circostanti.

Benché la zona sia priva [illegible] campeggi e di ostelli non sono mancati i giovani, per lo più coppie, che si sono aggiunti ai milanesi e ai torinesi che da sempre costituiscono la tradizionale clientela di albergatori e negozianti.

«*Non abbiamo ritoccato i prezzi* — ha detto la maggior parte degli albergatori — *e ciò ha contribuito indubbiamente alla riscoperta della collina. Anche se si è sentita la mancanza di iniziative collaterali come gara di ballo e manifestazioni folcloristiche, la maggioranza dei turisti si è dimostrata entusiasta del soggiorno monicalvese e molti si sono già prenotati per l'anno venturo*».

Il numero delle presenze, compreso quello dei moncalvesi che per lavoro abitano in città è stato valutato sull'ordine [illegible] migliaio, superiore quindi del 15-20% rispetto a quello della stagione '77.

(g. pr.)

Brucia un bosco a Roccaverano I danni sono gravi

[illegible]CCAVERANO — Per cause ancora in via di accertamento la scorsa notte sono andati a fuoco una decina di ettari di bosco in località Castelli nei pressi del paese.

Le fiamme scaturite, [illegible] a causa di un mozzicone di sigaretta o alimentate poi dal vento che spirava dal Sud si sono estese nelle proprietà dei coltivatori Evasio Gallese, Antonio Avanti, [illegible] Traversa, hanno provocato un danno di alcuni milioni di lire; [illegible] andati distrutti alcune [illegible]cine di querce basso fusto, pini e altri alberi.

Sul luogo si sono recati i vigili del fuoco di Asti e di Acqui Terme, che sono rimasti impegnati nella lotta di spegnimento per parecchie ore.

(c. a.)

ASTI — «Teleradiostar» organizza un concorso di fotografia (bianco e nero) denominato «Il Palopalio '78». Il soggetto delle fotografie saranno gli aspetti, i momenti e i soggetti del Palio '78, ad esclusione di immagini relative alla sfilata e alla corsa del Palio. Questo al fine di valorizzare il Palio vissuto fino agli ultimi attimi che precedono la manifestazione.

VILLAFRANCA — Mobili stile Barocco piemontese per un valore complessivo di tre milioni sono [illegible] portati via dalla villa del torinese Franz Oggero, 61 anni, abitante a Torino. I ladri hanno agito indisturbati nella notte tra lunedì e martedì, durante l'assenza del proprietario.

La vittima dell'incidente è un magazziniere di vent'anni

Auto sbanda a Castello d'Annone Un giovane [illegible] e [illegible] feriti

ASTI — Un giovane magazziniere è morto e altri tre sono rimasti feriti non gravemente in un incidente stradale avvenuto in via Roma sulla statale per Alessandria all'uscita dell'abitato di Castello d'Annone.

Un'auto condotta da Carlo Di Dallo, 20 anni, abitante ad Asti, corso Torino 25, meccanico, con a bordo [illegible] coetanei Domenico Aversa, via Pilone 30, di professione magazziniere; Mario Vitale 20 anni, [illegible] Natta 5, meccanico e Giuseppe Olita, operaio, via Scarampi 8, è sbandata schiantandosi contro un albero che costeggia la statale. L'urto è stato molto violento: la parte destra dell'auto risulta la più danneggiata.

Immediatamente alcuni passanti prestavano i primi soccorsi; poco dopo con un'autolettiga della Croce Verde, D[illegible] Aversa veniva trasportato all'ospedale di Asti. Durante il tragitto il giovane che al momento dell'urto si trovava probabilmente accanto al pilota, moriva per la frattura della base cranica ed altre lesioni.

Il Di Dallo è stato ricoverato con una prognosi di sette giorni; il Vitale 15 giorni di prognosi e il Olita 30 giorni salvo complicazioni. Sullo [illegible] dell'incidente si stanno svolgendo accertamenti da parte dei carabinieri.

L'auto era diretta ad Alessandria e le cause dello sbandamento non sono ancora note. L'incidente è avvenuto mentre l'auto del Di Dallo percorreva il viale alberato di Castello d'Annone.

v.m.

NOTIZIE SPORTIVE

E Simonetta Farneti, giovanissima promessa del nuoto astigiano

Un'«ondina» di tredici anni

ASTI — L'evoluzione continua del nuoto ha progressivamente abbassato l'età dei suoi protagonisti conseguendo alle tabelle dei primati campioni spesso giovanissimi. Simonetta Farneti, una delle più promettenti «ondine» astigiane, 13 anni, studentessa della terza media, ha dovuto bruciare le tappe per non smentire queste regole.

Ha iniziato infatti a nuotare piuttosto tardi, a dieci anni, ma [illegible] sicura progressione di risultati, ha raggiunto rapidamente [illegible] migliori in campo provinciale.

«*Ad [illegible] la concorrenza è fortissima* — conferma la Farneti — *le squadre agonistiche femminili sono assai agguerrite e anche nelle gare interregionali, dove [illegible] [illegible] aperto le avversarie di rango, sappiamo farci valere*».

Simonetta si difende infatti molto bene: [illegible] di una bracciata potente, sicura nella virata nuota uno stile libero e un dorso lineare ed efficace. All'«ondina» astigiana non mancano però gli stimoli per migliorare dal momento che ritiene di essere ancora lontana da quella perfetta coordinazione di movimenti che garantisce i buoni risultati.

«*In acqua non sono certo un "asghero"* — spiega Simonetta, indicando nelle difficoltà di galleggiamento il suo maggiore problema — *e poi i perfezionisti troverebbero ancora qualcosa da dire sulla correttezza del mio stile*».

La rappresentante della Way Assauto non risparmia certo gli sforzi per eliminare [illegible] imperfezioni: due [illegible] al giorno in piscina inasellare vasche con sacrifici che alla sua età dovrebbero risultare pesanti. «*La mia è una libera scelta* — afferma sicura Simonetta —. *Proprio perché amo [illegible] nuoto la fatica degli allenamenti non mi pesa. Solo so lo si pratica divertendosi [illegible] riesce ad evitare "le nausee dell'acqua"*».

La giovane nuotatrice astigiana Simonetta Farneti

E' un [illegible] corretto di affrontare la pratica sportiva, tanto più degno di attenzione perché non molto co[illegible] nell'ambiente del nuoto. Questo sport infatti, proprio perché i suoi margini [illegible] miglioramento sono strettissimi e richiedono sforzi sempre più accentuati, può determinare spesso pericolose esasperazioni.

Non è raro trovare infatti nelle piscine aspetti sconcertanti: ragazzini sottoposti ad allenamenti stressanti per strappare loro magari solo una vittoria in ambito [illegible], genitori che si trasformano in tecnici inflessibili sempre con il cronometro in mano, pronti a compilare tabelle di tempi e decisi ad applicare ai figli metodi di preparazione magari mal assimilati.

[illegible] Farneti mostra una grande maturità nel rifiutare tutto questo: «*Io prendo le cose con filosofia* — dice —. *Mi impegno per far segnare dei buoni risultati ma non è certo la principale motivazione per cui pratico questo sport*».

E' soprattutto la mentalità che spesso fa da contorno al fatto sportivo che rischia di avvilire una disciplina tra le più ricche sotto il profilo atletico e spettacolare: [illegible] infatti antagonismi sproporzionati ai risultati, si si scambia dispetti infantili.

«*Sono questi gli aspetti del nuoto che non accetto* — aggiunge la Farneti —. *Purtroppo queste false rivalità si trasmettono anche a noi ragazzi. Sorgono così antipatie innaturali alla nostra età, sempre meno delle amicizie perché si milita in società diverse*».

La giovane nuotatrice astigiana ha un suo metodo per evitare questi rischi: «*L'importante è far si che il nuoto non diventi il proprio interesse più importante. Io ad esempio gioco anche a tennis, vado a sciare, ascolto la musica classica. E poi bisogna stare attenti ai genitori troppo "ingombranti"*».

d. q.

Eletto il direttivo, costituita [illegible] «seconda squadra»

L'Unione Sportiva di Canelli si prepara al Campionato '79

CANELLI — La nuova Unione Sportiva Canelli, nata dalla fusione della Vecchia Unione Sportiva e della U. S. Acli, [illegible] adempiuto [illegible] primi obblighi statutari. Durante [illegible] riunione dei sostenitori della società è stato [illegible] il nuovo comitato di gestione e il presidente.

La massima carica del sodalizio azzurro è stata affidata a Giuseppe Terzuolo: vicepresidente [illegible] [illegible] eletto Giorgio Pernigotti, consiglieri: Luigi Massino, Carlo Baldi, [illegible] Icardi, Simone Bedrito, Roberto Trincheto e Andrea Capra. Il presidente Terzuolo ha comunque dichiarato che il comitato di gestione [illegible] aperto all'ingresso anche di altri soci.

E' stato definito il parco giocatori per la prossima stagione: Poggio, Fogliati, Alberti, Migliardi, Berca, Rivetti, Speziale, Terzuolo, Merlino, Bussino, Icardi, Duretto, Gay.

La società appare orientata a proseguire nella campagna di rafforzamento e altri elementi dovrebbero essere reclutati [illegible] prossimi giorni. E' stata costituita, mediante l'imbalsamazione di giocatori allievi della Virtus Cairo anche una seconda squadra che disputerà il campionato riservato agli Under 20. La società si propone così di dare vita ad un valido vivaio destinato nel futuro a fornire i ricambi per [illegible] prima squadra.

Il neo presidente Terzuolo appare ottimista sul futuro della Unione Sportiva Canelli: «*Abbiamo assicurato [illegible] continuità della squadra* — dice — *si è optato quest'anno per il campionato di seconda categoria per questioni finanziarie. Speriamo così contare su di un anno di assestamento: in questo momento non si potrà fare di più, ma il nostro obiettivo resta quello di ritornare al più presto in promozione. La società ha però bisogno di fondi e per questo [illegible] prossimi giorni chiederemo aiuto [illegible] nostri sostenitori, sperando [illegible] raccogliere quanto [illegible] serve per [illegible] gestione tranquilla*».

Nel prossimo campionato comunque [illegible] giocatore riceverà compensi e la società [illegible] limiterà [illegible] accollarsi le spese delle trasferte. Dopo ferragosto avrà inizio la campagna abbonamenti. «*Per quanto possibile cercheremo di contenere l'ammontare del biglietto al fine di favorire i tifosi* — spiega il presidente Terzuolo — *ma contiamo molto [illegible] sulle offerte dei sostenitori. Il preventivo di spesa si aggira sugli otto [illegible] per entrambe le squadre e dovrebbe rientrare nelle nostre possibilità*».

Gli allenamenti avranno inizio il [illegible] agosto sotto la guida del trainer Giovanni Rosso. La data della prima partita amichevole è fissata per il 7 settembre con il Felizzano.

Intanto con lo scioglimento della Vecchia U. S. Canelli sono passati all'Acqui alcuni dei suoi giocatori più rappresentativi: Moro, Astrua, Zanellato, Castagneris, Traversa e Bocchino.

g. a.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Le tentazioni di Cristina.
Politeama: chiuso per ferie.

Temperatura ieri ad Asti

massima 28
minima 15

Umidità media: 80%. Temperatura il 16 agosto dello scorso anno: 25; 20. Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,48. Luna [illegible] Vento da Nord-Ovest 4 km/h. Pioggia mm 0. **Le previsioni** su tutta la provincia: cielo nuvoloso con possibili precipitazioni a carattere temporalesco, visibilità [illegible] venti [illegible] calmi a deboli; temperatura in diminuzione

[illegible] **temperature massime e minime di ieri a:** Canelli (27, 15), Moncalvo (28; 16), Nizza (25; 15).

Balon: Tenente Colombo contro lo zio diabolico.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Carne di cagna.

CANELLI

Balbo: riposo.
Bijou d'Oro: Anno [illegible]: guerra molto spesso.

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie.

MONCALVO

Nuovo: Non Fu lo sterminatore civilizzatore.

NIZZA

Alcron: riposo.
Lux: riposo.
Kristal: Peryerton Flash.
Verdi: La rondata.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

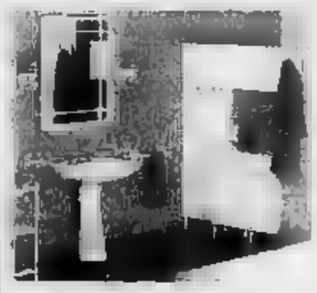
Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Balbi, piazza XX Sett. 1.
Moncalvo: Alborno, [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

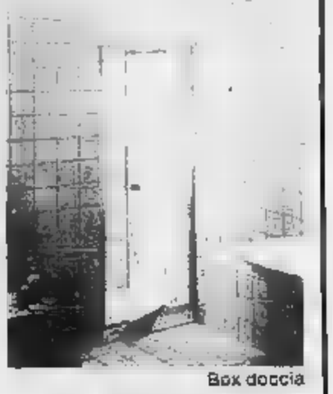
idraulica LA VISTA

...vi propone alcune idee per arredare il bagno



Mobili e accessori [illegible] Mobilhaus

Linea Acquatonda della Ideal Standard



Box doccia

Linea Monlight della CRB in legno laccato

TUTTO PER IL BAGNO E PER LA DOCCIA
MOBILI - PIANTANE E TAPPETI
IDRAULICA LA VISTA
installa e arreda il bagno e la doccia
C.so Savona 521, tel. 51.723 - ASTI

NOTIZIE SPORTIVE

Finita 1 a 1 la prima partita dei grigi di fronte al pubblico del «Moccagatta»

Piace l'Alessandria contro la «Samp»

ALESSANDRIA — I grigi, alla prima uscita ufficiale di fronte al pubblico amico, hanno dimostrato di avere compiuto qualche sensibile passo avanti rispetto ad Ovada. Sebbene opposta ad un Sampdoria di serie superiore, l'Alessandria si è impegnata con consapevole abilità impegno e la volontà correggono i due allieti che necessitano di ulteriori collaudi per raggiungere la migliore condizione. Degli allieti schierati poco dopo l'inizio della ripresa, le note positive coinvolgono Berardo, elemento vivace ed interessante, ed in parte Bongiorni.

A conclusione della partita, Guido Capello appariva visibilmente soddisfatto della prova dell'Alessandria: *«Abbiamo disputato una buona gara anche sul piano del gioco con scambi, triangolazioni, mantenimento del possesso del pallone, affinito non indifferenti»*.

«Mi piace soprattutto per i ritmi — prosegue il mister — *non aver fatto il risultato pieno, è a mio interessare vedere tutto il materiale a disposizione. Il calendario prevede una fitta serie di incontri che serviranno per rivedere le manchevolezze, gli uomini e trovare qualcosa di più funzionale per arrivare a rete con maggior sicurezza e non per caso»*.

L'Alessandria giocherà questa (ore 21) a Tortona contro i leoncelli.

Contro la Sampdoria, l'Alessandria ha giocato con: Lucetti; Contratto, Tonetto (Rotolo dal 65'); Minati (Avvero dal 61'), Colombo (Mangherini dal 61'), Ferrari; Todde (Bongiorni dal 46'), Boselli, Baglini (Berardo dal 58'), Barozzi (Milani dal 46'), Ferraris I (Ferraris II dal 58).

Roberto Gelato

Roberto Barozzi

ALESSANDRIA — I grigi, alla prima uscita ufficiale di fronte al pubblico amico, hanno dimostrato di avere compiuto qualche sensibile passo avanti rispetto ad Ovada. Sebbene opposta ad un Sampdoria di serie superiore, l'Alessandria si è impegnata con consapevole abilità impegnando gli titolari avversari il pareggio per 1 a 1. Ha addirittura sfiorato il colpaccio mantenendo praticamente il comando delle azioni fino ad una ventina di minuti dal termine.

In vantaggio al 13' grazie ad una stupenda [illegible] in [illegible] centro di Todde, i grigi hanno ceduto l'iniziativa al blucerchiati, frastornati dalle precise [illegible] di Ferrari e compagni.

Nella ripresa è previsto avvicendamento dei ranghi ha finito per ridurre la spinta offensiva della compagine «mandrogna», che però soltanto a fatica è stata raggiunta da un centro di De Giorgis (70').

L'incontro, disputato alla presenza di tremila spettatori, ha evidenziato progressi nell'Alessandria: oltre a condizione atletica indubbio rilievo, i grigi hanno dimostrato carattere, concentrazione, movimento anche senza pallone pur difettando nella conclusione (nell'arco dei novanta minuti Garella è stato impegnato cinque volte).

Le note positive non sono però mancate. Oltre a Lucetti, sicuro fra i pali e nelle uscite, Contratto ha assolto con scrupolosità il compito di [illegible] («una soluzione ovviamente di emergenza — dichiara Capello — in attesa di un'altra più idonea»), contenendo gli spunti dell'funambolico Chiarugi.

Ferrari ha ancora una volta espresso il proprio talento calcistico agendo con la consueta puntualità in ogni frangente. Mentre Minati, all prima comparsa in pubblico, non ha deluso.

Tonetto, utilizzato nel ruolo di fluto terzino; si è comportato benissimo nei riguardi di Ferroni contrandolo con precisione; alla stregua dell'indiscusso capitano Colombo.

In avanti Todde ha collaborato livelli accettabili con i centrocampisti, mentre Boselli ha avolto lavoro oscuro ma redditizio e Barozzi ha incantato tutti gli osservatori presenti, annullando Tattino, uno degli ispiratori delle manovre sampdoriane.

Circa il binomio Baglini-Ferraris I, considerazioni [illegible] ne fare. L'impegno e la volontà non bastano.

Lo Junior stasera contro l'Imperia

CASALE — *Dopo l'amichevole Inter e quella casalinga domenica sera con la Juventus, lo Juniorcasale se sostiene un'altra questa sera alle ore 20,45 a Imperia con la locale squadra, militante nella Serie C2.*

In attesa che siano definite le trattative, assai ben avviate, secondo quanto si dice in città, per il passaggio del centrattacco Russo dal Derthona alle file casalesi, l'allenatore Vincenzi, rimasto abbastanza soddisfatto della prova fornita dai nerostellati contro i campioni d'Italia, manderà in campo almeno inizialmente la stessa formazione che affrontò la Juventus.

Questo pertanto lo schieramento annunciato: Bianchi; Almone, Francisca; Legnani, Feit, Marella; Della Monica, Bruschi, Palladino, Bianchini, Motta.

L'undici nerostellato dispone, a giudicare dall'impressione lasciata domenica sera, di alcuni validi elementi tra quelli reclutati durante il «mercato» estivo.

Il terzino Francisca

Buone prestazioni hanno finora fornito il portiere Bianchi (e si parla molto bene anche del sostituto Ridolfi) e il centrocampista Bruschi. La mancanza di una punta da affiancare al troppo solitario Motta, dovrebbe essere colmata con l'ingaggio di Russo.

Qualora questa trattativa dovesse concludersi positivamente, il presidente Falvo ha promesso all'allenatore l'arrivo di un altro elemento di pari valore per rimpiazzare [illegible] ceduto al Novara (50 milioni). m. v.

Ex amministratore dei grigi

Morte l'alessandrino Nicola [illegible]

ALESSANDRIA — A Levanto, dove si trovava in vacanza [illegible] famiglia, dopo essere stato dimesso dall'ospedale di Alessandria è stato ricoverato per disturbi cardiaci di cui da tempo soffriva) è morto ieri l'altro l'avv. [illegible] Nicola Boidi, un notissimo legale alessandrino. Avrebbe compiuto 66 anni il prossimo dicembre ed era nativo di Castellazzo Bormida. Ha sempre esercitato la professione in Alessandria sia in campo penale che civile; per [illegible] era stato legale di Giulia Occhini, la compagna di Fausto Coppi.

Acceso tifoso della locale squadra di calcio, l'avv. Boidi, fra il 1960 e il 1970 fu uno dei dirigenti dell'Alessandria U. S., società di cui ricoprì anche la carica di amministratore unico e per conto della quale svolse pure compiti di rappresentanza in seno alla Lega. Faceva parte del consiglio [illegible] gionale [illegible] pii. *(e. b.)*

Ricerche di un geologo canadese in Ponzone

Quando nella Val Bormida c'erano coralli e scogliere

PONZONE — *Milioni di anni fa la valle Bormida e l'Alto Monferrato erano sommersi dal mare che oggi chiamiamo Mediterraneo e Ligure. Emergevano diversi isole, isolette, atolli e grandi scogliere. Il clima era migliore di quello attuale.*

Queste le prime conclusioni alle quali sono pervenuti un gruppo di giovani studiosi di geologia che [illegible] stanno svolgendo ricerche fra le zone di Ponzone e Sassello, a cavallo tra il Piemonte e la Liguria. Capo équipe è l'ing. Alessandro Mojon della «Tecnit», dell'università di Toronto, coadiuvato da Cesare Cuoni e da Natale Strano, dell'ateneo genovese.

Questi studiosi stanno cercando di stabilire come era distribuzione della terra e mare e di collegare gli elementi rinvenuti con quelli di altre zone e costituzione simile. Il piano di [illegible] rientra in un più vasto programma di indagine geologica che parte dalla Grecia, tocca l'Italia, il centro Europa, per arrivare sino alla Finlandia. Nella zona a sud di Acqui Terme, sulle colline del Ponzonese e del Sassellese — nel triangolo Tolcio, Sassello, Pian Castagna — «stiamo studiando i sedimenti terziari dell'oligocene — dice l'ing. Alessandro Mojon, 38 anni, fondatore di questa ricerca —, rappresentati da diversi tipi del bacino piemontese. Questi sedimenti [illegible] sovrapposti, a strati paralleli, [illegible] rocce molto interessanti per noi. Studiando le rocce dell'Acquese e il loro contenuto — prosegue l'ing. Mojon — sono stati finora rilevati tre diversi tipi di pietra che ricordano un ambiente lagunare [illegible] una ricca fauna [illegible] coralli, sia [illegible] ambiente costiero (con granelli) e diversi tipi di flora terrestre) in strati di piccolo spessore [illegible] sabbia. Infine abbiamo [illegible] un ambiente di mare più profondo, [illegible] marnoi calcari e sabbie».

Alessandro Mojon

Uno studio e una ricerca [illegible] interessanti, che fotografano la realtà di milioni di anni fa, accertando la [illegible] del mare nelle valle Bormida, nell'alto Monferrato, e nelle [illegible] collinari pre-appenniniche. «Le deposizioni di queste diverse rocce sembrano provare che la [illegible] — precisa il giovane geologo — era [illegible] in quell'epoca in diverse isole, isolette e atolli con diversi tipi di costa, con spiagge e ghiaia oppure scogli».

Dunque in un tempo assai remoto avevamo il mare sotto i nostri piedi, poi i terremoti, i cataclismi hanno alterato la forma dei luoghi fino [illegible] arrivare all'immagine attuale: un territorio degradante progressivamente verso la pianura padana, dove il fiume Bormida, il torrente Belbo, il fiume Tanaro e il [illegible] costituiscono ultrafanti «canali» verso il mare, che hanno portato [illegible] formazione delle valli e [illegible] territori.

Quale poteva essere il clima di quelle antiche ere? «La flora e la fauna dei sedimenti terziari rinvenuti nella zona compresa fra i Comuni di Ponzone e di Sassello indicano l'antica presenza di un clima relativamente più caldo di quello di oggi», conclude l'ing. Mojon. e. p.

"Per mancanza di tempo"

Non portò in ospedale automobilista ferito

VALENZA PO — Denunciato per omissione di soccorso un automobilista, che dopo aver investito e ferito un motociclista, si rifiutò di accompagnarlo in ospedale.

L'assicuratore Luciano Balossino, 37 anni, residente in via Parma 52 ad Alessandria, ha presentato una querela a carico [illegible] commerciante Flavio Valenzano, 56 anni, residente [illegible] frazione Quarto Inferiore di Asti per omissione di soccorso. Afferma l'alessandrino che il [illegible] giugno scorso, giunto, alla guida della propria Alfa Romeo, al bivio della statale per Murisengo, vicino a Valenza, era stato tamponato dalla «Mercedes» del valenzano.

«Sceso stordito dall'auto — afferma Balossino — gli chiesi di accompagnarmi all'ospedale perché stavo male, ma il commerciante, augurando che non avrei avuto tempo da perdere, mi lasciò il proprio biglietto da visita aggiungendo». L'assicuratore alessandrino risalì in auto e andò dai carabinieri a segnalare il fatto. *(g. ga.)*

Città meno deserta dell'anno scorso

Ferragosto di crisi per molti casalesi

CASALE — *Per il Ferragosto [illegible] città è apparsa quasi deserta ai casalesi che non [illegible] sono rebatti in ferie o che si sono già stati. Lo spopolamento della città pare però che quest'anno non abbia fatto registrare le punte massime degli anni scorsi.*

Può darsi che ciò [illegible] dovuto a un maggior scaglionamento delle vacanze, ma [illegible] probabile che [illegible] dovuto anche alla pesante situazione economica nella quale la città sta dibattendosi [illegible] lungo tempo: notevole [illegible] il numero di disoccupati, molte le aziende che durante l'anno [illegible] state costrette a ricorrere alla cassa integrazione [illegible] l'edilizia è [illegible] crisi e inevitabilmente [illegible] si riflette sull'industria cementiera, la quale costituisce tuttora uno dei principali pilastri dell'economia casalese. Anche l'industria dei frigoriferi, che conta numerosi stabilimenti in città e negli immediati dintorni, non è in buone acque.

Questa situazione ha probabilmente indotto parecchie persone a rinunciare alle vacanze o a ripiegare sullo gitarello nei colli monferrini, accompagnata dal solito pranzo in uno dei numerosi ristoranti tipici oppure a trascorrere [illegible] Ferragosto nelle «baracche» sulle rive del Po.

La temperatura, del resto, assai più sopportabile di quella registrata a luglio, non ha reso disagevole il soggiorno a chi è rimasto in città. m. v.

Concorso fotografico a Casalnoceto: i premi

CASALNOCETO — Si è chiuso il concorso fotografico.

Ieri si è avuta [illegible] consegna dei premi ai vincitori, presente il sindaco professor Giuseppe Cella. Per [illegible] sezione bianco e nero il primo premio è andato a Luciano Ricetti di Voghera, seguito da Giovanni Re [illegible] Gavi Ligure e Pulvio Tosin di Pavia. Per la sezione a colori primo Leo Alberto Bello di Genova; [illegible] secondo e [illegible] posto i tortonesi Oreste Banchieri e Franco Bruni. Per [illegible] migliore natura morta il premio è andato a Peppino Borghi; per la migliore elaborazione a colori a Elio Binasco; per la migliore foto sportiva a Luigi Lugano; per la migliore sequenza al tortonese Adriano Angeleri; a Franco Cobbi di Piacenza è andato [illegible] premio per la migliore elaborazione in bianco e nero e ad Adriano Reale di Milano quello per il miglior paesaggio; Carlo Montemerlo di Casalnoceto ha avuto il premio [illegible] migliore fotoamatore locale. *(g. m.)*

Al secondo posto [illegible] è [illegible] l'Enal di Ovada

Tamburello d'oro al S. Floriano

La squadra veronese si è imposta per 19 a 11 - Il Cremolino terzo

OVADA — La squadra di tamburello [illegible] Florinno di Verona ha vinto la nona edizione del «Tamburello d'oro», una interessante competizione alla quale hanno partecipato otto squadre italiane.

Il secondo posto si è piazzata la compagine dell'Enal Ovada, che nella gara di finale è stata battuta dai veneti per 19 a 11. Gli ovadesi [illegible] partiti bene, e pareva dovessero conquistare l'ambito trofeo, tanto è [illegible] che dopo pochi minuti di gioco [illegible] in vantaggio di sei giochi grazie alla battuta di Marella.

I [illegible] sono poi calati di tono, e il San Floriano ha preso il sopravvento fino a giungere alla vittoria finale. Questa pertanto la classifica finale del torneo: 1° San Floriano di Verona; 2° Enal Ovada; 3° Cremolino; 4° Salvi San Massimo di Verona. *(g. l.)*

Il presidente bianconero smentisce le voci di trasferimento

«Russo resterà a Tortona»

Per la partita di questa [illegible] contro l'Alessandria, tra i leoncelli forse giocherà Fumagalli - Incertezza per Bidese e Ardemagni

TORTONA — *«Bruno* [illegible] — dice Carlo Borasi, presidente del Derthona — *non lascerà la squadra. Non capisco perché certe [illegible] vanno diffuse. Un calendario con trasferte meno impegnative non avrebbe difficoltà di bilancio; ciononostante in questi giorni siamo rimasti, abbiamo discusso e siamo pronti a fare ancora qualche sforzo. Qualche giocatore tanto atteso — continua Borasi — arriverà forse già per la partita contro l'Alessandria. Si tratta di concludere qualche particolare».*

E' questo lo sfogo del giovane presidente bianconero. Russo, la punta dei leoncelli, in effetti interessa diverse altre squadre, ma ciò era successo anche all'apertura del calcio-mercato: stando a quanto dicono i dirigenti, [illegible] disposto a sborsare la cifra chiesta (si parla di 100 milioni).

«La notizia della partenza di Russo — dice ancora Borasi — *è tutta una montatura di un cronista che ha collegato la sua presenza a Casale Monferrato la sera dell'esordio della Juventina. Tutti sanno quanto il tifoso della "vecchia signora" e quindi trovo logico [illegible] perdere l'occasione di vederla giocare: tanto più che il Derthona ha modo di osservarlo tutto l'anno. Assicuro che [illegible] di [illegible] alcun contatto con i dirigenti dello Juniorcasale per il passaggio di Russo. Il giocatore, i nerostellati [illegible] richiesto sin dall'inizio del calciomercato a un prezzo che noi non possiamo accettare».*

Russo, resta o va?

Precisato questo, Borasi e i suoi più stretti collaboratori, tra cui il segretario Vittorio Vinciguerra, proprio in questi giorni stanno ultimando le trattative [illegible] i «tre giocatti» che ancora mancano alla [illegible] cieta. [illegible] dalla partita [illegible] questa sera contro l'Alessandria uno [illegible] tre potrebbe scendere in campo: si tratterebbe [illegible] di Fumagalli, il libero [illegible] mancava a «mister» Trinchero per dare maggior [illegible] alla difesa.

Per il portiere Bidese e la mezza punta Ardemagni il discorso diventa un poco più complesso, in quanto il Monza, loro società di appartenenza, ha fatto qualche difficoltà che [illegible] non è stata superata. Comunque, stando alle ultime informazioni si tratterebbe di poca cosa, che entro una settimana si potrebbe risolvere.

Intanto, dopo i due giorni di riposo, ieri mattina Trinchero è ritornato al lavoro al ritiro del «Fausto Coppi», per preparare la partita di questa sera contro i cugini dell'Alessandria. Si tratterà ancora [illegible] un'amichevole.

Per il Derthona formazione potrebbe essere [illegible] seguente: Domenghini, Consolandi, Bisi, Allegrone, Serratore [illegible] Fumagalli), Bassi, Sozzi, Russo, Boccasso, Ponzano. In panchina Mogni, Genovese, Milani e Pastore. e.r.

OVADA — Riprende [illegible] vità prossima, dopo la sosta dovuta allo svolgimento del [illegible] del «Tamburello d'oro» il campionato nazionale serie A di tamburello. L'Ovada giocherà sul proprio terreno contro il Cassio; il Cremolino invece giocherà a Castelraro, in Veneto.

[illegible] — Tradizionale appuntamento estivo [illegible] il secondo meeting di atletica leggera aperto a bambini e ragazzi dai [illegible] ai 16 anni sabato 19 agosto, con inizio alle 21.

STREVI — Si è concluso al locale stadietto [illegible] di [illegible] di tamburello «alla pantalera». Si è classificata [illegible] primo posto la squadra Dem Acconciature di Acqui, che ha battuto per 11 a 9 la squadra di Nelvo. [illegible] al [illegible] posto Entrambe [illegible] state premiate [illegible] medaglie d'oro e coppe.

OVADA — Una folla imponente ha [illegible] i funerali di Franco Barbero, il trentatreenne lucidatore di mobili vicepresidente [illegible] garlab e pescatore sportivo delle valli Orba e Stura, stroncato da un infarto.

Terza riunione estiva all'ippodromo della [illegible]

Ecco i risultati di trotto a Novi

NOVI LIGURE — All'ippodromo della Castellana «Corrada Romanengo» si è svolta la terza riunione della stagione estiva di corse di trotto a carattere nazionale organizzata dalla «Società Novese Corse cavalli».

La prova centrale, il premio Giovan [illegible] Carena (metri 1700, tre milioni di lire) è stata vinta da Ingiabo, guidato da Petrazzani; 2) Dabilla, guidata da Bottoni; 3) Gecco, guidata da Nuti; 4) Figus, guidato da Reina. Al chilometro l'22" e sei decimi; totalizzatore: vincente 20, piazzati 19 e 18, accoppiata 29.

I vincitori delle altre cinque corse in programma: premio «Giuseppe Como», per gentlemen driver (metri 2100, un [illegible]): Lido, guidato da Colombino; premio «Pasquale Piccolo» (metri 1700, un milione) per gentlemen driver: Zevo, guidato da Colombino; premio «Sergio Voglioli» (metri 1700, un milione 50 mila): Porto Alegre, guidato da Baratti; premio «Egidio Baiza» (metri 1700, un milione e 100 mila): Anaunia, guidato da Baratti; premio «Corra Romanengo» (metri 1700, un milione e [illegible] mila): Wulu, guidato da Manno. e.c.

«Caccia» in auto [illegible] Arquata [illegible]

ARQUATA SCRIVIA — Domenica si svolgerà una caccia al tesoro automobilistica, organizzata dal Circolo giovanile Anspi.

L'inizio della gara è fissato alle 14 in via Roma, di fronte alla sede Circolo. *(r.a.)*

Canottieri Tanaro 3 tornei di tennis

ALESSANDRIA — Dal 21 al 27 agosto prossimo, sui campi da tennis della Canottieri Tanaro di Alessandria sono in programma tre interessanti manifestazioni tennistiche. Verrà disputato il torneo internazionale di tennis valido per il quinto trofeo [illegible] Medal Atkinson»: la gara è riservata [illegible] allievi, maschili e femminili.

Nello stesso periodo si disputerà il torneo nazionale, maschile e femminile, valido per il primo «Gran Prix Sanpi Sport» per gli under 14 anni, ragazzi.

Sempre dal 21 al 27 agosto si disputerà infine il torneo [illegible] gionale valido per il «Primo Grand Prix Sanpi Sport» ri[illegible] [illegible] under anni, singolare maschile e femminile. *(f. m.)*

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Scontro chilometri di paura
Ambra: New York New York.
Corso: Solamente nero
Cristallo: chiusi.
Galleria: Nave semivuota.
Moderno: La [illegible] morti cavalli.

ACQUI TERME
Ariston: chiuso.
Cristallo: Non contate su di noi
Garibaldi: La polizia è sconfitta.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mash.
Nuovo: La [illegible] dei

Temperature ieri ad Alessandria

massima 27
minima 18

Umidità media: 46%. Temperatura di 16 agosto dell'anno scorso: 27; 18. Il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,47. Le previsioni su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione. Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (21; 18), Casale Monferrato (24; 18), Novi Ligure (23; 18), Ovada (22, 18), Tortona (25; 19), Valenza (23; 18).

Pellicanaio: Il padrone del mondo.
Vittoria: Sentite le schiave del lesbo

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

GAVI LIGURE
Il Porto: I magnifici sette.

NOVI LIGURE
Cristallo: Interdetto alla vostra Colonnina (unplane
Nitei: Uno Magnum per l'ispettore Callaghan
Italia: Alzati
Moderno: Stangimi forte zappa.

OVADA
Lux: [illegible] licenza di uccidere
Moderno: Ciao maschio.
Tamburelli: Il profitto di terra.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Scorpio

SERRAVALLE SCRIVIA
Alaska: Più forte ragazzi
Lirici: Il sangraccino.

TORTONA
[illegible]ino: Buiti.
[illegible]: Altrimenti ci [illegible].
Verdi: chiuso.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Good-bye Emmanuelle.
Teatro: Cielo di piombo [illegible]
Callegnan.
Politeama: chiuso.

[illegible] DI TURNO
Alessandria: Inverneri, via Vochieri 37. Gallarini Castoldi, via Dante 46.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Gisa, via Girardengo 12.
Ovada: Madama, piazza Cappuccini
Tortona: Cambiaso, piazza Duomo
Valenza: Comunale, [illegible] Marazzo 30.

Ciclisti "veterani„ a Pozzolo

NOVI LIGURE — Organizzata [illegible] gruppo sportivo «Brooklin» si è svolta a Pozzolo Formigaro una [illegible] ciclistica per corridori veterani dell'Endas-Unisc: 65 i partenti.

E' stata vinta da Mauro Dossena (gruppo sportivo Stelbel di Cremona) che ha compiuto i 75 chilometri del percorso in un'ora e 56', alla media oraria di 39,790 chilometri orari.

Secondo Ferdinando Negri (gruppo sportivo Medassinese); 3) Severino Brizzo (Lissa Espes di Voghera); 4) Stefano Bagnasco (gruppo sportivo Vallecomense) di Villaromagnano; 5) Bruno Ghelfi (società Mesadolese di Milano); 6) Secondo Bianco (gruppo Rocca Catalano di Borgio Verezzi). Seguono altri 33 corridori in tempo massimo.

(g. c.)

[illegible] amatori a Casalcermelli

CASALCERMELLI — Gianni Volonté (Cicli Branca di Arese) ha vinto la corsa ciclistica riservata alla categoria amatori, veterani e gentlemen, quarto trofeo «Comune di Casalcermelli», organizzata dalla società ciclistica «Salvea». Ha compiuto i 91 chilometri del percorso in due ore e 13', [illegible] media oraria di 41,040 chilometri.

Secondo Tommaso Citroli (idem); 3) Alberto Rizzo (Società ciclistica Spinettese di Spinetta Marengo); 4) Giancarlo Stellin [illegible] Società Pericolini di Pavia; 5) Aurelio Vitrotti (Carmagnolese); 6) Giuseppe Pinton (Società ciclistica Cattaneo di Casale Monferrato). Partenti 69, arrivati in tempo massimo 41.

(g. c.)

"[illegible]uadrangolare" di calcio ragazzi

FRASCONALTO — Alla frazione Molini la Pro Loco organizza un quadrangolare di calcio riservato ai ragazzi nati negli anni 1965-66-67 per la disputa del primo trofeo «Domingo De Guglielmi». S'inizia stasera sul campo sportivo Traverso: alle ore 20,30 Borgo Fornari contro Sampdoria Club di Volleggio; alle 21,30 Castagnola Fraconalto contro Molini. Sabato [illegible] finali.

(g. c.)

SILVANO D'ORBA — Vivo successo ha ottenuto ad Acquasanta di Genova la [illegible] musicale di Silvano d'Orba, diretta dal maestro Domenico [illegible] che ha [illegible] un concerto.

FPM
moquettes
Statale 10
Tel. (0141) 933 515
VILLAFRANCA D'ASTI
I prodotti FPM sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi d'arredamenti

LIFE
ESTATE AL LIFE DI MIRABELLO
ballo moderno in giardino
con gli ALBATROS
Sabato sera e festivi
Venerdì 18 agosto ballo liscio con ARGELLI
MAXIDANCING LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL 0142/93638

Fra gli «zocen» che fanno yoga a Castelmagno

Un giorno da buddista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELMAGNO — Un giorno [illegible] buddista, non tra [illegible] rbue dell'Himalaia [illegible] l'altopiano del Tibet, ma fra le montagne del Cuneese, in Valtellina. Qui da una quindicina di giorni è in ritiro [illegible] comunità che pratica lo Zocen, antica filosofia [illegible] matrice buddista che risale al sesto secolo prima di Cristo.

Sconosciuta fino a qualche anno fa, questa dottrina ha cominciato a penetrare [illegible] Italia grazie alla predicazione di Namkai Norbu (in tibetano significa Gioiello del Cielo), da quindici anni nel nostro Paese, professore di lingue orientali all'Università di Napoli, considerato un'autorità da chi s'interessa [illegible] cultura, lingue e tradizioni tibetane. Tutti possono partecipare alle lezioni, uomini e donne, giovani e vecchi, iniziati o principianti. Ci siamo anche noi.

«*Lo Zocen non è una religione vera e propria* — spiegano i seguaci di Norbu già riuniti in attesa del lama — *ma insegna a vivere, a rilassarsi tra uomini e donne, scoprire la propria vera personalità grazie all'autodisciplina e all'autocontrollo*». Ed ecco alle 9.30 in perfetto orario arriva Norbu, non alto ma ben proporzionato. In jeans e giubbotto a maglia, forse un po' deludente per chi s'attendeva del folclore, ma certo indice di [illegible] rietà.

Queste almeno le prime reazioni prima d'averlo sentito parlare (e visto vivere, ovviamente). Norbu seguito dallo sguardo affettuoso e tranquillo dei suoi, si toglie [illegible] scarpe, poi [illegible] siede [illegible] gambe incrociate, chiude gli occhi per qualche secondo in meditazione, si guarda attorno sorridente (gli orientali sanno sorridere sempre), [illegible] comincia a parlare. Il suo è un italiano quasi perfetto (è nel nostro Paese da quindici anni tranne un'interlezione tibetano-napoletana). Gli allievi, seduti per terra, pendono dalle sue labbra: qualcuno prende appunti. I seguaci dello Zocen provengono da ogni ceto [illegible] ciale: docenti universitari, contesse, professionisti, studenti, qualche operaio. [illegible] stragrande maggioranza sono giovani, vengono da Sassari, Roma, Napoli, Como, Milano, dalla Francia, dall'Australia, dalla Norvegia.

Per due [illegible] sente solo [illegible] voce calma e suadente di Norbu, che parla di vita, di amore, di morte, i grandi temi e i grandi misteri dell'uomo. Bastoncini d'incenso spandono per l'aria un profumo dolce. Finita la lezione il lama non si muove, aspetta [illegible] domande dei suoi allievi, ma più che domande sono i loro problemi, una specie di confessione pubblica dei loro dubbi, [illegible] loro «peccati».

A mezzogiorno i cento e più allievi che per un migliaio di chilometri l'han seguito fin quassù, [illegible] sparpagliano per il paese, guardati con curiosità dagli abitanti, passati da una diffidenza iniziale (*«forse sono tutti drogati»* dicevano i primi giorni) a una tranquilla accettazione degli intrusi.

[illegible] non [illegible] certo ad avvicinare le due comunità l'abbigliamento estroso, esotico, e anche se involontariamente provocatorio. Dalle 15 alle 16 l'insegnamento continua, ma questa volta è molto più approfondito, forcite com'è di termini tibetani. E' poi l'ora della meditazione, maestro e allievi seduti a gambe incrociate chiudono gli occhi, cominciano a respirare lentamente, tranquillamente. «*sempre più adagio* — [illegible] suggerisce quasi [illegible] un sussurro il lama — *fino a non pensare più a niente*». E allora nessuno pensa più a niente, se non allo stormire delle fronde, o al verso degli uccelli, o alla formica che si è infilata sotto i pantaloni e fa il solletico, oppure a quant'è più comodo star seduti su una sedia.

Alla fine tutti dicono d'aver provato qualcosa di bello, come una pace interiore che dura tuttora, chiusa perché mai nessuno dopo seduto di Zen. Yoga adesso Zocen non ammette [illegible] non aver [illegible] proprio nulla. Poi, con la calma vera o apparente della meditazione, i cento seguaci dello Zocen aprono un libro scritto [illegible] tibetano, però [illegible] pronuncia e traduzione a fianco, e iniziano una lenta, melodica nenia, un mantra, come il nostro canto gregoriano per intenderci.

Ormai sta scendendo la sera, ognuno torna [illegible] in tenda o l'albergo dove alloggia. Dalla montagna scende un vecchio, chili e [illegible] di [illegible] nella gerla straboccante, ci guarda con gli occhi calmi [illegible] chi ha trovato la saggezza dopo secoli e secoli di tribolazioni, e non pochi minuti di meditazione. E nella semioscurità scende piano piano la testa. Ma gli altri, nella loro beatitudine, non lo vedono.

Giorgio Lombardi

I bimbi di Monterosso disegnano il paese

MONTEROSSO GRANA — Il concorso di disegno e pittura per i bambini è giunto alla terza edizione. Quest'anno il tema era: *«Montemale come lo [illegible] lo»*. Scelta obbligata il paesaggio, ma l'interpretazione era libera. Per questo tra gli acquerelli è spuntato un «Monterosso 2000», con dischi volanti e proiezioni nel futuro fantascientifiche.

I pittori in erba, [illegible] [illegible] [illegible] hanno voluti definire gli organizzatori (Federazione Italiana arti figurative di Cuneo e Pro [illegible] Monterosso) avevano poi a disposizione un particolare premio: spettava a chi riusciva a indovinare, dipingendolo, un angolo nascosto del paese, il disegno originale della zona prescelta [illegible] rinchiuso in busta sigillata [illegible] firma e controfirma). Si trattava dei giardinetti pubblici, frequentati dai bambini, ma nessuno [illegible] ha indovinato.

Sono stati premiati con medaglia argentata [illegible] un quaderno di fiabe (poesie di Silvana Borgna e disegni di Tino Boglione) Giorgio Mandirola, Andrea Mandirola, Stefano Fiandra, Sabina Frua, Lorena Allesiardi, Paolo Salomone, Lorella Nasi, Cristiana Bruno, Roberto Reni, Paolo Zuliani, Aurelia Durbano, Barbara Fiandra, Monica Lerda, Cristina Mentone. I premi sono stati consegnati dal sindaco, dottor Franco Ripa. Un premio speciale [illegible] toccato a Giorgio Mandirola, per sorteggio.

Continua intanto a Monterosso Grana [illegible] collettiva di pittura, scultura, ceramica di Pina Lamberti Nordi, Tino Boglione, Silvana Borgna, Giovanni Ninotto, Vito Cerutti, Cristina Berio, Nino Murabotto, Pero [illegible], Beppe Viada, e la personale della pittrice Carla Battaglino Reni.

p. c.

L'episodio è accaduto nell'alloggio della [illegible] a Bastia Mondovì

Migliora il bimbo (5 anni) che si è ferito maneggiando la pistola «flobert» del papà

BASTIA — Un bambino nomegralese di 5 anni è ricoverato da martedì mattina [illegible] prognosi riservata alle Molinette di Torino: ha una ferita di arma da fuoco alla fronte, se l'è procurata con una pistola Flobert nascosta dal papà e trovata mentre giocava in casa della nonna a Bastia Mondovì.

Il piccolo protagonista dell'episodio è Roberto Cavarero, che compirà cinque anni [illegible] prossimo 19 settembre, figlio unico di Domenico,37 anni, operaio alla Ferodo [illegible] Mondovì e di Margherita Arnaldi, 28 anni, abitante a Mondovì in via Cuneo 11. L'incidente è accaduto lunedì sera poco dopo le 23.

Domenico Cavarero con la moglie e il bambino aveva trascorso la giornata a Bastia in [illegible] della mamma Teresa Camilla, di anni, vedova, che abita sola [illegible] una cascina in località Alfieri 15, dove i Cavarero hanno arredato [illegible] ntanza per soggiornarvi durante il fine settimana e le vacanze estive.

Lunedì hanno cenato in compagnia [illegible] alcuni parenti venuti dalla Francia per [illegible] Ferragosto: la cena si è protratta più a lungo del solito e così il piccolo Roberto ha potuto [illegible] restare alzato [illegible] a tarda ora. Mentre i genitori, la [illegible] e [illegible] altri commensali erano ancora seduti a tavola, Roberto è andato nella camera dei genitori a giocare.

Nella stanza, addossato [illegible] letto dove dorme Roberto c'è un armadio sulla sommità del quale il padre del bimbo aveva nascosto [illegible] pistola Flobert calibro 6 a tamburo, regolarmente denunciata e acquistata — così ha sostenuto — per ragioni di sicurezza, dal momento che la casetta si trova [illegible] una località isolata.

L'arma era nascosta, al di fuori della portata del bambino, ma con un proiettile in canna e un altro nel tamburo. Roberto si è arrampicato prima sulla sponda del letto e di qui è riuscito ad agguantare il bordo superiore dell'armadio scorgendo la pistola. L'ha presa ed è stato a questo punto che è accaduto l'incidente: probabilmente [illegible] perso l'equilibrio mentre stava cercando di scendere a terra con la pistola in mano: è partito un colpo che lo ha raggiunto alla fronte.

Mondovì. Roberto Cavarero fotografato con la sua classe

Allarmati dalla detonazione sono accorsi i genitori che hanno trovato Roberto a terra in un lago di sangue; immediatamente lo hanno trasportato all'ospedale di Mondovì, da dove dopo alcuni esami radiografici i sanitari [illegible] hanno disposto il trasporto alle Molinette di Torino, dove [illegible] stato ricoverato con prognosi riservata. Il proiettile ha colpito il piccolo Roberto alla regione [illegible] cranica ma forse non ha toccato punti vitali; nelle ventiquattro ore successive [illegible] ricovero infatti [illegible] condizioni del bambino [illegible] leggermente migliorato, anche se la prognosi resta riservata.

Sul luogo della disgrazia sono intervenuti i carabinieri di Mondovì che hanno sequestrato l'arma mentre un'inchiesta [illegible] stata aperta dalla procura della repubblica per appurare eventuali responsabilità.

In base ai primi accertamenti, sembra però che [illegible] pistola fosse effettivamente [illegible] di fuori della portata [illegible] un bambino: fino a pochi giorni fa il nascondiglio era un altro, forse più sicuro, ma poi Domenico Cavarero aveva nascosto l'arma in un posto più accessibile, perché preoccupato sembra, da alcuni rumori strani sentiti durante la notte intorno alla [illegible].

Giorgio Tino

Nella zona di Cherasco

Tanaro e Stura fiumi inquinati?

CHERASCO — Le acque del Tanaro e dello Stura sono in questi giorni più torbide del solito. L'allarme è stato dato da alcuni pescatori, i quali considerano con preoccupazione il fenomeno. «Quest'estate — dicono — *i fiumi sono in secca e nel agosto nelle fabbriche, probabile fonte di inquinamento, non si lavora. A meno che qualcuno [illegible] approfitti della chiusura degli stabilimenti per disfarsi degli scarichi accumulati durante l'anno*».

L'entrata in vigore della cosiddetta «legge Merli» sulla tutela delle acque non ha migliorato la situazione. *tg. n.i*

Ospedale di Bra

Il "Santo Spirito" sarà ampliato

BRA — [illegible] architetti incaricati del progetto [illegible] ampliamento dell'ospedale S. Spirito si sono impegnati a presentare entro settembre i disegni definitivi: questo significa che i lavori potranno cominciare in autunno o al massimo all'inizio della primavera [illegible].

«*Dopo lunghe discussioni e lunghe polemiche è stato raggiunto un accordo unanime* — dice il presidente dell'ospedale avv. Piero Cravero — *fu un incontro con l'assessore regionale alla Sanità e con i suoi collaboratori, presenti anche rappresentanti dei medici e degli infermieri, abbiamo definito un progetto molto realistico, che potrà essere portato a termine in tempi relativamente brevi*». Il progetto comprende la costruzione di un'ala di tre piani e la ristrutturazione dei vecchi reparti.

tg. n.i

Morto l'invalido che fu travolto da una vettura

MONDOVÌ — Un invalido di 36 anni, Domenico Guglielmo [illegible] abitante a Magliana Alpi in via Langhe 362 è deceduto ieri mattina all'ospedale [illegible] Mondovì dove era stato ricoverato per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto sabato scorso sulla strada provinciale delle Langhe tra Corsi e Magliano.

Il Guglielmetti che precedeva in bicicletta era stato investito da una Ford Capri guidata dal commerciante Giuseppe Didone. *tg.i.i*

Erano arrivati nel Saluzzese per [illegible] raccolta [illegible] pesche

Molti stagionali [illegible] ne tornano a casa delusi: «Ci hanno proprio presi in giro»

LAGNASCO — «*Ci hanno preso in giro ancora una volta: se ce ne avessi così può succedere [illegible] tutto*» questo è l'amaro commento che ieri mattina circolava fra i giovani del coordinamento lavoratori stagionali radunati davanti all'ufficio di collocamento con la speranza di essere avviati al lavoro nelle centodieci fattorie cittadine.

Con l'inizio della settimana, infatti, c'era la certezza dell'assunzione pressoché [illegible] di questi lavoratori giunti da diverse regioni della penisola. Lunedì mattina gli avviati al lavoro sono stati sessantatrè (ai quali si sono aggiunti i sette di ieri). «*Settanta in tutto fra noi e gli stagionali locali* — spiega un giovane romano — *questo non risolve di certo il problema, anzi lo esaspera rinviandone la soluzione ancora nel tempo*».

Per [illegible] verifica della manodopera impiegata nelle aziende dove il raccolto è iniziato, ieri sono giunti a Lagnasco — su precisa richiesta dei sindacati — due funzionari dell'ispettorato provinciale del lavoro. Costoro si sono recati nel [illegible] dove pare siano stati assunti [illegible] cinquantina di studenti negri [illegible], in base alla legge, dovrebbero venire occupati una volta esaurite le liste di collocamento che a Lagnasco, invece, hanno ancora trecentodieci iscritti.

«*L'amministrazione comunale ha fatto tutto il possibile per risolvere la vertenza* — afferma l'assessore Rosatello, che sostituisce il sindaco indisposto —: *dopo un sondaggio per accertare la manodopera necessaria per il raccolto, abbiamo proposto uno scaglionamento delle assunzioni, in rapporto ai centocinquanta stagionali presenti nel campeggio venerdì [illegible] da occuparli tutti. La risposta delle aziende è stata [illegible] gran parte positiva però non [illegible] è potuto procedere [illegible] [illegible] tale assunzione in quanto nelle liste non ci sono solamente stagionali forestieri, ma anche ed a buon diritto i nostri locali*».

«*Tuttavia* — prosegue Rosatello — *prevedo che con [illegible] procedere della maturazione dei frutti, e cioè sino a settembre, tutti potranno andare a lavorare*». Intanto sia dai campeggi di Lagnasco che da quelli [illegible] Saluzzo diverse decine di giovani se ne sono andati. Chi si è recato in altre regioni per lavorare nelle campagne (Emilia, Trentino, Toscana) e chi, invece, è rientrato, deluso, a casa.

«*Sono esasperato per questa attesa di un ipotetico lavoro che chissà quando mi sarà dato* — afferma [illegible] stagionale meridionale — *datemi i soldi per il treno e me ne vado al paese*». Questa [illegible] richiesta di rimborso spese per il rientro è già stata avanzata da vari giovani, ormai provati dalla lunga attesa.

«*Si tratta comunque di richieste a titolo puramente personale* — precisa ancora Rosatello — *che comunque hanno trovato buona disponibilità fra diversi agricoltori, che oltre al biglietto, fornirebbero anche una somma per garantire loro i pasti durante il viaggio di ritorno*».

«*E' una forma illegale, che pertanto noi respingiamo fermamente* — afferma Mario Lanzo, [illegible] Federbraccianti —: *qui [illegible] vogliono violare le leggi sul collocamento, offrendo [illegible] denaro perché non [illegible] lavori*».

Lagnasco. Una delle [illegible] riunioni [illegible] giovani "stagionali" del [illegible] tendopoli

Su questo argomento [illegible] stato un incontro fra stagionali e rappresentanti sindacali, in cui [illegible] stata fatta [illegible] verifica della situazione complessiva. A Saluzzo, ieri mattina, sono state avviate [illegible] lavoro dieci persone alle quali se ne aggiungeranno altre undici, una nella seconda [illegible] settembre. Anche qui i dati sono globali, ovvero riguardano [illegible] sia gli stagionali «forestieri», sia quelli locali.

[illegible] Verzuolo sempre ieri mattina, non c'è stato alcun avviamento al lavoro — affermano [illegible] i sindacati — per cui la vertenza che [illegible] pareva sulla via della soluzione [illegible] riapre nuovamente [illegible] questo comune e, forse, con maggiore tensione.

a. ge.

Vi aderiscono 570 soci produttori [illegible] frutta e ortaggi

A Cussanio una cooperativa per gli agricoltori fossanesi

FOSSANO — Le colture tradizionali quali [illegible] ed il foraggio sono le più importanti nella zona [illegible] Possano; [illegible] aziende tuttavia non hanno ancora precisi indirizzi produttivi e orientano l'attività previdentemente sull'allevamento del bestiame che consente la valorizzazione diretta della produzione del fo[illegible] e del frumento, altrimenti poco remunerative.

Nella campagna fossanese manca, comunque, un'effettiva specializzazione in orticoltura e frutticoltura, anche se in questa [illegible] sono stati effettuati già molti tentativi. Per queste prime sperimentazioni è sorta a Cussanio, vi[illegible] a Fossano, una delle cinque cooperative che aderiscono all'Asprofrut: la F.A.C. che riunisce frutta ed ortaggi.

«*Questa cooperativa è [illegible] attività a Cussanio più per motivi logistici che per rispondere ad effettive esigenze della zona* — spiega il responsabile del settore ortaggi, Dino Mana —; *abbiamo infatti preferito questa zona per poter utilizzare il frigorifero del consorzio agrario del posto*».

Dino Mana fa quindi notare che gran parte della produzione proviene dalle vallate cuneesi. I soci della cooperativa [illegible] sono cinquecento settanta. [illegible] quali novanta conferiscono frutta, soprattutto pesche. «*Ultimamente molte aziende hanno tentato la coltura della fragola, la via sperimentale* — spiega Dino Mana —; *la cooperativa in base alle previsioni effettuate sul mercato, fornisce ai soci indicazioni sulle produzioni più opportune, ma purtroppo non sempre i coltivatori seguono tali consigli e pertanto dobbiamo collocare il prodotto a prezzi non sufficientemente remunerativi*».

I soci, [illegible] que, sostengono che, a conti fatti, è sempre più conveniente conferire i prodotti alla cooperativa che non venderli direttamente sul mercato, poiché, [illegible] afferma Giorgio Mondino di San Lorenzo, coltivatore di pregiati peroni. «*alla cooperativa [illegible] possa far pervenire con [illegible] notevole risparmio di tempo e di denaro i prodotti alla rinfusa*».

«*Il coltivatore non specializzato* — continua — *non è sufficientemente attrezzato per la selezione e per questo il costo viene ad incidere in modo eccessivo sull'azienda*». Inoltre Mondino fa notare che la vendita diretta sul mercato comporta [illegible] rischio: «*Può accadere di dover riportare la merce a casa perché non è e riusciti a venderla; [illegible] questo caso per poter essere remunerati sufficientemente ed [illegible] terreno del poligono ci sono per tentare l'esperimento*».

Giuseppe Rossi

Gaiola [illegible] ventitre anni i militari [illegible] ad esercitarsi con [illegible] armi leggere, pistole e mitra. Soldati, carabinieri, finanzieri a turno mirano a sagome fisse nel terreno ed ottengono un punteggio in base ai proiettili centrati. «*Sembra qualche volta di essere nel Far West* — protestano [illegible] agricoltori gaiolesi — *non dimentichiamo che la sicurezza [illegible] chi lavora la terra ai margini del poligono [illegible] tutt'altro che garantita. Se un tiratore sbaglia [illegible] mira le pallottole si perdono nella campagna. Ci hanno detto che i proiettili sono di plastica, per rassicurarci, però non abbiamo trovato anche di metallo*».

La [illegible] che chiede l'abolizione del poligono [illegible] stata mandata [illegible] Regione e alla Regione [illegible] Nord-Ovest [illegible] Torino. A Gaiola si dicono fiduciosi di spuntarla mentre al Genio militare [illegible] Cuneo, pur lasciando la decisione finale ai superiori, sostengono che [illegible] poligono continuerà a funzionare. «*La legge sulle servitù militari di due anni fa parla chiaro: per esigenze [illegible] servizio la Regione militare può autorizzare l'occupazione temporanea [illegible] terreni anche coltivati. E nessuna autorità o consi[illegible] comunale può opporsi come è già stato ribadito per una vicenda analoga accaduta a Chiusa Pesio*».

La «guerra» delle servitù militari si arricchisce dunque di un nuovo capitolo di frizione tra civili e militari: chi vincerà?

g. d. m.

Falso allarme sulla ferrovia presso Mondovì

[illegible] — «*C'è un individuo che si aggira [illegible] piedi con fare sospetto lungo la linea ferroviaria [illegible] presso [illegible] San Michele*».

Questa telefonata ricevuta martedì alle [illegible] [illegible] centralino della stazione carabinieri [illegible] Mondovì ha messo [illegible] allarme le forze dell'ordine e [illegible] personale della stazione ferroviaria, costringendoli a [illegible] il Ferragosto lungo i binari fra [illegible] città e la stazione [illegible] [illegible] Michele, per una ispezione che fortunatamente [illegible] [illegible] dato risultati negativi.

Ne ha risentito il regolare scorrimento dei treni, provenienti e diretti a Torino e Savona, che sono stati bloccati nelle due stazioni per quasi quattro ore.

Soltanto alle 15,10 infatti, compiuto il sopralluogo, il comandante [illegible] stazione carabinieri di Mondovì ha potuto assicurare [illegible] polizia ferroviaria e il Compartimento di Torino dell'inesistenza [illegible] pericoli, rendendo così possibile la ripresa del traffico su tutta la linea. *tg. l.i*

olivetti

Concessionario esclusivista
G. ZONCA
Servizio tecnico
Assistenza clienti
MONDOVI'
Piazza S. M. Maggiore
Tel. 2809

EUROPEAN [illegible]
Domani [illegible]
RADIO [illegible] 93.700 100.650
Racconiga presenta
2ª FESTA PIEMONTEISA
Liscio di casa nostra
[illegible] [illegible] FOLK
CARLO PIERANGELI
MAURO MAURI

Concessionario Artigiano
PRESTITI IMMEDIATI
e rateizzati
Servizio Disponibilità
Scrida
TELEFONO [illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema. Toscano Colombo: riposo per un lungo mese
Fiamma: Una squillo per l'ispettore Clyde
Italia: riposo
Nazionale: I grossi bestioni

ALBA
Corso: Benjamin

BRA SAN GIULIANAZZO
[illegible] to sono il più grande

Nuovo: Gli spietati

BRA
Impero: La scimitarra
Politeama: Pistolafuoco
Vittoria: California

BUSCA
Nuovo: riposo

CARRÙ
Moderno: Lettere ad Emanuelle

CEVA
Borgo: Operazione Bolide

CRAVEGNA
Italia: riposo
[illegible]
Ricreativo: Le straordinarie avventure di Superbalo

FOSSANO
Ariston: Nessuno
Iride: riposo
Politeama: chiuso per restauri

LIMONE P.
Lux: Il Kaiser della Giungla - Love story

MONDOVÌ
Italia: Tarzana

ORMEA
Arcadia: [illegible]

La Rosa: Napoli si ribella

Temperatura ieri a Cuneo
massima 23
minima 15

Umidità media: 54%. Temperatura il 16 agosto della scorso anno: 25; 17. Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 20.36.
La previsione: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili precipitazioni a carattere temporalesco; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura in diminuzione.
Le temperature [illegible] minime di ieri a: Alba (26; 17); Bra (26; 14), Ceva (23; 15), Fossano (23; 16), Limone (21; 10), Mondovì (25; 15), Racconiga (24; 15); Saluzzo (24; 17); Savigliano (24; 14). Luna primo quarto. Vento da Nord-Est 10 km all'ora. Pioggia [illegible] ro

MONDOVÌ
Robilantese: Armaroli [illegible] signora

SALUZZO
Cinema: L'ultima sepolta dall'onda
Italia: La traviata
Splendor: Mystéria

SAVIGLIANO
Amos: riposo
Nazionale: riposo
Rita: chiuso per ferie

VERZUOLO
Comunale: riposo

VILLAFALLETTO
[illegible] riposo

ASTI
Cine La Fenice: riposo
Politeama: chiuso per ferie
Salone: Tarzana Colombo concellato con dolido
Splendor: chiuso per ferie
Teatro: chiuso per ferie
Villoria: Cane di paglia

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Comunale, piazza Europa
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Galina, via Mallonco
Fossano: Municipale 2, via Roma
Mondovì: Sarpo, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via A. Speda
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Bocelli, via Alberi

PANORAMA DEL CUNEESE

ALBA — La giornata di Ferragosto caratterizzata da un traffico intenso su tutte le strade, ha registrato ad Alba alcuni incidenti stradali, fortunatamente di lieve entità. Sono stati ricoverati all'ospedale civile San Lazzaro di Alba, con prognosi variabili da 10 a [illegible] giorni, quattro giovani coinvolti in altrettanti incidenti avvenuti nei [illegible] di Alba-Stato Asti-Cherasco, [illegible] 18 anni e Piero Cagnasso di 17, entrambi residenti a Diano d'Alba; Gianfranco Cocito, di 17, abitante a Torino [illegible] Asiliari di Barbaresco 117 e [illegible] Lidia Franco, pure diciannovenne, abitante a Pollenzo in via Regina Margherita 4.

POLLENZO — Un uomo di Pollenzo, Luigi Voltarel, di 55 anni, abitante in via Amedeo di Savoia 6, è stato ricoverato la scorsa notte all'ospedale [illegible] [illegible] di Alba, con un'ampia ferita alla gola. Si presume che [illegible] Voltarel abbia tentato il suicidio in un momento di sconforto, forse dovuto alla solitudine. Se la caverà in una ventina di giorni.

BOVES — Polentata, oggi a Boves organizzata dal comitato per le manifestazioni per i festeggiamenti rionali di S. [illegible]. La polenta verrà distribuita mattare le [illegible] musicale eseguita — accompagnata dalla corale di Boves — [illegible] folcloristiche.

DUNEO — E' stato fissato dal comune il calendario del grande mercato all'ingrosso [illegible] tagioli e dei peperoni, che illustrerà l'attività domani 19 agosto e funzionerà ogni martedì e venerdì, dalle 7 alle 12, fino al 17 ottobre. Il mercato — cui confluiscono commercianti all'ingrosso di ogni regione d'Italia — si svolgerà nella zona interna del foro boario, con ingresso da luogo Sturzo-corso Kennedy.

SOMMARIVA [illegible] — Lungo la mulattiera del rio Pocapaglia il comune costruirà un muro di sostegno. La spesa, di 27 milioni, sarà coperta [illegible] un mutuo sul quale la Regione ha concesso un contributo del nove per cento.

CHIUSA PESIO — La Consulta valori e l'amministrazione comunale hanno dato vita ad una cooperativa agricola con l'intento di arginare la speculazione provocata dalla mediazione nell'importante mercato delle fragole.

TARANTASCA — Questa [illegible] nell'ambito delle serate danzanti organizzate per i festeggiamenti «d la mare d' Turin» (come viene tradizionalmente definita Taran[illegible]), al calibrano il complesso musicale «Galileo e i lanzaroli» e la copia di cantautori Mary e Carlo Cavalchino, terza classificata nei campionati italiani di danze standard.

[illegible] stufi per le continue [illegible]

Ora gli agricoltori di Gaiola dichiarano guerra [illegible] militari

GAIOLA — I consiglieri di Gaiola, riunitisi l'altra sera [illegible] municipio, hanno votato una delibera con la quale si chiede ai militari di abbandonare il poligono di tiro aperto nel 1955 in riva allo Stura su un'area di circa 30 mila metri quadrati, in gran parte [illegible] proprietà demaniale.

«*Non hanno mai pagato l'affitto* — dicono gli amministratori comunali —, *solo delle indennità stabilite dagli stessi militari. Da quattro anni non versano neppure quelle*». [illegible] Comune di Gaiola vuole [illegible] [illegible] superficie coltivabile per cederla agli agricoltori. «*La Comunità montana di Valle Stura* — dicono [illegible] in municipio — *appoggerà per lo sviluppo economico del nostro Comune la produzione di fragole, lamponi, more, i cosiddetti piccoli frutti che hanno già fatto la fortuna di altre vallate. [illegible] siamo d'accordo*

Torino. A Gaiola si dicono fiduciosi di spuntarla mentre al Genio militare [illegible] Cuneo, pur lasciando la decisione finale ai superiori, sostengono che [illegible] poligono continuerà a funzionare. «*La legge sulle servitù militari di due anni fa parla chiaro: per esigenze [illegible] servizio la Regione militare può autorizzare l'occupazione temporanea [illegible] terreni anche coltivati. E nessuna autorità o consi[illegible] comunale può opporsi come è già stato ribadito per una vicenda analoga accaduta a Chiusa Pesio*».

La «guerra» delle servitù militari si arricchisce dunque di un nuovo capitolo di frizione tra civili e militari: chi vincerà?

g. d. m.

OSSEO — Cambiano indirizzo gli uffici del distretto militare di Cuneo: dal 1° settembre le richieste di documenti matricolari dovranno essere effettuate nei [illegible] locali del distretto, in via Gobetti 21.

NOTIZIE SPORTIVE

Durante la gara il corridore del G.S. Sanson Cuneo non ha quasi mai avuto avversari

Michele Pepino vince il Giro delle Valli cuneesi

Più che dilettanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AIMONI DI [illegible] — *I ragazzini inseguono i corridori per chiedere gli autografi; anche per gli ultimi arrivati al termine di una tappa molto dura nel finale, c'è la soddisfazione di «esserci qualcuno». Sono partiti in [illegible] per fare il Giro delle Valli della provincia, sono arrivati [illegible] oltre [illegible].*

Ciclomatori sì, [illegible] ben preparati, mai allo sbaraglio: anche i «comprimari» hanno nelle gambe centinaia di chilometri di allenamento e lo dimostrano salendo i tornanti degli Aimoni. L'avventura del corridore solitario: senza macchina al seguito, armato di una camera d'aria di riserva, è storia dell'altro ieri. Oggi i gruppi sportivi sono organizzati, alcuni anche «sponsorizzati».

La passione, però, fra i ciclomatori è ancora tutta: non [illegible] guadagna, [illegible] e colte qualcuno [illegible] paga anche le spese. Molti dei 85 partenti arrivano soltanto sognando [illegible] con le «lenzi» di arrivare agli Aimoni di Ormea: quasi tutti hanno vinto, e adesso pensano già al Giro del '79.

I programmi veri, le scelte importanti per le prossime gare della stagione, devono invece farli i «big», che esistono anche tra i ciclomatori, perché chi vince o si piazza bene diventa subito più importante degli altri.

Il «primo», nel Giro delle Valli Cuneesi, è Michele Pepino, 23 anni, impiegato alla Michelin [illegible] Cuneo: gli applausi del pubblico, che è salito agli Aimoni per «veder meglio» la corsa, sono in gran parte per lui. C'è anche [illegible] madre. Magda Anchisi pa- [illegible] che ha lasciato Borgo San Giuseppe, alla periferia del capoluogo, per seguire Michele nella tappa conclusiva del Giro. Il padre, che lavora [illegible] una raffineria di Cuneo, è che era impegnato nel turno [illegible] mattina, non può esimersi al trionfo del figlio. Pepino, però, ha abituato [illegible] famiglia ai successi in serie: questa villania [illegible] aggiunge alle altre, in particolare a quella, prestigiosa, di campione l'incolore di ciclocross. «Anche Michele fa i turni — dice la signora Magda —, e ciò gli consente di allenarsi quasi tutti i giorni, per due o tre ore».

Michele Pepino, trionfatore al Giro delle Valli

Ogni corsa impone [illegible] cambio d'orario nei pasti e la signora Magda ha imparato la lezione. «Mai pastasciutta prima delle gare — continua —: preparo riso, bistecche, insalata».

Pepino si [illegible] comprato la prima bicicletta da corsa risparmiando, anni fa, ad un mese di ferie; [illegible] fatto le prime gare a sue spese, formando una squadra insieme con alcuni amici. Adesso ha trovato un «team» valido, che lo segue [illegible] attenzione. E' sicuro di sé: di fronte a tanti che aspirano «soltanto» ad arrivare al traguardo, Michele Pepino è quello che dice, senza reticenze, «sono partito per vincere».

Ci fu chi «contò», in questo tipo [illegible] competizioni, una notevole rivalità: la corsa è per ciclomatori, 70 su 90 sono turisti [illegible] bicicletta, anche [illegible] ben preparati, ma esiste pur sempre una classifica, che parla inesorabilmente di primi, secondi, terzi. Qui [illegible] problema non dovrebbe essere [illegible] capitare ad ingaggi più alti, a rimborsi spese che fanno stipendio: la rivalità dovrebbe essere soltanto sportiva.

Il Giro delle Valli Cuneesi finisce agli Aimoni di Or- [illegible] stagione soltanto che molti scoprono per la prima volta: i corridori, tutti in- [illegible] hanno avuto il grosso merito di affrontare strade difficili e dure salite per arrivare nei centri del Cuneese che hanno bisogno di essere lanciati, come questa, o di conservare la [illegible] fama, come Limone, Aimoni, Sant'Antonio, San Bernardo [illegible] Vernante, Valdieri: la carovana ha fatto notizia: c'erano i «big», ma con tanti comprimari.

Giuseppe Grosso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AIMONI DI ORMEA — Michele Pepino, del G. S. Sanson di Cuneo, ha vinto il primo giro delle Valli Cuneesi, che si è concluso nella stazione sciistica dell'Alta Val Tanaro. La settima tappa, partita ieri mattina da Ceva, è terminata con un arrivo a gruppo sgranato: sul traguardo è transitato primo Cavigila, che ha preceduto nell'ordine Livio Biamonte e Luciano Rossini. L'ultima frazione si [illegible] risolta nel tratto in salita da Ormea a [illegible] Aimoni, tre ripidi chilometri che hanno messo a dura prova la resistenza dei concorrenti.

I corridori hanno preso il via alle 10 da [illegible] Bernardino di Ceva dopo che le operazioni di punzonatura [illegible] erano svolte presso la stazione ferroviaria. La gara, di [illegible] chilometri, ha attraversato tutta l'Alta Val Tanaro, con tratti pianeggianti e falsopiani in salita. Fino a Ormea, non ci [illegible] state fughe di rilievo: il traguardo volante di Garessio, a metà gara, è stato vinto [illegible] cuneese Silvano Parola.

La tappa si è movimentata per la conquista del Gran Premio della Montagna, posto nel centro di Ormea, e subito dopo, all'imbocco dell'ultima salita. Il vincitore, Giuseppe Cavigila, 31 anni, [illegible] di Arenzano, è geometra e lavora in un cantiere edile. «*Ho poco tempo per allenarmi e per questo mi [illegible] lasciato nella categoria dei ciclomatori*». Non ha intenzione di passare fra i corridori dilettanti, anche se possiede ottime doti di «grimpeur» e sa farsi valere pure in pianura.

La sesta tappa ha consolidato il primato di Michele Pepino in vetta alla classifica generale del Giro [illegible] Valli Cuneesi. Corsa su [illegible] in larga parte pianeggiante, si [illegible] decisa all'ultimo chilometro, nella discesa della Piana [illegible] Ceva. Galmacci, fuggito con un gruppetto di corridori, ha piazzato lo sprint vincente lungo il rettilineo del Borgo Soltano.

Il Giro delle Valli Cuneesi, che si era iniziato giovedì scorso con [illegible] tappa Borgo-Bagnolo-Montoso, ha attraversato i principali centri turistici della «Granda», con arrivi a Limone, Sant'Antonio Aratolo, San Bernardo [illegible] Vernante e Valdieri. [illegible] stato organizzato da «Cicliamo Stampa», in collaborazione con «La Stampa - Cronache di Cuneo».

«*Un'esperienza positiva* — dice Lorenzo Tealdi, "patron" del Giro — *che intendiamo ripetere [illegible] prossima anno. La competizione sarà sempre di sette tappe e percorrerà nuovi centri della provincia, che già ne hanno fatto richiesta*». [illegible] tracciato sarà meno impegnativo; è una promessa degli organizzatori, dopo che molti ciclomatori hanno trovato troppo dura la prima edizione, con arrivi su ripide salite.

La formula della manifestazione, con classifica a punti in base ai piazzamenti, senza tener conto dei distacchi cronometrici, rimarrà immutata. «C'è stata lotta fino [illegible] giorni», dice ancora Lorenzo Tealdi, «*e si è evitato il rischio che una tappa andata storta potesse compromettere il Giro di un corridore*». [illegible] bilancio di questo primo Giro delle Valli Cuneesi chiude quindi in attivo: molti partecipanti (65), notevole pubblico [illegible] tutte le tappe.

Agli Aimoni di Ormea, dietro a Cavigila, Biamonte, Pepino, hanno corso tanti giovani ciclisti senza [illegible] che forse nel prossimo Giro diventeranno dei protagonisti.

g. f.

Il vincitore del Giro, a sinistra, riceve i complimenti di alcune ammiratrici

L'arrivo di Cavigila, vincitore dell'ultima tappa

I risultati e le classifiche

Ordine d'arrivo della settima tappa Ceva-Aimoni di Ormea, di 40 chilometri: 1. Giuseppe Cavigila (Terralba Arenzano) in 1.08', media 35,[illegible]; 2. Livio Biamonte (Export Fino Mantia); 3. Luciano Rossini (Argiro); 4. Domenico Bono (Export Fino Mantia); 5. [illegible] Michaud (Lucchino Asnio); 6. Francesco Lammoglia (Gillardo Millesimo); 7. Paolo [illegible] (Esperia Masso); 8. Remo Stefanoni (Canroni Varese); 9. Angelo Gallo (Dop. Perr. Ceva); 10. Pierenzo Muritano (Gillardo Millesimo).

Classifica generale finale a punti (detrazione [illegible] concessionario Armando Cuneo): 1. Michele Pepino (Sanson Cuneo) p. 68; 2. Giuseppe Cavigila (Terralba) p. 54; 3. Livio Biamonte (Export Fino) p. 52; 4. Marco Michaud; 5. Francesco Lammoglia; [illegible]. Luciano Rossini; 7. Remo Stefanoni; 8. Domenico Bono; 9. Luigi Delfino; 10. Tobia Galmacci.

Gran Premio della Montagna (detrazione Fino Export Mantia, passaggio a Ormea): 1. Luigi Delfino (Terralba); 2. Michele Pepino (Sanson); 3. Carlo Pornero (Amatori Fossano). Classifica generale finale Gran Premio della Montagna: 1. Domenico Bono (Export Fino Mantia), 2. Michele Pepino (Sanson Cuneo); 3. Giuseppe Cavigila (Terralba).

Classifica traguardi volanti (Detrazione Fino Export Mantia, passaggio al traguardo [illegible] Garessio: 1. Silvano Parola (Michelin Cuneo); 2. Giancarlo Veglia (idem); 3. Antonio Pettiti (Mobili Tomatis).

Classifica generale finale: 1. Mario Rossi (Tomatis Mondovì); [illegible] Remo Stefano (Canroni Varese); 3. Silvano Parola (Sport Club Michelin).

Ordine d'arrivo della sesta tappa (martedì 15 agosto) Borgo San Dalmazzo-Ceva: 1. Tobia Galmacci (G. [illegible] Ford); 2. Antonio Pettiti (G. C. Tomatis); 3. Michele Pepino (Sanson Cuneo); [illegible] Francesco Lammoglia (Gillardo Millesimo); [illegible] Remo Stefanoni (Canroni Varese); 6. Roberto Pelletto; 7. Michele Zorniotti; 8. Angelo Gallo; 9. Silvano Parola. Seguono altri concorrenti a pari merito.

Cuneo: torneo tennis [illegible] sabato e domenica

CUNEO — Sabato e domenica la Cuneese Tennis dà vita al torneo regionale [illegible] tennis per giocatori di classifica regionale, limitato ai 2 gruppi e per [illegible] classificati. Il torneo è valido per il circuito pool non classificati e prevede gare di singolare maschile, di doppio libero e [illegible] doppio maschile, con coppie composte da non più di un classificato.

E' un tour de force di due giorni, che offre la possibilità [illegible] «secondo gruppo» [illegible] misurarsi, in una stagione in cui sono stati numerosissimi i tornei per non classificati. [illegible] monte premi supera le 250.000 lire, oltre a coppe e trofei: la distanza degli incontri è al meglio di due partite [illegible] tre, con adozione del «tie-break».

(gl. f.)

CASTELLETTO STURA — Organizzato dal locale Tennis Club, in collaborazione con la Pro Loco si svolge presso il campo di Castellalto il torneo tennistico riservato ai giocatori non classificati [illegible] maschili e femminili. La domenica si gioca il singolare maschile, con incontri disputati [illegible] gli di due partite su tre.

ALBA — Dopo aver dovuto per alcuni anni la squadra dell'Olimpia Basket, Bruno Boero, il prestigioso allenatore dei biancoazzurri, lascia la compagine langarola. Il tecnico, infatti, è stato ingaggiato dalla squadra del Gs di Rosata degli Abruzzi.

La loro esperienza sarà preziosa in [illegible] squadra di giovanissimi

Grosso «colpo» del Cuneo che compra Pancera, Ciravegna [illegible] Gallo dal Busca

CUNEO — *Sensazionale «colpo» del nuovo gruppo dirigenziale del Cuneo calcio: il neo presidente Agostino Bonetto [illegible] acquistato dal Busca tre importanti giocatori: il terzino Nerio Pancera, 28 anni; il centrocampista Giuliano Ciravegna, 31 anni, e la punta Chiaffredo Gallo, 28 anni.*

I tre esperti giocatori ex-grigi nel disegno dei dirigenti biancorossi dovranno inserirsi nella squadra, che sarà composta prevalentemente di giovanissimi, assicurando mordente e soprattutto [illegible] grande esperienza al gioco caratteristico del torneo [illegible] Promozione.

Nerio Pancera è considerato uno dei migliori terzini che giochino in provincia di Cuneo: molto attento nella marcature di forte difensore gioca indifferentemente a destra e a sinistra. Pancera [illegible] velocissimo e, essendo dotato di un tiro molto potente, può essere sfruttato adeguatamente lungo le fasce laterali del campo e nei calci piazzati, di cui nel Busca era specialista.

Gallo, Pancera e Ciravegna, le tre nuove preziose pedine acquistate dal Cuneo Calcio

Giuliano Ciravegna «terra e balla» i giovanissimi dell'attacco biancorosso. E' molto probabile che l'allenatore [illegible] Rinero inserisca l'esperto centrocampista [illegible] mezz'ala o come mediano, anche se il ruolo più congeniale [illegible] popolare «Cira» è quello del centromediano metodista d'un tempo: i suoi lanci alla punta sono molto precisi ed hanno la caratteristica [illegible] saltare il centrocampo avversario. Sarà il regista di cui il Cuneo ha effettivamente bisogno.

Chiaffredo Gallo è una punta che deve [illegible] sfruttate secondo le [illegible] caratteristiche: predilezione sotto rete, per il suo colpo di testa, nei calci d'angolo e nei calci piazzati [illegible] seconda, per piantare [illegible] rete Gallo dev'essere lanciato dalla [illegible] quarti di campo, per poter sfruttare le sue eccezionali doti di velocità in progressione. Sarà una punta molto precisa e tutto lascia supporre che, nel nuovo Cuneo, Chiaffredo Gallo saprà ritrovare la via della [illegible] come due anni fa, quando per un solo gol [illegible] scarto non [illegible] la graduatoria finale [illegible] cannoniere.

[illegible] *Italia, in [illegible] di tre acquisti molto azzeccati e che paradossalmente fanno [illegible] tra i tifosi biancorossi il rammarico per la tanto criticata decisione dell'ex presidente Eoggiero di far rinunciare alla squadra la partecipazione al campionato di quarta serie. «Avrebbe potuto esistervi benissimo, anche con una formazione [illegible] minori ambizioni — affermano i tifosi biancorossi —; il pubblico avrebbe compreso [illegible] difficoltà per allestire uno "squadrone" e avrebbe seguito con rinnovata passione la squadra».*

Marzio Pancera è esultante per [illegible] passaggio alla società del capoluogo. Ed aggiunge: «Tuttavia non posso nascondere una certa commozione nel lasciare il Busca, dove ho giocato per ben [illegible] anni consecutivi, ottenendo anche parecchie soddisfazioni».

Giorgio Ravasi

E' uno dei favoriti ai continentali [illegible] Praga, che si terranno dal [illegible] agosto

Sarà campione europeo Maurizio Damilano uno dei marciatori-gemelli di Scarnafigi?

SCARNAFIGI — Gemelli, nati il 6 aprile 1957, Maurizio e Giorgio Damilano sono, nonostante la giovane età, qualcosa più di semplici promesse per la marcia italiana. Continuatori [illegible] una grande tradizione nazionale, eredi dei Dordoni e dei Pamich, questi due ragazzi [illegible] assurti già ad una certa popolarità [illegible] per Maurizio, protagonista di una stagione davvero eccellente come risultati, c'è ora la fondata speranza di conquistare una medaglia ai campionati europei in programma a Praga [illegible] dal 29 agosto [illegible] 3 settembre.

Più sfortunato, invece, Giorgio non sarà della partita: malanni vari, infortuni, hanno limitato finora la sua stagione costringendolo a porre [illegible] che saltuarie comparse, insufficienti perché i tecnici potessero prenderlo in considerazione per la prova continentale.

Maurizio Damilano in una recente gara con la Nazionale

Provenienti da una famiglia medio-borghese con [illegible] padre, [illegible] sottufficiale di marina, insegnante e la madre, altresì casalinga, ostetrica, i gemelli Damilano hanno iniziato l'attività nel 1972 [illegible] i Giochi [illegible] Gioventù arrivando quello stesso anno alle fasi finale e trovando nel fratello Sandro, professore [illegible] educazione fisica, chi li avrebbe seguiti [illegible] passione e competenza.

D'altronde la grande unione [illegible] dei tre fratelli Damilano si manifesta [illegible] sul campo (Maurizio e Giorgio hanno il «vizio» di cercare [illegible] arrivare sempre appaiati al traguardo pur sapendo che questo non è consentito dal regolamento), sia nella vita di tutti i giorni: il terzetto, infatti, nel Cuneese non è conosciuto soltanto per [illegible] imprese sportive ma anche perché forma un affiatato complesso musicale sempre pronto all'allietare [illegible] serate degli amici. Maurizio [illegible] il sassofono, Giorgio la batteria e Sandro si sbizzarrisce con la chitarra.

Quest'anno Maurizio, che frequenta la facoltà di scienze politiche a Torino dopo [illegible] ottenuto il diploma di ragioniere, ha compiuto un indubbio salto [illegible] qualità offrendo un rendimento costante su livelli molto elevati al punto che su di lui si formulano grosse speranze per la gara dei 20 chilometri che, tra l'altro, è la sua preferita.

Lui, da buon piemontese, preferisce comunque non sbilanciarsi ed anteporre i fatti [illegible] parole: «C'è il tedesco orientale Stadtmuller notevolmente più forte di tutti — spiega —. Quindi, a livello continentale, siamo in cinque o sei con eguali possibilità di batterci per i posti d'onore. Spero solo di star bene il giorno della gara in modo da poter rendere al massimo, poi chi va più forte avrà la meglio».

Non aggiunge altro. Preferisce non illudersi. Però quest'anno Maurizio ha già dato prova di valere qualcosa in più degli altri in occasione del Trofeo Lugano, che della marcia equivale quasi ad un campionato del mondo. Si è piazzato quarto alle spalle dei messicani Bautista, vincitore della medaglia d'oro all'Olimpiade di Montreal, e Colin e del tedesco est Stadtmuller: gli altri europei [illegible] tutti indietro.

Giorgio Barberis

CAMACO
Questa [illegible] LISCIO LISCIO con
LA GIOVANE ROMAGNA
orchestra giovane, brava e simpatica
Per i giovani DISCOTECA
Disc Jockey WALTER

UN FACILE [illegible] VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI [illegible] CALDAIE [illegible] TUBAZIONI
[illegible] – TEL.0172/94347 - MORETTA

Recupero di pallone [illegible] l'altra [illegible] a Cuneo

Arrigo (ancora una [illegible] modesta) è sconfitto da Belmonte per 9-11

CUNEO — Nel recupero [illegible] pallone elastico fra Arrigo-Billia e Belmonte-Gili II, gli [illegible] hanno vinto per 11-9, grazie ad una maggior determinazione e concentrazione che è [illegible] la carta vincente nel finale della partita.

Arrigo ha disputato una delle solite gare di questo suo [illegible] campionato: partito abbastanza bene, è andato al riposo sul vantaggio [illegible] 6-4. La incertezze dei compagni [illegible] ectore Billia, Grasso e Dutto, sostituito nel [illegible] e da [illegible] Serafino [illegible] claudicante, hanno via [illegible] le possibilità [illegible] cuneesi, mentre Belmonte ha giocato [illegible] generosità, [illegible] dandosi per vinto. I biancorossi della Subalcomed hanno ancora una volta messo in mostra contrasti verbali tra Grasso e Billia, contrasti che, alla lunga, sono controproducenti.

Dopo il riposo Belmonte ha giocato in crescendo, ribaltando la [illegible] con tre giochi consecutivi; [illegible] 7-7 c'è stato equilibrio, ma i [illegible] si [illegible] portati in vantaggio prima sul 10-8, poi sul 10-9 ed hanno infilato l'undicesimo gioco. Molto bravo Belmonte al ricacio, anche se poco potente alla battuta. (gl. f.)

Subalcomed: Arrigo, Billia, Grasso, Dutto (Serafino).
Uape: Belmonte, Gili II, Capra, Sacco.
Arbitro: Armando.

S. Stefano Belbo: sagra per commemorare Manzo

[illegible] STEFANO BELBO — Sagra del pallone elastico questa sera, nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono [illegible] Rocco. Dopo uno spettacolo pirotecnico [illegible] deranno in campo le vecchie glorie, in una serie di sfide che strapperanno senz'altro l'applauso ai più anziani [illegible] il pubblico, ma che interesseranno anche chi dei vari Manzo, Balestra, Allemandi e Solferino ha solo sentito parlare con ammirazione, senza però averli visti in azione nei loro epici duelli.

Si disputa il Trofeo «Giuseppe Manzo», messo in palio dal grande Augusto, santostefanese puro sangue, ad onorare la memoria del fra- [illegible] caduto in Africa durante la guerra italo-etiopica. Manzo, che ha curato in prima persona i particolari della simpatica manifestazione, sarà in campo assieme a Pellciano, Ciglietti, Trinchiero, Sardi, Franco Berruti, Della Valle, Porello, Manini, Baracco e forse Balestra.

g. b.

[illegible] — Mostra-sera allo stadio Mermet di Alba, per la semifinale del torneo notturno «Beppe Vigino», si affronteranno [illegible] squadre di Saliceto-Sellerino e quella capeggiata dal duo Belmonte-Gili II. La vincente affronterà nella finalissima la «marchesa [illegible] Barolo», formata da Serioio-Abbaia.

Le manifestazioni dal 19 agosto [illegible] 3 settembre

Sport per tutti a Beinette

BEINETTE — L'Agosto Beinettese ha puntato sulle manifestazioni sportive: dal 19 agosto al 3 settembre sono in programma gare di pesca, tennis, ciclismo, pallone elastico, podismo, bocce ed ippica. Un «[illegible]» sportivo nello che dovrebbe accontentare [illegible] po' tutti i gusti.

Queste, in dettaglio, le [illegible] razioni [illegible] agosto: gara di pesca alla trota a lancio valida per il trofeo Co.s.al.

Dal 19 al 27 torneo ludomatico di singolare e doppio maschile disputato al meglio di due partite su tre i cui risultati di 6-5

20 agosto, [illegible] partenza alle ore 15, i ciclomatori delle categorie A, B disputeranno il 4° trofeo Fiat Oltre. Nauro su questo percorso: Beinette, S. Maria Rosso, Chiusa Pesio, Peveragno, Beinette, [illegible] ripetersi quattro volte per un totale di 76 km.

Il 21-22 e 23 di scena il pallone elastico con il 4° trofeo Cesare Marengo: lunedì si affronteranno Giordano-Bussolino contro Pittavino-Ghio, martedì Bruno-Bedino contro Tassone-Marengo e mercoledì si gioca la finale. Ancora martedì 22 si gareggia su un anello asfaltato di km 2.700, da ripetersi tre volte per complessivi 8 km, nella [illegible] podistica 4° trofeo Comune di Beinette. Il percorso attraverserà [illegible] Vittorio Veneto, [illegible] Mario Rossi, via Roma, piazza Umberto, via Bandolfo, la [illegible] circonvallazione e via Mario Rosso.

Venerdì 25 beinettesi ed emigrati si ritroveranno nella gara alla bocc- [illegible] e [illegible] sera [illegible] appuntamento per i bocciofili con il grande gara libera a tutti, esclusi giocatori delle categorie A e B.

Domenica 27 agosto e sabato 2 settembre [illegible] gioca [illegible] Torneo quadrangolare calcistico con questo programma: domenica 27, ore [illegible] Beinette-Boves, ore 11, Dompietto-Robilante, sabato 2, alle 16 ed alle 18.30, le finali. Sempre domenica 27 al calcio si affianca il ciclismo con l'identica corsa del 20, riservata però ai ciclomatori delle categorie C-D.

Domenica 3 settembre si disputerà il gran premio ippico di velocità per su [illegible] gara tracciato sulla circonvallazione per Chiusa [illegible], il percorso, di [illegible] 800 metri, dovrà [illegible] percorso due [illegible] e saranno [illegible] fino [illegible] 5 concorrenti ad eliminazione diretta.

Il ricchissimo programma si chiuderà [illegible] l'incontro amichevole di calcio tra la [illegible] e l'Olimpic Cuneo, [illegible] quale verrà inaugurato l'impianto sportivo comunale di calcio.

gl. f.

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La [illegible] muscolare progressiva [illegible] una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) [illegible] attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi [illegible] la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296946
c.c. post. n. 2/7859
co. San Paolo N. [illegible]
Ente Giuridico DPR n. [illegible] del 1-5-1970

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 30.452; Bordighera, tel. 261.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.759

A Finale, sulla via Aurelia [illegible] galleria di Capo S. Donato, alle 11 di notte

Sorpasso in curva, scontro frontale tra «Vespe» due ragazzi morti sul colpo, una è in fin di vita

Le vittime: Carlo Munari, 16 [illegible], portiere degli allievi del Borgio Verezzi e Flavio Fois, 17 anni, torinese, studente A Paola Vacani, 19 anni, abitante a Sampierdarena, studentessa, è stata amputata [illegible] gamba; ha fratture multiple al cranio - Non [illegible] grave Giorgio Terrile, 20 anni, di Varigotti, operaio alla Piaggio - L'agghiacciante racconto dei testimoni

Carlo Munari

Paola Vacani

Flavio Fois

FINALE [illegible] — Due giovani morti, una ragazza in fin di vita all'ospedale S. Martino di Genova e un quarto giovane ricoverato [illegible] S. Corona con prognosi [illegible] 120 giorni [illegible] il tragico bilancio di un incidente avvenuto martedì sera sull'Aurelia, da- [illegible] al Perticcioio di Capo San Donato. I nomi delle vittime: Flavio Fois, 17 [illegible], studente, figlio [illegible] un carabiniere, abitante a Torino in via Reiter 17; Carlo Munari, 16 anni, anche lui studente, portiere [illegible] squadra allievi del Borgio Verezzi, dove abitava in via Nazario Sauro 127 insieme ai genitori ed alla sorella Lorenza di 19 [illegible]. Sono spirati sulle ambulanze nel breve tragitto [illegible] Finale e Pietra Ligure.

La [illegible] gravemente ferita è [illegible] Vacani, 19 anni, abitante a Sampierdarena in via La Spezia 10/21 dove frequenta il liceo scientifico: prima di trasferirla a Genova, i sanitari del [illegible] Corona le hanno dovuto amputare [illegible] gamba sinistra. Ha delle fratture craniche multiple, difficilmente si salverà.

Non sono gravi invece le [illegible] di Giorgio Terrile, 20 anni, operaio della «Piaggio» abitante [illegible] Varigotti in via Al Capo 3/3: ha il femore e l'avambraccio sinistro fratturati, guarirà in quattro mesi. La sciagura è avvenuta alle 23,15 in uno dei tratti più pericolosi dell'Aurelia, subito dopo la galleria di Capo [illegible] Donato.

Flavio Fois è alla guida della sua «Vespa [illegible]», seduto [illegible] posteriore c'è Giorgio Terrile. Sono partiti da Varigotti insieme agli amici della «compagnia», tutti in moto.

Vanno a Borgio e sulla strada [illegible] inizia [illegible] solita, tragica sfida per vedere [illegible] arriva prima. Lo studente torinese [illegible] socio della Federazione motociclistica, grande appassionato di motori, molto abile con il manubrio. Guida il gruppo, gli altri lo inseguono. In curva, l'ultima prima della galleria, compie l'ennesimo sorpasso. La manovra è pericolosa ma lui è convinto di farcela. Supera così la macchina che lo precede, invade [illegible] opposta, cerca di rimettersi in colonna ma la strada è stretta e [illegible] velocità troppo elevata. Da Finale arriva un'altra «Vespa 125»: la guida Carlo Munari, con lui una [illegible] amica, Paola Vacani, che ha conosciuto pochi giorni prima. Lui cameriere (era allievo dell'Istituto alberghiero di Finale), lei cliente dell'hotel Garibaldi di piazza Vittorio Emanuele II. Le due moto si scontrano frontalmente, l'impatto [illegible] tremendo.

Il racconto di uno dei testimoni, Massimo Bertrotti, 17 anni, Varigotti, via Aurelia [illegible], è drammatico: «Flavio era davanti a me, ha sorpassato un'automobile e uno e più rientro. Ho visto la moto volare per aria, mentre i miei amici cadevano per terra. Ho gettato la mia «Vespa» da una parte e mi sono messo in mezzo alla strada per bloccare le macchine in arrivo. Per terra c'era molto sangue. Giorgio si lamentava, Flavio, invece non dava più segni [illegible] vita. Anche la ragazza e [illegible] suo amico erano molto gravi, lo abbiamo capito subito».

Il traffico sull'Aurelia [illegible] è bloccato, pochi minuti dopo sul posto c'erano già due pattuglie della polizia urbana con i vigili Carbonaro, Giannini, Paroli [illegible] Moreno. «Una scena straziante — dice Carbonaro — Due ragazzi erano immobili sull'asfalto, gli altri rantolavano per terra. La ragazza [illegible] rannicchiata, perdeva molto sangue». Aggiunge Paroli: «Sono andato subito [illegible] telefonare per far intervenire le ambulanze della Croce Bianca. Si doveva far presto, non c'era tempo da perdere. Abbiamo scartato le autolettighe [illegible] all'ospedale [illegible] è stato tutto inutile».

Sono iniziate le prime indagini, i rilievi, i primi accertamenti eseguiti dal brigadiere Pelassa [illegible] dall'appuntato Coppola della polizia stradale intervenuti al comando del maresciallo Tommaso.

Da martedì sera quattro famiglie stanno vivendo un unico dramma. Carlo Munari, nella piccola Borgio, lo conoscevano tutti. Il padre è un dipendente della ditta Ghiglienza, la [illegible] carabinga. Lui, oltre [illegible] moto aveva una grande passione: il calcio. Giocava in porta con la maglia rossoblu del Borgio Verezzi.

Carlo Munari e Flavio Fois [illegible] la patente ma non potevano trasportare un secondo passeggero. La legge lo vieta a chi non ha ancora compiuto 18 anni come Carlo e Flavio.

Pier Paolo Cervone

Il sindaco racconta bellezze e difficoltà del Comune

Prelà, un antico paese con i problemi di oggi

Nell'entroterra imperiese, in Val Prino, è uno dei centri territorialmente più vasti - È nato dalla fusione di quattro comuni e alcune frazioni

PRELA' — *Il Comune [illegible] Prelà, alla testata della Val Prino, nell'entroterra immediato di Imperia, [illegible] tra i più vasti territorialmente della zona: è nato dalla fusione [illegible] quattro ex Comuni (Prelà, Lucinasco, Torrale, Pranastu) e da quelle frazioni (Piaella, Case Corti, Cornelia, Costalta ed altre).*

E' [illegible] anche ricco di ricordi storici importanti: Prelà fu condotta nel 1237 da Pietro Grimaldi, suo feudatario. [illegible] Doria. Più tardi passò ai Lascaris, conti di Ventimiglia, finché se ne impadronirono i duchi di Savoia (quelli settentrionali, per fatale acquisizione, anche il titolo di Conti [illegible] Prelà. Successivamente [illegible] anche fu presa dagli spagnoli che la restituirono nel 1618 al Savoia.

Di tutta questa storia resta di episodi sanguinosi e di orrori per gli abitanti, rimane a Prelà un castello diroccato, già scenario di eroi e scudieri, ora un ammasso di pietre ricoperte di edera ed erbacce.

In questi tempi non «tranquilli», Prelà ha altri problemi da risolvere. Ne parla il sindaco, con. Giuseppe Pellegrino, riconfermato per la terza volta, con la dc, nella carica, nelle elezioni della scorsa primavera, dopo che già era stato cinque sindaco dal 1958 al 1970: una vita quasi interamente intessuta con quella del paese.

«Sembrerà una stranezza — afferma Pellegrino — [illegible] il principale problema che dobbiamo risolvere [illegible] quello del [illegible] della spazzatura che ultimi viene buttata un poco dove va, creando problemi igienici e di decoro».

Nel centro di Molini per esempio [illegible] spazzatura viene scaricata nel torrente che scorre lungo le case. «Purtroppo, per affrontare questo problema, i mezzi sono scarsi per via dell'estensione del territorio — dice Pellegrino —. Naturalmente esistono altri problemi vitali. «Per la frazione [illegible] Torrale — dice Pellegrino — dobbiamo potenziare l'acquedotto, che è ora insufficiente. Per la viabilità stiamo abbastanza bene, [illegible] per dare un maggior impulso alla valle [illegible] un apriremo al traffico la strada che conduce da Villatalla alla [illegible] Valle Impero, al di sopra di Ville San Pietro: avevamo già pronto il progetto, e anche dieci milioni per le prime opere, ma [illegible] Regione ha sospeso tutto in attesa che possiamo approntare il piano regolatore, che è già a buon punto.

Per le scuole Prelà ha abbastanza bene due sole nel capoluogo, una a Torrale, mentre sono state chiuse, per mancanza di alunni, quelle di Vallortia Villatalla e ai pochi scolari rimasti portati in scuolabus a Torrale Chiarisce Pellegrino -Purtroppo la popolazione decresce [illegible] perché molti giovani hanno preferito trasferirsi nei paesi della costa, soprattutto Imperia».

La «fuga» della popolazione è stata frenata, in [illegible] certo senso dall'arrivo dei turisti stranieri. Un fenomeno tipico di molti paesi dell'entroterra. Spiega Pellegrino: «Almeno una quarantina di famiglie nordiche hanno comperato diverse case, e ottiene borgate abbandonate, e le hanno trasformate all'interno, salvandone l'aspetto esterno. Danno un discreto movimento [illegible] nomico alla zona, ma purtroppo la loro è una presenza stagionale che non può compensare le fughe definitive dei giovani locali.

Bruno Viano

Beve sorsi d'alcol grave a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un contadino cinquantunenne, Luigi Belaudi, [illegible] residente a Castelvittorio in Alta Valle Nervia, è stato ricoverato d'urgenza nel carro pomeridiano di martedì all'ospedale di Ventimiglia e poi trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale di Imperia.

E' in stato di coma per intossicazione acuta da ingestione di alcol etilico. Il Belaudi, da diversi giorni, è stato più volte ricoverato in reparti specialistici.

Nella tarda mattinata l'uomo deve aver ingerito un bicchiere scarso di alcol etilico senza che nessuno dei familiari se ne accorgesse. Poi tutto preso le sue consuete occupazioni senza sospettare nulla, per cui è stato necessario il ricovero in ospedale

Casino Municipale Sanremo

Venerdì 18 agosto 1978
Serata di gala
Un'ora di buonumore con
CARLO DAPPORTO
Attrazioni internazionali
Orchestra Sergio Nanni

Mercoledì 23 agosto
PIERGIORGIO FARINA

Prenotazioni tel. 79.901

Sono due giovani di 23 e 26 anni

Presi mentre rubano su auto a Sanremo

Un altro arresto per porto abusivo d'arma

SANREMO — Giornata di ferragosto [illegible] per gli agenti del commissariato [illegible] polizia di Sanremo. Nel giro di poche ore sono state arrestate [illegible] persone, mentre altre venti sono [illegible] allontanate dalla città con foglio [illegible] via obbligatorio.

Il primo arrestato è stato il siciliano Giuseppe Ternullo, 23 anni, [illegible] Agusta (Agrigento), fermato [illegible] presso della stazione ferroviaria [illegible] piazza Cesare Battisti. Il Ternullo, pregiudicato per una lunga serie di reati contro il patrimonio, è stato trovato in possesso [illegible] coltello a [illegible] manico, con [illegible] lama lunga [illegible] centimetri.

Più tardi gli agenti hanno tratto in arresto due giovani, Secondino Mulattieri, 23 anni, abitante a Sanremo in via Martiri 2, e Giuseppe Nalbone, 26 anni [illegible] Cerisie, via Roma 96, sorpresi mentre rubavano, a bordo di un'auto, posteggiata in piazza Eroi Sanremesi.

I ladri, alla vista della pattuglia hanno tentato di disfarsi della refurtiva, senza peraltro riuscirvi. Sono stati così trovati in possesso di 500 franchi francesi, [illegible] franchi svizzeri, 500 mila lire italiane documenti, una radio, sottratti da una Matra Simca del cittadino francese Daniel Diolotte, 30 anni, Parigi. Sottoposti a fermo [illegible] polizia giudiziaria, Secondino Mulattieri e Giuseppe Nalbone sono poi stati trasferiti in carcere, a disposizione [illegible] magistrato inquirente.

[illegible] stati allontanati da Sanremo molte persone. Tra gli altri vi sono due torinesi, Vincenzo Battista, [illegible] anni e Antonio D'Andrea, 28 anni; due milanesi: Rocco Crego, 28 anni e Massimo Orfis, 28 anni; tre napoletani: Vincenzo Tortora, 26 [illegible], Salvatore Cevale, 32 anni e Salvatore Pucemelli, 28 anni.

r. p.

Sit-in sull'Aurelia

VARAZZE — Una trentina [illegible] giovani hanno improvvisato un «sit-in» che ha bloccato il traffico dell'Aurelia. [illegible] stato necessario l'intervento dei carabinieri e dei vigili urbani del posto. Sono volate anche parole grosse fra alcuni dei protagonisti della bravata ed un albergatore del luogo.

Il fatto è avvenuto alle 2 [illegible] ieri. Un gruppo di giovani lamenta che la maggior parte fossero tirati al riparo sulla passeggiata sul mare, poche centinaia di metri a ponente dell'azienda autonoma di soggiorno e qualcuno con il fischietto [illegible] cominciato a intimare l'alt alle auto [illegible] passaggio. Molti si [illegible] sdraiati in mezzo alla strada bloccando il traffico.

Gli automobilisti si sono spazientiti, qualcuno ha telefonato ai vigili e ai carabinieri che sono subito intervenuti sul posto. I giovani sono [illegible] fatti allineare sulla passeggiata a fare le identificati.

Noberasco querelato

SAVONA — *L'onorevole Giuseppe Noberasco (psi) è stato querelato dall'avvocato Mario Conte per diffamazione a mezzo stampa. Sia il parlamentare sia il professionista abitano a Savona. All'origine della querela un «editoriale» anonimo apparso su [illegible] opuscolo celebrativo del festival dell'Unità, stroncato dal legale «obiettivamente — dice il querelante — per la capacità offensiva della propria reputazione professionale».*

L'avvocato Conte ha presentato la denuncia alla procura della Repubblica il 12 luglio scorso. Le indagini hanno identificato come autore dell'editoriale il partecipante sconosciuto, il magistrato ha trasmesso la richiesta di autorizzazione a procedere.

Nello scritto attribuito a Noberasco, intitolato «Una risposta all'ondeonismo», l'autore, dopo aver lamentato che nell'arco di un anno scorso era caduto [illegible] silenzio degli organi d'informazione sul festival dell'Unità, affer- [illegible] «le citazioni (dei giornali, n.d.r.) non riguardavano però le iniziative culturali di indubbio valore, ma erano dovute ad un avvocatello in vena di pubblicità».

b. b.

Non avrebbero registrato franchi francesi, marchi e dollari

Diano: nascondevano valuta? Rinviati [illegible] giudizio 2 cambisti

Sono marito [illegible] moglie - Negano di aver avuto intenzioni dolose

DIANO MARINA — Due tra i più noti cambiavaluta ed agenti [illegible] di Diano Marina — Giovanni Celotti, 52 anni e [illegible] moglie, Ildegard Erdtmann, con ufficio in piazza della Libertà — sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale penale di Imperia per violazione delle norme valutarie. I due sono imputati di avere, in [illegible] corso fra di loro (la Erdtmann quale titolare dell'ufficio [illegible], Celotti [illegible] quanto collaboratore) nascosto 1140 franchi francesi, 600 marchi tedeschi e 340 dollari statunitensi (per un totale di [illegible] 700.000 lire) [illegible] regolarmente. In tal modo, secondo l'accusa, essi avrebbero [illegible] di cedere tale valuta estera all'Istituto italiano dei cambi dove la somma avrebbe dovuto essere versata entro 30 giorni dalla data di riscossione.

Il fatto venne accertato il 6 aprile [illegible] durante un'ispezione del dottor Guido Papa, addetto alla direzione centrale della Banca d'Italia: secondo l'accusa il dr. Papa, mentre controllava i registri del cambiavaluta, si accorse che Celotti avrebbe cercato di [illegible] nascondere al suo controllo [illegible] lira straniera avvolta in un giornale: fu richiesto l'intervento delle guardie [illegible] Finanza che accertarono la irregolarità.

I coniugi Celotti, che saranno difesi dall'avv. Giorgio Saguato, sindaco di Diano Marina, negano ogni intenzione dolosa: «*Il denaro* — hanno spiegato — *ci era stato appena consegnato per il cambio e [illegible] avuto il tempo di registrarlo*». Celotti ha inoltre specificato: «*Cercavo di togliere il peso di banconote di mezzo perché già per due volte siamo rimasti rifiniti di grani rapine*».

b.v.

[illegible] — Saranno processati questa mattina con rito [illegible] [illegible] autori [illegible] rapina all'ufficio Cambio Ospedaletti posto da Giovanni Brugnolo

La regata storica [illegible] Ferragosto vinta dal Levante

Alassio: i quartieri si sono sfidati remando sul [illegible] a bordo di gozzi

ALASSIO — Il palio del mare, la regata storica tre Rioni di Alassio organizzata quest'anno per la prima volta con alcune [illegible] in costume si è svolta il giorno [illegible] Ferragosto ed è [illegible] vinta [illegible] nona Levante.

L'equipaggio vittorioso era formato [illegible] prof. [illegible] Mazzone, insegnante di educazione fisica d'inverno e bagnino d'estate, con i suoi due compagni di voga, Sandro Povarone e Nicola [illegible]. Al secondo posto si è classificato Moglio (equipaggio Guglielmi, Morello, Siciliano), al terzo il rione centro (Rovere, Anastasio, Baghin), quarto Rione [illegible] (Pogliano, Frisione, Aliera), quinto Rione Ponente (Molineri, Corni, Tassistro).

La regata si è disputata sulla distanza di 900 metri a bordo di gozzi, le caratteristiche imbarcazioni liguri della lunghezza di circa 3 metri (17-20 palmi), tre i vogatori con un capovoga che manovra due remi, mentre i compagni ne hanno uno soltanto. Il tipo di vogata adottato per regolamento è quello a «parannello» che impone ai rematori di vogare in avanti e all'indietro. La gara è stata preceduta dalla sfilata dei concorrenti dal molo della passeggiata Italia al Tornone, davanti alla folla plaudente: dal Tornone il via con traguardo il molo (dalla par una regata che il [illegible] Levante ha vinto in 4'16" con [illegible] leggermente interrotto senza [illegible] particolari inside.

Più movimentata la lotta per il piazzo d'onore mentre il rione Ponente perdeva subito un remo e scompariva [illegible] vivo [illegible] competizione. La [illegible] posizione [illegible] assunta [illegible] [illegible] una certa [illegible] perdeva a sua volta un remo e doveva accontentarsi della quarta piazza. Nella spuma finale Moglio riusciva a prevalere sul rione Centro [illegible] per il secondo [illegible] concorrenti sono stati premiati dall'assessore al turismo Carlo Tomagnini.

g. m.

Uno scontro Famiglia all'ospedale

SANREMO — Ieri sera è rimasto il ricordo del tamponamento. Quello si è avuto [illegible] in via Padre Semeria nei pressi dello stadio automobilistico. In uno scontro è stata coinvolta un'intera famiglia di Cernusco (Milano), che a bordo di una Opel è finita contro una Mercedes di Como. [illegible] gli occupanti dell'Opel sono rimasti feriti: il padre Giovanni Sangiorgio, 39 anni, ha riportato contusioni alla testa, giudicate guaribili in 30 giorni; la madre, Maria Cangiotti, 36 anni una [illegible] lussazione lombare, 10 giorni; i figli Domenico Sangiorgio 13 anni, per una distorsione alla schiena, ne avrà per otto giorni; Giacomo, 16 anni, trauma allo zigomo destro (10 giorni) e infine Anna Maria, 8 anni, trauma dorsale, prognosi 10 giorni.

Savona: 4 feriti

SAVONA — Serie di incidenti a Savona e nei centri vicini per il traffico di Ferragosto. Domenica Olivieri, [illegible] anni, di Pietrabissara (No- [illegible] è stata travolta mentre attraversava [illegible] strada [illegible] Albisola Capo da un'auto che è ripartita a dileguarsi. Ha riportato [illegible] frattura della [illegible] alluce. La prognosi è di 30 giorni.

A Savona, Mario Venturino, via Montenotte 15, nel controviale di corso Colombo è stato travolto da Santo Patane, via Chiavella, Savona. Guarirà in 10 giorni. [illegible] bambino di 4 anni, Pierangelo Corti, abitante a Milano, è stato investito sull'Aurelia a Varazze. Ha riportato un trauma cranico. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Giovanni Mazzotta, [illegible] di Savona, via Bartolomeo 7, mentre percorreva via Vegerio in bicicletta, è venuto a collisione con l'auto condotta da Ernesta Barletta, Savona, via Verdi 11. Il ragazzo ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla gamba [illegible]

LIBERTAS

FESTA DELL'AMICIZIA
Imperia 17-18-19-20 Agosto
Porto Maurizio - Piazza Duomo

Festa dell'amicizia

Giovedì 17 Agosto
Ore 21,00 - Presentazione della Festa dell'Amicizia
Ore 21,30 - **RECITAL DEI «MATIA BAZAR»**
Ore 22,30 - [illegible] **DANZANTE** con l'orchestra spettacolo «Bontà loro»

Venerdì 18 agosto
Ore 21,00 - Dibattito sull'Europa
Ore 21,30 - **Concerto dell'orchestra Nova**
Ore 23,00 - **SERATA DANZANTE** con l'orchestra spettacolo «Bontà loro»

Sabato 19 agosto
Ore 16,00 - **NUOTANDO IN AMICIZIA** a Borgo Prino. Libero a tutti
Ore 21,00 - Interroghiamo gli amministratori comunali D.C.
Ore 21,30 - Commedia comicissima in tre atti di Leo Chiosso della Rai-Tv
«Il risotto al barolo»
con la partecipazione degli attori: Femi Benussi, Franco Barbero, Tonino Micheluzzi, Genny Folchi, Nadia Maddalena, Gianni Franco [illegible] Stefano Lisicki. Novità teatrale per l'Italia
Ore 23,30 - **SERATA DANZANTE** con l'orchestra spettacolo «Bontà loro»

Domenica 20 agosto
Ore 10,00 - Mostra delle opere dell'estemporanea di pittura «Aspetti caratteristici di Imperia...»
Ore 18,00 - **Festa dell'amicizia dei ragazzi**
con la partecipazione dei mini ballerini Stefano e Luana
Ore 21,00 - Premiazione dell'estemporanea di pittura
Ore 21,30 - **ALEXANDER**
magia e parapsicologia - Complesso Trio Gioio - Animatore Carlo Willia
Ore 23,00 - **SERATA DANZANTE** con l'orchestra spettacolo «Bontà loro»

Mostra di pittura - Rassegne su: i cattolici nella Resistenza - Il dissenso Mostra della litografia olearia - Autori imperiesi di storia locale ed «Amiamo la città» - Esposizione di prodotti locali. Gastronomia tipica a cura del «Magna Magna», gruppo degli amici dell'Abruz- [illegible]. **Servizio di ristoro e bar**

Saranno presenti: Telradio Capo Berta F M. 102.500 - Radio Stereo Imperia F M. 101.500 - Free constellation F M. 99 ed inoltre Telerivierа Fiori Sanremo. Organizzatore spettacoli: Landi - Torino. Presentatore Sandro Palmieri

Organizzazione del comitato comunale della democrazia cristiana di Imperia.

[illegible] **LIBERO**

«U conventu» ha vinto la gara dei gozzi in una giornata sfolgorante di colori

«Palio dei Sestieri»: la leggenda di Ventimiglia antica e vittoriosa

Alle spalle del primo equipaggio sono arrivati Marina, Burgu, Ciassa, Campu, Ariveu La regata ricordava la battaglia della Meloria, che segnò l'inizio dell'egemonia genovese - Il corteo in costume ha rievocato la famosa decapitazione di Beatrice di Tenda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — «U conventu» ha vinto per il secondo anno consecutivo il «Palio dei sestieri» (rioni in cui è divisa Ventimiglia), epilogo di una giornata che ha riportato la città di frontiera indietro nei secoli. Alle spalle del gozzo vincitore (tipica imbarcazione ligure) il cui equipaggio è composto da un timoniere e quattro vogatori) quelli della «Marina, Burgu Ciassa, Campu ed Ariveu».

Una sola nota triste in una giornata in festa che ha visto oltre ventimila persone assiepate sulla passeggiata a mare e sulle vie impervie di Ventimiglia alta per rivivere la romantica e tragica vicenda di Beatrice di Tenda, signora di Ventimiglia e duchessa di Milano immortalata dall'omonima opera lirica di Vincenzo Bellini e il Palio dei Sestieri: all'appuntamento è mancato Tommaso Ottonello (Masilin), 70 anni, morto sette settimane fa. Anche quest'anno avrebbe scandito il ritmo di voga dell'Ariveu senza togliere di bocca il lungo sigaro.

La regata ricorda la storica battaglia navale della Meloria, che mise fine alla potenza della Repubblica marinara e segnò l'egemonia di quella genovese. Dai boschi di Balardo sopra Ventimiglia si il legname per armare 60 galee, che si affiancarono coi equipaggio a quelle della Repubblica di Genova. La giornata è cominciata con la consegna dei «guidoni» in capibarca da parte del sindaco Lorenzi accompagnato dall'invito: «*Armate i gozzi*».

Poi il corteo storico, in costumi d'epoca, dalla cattedrale di Ventimiglia alta al mare che ricorda il processo e la decapitazione di Beatrice di Tenda, insieme col presunto amante, voluti dal secondo marito Filippo Maria Visconti che l'accusava di tradirlo con un giovane ventimigliese, Michele Orobello e di tramare contro di lui. Pare che il duca abbia usato questo espediente per sposare la bellissima Agnese Maino, dama di compagnia della moglie. L'esecuzione dei due giovani portò alla rivolta popolare contro Filippo Maria Visconti.

Il corteo si scioglie nei pressi dello scoglio della «Marginaira» luogo di partenza e di arrivo dei gozzi; l'avvocato Lorenzi ripete la frase storica: «*Continuate le feste, via i gozzi*».

Il rituale della partenza (prima si issa la bandiera azzurra che lascia il posto a una e a un'altra rossa) poi il via dato da un colpo di cannoncino. Gli equipaggi debbono raggiungere l'ultima boa artificiale alla sinistra del fiume Roia (qui è issato il giro di boa) e ritornare alla «Marginaira»: in tutto 2200 metri di percorso.

Il ritmo della voga è subito frenetico, scandito ritmicamente dai capibarca. La fatica già impronta e accentuata dal «maricuin» (mare increspato) e bisogna evitare le insidie della corrente del Roia nel punto in cui si immette in mare («a buca»). Il Convento si avvantaggia subito, ma nessuno abbandona lo sforzo. Il e rispecchia le posizioni dell'ordine di arrivo. Nel mare imprazzano barche sirenette sostenitori dei sei «sestieri».

Ventimiglia. La premiazione dell'equipaggio del Sestiere "U conventu" (Gianni Chiaramonti)

Quando i gozzi tagliano la linea d'arrivo sullo scoglio della «Marginaira» il sindaco Lorenzi, attorniato da arusi, scudieri e Beatrice di Tenda, una bellissima ragazza posto in costume d'epoca, è pronto a consegnare ai vincitori il palio: un arazzo opera del pittore Franco Gepponi. Lo prende in consegna il capobarca del «U Conventu», Renato Rocca.

La danza delle imbarcazioni fa frenetica fino a ritorni pericolosamente una coll'altra. E' l'ultimo sussulto di una giornata di altri tempi: è ormai sera e migliaia e migliaia di persone del luogo e turisti si riversano nelle strade per ritornare Sulla spiaggia, che si è fatta deserta, si respira una malinconia che sembra quasi di poter toccare.

Bruno Balbo

I nerazzurri hanno minacciato di scendere in campo

Guerra fredda degli ingaggi L'Imperia rischia di fermarsi

IMPERIA — *Nell'Imperia è scoppiata la grana degli ingaggi. Il campionato di C2 è alle porte e tra gli uomini di Baveni e la società è* guerra fredda. *I nerazzurri minacciano:* «Se non ci daranno più soldi non giocheremo». *Il presidente Angelo Duberti e Company replicano:* «Pazzia possiamo farne. Se non accettate siete liberissimi di tornarvene a casa. Faremo scendere in campo i giovani».

I giocatori, da capitan Landini, a Sacco, Sobrero, Regalino, Chiarotto, Ottonello si sono ammutinati in massa. Sino a, infatti, nessun nerazzurro ha accettato di firmare il contratto. Sono tutti solidali, hanno fatto blocco, si rifiutano di sottoscrivere gli stipendi, i rimborsi. I primi partita proposti dalla società. «Sono una miseria», dicono.

La situazione è estremamente delicata e rischia di esplodere da un momento all'altro. I tifosi sono preoccupati e molti temono che l'Imperia, se non si troveranno soluzioni, alla corrente di rischio di non poter fare il campionato.

Nel clan nerazzurro da tempo covava polemica. E' saltata fuori domenica, dopo la partita con il Cervo. Il presidente Duberti ha convocato i giocatori ed ha parlato di soldi. «Possiamo darvi — è stata in sintesi il discorso — un aumento massimo, rispetto lo scorso anno, del 20-25 per cento, più i vari premi». I giocatori hanno risposto «picche» e sono scesi sull'Aurelio, la loro richiesta, infatti, sono maggiori: dal 60 per cento in su. «Qualcosa — ha detto un dirigente — ha chiesto addirittura il 100 per cento di aumento e di portare i premi partita da 25 a mila lire il punto. E' folle».

I nerazzurri, però, non hanno tutti i torti. Lo scorso anno scorsero tenuti un po' a stecchetto. Il loro stipendio medio mensile era 450 mila lire. E l'Imperia ha vinto il campionato della D ed è stata promossa in C2. Era logico che gli anni «B.B.» quest'anno battessero cassa. Come modo chiedono, visto i successi ottenuti, uno stipendio di circa 700 mila lire al mese. E' davvero troppo? Per i dirigenti non ci sono dubbi: sì. «Per poterli accontentare — dicono — dovrebbe raddoppiare l'incasso utile dello scorso anno. Introitare almeno 100 milioni. Ma come si fa? I biglietti, fine, devono quadrare».

E allora? Il braccio di ferro continua. Qualcuno dei dirigenti lascia intendere che Bruno Baveni starebbe con i giocatori e che forse «nell'interesse di tutti farebbe bene a gettare acqua sul fuoco». Duberti, da parte sua, ha dato a tutti una specie di ultimatum, qualche giorno di tempo per decidere «se accettare o meno». L'atmosfera inlitica della serie D, purtroppo, è cricket un ricordo.

Stasera al «Cleciona», per la prima volta di fronte al suo pubblico, l'Imperia giocherà contro lo Juniorcasale. Baveni schiererà la formazione tipo della C2: Bianchessi, Bencardino, Sobrero, Regalino, Landini, Barconcini, Chiarotto, Atrogene, Manitta, Sacco, Lomanto «X» la prima partita nerazzurri — dicono i tifosi — speriamo che non sia anche l'ultima. Sarebbe un vero peccato».

r. b.

Le Nolesiadi sono finite con i Nirvana sugli allori

Hanno preceduto il sorprendente Borghetto e i Joltechi, che avevano dominato per consecutivi precedenti edizioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOLI — I Bagni Nirvana hanno vinto la tradizionale edizione delle Nolesiadi, con 314 punti, precedendo il Borghetto Santo Spirito (217 punti) e i Joltechi-Bagni Victoria (203). E' una soddisfazione che il comm. Luigi Traiocco meritava. E' nello stesso tempo un lecito cambio della guardia accettato sportivamente, ma con una punta amarezza dei Joltechi che, dopo dominato le Nolesiadi per quattro anni consecutivi, hanno fallito clamorosamente fino all'ultimo (per non perdere il primato e la simpatia dell'enorme (una specie di masochismo della Davia) pronto agli scherni rivali avversario opposto del golfo di Noli.

Questa, mutamento al vertice della manifestazione agonistica in cui i bagnanti noleggi vanno loro (quest'anno hanno partecipato oltre seicento concorrenti di ogni età, in rappresentanza di quindici sociali o materiali già al momento cosiddetto «mercato» primaverile. Le Nolesiadi valgono in quanto sono cosa, creatura sentita dall'entusiasmo dei giovani bagnanti e vanno prese in blocco. I loro difetti di simpatica disorganizzazione, con l'elastico dei regolamenti che lasciano la possibilità di iscrizione abbastanza leggerente a rinforzi di ultimi lussuosi. A quest'anno, del resto pienamente legittimo, hanno fatto abbondante ricorso i Bagni Nirvana, nel loro giusto spirito di emulazione nei confronti di avversari che vincevano La abbia un lenzuolo di nuotatori cioè Sergio Bini, Enrico Acqui, e Massimo o Mario Bella ha consentito alla squadra di Traiocco di far man bassa di nella gara di nuoto e di spolverare in tal modo il successo finale, lasciando indietro i Joltechi a lottare invano per il secondo posto col sempreverde Borghetto.

I neo-vincitori hanno avuto una mano, involontariamente, dagli stessi Joltechi che accusano, per contro, pesanti defezioni proprio nel settore del nuoto e della pallanuoto, costituenti i loro punti forza. L'assenza di Monica Cora, vincitrice l'anno della marathon femminile e di alcune prove di nuoto (e quest'anno «emigrata» in Sardegna) ha pesato parecchio, come pesato quelle del trionfo Repubblica e della nuotatrice Laura impegnata nei campionati europei juniores (questo particolare deve a quello messo di punteggi abbiano dovuto rinunciare i Joltechi).

La squadra Bagni Viviana anche all'entusiasmo giovanissima Silvia Nizza, Roberta Laboranti ed Elena Roccatti) si è tuttavia battuta col massimo impegno, sfoderando addirittura l'impresa stomorosa di battere gli invincibili pallanuotisti dei Colle, una formazione di tesserati ed ex tesserati di qui l'ex portiere Prarola) che gareggiava solito la insegna del Colle Ligure. La finalissima si è una vinto (7-6) con la troppo esplosiona definitiva di Claudio Castello a decidere la pratica un incontrastato. soddisfazione di tutto l'entusiasmo i «mastri» di Colle e il trofeo per il migliar partenze, assegnato al loro Fulvio Conti.

In quest'atmosfera di alto passionale le Nolesiadi hanno vissuto, in pratica, dodici giorni di derby, dal 3 al 14 agosto. Si è visto e sentito di tutto, dal rituale tutto forzato in piscina di un arbitro di pallanuoto (ed il tutto l'arbitro in questione fosso, combinazione, mio figlio Maurizio, nulla toglie a questa geniale di lito) ai tradizionali dei più stravaganti mezzi a percussione da dei turbolenti tifosi dei Joltechi, alla a di colombacci, insulti da parte dei gentori dell'opposto fanatici che ti fanno rimpiangere i giovani.

Gianni Pignata

Trofeo Stefilella vinto ad Albenga dal Bastione Ceriale

ALBENGA — Le ragazze dell'agenzia il Ceriale hanno vinto il torneo calcistico in notturna a sette giocatrici, primo «Trofeo Stefilella Madre», disputato al campo di San Giorgio Albenga.

La squadra ceriasse ha battuto nella finalissima i biondi le alassine All Stars per 4 a 0 con reti di Lucialla e Marina Recalcati e doppietta di Daniela Passeri. Cristina Rocchi portiere dell'Agenzia Bastione ha concluso il torneo imbattuta e la sua compagna Silvana Marchetti, ribattezzata Antognoni per somiglianza e stile, è la capocannoniere a quota 15.

Tra le alassine da segnalare l'ottima prova di Lilly Primiceri. Al terzo posto si sono classificate le albenganesi del Campitg Olimpia che hanno battuto la San Giorgio per 6 a 1 con tripletta di Caterina Catunio. *(m. f.)*

"Miss Sirena" eletta a Savona

ALBISSOLA MARINA — Durante un'allegra serata è stata eletta, il giorno Ferragosto, «Miss Bagni Sirena». Ha vinto Susanna Papis, che ha avuto per damigelle d'onore Lilya Francone e Michelotti.

Una giuria sole donne ha poi eletto «Mister Tritone» nella persona di Fabio Mordeglia. Alla serata è intervenuta, calorosamente applaudita, l'attrice Franca Nitti. *(m. s.)*

le vostre serate

Dancing LA QUIETE
Ortovero 0182/581 020
ore 21
BOBBY SOLO e il suo complesso

PALASPORT ALBENGA
Stasera ore 21,30
AMANDA LEAR
tel. (0182) 52.783

PELLICCERIA NADIA
di IDA
Via XX Sett. 94 (Budello)
ALASSIO
Settimana del VISONE
SCONTI PARTICOLARI

dancing AI POZZI
LOANO - Tel. (019) 671.286
Questa sera GINO BRAMIERI
Domani sera 18 agosto Il gioco del pittore
presentato da LUCIO FLAUTO

Marcello Fantasma
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
Patrocinio dell'Accademia della cucina italiana
Via Doria - Tel. (0182) 49.847 Lavagnola

DISTORANTE PIZZERIA "da NICOLA"
Locale caratteristico
Oggi ampliato e rinnovato
Specialità cucina napoletana
via XX Settembre 43 r
SAVONA - tel. 26.210

IL Immobiliare LA MARINA
Via Pirinoli 64 - IMPERIA
Telefono 0183-63734 anche festivi
PROPOSTE CASA MARE - VACANZE
IMPERIA BORGO FOCE, 50 mt. dal mare ingresso, soggiorno, cucina 2 camere servizi, balcone, ripostiglio 22 000 000
PORTO MAURIZIO BORGO ANTICO vista ile 000
IMPERIA abitato camere soggiorno cucina servizi 3 balconi cantina vista mare immediata collina L. 24.000.000
IMPERIA FRAZ. CANAMORINA appartamenti in villa in costruzione 2-3 con più servizi posto auto ampio giardino a partire da L. 26 500 000
IMPERIA contrattissimo 2 camere salone cucina servizi balcone indipendente vicino mare L. 37.000 000
IMPERIA FRAZ. PIANI rinnovato 4 locali più servizi ingresso ind. possibilità 500 giardino 18 500 000
consegna 1-2-3 locali più servizi splendido mare a partire da L. 17 000 000
SANTO STEFANO sul mare in palazzina signorile ingresso cucina 2 camere servizi 2 balconi 25 200 000 più mutuo
SANREMO via Padre Semeria in complesso residenziale ingresso soggiorno cucinotto servizi balcone 23 complesso residuo mutuo fondiario
SANREMO vicino ligo bungalow collina vista panoramica soggiorno ang. cottura 2 camere ripostiglio ampio terrazzo giardino privato posto auto L. 13 000 000
DIANO NA mai abitato 20 mt. mare 1° piano ang. cottura camera doccia a L. 25 500 000
monolocale in villetta arredato il posti letto giardino privato vista mare posteggio 21 500 000 più 000 mutuo fondiario.
DIANO NA monolocale più servizi arredato residence molti L. 15 000 000 più mutuo L. 6 000 000
DIANO MARINA monolocali in residence mare ampio parco piscina cabina spiaggia privata posti auto pagamento a stato avanzamento lavori
CERVO LIGURE a picco sul mare piscina palazzina signorile arredate 17 000 000 bilocale servizi terrazzo L. 42 000 000
CERVO LIGURE borgo antico a nuovo 2 unico servizi arredato L. 37 000 000
Aurelio tra Mondragone 8 più servizi giardino ind. 21 000 000,
IMPERIA traz. Poggi parzialmente da ristrutturare 4 vani più 2 ripostigli su due piani vista mare L. 16 500 000
Villa vicina al centro su due piani 100 mq per piano annesso terreno di L. 5 000 mt rustico habitato L. 75 000 000.
ANDORA panoramissima vendesi giardino di circa 200 mt. vista mare panoramico L. 80.000.000.
sulla DIANO MARINA completamente arredata vista mare lavatoio 2 soggiorno cucina terrazzo giardino doppio box 400 mt dal mare e dal centro L. 57 000

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
IL PIANO MAGICO DI MARCELLO ORSATTI
tutte le sere sino al 27 agosto (escluso il lunedì)
dal 19 agosto il Poeta chitarra
ANTONIO PEDERSOLI
Domenica agosto - Ore 22
IL MAGO SIFFREDI col suo MAGIC
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. (0182) 58.871-72

CASINO DI MENTONE

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Il piccolo grande uomo
Ariston: La grande signora della grande casa
Astor: Che la festa cominci
Augustus: Bobbie e Gompers
Chiamata: Le dolci zie
Gratacielo: la fossa infuocata
Lux: La macchina nuda
Odeon: I ragazzi del bronx
Orfeo: Hindi
Olimpia: Una casa chiamata berlusconi
Riviera: Una moglie.
Rex: Ecco Bombo.
Ricordi: Amici miei
Universale: Laura
Universale: Il mio nome è nessuno Verdi Bond stasera un agente Cia

SAVONA

Diana: Prigioniera
Eldorado: La collina blu
Ariel: Le nuove avventure di Furia
Astor: chiuso
Olimpia: La bocca è nuda classe da ripetenti
Jolly: Il padrino è femmina
Lux: La preda è l'avversario
Salesiani: Dio perdona io no
Primavera: Getaway
ALASSIO
Excelsior: La bella addormentata nel bosco
Capitol: Concerto con ; Sahara cross
Moulin Rouge: La grande cuccagna
Rita: La montagna del dio cannibale
Don Bosco: Vivo d'Arlecchino
ALBENGA
Astor: Sunderio nero
Ambra: Pattichiero e mezzapalla
Cristallo: La grande avventura
Giardino: La mazzetta
ALBISSOLA CAPO
Delia: Nessun si salva di Manhattan
Porta aperta: Good bye Emanuelle
ALBISSOLA MARE
Marconi: Piedone l'africano.
Marconi estiva: Ecco Bombo
ALTARE
Vittorio: Atlantis Gringo, e tornò Sandy
BORGHETTO VERZERI
Astra: La mazzetta
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Il più grande umano del mondo
Cristallo: Appassionata
La Rosa: Gialli: l'ora che uccide
CERIALE
: Il bandito e la madama
Fiore: Ecco per

FINALE LIGURE
Vittoria: Uomini d'onore
Lux: Io e Annie
Ondina: La stangata
Aroa Ondina: Attentato al Trans Europa Express
gnifico vivi e lascia rapire
LAIGUEGLIA
Corallo: Guerra civile
LOANO
Perla: Ecco noi per esempio
Loanese: I gerani della isola Verde
Stella: La conquista del West
MILLESIMO
Italia: Tenere a bada gli mariti
Lux: Due soli per vivere, pelo per morire
PIETRA LIGURE
Comunale: 007 la spia che mi amava
SPOTORNO
Astra: Telefon
Ariston: Ecco noi per esempio
VADO LIGURE
Ambra: L'ultima moda del sesso
IMPERIA
Cavour: Sahara contro Gerusalemme
Impero: Il compagno Don Camillo
Roxan: Dove corre lo sceriffo
Centrale: Doppio delitto
Arena: Wagon lits con
Dante: Un tale color rosso
Odeon (estiva): Charleston
DIANO MARINA
Garden: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Pergola (estiva): Pane, burro e marmellata
RIVA LIGURE
Cavalli: Il bel pianeta
SANREMO
Ariston matinè: Capricorn one
Centrale: Gli infiocchini
Esperia: Volontari per destinazione ignota
Orfeo: Il prof. Guido Tersilli primario della clinica
Supercinema: Massaggi da fuori concorso
Lux: Marcellino pane e vino
Astra: Uomini di amanto
Nigone: Quassimodo verra
Rita: L'uomo nel triangolo
Giardino (estiva): Gold Goldfinger

Albenga: «re Lear» canta davvero!

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni» Tutte le sere ingresso (canta Dominique Cadrice)
Moulin Rouge: discoteca
CELLE LIGURE
Oro: discoteca.
ALBISSOLA MARE
Papiton:
Bacardi: discoteca.
Colombo: ballo liscio e con l'orchestra Bristol
VARAZZE
Kursaal Margherita: Dancing
Il Baschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: complesso Chewing gum
Nautilus: ballo liscio con «La va generazione».
Ram Jam: discoteca
Colombo: discoteca.
La Tana: discoteca
Da Carlo (loc. Muggine): orchestra Castellina Pepa.
NOLI
Quilver 2000: discoteca
SPOTORNO
: discoteca
Il Pino: discoteca.
Il Ruede: discoteca
Il Continone Nero: dancing.
Copa Cabana: liscio i Gino 2000
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto
VARIGOTTI
Piazza club: discoteca
FINALE LIGURE
Il Covo: complesso Hisiana
El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso Baba's Group.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca
LOANO
Cabana: Complesso 35 anni
Salita: Wamter e gli Arcatti.
Sirena: Dancing
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto.
Ai Pozzi: Gino Bramieri.
VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsatti
CERIALE
Eze Puff: discoteca.
Tom Tom: discoteca
Tibidabo: discoteca
ALASSIO
Roma Roof Garden: dancing.
Sabra: discoteca.
Paycolram: discoteca.
Mocambo: caffè concerto
Pantalloro
Manila: piano bar
Baizola: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca
: discoteca
Brecha: discoteca
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca
Caprice: dancing
La Capannina: orchestra Mimmo's
Roma: night club.
: caffè concerto

Modugno continua a «volare»

PIETRA LIGURE — «*Ai vieri Volate*» è allestito a Pietra Ligure, impegnato per una sera da Nanni Fattone del dancing Flora. Domenica Modugno si è esibito ai tavolini sparsi di fronte al suo pubblico numerosissimo. Mille persone fra paganti e partecipanti agli omaggi sui balconi della sala laterale per applaudire uno dei cantanti più amati d'Italia.

Si brevia da oltre vent'anni, ma la popolarità non è affatto in declino. Questo estate da cinque a settembre ha programmato soltanto cinque spettacoli su e già per le strade (centri intimamente soldati). Pochi per una «fiera» ancora come Albenga. Come mai? Risposta: Pacchi sta preparando contemporaneamente alla tournée un'edizione speciale del Cyrano di Bergerac di Rostand. Il lavoro richiama impegnativi musicali, regia e interpretazione numero piena più.

A sentire Modugno a Pietra Ligure c'erano tutte le generazioni dai bambini in su e molti turisti. Assente la generazione di mezzo: quella dei figli italiani. Presenti ristoratori e commercianti di oggetti di corteggio in un'atmosfera di «Grazi Mimmo», un anno compresi e oltre 20 milioni di dischi venduti già contiene quando fino venne in forse il probabilmente cantera ancora per i suoi fan

ALBENGA
Centro: dancing
La Quiete: Bobby Solo.
Carretera: dancing.
Oasi (Santa): dancing
Il 25: discoteca
Il Bucaniere: discoteca.
Il Gipsy Queen: discoteca
Schivo: piano bar
Beisaport: Amanda Lear.
PIETRA LIGURE
Kinky: complesso Michelino.
Pop Club: discoteca
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra I Poster)
La Playa: discoteca
Miffy: dancing
Società Agricola: dancing

IMPERIA
Bijou: discoteca
Akuiki: discoteca
Life: discoteca
DIANO MARINA
Nero: dancing orchestra «Nando and group»
Fiorenzoca: discoteca
Ali Baba: discoteca
Okay:
Pipita:
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca
Club: «La prua»
Garden «Le rotonde»: dancing
SAN BARTOLOMEO
Chikito: discoteca
RIVA LIGURE
Shaker: discoteca
SANREMO
Capo Nero: night club; Walter e gli
mer
Carosel: discoteca
Galassia: night club
Grotte del drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchietto (Bussana): discoteca
La: night club
Club 77: discoteca
Morgana: dancing
Number One: discoteca
Charlie's and Vahin's: discoteca.
Samantha Club: discoteca
Scacco Matto: discoteca
Stork Club: cabaret
Charlie Max: piano bar
Whisky a gogo: discoteca
X Club: discoteca
Club 64: night club
La Fazenda: discoteca
Casino: dancing.

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0165-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Ritorna il maltempo tra le valli martoriate e sconvolte dalla recente alluvione

Ancora pioggia sull'Ossola: paura nelle zone già colpite dal disastro

DOMODOSSOLA — E' tornata la pioggia sull'Ossola già martoriata dall'alluvione. La nuova ondata di maltempo, preannunciata dai bollettini metereologici, ha suscitato apprensioni nei centri più colpiti dal nubifragio di lunedì scorso: si teme per le situazioni ancora instabili, le frane in movimento, i guadi provvisori, i massi in bilico sulle pareti delle montagne. Ieri l'accelerazione è stato di breve durata ma come quella di lunedì scorso non si cancella tanto facilmente.

Senza contare che il maltempo rischierebbe di ostacolare le operazioni di ripristino in corso ovunque. La giornata di Ferragosto ha infatti visto le ruspe al lavoro in tutti i centri devastati: i militari hanno infatti affiancato le popolazioni locali nello sgombero delle ultime macerie. In Valle Vigezzo si è registrato un affollamento quasi pari a quello degli anni scorsi: Re, Malesco, Santa Maria, persino Druogno straboccavano di gente. Il fatto non deve sorprendere; molti sono saliti attraverso la tortuosa strada della Cannobina per vedere i luoghi devastati, i pianori verdeggianti coperti dai detriti, i ponti crollati. Solo a fine settembre si potrà avere un quadro preciso delle conseguenze del disastro sul turismo della valle. Negli altri centri di villeggiatura risparmiati dall'alluvione ci si è sforzati di dare un'immagine di normalità: a Macugnaga c'è stata la tradizionale processione preceduta da un'esibizione delle guide del Rosa sulla palestra di roccia «Gildo Burgener», a Viceno una fiaccolata si è conclusa con una messa a suffragio delle vittime dell'alluvione, nelle altre valli è stato rispettato il programma di festeggiamenti patronali e manifestazioni folkloristiche.

A Ferragosto non ha subito pause neppure l'attività del centro operativo della prefettura. Tutti gli sforzi sono concentrati nella ricerca dei corpi dei cinque dispersi: dai familiari, che vorrebbero dare un estremo saluto ai loro cari, giungono appelli sempre più strazianti. Si attende l'arrivo di alpini rocciatori da Aosta e Cuneo che dovrebbero calarsi nel Melezzo lungo le pareti di roccia viva: in alcuni tratti il greto del torrente si è alzato di oltre quattro metri e questo spiega le enormi difficoltà.

Luci accese la notte di Ferragosto anche all'ultimo piano del palazzo municipale dove la Regione Piemonte ha installato il suo quartier generale: il vicepresidente della giunta regionale Sante Bajardi ha riunito fino a tarda sera i tecnici per fare il punto sui primi interventi e il molto lavoro che resta ancora da compiere. La mattina di Ferragosto Bajardi si è incontrato con i sindaci della Valle Antrona per esaminare la questione della provinciale rimasta interrotta parecchi giorni in seguito alla caduta di quattro frane: questa volta non ci si limiterà allo sgombero ma si sta studiando una deviazione del tracciato nel punto di maggior pericolo per evitare lo stillicidio degli smottamenti.

La Regione garantirà un appoggio finanziario alla Provincia che dovrà eseguire l'opera. C'è stato un nuovo sopralluogo in Valle Antrona per valutare la pericolosità di numerose frane che si sono staccate dalla montagna. Una incombe sulla casa di Maurizio Zazzali di Calasca Castiglione che ci ha detto di aver trascorso notti di terrore con la moglie e due figli piccoli.

Domodossola. Un tratto della ferrovia "Vigezzina" travolto dall'alluvione (Foto "La Stampa" - Piero Goletti)

Bajardi ha confermato che l'Anas intende ripristinare la statale della Valle Vigezzo nel suo attuale percorso; entro Natale dovrebbe essere realizzato un collegamento provvisorio. Anche su quest'arteria sarà gettato dai militari un ponte Bailey per allacciare gli spezzoni di strada che ora sono sospesi nel vuoto. Non sarà dunque presa in considerazione la proposta di seguire il tracciato della vecchia strada che sale da Trontano e sbuca nei pressi di Gagnone. Questa soluzione era stata caldeggiata dal sindaco di Trontano geometra Alvaro Corradini, il quale aveva annunciato che il suo comune avrebbe comunque realizzato un primo tronco come «prova di buona volontà». «Fino a quando non si dimostrerà che questa soluzione potrà essere realizzata con costi accettabili e in un tempo ragionevole per le necessità della Valle Vigezzo che non può certo attendere anni per un collegamento adeguato con il fondovalle, non è neppure il caso di parlarne» ha replicato Bajardi.

Mentre tutti gli sforzi sono concentrati nel superamento dell'emergenza si sono scatenate polemiche locali. La prima riguarda la riapertura del festival dell'Unità sabato scorso nella Piana di Cosasca, a due passi dal luogo in cui due famiglie erano rimaste sepolte nel crollo di una casa. La sezione del pci di Domodossola aveva diffuso un comunicato in cui annunciava che «dopo cinque giorni di sospensione in segno di lutto per le vittime dell'alluvione». il festival avrebbe riaperto i battenti. La decisione, che non è andata esente da critiche, è stata così spiegata dall'onorevole Tamini la sera stessa della riapertura: «Noi siamo per un ritorno della vita nell'Ossola devastata dall'alluvione e anche la nostra manifestazione, che la prima sera è stata dedicata ad un dibattito sull'alluvione, deve apparire un contributo al ripristino della normalità». Fra coloro che si opponevano alla riapertura del festival c'è il sindaco di Trontano (sul cui territorio c'è la frazione di Cosasca) che aveva dichiarato ufficialmente che non avrebbe rinnovato l'autorizzazione comunale alla prosecuzione della manifestazione. Per questa sera è stata convocata la giunta comunale di Trontano che dovrà pronunciarsi sulla questione.

Adriano Velli

«Vigezzina»: gli orari d'emergenza

PARTENZE IN AUTOBUS DA RE ORE: 5,30 6,30 8,55 10,30 13 15,50 18,16; **Villette stazione:** 5,34 6,34 8,59 10,34 13,04 15,54 18,20; **Malesco stazione:** 5,40 6,40 9,05 10,40 13,10 16 18,26; **Zornasco statale:** 5,43 6,43 9,08 10,43 13,13 16,03 18,29; **Prestinone statale:** 5,48 6,48 9,11 10,50 13,16 16,06 18,32; **Santa Maria Maggiore stazione:** 5,53 6,53 9,17 10,52 13,22 16,12 18,38; **Buttogno statale:** 5,56 6,56 9,21 10,56 13,26 16,16 18,42; **Druogno statale:** 6,02 7,02 9,26 11,02 13,32 16,22 18,47; **Orcesco parlema in treno:** 6,10 7,10 9,35 11,10 13,40 16,30 18,30 19; **Coimo:** 6,15 7,15 9,40 11,14 13,45 15,34 16,34 19,04; **Marone:** 6,20 7,20 9,45 11,19 13,50 15,20 16,39 19,09; **Verigo:** 6,28 7,28 9,50 11,24 13,56 15,24 16,44 19,14; **Trontano:** 6,30 7,30 9,58 11,29 14 15,38 16,50 19,19; **Creggio:** [illegible] 7,35 10,01 11,34 14,05 15,43 16,55 19,24; **Masera:** 6,41 7,40 10,07 11,39 14,10 15,48 17 19,29; **Domodossola FS (arrivo):** 6,50 7,48 10,14 11,45 14,16 15,55 17,05 19,35.

PARTENZE IN TRENO DA DOMODOSSOLA ORE: 6,14 7,30 9,30 12,35 14 15,42 17,20 18,30 20,10; **Masera:** 6,20 7,40 9,36 12,32 14,10 15,48 17,27 18,35 20,16; **Creggio:** 6,25 7,45 9,41 12,37 14,16 15,53 17,33 18,30 20,21; **Trontano:** 6,30; 7,50 9,46 12,42 14,22 15,59 17,39 18,35 20,26; **Verigo:** 6,34 7,55 9,50 12,47 14,27 16,04 17,44 18,39 20,31; **Marone:** 6,39 [illegible] 9,55 12,52 14,33 16,09 17,50 18,44 20,36. **Coimo:** 6,44 8,05 9,59 12,57 14,38 16,14 17,55 18,48 20,41.

PARTENZE IN AUTOBUS DA ORCESCO ORE: 8,11 8,13 10,08 13,04 14,45 18,02 18,55 20,48; **Druogno statale:** 6,56 8,18 10,13 13,09 14,50 18,07 19,01 20,53; **Buttogno statale:** 7,01 8,23 10,18 13,14 14,55 18,13 19,06 20,57; **Santa Maria Maggiore stazione:** 7,06 8,28 10,23 13,19 15 18,17 19,11 21,01; **Prestinone statale:** 7,11 8,32 10,27 13,23 15,04 18,22 19,15 21,06; **Zornasco statale:** 7,13 8,34 10,29 13,25 15,06 18,24 19,18 21,08; **Malesco stazione:** 7,17 8,38 10,34 13,30 15,11 18,29 19,22 21,12; **Villette stazione:** 7,23 8,44 10,40 13,36 15,17 18,35 19,28 21,18.

Peter Benenson è partito da Pettenasco

Macinino da caffè in dono al fondatore di «Amnesty»

PETTENASCO — *L'avvocato inglese Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, Nobel 1977 per la pace, è ripartito stamattina da Linate in aereo per Londra con un capo di bagaglio in più: il macinino da caffè che lo ha consacrato l'altra sera «custode benemerito», fra gli applausi di molti rappresentanti del mondo politico, culturale, militare, religioso, sociale e consolare, mescolati tra una folla festante sotto l'Eurotenda in piazza.*

E' stato un incontro improntato alla massima cordialità e semplicità, come aveva chiesto l'avvocato Benenson già nei mesi scorsi dando il suo consenso agli organizzatori «Pettenasco nostra»: «Un incontro così carico di valori umani, civili e democratici che è subito diventato un fatto storico per la piccola comunità rivierasca cusiana, da anni all'avanguardia nell'ideare e realizzare iniziative di prestigio di vasto richiamo, che hanno però sempre conservato il pregio della cultura popolare e della partecipazione della gente».

Erano presenti i senatori Albertini e Del Pace, i deputati Giordano e Zolla, il consigliere regionale Beltrami, il presidente dell'ente provinciale per il turismo Cassietti, i presidenti dell'azienda autonoma Orta e Verbania — Sartori e Cuiuti — il tenente dei carabinieri Carini, rappresentanti dei partiti politici (dc, psi, pri, pli) sindaci e autorità dell'intera provincia. Il sindaco di Pettenasco ha portato il saluto della piccola comunità in festa per l'eccezionale avvenimento. Il coordinatore nazionale di «Amnesty Internazionale», il dottor Enrico Rica, di Varese, ha messo in luce la figura del fondatore del movimento illustrando l'azione che ormai da diciassette anni «Amnesty» compie in ogni parte del mondo per la difesa dei diritti civili di ciascun uomo, soprattutto dei più deboli e indifesi.

L'ideatore del premio «Custani benemeriti», dottor Franco Fornara, tracciando un profilo dell'ospite e del movimento da lui ideato, ha evidenziato anche la stretta connessione tra l'intuizione storica di Peter Benenson e l'ambiente naturale attorno al lago d'Orta, dove l'idea di Amnesty è nata e si è sviluppata nella mente di mister Peter, come lo chiama ormai da anni la gente di Pettenasco.

a.m.

Peter Benenson, durante la serata di Pettenasco

La festa è un'autentica kermesse popolare

A Omegna si prepara la baraonda di S. Vito

OMEGNA — Omegna ospiterà nella seconda metà di agosto la «baraonda di San Vito», un'autentica «Kermesse» popolare, inventata nel lontano 1903, per festeggiare l'arrivo sulle rive del lago dei padri missionari del Sacro Cuore.

A distanza di anni la manifestazione ha mantenuto comunque i suoi connotati originari: le cronache d'archivio dicono che già allora i festeggiamenti furono imperniati attorno alle due attrazioni che ancora oggi richiamano la maggiore attenzione, il banco di beneficenza e i fuochi artificiali sul lago.

Sono oltre 130 mila i doni ai quali per una settimana verrà data caccia. La festa vuole comunque anche aiutare la dozzina di enti di beneficenza omegnesi, ai quali il presidente Oreste Pastore e l'equipe dei suoi collaboratori distribuiranno l'incasso del banco.

In questi giorni la città sta vivendo i momenti concitati della vigilia. Sta preparando forma il palco in piazza XXIV Aprile che diventerà il cuore delle manifestazioni, stanno arrivando i baracconi e le bancarelle del tradizionale mercato del giovedì, il geometra Antonio Quaretta e i suoi collaboratori stanno disponendo i doni sugli enormi ripiani montati sotto il pretorio. Si prevedono anche molti arrivi per assistere alla 75 edizione di una festa «da tanti invitata, mai eguagliata» come dice la simpatica locandina che «La Stampa» ha offerto in omaggio agli organizzatori omegnesi

a. m.

Trasportato con l'elicottero all'ospedale di Domodossola

Un turista in gita a Formazza cade da 70 metri: gravissimo

FORMAZZA — Un turista, Aldo Donadone, 37 anni, di Castano Primo (Milano), rimasto gravemente ferito durante un'escursione in Val Formazza, è stato portato all'ospedale di Domodossola con un elicottero del centro di soccorso aereo di Linate. I medici gli hanno riscontrato commozione cerebrale e una frattura al femore: la prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto il giorno di Ferragosto. Il Donadone aveva partecipato con alcuni amici ad un pic-nic sotto una cascatella in località Chiesa di Formazza. Nel pomeriggio ha voluto arrampicarsi sui piccoli roccioni della cascata: è scivolato sulle rocce viscide ed è caduto da un'altezza di circa settanta metri, battendo la testa contro alcuni sassi. E' stato subito soccorso dagli amici che hanno dato l'allarme.

E' intervenuta una squadra del soccorso alpino di Formazza con il medico dottor Piorello Costanzo che, viste le gravi condizioni dell'escursionista, dopo avergli praticato le prime cure ha chiesto l'intervento di un elicottero che fortunatamente stava già operando nella zona e ha potuto portare in salvo il Donadone.

a.v.

VARALLO POMBIA — Ci sono voluti quattro ore per sondare il fondale del Ticino in zona Porto di Varallo Pombia e portare in superficie i corpi dei due pescatori annegati la vigilia di Ferragosto. Le vittime, Luigi Carampin, 34 anni, padre di un bimbo di 8 anni, residente Gorla Minore e Vittorio Cagnin, 30 anni, scapolo di Pagnano Olona, erano precipitate in un fondale del fiume profondo oltre quattro metri entro il quale agivano forti correnti. Le squadre di vigili del fuoco di Novara e Arona, che hanno operato per il recupero dei corpi unitamente al gruppo sommozzatori di Vercelli, hanno trovato i due pescatori lombardi a breve distanza da dove erano scomparsi alla vista dell'amico e compagno di pesca Osvaldo Zafferoni, 28 anni, di Gorla Minore. Quest'ultimo deve la sua salvezza al fatto di non aver calzato stivaloni di gomma. Lo Zafferoni, incappando nel fondale, libero dei movimenti, è riuscito a nuotare e a guadagnare la riva mentre gli amici Carampin e Cagnin, intralciati nei movimenti dall'acqua che appesantiva i loro corpi entrando negli stivali di gomma, sono stati trascinati sul fondo.

La tragica morte dei due pescatori è stata a lungo commentata da chi conosce il Ticino frequentando le sue rive con canne e lenze. Il tratto di Ticino prossimo al Ristorante «Trota Vagabonda» in zona Porto di Varallo Pombia, è frequente meta di pescasportivi, ma tutti sanno dell'esistenza del fondale con pericolose correnti proprio a ridosso dei ruderi di una vecchia osteria.

E' qui infatti che alle 6,30 della vigilia di Ferragosto i tre pescatori si sono diretti. A quell'ora una fitta coltre di nebbia si addensava sulla zona. Armando Sonzini, titolare del ristorante «Trota Vagabonda», che ha prestato i primi soccorsi, ha detto che a quell'ora non si vedeva oltre i due metri per la nebbia. Ma sono in molti, fra i pescatori del Novarese ad addebitare la tragica morte dei pescatori, più che a fatalità, a imprudenza per la scarsa conoscenza della zona ove intendevano gettare le loro lenze.

n. g.

Ancora solidarietà dei lettori, nonostante la pausa di Ferragosto, alle popolazioni colpite dell'Ossola. Ieri alla redazione di Novara sono arrivate tre offerte: Gandennio Pisoni, 10 mila; Gabriella e Mamma, 200 mila; Vais, 99 mila. La nuova somma si aggiunge ai 26 milioni 133 mila già raccolte.

Chi desidera partecipare alla sottoscrizione aperta da «La Stampa» e da «Stampa Sera», può rivolgersi alla sede di Torino, via Marenco 32 o via Roma 80, oppure alle redazioni di Novara, corso della Vittoria 2 e di Domodossola, corso Ferraris II (0324 - 43702). E' anche possibile effettuare il versamento sul conto corrente postale numero 2/1288.

Ferite nell'incidente anche due coppie di coniugi

Massaggiatore del Mortara muore nello scontro fra due auto in curva

MORTARA — Una persona ha perso la vita sulle strade della Lomellina, mentre altre quattro (due coppie di coniugi) sono rimaste ferite, una in modo grave. E' la conseguenza dello scontro frontale fra due auto.

La vittima è Francesco Quaglia, 48 anni, originario di Candia Lomellina, residente a Mortara, strada Pavese 28; era il massaggiatore della locale squadra di calcio che milita in Promozione. Il Quaglia viaggiava al volante della propria 132 sulla statale della Lomellina diretto a Cergnago quando, giunto in prossimità di una curva — secondo i primi accertamenti della polizia stradale — perdeva il controllo del mezzo, che sbandava sulla sinistra e invadeva l'altra corsia proprio mentre da Cergnago sopraggiungeva la 132 guidata da Dino Imberti, 49 anni, da Gambolò, frazione di Remondò. Con lui viaggiava la moglie, Giuseppina Ravetta, 44 anni, e i coniugi Angelo Bié, 48 anni, e Giampiera Zorzoli, 44 anni, pure loro di Remondò, via Mortara 27.

Francesco Quaglia

Lo scontro era inevitabile: mentre la 132 si ribaltava sull'asfalto al centro della carreggiata, la 127 finiva fuori strada precipitando in un fossato che corre parallelo alla carrozzabile. Il Quaglia veniva estratto dall'abitacolo della vettura accartocciata: dava ancora deboli segni di vita ma purtroppo più tardi, all'ospedale S. Ambrogio, malgrado il prodigarsi dei sanitari, moriva. Sull'altra auto il ferito più grave era il Bié per il quale i medici si sono riservati la prognosi. Le sue condizioni permangono stazionarie e ci sono buone speranze che possa cavarsela. La moglie e i coniugi Imberti, pure ricoverati all'ospedale civile, hanno riportato ferite guaribili tra i 20 e i 30 giorni.

Particolare pietoso: il legale del Quaglia ieri mattina ha ricevuto l'assegno di indennizzo a favore dello scomparso per risarcimento dei danni all'auto ripertati in un incidente stradale avvenuto tempo fa.

g. c. f.

Incidente sul lavoro

Muore in Iran operaio di Mortara

MORTARA — Un operaio meccanico di Mortara ha perso la vita in Iran dove da tre mesi stava lavorando assieme al fratello e al cognato per conto di un'impresa milanese. E' Placido Mastronardo, 32 anni, di origine siciliana, abitante in corso Torino 50 sposato con Ida Beva, 29 anni, padre di due figli di 6 e 3 anni.

La disgrazia risale a sabato pomeriggio, ma soltanto ieri la moglie è stata informata del fatto. Per ora si sa soltanto che il Mastronardo è precipitato da un'impalcatura all'interno di uno stabile. (g. c. f.)

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) Servizio Autostradale Tel. 013/35.14.00 - 35.17.43

AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Ferragosto: città riscoperta, folla sui laghi

Un aspetto di Novara, così come appariva a Ferragosto (Foto Finotti)

Novara non è stata abbandonata C'era più gente degli anni scorsi

NOVARA — *Per Ferragosto c'è stata una gran folla di turisti nelle vallate e sui laghi. Novara è rimasta semideserta anche se la città non si è completamente svuotata.*

La maggior parte della gente è partita per le ferie all'inizio del mese quando le fabbriche della provincia hanno chiuso i battenti. Altri se ne sono andati tra venerdì e sabato scorso, approfittando del lungo ponte di Ferragosto. Le biglietterie delle ferrovie dello Stato hanno lavorato a pieno ritmo fino alla settimana scorsa poi il traffico è andato diminuendo. Ieri sono partite pochissime persone. Ci sono state invece delle code ai caselli dell'autostrada.

Molti novaresi, tuttavia, sono rimasti in città. Hanno sfruttato la piscina di via Solferino, ed i prati dell'hinterland che sono stati presi d'assalto da ricche compagnie di appassionati di pic-nic all'aria aperta. A sera chi è rimasto a Novara se non poteva rimanere a casa davanti alla tv ha avuto la sola alternativa di un film nei cinematografi aperti.

A Novara è rimasto più gente degli scorsi anni. Le strade completamente deserte delle passate stagioni sono state soltanto un ricordo. E' rimasto il piacere di potere attraversare tutta la città in pochi minuti ma le auto in circolazione, in maggioranza utilitarie, non sono state sporadiche e soprattutto si è mosso un po' di traffico.

Trovare un posteggio non è stato un problema ma non è persa l'immagine della città completamente addormentata per Ferragosto «chiuso per ferie». I bus hanno viaggiato per tutto il giorno ad eccezione delle prime ore del pomeriggio.

A Novara, a Ferragosto, sono state viste delle comitive di turisti, cosa inconsueta per la città di San Gaudenzio. Si è trattato di un gruppo di francesi giunti in torpedone e di una equipe di africani.

Hanno visitato il Broletto, la Cupola, il castello sforzesco che ospitava fino a qualche anno fa le prigioni, il parco di viale Buonarroti. Nella foresta dei ristoranti «chiusi per ferie» non hanno trovato nessuno dei pochissimi locali aperti e per la colazione hanno dovuto raggiungere Arona. Anche i novaresi rimasti in città, d'altra parte, hanno faticato per le spese giornaliere. I negozi erano tutti chiusi e chi non aveva fatto provviste il giorno prima si è trovato in difficoltà per la cena.

l. d. b.

VERBANIA — *Ferragosto con il sole su tutto l'alto Verbano, anche se la temperatura è rimasta nel complesso sotto la media stagionale. L'afflusso turistico è stato considerevole, favorito dalle discrete condizioni meteorologiche. Traffico naturalmente intenso, soprattutto sulla statale 33 del Sempione, dove nella serata di martedì per l'andata del ritorno si è formata una lunga colonna di vetture tra Baveno e Stresa.*

Difficoltà permangono a causa della inagibilità della bretella stradale tra gli abitati di Feriolo e Fondotoce, interrotta da più di una settimana per lo sradicamento del ponte di barche sul fiume Toce. Circolazione normale invece al valico di frontiera di Piaggio Valmara. Lunghe file di vetture anche all'imbocco dei trafori Intra-Laveno. Moltissimi villeggianti lombardi si sono riversati sulla sponda piemontese del lago per trascorrere il weekend di metà agosto, costringendo la Navigazione Lago Maggiore a mettere in linea quattro battelli, tra cui la motonave «Sempione».

Massiccia la presenza di turisti, soprattutto stranieri, negli esercizi alberghieri del Verbano, mentre al campeggio «Isolino», nei pressi di Fondotoce, il numero dei villeggianti è drasticamente diminuito in seguito all'allungarsi di dieci giorni la fine delle ferie. Dell'esodo ferragostano hanno approfittato i tipi di appartamento, alla ricerca dei quali sono giunte diverse segnalazioni di furti e tentati furti in locali lasciati vuoti per ferie.

c. z.

LAVENO — Oltre 30.000 persone hanno assistito nel golfo di Laveno e sulla opposta riva del lago, al grande (tradizionale spettacolo pirotecnico di Ferragosto.

Il vecchio battello a pale "Piemonte" sta per partire verso la crociera di Ferragosto (Foto Basso)

Notte in crociera sul Lago Maggiore

STRESA — Crociere sul lago per Ferragosto sono state organizzate dalla gestione di navigazione Lago Maggiore: prezzo a persona per ognuna delle quattro programmate 8000 lire.

Nelle prime tre ore si è navigato nel centro e basso lago: la notte di Ferragosto tra il centro e l'alto lago con una sosta all'altezza del golfo di Laveno per dar tempo ai crocieristi di godersi dal ponte lo spettacolo pirotecnico e il concorso per imbarcazioni «satirico - allegorico - illuminante» organizzato dall'ente turistico lavenese. Alle crociere hanno aderito soprattutto gli stranieri. *(n.c.)*

Verbania: bambina travolta da un'auto

VERBANIA — Una ragazzina di 12 anni, Alessandra Dal Fratello, abitante in via Bastitini a Intra, è stata investita martedì mattina in corso Italia, nei pressi del bivio per Possaccio.

L'incidente è avvenuto alle 10,45. La bambina stava percorrendo la strada a piedi, quando una Fiat «124» guidata da Cesare Pighetti, abitante ad Arizzano, l'ha travolta sovvenendandola sull'asfalto. Immediatamente soccorsa la Dal Fratello è stata trasportata all'ospedale di Pallanza, dove i medici hanno riscontrato una frattura alle gambe.

La «sagra delle risaie» con mondine di Granozzo

GRANOZZO — Una settimana di festeggiamenti a Granozzo. La manifestazione, battezzata dai promotori «sagra della risaia», è stata organizzata dall'Associazione sportiva del paese per ricavare qualche utile che possa sovvenzionare la squadra di calcio.

La festa è iniziata ieri con una serata di ballo liscio con una orchestra romagnola e si concluderà domenica prossima con una ginkana sui trattori, la premiazione delle mondine più anziane della zona ed una cena a base di trippa e formaggi della «bassa».

In settimana verrà organizzata una corsa in bicicletta, una gara di bocce ed un tiro al piattello. Ogni sera suonerà una orchestra per gli appassionati del «liscio». I cuochi invece saranno impegnati a preparare le specialità della gastronomia novarese: dalla panissia alla campagnola, alla frittura di anguille, dal risotto con i tegatini al brasato con funghi e barolo. *(r. s.)*

VIGEVANO — Momenti di paura ha vissuto Santo Muscolino 48 anni: Vigevano, via Circo 10, mentre procedeva al volante della propria autovettura. Stava percorrendo corso Milano alla guida della propria 124 Special, quando l'auto ha preso improvvisamente fuoco per un cortocircuito all'impianto elettrico. L'uomo è riuscito a mettersi in salvo. L'auto ha riportato sensibili danni.

NOVARESE SPORT

Il Trecate si prepara alla D in una colonia e attende l'arrivo del bomber: Bercellino?

L'allenatore Amadeo e Silvino Bercellino

TRECATE — Adunata, ieri mattina, anche per il Trecate neo promosso in «D» e immediato inizio degli allenamenti. Dopo essersi incontrati in sede, tutti i giocatori, in testa l'allenatore Amadeo, si sono trasferiti alla colonia elioterapica del Ticino e lì, in mezzo ai boschi, hanno cominciato il lavoro di preparazione al campionato.

A disposizione del trainer ci sono 18 giocatori, ma è assai probabile che la «rosa» venga allargata a 19: stanno per essere infatti concluse le trattative con un attaccante di «gran nome» quella cittadina alle porte di Novara si parla con sempre maggiore insistenza nientemeno che di Silvino Bercellino che è atteso dall'allenatore e dai compagni come il «messia».

Ieri il presidente del Trecate Francesco Fortuna (eletto alla carica quest'anno) non ha né smentito né confermato l'imminente arrivo del forte attaccante che l'anno scorso ha giocato nella Biellese: lo stesso atteggiamento hanno tenuto il direttore sportivo Luigi Quaglino e gli altri dirigenti presenti. Dai loro «sorrisi», però, ci è sembrato di capire che l'acquisto del noto «goleador» è quasi fatto.

L'allenatore Gian Carlo Amadeo, sull'arrivo di una «punta» fa molto affidamento. Il tecnico conosce la serie «D» come le sue tasche e, dovendo rinunciare al centrattacco Pavino impegnato con gli ultimi esami prima della laurea in medicina), sostiene che un buon attaccante da mettere accanto a Peppe Tirozzelli (capocannoniere dell'anno scorso) è indispensabile. «*Certo, se i dirigenti prenderanno il Bercellino* — dice sorridendo — *farò salti di gioia*».

A parte il nuovo acquisto, però, secondo Amadeo questa Trecate pure avere le carte in regola per ben figurare. «*E' un'idea che mi sono fatta leggendo i nomi dei giocatori* — precisa — *dato che io sono nuovo dell'ambiente trecatese e conosco poco sia i vecchi che quelli arrivati quest'anno. Più avanti, quando mi sarò fatta un'opinione più precisa, sarò in grado di tracciare un programma e un traguardo*».

Le stesse impressioni di Amadeo le ha avute ieri al primo allenamento il «vecchio» Gavinelli, bandiera del Trecate. Malgrado le sue 34 primavere, al termine del lavoro sembrava il più fresco di tutti: lui che gioca per diporto spera di dare anche quest'anno in quarta serie il solito notevole apporto al funzionamento della squadra: «*Cosa potremo fare?* — si chiede — *E' presto per stabilirlo. Mi auguro che si riesca a disputare un campionato stando dal centroclassifica in su*».

I nuovi, da Cristiano Masuero a Fabrizio Fortina (trambi diciannovenni, da Gabriele Savino ad Andrea Combi (diciottenni) sono tutti pieni di buoni propositi. C'è poi l'esperto Michele Turchetti, 24 anni, «libero» abituato alla serie «C».

«*Con lui* — dice capitan Marini (al suo decimo campionato nelle file del Trecate) — *la difesa dovrebbe risultare "a posto". Se poi arriva quell'attaccante che si dice, la squadra diventerà davvero forte*».

Ed è quello che si augurano i tifosi trecatesi. Al raduno ieri c'era il «capo» del «fedelissimi», Giuliano Bourelli, che ha assicurato l'appoggio dei sostenitori come è più dell'anno scorso. «*A Domodossola* — dice a uno d'esempio — *siamo andati in cinquecento e abbiamo contribuito al successo della squadra. Quest'anno siamo in serie superiore ed è ovvio che superiore deve essere anche il "tifo"*».

Marcello Sanzo

SORISO — Il portiere genovese Aldo Gaviglio ha vinto il torneo «Pro Leso» battendo in finale (1-0, 6-3) Giorgio Guglia di Lesa. Al terzo posto si è piazzato Massimo Guidetti di Gargallo precedendo Bortolotti di Gignese. Nel doppio misto Aldo Caviglioli, in coppia con la borgomanerese Anna Tinivella, ha battuto il successo davanti a Bertone-Guglia, Martini-Caverni, Rossari-Panizza.

NOVARA
Ieri arrivato Angelo Basili via Piccinetti

Pier Angelo Basili

NOVARA — L'attaccante Basili, ultimo acquisto del Novara, ha richiamato oggi attorno al campetto d'allenamento a fianco dello stadio, una folla di tifosi. L'ingaggio dell'attaccante (capocannoniere di serie C l'anno scorso nelle file della Juniorcasale) è stato commentato positivamente dai tifosi azzurri che vedono aumentare sensibilmente il potenziale offensivo della squadra. Pierangelo Basili, 30 anni, ala-centrattacco, lo scorso anno ha fatto meraviglie nelle file nerostellate del Casale. E' un giocatore veloce, in grado di segnare molti gol, ma anche di partecipare al gioco «corale» aprendo spazi per i compagni di reparto.

L'acquisto di Basili è stato deciso dalla dirigenza novarese dopo la «rottura» con Piccinetti. Gli incontri e le trattative fra l'ex contrattaccu azzurro ed il presidente Santino Tarantola non sono approdate a nulla e adesso Piccinetti, escluso dalla rosa dei titolari, è stato posto in vendita, come dice lo stesso Tarantola, «al migliore offerente». Ieri ai bordi del campetto di allenamento la sostituzione di Piccinetti con Basili è stata commentata favorevolmente. All'ex centrattacco i tifosi facevano parecchie colpe una delle quali era l'eccessiva «lentezza».

m.s.

Solo venti dei trenta giocatori convocati al raduno di ieri
Borgomanero: facce nuove

BORGOMANERO — Molte facce nuove e parecchi assenti, ieri mattina, al raduno del Borgomanero. Erano stati convocati trenta giocatori, ma se ne sono presentati soltanto una ventina. Tra gli assenti il centravanti Russo, che dovrebbe arrivare domani, e i militari Melis, Neri e e Fenti. Non hanno risposto all'appello del dirigente Carenna nemmeno Provvidenza ed il portiere Melli, dei quali non si hanno notizie precise.

Mancava inoltre il portiere Tognana, che però aveva giustificato l'assenza per «motivi familiari». In compenso, c'era il nuovo portiere Gianfranco Mora, un poderino terrificato per il fatto che qualche giornale lo ha presentato come il sostituto di Melli: «*Ho letto* — ha dichiarato — *che sarei il secondo portiere e spero proprio non da casa*».

Mora è giocatore di lunga esperienza. Aveva esordito giovanissimo in serie D proprio nel Borgomanero, e il suo era stato uno dei «cuori» per una svista degli organi federali, aveva potuto giocare tra i semiprofessionisti senza avere ancora compiuto i 16 anni.

Molte le novità anche a centrocampo. Gianfranco era poi stato acquistato dal Milan, e in tre anni era passato attraverso le formazioni allievi, Primavera e Beretti. In seguito, ha giocato nel Pietrasanta, nell'Orsigliese, nella Juve Domo, nel Vigevano e nel Voghera. Ha 28 anni e vanta un curriculum di prim'ordine.

Un altro ritorno di un certo nome ha fatto ritorno quest'anno all'ovile: è Gianpiero Erbetta, l'ex golden boy, che l'anno scorso venne cacciato «in castigo» a Suno per avere litigato con il presidente Bevanti. Degli altri nuovi arrivati si sa invece poco. L'allenatore Bruno Padulazzi, che ha dato il cambio ad Amadeo, passato al Trecate, si dichiara anch'egli nuovo dell'ambiente: «*Non ho partecipato alla campagna acquisti. So che sono stati ingaggiati alcuni giovani, ma non sono in grado di indicarne l'effettivo valore. Più avanti, sarò forse qualcosa. Ho un mese di tempo per osservare e decidere*».

L'ultimissimo arrivato è Giovanni Turello, detto «Nanni» 35 anni, atletante terzino stopper. Lavorando in economia e commercio, Nanni ha giocato giovanissimo nella squadra della nativa Polonia, quindi è andato nel Cadore (Prima Categoria) per tre anni, nel Pontenure (Promozione) per altre tre stagioni, e nel Verbania nell'ultimo campionato. L'inamovibile di Turello nell'impianto difensivo lomito dovrebbe, secondo i dirigenti, assicurare una certa tranquillità al portiere Mora.

Il centrocampo, che ha perso due pedine dell'importanza di Lambruga e Bignato, dovrebbe contare, oltre che sui giocatori rimasti, anche su alcuni giovani acquisti, tra cui Luigi Rosian, 21 anni: che tuttavia ha giocato tra i ricambi del Monza e del Seregno.

Quale il programma di Padulazzi? «*Incominceremo* — dice il tecnico — *già in settimana ad allenarci il pallone. La prima partita la disputeremo il 26 sul campo di Santa Cristina contro il Robbio, che milita in Promozione. Il 29 andremo a Domodossola (Prima Categoria), il 6 settembre a Monza (Promozione) e il 10 a Suno (Prima Categoria)*».

l. a.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Frittata all'italiana
Ciccia: Ma papà ti mondo sola?
Eurocine: Nuda per Satana
Faraggiana: Milano violenta
Vittoria: Supercinico dei 5 dobermann

BORGOMANERO

Nuovo: Cannibalismo Profondo

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Cinquanta volte Proveglio 20°
Corso: Il tenebroso

OMEGNA

Beolchi: Quella strana ragazza in fondo al viale

PREMENO

Premeno: Il gatto

VERBANIA

Apollo: In nome del popolo italiano
Ariston: Saloon Kitty
Sociale (Intra): Guerre stellari
Sociale (Pallanza): L'eliogmagna

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Joi-set per Rossana e Tochter

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Corpo erotiche
Astoria: L'uomo che fuggì dal futuro
Marconi: Solamente noia

MORTARA

Zignago: Tutti dolenti Italiani ... sogni

TELENOVARA

Canale 44
Ore 12.30 Flash notizie - 12.35 replica film - Vento di terra settembre - 21 Telenovara notizie 21.10 Film - Camera Blindata - 22.30 Cuoredoppio, fatti e avvenimenti di Novara e provincia 23.30 Telenovara notizie

GALLERIE

Atena: Galleria Atena (c. Cavour) personale di Guglielmo Berga
Verbania: Gallerie Cosmi, via San Vittore 32, fino a fine agosto «personale» di Gianfranco Pardi
Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre: «Collettiva d'estate 1978» curata da Mirko Di Vergo
Arabeschi (ammirevoli 20) fotocopie di grafica contemporanea. Al Kursaal (fino al 20 settembre) collettiva «Il Lago Maggiore nelle arti figurative dal 800 al 900».

FARMACIE DI TURNO

Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria
Borgomanero: Rocco, corso Cavour 51
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Stresa: Internazionale, corso Italia
Verbania: Internazionale, viale Azari 74; Pielli, via S. Vittore 75

MERCATI

Oggi a Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Oleggio, Premeno, Prato Sesia, Varallo, Villadossola, Oleggio.

MORTARA — A Velezzo è stata soppressa la scuola primaria elementare. E' il quarto comune della Lomellina che vede privato della scuola elementare. Gli altri centri sono Gallarate, Gambarana e Villa Biscossi.

Nuova Alfetta 2000 L
sintesi di primati

La troverete presso la Concessionaria

E.GILARDI e C. s.r.l.
Novara
UFFICI: Via Gallotti - Tel. 451.321/2
ESPOSIZIONE: Via Biglieri - Tel. 38.800

COMUNICATO URGENTE

ad INTRA
nella famosa boutique
BLUE RED
Piazza Teatro, 25 - Intra
La rinomata pellicceria
RAMELLO
DI TORINO
Mette in vendita un favoloso lotto di 125 pellicce pregiate
Castori - Persiani - Visoni - Ocelot
Marmotte - Volpe - Lupo - Leone - Tigre
(con certificato di garanzia).
A PREZZI IRRIPETIBILI
Giacche sportive
di tutti i tipi
APERTURA VENDITA
SABATO 19 AGOSTO ORE 10
Solo per pochi giorni
Ricordate
ad Intra Boutique BLUE RED - Piazza Teatro 25

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiere, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Intervista al primario del reparto, professor Franco Carcò

Come all'ospedale Sant'Andrea si cura «la febbre delle risaie»

Il prof. Franco Carcò

VERCELLI — Una malattia tipica della nostra zona è la «leptospirosi delle risaie»: una febbre infettiva riconosciuta come malattia professionale e che può portare disturbi gravi fino all'insufficienza epato-renale.

«Comincia come un'epatite — spiega il primario del reparto di malattie infettive dell'ospedale di Vercelli, professor Franco Carcò —, ma spesso si presenta come una banale forma febbrile, per cui è difficile avere una statistica precisa di tutti i casi che si manifestano. Al "Sant'Andrea" quest'anno sono stati ricoverati solo un paio di pazienti che l'avevano contratta: l'anno scorso però ce n'erano molti di più».

Chi è colpito dalla febbre delle risaie in forma acuta viene destinato al reparto «malattie infettive» del Sant'Andrea: una delle poche divisioni del genere in Italia.

I suoi ospiti però non hanno soltanto la «leptospirosi». Le malattie infettive più «di moda» negli ultimi tempi sono le epatiti virali e la mononucleosi (la "malattia del bacio", portata alla ribalta dai giornali dalla juventina Virdis che l'aveva contratta lo scorso anno).

«Vi sono poi — aggiunge il professor Carcò — casi di tetano: troppo spesso, infatti, ci si dimentica di fare l'iniezione di "richiamo". Talvolta, poi, ci si imbatte in soggetti anziani mai vaccinati».

«Altre malattie meno rare di quel che si pensa — prosegue Carcò — sono le "nevrassiti": complicazioni derivanti dal morbillo e dalle altre malattie infantili. Sono molto gravi e possono portare alla morte. Di morbillo, quindi, si può anche morire, ed è da sfatare il luogo comune che è meglio farle tutte queste malattie infantili. Quest'anno abbiamo avuto tre casi di questo genere, che per fortuna siamo riusciti a salvare».

La punta più alta dei ricoveri nel reparto "malattie infettive" si ha al rientro dalle ferie. «In vacanza — spiega Carcò — talvolta non si è molto prudenti, specie con i cibi. Così sono frequenti le epatiti e le gastroenteriti». Cautela, dunque, almeno per coloro che devono ancora partire.

Un'epatite è sempre una cosa seria, anche se non è più necessario la lunghissima «quarantena» di una volta. Il reparto malattie infettive si è notevolmente evoluto. La durata delle degenze è ridotta. L'isolamento non è poi così stretto e totale. «Anche nei casi più gravi — riprende Carcò — sono consentite le visite, grazie a corridoi esterni che permettono ai parenti di conversare con i malati attraverso le finestre delle varie camerette».

Il pericolo di contagio, evidentemente, ha influenzato anche la struttura stessa del reparto. «E' disposto su due piani — spiega il primario —, con 16 stanzette a due o tre letti, ognuna con bagno e telefono. Ci sono "zone filtro" tra una cameretta e l'altra, per quando io e i dottori Luigi Frutaldo e Giuseppe Salice facciamo le visite. Un'altra "zona filtro" c'è prima di uscire dal reparto, per i medici e gli infermieri. Ai malati inoltre, prima di essere dimessi, vengono sterilizzati gli indumenti».

La preoccupazione più grossa è quella di evitare la "malattia crociata", cioè che un paziente contragga anche la malattia di un altro, e viceversa: «Per questo le stanzette han pochi letti» — conclude Carcò —, e cerchiamo di averne sempre una o due libere per i casi di emergenza. Teoricamente, infatti, una ventina di malati potrebbero tenere occupato l'intero reparto, se avessero malattie diverse. Fortunatamente, però, finora non è mai successo».

Dario Corradino

Viaggio fra gli artisti vercellesi

Incisioni di Donna maestro del bulino

Armando Donna

VERCELLI — *Armando Donna, uno dei più prestigiosi artisti locali, ha lo studio presso l'Istituto Belle Arti, in via Duomo, istituto presso il quale insegna, da trent'anni, incisione. Un vecchio istituto sempre zeppo di allievi, di coloro che vogliono imparare i primi rudimenti della pittura, della scultura. Ha tanta gloria l'Istituto Belle Arti che potrebbe anche farne omaggio in parte.*

Donna è uno dei maestri più prestigiosi. E' uno dei massimi incisori italiani, uno dei più importanti del mondo. Armando parla poco. Non si sbraccia, non si fa propaganda, come si dice in gergo, non cerca di costruirsi il personaggio tipico dell'artista, anche moderno, così proteso verso la reclamizzazione e naturalmente, il contenuto delle proprie creazioni.

La sua arte è altamente raffinata. La sua tecnica è orafesca di pochissimi: perché usare il bulino richiede non solo una infinita pazienza, ma una grande abilità, una fermezza di polso straordinaria, una sicurezza di segno unico, nel senso che la retina del chiaroscuro non permette sbavature, errori di sorta. Donna viene da una dura scuola: una scuola fatta di sacrificio, di lotta, non solo con il foglio, con la lastra; con la stampa, ma con l'incomprensione degli uomini, perché non è certo stata capita subito la sua sorte, la sua straordinaria puressa di segno.

La sua opera è tutta improntata sulla lucidità di un ragionamento che parte da dati concreti.

Negli ultimi fogli, diventa denuncia dell'aridità dei sentimenti, della scomparsa di slanci passionali, dove tutto si fa grigio (nei bianconeri) o azzurro e viola (fa quelli a colori) con distese infinite e enormi lune.

E' una espressione che va direttamente al cuore della vita di oggi quella di Donna, che fa riflettere. **f.l.**

Gli industriali chiedono aiuti per il maltempo

VERCELLI — Le gravissime calamità naturali dei giorni scorsi in Valsesia, hanno inferto un duro colpo ad un tessuto operativo.

La Camera di Commercio di Vercelli ha impostato un'azione di sostegno alle imprese danneggiate per soddisfare le più urgenti necessità degli operatori economici, sollecitando nel contempo interventi del governo con un telegramma diretto al Ministro dell'Industria, on. Donat-Cattin.

Scelto per una tournée patrocinata dal Ministero del Turismo

Gilardino e la sua chitarra in Svezia e Gran Bretagna

Angelo Gilardino

VERCELLI — Il chitarrista Angelo Gilardino è stato incluso nel ristretto elenco di musicisti italiani che suoneranno nei prossimi mesi all'estero con il patrocinio del ministero per il Turismo e lo Spettacolo. La pleiade di artisti segnalati dalla commissione ministeriale comprende una quindicina di nomi: tra gli altri, il violinista Salvatore Accardo, il Quartetto Italiano, il pianista Campanella. Gilardino terrà concerti in Gran Bretagna e in Svezia.

La notizia del riconoscimento al musicista vercellese è stata accolta con soddisfazione al liceo musicale «Viotti» — dove il maestro insegna da diversi anni — e in tutti gli ambienti musicali della città. L'interessato l'ha ricevuta a Trivero dove, nel palazzo dell'Ipai, sta tenendo corsi musicali internazionali riservati a giovani concertisti: le «vacanze chitarristiche».

Angelo Gilardino è nato 37 anni fa ad Asigliano. Si è interessato presto alla chitarra («Ma la mia passione — confessa — era il violoncello») che ha imparato a suonare da autodidatta, facendo tesoro dei consigli di alcuni musicanti vercellesi come Michele Ferrino (l'indimenticabile re delle serenate) e Carluccio Fornasino.

Si era all'inizio degli Anni Cinquanta. In Italia, la chitarra era considerata un mero strumento da balera. In alcuni ambienti stava già facendo capolino però il nome di Segovia. E Gilardino iniziò appunto la sua attività nella scia del «padre della chitarra». I primi concerti rivelarono allo sbalordito pubblico vercellese le qualità insospettate dello strumento. Nel frattempo, un dinamico insegnante di matematica nonché musicologo, il professor Joseph Robbone, aveva fondato il Concorso internazionale «Viotti». E proprio Robbone notò il giovane Gilardino e lo volle con sé al liceo musicale.

In pochi anni, Gilardino è riuscito a creare a Vercelli una scuola chitarristica di prim'ordine, puntualmente subissata, da domande di iscrizione. Staccatosi dalla tradizione segoviana, Gilardino ha imposto un proprio modo di trattare la chitarra; ha creato soprattutto una forma mentis diversa secondo la quale l'artista deve comunicare con il pubblico, non solo tentare di sbalordirlo o di blandirlo.

Anche come compositore, Gilardino ha ottenuto vasti riconoscimenti in campo nazionale e internazionale: la sua «Ocram», ad esempio, è una delle musiche contemporanee più suonate dai giovani chitarristi. Alla sua seguela, infine, si sono formati veri talenti.

Altri suoi allievi, che attualmente stanno partecipando alle «vacanze chitarristiche», potranno farsi valere in futuro; per citare i vercellesi: Alberto Bocchino, Francesco Cuoghi, Sandro Pagni, Marco Mattiuzzi, Maria Cristina Rosso, Anna Jacassi.

Enrico De Maria

Chi ha male ai denti sopporti

VERCELLI — Aumentano in città le proteste per i dentisti in vacanza. Abbiamo detto nei giorni scorsi delle numerose telefonate in redazione di cittadini.

Una signora aveva dichiarato: «Ho telefonato a tutti gli studi dentistici della città. Non ha mai risposto nessuno. Sono andata di persona, ho suonato il campanello. Fatica inutile, sulla porta c'era l'avviso delle ferie».

La situazione era aggravata dalla mancanza anche di un servizio d'emergenza all'ospedale per l'assenza dello specialista che, come è noto, interviene soltanto per estrazioni.

Abbiamo cercato di ottenere qualche suggerimento dall'Ordine dei medici. Anche questa è stata una ricerca inutile perché la sede è vuota.

Ieri mattina il coro di proteste si è intensificato. Evidentemente chi soffre per il mal di denti è impaziente. «Gli antibiotici — ripete un lettore — sono un palliativo. Cosa devo fare? Devo andare a Novara, a Milano, a Torino? E' possibile che nessuno possa regolarizzare meglio il servizio durante il periodo di agosto?».

Da domani o al massimo da lunedì la situazione dovrebbe normalizzarsi. Ma chi ha male ai denti dovrà sopportare.

d.co.

Il dott. Giuseppe Beatrice assumerà l'incarico il 1° settembre

Il nuovo prefetto arriverà tra pochi giorni a Vercelli

Il dott. Giuseppe Beatrice

VERCELLI — E' atteso nei prossimi giorni a Vercelli il nuovo prefetto, dott. Giuseppe Beatrice. Assumerà l'incarico il primo settembre in sostituzione del dott. Mario Vaccaro, trasferito a Roma il 20 giugno scorso.

Il nuovo prefetto è nato a S. Maria Capua Vetere (Caserta) il 31 ottobre 1926. Laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, all'Ateneo napoletano, discutendo in diritto amministrativo una tesi sui «Limiti all'esercizio del potere discrezionale nella Pubblica amministrazione», è stato poi assistente del prof. Carlo Maria Jaccarino.

Dopo un'esperienza universitaria e di pratica forense, nel 1952 ha vinto il concorso per funzionario direttivo del ruolo dell'Amministrazione civile dell'Interno, assumendo servizio alla prefettura di Frosinone nel settembre di quell'anno.

Nel 1954, venne chiamato a dirigere, alla Direzione Generale della Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno, la sezione competente per i problemi del personale degli enti locali.

E' stato successivamente incaricato di curare la pubblicazione «l'ordinamento dei Comuni e delle Province», nella quale ha raccolto le più importanti disposizioni legislative in materia; nel maggio del 1969 venne chiamato al Gabinetto della presidenza del Consiglio, dove gli veniva conferita, quale vice prefetto vicario, la Direzione della ripartizione degli affari generali e del personale.

In tale ufficio il dott. Beatrice ha assicurato contributi in molteplici settori di interesse pubblico, in particolare curando i profili organizzativi e normativi riguardanti l'istituzione dei T.A.R. (Tribunali Amministrativi Regionali) e lo snellimento delle procedure amministrative, nonché assumendo, per due anni, le funzioni di docente in istituzioni di diritto pubblico presso la scuola superiore di pubblica amministrazione.

Il Consiglio dei Ministri lo ha nominato prefetto nel dicembre 1977 e, dopo la conclusione di compiti affidatigli nei settori della protezione e della difesa civile nonché della sicurezza pubblica, lo ha destinato a Vercelli.

Il dott. Beatrice è coniugato ed ha due figli studenti universitari.

Eros Magnon

Trino: la fiera di S. Bartolomeo

TRINO — Lunedì 28 agosto, si aprirà la tradizionale «Fiera di San Bartolomeo», dedicata essenzialmente al mercato del bestiame.

Per quanto riguarda in particolare questo settore, il più importante, il sindaco di Trino, in una sua ordinanza, ricorda a tutti gli espositori l'obbligo di osservare le disposizioni sanitarie

(a. ca.)

Forche e svastiche sui muri della città

Vercelli, Ferragosto ha lasciato la città semivuota: teppisti e grafomani hanno libero sfogo. Chi torna in questi giorni troverà la novità: i muri del centro e della periferia pieni di scritte e di macabri simboli. Forche e svastiche hanno il primato, ma non mancano insulti e minacce. Il malcostume dilaga, lo stesso fenomeno si ripete anche in altre località della nostra provincia. Ecco un esempio

A Gattinara, in piazza Mulino

Due diciottenni arrestati Disturbavano il festival

GATTINARA — Due diciottenni di Gattinara, Giuseppe Rizzo, disoccupato, residente in corso Cavour 35 e Salvatore Russo, via Cametti 3, operaio edile, sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri della locale stazione.

Erano quasi le 3 quando ai militi giungeva una telefonata dall'organizzazione della Festa dell'Unità, in svolgimento in questi giorni nella piazza del Mulino, con la quale si denunciava una rissa in corso e si chiedeva l'intervento delle forze dell'ordine.

Quando i militi sono giunti sul posto era da poco tornata la calma.

Rizzo e Russo, però, alla richiesta dei documenti, hanno risposto con ingiurie, minacce e percosse.

A questo punto i carabinieri procedevano all'arresto dei due e, più tardi, al loro trasferimento presso le carceri giudiziarie di Vercelli. **e. m.**

Una donna, 57 anni, stava attraversando la strada

Investita a Borgo d'Ale: grave

BORGO D'ALE — *Una insegnante di Milano, Emma Fossati, 57 anni, via Stelvio, è ricoverata in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.*

Martedì pomeriggio era in visita ad alcuni parenti di Borgo d'Ale. Ha attraversato a piedi via della Consolata, ed è stata investita da una «127» guidata da Gianni Turato, 19 anni, residente a Crescentino in viale Rimembranza, 9.

Scagliata a diversi metri di distanza, la donna ha battuto il capo sull'asfalto riportando un grave trauma cranico. La prognosi è riservata. **e.d.m.**

Taglia la strada ai ciclisti in gara e rimane ferito

VINZAGLIO — Caduta generale durante una corsa ciclistica disputata da dilettanti e da juniores.

Un pensionato, Carlo Bellato, 70 anni, via Confienza, ha attraversato incautamente la strada ed i corridori gli sono finiti addosso.

Ha riportato la peggio l'involontario artefice della caduta: che è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con una contusione cranica ed una sospetta frattura costale.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: L'isola sul tetto del mondo. Chiusi riposo.
Nuova Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: Sexy jeans.
Viotti: chiuso per ferie.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: L'affare della signora speciale.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Macarone: chiuso per ferie.

SANTHIA'

Italia: chiuso per ferie.
Ideale: chiuso per ferie.
Splendor: Bocca di velluto.

TRONZANO

Lux: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 199; Centrale, via Lavy 5.
Santhià: Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	25	17
Biella	25	16

Temperature il 16 agosto dello scorso anno: a Vercelli 28; 20; Biella 29; 16. Umidità media: Vercelli 58%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,28. A Biella il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,25.

Le previsioni su tutta la provincia: cielo nuvoloso con possibili temporali; visibilità ridotta; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione.

VERCELLI SPORT

Si allena all'«Eusebio Castigliano», rione Cappuccini

La Pro di Soldo piace ai tifosi

Muuro Sattin

VERCELLI — *Dopo due giorni di riposo, ieri mattina, alle 10, la Pro Vercelli ha ripreso gli allenamenti. Teatro, stavolta, il campo dedicato al grande Eusebio Castigliano al rione Cappuccini.*

Gli allenamenti sul bel campetto del rione, dureranno sino a sabato. Domenica la Pro Vercelli ha in vista un altro incontro amichevole. Andrà ad Ovada ad incontrare la squadra locale, un test più significativo di quello di domenica scorsa, quando ha incontrato e battuto per 5-0 il Salasco, squadra di terza categoria.

I commenti sull'incontro di domenica, continuano più che mai vivacissimi negli ambienti locali. Si ritiene che la prova sia stata abbastanza positiva. Dal punto di vista fisico, c'è da essere pienamente soddisfatti.

Tutti hanno palesato una velocità ed uno scatto quasi da campionato. Lo stesso Soldo (lavoro durissimo ginnico, lavoro non meno duro con la corsa) ha avuto il suo effetto. Del resto, la formazione della compagine bianca che affronterà il prossimo campionato è essenzialmente composta da elementi giovani, per cui è chiaro che la vigoria fisica, l'agilità, lo slancio, la volontà di far bene abbiano sicuramente una grossa preminenza sugli altri elementi, quali la tecnica e la tattica, che non sono certo trascurate. E' sufficiente assistere a qualche lezione di mister Soldo, a come dispone gli uomini in campo, a come li guida dalla panchina per rendersene conto.

Gli sportivi vercellesi, che sono accorsi in buon numero permettendo così al Salasco di fare un buon incasso (che lo metterà al sicuro da sorprese finanziarie per il prossimo campionato) sono rimasti soddisfatti. Hanno visto (nel primo tempo, ovviamente, quando la squadra è stata posta in campo al completo, con la sola eccezione di Bonatti, passato a difendere la rete del Salasco). **f. l.**

Atleti in fiaccolata verso il santuario

VERCELLI — Una staffetta composta da atleti delle società podistiche, atletiche e sportive cittadine partirà, domenica 27 agosto, da vercelli al santuario di Oropa, alcune fiaccole in ricordo di Franco Legnazzi, il giovane studente del «Cavour» morto in un incidente stradale lo scorso mese di giugno.

L'iniziativa è del «Circolo Nuovo Piemonte» di Vercelli. La prima «staffetta della gioventù» partirà alle 7,30 dal rione Bivio Sesia. Ogni società sportiva aderente alla manifestazione avrà la propria fiaccola. I tedofori si daranno il cambio ogni due chilometri.

L'arrivo al santuario di Oropa è previsto per le 12,40 (in totale i chilometri da percorrere sono una cinquantina): atleti e accompagnatori raggiungeranno la nuova chiesa dove accenderanno ceri votivi con le fiaccole.

(e. d. m.)

Tre gare sul circuito a Rovasenda Juniores e seniores a Borgomasino

VERCELLI — I ciclisti dell'Enal-Udace hanno corso, lunedì e martedì, rispettivamente a Rovasenda ed a Borgomasino. Nella prima località sono state disputate tre gare in circuito.

Tra i vincitori si è imposto Onorino Bonizzoni della Lecchi di Binasco precedendo in volata tre compagni di fuga tra i quali il vercellese Rinaldo Cavana della Trebaldi Edilizia. Quest'ultimo è stato il generosissimo protagonista della corsa: ha tentato anche la soluzione individuale, ma è stato ripreso a pochi chilometri dal traguardo.

Anche la gara degli juniores si è risolta con uno sprint: Ermanno Gianni della Flabotex di Busto Arsizio ha prevalso su un gruppetto di cinque corridori tra i quali c'era il vercellese Sergio Robutti, delle Ceramiche Cattaneo. Uno sprint a due ha caratterizzato, invece, il finale della corsa riservata ai seniores. Ciro Piero Forti, della Lecchi di Binasco ha preceduto la sua ruota davanti a quella di Tommaso Giroli, della Branca Giroli di Magnago.

A Borgomasino si sono disputate due prove. Quella dei veterani si è risolta con un arrivo a quattro: anche questa volta Rinaldo Cavana si è visto sfuggire in extremis la vittoria: ha ottenuto un altro secondo posto alle spalle di Mario Tramontin, dei Cieli Chivassesi.

Nella gara riservata agli juniores ed ai seniores, vittoria di Franco Buora, delle Ceramiche Tamarindo di Vercelli, il quale batte allo sprint Danilo Ferrari, della Panizza di Biella, Carlo Cislaghi della Lombarda Lampadari di Bernate ed il compagno di squadra Gianni Maccapani.

e.d.m.

Rinaldo Cavana

Trofeo «Vercelli» Bertani in testa

VERCELLI — Si è svolta, al rione Cappuccini, martedì pomeriggio, la 34ª edizione della «14 martiri della Libertà», corsa ciclistica, riservata agli allievi e valevole quale ultima prova del Trofeo «Città di Vercelli».

La vittoria è andata a Romano, in volata. Ecco l'ordine d'arrivo: 1° Romano Gian Marco, Pedale Marianese, che compie i chilometri 86 del percorso in ore 2 e 7', alla media oraria di chilometri 42,630; 2° Vitali Roberto, Vortice di Melegnano; 3° Lazzarato Fabrizio, Salus Sport Seregno; 4° De Piccoli Fausto, Pedale Casalese; 5° Franzoni Giuseppe, Società Ciclistica Brescia; 6° Valsecchi Marco, Salus Sport Seregno.

Oscar Bertani della Cedratese è al primo posto del Trofeo Città di Vercelli con 41 punti, al secondo Martinenghi Guido della Bonalanza con 39 punti; al terzo posto Fordiani Dario del Pedale Trinese. Per società è al primo posto la Bonalanza di Oleggio. *(f. l.)*

VERCELLI — Sul campo di calcio «Bodo», in via Vicenza, si disputerà il 9 ed il 10 settembre, la terza edizione del torneo di calcio di terza categoria dedicato alla memoria di Mario Ardissone, giocatore della Pro Vercelli dei tempi d'oro. La manifestazione è organizzata dal gruppo sportivo «Pro Belvedere».

PANORAMA DEL VERCELLESE

VERCELLI — L'amministrazione provinciale di Vercelli ha recentemente ottenuto in assegnazione, da parte della Regione Piemonte, un contributo annuo di L. 2.444.431 per 15 anni rimborsabili per il ripristino della sede stradale sulla provinciale Torino-Svizzera, in prossimità della frazione «Bastia di Buronzo». L'ammontare complessivo della spesa, necessaria anche per la ricostruzione di alcune opere d'arte distrutte, è stato preventivato in L. 36.340.000.

VERCELLI — L'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vercelli, in un suo recente comunicato, rammenta a tutti i viticultori o commercianti di vino all'ingrosso l'obbligo di effettuare la denuncia delle giacenze dei prodotti vinicoli esistenti alla mezzanotte del 31 agosto 1978.

La denuncia, in quattro copie, andrà presentata entro il 6 settembre al Comune

FARMACISTA — Da questa settimana per gli utenti del telefono del settore Alagna-Valsesia e Rimasco appartenenti al distretto di Borgosesia la teleselezione entra in compartimento di Parigi e viene estesa all'intero territorio francese. Il prefisso da comporre è il numero 9033. Sono previsti uno scatto alla risposta ed uno ogni sei secondi di conversazione.

VARALLO — Nel quadro di potenziamento dei servizi psico-medico-pedagogici dell'età evolutiva e dei consultori familiari la comunità montana Valsesia ha deciso di assumere uno psicologo. La procedura per l'assunzione dovrebbe terminare entro il 25 agosto.

VARALLO — Ieri presso la comunità montana Valsesia si è tenuta una riunione della giunta allargata all'amministrazione provinciale, al comprensorio di Borgosesia, al Genio civile, per una valutazione dei danni derivati dall'alluvione.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.288

I dipendenti, dopo le ferie, in cassa integrazione a zero ore

Sensitiva: Ferragosto in fabbrica per difendere il posto di lavoro

BIELLA — Triste Ferragosto per gli oltre duecento dipendenti del maglificio Sensitiva, in crisi da alcuni mesi, che al termine delle ferie torneranno in fabbrica per essere messi in Cassa integrazione a zero ore.

Il futuro dell'azienda è tutt'altro che roseo: la Sensitiva ha ottenuto l'ammissione alla procedura del concordato preventivo e il 18 settembre prossimo ci sarà l'udienza di comparizione. I lavoratori sperano che qualche gruppo finanziario tessile rilevi gli impianti consentendo la prosecuzione del lavoro.

Prima di lasciare la fabbrica per la pausa estiva l'assemblea dei lavoratori, convocata dai sindacalisti aziendali, ha deciso di attuare giorno e notte, ininterrottamente, un servizio di sorveglianza nei due stabilimenti della Sensitiva, a Biella e a Ponderano.

Nella giornata di Ferragosto hanno fatto il primo turno di vigilanza nello stabilimento di Biella, dalle 6 alle 14, Vera Annuiti e Claudia Roselli, che si sono portate i rispettivi figli, Stefano e Paolo, entrambi di 4 anni.

Vera Annuiti, 30 anni, componente del consiglio di fabbrica, è di temperamento battagliero. «Se dovessi rimanere disoccupata — dice con amarezza — non riuscirei a trovare un altro posto. Si sa che sono una sindacalista e nessuno mi vorrebbe assumere. Per la mentalità di certa gente, è come un marchio infamante, ma io non tornerei indietro».

Si è accollata quindici turni consecutivi di guardia e finirà venerdì prossimo. Prenderà il suo posto un'altra sindacalista, Ornella Mingotti.

Claudia Roselli, 39 anni, è più tranquilla. Ha trascorso ventitre anni nell'azienda e quasi non riesce ad accettare la realtà odierna: le pare impossibile che sia prossima la fine e rievoca con nostalgia tempi lontani e migliori. Mentre le mamme conversano, Stefano e Paolo, che hanno fatto subito amicizia, giocano con le biciclette.

Verso mezzogiorno, con notevole anticipo sull'inizio del suo turno (dalle 14 alle 22) giunge Piero Canova, 50 anni, anch'egli del consiglio di fabbrica, che è sempre stato di guardia dall'inizio del servizio di sorveglianza. E' un appassionato giocatore di bocce: pensa che se fosse stato libero sarebbe salito a Stavello, un pianoro a 1200 metri di altezza, sulle Prealpi triveresi, dove ogni anno, a Ferragosto, confluiscono centinaia di bocciofili per la tradizionale «sagra della bocciata». Gli si è affiancata, durante il turno di guardia, Germana Peronio,

Aldo Torelli

Piero Canova

Il turno di notte, dalle 22 alle 6, è di pertinenza di Elio Dal Carli, 47 anni, che non si è ancora preso un momento di riposo. «Ogni tanto — dice — vengono i giovani a farmi compagnia».

Nello stabilimento di Ponderano ha fatto un doppio turno, dalle 6 alle 22, Aldo Torelli, 54 anni, componente del consiglio di fabbrica.

Anche a Ponderano l'addetto alla sorveglianza notturna, Domenico Scotellaro, 48 anni, ha fatto tutti i turni. «Ho incominciato il servizio di guardia — precisa — il 17 giugno, quando la fabbrica è stata occupata». Domenico Scotellaro ha però finito il suo ciclo di sorveglianza l'altra notte e ieri è partito per Sapri, dove vive la sua famiglia.

Piero Minoli

Si trattava di un caso molto urgente

All'ospedale di Varallo praticato un solo aborto

VARALLO — L'ospedale Santissima Trinità di Varallo rappresenta un punto di riferimento importante nella vita dell'intera zona. Nato nel 1558 per un lascito di don Giuseppe Maio, si è andato sempre più ingrandendo con il passare degli anni.

Inoltre garantisce servizi ambulatoriali specialistici con l'apporto di medici esterni. In questo quadro anche la nuova legge di regolamentazione dell'aborto è stata affrontata come realizzazione di un servizio per gli abitanti della zona. Problemi, in altre zone sollevati per l'attuazione, sono qui stati risolti con molto senso di responsabilità.

«Vi è stato — dichiara il dott. Gian Alessandro De Sario, primario del reparto di ginecologia e ostetricia, — un confronto civile con i miei collaboratori. Poiché l'aiuto, dott. Vincenzo Raso è favorevole, abbiamo cercato di impostare un discorso che dia garanzia di efficienza. Unico inconveniente è rappresentato dalla mancanza di anestesisti, in quanto quelli in forza presso l'ospedale sono obiettori. Per questo ci dovremo appoggiare dell'opera di esterni».

«Problemi non ve ne sono stati — dichiara il dottor Raso — Non vi è stata alcuna pressione. Il primario che, con l'assistente dott. Raffaele Paoletti, non pratica aborti, ha anche richiesto in amministrazione l'acquisto di attrezzature per poter praticare il metodo "Karman", che rappresenta la condizione per operare in modo sicuro».

Attualmente il consiglio di amministrazione dell'ospedale è cambiato con la nomina, in questi giorni, del nuovo presidente.

«Adesso siamo in fase esecutiva delle delibere. Dobbiamo cioè aspettare che il comitato di controllo regionale renda esecutivo quanto già deliberato».

Nel frattempo è stato compiuto un intervento di aborto che presentava carattere di estrema urgenza. «La situazione — dice l'avvocato Aldo Scaglia, nuovo presidente — è ottima. Ho potuto constatare l'efficienza dell'ospedale. Da parte mia e del nuovo consiglio cercheremo di proseguire le iniziative validissime già intraprese dalla precedente amministrazione intese a conservare soprattutto il lato qualitativo raggiunto dal personale medico in forza».

m.p.

Muore d'infarto mentre cammina

CROSA — Un uomo è stato stroncato da un infarto per la strada. La vittima, Rinaldo Motta, 57 anni, di Lessona, si trovava in un bar.

All'improvviso l'uomo è stato colto da un malessere che lo ha indotto ad uscire per tornare a casa. Fatti pochi passi, le forze gli sono mancate: si è seduto sul ciglio ed è morto.

Quest'anno all'insegna del ballo

Andorno: si chiude la festa di agosto

ANDORNO MICCA — *E' calato il sipario sulla scena del «Ferragosto andornese», la manifestazione a scopo di beneficenza, che per trentaquattro sere fra iniziata l'8 luglio) ha richiamato un folto pubblico di biellesi.*

Lo spettacolo conclusivo è stato dedicato interamente agli appassionati del ballo: l'altra sera due orchestre, quella di Gianni Codak e «Ultimo tango in Romagna» si sono alternate sul palco ed hanno proposto, rispettivamente, musiche del genere «veloce» e «lento».

Ieri mattina sono incominciati i lavori per rimuovere le coreografie luminose, i tavolini, le sedie e le decorazioni floreali. Saranno arrotolati circa cinque chilometri di cavi elettrici e immagazzinati, tra «spot» insegne luminose e luci al neon, l'equivalente di 300 lampade. I tecnici dovranno arrampicarsi sugli alberi del parco per togliere i fari colorati e smontare oltre 70 globi luminosi dal loro supporto metallico.

I membri del Comitato per i festeggiamenti, presieduto da Ugo Germanetti (Sergio Albertazzi, Renato Cappellaro, Giovanni Esposito, Piero Girotto, Franco Pagella, Giuseppe Ramella, Pietro Valitevero e Giancarlo Zago) terminati i lavori, si riuniranno per esaminare, cifre alla mano, il bilancio della manifestazione.

Lo scorso anno si era chiuso con un passivo di quasi cinque milioni.

L'edizione del 1978 del Ferragosto si era iniziata all'insegna dell'austerità, per contenere gli ingenti costi di gestione e per evitare altre perdite. Nonostante sia stato contenuto il livello artistico dei programmi, il pubblico ha manifestato ugualmente favori e consensi.

Ugo Germanetti ha fatto osservare come i gusti dei biellesi in fatto di spettacolo siano cambiati: «Più che l'artista o il complesso di musica leggera, la gente è venuta al "Ferragosto" soprattutto per divertirsi e per ballare». Ritiene che nella prossima edizione si dovrà tenerne conto e puntare in particolar modo sul richiamo dell'orchestra.

Gli organizzatori reputano soddisfacente il risultato della manifestazione: innanzitutto non sono state annullate serate a causa del maltempo (gli spettacoli si svolgono all'aperto), mentre lo scorso anno sette appuntamenti su trenta erano stati sospesi per i frequenti temporali.

«Ballare per divertirsi» è stato dunque il motto del Ferragosto. E' stata infatti registrata un'affluenza di pubblico notevole, in particolar modo al sabato sera.

d. co.

Tre giorni di gare, pranzi e balli

Grande festa ad Ailoche dedicata agli emigranti

AILOCHE — Si è conclusa a Ferragosto la prima «Festa dell'emigrante», ciclo di manifestazioni durate tre giorni e organizzate di comune accordo dalla Pro Loco e dal Circolo Acli, presieduti, rispettivamente, da Vittorino Peretti ed Erminio Rizzi.

I festeggiamenti sono dedicati ai numerosi abitanti di Ailoche che in tempi passati sono emigrati in Francia. Si sono poi stabiliti oltr'Alpe, ma non hanno mai interrotto i legami con il paese di origine. Generalmente ritornano nei mesi estivi, con la famiglia.

Taluni hanno sposato connazionali incontrate in Francia, altri si sono uniti a francesi. Da parecchi anni il fenomeno dell'emigrazione si è progressivamente ridotto, ma la consuetudine di tornare a casa d'estate è rimasta immutata. In questi giorni nella nostra zona si vedono più auto con targhe francesi che non italiane.

Approssimativamente, sono tornate cento persone. Per avere un'indicazione, si tenga presente che la popolazione di Ailoche, ameno borgo a 600 metri di altezza, non raggiunge i 400 abitanti.

A Ferragosto è stato preparato un pranzo all'aperto, con larga partecipazione di buongustai. Dopo una sfida a ping pong, si è svolta una gara di bocce «tiro a punto».

p. m.

I bambini delle elementari per la Guida del Piemonte

«Vi invitiamo ad Alagna a mangiare le raviole»

I bimbi al lavoro, quando scrivevano la Guida (F. Reolon)

ALAGNA SESIA — Cultura, arte, tradizione ed aspetti folcloristici si mischiano in un colorito cocktail perché gli alunni delle scuole elementari di Alagna hanno miscelato nella loro ricerca «die Walser im Land», il Walser in Alagna) per i pellegrini che si recheranno a Torino in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone.

«Attraverso le pagine della "Guida dei ragazzi" edita da La Stampa, invitiamo i turisti a compiere una puntatina in Alta Valsesia, in una valle dove potranno ritrovare il sapore genuino dei tempi passati».

«Potrete così ammirare — affermano — i caratteristici costumi di Alagna, unici per la loro foggia. Nei tempi passati gli abiti si distinguevano per la diversità del taglio e dei colori, a seconda se si indossavano nei giorni di lavoro o in occasione delle festività».

Una tappa d'obbligo dei visitatori è costituita dal Museo Walser a Pedemonte.

«Da Alagna si possono compiere magnifiche passeggiate nei dintorni — affermano gli allievi della scuola elementare — e lungo il tragitto osservare disegnati sui sassi che delimitano le proprietà terriere, gli "hus-zaigv", il marchio che rappresenta, fin dalle epoche più remote, lo stemma di ogni famiglia».

Al ritorno è consigliabile ristorarsi in una trattoria o in un ristorante tipico, dove si potranno assaggiare alcune specialità locali come le «raviole», una pietanza appetitosa e nutriente.

Come ingredienti occorrono farina di granoturco, latte caldo e uova che, dopo essere state amalgamate in una pasta, vengono trasformate in piccole palline dove al centro viene praticato un foro successivamente imbottito con formaggio, salame, burro, gorgonzola. Le «raviole» sono poi fatte bollire in una pentola di latte ed acqua.

Questa ricerca «die Walser im Land» attraverso le pagine della «Guida del Piemonte» che verrà pubblicata tra pochi giorni, è stata svolta con la nascente Nelly Gualdi, Maria Rosa Ledda, Rosa Sandigliano, Daniela Farinetti dagli alunni Fabio Peiller, Marisa Valzer, Marzia Puselli, Nadia Carmellino, Danilo Zanetti, Giuseppe Ferraris, Loredana Marchino, Federico Ongaro, Luca Bertone, Emma Degasperis, Alfio Carmellino, Luciano Guala, Maria Feria, Elena Ronco, Luciano Sandolti, Ernes Gazzo, Anna Gualdi, Giuseppe Roux, Andrea Enzio, Elsa Ferraris, Aldo Guala, Ivana Valzer, Paolo Bertini, Fabio Guglielminotti, Raffaele e Silvano Ongaro, Vittorina Murotto, Paolo Orso, Roberto Valzer, Giannmario Ferretti e Roberta Zanin.

Roberto Eynard

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il vizio ha le calze nere.
Impero: Il demonio dalla lacca d'angelo.
Massimo: Ultimatum alla polizia.
Sociale: Amarcord

BORGOSESIA

Lux: Sette notti in nero.

COSSATO

Michelotti: Quinto potere
Nuova Grandi: Soldato blu

COGGIOLA

Italia: La vera storia di Lucky Wilch

SERRAVALLE

Cocso: Massalina, Massalina

VARALLO SESIA

Teatro Civico: Tutti defunti tranne i morti.
Sottoviso: Via col vento

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gamberova, via Italia 61.
Borgosesia: Cerro, piazza Mazzini.
Cossato: Frisotto, via Garibaldi 61.
Varallo: Amaviachi, via Umberto I 13/14.

La fucina di S. Rocco, a Gaglianico, è ormai chiusa da anni

Muffa e ragnatele sulla forgia che è servita a tre generazioni

GAGLIANICO — Si scende una ripida scala di legno: fin dai primi gradini si avverte nell'aria un intenso odore di muffa e di antico. L'arcata, una porta di legno con i bordi rosicchiati dall'umidità, si entra in un locale dal soffitto basso e dal pavimento in terra battuta. Di fronte si vedono due magli con i bracci di legno che terminano con «teste» di legno: il metallo è arrugginito e intrecci di ragnatele rivestono gli antichi meccanismi.

Nella forgia il fuoco sembra spento da poco e il carbone attende di essere riacceso. Il fabbro, prima di andarsene, ha dimenticato le pinze e le tenaglie tra la cenere. Anche la mola pare abbia appena smesso di girare. Solamente la polvere che la ricopre trae in inganno: da nove anni è ferma. Come nelle antiche fiabe, sembra che, per un incantesimo, il tempo si sia fermato.

Le pareti della fucina sono sgretolate e annerite: sul banco di lavoro gli attrezzi stanno arrugginendo. Un calendario dai fogli ingialliti appeso a una porticina di legno ricorda gli ultimi impegni del fabbro. Si respira un'altra aria: nella fucina deserta pare di sentire ancora i pesanti colpi dei magli e le martellate sull'incudine. L'abbandono ha sostituito l'artigiano che fabbricava accette, badili e ogni altro oggetto per gli agricoltori della zona.

Tre generazioni di fabbri vi si sono avvicendate: Giovanni Perona, nel 1845, un figlio Sebastiano e il nipote Giuseppe, morto nel 1958. Giovanni Perona aveva acquistato la fucina, detta «di San Rocco», e ottenuto il diritto di uso dell'acqua della roggia «del Piano». L'acqua azionava le due ruote che imprimevano il movimento ai magli e alla mola.

La roggia è stata deviata e le due ruote di legno sono immobili; rimane il fascino discreto di uno strano ambiente, creato dal verde umido delle foglie che nascondono in parte le ruote, dalla casa con il tetto di coppi e le antiche volte di mattoni rossi.

C'è anche un ponticello con le chiuse, arrugginite, che regolavano il flusso dell'acqua. Nella vecchia casa abita ancora la figlia del fabbro, Elena Perona: «Tutto sta a poco a poco crollando. Il restauro costa e ci mancano i soldi. Non è sufficiente la buona intenzione di mantenere questo angolo intatto». Qualche studioso si è interessato della fucina di «San Rocco», ma ciò non basta a reggere i muri pericolanti, a dissipare il timore che il sipario cali su un totale disastro.

d. ca.

BORGOSESIA — Ottimo successo di pubblico ha riscosso il concerto organizzato dal Centro studi relazioni sociali nella chiesa di Quarabbasone, un centro a pochi chilometri dalla città. L'esibizione artistica è tenuta dai maestri Mario Duella all'organo e da Franco Mario alla tromba.

Picchia i genitori che gli rifiutano i loro risparmi

COGGIOLA — Un trentaseienne di Coggiola, Gilberto Rege, via Lamarmora, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri della locale stazione. L'uomo, disoccupato da tempo, opprimeva gli anziani genitori, il padre Bruno e la madre Gilda Balerini, rispettivamente di 60 e 55 anni, con continue richieste di denaro che, se non esaudite, erano regolarmente seguite da ingiurie e percosse.

L'altra notte Gilberto Rege è rientrato tardi, era probabilmente ubriaco, ha acceso a tutto volume la radio, ha svegliato i congiunti e ha intimato loro di consegnargli del denaro. Di fronte al loro rifiuto, ha cominciato a menare le mani. Bruno e Gilda Rege si sono più tardi recati dai carabinieri di Coggiola a denunciare l'accaduto.

(e.m.)

Sul vecchio paese

Una mostra fotografica a Riva

RIVA VALDOBBIA — *E' aperta al pubblico, fino alla fine di agosto, nelle sale del municipio di Riva Valdobbia, una mostra fotografica dal titolo: «Riva... com'era».*

Una cinquantina di opere riprodotte da esemplari originali, mostrano gli aspetti più caratteristici e l'esistenza nel centro valsesiano durante il periodo 1868-1929 con immagini che vanno dall'arrivo dei turisti all'albergo Alpi alla ricostruzione del ponte sul torrente Della.

La mostra presenta anche una ricca collezione di vecchie cartoline che ripropongono la metamorfosi urbanistica di Riva Valdobbia nel corso dei decenni.

Le fotografie sono state offerte da una quindicina di appassionati fotografi dilettanti alla «Pro Riva», un'organizzazione locale affinché il ricavato dalla vendita delle opere (ogni pezzo costa 25 mila lire) venga devoluto per la ricostruzione degli impianti sportivi danneggiati dalla recente alluvione.

(r. e.)

A colloquio con il comandante del centro balneare

Com'è difficile fare il vigile in riva al lago di Viverone

VIVERONE — *Negli ultimi anni il lago è diventato una delle mete turistiche preferite non solo dai biellesi, ma anche da stranieri e villeggianti che provengono da altre località del Piemonte. In tempi normali, gli abitanti non raggiungono i millecinquecento, ma nei mesi estivi il numero sale oltre le ottomila unità.*

Ben presto, la popolazione dei comuni rivieraschi, formata in gran parte da agricoltori, ha trasformato le tranquille rive del lago in un attrezzato centro balneare con campeggi, ristoranti e darsene per le imbarcazioni. Oltre a portare il benessere, l'afflusso dei turisti causa non pochi problemi per i servizi di sorveglianza e di soccorso.

«Da circa dieci anni l'Amministrazione comunale fa fronte, al limite delle sue possibilità, alla carenza di personale — dice Luigi Tondella, comandante dei vigili urbani —. Dalla fine di marzo a settembre sono impegnato con altri due colleghi, Elio Torino e Mario Rimello, in un'opera di vigilanza non indifferente.

Luigi Tondella

«Da Biella e da qualche comune vicino, soprattutto nei giorni di festa, alcuni colleghi vengono ad aiutarci, ma il nostro numero è pur sempre insufficiente».

Sul lago sorgono circa millecinquecento imbarcazioni da controllare; in media, ogni domenica, quattro bagnanti ricorrono alle cure del dottore per essere medicate ed altrettante devono essere ricoverate in ospedale. Dopo lunghe discussioni e continue richieste, l'Amministrazione comunale è riuscita ad ottenere che un'autoambulanza della Croce Rossa di Biella stazioni, la domenica, pronta ad intervenire, nei pressi della «Pro Loco».

Il lago di Viverone, ha detto il comandante Tondella, è «piemontese»: «Dovrebbe dipendere direttamente dalla Regione, affinché ogni problema di competenza sia evitato. Per portare i feriti all'ospedale non è possibile ricorrere ad Ivrea, perché fuori giurisdizione, e il "113" scatta a Vercelli, che dista quaranta chilometri».

Oltre ai servizi di vigilanza, l'acquedotto dovrebbe essere potenziato: la richiesta di acqua dei campeggi, alberghi e ristoranti è sempre in aumento. In autunno, l'Amministrazione comunale studierà un piano per fronteggiare la situazione.

d.ca.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (ricade Tessili) imbocco Tangenziale Tel. 013/33.19.09 - 33.19.88 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA (armadio 4 ante) a L. 950.000

Camera da letto matrimoniale mod. D.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.350.000

Soggiorno mod. GIANNA a L. 650.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno MODULANORMA noce pensile 4 elementi + tavolo + sedie L. 995.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

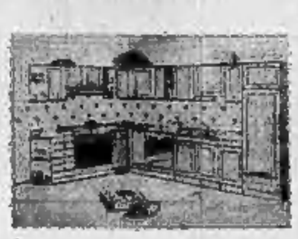
Soggiorno mod. PERLE a L. 950.000

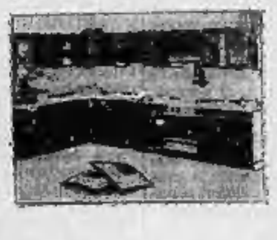
Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello ROXY a L. 250.000 (divano a 3 posti — poltrona a sdraiarsi)

Salotto modello GERBINI a L. 190.000 (divano a 3 posti — in vera pelle)





IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO